CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

# RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
# ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

## RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DECISIONE DI PARIFICA

## VOLUME I

Ref. Giuseppe Lucarini

Udienza del 31 luglio 2020

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

# RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
# ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

## RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DECISIONE DI PARIFICA

## VOLUME I

Ref. Giuseppe Lucarini

Udienza del 31 luglio 2020

# SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

**(Personale di Magistratura ed Amministrativo alla data del 31 luglio 2020)**

| | |
|---|---|
| Roberto BENEDETTI | *Presidente di Sezione* |
| Alessandro FORLANI | *Consigliere* |
| Carla SERBASSI | *Consigliere* |
| Ottavio CALEO | *Referendario* |
| Marinella COLUCCI | *Referendario* |
| Giuseppe LUCARINI | *Referendario* |

**STRUTTURA di SUPPORTO**

| | |
|---|---|
| Aurelio CRISTALLO | *Funzionario Preposto al servizio di supporto* |
| Carlotta IACUZIO | *Funzionario* |
| Marta CRISTIANI | *Funzionario* |
| Floriana COLONNESI | *Collaboratore* |
| Carla VISCA | *Collaboratore* |
| Elisa CECERE | *Collaboratore* |
| Annalisa CORBUCCI | *Collaboratore* |
| Giuliana SPAGNOLI | *Collaboratore* |
| Eugenia MATERIA | *Collaboratore* |
| Francesca MARINO | *Collaboratore* |
| Marco LOZZI | *Collaboratore* |
| Fabio GIOVE | *Collaboratore* |
| Alessandra PAGANELLI | *Collaboratore* |
| Simona COCCHI | *Collaboratore* |
| Stefano D'AMICO | *Funzionario (Posizione di comando)* |
| Paolo POZZOBON | *Capitano di corvetta (Posizione di distacco)* |
| Antonello BARTOLOMEI | *Funzionario (Posizione di comando)* |
| Maria Rosaria CARILLO | *Assistente* |
| Tiziana MATICHECCHIA | *Assistente* |
| Lucia ROSSI | *Operatore* |
| Nerina AMOROSO | *Operatore* |
| Maria Antonietta SCIPIONI | *Operatore* |
| Emanuela NEGRO | *Operatore* |
| Sonia LOMBARDO | *Operatore* |
| Amalio PELLE | *Addetto* |
| Salvatore PITTA' | *Addetto* |
| Fabrizio PIA | *Addetto* |
| Raffaele VALENTINO | *Addetto* |
| Michela VALENTINI | *Operatore (Posizione di comando)* |

# RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
# ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

# RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
# ALLA DECISIONE DI PARIFICA

# VOLUME I


*Magistrato relatore*: Giuseppe LUCARINI

*Funzionario di settore*: Annalisa CORBUCCI

*Con la collaborazione di*: Paolo POZZOBON *(L'Avvocatura regionale e il Personale regionale)*

Antonello BARTOLOMEI *(Riconciliazioni contabili e Società partecipate)*

Marta CRISTIANI (*Revisione generale*)

*Per l'editing grafico*: Annalisa CORBUCCI

# INDICE


**CAP. 1 - INTRODUZIONE**

1. Quadro normativo e oggetto del giudizio di parifica. ... 1
2. Evoluzione del risultato di amministrazione "armonizzato" (2015-2019). ... 6
3. Quadro generale della gestione finanziaria 2019. ... 7
4. Proposta di legge di approvazione del rendiconto 2019 e sintesi dell'istruttoria svolta. ... 14

**CAP. 2 - GRADO DI CONFORMAZIONE DELLA REGIONE ALLE PRECEDENTI DECISIONI DI PARIFICA**

1. La decisione di parifica del rendiconto 2018. ... 17
2. La rideterminazione del disavanzo da anticipazioni di liquidità. Cenni e rinvio. ... 17
3. Il fondo regionale per prevenire il dissesto finanziario dei Comuni. ... 19
4. Riforma della legge regionale di contabilità. ... 23

**CAP. 3 - GESTIONE DI COMPETENZA**

1. Entrate in conto competenza dell'esercizio 2019. ... 25
1.1…loro andamento nel triennio 2017 – 2019. ... 26
2. Spesa in conto competenza nell'esercizio 2019. ... 30
2.1… sua evoluzione nel triennio 2017 - 2019. ... 32
3. Saldo della gestione di competenza. ... 41
3.1 Il fondo pluriennale vincolato. ... 43
4. Valutazioni della Sezione. ... 45

**CAP. 4 - GESTIONE DEI RESIDUI**

1. Il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019. ... 47
2. Consistenza dei residui al 31.12.2019 e sua evoluzione. ... 49
3. Residui attivi per anno di formazione. ... 51
4. Conservazione di residui attivi vetusti: analisi a campione di 15 partite creditorie. ... 52
4.1. … Approfondimento istruttorio sui crediti vetusti vs Stato. ... 58
4.1.1. Le controdeduzioni della Regione. ... 60
4.1.1.2. Conclusioni della Sezione. ... 67
4.2. … Crediti vetusti verso soggetti diversi dallo Stato. ... 68
4.2.1. …. Le controdeduzioni della Regione. ... 85
4.2.1.2. …. Conclusioni della Sezione. ... 86
5. Residui attivi Regione vs residui passivi Comuni capoluogo. ... 86
5.1. … Comune di Roma Capitale. ... 89
5.1.1. … osservazioni della Regione sui disallineamenti contabili. ... 94
5.1.2. Il credito di 31,7 milioni vs Gestione Commissariale di Roma Capitale per cessione credito A.T.E.R. Comune di Roma. ... 97

5.1.3. … Il "*Tavolo di confronto per la riconciliazione partite debitorie/creditorie reciproche tra Regione Lazio e Comune di Roma Capitale*". ..... 100
5.1.4 ... Valutazioni della Sezione. ..... 102
5.2. Comune di Frosinone. ..... 102
5.3. Comune di Latina. ..... 105
5.3.1. … Aggiornamento della Regione. ..... 109
5.4. Comune di Rieti. ..... 109
5.5. Comune di Viterbo. ..... 115
5.6. Valutazioni complessive della Sezione. ..... 117
6. Capacità di riscossione dei crediti residui (2015 – 2019). ..... 118
6.1. … Rilievi della Sezione. ..... 121
6.2. … Riscontro della Regione. ..... 123
6.2.1. … Canoni da beni demaniali e patrimoniali della Regione: compendio immobiliare di via Torre Spaccata n. 157 e immobile di via Laurentina n. 631. ..... 124
6.3. …Valutazioni della Sezione. ..... 126
7. Residui passivi. ..... 128
7.1 … La tempestività dei pagamenti. ..... 130
8. Residui perenti. ..... 135

**CAP. 5 - GESTIONE DI CASSA**

1. Composizione del fondo cassa al 31.12.2019 e concordanza tra schema rendiconto e dati SIOPE. ..... 139
2. Composizione ed evoluzione del fondo cassa. ..... 142
3. Anticipazione di tesoreria. ..... 144
4. Pignoramenti gravanti sul fondo cassa. ..... 145
5. Il Conto del tesoriere. ..... 149

**CAP. 6 - DISAVANZI IN CORSO DI RIPIANO**

1. Il disavanzo di parte corrente di cui all'art. 9, comma 5, d.l. 78/2015. ..... 153
1.1. …. Valutazioni della Sezione. ..... 163
2. Il "disavanzo" da anticipazioni di liquidità. ..... 163
2.1. …Valutazioni della Sezione. ..... 173

**CAP. 7 - ANALISI DELLA PARTE ACCANTONATA E VINCOLATA DEL RDA**

1. Il risultato di amministrazione 2019. ..... 177
2. La parte accantonata. ..... 182
2.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). ..... 184
2.1.1 … Valutazioni della Sezione. ..... 187
2.2 "Altri accantonamenti" per passività potenziali. ..... 190
2.3 Il Fondo rischi contenzioso. ..... 192
2.3.1. …Valutazioni della Sezione. ..... 200
2.4 Il Fondo accantonamento residui perenti. ..... 204

2.5 Il Fondo Anticipazioni di Liquidità (FAL). ..... 207
2.6 Il Fondo perdite società partecipate. ..... 208
2.6.1…Controdeduzioni della Regione. ..... 212
2.7 Valutazioni complessive sulla congruità degli accantonamenti. ..... 214
3. Analisi della parte "vincolata" del R.d.A. ..... 214
4. Utilizzo avanzo vincolato e accantonato. ..... 215

**CAP. 8 - DEBITO PUBBLICO REGIONALE**

1. Indebitamento e suoi limiti. ..... 217
2. Il debito al 31.12.2019 e suo andamento nel triennio 2017 – 2019. ..... 218
3. Limite quantitativo all'indebitamento. ..... 222
4. Gestione e ristrutturazione del debito regionale. ..... 227
5. Equilibri di bilancio e sostenibilità del debito regionale. ..... 232

**CAP. 9 - EQUILIBRI DI BILANCIO**

1. I nuovi equilibri di bilancio in sede di rendiconto. ..... 235
1.1. Determinazione dei nuovi equilibri. ..... 242
2. Saldo di finanza pubblica 2019. ..... 244
3. I debiti fuori bilancio. ..... 248
3.1 … DFB riconosciuti nell'esercizio 2019. ..... 252
3.2 … composizione DFB e loro evoluzione nel triennio 2017 – 2019. ..... 256
4. Copertura finanziaria delle leggi di spesa. Sintesi e rinvio. ..... 257
5. Contenzioso giurisdizionale e Avvocatura regionale. ..... 258

**CAP. 10 - CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE**

1. Premessa. ..... 259
2. Conto economico ..... 259
2.1 Risultato dell'esercizio 2019. ..... 262
3. Lo Stato patrimoniale. ..... 263
3.1 Stato Patrimoniale attivo. ..... 267
3.2 Stato patrimoniale passivo. ..... 276

**CAP. 11 - IL PERSONALE REGIONALE**

1. Premessa. ..... 283
2. Dotazione organica ed effettiva. ..... 283
3. Spesa del personale 2019 e suo andamento. ..... 286
4. Spesa per la Dirigenza regionale a tempo determinato. ..... 287
4.1… le controdeduzioni della Regione. ..... 291
5. Vincoli alla capacità assunzionale. ..... 295
5.1 Tetto di spesa al lavoro cd. flessibile (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010). ..... 298
6. Limite al salario accessorio. ..... 300

7. Superamento del precariato. ..... 305
8. Incarichi esterni e consulenze. ..... 306
9. Personale delle società regionali *in house*..... 307
9.1 COTRAL S.P.A. ..... 308
9.1.1 Valutazioni della Sezione. ..... 316
9.2 LAZIO AMBIENTE S.p.A. ..... 319
9.3 ASTRAL S.p.A. ..... 322
9.4 LAZIO CREA S.p.A. ..... 324
9.5 LAZIO INNOVA S.p.A. ..... 326
9.6 La spesa dell'organo amministrativo delle società *in house* e controllate. ..... 329
9.7 Conclusioni sulle società *in house* ..... 331
10. Spesa del personale dei gruppi consiliari. ..... 333
11. Formazione del personale. ..... 342
12. Il problema del trattamento di fine servizio (TFS). ..... 345
12.1… evoluzione del quadro normativo. ..... 347
12.2… valutazioni della Sezione. ..... 351

# INDICE TABELLE


Tab. n. 1 - PIL in Italia periodo 2008 – 2014 ..... 1
Tab. n. 2 - PIL Italia (andamento progressivo 2019-2020) ..... 5
Tab. n. 3 - Evoluzione del risultato di amministrazione – Anni 2015/2019 ..... 6
Tab. n. 4 - Tipologie variazioni di bilancio 2019 ..... 8
Tab. n. 5 - Quadro generale riassuntivo 2019 ..... 11
Tab. n. 6 - Il disavanzo finanziario complessivo al 31/12/2019 ..... 14
Tab. n. 7 - Il disavanzo finanziario complessivo al 31/12/2018 ..... 18
Tab. n. 8 - Revoca contributo per i Comuni che hanno fatto ricorso alla ..... 22
Tab. n. 9 - Aggiornamento sulla attività di recupero ..... 22
Tab. n. 10 - Entrate in conto competenza ripartite per titoli – Esercizio 2019 ..... 25
Tab. n. 11 - Entrate in conto competenza ripartite per titoli – Es. 2017 – 2019 ..... 26
Tab. n. 12 - Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo. ..... 29
Tab. n. 13 - Spese in conto competenza per titoli – Esercizio 2019 ..... 30
Tab. n. 14 - Spese in conto competenza ripartite per missioni – Anno 2019 ..... 31
Tab. n. 15 - Spese in conto competenza ripartite per titoli – Esercizi 2017 – 2019 ..... 33
Tab. n. 16 - Spesa per interessi passivi al netto anticipazioni liquidità - Es. 2019 ..... 34
Tab. n. 17 - Quota interessi per ammortamento anticipazioni di liquidità – Es. 2019 ..... 35
Tab. n. 18 - Spesa in c/capitale di risorse di assegnazione comunitaria – Esercizi 2017 – 2019 ..... 36
Tab. n. 19 - Saldo della gestione di competenza 2019 ..... 42
Tab. n. 20 - Risultato di competenza 2019 ..... 42
Tab. n. 21 - Andamento del risultato di competenza – esercizi 2017 - 2019 ..... 43
Tab. n. 22 - Il fondo pluriennale vincolato – Anno 2019 ..... 43
Tab. n. 23 - Saldo residui cancellati - esercizio 2019 ..... 49
Tab. n. 24 - Consistenza residui attivi al 31.12.2019 ..... 49
Tab. n. 25 - Consistenza residui passivi al 31.12.2019 ..... 50
Tab. n. 26 - Andamento residui attivi e passivi – esercizi 2015 - 2019 ..... 50
Tab. n. 27 - Residui attivi per anno di formazione ..... 51
Tab. n. 28 - Residui attivi 1993 – 2009 ..... 54
Tab. n. 29 - Elenco crediti regionali - Procedura riconciliazione con lo Stato ..... 59
Tab. n. 30 - Crediti verso Stato da analizzare distinti per Ministero ..... 61
Tab. n. 31 - Crediti verso Stato da analizzare, distinti per Ministero, a seguito approfondimenti (Tabella A) 64
Tab. n. 32 - Residui attivi di provenienza 1993 sul capitolo di entrata 331518 di euro 2.249.571,51 ..... 68
Tab. n. 33 - Residui attivi di provenienza 1997 sul capitolo di entrata 311401 di euro 1.772.735,87 ..... 72
Tab. n. 34 - Residui attivi di provenienza 1998 sul capitolo di entrata 331507 di euro 754.829,95 ..... 73
Tab. n. 35 - Residui attivi di provenienza 2003 sul capitolo di entrata 331407 di euro 2.682.993,60 ..... 76

Tab. n. 36 - Elenco completo crediti cap. 331407 – Soggetti debitori ..... 79
Tab. n. 37 - Residui attivi di provenienza 2003 sul capitolo di entrata 421137 di euro 106.623,53..... 80
Tab. n. 38 - Residui attivi di provenienza 2004 sul capitolo di entrata 331407 di euro 8.553.409,18..... 81
Tab. n. 39 - Residui attivi di provenienza 2003 sul capitolo di entrata 413121 di euro 112.978,38..... 82
Tab. n. 40 - Residui attivi di provenienza 2003 sul capitolo di entrata 439107 di euro 857.500,00..... 83
Tab. n. 41 - Residui attivi vs Comune di Roma Capitale + Gestione Commissariale ..... 89
Tab. n. 42 - Totali residui passivi Roma Capitale vs Regione Lazio ..... 95
Tab. n. 43 - Residui attivi incassati nel corso del 2020 ..... 95
Tab. n. 44 - Residui passivi comunali aventi codifica 650 ..... 96
Tab. n. 45 - Residui attivi nei confronti del Comune di Frosinone ..... 103
Tab. n. 46 - Residui attivi nei confronti del Comune di Latina ..... 106
Tab. n. 47 - Residui attivi nei confronti del Comune di Rieti ..... 110
Tab. n. 48 - Residui passivi Comune di Rieti nei confronti della Regione ..... 112
Tab. n. 49 - Residui attivi nei confronti del Comune di Rieti – Riscontro Regione ..... 113
Tab. n. 50 - Residui attivi nei confronti del Comune di Rieti, per rimborso forniture idriche ..... 114
Tab. n. 51 - Disallineamento fra Regione e Comune di Rieti ..... 115
Tab. n. 52 - Residui attivi nei confronti del Comune di Viterbo ..... 115
Tab. n. 53 - Residui passivi Comune di Viterbo nei confronti della Regione ..... 116
Tab. n. 54 - Riscossione dei residui attivi – esercizi 2015 - 2019 ..... 119
Tab. n. 55 - Canoni di concessione beni demanio regionale e canoni di locazione beni patrimonio disponibile regionale – riscossione c/residui - anni 2017/2019 ..... 122
Tab. n. 56 – Riscossioni c/competenza (canoni concessione e locazione) ..... 123
Tab. n. 57 - Totali valori demanio e patrimonio – Anno 2019 ..... 125
Tab. n. 58 - Smaltimento residui passivi – es. 2015 - 2019 ..... 128
Tab. n. 59 - Andamento indicatore tempestività dei pagamenti – Anni 2015/2019 ..... 130
Tab. n. 60 - Indicatore di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali – Anno 2019 ..... 133
Tab. n. 61 - Andamento delle fatture pervenute e dei pagamenti effettuati ..... 134
Tab. n. 62 - Pagamenti dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 – Anni 2017/2019 ..... 135
Tab. n. 63 - Stock di perenzione al 31 dicembre 2019 ..... 137
Tab. n. 64 - Fondo cassa al 31.12.2019 ..... 139
Tab. n. 65 - Gestione cassa – Entrata 2019 ..... 140
Tab. n. 66 - Gestione cassa – Spesa 2019 ..... 140
Tab. n. 67 - Saldo della gestione di cassa 2019: gestione ordinaria e gestione sanitaria ..... 142
Tab. n. 68 - Composizione del fondo cassa ..... 142
Tab. n. 69 - Cassa – Gestione di competenza 2019 ..... 143
Tab. n. 70 - Cassa – Gestione residui 2019 ..... 143
Tab. n. 71 - Fondo cassa nel triennio 2017 - 2019 ..... 143

Tab. n. 72 - Fondo cassa nel quinquennio 2015 - 2019 ..... 144
Tab. n. 73 - Utilizzo medio dell'anticipazione di cassa nel periodo 2013 - 2019 ..... 144
Tab. n. 74 - Quota vincolata 2019 ..... 146
Tab. n. 75 - Quota vincolata/cassa pignorata al 31.12.2018 ..... 147
Tab. n. 76 - Regioni - quota vincolata – Anno 2019 ..... 147
Tab. n. 77 - Conto del tesoriere 2019 ..... 151
Tab. n. 78 - Fondo di cassa al 31/12/2019 distinto tra Conto ordinario e Conto sanità ..... 152
Tab. n. 79 - Concordanza tra Conto di tesoreria e la Contabilità speciale di tesoreria unica 2019 ..... 152
Tab. n. 80 - Stato di attuazione del piano di rientro del cd. disavanzo di parte corrente ..... 154
Tab. n. 81 - Piano di rientro del disavanzo ..... 158
Tab. n. 82 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019 ..... 160
Tab. n. 83 - Stato attuazione piano di rientro disavanzo di parte corrente – ultima formulazione (giugno 2020) ..... 162
Tab. n. 84 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019 *(Allegato a)* ..... 178
Tab. n. 85 - Riconciliazione tra i risultati della gestione ..... 179
Tab. n. 86 - Evoluzione del risultato di amministrazione – Anni 2015/2019 ..... 180
Tab. n. 87 - Il disavanzo finanziario complessivo al 31/12/2019 ..... 181
Tab. n. 88 - Parte accantonata e vincolata del Risultato di amministrazione ..... 182
Tab. n. 89 -Totale residui attivi inclusi ed esclusi dall'accantonamento al FCDE ..... 185
Tab. n. 90 - Tabella riepilogativa FCDE, Rendiconto 2019 ..... 186
Tab. n. 91 - Cause inerenti al settore sanitario ..... 193
Tab. n. 92 - Cause inerenti al settore non sanitario ..... 194
Tab. n. 93 - Accantonamento residui perenti al 31.12.2019 ..... 205
Tab. n. 94 - Grado di copertura del fondo – Anni 2015/2019 ..... 206
Tab. n. 95 - Composizione stock di perenzione al 31.12.2019 ..... 207
Tab. n. 96 - Modalità di copertura residui perenti ..... 207
Tab. n. 97 - Impegni 2019 assunti su avanzo vincolato e accantonato ..... 216
Tab. n. 98 - Stock complessivo debito regionale da Stato patrimoniale ..... 219
Tab. n. 99 - Dettaglio debiti Stato patrimoniale ..... 220
Tab. n. 100 - Totale debito complessivo netto e lordo – Triennio 2017/2019 ..... 220
Tab. n. 101 - Totale debito netto e lordo – Triennio 2017/2019 (*debito da finanziamento*) ..... 221
Tab. n. 102 - Determinazione entrate tributarie non vincolate ..... 223
Tab. n. 103 - Tabella dimostrativa del rispetto dei vincoli di indebitamento (limiti quantitativi) ..... 223
Tab. n. 104 - Capacità teorica di indebitamento ..... 224
Tab. n. 105 - Elenco garanzie prestate dalla Regione – Rendiconto 2019 ..... 225
Tab. n. 106 - Contratti derivati estinti dal 2013 al 2019 ..... 228
Tab. n. 107 - Equilibri di bilancio 2019 (Allegato n. 10 della proposta di rendiconto) ..... 238

Tab. n. 108 - Quadro generale riassuntivo 2019 ..... 240
Tab. n. 109 - Prospetto del monitoraggio saldo di bilancio 2019 ..... 246
Tab. n. 110 - Prospetto Certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2019 ..... 247
Tab. n. 111 - Debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ..... 254
Tab. n. 112 - Dettaglio tipologie di spesa debiti fuori bilancio ..... 255
Tab. n. 113 - Direzioni interessate ..... 256
Tab. n. 114 - Debiti fuori bilancio rilevati nel triennio 2017-2019 ..... 257
Tab. n. 115 - Conto economico – Anno 2019 ..... 261
Tab. n. 116 - Analisi delle variazioni delle singole aree del Conto economico ..... 262
Tab. n. 117 - Stato patrimoniale Attivo – Anni 2019/2018 ..... 264
Tab. n. 118 - Stato patrimoniale Passivo – Anni 2019/2018 ..... 266
Tab. n. 119 - Aliquote di ammortamento ..... 267
Tab. n. 120 - Immobilizzazioni immateriali ..... 268
Tab. n. 121 - Immobilizzazioni materiali al netto dei relativi fondi di ammortamento ..... 270
Tab. n. 122 - Valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate ..... 272
Tab. n. 123 - Partecipazioni in fondazioni ..... 272
Tab. n. 124 - Valore economico apporti al Fondo "i3 – Regione Lazio" ..... 273
Tab. n. 125 - Titoli Finanziari Partecipativi ATAC – Valore iniziale attribuito ..... 274
Tab. n. 126 - Crediti di funzionamento ..... 274
Tab. n. 127 - Fondo Rischi e oneri ..... 276
Tab. n. 128 - Debiti – Ripartizione in categorie ..... 277
Tab. n. 129 - Debiti – Focus su anticipazioni e stock di perenzione ..... 278
Tab. n. 130 - Stock di perenzione ..... 279
Tab. n. 131 - Risconti attivi ..... 281
Tab. n. 132 - Risconti passivi ..... 282
Tab. n. 133 - Piano di recupero e.f. 2019 ..... 283
Tab. n. 134 – Dirigenti della Giunta regionale al 31/12/2019 ..... 284
Tab. n. 135 – Dirigenti del Consiglio regionale situazione al 31/12/2019 ..... 284
Tab. n. 136 – Dirigenti Regione (Giunta e Consiglio) al 31/12/2019 ..... 284
Tab. n. 137 – Personale non dirigenziale ..... 285
Tab. n. 138 – Spese per il personale (limite triennio 2011-2013) ..... 286
Tab. n. 139 – Spesa Dirigenti Giunta Regionale a T.D. (Art. 19, comma 5-*bis*, d.lgs. n. 165/2001) ..... 288
Tab. n. 140 – Spesa Dirigenti Giunta a T.D. (art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001) ..... 289
Tab. n. 141 – Spesa complessiva Dirigenti a T.D. (esclusi dai c. 5-*bis* e 6, art. 19, d.lgs. 165/2001) ..... 289
Tab. n. 142 – Spesa complessiva Dirigenti a t.d. (art. 3, comma 1, della l.r. n. 13/2018) ..... 290
Tab. n. 143 – Incarichi dirigenziali a tempo determinato presso il Consiglio regionale ..... 295
Tab. n. 144 – Andamento costo incarichi affidati ad avvocati esterni ..... 296

Tab. n. 145 - Spesa per lavoro flessibile (confronto 2019 con 2009) 298
Tab. n. 146 – Risparmi conseguiti dalla Regione ambito voci previste da art. 6 d.l. n. 78/2010 299
Tab. n. 147 – Risparmio complessivo conseguito dalla Regione (artt. 6, c. 6-14 e 9, c. 28, d.l. n. 78/2010) 299
Tab. n. 148 – Risorse per trattamento accessorio del personale del comparto (e.f. 2019) 301
Tab. n. 149 - Risorse stabili soggette al tetto 301
Tab. n. 150 - Risorse variabili soggette al tetto 302
Tab. n. 151 – Risorse stabili non soggette al tetto 302
Tab. n. 152 – Risorse variabili non soggette al tetto 303
Tab. n. 153 – Applicazione piano di rientro (D.G.R. 379/2015) 303
Tab. n. 154 – Trattamento accessorio dirigenti (e.f. 2019) 304
Tab. n. 155 – Fondo unico 2019 personale dirigenziale Giunta-Parchi 304
Tab. n. 156 – Costi del personale (COTRAL) 309
Tab. n. 157 – Personale in servizio (COTRAL) 309
Tab. n. 158 – Spesa relativa al lavoro flessibile (COTRAL) 309
Tab. n. 159 – Componente del salario accessorio (COTRAL) 310
Tab. n. 160 – Procedure di selezione indette per il reclutamento del personale (COTRAL) 310
Tab. n. 161 – Incarichi (COTRAL) 310
Tab. n. 162 – Costi del personale (LAZIO AMBIENTE SpA) 319
Tab. n. 163 – Personale in servizio (LAZIO AMBIENTE SpA) 320
Tab. n. 164 – Spesa relativa al lavoro flessibile (LAZIO AMBIENTE SpA) 320
Tab. n. 165 – Componente del salario accessorio (LAZIO AMBIENTE SpA) 320
Tab. n. 166 – Procedure di selezione reclutamento del personale (LAZIO AMBIENTE SpA) 320
Tab. n. 167 – Incarichi esterni (LAZIO AMBIENTE SpA) 321
Tab. n. 168 – Costi del personale (ASTRAL SpA) 322
Tab. n. 169 – Personale in servizio (ASTRAL SpA) 322
Tab. n. 170 – Spesa relativa al lavoro flessibile (ASTRAL SpA) 322
Tab. n. 171 – Procedure di selezione per il reclutamento del personale (ASTRAL SpA) 323
Tab. n. 172 – Incarichi esterni (ASTRAL SpA) 323
Tab. n. 173 – Costi del personale (Lazio Crea SpA) 324
Tab. n. 174 – Personale in servizio (Lazio Crea SpA) 325
Tab. n. 175 – Spesa relativa al lavoro flessibile (Lazio Crea SpA) 325
Tab. n. 176 – Componente del salario accessorio (Lazio Crea SpA) 325
Tab. n. 177 – Procedure di selezione per il reclutamento del personale (Lazio Crea SpA) 325
Tab. n. 178– Incarichi esterni (Lazio Crea SpA) 326
Tab. n. 179– Costi del personale (Lazio Innova SpA) 327
Tab. n. 180 – Personale in servizio (Lazio Innova S.p.A.) 327
Tab. n. 181 – Spesa relativa al lavoro flessibile (Lazio Innova S.p.A.) 327

Tab. n. 182 – Procedure di selezione per il reclutamento del personale (Lazio Innova S.p.A.) ..... 328
Tab. n. 183– Incarichi esterni (Lazio Innova S.p.A.) ..... 328
Tab. n. 184 – Spesa totale del personale delle società controllate dalla Regione Lazio ..... 331
Tab. n. 185 –Totale dipendenti in servizio società controllate dalla Regione Lazio ..... 332
Tab. n. 186 –Totale dei finanziamenti a favore dei gruppi consiliari art. 14 (ef 2019) ..... 335
Tab. n. 187 – Incidenza spesa personale Gruppi su intero comparto Consiglio Regionale (e.f. 2019) ..... 336
Tab. n. 188 – Andamento triennio 2017 - 2019 ..... 337
Tab. n. 189 – Risorse traferite dal Consiglio regionale ai gruppi cons. (Regione Lombardia 2018) ..... 340
Tab. n. 190 – Risorse traferite dal Consiglio regionale ai Gruppi cons. (Reg. Lombardia 2018) ..... 340
Tab. n. 191 – Confronto trasferimenti Regione Lazio – Regione Lombardia (2018-2019) ..... 341
Tab. n. 192 – Investimenti formazione (determinazione n. G03514 del 26/03/2019) ..... 343
Tab. n. 193 – Modalità di calcolo del TFS ..... 350
Tab. n. 194 – Modalità di calcolo del TFS (2) ..... 350
Tab. n. 195 – Importi a carico della regione per integrazione TFS ..... 351
Tab. n. 196 – Unità di personale regionale in regime di TFS al 31.12.2019 ..... 351

# RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DECISIONE DI PARIFICA

## VOLUME I

# CAPITOLO 1

# INTRODUZIONE

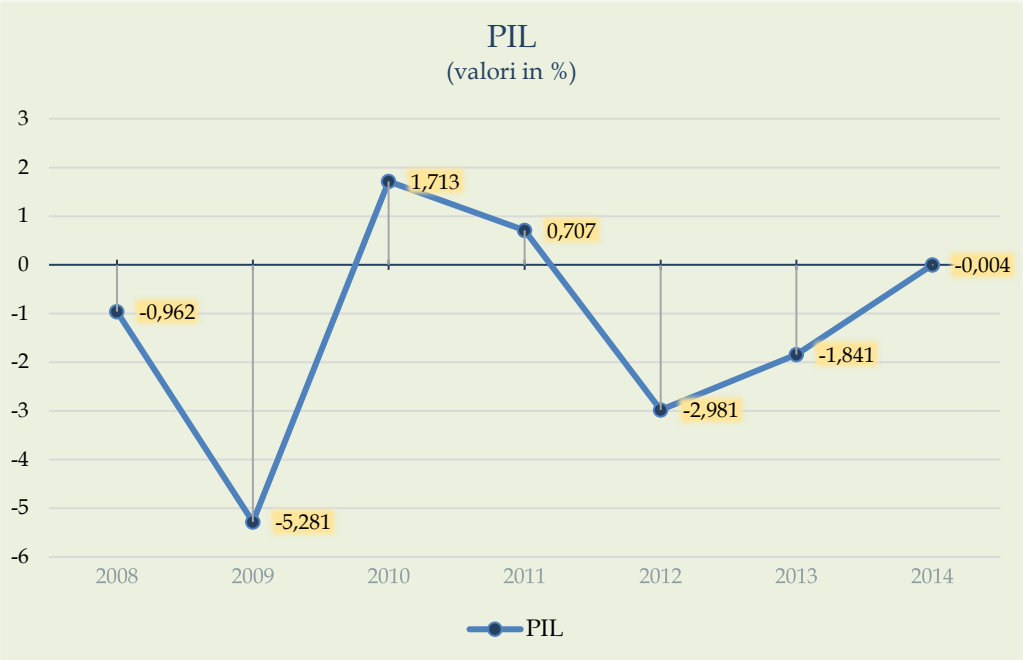
## 1. Quadro normativo e oggetto del giudizio di parifica.

L'introduzione del giudizio di parifica del rendiconto delle Regioni a statuto ordinario è avvenuta in un contesto macroeconomico recessivo conseguente alla crisi finanziaria iniziata negli Stati Uniti nel 2007 e rapidamente propagatasi a livello internazionale determinando, negli anni successivi, una recessione a "doppia W" manifestatasi, in Italia, con un PIL negativo nel 2008 e 2009 e, nuovamente, dal 2012 al 2014, come rappresentato dalla seguente tabella:

**Tab. n. 1 - PIL in Italia periodo 2008 – 2014**

| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PIL** | -0,962 | -5,281 | 1,713 | 0,707 | -2,981 | -1,841 | -0,004 |

Fonte: dati Banca mondiale "World Development Indicators"




La contrazione del prodotto ha assunto dimensioni molto marcate in alcuni periodi della menzionata recessione, senza tuttavia raggiungere la soglia tecnica della depressione economica. Nel corso dell'esercizio finanziario 2009, infatti, il PIL ha raggiunto un picco

negativo del 5,281% e, nuovamente, nel 2012 pari a quasi il – 3%, con conseguente avvio di una spirale economico - finanziaria negativa, tipica delle congiunture recessive, connotata da un repentino aumento del tasso di disoccupazione e conseguente diminuzione del gettito fiscale, aumento del disavanzo e del debito pubblico e crescente difficoltà nella tenuta dei conti pubblici a livello nazionale, regionale e locale.

Nel descritto contesto l'intervento pubblico ha assunto diverse forme: a livello sovranazionale sono stati approvati Trattati finalizzati a rafforzare il principio del pareggio di bilancio, già previsto dal patto di stabilità e crescita del 1997; a livello nazionale, la legge costituzionale n. 1/2012 ha novellato agli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, dando maggiore evidenza ai principi dell'equilibrio del bilancio e della sostenibilità del debito pubblico, riferiti al complesso di tutte le Amministrazioni pubbliche; la legge "rinforzata" 24 dicembre 2012, n. 243 ha dato attuazione alla menzionata novella costituzionale, prevedendo il superamento del patto di stabilità interno e il passaggio all'equilibrio di bilancio come nuovo vincolo di finanza pubblica cui conformare la gestione del bilancio regionale e locale.

A livello di legislazione ordinaria, tra i molteplici interventi che hanno caratterizzato i cd. anni della crisi, merita particolare menzione il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174 con cui sono state attribuite nuove competenze alla Corte dei conti e, soprattutto, alle Sezioni regionali di controllo, completando, in tal modo, un percorso di potenziamento del controllo regionale già avviato a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione e accelerato negli anni della crisi per effetto delle nuove attribuzioni introdotte dal d.lgs. 14 settembre 2011, n. 149 e dal menzionato decreto - legge n. 174/2012, in una logica di rafforzamento del coordinamento della finanza pubblica e del sistema dei controlli sul comparto pubblico regionale e locale.

A livello di finanza regionale, il richiamato potenziamento dei controlli della Corte è declinato, in particolare, dall'art. 1 del d.l. n. 174/2012 che ha rafforzato taluni controlli già esistenti e introdotto nuove tipologie di controllo, al complessivo fine di tutelare gli equilibri del bilancio regionale e della finanza pubblica allargata.

Il rafforzamento dei controlli già esistenti attiene a quello sugli enti sanitari, principali centri di spesa di ogni bilancio regionale. In proposito, l'originario controllo collaborativo,

introdotto dall'art. 7, comma 7 della legge n. 131/2003 e attuato con la successiva legge finanziaria n. 266/2005, ha assunto con il d.l. n. 174/2012 connotati anche interdittivi per effetto dell'introduzione della possibilità di bloccare i programmi di spesa privi di copertura finanziaria o finanziariamente insostenibili.

Quanto ai controlli di nuova introduzione, il riferimento è a quello, a cadenza annuale, sulle leggi regionali di spesa, avente ad oggetto la quantificazione degli oneri eventualmente derivanti da tali leggi e la verifica della loro effettiva copertura finanziaria, principale corollario del principio dell'equilibrio di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione.

E' stato inoltre introdotto il controllo sul rendiconto annuale dei Gruppi consiliari, parte integrante del bilancio regionale al pari del bilancio degli Enti del comparto sanitario.

Infine, il menzionato d.l. n. 174/2012 ha introdotto il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione, sino allora previsto solo per il rendiconto dello Stato e per quello di talune Regioni a statuto speciale. In proposito, l'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012 ha previsto che "*Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale.*".

Decisione e relazione si inquadrano in una funzione di controllo in senso ampio, ausiliaria rispetto all'attività di indirizzo del Consiglio regionale in materia di bilancio. Secondo la giurisprudenza contabile "*la relazione, a differenza della decisione, concerne la complessa attività svolta e non soltanto i dati di rendiconto, sino ad allargare il proprio orizzonte a profili di tipo gestionale*" (cfr. Corte dei conti, SS.RR. in sede di controllo, deliberazione n. 7/2013); inoltre, la decisione e la relazione "*si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo, anche se assunto dalla Corte con le formalità della giurisdizione contenziosa; l'altra è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; la relazione deve fornire all'organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata come comportamento effettivo*

*dando una rappresentazione unitaria dell'intervento in funzione di verifica della politica dei risultati)*" (SS.RR. in speciale composizione, sentenza n. 38/2014).

Oggetto del giudizio di parifica è il "conto" e la sua conformità con le scritture analitiche sottostanti e, in ultimo, con il fatto gestionale rappresentato.

In proposito, la giurisprudenza costituzionale ha evidenziato che nel giudizio di parifica "*compito della Corte dei conti […] è accertare il risultato di amministrazione, nonché eventuali illegittimità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico - finanziari degli enti* […]" (cfr. Corte cost., sent. n. 138/2019, § 6 *in diritto*).

Peraltro, come evidenziato dalla Corte costituzionale, il rendiconto non deve essere visto solo come un "conto" di cui va controllata la conformità con i documenti contabili e gestionali sottostanti, ma va inteso quale strumento sintetico in grado di evidenziare la presenza di squilibri finanziari; infatti, "*la legge di approvazione del rendiconto - indipendentemente dalla compilazione e redazione dei complessi allegati al bilancio previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011 - deve contenere, in coerenza con le risultanze di detti allegati, tre elementi fondamentali: a) il risultato di amministrazione espresso secondo l'art. 42 del decreto in questione; b) il risultato della gestione annuale inerente al rendiconto; c) lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri.*

*Infatti, il primo risultato chiarisce la situazione economico - finanziaria al termine dell'esercizio in modo comparabile a quella dell'anno precedente e a quella che sarà determinata per l'esercizio successivo. Il secondo enuclea - dal contesto complessivo di cui al precedente punto a) - le risultanze della gestione annuale integralmente imputabile agli amministratori in carica. Il terzo fornisce il quadro pluriennale dell'indebitamento, consentendo una prospettiva di sindacato sia in relazione ai vincoli europei, sia in relazione all'equità intergenerazionale, strumento servente alla determinazione dei costi - benefici afferenti alle generazioni future con riguardo alle politiche di investimento in concreto adottate*" (Corte cost., sent. n. 49/2018).

Alla luce del fatto che il giudizio di parifica non consiste in una mera verifica della conformità delle poste rendicontate alla legge che autorizza il bilancio, ma implica un controllo atto a presidiare un equilibrio effettivo di bilancio, diventa in esso centrale la correttezza della determinazione del risultato di amministrazione, il quale configura "*l'oggetto principale e lo scopo del giudizio di parificazione che […] riguarda non solo la verifica delle*

*riscossioni e dei pagamenti e dei relativi resti (residui) ma anche, e soprattutto, la verifica, a consuntivo, degli equilibri di bilancio*" (Corte cost., sent. n. 89/2017).

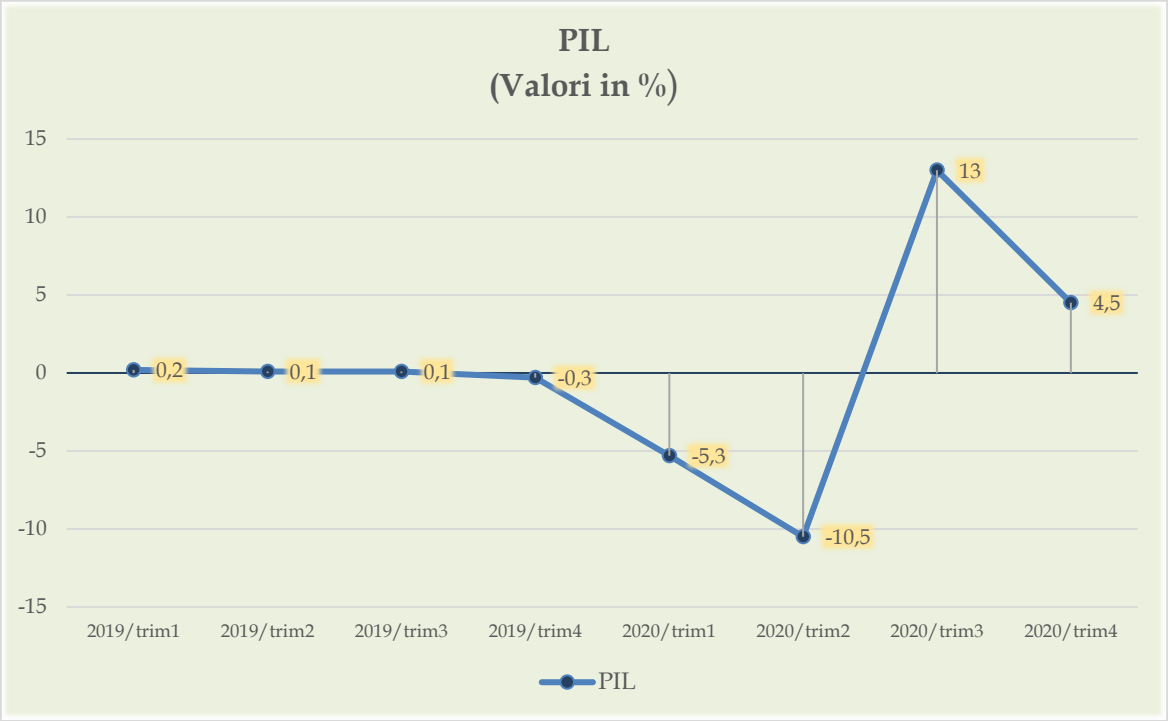
Nel caso in cui il giudizio di parificazione metta in luce squilibri di bilancio e, in particolare, evidenzi un risultato di amministrazione deteriore rispetto all'andamento degli esercizi precedenti, la Regione è tenuta ad adottare le conseguenti misure di "salvaguardia" secondo principi di adeguatezza e proporzionalità.

E' interessante osservare come il presente giudizio di parifica avviene in un invero inatteso scenario macroeconomico di tipo profondamente recessivo, per come rappresentato dalla tabella e grafico che seguono, da cui risulta che il PIL del primo trimestre 2020 ha registrato una contrazione del 5,3% rispetto all'esercizio precedente, in analogia a quanto avvenuto nei cd. anni della crisi di cui s'è detto poc'anzi:

**Tab. n. 2 - PIL Italia (andamento progressivo 2019-2020)**

| | 2019 | | | | 2020 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | I trimestre | II trimestre | III trimestre | IV trimestre | I trimestre | II trimestre | III trimestre | IV trimestre |
| **PIL (1)** | **0,2** | **0,1** | **0,1** | **-0,3** | **-5,3** | *-10,5* | *13* | *4,5* |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISTAT; in grassetto i dati accertati ricavati dai "conti Economici trimestrali"; in corsivo le proiezioni future.



Il soprariportato contesto recessivo non è neutro per il presente giudizio di parificazione che, oltre a valutare la regolarità della gestione contabile, deve anche soffermarsi sull'efficacia ed efficienza della spesa pubblica, formulando proposte in un'ottica di equilibri di bilancio e sostenibilità del debito, come previsto ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, innanzi richiamato.

## 2. Evoluzione del risultato di amministrazione "armonizzato" (2015-2019).

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione del risultato di amministrazione della Regione Lazio negli esercizi 2015 - 2019:

**Tab. n. 3 - Evoluzione del risultato di amministrazione – Anni 2015/2019**

| Risultato di amministrazione | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2019 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Fondo cassa al 1° gennaio** | **53.928.645,59** | **827.848.853,79** | **567.701.417,00** | **767.354.767,54** | **827.914.131,08** |
| Riscossioni | 26.648.092.150,31 | 26.833.756.717,90 | 23.643.424.062,96 | 21.527.689.686,49 | 19.241.379.777,90 |
| Pagamenti | 25.874.171.942,11 | 27.093.904.154,69 | 23.443.770.712,42 | 21.467.130.322,95 | 18.674.361.071,96 |
| **Fondo cassa al 31 dicembre** | **827.848.853,79** | **567.701.417,00** | **767.354.767,54** | **827.914.131,08** | **1.394.932.837,02** |
| Residui attivi | 4.186.554.677,86 | 3.711.099.649,25 | 4.087.497.951,27 | 4.155.899.547,67 | 4.391.647.549,92 |
| Residui passivi | 6.645.661.554,59 | 4.599.967.184,53 | 4.577.188.422,22 | 3.553.336.686,83 | 4.171.182.423,22 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | 153.412.557,87 | 228.674.345,73 | 185.287.118,32 | 237.023.055,36 | 268.677.669,83 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale | 243.341.995,63 | 466.520.018,30 | 542.540.689,42 | 462.972.191,34 | 448.686.978,63 |
| **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)** | **-2.028.012.576,44** | **-1.016.360.482,31** | **-450.163.511,15** | **730.481.745,22** | **898.033.315,26** |
| **Composizione del risultato di amministrazione** | **Anno 2015** | **Anno 2016** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| **Parte accantonata** | | | | | |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 | 73.991.582,59 | 68.303.881,92 | 77.506.799,81 | 86.740.920,53 | 95.318.480,14 |
| Accantonamento residui perenti al 31/12 | 462.000.000,00 | 605.000.000,00 | 572.594.696,32 | 550.007.627,04 | 531.239.973,14 |
| Fondo anticipazioni di liquidità | 7.736.341.383,94 | 7.547.429.437,10 | 7.375.815.084,74 | 7.375.815.084,74 | 7.375.815.084,74 |
| Fondo perdite società partecipate | 0,00 | 102.014,00 | 0,00 | 7.208.505,00 | 7.750.929,00 |
| Fondo contenzioso | 0,00 | 0,00 | 20.000.000,00 | 0,00 | 40.000.000,00 |
| Altri accantonamenti | 0,00 | 25.000.000,00 | 27.884.355,96 | 30.399.895,16 | 43.451.443,28 |
| **Totale parte accantonata (B)** | **8.272.332.966,53** | **8.245.835.333,02** | **8.073.800.936,83** | **8.050.172.032,47** | **8.093.575.910,30** |
| **Parte vincolata** | | | | | |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | 0,00 | 0,00 | 23.175.750,59 | 74.227.779,85 | 51.951.793,24 |
| Vincoli derivanti da trasferimenti | 567.193.690,85 | 472.256.243,22 | 407.316.521,88 | 430.571.799,64 | 497.595.300,62 |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Vincoli formalmente attribuiti dall'ente | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altri vincoli | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale parte vincolata (C)** | **567.193.690,85** | **472.256.243,22** | **430.492.272,47** | **504.799.579,49** | **549.547.093,86** |
| **TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C)** | **-10.867.539.233,82** | **-9.734.452.058,55** | **-8.954.456.720,45** | **-7.824.489.866,74** | **-7.745.089.688,90** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti 2015/2019

La tabella che precede evidenzia i dati di rendiconto 2015 – 2018 per come parificati da questa Sezione; la colonna relativa all'esercizio 2019 riporta, invece, le grandezze contabili di cui allo schema di rendiconto oggetto della presente parifica.

Dall'esame su base quinquennale dell'evoluzione del risultato di amministrazione, è possibile apprezzare il graduale e continuo miglioramento del risultato contabile di cui alla lettera "A" del prospetto dimostrativo, che passa da una grandezza negativa di oltre 2 miliardi di euro nel 2015 ad una grandezza positiva, di circa 730 milioni di euro nel 2018, andamento confermato dallo schema di rendiconto 2019 che riporta un avanzo di amministrazione di oltre 898 milioni di euro, in ulteriore miglioramento rispetto al risultato contabile 2018. Ciò nondimeno, anche nell'esercizio 2019, la scomposizione del risultato contabile di amministrazione (lettera A) risulta essere incapiente rispetto alle grandezze finanziarie di parte accantonata, vincolata e destinata, con conseguente parte disponibile del risultato di amministrazione (lettera E) di segno negativo, pari a 7,745 miliardi di euro, ma in continuo miglioramento rispetto ai precedenti esercizi.

Si evidenzia, in riferimento al persistente segno negativo della parte disponibile del risultato di amministrazione, che la Regione Lazio si trova in fase di ripiano del disavanzo di parte corrente ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015, per il cui esame di rinvia al capitolo dedicato ai "disavanzi in corso di ripiano".[1]

L'evoluzione del risultato di amministrazione nel tempo, innanzi rappresentata, mostra il percorso di graduale risanamento del bilancio regionale che, dall'esercizio 2013, presenta grandezze finanziarie in continuo miglioramento, ancorchè sia ancora necessario un lungo percorso di risanamento finanziario in ragione della persistente grandezza del debito pubblico regionale, e del connesso costo di suo finanziamento, del disavanzo di parte corrente ancora in fase di ripiano e di ulteriori aspetti di cui si dirà nei pertinenti capitoli della presente relazione.

## 3. Quadro generale della gestione finanziaria 2019.

Tra le prime verifiche poste in essere sul rendiconto della Regione relativo all'esercizio finanziario 2019 si ricorda quella funzionale a conoscere la relativa conformità ai principi posti dal Decreto legislativo n. 118/2011, con particolare riguardo ai principi contabili generali di cui all'articolo 3 e all'Allegato 1 del medesimo[2], nonché ai principi contabili

[1] Si rinvia, in proposito, al capitolo 6 della presente relazione.
[2] Cfr., in particolare, i principi dell'annualità; dell'unità; dell'equilibrio di bilancio; dell'universalità; della flessibilità; della competenza finanziaria potenziata.

applicati di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a), b), c), d) del medesimo articolo e corrispondenti Allegati[3].

La rendicontazione è stata eseguita utilizzando schemi di rendiconto conformi ai modelli allegati al d.lgs. n. 118/2011, per come integrato dal d.lgs. n. 126/2014 e successivamente modificati con i vari decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, presenti sul sito internet del MEF – Ragioneria generale dello Stato, *www.arconet.it* e riferiti all'esercizio 2019.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2019 è stata autorizzata con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021".

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 sono state effettuate variazioni del bilancio gestionale, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 48, comma 2, e 51 del d.lgs. n. 118/2011, nonché dell'articolo 24 del Regolamento regionale di contabilità 9 novembre 2017, n. 26. Le variazioni di bilancio effettuate hanno riguardato principalmente l'assegnazione di risorse vincolate da parte dello Stato e dell'Unione Europea, il pagamento delle spese obbligatorie, nonché variazioni compensative tra capitoli di spesa.

Di seguito viene riportata una tabella che illustra quantitativamente le variazioni effettuate nell'esercizio finanziario 2019.

**Tab. n. 4 - Tipologie variazioni di bilancio 2019**

| Tipologia di variazione | Numero |
|---|---|
| Deliberazioni di Giunta regionale - variazioni compensative | 269 |
| Deliberazioni di Giunta regionale - attuazioni leggi regionali | 17 |
| Determinazioni | 103 |
| **Totale** | **389** |

Fonte: dati forniti dalla Regione

Con deliberazione di Giunta regionale del 16 aprile 2020, n. 192, è stato approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. Con la medesima deliberazione sono state apportate anche le necessarie

[3] Cfr. il principio della programmazione (art. 3, c.1, lett. a) e Allegato 4/1; il principio della contabilità finanziaria (art.3, c.2, lett. b) e Allegato 4/2); il principio della contabilità economico-patrimoniale (art. 3, c.1, lett. c) e Allegato 4/3); il principio del bilancio consolidato (art. 3, c.1, lett. d) (Allegato n. 4/4).

variazioni di bilancio concernenti il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2019.

Con deliberazione di Giunta regionale del 21 aprile 2020, n. 205, si è provveduto alle ulteriori variazioni di bilancio 2020–2022, conseguenti alla deliberazione di Giunta regionale n. 192/2020.

La proposta di legge regionale sul "*Rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio 2019*" è stata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 216 del 30 aprile 2020 e trasmessa a questa Sezione per gli adempimenti relativi al giudizio di parifica, con nota n. 0400013 del 5 maggio 2020, acquisita al protocollo della Sezione n. 2913 in data 6 maggio 2020.

Tale proposta di legge si compone di 15 articoli e comprende il Conto del bilancio, il Conto economico e lo Stato patrimoniale, con i rispettivi allegati, corredata della Relazione illustrativa e della Relazione sulla gestione.

Il Collegio dei revisori dei conti della regione Lazio ha reso la prescritta relazione sulla proposta di legge sul rendiconto, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. p) del d.lgs. n. 118/2011, in data 17 giugno 2020 esprimendo parere favorevole all'approvazione del rendiconto.

La detta relazione è stata trasmessa dalla Regione ed acquisita al protocollo della Sezione n. 3706 del successivo 19 giugno 2020.

Al fine di dare immediata evidenza dei dati rappresentativi dei principali risultati della gestione dell'esercizio finanziario 2019, si ritiene opportuno fornirne qui di seguito una rappresentazione sintetica, rinviando ai successivi paragrafi l'analisi finalizzata al giudizio di gestione e del risultato di amministrazione al fine del giudizio di regolarità contabile e di legalità finanziaria.

Al termine dell'esercizio sono state **accertate entrate** per 19.548.448.464,38 euro **e impegnate spese** per 19.328.200.914,68 euro, a fronte di **riscossioni** pari a 17.467.879.605,06 euro e **pagamenti** pari a 16.794.560.526,85 euro.

Il **saldo della gestione di competenza**, calcolato aggiungendo al saldo tra accertamenti e impegni (pari a euro 220.247.549,70) il saldo negativo del Fondo pluriennale vincolato (pari ad euro -17.369.401,76), espone un valore positivo pari a 202.878.147,94 euro.

Considerando, in entrata, anche l'importo della voce "Utilizzo avanzo di amministrazione" riferita all'avanzo accantonato e vincolato applicato in bilancio (al netto delle anticipazioni di liquidità), pari ad euro 243.082.108,23 e, in spesa, la quota ripianata del disavanzo, pari ad euro 31.385.495,22, le entrate e le spese complessive dell'esercizio determinano un **risultato di competenza** di 414.574.760,95 euro.

Di seguito si riporta il prospetto del "Quadro generale riassuntivo" dell'esercizio 2019, dal quale si evince che il **risultato di competenza** è pari ad euro 414.574.760,95, **l'equilibrio di bilancio** è pari ad euro 96.071.436,16 e **l'equilibrio complessivo** è pari ad euro 82.706.642,12.

## Tab. n. 5 - Quadro generale riassuntivo 2019

| ENTRATE | ACCERTAMENTI | INCASSI | SPESE | IMPEGNI | PAGAMENTI |
|---|---|---|---|---|---|
| **Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio** | | 827.914.131,08 | | | |
| **Utilizzo avanzo di amministrazione** (1) | 7.618.897.192,97 | | **Disavanzo di amministrazione**(3) | 31.385.495,22 | |
| *di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità* | 7.375.815.084,74 | | | | |
| | | | ***Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti*** (4) | - | |
| **Fondo pluriennale vincolato di parte corrente** (2) | 237.023.055,36 | | | | |
| **Fondo pluriennale vincolato in c/capitale** (2) | 462.972.191,34 | | | | |
| *di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito* | | | | | |
| **Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie** (2) | | | | | |
| **Titolo 1** - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 13.610.722.852,11 | 13.395.221.519,56 | **Titolo 1** - Spese correnti | 14.471.899.595,27 | 14.212.571.641,02 |
| | | | Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5) | 268.677.669,83 | |
| **Titolo 2** - Trasferimenti correnti | 1.412.043.511,12 | 1.561.774.679,75 | | | |
| **Titolo 3** - Entrate extratributarie | 180.873.705,59 | 136.846.285,46 | | | |
| **Titolo 4** - Entrate in conto capitale | 194.792.877,62 | 162.688.456,56 | **Titolo 2** - Spese in conto capitale | 547.619.134,74 | 575.460.439,37 |
| | | | Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5) | 448.686.978,63 | |
| | | | *di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito* | | |
| **Titolo 5** - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 63.790.882,46 | 88.336.631,04 | **Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie | 63.790.882,46 | 56.233.715,16 |
| | | | Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (5) | | |
| **Totale entrate finali.....** | **15.462.223.828,90** | **15.344.867.572,37** | **Totale spese finali.....** | **15.800.674.260,93** | **14.844.265.795,55** |
| **Titolo 6** - Accensione di prestiti | 173.454.342,67 | 173.454.342,67 | **Titolo 4** - Rimborso di prestiti | 332.121.009,40 | 332.121.009,40 |
| | | | *Fondo anticipazioni di liquidità* (6) | 7.375.815.084,74 | |
| **Titolo 7** - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | **Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 |
| **Titolo 9** - Entrate per conto di terzi e partite di giro | 3.912.770.292,81 | 3.723.057.862,86 | **Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro | 3.912.770.292,81 | 3.497.974.267,01 |
| **Totale entrate dell'esercizio** | **19.548.448.464,38** | **19.241.379.777,90** | **Totale spese dell'esercizio** | **27.421.380.647,88** | **18.674.361.071,96** |
| **TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE** | **27.867.340.904,05** | **20.069.293.908,98** | **TOTALE COMPLESSIVO SPESE** | **27.452.766.143,10** | **18.674.361.071,96** |
| **DISAVANZO DI COMPETENZA** | **0,00** | | **AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA** | **414.574.760,95** | **1.394.932.837,02** |
| *di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio* (7) | | | | | |
| **TOTALE A PAREGGIO** | **27.867.340.904,05** | **20.069.293.908,98** | **TOTALE A PAREGGIO** | **27.867.340.904,05** | **20.069.293.908,98** |

| GESTIONE DEL BILANCIO | |
|---|---|
| a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-) | 414.574.760,95 |
| b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+) | 55.539.083,79 |
| c) Risorse vincolate nel bilancio (+) | 262.964.241,00 |
| **d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)** | **96.071.436,16** |
| **GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO** | |
| d)Equilibrio di bilancio (+)/(-) | 96.071.436,16 |
| e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) | 13.364.794,04 |
| **f) Equilibrio complessivo (f=d-e)** | **82.706.642,12** |

Fonte: dati di rendiconto 2019

Il **saldo della gestione dei residui** è pari a -35.326.577,90 euro.

Lo stock totale dei **residui attivi** ammonta a 4.391.647.549,92 euro, quello dei **residui passivi** a 4.171.182.423,22. Lo stock totale dei **residui perenti** è pari a 1.211.771.736,01 euro.

L'Amministrazione regionale ha istituito un **Fondo di accantonamento per residui perenti** derivanti da assegnazioni statali, pari a 531.239.973,14 euro, di cui 314.255.850,05 riferiti a residui per spese correnti e 216.984.123,09 a residui per spese in conto capitale.

Il **fondo di cassa** alla chiusura dell'esercizio risulta pari a 1.394.932.837,02 euro, di cui 1.191.004.953,74 relativi al conto della Gestione Sanitaria e 203.927.883,28 relativi al conto ordinario.

A fronte di un **risultato "contabile" di amministrazione** (lettera A) pari a 898.033.315,26 euro - in miglioramento rispetto al saldo contabile della precedente gestione, pari ad euro 730.481.745,22 (con un differenziale positivo di 167.551.570,04), la gestione finanziaria 2019 registra **un risultato di amministrazione "effettivo"** (lettera E) di -7.745.089.688,90 euro, derivante dalla somma algebrica tra il saldo di lettera A), per euro 898.033.315,26, e il totale della parte accantonata, per euro 8.093.575.910,30 euro, e della parte vincolata, per euro 549.547.093,86 euro. Nel 2018 l'omologo dato registrava un valore di -7.824.489.866,74.

Il disavanzo di cui alla lettera E) corrisponde per 369.274.604,16 euro alla quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ai sensi dell'art. 1, commi 779

e seguenti, della legge n. 205/2017 e per 7.375.815.084,74 al Fondo anticipazioni di liquidità, di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i..

Il risultato di amministrazione effettivo risultante dal conto del bilancio non è ancora esaustivo dell'intero stock di disavanzo finanziario sostanziale gravante sul bilancio regionale. Al riguardo, deve essere infatti computato anche il debito da anticipazioni di liquidità per il quale non è stato costituito il Fondo di accantonamento ex art. 1, comma 692, l. n. 208/2015, avendo la Regione proceduto alla relativa sterilizzazione secondo le modalità consentite dal successivo comma 697, pari a 1.924.465.523,59 euro.

Deve, altresì, computarsi il residuo stock di perenzione "*libera*", ovvero il differenziale dell'intero *stock* di perenzione presente nel Conto del patrimonio al 31/12/2019, pari a 1.211.771.736,01 euro, per la cui reiscrizione non è stato implementato nessun fondo. Il dato, risultante anch'esso dalle scritture contabili allegate alla proposta di rendiconto, nonché dagli atti determinativi con cui l'Amministrazione ha provveduto alla relativa gestione (cfr. Decreto del Presidente n. T00078 del 17 aprile 2020), risulta pari a euro 680.531.762,87.

Aggiungendo al "risultato di amministrazione "*effettivo*", da conto del bilancio (pari a euro -7.745.089.688,90), l'ulteriore disavanzo presente nel conto del patrimonio (il debito da anticipazioni di liquidità per il quale non è stato costituito il Fondo di accantonamento, pari a euro 1.924.465.523,59 euro, e lo stock di perenzione "*libera*", pari a euro 680.531.762,87) si perviene a un dato pari a –10.350.086.975,36 euro, rappresentativo del disavanzo complessivo, da conto del bilancio e da conto del patrimonio, gravante, al termine dell'esercizio finanziario 2019, sul bilancio regionale.

L'omologo dato, al termine dell'esercizio finanziario 2018, era pari a -10.530.728.605,03 euro.

Di seguito un prospetto, elaborato a cura della Sezione, rappresentativo delle risultanze contabili sopra descritte:

**Tab. n. 6 - Il disavanzo finanziario complessivo al 31/12/2019**

| | | |
|---|---|---|
| **Da conto del bilancio:** | | |
| **RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2019** | **(a)** | **898.033.315,26** |
| Quote accantonate e vincolate di parte corrente e capitale | (b) | 8.643.123.004,16 |
| *di cui: Fondo Anticipazioni di liquidità* | | *7.375.815.084,74* |
| **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE "EFFETTIVO" 2019** | **c=a-b** | **-7.745.089.688,90** |
| **Da conto del patrimonio:** | | |
| Disavanzo potenziale derivante da stock di perenzione libera *(Stock residui perenti al netto dell'accantonamento costituito ex art. 60, c.3, D.Lgs.* | (d) | 680.531.762,87 |
| Stock di debito d.l. 35/2013 non contabilizzato nel Fondo di accantonamento costituito ex art. 1, c. 692, L. n.208/2015) | (e) | 1.924.465.523,59 |
| **DISAVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO 2019** | **f=(c-d-e)** | **-10.350.086.975,36** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

**L'esposizione debitoria regionale complessiva** (comprensiva delle anticipazioni di liquidità e degli accantonamenti *bullet*) è pari a **22.575.021.714,57 euro**; ammonta, invece ad euro 22.561.691.279,88, se si considera al netto degli accantonamenti *bullet.*

Dallo Stato patrimoniale, che espone nell'attivo e nel passivo, un pari valore di 7.551.175.844,43 euro, si evidenzia un Patrimonio netto negativo, pari a - 21.076.909.129,89 euro.

Dal Conto economico si evidenzia un risultato dell'esercizio positivo, pari a 498.164.467,77 euro.

## 4. Proposta di legge di approvazione del rendiconto 2019 e sintesi dell'istruttoria svolta.

Con D.G.R. n. 216 del 30.4.2020, la Giunta regionale ha approvato lo schema di rendiconto 2019, consegnato alla Sezione in data 6 maggio 2020 e acquisito in pari data al protocollo n. 2913.

Si evidenzia che la Regione Lazio non si è avvalsa del differimento al 31 maggio 2020 del termine per l'approvazione dello schema di rendiconto, introdotto dal d.l. n. 18/2020 in ragione dell'emergenza pandemica in corso. Sotto tale profilo, la Giunta regionale dimostra efficienza e tempestività nell'approvazione dello schema di rendiconto che, ormai dall'esercizio 2015, risulta sempre approvato entro il termine di legge del 30 aprile dell'esercizio successivo.

La proposta di legge di approvazione del rendiconto, di cui alla richiamata D.G.R. n. 216/2020, si colloca nella fase conclusiva di un ciclo di bilancio avviato con le leggi regionali del 28 dicembre 2018, n. 13 e 14, concernenti rispettivamente la legge di bilancio 2019 - 2021 e la legge di stabilità regionale per l'esercizio finanziario 2019. Nel corso dell'esercizio 2019, le previsioni di bilancio sono state variate nn. 370 volte. L'istruttoria del giudizio di parificazione è stata avviata prima della trasmissione dello schema di rendiconto.

Nel febbraio 2020 è stato attivato - grazie alla collaborazione dell'Amministrazione regionale - un applicativo informatico (SIRIPA) idoneo a consentire l'accesso ai dati del bilancio regionale da parte della Sezione regionale di controllo. La Procura regionale è stata continuamente aggiornata sull'evoluzione dell'attività istruttoria, tra l'altro prendendo parte all'audizione tenutasi il 18.6.2020.

Con una prima nota istruttoria prot. n. 718 del 7.2.2020[4] è stato richiesto alla Regione di evidenziare le misure correttive adottate a seguito della precedente decisione di parifica, relativa al rendiconto dell'esercizio 2018, resa con deliberazione n. 47/2019/PARI di questa Sezione. E' stata inoltre richiesta una ricognizione generale del contenzioso pendente al 31.12.2019, al fine di evidenziare le passività potenziali che gravano sul bilancio regionale e valutare, conseguentemente, la congruità dell'accantonamento al fondo rischi contenzioso e, più in generale, gli equilibri del bilancio regionale, anche in riferimento al ruolo assunto, in proposito, dall'Avvocatura regionale, della cui organizzazione e disciplina interna sono state chieste informazioni, puntualmente riscontrate.

Con successive note del 6, 12 e 19 marzo 2020, la Regione ha puntualmente riscontrato quanto richiesto e, a seguito della trasmissione dello schema di rendiconto, l'attività istruttoria è proseguita con ulteriori richieste[5] volte ad approfondire aspetti inerenti alla parte accantonata del risultato di amministrazione, alla conservazione di residui attivi vetusti e alla spesa del personale, anche delle società *in house, o*ltre che al complesso delle partecipazioni societarie regionali.

4 Nota prot. n. 718 del 7.2.2020.
5 Note prot. n. 3053 dell'11.5.2020; n. 3125 del 13.5.2020; n. 3254 del 20.5.2020; n. 3327 del 25.5.2020, inviata oltre che alla Regione anche ai Comuni capoluogo di provincia.

Quanto alla spesa del personale, oltre agli aspetti relativi ai vincoli di finanza pubblica inerenti la capacità assunzionale, spesa complessiva del personale e salario accessorio, speciale attenzione è stata dedicata all'istituto del trattamento di fine servizio (TFS) in ragione della peculiare vigenza di due regolamenti regionali del 2002 idonei a garantire una integrazione del TFS, a carico del bilancio regionale, rispetto al trattamento previsto dalla normativa statale per tutti i dipendenti regionali.[6]

E' stato, inoltre, effettuato un controllo sui rapporti debitori/creditori reciproci tra Regione e Comuni capoluogo, volto a verificare l'attendibilità delle partite creditorie conservate nello schema di rendiconto oggetto di parifica. Analogo approfondimento è stato effettuato nei rapporti Regione - Stato, soffermando l'attenzione su un campione di residui attivi vetusti conservati nello schema di rendiconto 2019 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui. Ulteriori verifiche sono state effettuate sulle singole componenti della parte accantonata del RDA, per verificare la congruità di ciascun accantonamento. Anche la gestione di cassa è stata oggetto di approfondimento istruttorio in riferimento alla sua componente pignorata.

Si sono svolte tre audizioni istruttorie in data 18.6.2020, 8.7.2020 e 24.7.2020; l'adunanza pubblica di "pre parifica" si è tenuta il 21.7.2020 alla presenza del rappresentante della Procura regionale. In questa sede è stato assicurato alla Regione un contraddittorio orale dopo che la stessa aveva fornito le proprie controdeduzioni scritte alla bozza di relazione di parifica con trasmissioni documentali del 10 e 15 luglio 2020. Il 31 luglio 2020 si è tenuta l'adunanza pubblica di parifica del rendiconto generale 2019.

6 Il riferimento è agli artt. 337 e 338 del regolamento regionale 6.9.2002, n. 1, recante "regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e agli artt. 286 e 287 del coevo regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 3/2003.

# CAPITOLO 2

# GRADO DI CONFORMAZIONE DELLA REGIONE ALLE PRECEDENTI DECISIONI DI PARIFICA

## 1. La decisione di parifica del rendiconto 2018.

Con deliberazione n. 47/2019/PARI del 23 luglio 2019, la Sezione ha dichiarato regolare lo schema di rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2018, approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 5960 del 10 aprile 2019.

Il dispositivo della decisione di parifica ha rideterminato il "… *disavanzo da anticipazioni di liquidità, tra le componenti accantonate del risultato di amministrazione, per un importo pari a 9.300.280.608,33 euro, coincidente con il residuo debito restitutorio, e con esclusione dell'importo di 580.744,29 euro a valere sul capitolo di spesa C21919 e dell'importo di 103.214,26 euro a valere sul capitolo di spesa C22564*".

Con la menzionata decisione, di tipo "parziale" o "con esclusioni", è stata inoltre approvata la relazione prevista dall'art. 41 del R.D. n. 1214 del 12 luglio 1934, contenente ulteriori osservazioni su taluni aspetti della gestione finanziaria e contabile esaminata, corrispondenti ad altrettante criticità rilevate dalla Sezione che, pur non determinando l'irregolarità di ulteriori capitoli del rendiconto generale, meritano tuttavia di essere richiamate per verificare, a partire dalla presente sede, le misure correttive adottate dall'Amministrazione regionale o le ragioni della loro mancata o parziale adozione.

La verifica in esame è stata avviata con nota prot. n. 718 del 7.2.2020 con cui è stato chiesto, tra l'altro, di conoscere le eventuali iniziative assunte dalla Regione a seguito delle osservazioni formulate dalla Sezione in sede di parifica.

Il riscontro è avvenuto con note prot. n. 1666 del 11.03.2020, n. 1745 del 13.03.2020 e n. 1798 del 19.03.2020, con cui l'Amministrazione regionale si è dettagliatamente soffermata sugli aspetti richiesti, per come indicato nei successivi paragrafi.

## 2. La rideterminazione del disavanzo da anticipazioni di liquidità. Cenni e rinvio.

Come appena anticipato, la precedente decisione di parifica ha rideterminato il disavanzo da anticipazioni di liquidità in euro 9.300.280.608,33, corrispondente al debito residuo al

31.12.2018 nei confronti del MEF che, nel triennio 2013 - 2015, ha erogato alla Regione Lazio anticipazioni di liquidità per complessivi euro 9.786.072.373,59 ai sensi dei d.l. n. 35/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015, da rimborsare con piani di ammortamento trentennali a tasso fisso.

A seguito della decisione di parifica, con legge regionale 14 ottobre 2019, n. 20 è stato approvato il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2018, con l'allegata relazione sulla gestione che, nel prendere atto della decisione di parifica della Corte dei conti, per quanto attiene al risultato di amministrazione riporta una tabella - di seguito indicata - in cui è rappresentato il disavanzo finanziario complessivo al 31/12/2018, da conto del bilancio e da conto del patrimonio. In particolare, al risultato di amministrazione effettivo da conto del bilancio (pari a euro - 7.824.489.866,74) sono stati aggiunti, rispettivamente:

a) l'ulteriore disavanzo presente nel conto del patrimonio di euro 1.924.465.523,59, dato dalla differenza tra l'importo pari ad euro 9.300.280.608,33, coincidente con l'onere restitutorio residuo delle anticipazioni di liquidità e l'importo, pari ad euro 7.375.815.084,74, coincidente con il fondo anticipazioni liquidità risultante da conto del bilancio;

b) l'importo relativo allo stock di perenzione libera, pari ad euro 781.773.214,70.

Pertanto, il disavanzo finanziario complessivo al 31/12/2018 viene quantificato in euro 10.530.728.605,03, come peraltro illustrato dalla Regione in sede istruttoria con propria nota del 19 marzo 2020, che riporta la seguente rappresentazione:

**Tab. n. 7 - Il disavanzo finanziario complessivo al 31/12/2018**

| | | |
|---|---|---|
| **Da conto del bilancio:** | | |
| **RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2018** | **(a)** | **730.481.745,22** |
| Quote accantonate e vincolate di parte corrente e capitale | (b) | 8.554.971.611,96 |
| *di cui: Fondo Anticipazioni di liquidità* | | *7.375.815.084,74* |
| **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE "EFFETTIVO" 2018** | **c=a-b** | **-7.824.489.866,74** |
| **Da conto del patrimonio:** | | |
| Disavanzo potenziale derivante da stock di perenzione libera *(Stock residui perenti al netto dell'accantonamento costituito ex art. 60, c.3, D.Lgs.* | (d) | 781.773.214,70 |
| Stock di debito d.l. 35/2013 non contabilizzato nel Fondo di accantonamento costituito ex art. 1, c. 692, L. n.208/2015) | (e) | 1.924.465.523,59 |
| **DISAVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO 2018** | **f=(c-d-e)** | **-10.530.728.605,03** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per un più approfondito esame delle anticipazioni di liquidità e della loro gestione contabile, si rinvia al capitolo dedicato ai "disavanzi in corso di ripiano".

### 3. Il fondo regionale per prevenire il dissesto finanziario dei Comuni.

Come innanzi accennato, in sede di parificazione del rendiconto regionale 2018 è stata dichiarata la non regolarità di due spese sostenute nell'esercizio 2018, pari ad euro 580.744,24 (a valere sul capitolo C21919) e ad euro 103.214,24 (a valere sul capitolo C22564).

Prima di esaminare se e in che modo la Regione abbia dato esecuzione a questa parte del dispositivo di parifica, è opportuno fare una sintetica premessa dell'istituto sottostante le spese non parificate.

La legge regionale 13 agosto 2011, n. 12, recante "*disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011 - 2013*", ha istituito un fondo per prevenire il rischio di dissesto finanziario nonché le gravi situazioni di disequilibrio di bilancio da parte dei Comuni laziali.

La normativa di riferimento è contenuta nell'articolo 1, commi 76 - 79 della richiamata legge regionale che, nell'istituire il "*fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni*", prevede che lo stesso possa erogare contributi sia per il finanziamento di spesa corrente che in conto capitale, iscrivendo detti fondi nella missione 01 - programma 03 del bilancio di previsione regionale e assegnando loro due distinti capitoli di bilancio, uno per il contributo di parte corrente, l'altro per quello destinato a finanziare spesa comunale per investimenti.

Il comma 77 della l.r. n. 12/2011 prevede che la concessione del contributo straordinario sia subordinata alla sussistenza di una situazione di rischio di dissesto finanziario del Comune riferibile, negli ultimi due esercizi finanziari, ad almeno due dei seguenti indicatori:

a) utilizzazione continuativa dell'anticipazione di tesoreria;

b) disequilibrio strutturale della parte corrente del bilancio;

c) disavanzo di amministrazione;

d) debiti fuori bilancio.

Il successivo comma 78 attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottare, con apposita deliberazione, la disciplina di accesso al fondo, prevedendo una "commissione tecnica" per la valutazione delle domande di concessione del contributo regionale.

Così riassunta la normativa di riferimento, in sede di parifica del rendiconto 2018 la Sezione ha manifestato dubbi sulla compatibilità della stessa con le procedure di risanamento degli EE.LL. previste dalla normativa statale e, in particolare, con gli istituiti del dissesto finanziario (art. 244 e ss. TUEL) e del piano pluriennale di riequilibrio finanziario (artt. 243-*bis* e ss. TUEL).

Veniva evidenziata, tra l'altro, la possibilità di una anomala sovrapposizione del contributo regionale (a fondo perduto) con le anticipazioni di liquidità erogate dal Ministero dell'interno in favore dei Comuni che accedono ad una delle due menzionate procedure straordinarie di risanamento finanziario.

A fronte di tali rilievi, invero già nel corso dell'istruttoria del precedente giudizio di parifica, la Regione ha iniziato ad adeguare ad essi il proprio ordinamento: con legge regionale 20 maggio 2019, n. 8 è stato infatti integrato l'articolato normativo di riferimento, aggiungendo le disposizioni di seguito indicate:

- il comma 77-*bis,* secondo cui "*non possono accedere alle risorse del fondo di cui al comma 76 i comuni che, alla data di adozione della deliberazione di Giunta regionale di cui al comma 78, abbiano deliberato il dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del d.lgs. n. 267/2000 o il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243 bis del medesimo decreto legislativo. Nel caso in cui una delle fattispecie previste al precedente periodo si verifichi entro il primo esercizio finanziario successivo a quello della concessione del contributo, la Regione provvede alla revoca dello stesso ed al recupero delle risorse erogate ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 8* (…)";
- la lettera C) al comma 78, ai sensi della quale con DGR sono stabilite "*le procedure ed i parametri di controllo a cui il comune beneficiario deve sottoporsi nel biennio successivo al ricevimento dell'apposito contributo, anche i fini di quanto previsto dal comma 77-bis*".

All'integrazione della legge regionale di riferimento, appena illustrata, ha fatto seguito l'adozione della D.G.R. 12 novembre 2019, n. 833, avente ad oggetto "*definizione dei nuovi criteri e delle modalità di accesso al fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni*", con cui:

- è stata ribadita l'incompatibilità del contributo regionale straordinario con le procedure di dissesto e riequilibrio finanziario pluriennale;
- sono state previste specifiche destinazioni del contributo di parte corrente, per evitare l'aumento della capacità di spesa dell'ente sovvenzionato: in primo luogo, è previsto l'utilizzo del contributo per la riduzione del disavanzo, poi del debito, quindi per l'accantonamento al fondo rischi contenzioso, infine per finanziare debiti fuori bilancio;
- è stata prevista una selezione meritocratica per la concessione del contributo, basata sulle iniziative poste in essere dal Comune richiedente per prevenire il rischio di dissesto, con particolare riferimento all'attività di contrasto dell'evasione fiscale, l'aumento delle tariffe, la valorizzazione patrimoniale e la razionalizzazione delle spese per fitti passivi, in ogni caso condizionando l'erogazione del contributo alla condizione che lo stesso "r*isulti determinante per il superamento della predetta situazione*" (cfr. art. 1, punto n. 4, D.G.R. 12.11.2019, n. 833 cit.).

Con legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (stabilità 2020) è stato inoltre previsto che "*le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 77-bis, secondo periodo, della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12, relativo al fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni, introdotte dall'articolo 1 della legge regionale 20 maggio 2019, n. 8, si applicano anche ai contributi concessi dalla Regione nell'esercizio finanziario 2018. Ai fini del recupero delle risorse erogate, i comuni possono essere autorizzati al pagamento in forma rateizzata delle somme dovute, ai sensi dell'articolo 64, comma 10-bis, della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9, relativo alla rateizzazione di crediti tributari ed extra tributari*".

In sede istruttoria la Regione ha fornito dimostrazione dell'avvio del procedimento di revoca del contributo delle spese non parificate nei confronti dei cinque Comuni beneficiari delle stesse, avvenuto con determinazione n. G02197 del 2 marzo 2020, per come rappresentato dalla tabella che segue:

**Tab. n. 8 - Revoca contributo per i Comuni che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale**

| Comune | Contributo Parte corrente | Contributo Parte capitale | Totale contributo |
|---|---|---|---|
| Alatri | 146.224,39 | 8.522,28 | 154.746,67 |
| Arpino | 193.982,10 | 0,00 | 193.982,10 |
| Fara in Sabina | 46.555,70 | 0,00 | 46.555,70 |
| Guidonia Montecelio | 96.991,05 | 94.691,98 | 191.683,03 |
| Rignano Flaminio | 96.991,05 | | 96.991,05 |
| **Totale** | **580.744,29** | **103.214,26** | **683.958,55** |

Fonte: dati Regione Lazio

Infine, con nota del 10 luglio 2020, la Regione ha fornito un ulteriore aggiornamento sul recupero delle somme "incompatibili", riportando il prospetto seguente:

**Tab. n. 9 - Aggiornamento sulla attività di recupero**

| Comune | Contributo parte corrente | Contributo parte capitale | Totale contributo | Aggiornamento sulla attività di recupero |
|---|---|---|---|---|
| Alatri | 146.224,39 | 8.522,28 | 154.746,67 | È in corso la procedura di rateizzazione dell'importo dovuto come da istanza avanzata dall'ente ed acquisita agli atti con protocollo n. 234327 del 19 marzo 2020 |
| Arpino | 193.982,10 | 0,00 | 193.982,10 | Il comune ha proposto ricorso innanzi al Tar Lazio come da nota dell'Avvocatura regionale prot. n. 596619 del 7 luglio 2020 (rif.to fascicolo n. 670/2020) |
| Fara in Sabina | 46.555,70 | 0,00 | 46.555,70 | È in corso la procedura di rateizzazione dell'importo dovuto come da istanza avanzata dall'ente ed acquisita agli atti con protocollo n. 300293 del 9 aprile 2020 |
| Guidonia Montecelio | 96.991,05 | 94.691,98 | 191.683,03 | È in corso la procedura di rateizzazione dell'importo dovuto come da istanza avanzata dall'ente ed acquisita agli atti con protocollo n. 232214 del 19 marzo 2020 |
| Rignano Flaminio | 96.991,05 | 0,00 | 96.991,05 | Ad oggi non è pervenuto alcun riscontro da parte del comune. In assenza di restituzione o di istanza di rateizzazione l'amministrazione regionale provvederà al recupero dell'importo tramite istituto della compensazione. |
| **Totale** | **580.744,29** | **103.214,26** | **683.958,55** | |

Fonte: dati Regione

La Sezione prende atto della puntuale conformazione della Regione a questa parte della precedente decisione di parifica osservando, inoltre, la ragionevolezza di procedere alla rateizzazione degli importi dovuti dai Comuni, consentita dalla normativa regionale vigente, tenuto conto che si tratta di Enti locali attualmente assoggettati ad un piano di

riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi degli artt. 243-*bis* e seguenti del d.lgs. n. 267/2000.

## 4. Riforma della legge regionale di contabilità.

Nella relazione allegata alla decisione di parifica del Rendiconto 2018, veniva osservato come la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante "*norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*", fosse ormai obsoleta, siccome precedente l'entrata in vigore della nuova normativa in materia di armonizzazione contabile recata dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La necessità di dotarsi di una nuova legge regionale di contabilità veniva inoltre consentita dalla giurisprudenza costituzionale e, in particolare, dalla sentenza n. 185/2016 che ha riconosciuto alle Regioni la permanenza del potere di legiferare in materia di "armonizzazione dei bilanci pubblici", nei limiti di quanto previsto dalla normativa statale, rappresenta dal menzionato d.lgs. n. 118/2011 e dai decreti ministeriali attuativi dello stesso.

Nel corso dell'istruttoria del presente giudizio di parifica, richiesta sul punto con nota istruttoria del 7 febbraio 2020, la Regione ha evidenziato di avere avviato l'iter legislativo per l'adozione, da parte del Consiglio regionale, di una nuova legge di contabilità, abrogativa della legge regionale n. 25/2001, innanzi menzionata.

Il riferimento, in particolare, è alla deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 6 marzo 2020 con oggetto "*proposta di legge regionale recante: Legge di contabilità regionale*", composta di 52 articoli oltre alla relazione illustrativa e tecnica.

Con nota del 10 luglio 2020, la Regione ha fornito in proposito i seguenti aggiornamenti:

"*… la proposta di legge regionale n. 213/2020 (di iniziativa della Giunta regionale e adottata con deliberazione n. 92/2020), recante "Legge di contabilità regionale", è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 68 del 14 luglio 2020 della IV Commissione consiliare permanente "Bilancio, programmazione economico – finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio".*

*L'esame in Commissione verterà sui 52 articoli che compongono la PL e, in particolare, sui 62 emendamenti ad essa presentati. Tra questi ultimi, in ossequio a quanto osservato dalla Corte dei conti nell'ambito dello schema di Relazione sulle coperture finanziarie e le tecniche di quantificazione degli oneri per le leggi adottate dalla Regione Lazio nel 2019 (…) è stato presentato un emendamento a firma dell'Assessore competente in materia di bilancio, sotto forma di articolo aggiuntivo, nel quale si dispone la previsione di apposite clausole di valutazione degli effetti finanziari recati dalle leggi regionali di spesa.*

*Tali clausole, finalizzate a garantire il monitoraggio del livello di realizzazione degli interventi previsti, con particolare riferimento alla tipologia e al numero dei destinatari, agli obiettivi programmati, alle risorse finanziarie disponibili e alle variabili socio–economiche di riferimento, prevedono che il Consiglio regionale sia informato dalla Giunta, con cadenza almeno annuale.*".

La Sezione prende atto del puntuale riscontro fornito dalla Regione, anche in riferimento all'adeguamento del progetto di legge alla deliberazione n. 51/2020/RG di questa Sezione sulle leggi di spesa, idoneo ad effettuare una ponderazione adeguata degli effetti finanziari derivanti dalle leggi regionali di spesa, aspetto di centrale importanza per il reperimento della necessaria copertura finanziaria e, in ultima analisi, per la tutela degli equilibri del bilancio regionale ai sensi dell'art. 81 della Costituzione.

Si rammenta, in proposito, che la materia della "armonizzazione dei bilanci" è oggi attratta alla competenza esclusiva della legislazione statale, ai sensi del novellato art. 117, comma 2, della Costituzione, con la conseguenza che l'autonomia normativa regionale, in proposito, dovrebbe essere contenuta nei limiti declinati giurisprudenza costituzionale secondo cui la normativa regionale deve comunque essere conforme alle previsioni recate dal d.lgs. n. 118/2011.[7]

[7] Cfr. Corte Cost., sentenza n. 184/2016.

# CAPITOLO 3

# RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

## 1. Entrate in conto competenza dell'esercizio 2019.

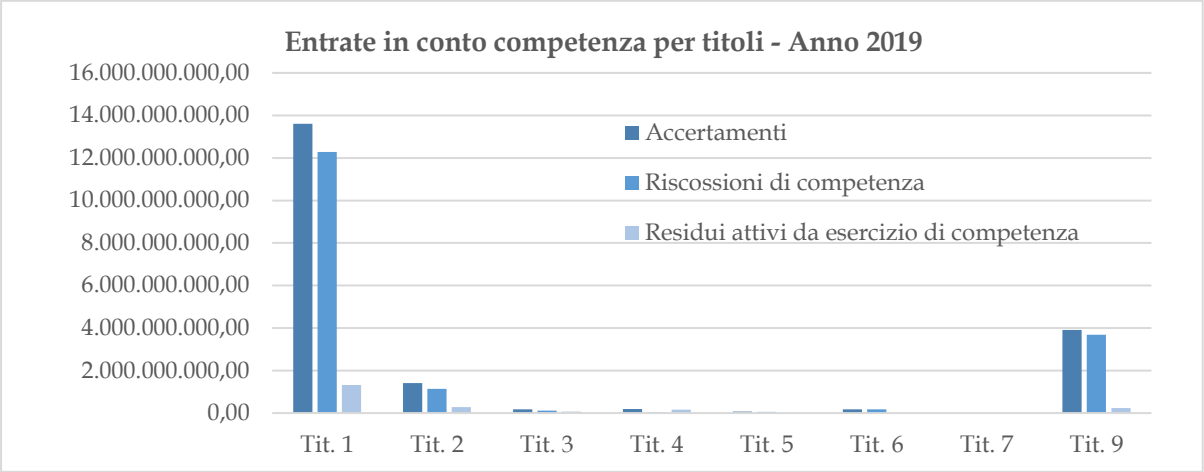
La tabella seguente evidenzia la gestione delle entrate di competenza 2019 ripartite per titoli:

**Tab. n. 10 - Entrate in conto competenza ripartite per titoli – Esercizio 2019**

| ANNO 2019 | Accertamenti | Riscossioni di competenza | Residui attivi da esercizio di competenza | Capacità di riscossione in c/competenza |
|---|---|---|---|---|
| **Titolo 1:** Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 13.610.722.852,11 | 12.284.938.843,38 | 1.325.784.008,73 | 90,26% |
| **Titolo 2**: Trasferimenti correnti | 1.412.043.511,12 | 1.134.161.787,76 | 277.881.723,36 | 80,32% |
| **Titolo 3**: Entrate extratributarie | 180.873.705,59 | 109.575.618,99 | 71.298.086,60 | 60,58% |
| **Titolo 4**: Entrate in conto capitale | 194.792.877,62 | 34.316.321,67 | 160.476.555,95 | 17,62% |
| **Titolo 5**: Entrate da riduzione di attività finanziarie | 63.790.882,46 | 48.441.566,69 | 15.349.315,77 | 75,94% |
| **Titolo 6**: Accensione Prestiti | 173.454.342,67 | 173.454.342,67 | 0,00 | 100,00% |
| **Titolo 7:** Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| **Titolo 9**: Entrate per conto terzi e partite di giro | 3.912.770.292,81 | 3.682.991.123,90 | 229.779.168,91 | 94,13% |
| **TOTALE ENTRATE** | **19.548.448.464,38** | **17.467.879.605,06** | **2.080.568.859,32** | **89,36%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Esaminando la tabella che precede, si osserva come le entrate tributarie di cui al Titolo 1 presentano una grandezza finanziaria, sia in termini di accertamenti che di riscossioni in conto competenza, largamente prevalente rispetto altri Titoli di entrata, come evidenziato dal grafico seguente:

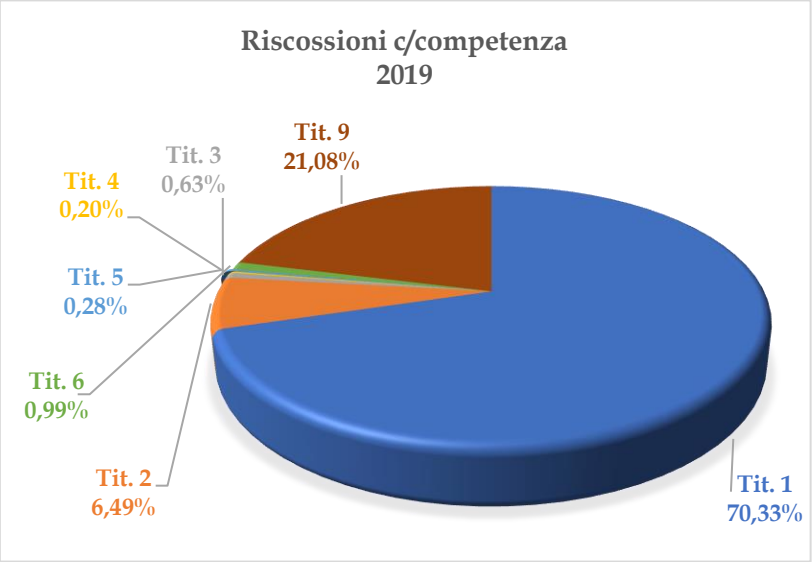



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Le riscossioni di competenza del Titolo 1 rappresentano, infatti, il 70,33% del totale delle riscossioni in c/competenza registrate nell'esercizio 2019.

Le ulteriori entrate correnti evidenziano le seguenti incidenze percentuali: i trasferimenti correnti (Titolo 2) rappresentano il 6,49%, le riscossioni extra tributarie (Titolo 3) sono invece pari allo 0,63%.

Le riscossioni in conto capitale (Titolo 4), strumentali alla spesa per investimenti, presentano nell'esercizio 2019 un'incidenza percentuale dello 0,20% sul totale delle riscossioni di competenza, come evidenziato dal grafico seguente:




Fonte: elaborazione Corte dei conti

### 1.1…loro andamento nel triennio 2017 – 2019.

Nel triennio 2017 - 2019 le entrate della gestione di competenza hanno avuto la seguente evoluzione:

**Tab. n. 11 - Entrate in conto competenza ripartite per titoli – Es. 2017 – 2019**

| Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2019 |
|---|---|---|---|
| Accertamenti | 14.027.429.434,41 | 14.323.364.287,60 | 13.610.722.852,11 |
| Riscossioni di competenza | 12.742.827.224,37 | 13.012.805.378,23 | 12.284.938.843,38 |
| Residui attivi da esercizio di competenza | 1.284.602.210,04 | 1.310.558.909,37 | 1.325.784.008,73 |
| Capacità di riscossione in c/competenza | 90,84% | 90,85% | 90,26% |
| **Titolo 2: Trasferimenti correnti** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Accertamenti | 1.228.791.482,13 | 1.309.996.881,94 | 1.412.043.511,12 |
| Riscossioni di competenza | 807.536.660,21 | 1.042.663.961,11 | 1.134.161.787,76 |
| Residui attivi da esercizio di competenza | 421.254.821,92 | 267.332.920,83 | 277.881.723,36 |
| Capacità di riscossione in c/competenza | 65,72% | 79,59% | 80,32% |

| Titolo 3: Entrate extratributarie | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2019 |
|---|---|---|---|
| Accertamenti | 239.157.055,70 | 127.424.327,92 | 180.873.705,59 |
| Riscossioni di competenza | 186.533.761,48 | 71.773.355,99 | 109.575.618,99 |
| Residui attivi da esercizio di competenza | 52.623.294,22 | 55.650.971,93 | 71.298.086,60 |
| Capacità di riscossione in c/competenza | 78,00% | 56,33% | 60,58% |
| **Titolo 4: Entrate in conto capitale** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Accertamenti | 178.447.366,32 | 238.767.069,30 | 194.792.877,62 |
| Riscossioni di competenza | 63.046.454,98 | 60.621.096,68 | 34.316.321,67 |
| Residui attivi da esercizio di competenza | 115.400.911,34 | 178.145.972,62 | 160.476.555,95 |
| Capacità di riscossione in c/competenza | 35,33% | 25,39% | 17,62% |
| **Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Accertamenti | 316.186.942,55 | 30.006.294,21 | 63.790.882,46 |
| Riscossioni di competenza | 206.157.142,38 | 29.160.995,26 | 48.441.566,69 |
| Residui attivi da esercizio di competenza | 110.029.800,17 | 845.298,95 | 15.349.315,77 |
| Capacità di riscossione in c/competenza | 65,20% | 97,18% | 75,94% |
| **Titolo 6: Accensione Prestiti** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Accertamenti | 1.219.071.722,71 | 1.054.429.873,36 | 173.454.342,67 |
| Riscossioni di competenza | 1.219.071.722,71 | 1.054.429.873,36 | 173.454.342,67 |
| Residui attivi da esercizio di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capacità di riscossione in c/competenza | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| **Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Accertamenti | 1.543.859.429,50 | 0,00 | 0,00 |
| Riscossioni di competenza | 1.543.859.429,50 | 0,00 | 0,00 |
| Residui attivi da esercizio di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capacità di riscossione in c/competenza | 100,00% | - | - |
| **Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Accertamenti | 5.382.731.560,42 | 4.585.169.724,10 | 3.912.770.292,81 |
| Riscossioni di competenza | 5.349.272.639,76 | 4.567.557.060,46 | 3.682.991.123,90 |
| Residui attivi da esercizio di competenza | 33.458.920,66 | 17.612.663,64 | 229.779.168,91 |
| Capacità di riscossione in c/competenza | 99,38% | 99,62% | 94,13% |
| **TOTALE ENTRATE** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| **Accertamenti** | **24.135.674.993,74** | **21.669.158.458,43** | **19.548.448.464,38** |
| **Riscossioni di competenza** | **22.118.305.035,39** | **19.839.011.721,09** | **17.467.879.605,06** |
| **Residui attivi da esercizio di competenza** | **2.017.369.958,35** | **1.830.146.737,34** | **2.080.568.859,32** |
| **Capacità di riscossione in c/competenza** | **91,64%** | **91,55%** | **89,36%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il tasso di riscossione delle entrate di Titolo 1 appare virtuoso, stabilmente superiore al 90% nel triennio 2017 – 2019, con conseguente bassa formazione di residui di entrate tributarie.

Quanto ai trasferimenti correnti (Titolo 2) si osserva un costante incremento di tale voce di entrata nel triennio di esame, sia per gli accertamenti che per le riscossioni. I primi, infatti, passano da circa 1,23 miliardi nel 2017 a circa 1,41 miliardi nel 2019, con un incremento pari al 15%. Migliora, inoltre, anche il tasso di riscossione di tali entrate in c/competenza, pari al 65,72% nel 2017, al 79,59% nel 2018 ed all'80,32% nel 2019, con conseguente minore formazione di residui attivi di Titolo 2, almeno negli esercizi 2018 e 2019.

Gli andamenti delle entrate extratributarie (Titolo 3) presentano una peculiare importanza, nonostante la loro grandezza finanziaria sia marcatamente inferiore rispetto alle entrate dei Titoli 1 e 2, sia in c/competenza che in c/residui.

La richiamata importanza risiede nel fatto che le riscossioni delle entrate extratributarie dipendono - più di quanto avviene per gli altri Titoli di entrata - dall'iniziativa del creditore regionale e dalla capacità organizzativa e gestionale dello stesso e rappresentano, perciò, un indicatore di efficienza della macchina amministrativa nel delicato settore del reperimento delle risorse pubbliche.

Tanto premesso, i dati statistici riportati nella tabella che precede evidenziano alcune criticità nella riscossione di dette entrate, atteso che la percentuale di riscossione è stata pari al 56,33% nel 2018 e del 60,58% nel 2019, attestandosi quindi su livelli inadeguati trattandosi di riscossioni in conto competenza, anche in considerazione del dato registrato nel 2017, pari al 78%.

Negli esercizi 2018 e 2019 si è conseguentemente registrata un'eccessiva formazione di residui extratributari che, a loro volta, hanno presentato una bassissima capacità di riscossione, pari al 6,39% nel 2018 e dell'11,33% nel 2019, per come sarà meglio illustrato nel successivo capitolo dedicato alla gestione dei residui, cui si rinvia anche per l'analisi delle criticità nella riscossione delle entrate extra tributarie, sia in conto residui che in conto competenza.

Per quanto attiene alle entrate in conto capitale di cui al Titolo 4, l'andamento dei relativi accertamenti – rappresentato nella tabella che precede – mostra un andamento di timida crescita degli importi, passando da 178,45 milioni nel 2017 a 194,79 milioni nel 2019, ma una bassa capacità di riscossione in conto competenza che decresce nel triennio in esame dal 35,33% nel 2017, al 25,39% nel 2018 sino al 17,62% nel 2019, con conseguente elevata formazione di residui di competenza ed esiguità delle risorse per finanziare la spesa per investimenti, cui sono fisiologicamente destinate le entrate di parte capitale.

Oltre alla bassa e decrescente capacità di riscossione delle entrate in conto capitale, dall'analisi dei dati riportati nella precedente tabella risulta un'ulteriore criticità, consistente nell'esiguo ammontare degli accertamenti in entrata, inferiore ai 200 milioni di euro sia nel 2017 che nel 2019. In rapporto alle dimensioni finanziarie del bilancio della Regione Lazio,

infatti, gli accertamenti registrati negli esercizi 2017 – 2019 appaiono, come detto, piuttosto esigui, con conseguente limitatezza di risorse da destinare alla spesa per investimenti.

In tale contesto si inserisce il ruolo delle risorse provenienti dall'Unione Europea a titolo di contributi agli investimenti che costituiscono una parte delle entrate in conto capitale di cui al Titolo 4 (oltre che di entrate di cui al Titolo 2).

In proposito, si riportano nella tabella che segue le grandezze finanziarie delle risorse europee confluite in entrate in conto capitale, accertate in 194,72 milioni di euro nell'esercizio 2019:

**Tab. n. 12 - Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo. Incidenza % sul Totale delle entrate in c/capitale**

| ANNO 2019 | Accertamenti | Riscossioni di competenza | Residui attivi da esercizio di competenza | Capacità di riscossione in c/competenza |
|---|---|---|---|---|
| FEP "Fondo Europeo per la Pesca" | 1.028.404,75 | 0,00 | 1.028.404,75 | 0,00% |
| FESR "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" | 67.038.829,66 | 0,00 | 67.038.829,66 | 0,00% |
| Altri contributi agli investimenti dall'U.E. | 372.311,91 | 368.779,35 | 3.532,56 | 99,05% |
| Contributi agli investimenti dal resto del Mondo | 786,94 | 786,94 | 0,00 | 100,00% |
| **Totale contributi agli investimenti dall'U.E. e Resto del Mondo** | **68.440.333,26** | **369.566,29** | **68.070.766,97** | **0,54%** |
| FEP "Fondo Europeo per la Pesca" - Quota Stato | 719.883,34 | 0,00 | 719.883,34 | |
| FESR "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" - Quota Stato | 47.450.090,89 | 0,00 | 47.450.090,89 | |
| Totale entrate in conto capitale | 194.792.877,62 | 34.316.321,67 | 160.476.555,95 | 17,62% |
| Incidenza % Contributi agli investimenti dall'U.E. e Resto del Mondo sul Totale entrate c/capitale | **35,13%** | **1,08%** | **42,42%** | |

Fonte: dati Regione Lazio[8]

I dati che precedono mostrano che le entrate di Titolo 4 accertate nel 2019 sono costituite per il 35,13% da risorse UE (al netto della "quota Stato"), pari a 68,44 milioni, di cui solo 369.566 euro risultano riscossi nell'esercizio di competenza.

Complessivamente, all'accertamento in entrata di 194,72 milioni, hanno fatto seguito riscossioni di competenza pari al 17,62% dell'importo accertato, par complessivi 34,31 milioni di euro.

[8] La tabella di cui innanzi, elaborata dalla Sezione, è stata integrata con informazioni fornite dalla Regione con nota del 10.7.2020, prot. n. 616224, allegato 2.

Considerando le riscossioni in conto residui del titolo 4 (per le quali si rinvia al pertinente capitolo) pari a 128,3 milioni nell'esercizio 2019, le riscossioni complessive in conto capitale (c/competenza + c/residui) hanno registrato nel 2019 una consistenza di circa 323,16 milioni di euro, comunque di dimensioni piuttosto limitate rispetto alle dimensioni finanziarie del bilancio regionale.

## 2. Spesa in conto competenza nell'esercizio 2019.

La tabella che segue evidenzia le spese in conto competenza ripartite per titoli:

**Tab. n. 13 - Spese in conto competenza per titoli – Esercizio 2019**

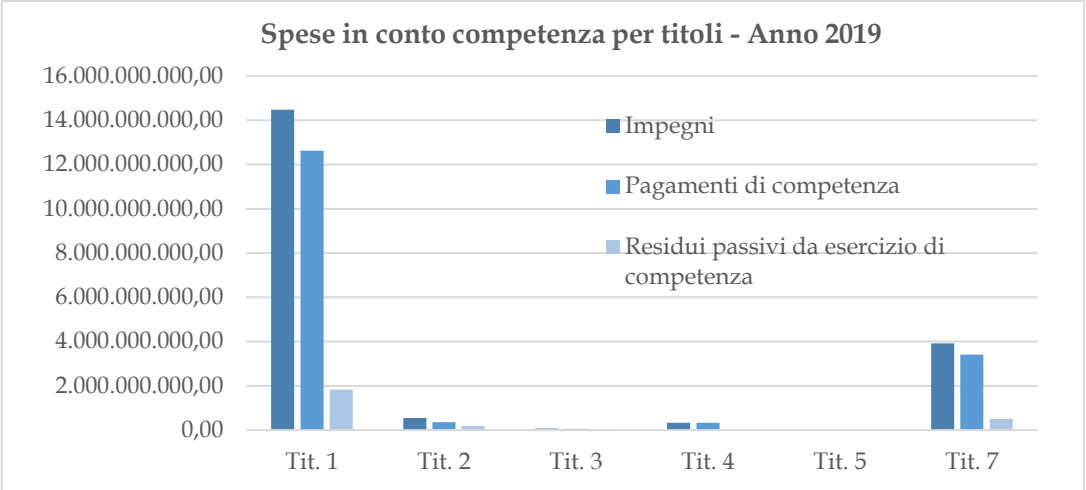
| ANNO 2019 | Impegni | Pagamenti di competenza | Residui passivi da esercizio di competenza | Capacità di pagamento in c/competenza |
|---|---|---|---|---|
| **Titolo 1:** Spese correnti | 14.471.899.595,27 | 12.632.457.717,17 | 1.839.441.878,10 | 87,29% |
| **Titolo 2:** Spese in conto capitale | 547.619.134,74 | 360.582.629,93 | 187.036.504,81 | 65,85% |
| **Titolo 3:** Spese per incremento attività finanziarie | 63.790.882,46 | 54.670.329,37 | 9.120.553,09 | 85,70% |
| **Titolo 4:** Rimborso prestiti | 332.121.009,40 | 332.121.009,40 | 0,00 | 100,00% |
| **Titolo 5:** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0 | 0 | - |
| **Titolo 7:** Uscite per conto terzi e partite di giro | 3.912.770.292,81 | 3.414.728.840,98 | 498.041.451,83 | 87,27% |
| **TOTALE USCITE** | **19.328.200.914,68** | **16.794.560.526,85** | **2.533.640.387,83** | **86,89%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Le spese correnti (Titolo 1) rappresentano l'aggregato di spesa più significativo del bilancio regionale, nel caso della Regione Lazio pari a circa il 75,22% del "totale pagamenti di competenza" 2019, nel complesso pari a circa 16,79 miliardi di euro, come rappresentato nella tabella che precede. Si consideri che nelle spese correnti rientrano sotto aggregati di spesa di rilevante consistenza finanziaria, come la spesa del personale regionale e la spesa per interessi sul debito pubblico regionale, invero di particolare entità in ragione dell'elevata consistenza finanziaria dello stock di debito regionale e, conseguentemente, della quota interessi.

La spesa in conto capitale (Titolo 2) rappresenta, invece, solo il 2,14% circa della complessiva spesa di € 16,79 miliardi, pari a circa 360,58 milioni di euro.

Le diverse grandezze finanziarie dei titoli di spesa sono rappresentate nel seguente grafico:




Fonte: elaborazione Corte dei conti

## Tab. n. 14 - Spese in conto competenza ripartite per missioni – Anno 2019

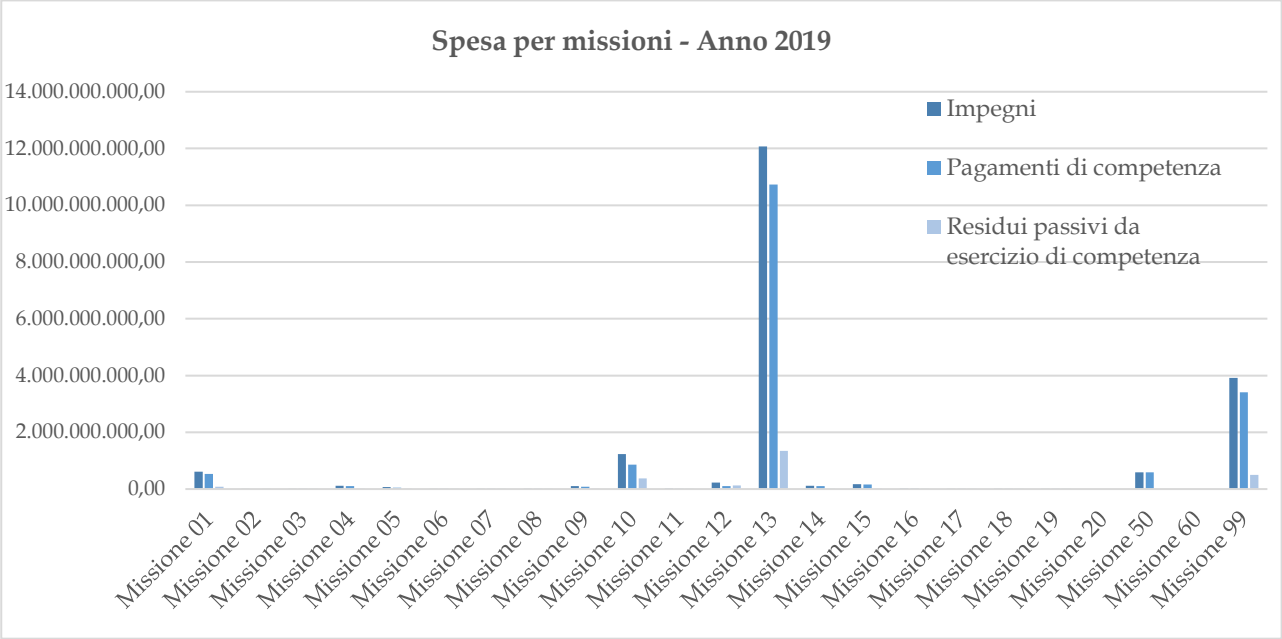
| ANNO 2019 | Impegni | Pagamenti di competenza | Residui passivi da esercizio di competenza | Capacità di pagamento in c/competenza |
|---|---|---|---|---|
| **Missione 01:** Servizi istituzionali, generali e di gestione | 613.778.861,07 | 529.812.656,27 | 83.966.204,80 | 86,32% |
| **Missione 02:** Giustizia | 340.000,00 | 0,00 | 340.000,00 | 0,00% |
| **Missione 03:** Ordine pubblico e sicurezza | 1.217.169,75 | 999.985,69 | 217.184,06 | 82,16% |
| **Missione 04:** Istruzione e diritto allo studio | 111.961.153,66 | 98.781.015,95 | 13.180.137,71 | 88,23% |
| **Missione 05:** Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 64.927.940,98 | 49.683.516,44 | 15.244.424,54 | 76,52% |
| **Missione 06:** Politiche giovanili, sport e tempo libero | 4.590.630,02 | 1.785.101,42 | 2.805.528,60 | 38,89% |
| **Missione 07:** Turismo | 8.265.233,97 | 7.317.604,03 | 947.629,94 | 88,53% |
| **Missione 08:** Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 19.402.026,14 | 10.325.909,60 | 9.076.116,54 | 53,22% |
| **Missione 09:** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 102.224.220,07 | 83.251.069,18 | 18.973.150,89 | 81,44% |
| **Missione 10:** Trasporti e diritto alla mobilità | 1.237.633.072,32 | 857.357.334,28 | 380.275.738,04 | 69,27% |
| **Missione 11:** Soccorso civile | 23.605.917,58 | 19.621.735,29 | 3.984.182,29 | 83,12% |
| **Missione 12:** Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 231.178.310,62 | 105.458.004,89 | 125.720.305,73 | 45,62% |
| **Missione 13:** Tutela della salute | 12.068.147.156,46 | 10.726.623.190,78 | 1.341.523.965,68 | 88,88% |
| **Missione 14:** Sviluppo economico e competitività | 112.348.935,47 | 102.187.131,73 | 10.161.803,74 | 90,96% |
| **Missione 15:** Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 174.761.952,20 | 155.485.606,73 | 19.276.345,47 | 88,97% |
| **Missione 16:** Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 29.272.797,97 | 28.344.805,39 | 927.992,58 | 96,83% |
| **Missione 17:** Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 2.256.984,26 | 1.953.894,85 | 303.089,41 | 86,57% |
| **Missione 18:** Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 18.868.723,56 | 10.214.918,86 | 8.653.804,70 | 54,14% |
| **Missione 19:** Relazioni internazionali | 822.789,96 | 801.501,45 | 21.288,51 | 97,41% |
| **Missione 20:** Fondi e accantonamenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| **Missione 50:** Debito pubblico | 589.826.745,81 | 589.826.703,04 | 42,77 | 100,00% |
| **Missione 60:** Anticipazioni finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| **Missione 99:** Servizi per conto terzi | 3.912.770.292,81 | 3.414.728.840,98 | 498.041.451,83 | 87,27% |
| **TOTALE MISSIONI** | **19.328.200.914,68** | **16.794.560.526,85** | **2.533.640.387,83** | **86,89%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La distinzione tra le varie missioni di spesa, caratteristica del bilancio armonizzato, è rappresentata nella tabella che precede e consente di avere un'immediata visione della destinazione della spesa pubblica sostenuta nel 2019 tra i diversi macro aggregati.

La "missione 13", relativa alla "tutela della salute" rappresenta il più rilevante aggregato di spesa regionale per il quale nel 2019 sono state impegnate spese per circa 12,07 miliardi di euro ed effettuati pagamenti in conto competenza per circa 10,73 miliardi (cui vanno aggiunti i pagamenti in conto residui).

Al netto dei "servizi per conto terzi", le missioni di spesa di maggiore importo finanziario sono poi rappresentate dalla missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" e dalla missione 01 relativa a "servizi istituzionali, generali e di gestione", le cui grandezze finanziarie sono rappresentate nel grafico seguente:




Fonte: elaborazione Corte dei conti

**2.1… sua evoluzione nel triennio 2017 - 2019.**

La tabella che segue riporta l'evoluzione della spesa in c/competenza nel triennio 2017 - 2019 ripartita per titoli:

**Tab. n. 15 - Spese in conto competenza ripartite per titoli – Esercizi 2017 – 2019**

| Titolo 1: Spese correnti | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2019 |
|---|---|---|---|
| Impegni | 14.930.084.052,70 | 14.992.447.078,46 | 14.471.899.595,27 |
| Pagamenti di competenza | 12.513.529.121,50 | 13.617.826.382,88 | 12.632.457.717,17 |
| Residui passivi da esercizio di competenza | 2.416.554.931,20 | 1.374.620.695,58 | 1.839.441.878,10 |
| Capacità di pagamento in c/competenza | 83,81% | 90,83% | 87,29% |
| **Titolo 2: Spese in conto capitale** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Impegni | 522.105.069,16 | 562.752.697,55 | 547.619.134,74 |
| Pagamenti di competenza | 290.990.210,67 | 357.533.189,30 | 360.582.629,93 |
| Residui passivi da esercizio di competenza | 231.114.858,49 | 205.219.508,25 | 187.036.504,81 |
| Capacità di pagamento in c/competenza | 55,73% | 63,53% | 65,85% |
| **Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Impegni | 83.888.532,74 | 30.063.388,89 | 63.790.882,46 |
| Pagamenti di competenza | 83.406.201,74 | 28.500.003,10 | 54.670.329,37 |
| Residui passivi da esercizio di competenza | 482.331,00 | 1.563.385,79 | 9.120.553,09 |
| Capacità di pagamento in c/competenza | 99,43% | 94,80% | 85,70% |
| **Titolo 4: Rimborso prestiti** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Impegni | 977.135.798,62 | 346.971.608,12 | 332.121.009,40 |
| Pagamenti di competenza | 977.132.074,92 | 346.971.608,10 | 332.121.009,40 |
| Residui passivi da esercizio di competenza | 3.723,70 | 0,02 | 0,00 |
| Capacità di pagamento in c/competenza | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| **Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Impegni | 1.543.859.429,50 | 0,00 | 0,00 |
| Pagamenti di competenza | 1.543.859.429,50 | 0,00 | 0,00 |
| Residui passivi da esercizio di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Capacità di pagamento in c/competenza | 100,00% | - | - |
| **Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| Impegni | 5.382.731.560,42 | 4.585.169.724,10 | 3.912.770.292,81 |
| Pagamenti di competenza | 5.223.782.369,73 | 4.498.117.099,73 | 3.414.728.840,98 |
| Residui passivi da esercizio di competenza | 158.949.190,69 | 87.052.624,37 | 498.041.451,83 |
| Capacità di pagamento in c/competenza | 97,05% | 98,10% | 87,27% |
| **TOTALE SPESE** | **Anno 2017** | **Anno 2018** | **Anno 2019** |
| **Impegni** | **23.439.804.443,14** | **20.517.404.497,12** | **19.328.200.914,68** |
| **Pagamenti di competenza** | **20.632.699.408,06** | **18.848.948.283,11** | **16.794.560.526,85** |
| **Residui passivi da esercizio di competenza** | **2.807.105.035,08** | **1.668.456.214,01** | **2.533.640.387,83** |
| **Capacità di pagamento in c/competenza** | **88,02%** | **91,87%** | **86,89%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Le grandezze finanziarie innanzi rappresentate evidenziano una leggera riduzione degli impegni di spesa corrente (Titolo 1) nel triennio in esame, che passano da circa 14,93 miliardi nel 2017 a circa 14,47 miliardi nel 2019.

Il dato rappresenta un elemento positivo nella gestione del bilancio regionale, verosimile frutto di una pluralità di concorrenti fattori, tra cui può farsi riferimento alla riduzione della spesa del personale – componente pregnante della spesa corrente - per effetto dei vincoli di finanza pubblica previsti per tale aggregato di spesa, oltre che alla crescente riduzione della

spesa per interessi sul debito regionale, tenuto conto che gran parte di esso presenta piani di ammortamento cd. alla francese, con conseguenze riduzione, anno per anno, della quota interessi.

La tabella che segue dà evidenza alla spesa per interessi passivi sostenuta nell'esercizio 2019, al netto di quella sostenuta per il rimborso delle anticipazioni di liquidità.

**Tab. n. 16 - Spesa per interessi passivi al netto anticipazioni liquidità - Es. 2019**

| ANNO 2019 | Pagamenti complessivi |
|---|---|
| **Interessi passivi per Mutui, di cui:** | **423.218.833,09** |
| Settore non sanitario | 261.171.175,16 |
| Settore sanitario | 162.047.657,93 |
| **Interessi passivi per Prestiti obbligazionari, di cui:** | **24.575.335,16** |
| Settore non sanitario | 10.508.741,36 |
| Settore sanitario | 14.066.593,80 |
| **Totale interessi passivi** | **447.794.168,25** |
| **Totale spese correnti** | **14.212.571.641,02** |
| **Incidenza % Totale interessi passivi sul Totale spese correnti** | **3,15%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Nella tabella che precede, la colonna "pagamenti complessivi" comprende la somma dei pagamenti in c/competenza + c/residui del Titolo I, nel 2019 pari a circa 14,212 miliardi di euro. Il 3,15% di tale spesa è rappresentata dalla spesa per interessi passivi, al netto dei quelli pagati per il rimborso delle anticipazioni di liquidità.

La spesa per interessi passivi sulle anticipazioni di liquidità è invece pari circa 210,28 milioni di euro, come evidenziato dalla seguente tabella:

**Tab. n. 17 - Quota interessi per ammortamento anticipazioni di liquidità – Es. 2019**

| ANNO 2019 | Pagamenti complessivi |
|---|---|
| **Interessi passivi Anticipazioni di liquidità (art. 2, d.l. n. 35/2013)** | **132.856.807,82** |
| *Cap. T13418* | *30.542.143,28* |
| *Cap. T13419* | *26.183.482,53* |
| *Cap. T13420* | *41.244.084,94* |
| *Cap. T13421* | *7.050.030,47* |
| *Cap. T13422* | *5.834.467,85* |
| *Cap. T13423* | *22.002.598,75* |
| **Interessi passivi Anticipazioni di liquidità (art. 3, d.l. n. 35/2013)** | **77.428.773,54** |
| *Cap. T17406* | *24.310.142,56* |
| *Cap. T17407* | *18.580.559,74* |
| *Cap. T17408* | *27.899.521,06* |
| *Cap. T17409* | *6.638.550,18* |
| **Totale interessi passivi Anticipazioni di liquidità** | **210.285.581,36** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Pertanto, il totale della spesa per interessi sostenuta nel 2019 ammonta complessivamente a circa **658,08 milioni** di euro, pari al **4,63%** della spesa corrente complessiva (c/competenza + c/residui).

Passando all'esame della **spesa in conto capitale (Titolo 2)** i relativi impegni mostrano, nel triennio in esame, un leggero aumento, passando da circa 522,1 milioni a circa 547,62 milioni di euro, come rappresentato nella tabella all'inizio del presente paragrafo.

Anche tale dato rappresenta un elemento positivo o, quantomeno, incoraggiante nella gestione del bilancio regionale, attesa la rilevanza della spesa per investimenti per la creazione di nuova occupazione e, conseguentemente, per concorrere alla promozione di condizioni economico – finanziarie virtuose.

Si osserva, tuttavia, che nonostante il rilevato leggero incremento della spesa in conto capitale, la stessa conserva ancora dimensioni finanziarie contenute, tenuto conto delle dimensioni del bilancio della Regione Lazio e delle esigenze cui lo stesso dovrebbe assolvere.

L'entità degli impegni di spesa per investimenti e dei conseguenti pagamenti, riscontrabile nel triennio 2017 – 2019, deriva, in parte, dai corrispondenti accertamenti (e riscossioni) di "entrate in conto capitale", di cui si è detto innanzi.

Assumono rilievo, in proposito, le risorse U.E. destinate a investimenti: si evidenzia, in proposito, che nel triennio 2017 – 2019 si sono registrati pagamenti di spesa finanziati da risorse UE per come rappresentato nella tabella seguente:

**Tab. n. 18 - Spesa in c/capitale di risorse di assegnazione comunitaria – Esercizi 2017 – 2019**

| Spesa c/capitale di programmi comunitari | Pagamenti complessivi | | |
|---|---|---|---|
| | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2019 |
| Tit. 2 - tutti i capitoli afferenti l'ex UPB A12 | 134.634,85 | 909.673,61 | 35.000,00 |
| Tit. 2 - tutti i capitoli afferenti l'ex UPB A14 | 31.436,27 | 1.673.713,60 | 2.075.003,57 |
| Tit. 2 - tutti i capitoli afferenti l'ex UPB A34 | 1.192.432,50 | 878.546,91 | 698.317,97 |
| Tit. 2 - tutti i capitoli afferenti l'ex UPB A38 | 12.069.452,85 | 21.255.778,96 | 17.373.859,11 |
| Tit. 2 - tutti i capitoli afferenti l'ex UPB A42 | 72.173.175,00 | 220.134.461,95 | 136.077.723,21 |
| **Totale spesa di programmi comunitari** | **85.601.131,47** | **244.852.175,03** | **156.259.903,86** |

Fonte: dati Regione Lazio[9]

I "pagamenti complessivi", evidenziati nella tabella che precede, comprendono i pagamenti in conto competenza e quelli in conto residui, a valere sui capitoli di spesa in conto capitale (raggruppati, per ragioni di sintesi, per U.P.B.) riferiti ai programmi comunitari, in particolare al FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) ed al PSR (Piano di sviluppo rurale). Si precisa che i pagamenti indicati nella tabella che precede tengono conto anche dei pagamenti effettuati a valere sui capitoli della "quota Stato" e del cofinanziamento regionale.

Come evidenziato dalla Regione in sede istruttoria, con riferimento al Piano di sviluppo rurale, la quota U.E. e la quota Stato transitano direttamente da A.G.E.A. (Agenzia nazionale per le erogazioni in agricoltura) senza quindi passare per il bilancio regionale. Conseguentemente, la tabella che precede non riporta tali pagamenti, che ammontano ad euro 39.967.506,73 per l'anno 2017, euro 134.870.255,90 per l'anno 2018 ed euro 122.802.684,44 per l'anno 2019.[10]

Pertanto, la spesa relativa ai programmi comunitari comprende quella rappresentata nella tabella che precede cui si aggiungono i pagamenti effettuati direttamente da A.G.E.A. Nell'esercizio 2019, quindi, i pagamenti complessivi di risorse U.E. hanno avuto la

[9] I dati rappresentati nella tabella che precede sono stati precisati dalla Regione con nota del 10.7.2020, all. 1.
[10] Le grandezze finanziarie qui indicate sono state fornite in sede istruttoria dalla Regione con nota del 10.7.2020.

consistenza di euro 279.062.588,30 (pagamenti complessivi bilancio Regione + pagamenti bilancio A.G.E.A.).

In riferimento alle dimensioni finanziarie della spesa in conto capitale, in rapporto alle dimensioni complessive del bilancio regionale, in sede istruttoria la Regione ha evidenziato che " *Gli accertamenti dell'esercizio finanziario 2019 del bilancio regionale ammontano a complessivi euro 19.548.448.464,38, dai quali, detraendo gli accertamenti relativi al titolo 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro), gli accertamenti del titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie), le entrate vincolate del titolo 4 (Entrate in conto capitale), nonché le entrate correnti vincolate dei primi 3 titoli, tra cui il fondo sanitario indistinto, si ottengono le entrare libere dell'esercizio finanziario 2019, pari ad euro 2.871.284.415,26.*

*Gli accertamenti delle entrate libere dell'esercizio finanziario 2019, pari ad euro 2.871.284.415,26, sono relativi per euro 173.454.342,67 al mutuo per investimenti contratto con Cassa Depositi e Prestiti (capitolo di entrata 511801), per euro 1.939.182,72 ad entrate in conto capitale e per euro 2.695.890.889,87 ad entrate correnti.*

*La spesa impegnata per investimenti nell'esercizio finanziario 2019 ammonta a complessivi euro 547.600.190,82, ed è finanziata come di seguito indicato:*

*a) euro 173.454.342,67 finanziata con il mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti;*

*b) euro 1.939.182,72 finanziata con entrate in conto capitale libere;*

*c) euro 81.855.409,35 finanziata con entrate correnti libere (surplus corrente) e con fondo pluriennale vincolato derivante da risorse regionali;*

*d) euro 290.367.256,08 finanziata con entrate in conto capitale con vincolo di destinazione (quota parte di euro 194.792.877,62 accertati al titolo 4), con avanzo di amministrazione vincolato e accantonato in conto capitale e con il fondo pluriennale vincolato in conto capitale derivante da assegnazioni vincolate.*

*Il fondo pluriennale vincolato in conto capitale, iscritto in entrata nel bilancio 2019, è pari ad euro 462.972.191,34. Pertanto, a fronte della somma delle entrate libere del bilancio regionale, delle entrate vincolate (entrate con vincolo di destinazione e avanzo di amministrazione vincolato e accantonato) che hanno finanziato la spesa in conto capitale e del fondo pluriennale vincolato in conto capitale, pari a complessivi euro 3.624.623.862,68 (2.871.284.415,26 + 290.367.256,08 + 462.972.191,34), gli investimenti ammontano ad euro 547.600.190,82, con una percentuale pari al 15,11%. La suddetta*

*percentuale cresce sensibilmente se dalle entrate libere si defalca la quota destinata alla copertura degli oneri finanziari e dell'estinzione anticipata. Infatti, gli oneri finanziari e l'estinzione anticipata impegnati nel 2019 ammontano ad euro 1.070.113.022,68; conseguentemente, le entrate correnti libere che possono essere destinate a spesa corrente ed in conto capitale sono pari ad euro 1.625.777.867,19 (2.695.890.889,87 – 1.070.113.022,68). Dopo aver defalcato dalle entrate, per come sopra calcolate, la quota destinata alla copertura degli oneri finanziari, la suddetta percentuale si attesta al 21,44%.*

*Da quanto dinanzi rappresentato, emerge che l'amministrazione regionale finanzia gli investimenti non solo ricorrendo all'accensione di prestiti e con le risorse con vincolo di destinazione, ma anche destinando ad essi una quota considerevole delle entrate libere (autofinanziamento di spese in conto capitale)."*

Tanto evidenziato in riferimento alla spesa in conto capitale dell'esercizio 2019, in sede istruttoria la Regione ha anche fornito interessanti elementi sulla spesa per investimenti degli esercizi 2020 – 2021, aggiornando la Sezione sul punto.

Ha riferito in proposito la Regione che la stessa sta lavorando "*in particolare alla programmazione della Politica di coesione:*

*a) Per accelerare la spesa per investimenti da realizzarsi in un orizzonte di breve-medio periodo (2020-2021), attraverso una riprogrammazione delle risorse residue dei diversi cicli di programmazione nazionale ed europea*

*b) per programmare gli interventi da sostenere attraverso la stima della provvista finanziaria sulla quale la Regione potrà contare per il lungo periodo (2021-2027), sempre con riferimento alle risorse nazionali e comunitarie afferenti la politica di coesione.*

*Relativamente agli investimenti nel breve-medio periodo e, in particolare, alla riprogrammazione delle risorse residue dei programmi FESR e FSE 2014-2020 e del Piano sviluppo e coesione Lazio, si specifica quanto segue.*

*Il 2 luglio 2020 è stato sottoscritto l'Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Lazio per la "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" (c.d. "Decreto Rilancio"). L'accordo sottoscritto è il frutto della collaborazione tra Governo e Regione, che ha consentito di valorizzare le opportunità offerte nella fase immediatamente successiva al palesarsi dell'emergenza COVID-19 da*

*modifiche regolamentari e normative adottate dalla Commissione europea e dal Governo nazionale. In particolare:*

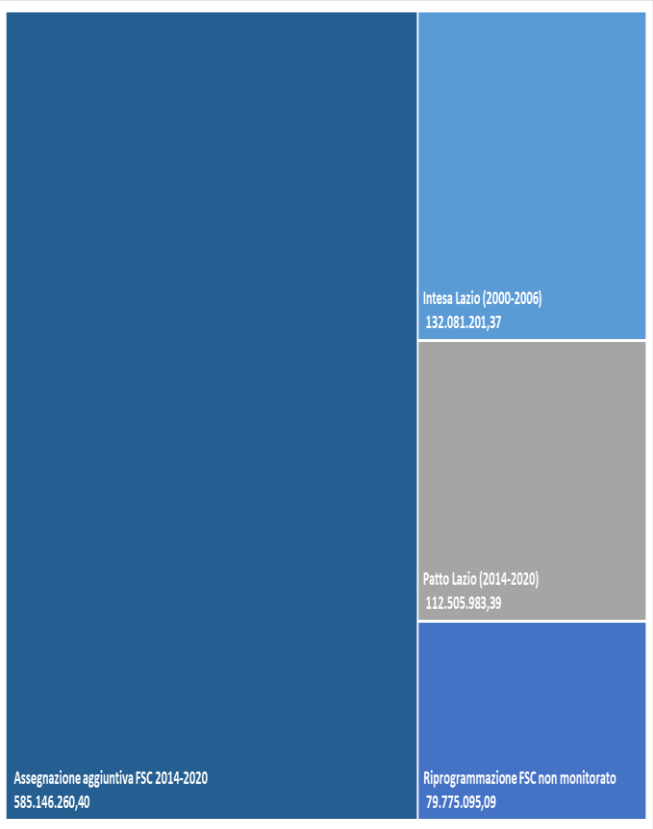
- *la Commissione Europea, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia;*
- *l'articolo 126, comma 10, del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27), prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19;*
- *il decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 prevede specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza Covid-19, volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.*

*In estrema sintesi, ne è scaturita un'intesa che prevede:*

- *la riprogrammazione volta al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza COVID-19, per un importo, sull'attuale valore complessivo dei Programmi, pari a complessivi 646,18 milioni di euro, di cui 355,71 milioni a valere sul PO FESR e 290,47 milioni a valere sul PO FSE;*
- *la destinazione di tali risorse per interventi relativi all'emergenza sanitaria (per complessivi 222,29 milioni di euro), all'istruzione e formazione (per complessivi 8,16 milioni di euro), al sostegno alle attività economiche (per complessivi 133,42 milioni di euro), alle iniziative per il lavoro (per complessivi 237,21 milioni di euro), ad interventi per il sociale (per complessivi 45,10 milioni di euro);*
- *l'attribuzione alla Regione Lazio sia delle risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 61,04 milioni di euro, sia di nuove assegnazioni di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 585,14 milioni di euro;*

- *l'assegnazione alla Regione Lazio di risorse FSC nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, addizionali rispetto al riparto che verrà fatto della dotazione del fondo nel nuovo settennato tra le Regioni e le amministrazioni centrali, fino a un massimo di 333,61 milioni di euro;*
- *la semplificazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 per cogliere appieno l'opportunità offerta dalla Commissione europea di rendicontare le spese sostenute dai due programmi ad un tasso di cofinanziamento UE fino al 100% per l'anno contabile 2020-2021 e l'opportunità, concreta per la Regione, data la proporzione di risorse residuali dei due Programmi destinata all'Accordo, di lavorare per una chiusura degli stessi entro la fine del 2021 (in anticipo di due anni, dunque, rispetto alla regola dell'N+3 che individua il 31 dicembre 2023 come data ultima per la spesa del settennato 2014-2020);*
- *di conseguenza, come previsto dall'articolo 242 del decreto-legge 34/2020, la disponibilità delle risorse nazionali di cofinanziamento, non più necessarie in effetto della revisione del tasso di cofinanziamento per il periodo di riferimento, che confluiscono nel Programma Operativo Complementare (POC) da istituire per un valore equivalente all'apporto dei due Programmi all'Accordo (646,18 milioni di euro);*
- *con apposita delibera CIPE, la nascita del Piano Sviluppo e Coesione Lazio – in forza del dettato del già citato articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i – come strumento unitario di programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi in corso afferenti ai passati e presente cicli di programmazione nazionale e comunitaria, nonché dei nuovi interventi finanziabili attraverso parte delle risorse riprogrammabili e aggiuntive FSC assegnate alla Regione a esito della sottoscrizione dell'Accordo. La tavola e l'immagine che seguono offrono una sintesi quantitativa dei termini finanziari dell'accordo con riferimento alle risorse FSC:*

| | | |
|---|---|---|
| A._B. EX INTESA_PATTO LAZIO | **Totale generale** | **244.587.184,76** |
| | *di cui:* | |
| | *A. Intesa Lazio (2000-2006)* | *132.081.201,37* |
| | *B. Patto Lazio (2014-2020)* | *112.505.983,39* |
| C.1. SNAI | **Totale generale** | **18.738.973,00** |
| | *di cui:* | |
| | *C.1. Riprogrammazione FSC non monitorato* | *18.738.973,00* |
| C.2_D.1. EX POR FESR 2014-2020 | **Totale generale** | **273.290.000,00** |
| | *di cui:* | |
| | *C.2. Riprogrammazione FSC non monitorato* | *61.036.122,09* |
| | *D.1. Assegnazione aggiuntiva FSC 2014-2020* | *212.253.877,91* |
| D.2. EX POR FSE 2014-2020 | **Totale generale** | **216.608.186,45** |
| | *di cui:* | |
| | *D.2. Assegnazione aggiuntiva FSC 2014-2020* | *216.608.186,45* |
| D.3. NUOVI INTERVENTI PIANO FSC | **Totale generale** | **156.284.196,04** |
| | *di cui:* | |
| | *D.3. Assegnazione aggiuntiva FSC 2014-2020* | *156.284.196,04* |
| SINTESI PIANO SVILUPPO E COESIONE LAZIO | **Totale generale** | **909.508.540,25** |
| | *di cui:* | |
| | *Intesa Lazio (2000-2006)* | *132.081.201,37* |
| | *Patto Lazio (2014-2020)* | *112.505.983,39* |
| | *Riprogrammazione FSC non monitorato* | *79.775.095,09* |
| | *Assegnazione aggiuntiva FSC 2014-2020* | *585.146.260,40* |




Fonte: Regione Lazio

*Pertanto, il valore complessivo delle risorse mobilitate dall'accordo è pari a oltre 2,2 miliardi di euro, così suddivisi:*

- *646,8 milioni di euro per interventi in risposta all'emergenza COVID-19, sostenuti finanziariamente dai due Programmi POR FESR e POR FSE 2014-2020;*
- *646,8 milioni di euro per gli interventi precedentemente previsti nei POR FESR e POR FSE 2014-2020 e ora destinati a essere finanziati nell'ambito dei Programmi operativi complementari;*
- *909,5 milioni di euro per interventi in corso e di nuova attivazione, destinati ad essere finanziati nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione Lazio. "*

## 3. Saldo della gestione di competenza.

La gestione di competenza dell'esercizio 2019 registra un saldo finale positivo pari ad euro 202.878.147,94, calcolato aggiungendo al saldo tra accertamenti e impegni (pari a euro 220.247.549,70) il saldo negativo del Fondo pluriennale vincolato (pari ad euro -17.369.401,76), come risulta dalla tabella seguente:

**Tab. n. 19 - Saldo della gestione di competenza 2019**

(in euro)

| | | |
|---|---|---|
| **Accertamenti** | (+) | 19.548.448.464,38 |
| **Impegni** | (-) | 19.328.200.914,68 |
| **Saldo accertamenti/impegni** | **(a)** | **220.247.549,70** |
| **FPV (entrata)** | (+) | 699.995.246,70 |
| **FPV (uscita)** | (-) | 717.364.648,46 |
| **Saldo Fondo pluriennale vincolato** | **(b)** | **-17.369.401,76** |
| **Saldo della gestione di competenza** | **(a+b)** | **202.878.147,94** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Considerando, in entrata, anche l'importo della voce "Utilizzo avanzo di amministrazione" riferita all'avanzo accantonato e vincolato applicato in bilancio (al netto delle anticipazioni di liquidità), pari ad euro 243.082.108,23 e, in spesa, la quota ripianata del disavanzo, pari ad euro 31.385.495,22, le entrate e le spese complessive dell'esercizio determinano un risultato positivo della gestione di competenza di 414.574.760,95 euro, così come riportato nella tabella seguente:

**Tab. n. 20 - Risultato di competenza 2019**

***(voce D1 del prospetto degli equilibri di bilancio)***

(in euro)

| | |
|---|---|
| **Utilizzo avanzo di amministrazione** *(al netto Fondo Anticipazioni di liquidità)* | 243.082.108,23 |
| **FPV (entrata)** | 699.995.246,70 |
| **Accertamenti** | 19.548.448.464,38 |
| **Totale complessivo entrate (a)** | **20.491.525.819,31** |
| **Ripiano disavanzo di amministrazione** | 31.385.495,22 |
| **FPV (uscita)** | 717.364.648,46 |
| **Impegni** | 19.328.200.914,68 |
| **Totale complessivo spese (b)** | **20.076.951.058,36** |
| **Saldo di competenza (a-b)** | **414.574.760,95** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Il risultato della gestione di competenza "puro" sopra richiamato, evidenzia un valore positivo che, pur in presenza di un peggioramento (pari al -66,10%) rispetto all'anno 2018, conferma il sostanziale pareggio rilevato anche nel biennio precedente. Di seguito la tabella sull'andamento del risultato di competenza nel triennio 2017/2019:

**Tab. n. 21 - Andamento del risultato di competenza – esercizi 2017 - 2019**

| | 2017 | 2018 | 2019 | Var. % 2019/2018 | Var. % 2019/2017 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Utilizzo avanzo di amministrazione** *(al netto Fondo Anticipazioni di liquidità)* | 1.342.276.491,50 | 1.128.478.124,56 | 243.082.108,23 | -78,46% | -81,89% |
| **FPV (entrata)** | 695.194.364,03 | 727.827.807,74 | 699.995.246,70 | -3,82% | 0,69% |
| **Accertamenti** | 24.135.674.993,74 | 21.669.158.458,43 | 19.548.448.464,38 | -9,79% | -19,01% |
| **Totale complessivo entrate (a)** | **26.173.145.849,27** | **23.525.464.390,73** | **20.491.525.819,31** | **-12,90%** | **-21,71%** |
| **Ripiano disavanzo di amministrazione** | 1.834.569.211,46 | 1.085.257.388,79 | 31.385.495,22 | -97,11% | -98,29% |
| **FPV (uscita)** | 727.827.807,74 | 699.995.246,70 | 717.364.648,46 | 2,48% | -1,44% |
| **Impegni** | 23.439.804.443,14 | 20.517.404.497,12 | 19.328.200.914,68 | -5,80% | -17,54% |
| **Totale complessivo spese (b)** | **26.002.201.462,34** | **22.302.657.132,61** | **20.076.951.058,36** | **-9,98%** | **-22,79%** |
| **Saldo di competenza (a-b)** | **170.944.386,93** | **1.222.807.258,12** | **414.574.760,95** | **-66,10%** | **142,52%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti 2017-2019

## 3.1 Il fondo pluriennale vincolato.

Il Fondo pluriennale vincolato del bilancio regionale 2019 risulta inizialmente quantificato in 699.995.246,70.

**Tab. n. 22 - Il fondo pluriennale vincolato – Anno 2019**

| | | |
|---|---|---|
| **Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2018** | **(a)** | **699.995.246,70** |
| Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal FPV | (b) | 182.707.216,84 |
| Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) | (x) | 42.934.400,76 |
| Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2019 | (y) | 96.644,67 |
| **Quota del FPV al 31/12/2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi** | **c=(a-b-x-y)** | **474.256.984,43** |
| Spese impegnate nel 2019 con imputazione al 2020 e coperte da FPV | (d) | 237.082.522,52 |
| Spese impegnate nel 2019 con imputazione al 2021 e coperte da FPV | (e) | 5.223.891,51 |
| Spese impegnate nel 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte da FPV | (f) | 801.250,00 |
| **Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019** | **g=(c+d+e+f)** | **717.364.648,46** |

Fonte: dati Regione

Nel corso del 2019 il Fondo è stato utilizzato per dare copertura alle spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019, pari a 182.707.216,84 euro. Inoltre, si sono

contabilizzate economie di impegno per 42.934.400,76 euro ed economie su impegni pluriennali imputati agli esercizi successivi al 2019 per euro 96.644,67, determinando una quota del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2018 rinviata agli esercizi 2020 e successivi, pari a 474.256.984,43 euro.

Tale ultimo importo va incrementato delle somme impegnate nel 2019 con imputazione agli esercizi 2020 e successivi, pari complessivamente a 243.107.664,03 euro, per determinare la quota del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2019, pari a 717.364.648,46 euro.

Questo Fondo costituisce la copertura di altrettanti impegni assunti per esigibilità differita sugli esercizi 2020, 2021, 2022 e successivi.

Alla chiusura dell'esercizio 2019, il fondo in esame registra un incremento di euro 17.369.401,76 (+2,48%) rispetto al valore iniziale di euro 699.995.246,70. Dei 717.364.648,46 euro, costituenti l'ammontare complessivo del fondo, 474.256.984,43 euro (66,11%) costituiscono la quota destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti a quello in esame e imputati ad esercizi successivi, mentre i rimanenti 243.107.664,03 euro (33,05%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2019 ed imputati all'esercizio 2020 (237.082.522,52 euro), 2021 (5.223.891,51 euro) ed esercizi successivi (801.250,00 euro).

In sede istruttoria si è proceduto ad approfondire il profilo della consistenza del Fondo in oggetto anche tenuto conto delle ricadute che ne sono derivate in esito all'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, approvata con deliberazione n. 192/2020. ln particolare, in tale occasione, sono state reimputate per esigibilità nell'esercizio 2020 somme accertate nell'esercizio 2019, non ancora incassate, pari complessivamente ad euro 1.167.708.734,90. A fronte degli accertamenti di queste risorse, una quota, pari ad euro 794.326.604,35, è stata anche impegnata, ma reimputata per esigibilità, contestualmente alle entrate, nell'esercizio 2020.

Sul fronte delle spese, sono state reimputate per esigibilità nell'esercizio 2020 somme impegnate nell'esercizio 2019, non ancora pagate, pari complessivamente ad euro 1.485.215.104,98, comprensive di euro 794.326.604,35, sopra menzionate. La copertura di tali spese nell'esercizio 2020 è stata garantita anche dal Fondo pluriennale vincolato. In particolare, per euro 690.888.500,63 la copertura è stata data dal FPV, mentre per euro

794.326.604,35 dalla contestuale reimputazione di entrate e di spese, per le quali ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del FPV non è effettuata[11]. Il valore finale che assume il FPV al 31 dicembre 2019 è di euro 717.364.648,46, ed è pari alla somma del Fondo pluriennale vincolato necessario a dare copertura alla reimputazione delle spese, pari ad euro 690.888.500,63, più il valore del Fondo già iscritto nella spesa dell'esercizio 2019, in relazione alla gestione di spese programmate, finanziate da entrate vincolate, pari ad euro 26.476.147,83.

## 4. Valutazioni della Sezione.

I risultati della gestione di competenza 2019, non privi di elementi positivi, evidenziano tuttavia alcune criticità, confermate dall'esame dei dati finanziari su base pluriennale.

Alcune delle menzionate criticità attengono alla gestione delle entrate; altre a quella della spesa regionale.

Dal lato entrate, si osserva, in primo luogo, il basso tasso di riscossione delle entrate extra tributarie, maggiormente evidente negli esercizi 2018 e 2019. Tale criticità si somma, peraltro, alla bassa capacità di riscossione di tali entrate anche in conto residui, su cui ci si soffermerà nel successivo capitolo, con conseguente mancata acquisizione di una parte delle risorse pubbliche.

Ritiene in proposito la Sezione che l'Amministrazione regionale dovrebbe adottare ogni opportuna iniziativa idonea a riportare il tasso di riscossione delle entrate extra tributarie a livelli fisiologici, sia in conto competenza che in conto residui, intensificando pertanto le iniziative già assunte al riguardo, illustrate in fase istruttoria.

Meritevole di analisi è anche l'aspetto relativo alla consistenza finanziaria delle entrate in conto capitale e della loro decrescente capacità di riscossione, con conseguente impatto negativo sulla spesa per investimenti in ragione della limitatezza delle risorse disponibili a tal fine.

[11] Cfr. par. 9.1 del principio contabile citato nella parte in cui prevede: "*Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell0'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato*".

Su tali aspetti si richiama l'attenzione della Regione per l'adozione di ogni iniziativa idonea a incrementare le risorse disponibili, anche di fonte europea, da destinare ad un aumento significativo e duraturo nel tempo della spesa per investimenti, all'interno della cornice costituzionale di equilibrio del bilancio e sostenibilità del debito regionale.

Il bilancio regionale dovrebbe quindi concorrere alla promozione di una crescita dei livelli occupazionali con conseguentemente extra gettito, invero necessario per continuare il lungo percorso di risanamento del bilancio regionale avviato nel 2013.

La fase recessiva in corso e l'incertezza economica e finanziaria causata dall'epidemia da Coronavirus, richiamano l'esigenza del ruolo anticiclico del bilancio pubblico.

# CAPITOLO 4

# GESTIONE DEI RESIDUI

## 1. Il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019.

In vista dell'approvazione dello schema di rendiconto 2019 – avvenuta con D.G.R. n. 216 del 30 aprile 2020 - la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 162 del 16 aprile 2020, ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011.

A tale fine, ha acquisito il preventivo parere "favorevole" dell'organo di revisione, reso il 15 aprile 2020 sulla proposta di deliberazione della Giunta regionale del 9.4.2020.[12]

Nel menzionato parere, il Collegio dei revisori riferisce di avere "(…) *proceduto ad una approfondita verifica documentale dei dati riportati attraverso la procedura e tecnica di campionamento effettuata in base ad una significatività finanziaria e temporale, in cui i residui attivi e passivi sono stati estratti tra quelli di importo maggiore, privilegiando il criterio della rilevanza, ed effettuando una disamina sulla regolarità documentale e giuridica dei campioni estratti, che rimangono agli atti.* (…)".

In proposito, si evidenzia che il 26 febbraio 2020 si è tenuta un'audizione con i rappresentanti dell'Organo di revisione regionale, finalizzata a individuare gli aspetti di maggiore rilievo su cui focalizzare il controllo interno del Collegio dei revisori in vista degli imminenti pareri da rendere sulla proposta di riaccertamento dei residui e, a seguire, sullo schema di rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019.

Tra gli aspetti emersi in audizione su cui focalizzare il controllo interno del Collegio dei revisori è stato sottolineato quello relativo all'eventuale presenza di crediti vetusti e alla loro eventuale conservazione nel conto del bilancio 2019 a seguito dell'attività di riaccertamento, con conseguente impatto sul risultato di amministrazione.

La presenza di crediti risalenti nel tempo, infatti, rende particolarmente delicata l'attività di riaccertamento che si sostanzia nell'individuazione dell'atto interruttivo della prescrizione e nella valutazione, non sempre agevole in concreto, della sua idoneità a interrompere il

12 Si tratta della proposta n. 5455 del 9 aprile 2020.

decorso del termine prescrizionale. La presenza di un rilevante ammontare di residui attivi vetusti, inoltre, aumenta la delicatezza dell'operazione di riaccertamento, atteso l'impatto finanziario che ne deriva sui saldi di bilancio e, in particolare, sul risultato di amministrazione.

Non a caso il legislatore ha previsto che la delibera di Giunta regionale di approvazione del riaccertamento sia assoggettata al preventivo parere del Collegio dei revisori. L'esito di tale attività è in ogni caso sindacabile in sede di giudizio di parifica la cui funzione è proprio quella di accertare l'attendibilità del risultato di amministrazione e, quindi, delle sue componenti, tra cui l'ammontare dei residui conservati a seguito del riaccertamento.

Tanto evidenziato, il parere reso dall'Organo di revisione fa riferimento, come innanzi evidenziato, alla "significatività finanziaria *e temporale*" dei residui controllati a campione e ciò appare coerente con le esigenze emerse in sede di audizione e, più in generale, con i principi contabili e civilistici che regolano la conservazione in bilancio delle obbligazioni attive e passive.

A seguito della menzionata attività, sono stati riaccertati residui attivi per complessivi euro **1.239.029.419,13** di cui:

- euro 71.320.684,23 da eliminare dalle scritture contabili perché corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti;
- euro 1.167.708.734,90 da reimputare all'esercizio 2020 secondo il criterio della loro esigibilità;

I residui passivi sono stati riaccertati per un importo complessivo di euro **1.521.209.211,31** di cui:

- euro 35.994.106,33 da eliminare dalle scritture contabili perché corrispondenti a debiti insussistenti derivanti da esercizi pregressi;
- euro 1.485.104,98 da reimputare all'esercizio 2020 sulla base del criterio della loro esigibilità.

Il saldo complessivo della descritta operazione di riaccertamento, dato dalla differenza tra residui passivi riaccertati (pari circa 1,5 miliardi di euro) e residui attivi riaccertati (pari a circa 1,2 miliardi di euro) è pari ad euro 282.179.792,18, grandezza finanziaria che

rappresenta, in questo caso, il "beneficio" sul rendiconto 2019 derivante dal riaccertamento dei residui.[13]

Se si esaminano i residui cancellati dalle scritture contabili a seguito del riaccertamento, il saldo risulta negativo di euro -35.326.577,90, derivante dalla differenza tra i minori residui attivi (pari ad euro 71.320.684,23) e i minori residui passivi (pari ad euro 35.994.106,33) come rappresentato nella tabella seguente:

**Tab. n. 23 - Saldo residui cancellati - esercizio 2019**

(in euro)

| | | |
|---|---|---|
| Eliminazione residui attivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) | (-) | 71.320.684,23 |
| Eliminazione residui passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) | (+) | 35.994.106,33 |
| **Saldo gestione residui** | | **-35.326.577,90** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Negli esercizi 2017 e 2018 l'ammontare dei residui attivi cancellati a seguito del riaccertamento ha avuto la seguente consistenza:

- 2017: euro 115.708.628,76
- 2018: euro 73.211.175,54.

## 2. Consistenza dei residui al 31.12.2019 e sua evoluzione.

A seguito dell'attività di riaccertamento, la consistenza dei residui attivi risulta complessivamente pari a euro 4.391.647.549,92, di cui euro 2.080.568.859,32 derivanti dalla gestione di competenza ed euro 2.311.078.690,60 dalla gestione in conto residui, come rappresentato dalla tabella che segue:

**Tab. n. 24 - Consistenza residui attivi al 31.12.2019**

| | |
|---|---|
| Derivanti dalla gestione residui | 2.311.078.690,60 |
| Derivanti dalla gestione di competenza | 2.080.568.859,32 |
| **Consistenza residui attivi al 31.12.2019** | **4.391.647.549,92** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

13 Nel caso in cui l'importo dei residui attivi riaccertati fosse stato maggiore di quello dei residui passivi riaccertati, il rendiconto avrebbe subito un effetto finanziario negativo dall'attività di riaccertamento.

Il complesso dei residui passivi risulta pari ad euro 4.171.182.423,22, di cui euro 2.533.640.387,83 derivanti dalla gestione di competenza ed euro 1.637.542.035,39 dal conto residui, come rappresentato dalla seguente tabella:

**Tab. n. 25 - Consistenza residui passivi al 31.12.2019**

| | |
|---|---|
| Derivanti dalla gestione residui | 1.637.542.035,39 |
| Derivanti dalla gestione di competenza | 2.533.640.387,83 |
| **Consistenza residui passivi al 31.12.2019** | **4.171.182.423,22** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

L'andamento dei residui attivi e passivi nell'ultimo quinquennio è rappresentato dalla tabella che segue:

**Tab. n. 26 - Andamento residui attivi e passivi – esercizi 2015 - 2019**

| | al 31.12.2015 | al 31.12.2016 | al 31.12.2017 | al 31.12.2018 | al 31.12.2019 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Totale residui attivi** | 4.186.554.677,86 | 3.711.099.649,25 | 4.087.641.951,27 | 4.155.899.547,67 | 4.391.647.549,92 |
| **Totale residui passivi** | 4.186.554.677,86 | 4.599.967.184,53 | 4.577.188.422,22 | 3.553.336.686,83 | 4.171.182.423,22 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

La serie storica innanzi rappresentata mostra un andamento sostanzialmente costante della consistenza dei residui attivi e passivi a fine esercizio.

Per i residui attivi si osserva, tuttavia, una tendenza moderatamente crescente della loro consistenza nel triennio 2017 – 2019, con un picco registrato al 31.12.2019 quando il "totale residui attivi" risulta pari a quasi 4,4 miliardi di euro, dovuto in parte ad un aumento, nell'esercizio 2019, dei residui di competenza, come evidenziato nella tabella "entrate in conto competenza - esercizi 2017 – 2019" nel capitolo sulla gestione di competenza (vd. cap. 3).

La consistenza dei residui passivi, invece, appare sostanzialmente costante nel quinquennio in esame, per quanto altalenante, come evidenziato dalla differenza di circa 1 miliardo di euro tra la consistenza dei debiti residui al 31.12.2017 e quella al 31.12.2018. Su base quinquennale, non si registrano fenomeni di accumulo debitorio e questo dato esprime una adeguata capacità di pagamento del debitore regionale, confermata da indici di tempestività

dei pagamenti in graduale miglioramento da un esercizio all'altro, come meglio sarà evidenziato nel pertinente paragrafo del presente capitolo.

## 3. Residui attivi per anno di formazione.

Per un'analisi della gestione dei residui attivi appare indispensabile esaminarne l'anzianità distinguendo i diversi titoli di entrata, come rappresentato nella tabella seguente che riporta i residui attivi al 31.12.2019:

**Tab. n. 27 - Residui attivi per anno di formazione**

| Titoli | Anno di provenienza | | | | | | | | Totale residui attivi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizi precedenti | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | |
| **Tit. 1 -** Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.094.112,89 | 339.411.673,96 | 938.678.689,12 | 1.325.784.008,73 | 2.604.968.484,70 |
| **Tit. 2 -** Trasferimenti correnti | 14.006.145,13 | 13.084.124,21 | 93.286.060,93 | 6.723.705,27 | 10.789.172,66 | 80.754.160,47 | 101.758.784,72 | 277.881.723,36 | 598.283.876,75 |
| **Tit. 3 -** Entrate extratributarie | 86.831.270,74 | 4.803.483,83 | 3.026.832,76 | 4.171.288,33 | 55.520.356,20 | 24.034.424,13 | 34.984.672,87 | 71.298.086,60 | 284.670.415,46 |
| **Tit. 4 -** Entrate in c/capitale | 221.035.651,25 | 511.923,17 | 350.467,29 | 75.194,60 | 27.312.304,40 | 24.688.432,76 | 125.044.863,86 | 160.476.555,95 | 559.495.393,26 |
| **Tit. 5 -** Entrate da riduzioni di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 499.367,48 | 58.098,19 | 1.358.693,76 | 41.402.726,82 | 845.298,95 | 15.349.315,77 | 59.513.500,97 |
| **Tit. 6 -** Accensioni di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Tit. 7 -** Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Tit. 9 -** Entrate per c/terzi e partite di giro | 21.032.773,26 | 6.729.802,27 | 766.129,89 | 4.178.565,93 | 5.242.235,31 | 13.669.913,01 | 3.317.290,20 | 229.779.168,91 | 284.715.878,78 |
| **Totale residui attivi** | **342.905.840,38** | **25.129.333,48** | **97.928.858,35** | **15.206.852,32** | **101.316.875,22** | **523.961.331,15** | **1.204.629.599,72** | **2.080.568.859,32** | **4.391.647.549,92** |
| **Incidenza % sul Totale** | **7,81%** | **0,57%** | **2,23%** | **0,35%** | **2,31%** | **11,93%** | **27,43%** | **47,38%** | **100,00%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2019

Dall'esame dei dati che precedono si nota, tra l'altro, che il **7,81%** dei crediti residui al 31.12.2019, pari a circa 343 milioni di euro, ha origine in esercizi risalenti nel tempo, raggruppati nella colonna "esercizi precedenti" il 2013 che comprende crediti formatisi anche negli anni novanta del secolo scorso.

L'ammontare complessivo di tali crediti vetusti, appena indicato, è quanto risulta a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, approvato con D.G.R. n. 162 del 16 aprile 2020 con cui, come innanzi evidenziato, sono stati cancellati dalle scritture contabili residui attivi per circa 71,3 milioni di euro perché corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti.

Osserva la Sezione che la conservazione nel conto del bilancio 2019 di una rilevante massa di crediti vetusti rende attuale il problema della loro effettiva riscuotibilità, anche solo parziale, sia per ragioni giuridiche che fattuali. In tali casi, appare pertanto necessario che l'Amministrazione approfondisca l'attività di monitoraggio attualmente in corso sui propri residui vetusti esaminando dettagliatamente le ragioni che legittimano la loro conservazione in bilancio, in ogni caso attivandosi per chiarire ogni situazione di incertezza nei rapporti obbligatori con i soggetti del comparto regionale (Enti sanitari, Direzioni e Agenzie regionali, società partecipate) e con gli altri livelli di governo (Stato e autonomie locali).

Le riconciliazioni contabili tra Regione e altri soggetti istituzionali, rappresentano un'attività necessarie per attribuire alle poste contabili e, conseguentemente, alle grandezze finanziarie realmente disponibili, il dovuto grado di attendibilità e certezza richiesto dalle vigenti norme di contabilità pubblica, in modo che i residui attivi regionali rappresentino crediti effettivi ed esigibili e possano, pertanto, costituire il punto di partenza della programmazione e successiva gestione delle entrate e delle spese.

## 4. Conservazione di residui attivi vetusti: analisi a campione di 15 partite creditorie.

L'attività istruttoria si è soffermata sull'analisi di taluni crediti vetusti conservati nello schema di rendiconto 2019 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui.

Si è in tal modo inteso verificare l'effettiva sussistenza delle ragioni che giustificano la conservazione nel conto del bilancio di tali residui attivi oltre che la loro gestione contabile, riferita all'eventuale sussistenza di un rischio di mancata riscossione che, per il principio contabile della prudenza, dovrebbe trovare rappresentazione nella "parte accantonata" del risultato di amministrazione e, in particolare, nel FCDE o in "altri accantonamenti" a seconda dei casi, per come meglio sarà illustrato.

Con nota istruttoria del 13 maggio 2020[14] è stato evidenziato all'Amministrazione regionale che lo schema di rendiconto trasmesso ai fini del giudizio di parifica conserva alcuni crediti assai risalenti nel tempo, con conseguente ampio decorso del relativo termine

14 Nota prot. n. 3053, tramessa alla Regione con PEC di pari data.

prescrizionale, almeno in assenza di idonei atti interruttivi della prescrizione o di eventuali vicende novative del credito.

In particolare, è stata trasmessa alla Regione la tabella seguente che contiene, a titolo esemplificativo, solo alcuni dei crediti formatisi negli esercizi compresi dal 1993 al 2009, per un importo complessivo di euro 247.190.152,11.

## Tab. n. 28 - Residui attivi 1993 – 2009

| Anno di proven. | N. cap. proven. | N. cap. 2019 | Consistenza residui al 1/1/2019 | Residui riscossi durante l'esercizio | Residui da eliminare | Residui da riaccertare | Residui da riportare a nuovo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1993 | 3375 | 331518 | 2.249.571,51 | | | | 2.249.571,51 |
| 1996 | 2432 | 331501 | 41.316,55 | | | | 41.316,55 |
| 1997 | 2261 | 311401 | 1.772.735,87 | | | | 1.772.735,87 |
| 1997 | 3301 | 331503 | 26.062,49 | 4.725,00 | | | 21.337,49 |
| 1997 | 3330 | 331507 | 43.711,65 | | | | 43.711,65 |
| 1997 | 1176 | 434113 | 5.513.860,44 | | | | 5.513.860,44 |
| 1998 | 2261 | 311401 | 761.755,99 | | | | 761.755,99 |
| 1998 | 2432 | 331501 | 351.888,62 | | | | 351.888,62 |
| 1998 | 3330 | 331507 | 754.829,95 | | | | 754.829,95 |
| 1998 | 1527 | 413106 | 176.187,09 | | | | 176.187,09 |
| 1998 | 1177 | 421107 | 917.280,33 | | | | 917.280,33 |
| 2000 | 2261 | 311401 | 2.179.160,13 | | | | 2.179.160,13 |
| 2001 | 2261 | 311401 | 2.042.391,44 | | | | 2.042.391,44 |
| 2002 | 311401 | 311401 | 2.207.329,05 | | | | 2.207.329,05 |
| 2003 | 225114 | 225114 | 436.166,44 | | | | 436.166,44 |
| 2003 | 311401 | 311401 | 2.331.772,65 | | | | 2.331.772,65 |
| 2003 | 331407 | 331407 | 2.682.993,60 | | | | 2.682.993,60 |
| 2003 | 331507 | 331507 | 1.978.704,15 | 83.536,76 | | | 1.895.167,39 |
| 2003 | 331509 | 331509 | 72.858,56 | | | | 72.858,56 |
| 2003 | 421137 | 421137 | 106.623,53 | | | | 106.623,53 |
| 2003 | 434119 | 434119 | 1.219.213,23 | | | | 1.219.213,23 |
| 2003 | 434130 | 434130 | 28.138.247,71 | | | | 28.138.247,71 |
| 2003 | 434134 | 434134 | 183.710,14 | | | | 183.710,14 |
| 2003 | 437109 | 437109 | 282.805,03 | | | | 282.805,03 |
| 2003 | 439104 | 439104 | 221.768,55 | | | | 221.768,55 |
| 2003 | 439105 | 439105 | 221.660,00 | | | | 221.660,00 |
| 2004 | 311401 | 311401 | 2.477.315,44 | 234.318,22 | | | 2.242.997,22 |
| 2004 | 331407 | 331407 | 8.553.409,18 | | | | 8.553.409,18 |
| 2004 | 331501 | 331501 | 20.741,62 | | | | 20.741,62 |
| 2004 | 413121 | 413121 | 112.978,38 | | | | 112.978,38 |
| 2004 | 421137 | 421137 | 99.930,18 | | | | 99.930,18 |
| 2004 | 431111 | 431111 | 928.256,78 | | | | 928.256,78 |
| 2004 | 435102 | 435102 | 145.884,40 | | | | 145.884,40 |
| 2004 | 439106 | 439106 | 1.000.000,00 | | | | 1.000.000,00 |
| 2004 | 439107 | 439107 | 857.500,00 | | | | 857.500,00 |
| 2004 | 611145 | 611145 | 447.840,66 | | | | 447.840,66 |
| 2005 | 227104 | 227104 | 1.188.657,00 | | | | 1.188.657,00 |
| 2005 | 331407 | 331407 | 4.000.000,00 | | | | 4.000.000,00 |
| 2005 | 331501 | 331501 | 17.474,88 | | | | 17.474,88 |
| 2005 | 331509 | 331509 | 2.302.627,81 | | | | 2.302.627,81 |
| 2005 | 412106 | 412106 | 480.606,79 | | | | 480.606,79 |
| 2005 | 413127 | 413127 | 53.451,31 | | | | 53.451,31 |
| 2005 | 421125 | 421125 | 587.408,29 | | | | 587.408,29 |
| 2005 | 421140 | 421140 | 324.498,30 | | | | 324.498,30 |
| 2005 | 432113 | 432113 | 1.993.172,32 | | | | 1.993.172,32 |
| 2005 | 611142 | 611142 | 1.445.500,00 | | | | 1.445.500,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2006 | 225111 | 225111 | 2.381.944,76 | | | | 2.381.944,76 |
| 2006 | 225119 | 225119 | 1.200.000,00 | | | | 1.200.000,00 |
| 2006 | 331407 | 331407 | 1.962.599,62 | | | | 1.962.599,62 |
| 2006 | 331507 | 331507 | 593.492,70 | | | | 593.492,70 |
| 2006 | 331509 | 331509 | 74.259,09 | | | | 74.259,09 |
| 2006 | 331537 | 331537 | 87.314,92 | | | | 87.314,92 |
| 2006 | 413127 | 413127 | 4.121.696,55 | | | | 4.121.696,55 |
| 2006 | 421125 | 421125 | 601.225,13 | | | | 601.225,13 |
| 2006 | 421140 | 421140 | 621.878,08 | | | | 621.878,08 |
| 2006 | 434142 | 434142 | 1.066.000,00 | | | | 1.066.000,00 |
| 2006 | 434145 | 434145 | 71.040,00 | | | | 71.040,00 |
| 2006 | 434149 | 434149 | 93.815,69 | | | | 93.815,69 |
| 2006 | 439104 | 439104 | 2.748.601,64 | | | | 2.748.601,64 |
| 2007 | 227137 | 227137 | 417.500,00 | | 425,36 | | 417.074,64 |
| 2007 | 311401 | 311401 | 4.005.794,28 | 39.000,00 | 0,21 | | 3.966.794,07 |
| 2007 | 331407 | 331407 | 147.993,28 | | | | 147.993,28 |
| 2007 | 331507 | 331507 | 4.602.993,31 | | | | 4.602.993,31 |
| 2007 | 331509 | 331509 | 448.277,72 | | | | 448.277,72 |
| 2007 | 331523 | 331523 | 20.000.000,00 | | | | 20.000.000,00 |
| 2007 | 331537 | 331537 | 1.125.000,00 | | | | 1.125.000,00 |
| 2007 | 341501 | 341501 | 44.922,88 | | | | 44.922,88 |
| 2007 | 413121 | 413121 | 60.044,47 | | | | 60.044,47 |
| 2007 | 432106 | 432106 | 19.412.839,38 | | | | 19.412.839,38 |
| 2007 | 434126 | 434126 | 65.073,00 | | | | 65.073,00 |
| 2007 | 435105 | 435105 | 858.325,00 | | | | 858.325,00 |
| 2007 | 439105 | 439105 | 413.497,39 | | | | 413.497,39 |
| 2007 | 439111 | 439111 | 1.494.729,20 | | | | 1.494.729,20 |
| 2007 | 611145 | 611145 | 53.173,11 | | | | 53.173,11 |
| 2008 | 311401 | 311401 | 359.180,14 | | | | 359.180,14 |
| 2008 | 311510 | 311510 | 23.495,81 | | | | 23.495,81 |
| 2008 | 331407 | 331407 | 149.851,49 | | | | 149.851,49 |
| 2008 | 331507 | 331507 | 776.334,47 | | | | 776.334,47 |
| 2008 | 331537 | 331537 | 1.300.000,00 | | | | 1.300.000,00 |
| 2008 | 421140 | 421140 | 87.500,00 | | | | 87.500,00 |
| 2008 | 431126 | 431126 | 209.702,20 | | | | 209.702,20 |
| 2008 | 432106 | 432106 | 35.534.066,87 | | | | 35.534.066,87 |
| 2008 | 432121 | 432121 | 2.100.000,00 | | | | 2.100.000,00 |
| 2008 | 433108 | 433108 | 11.517.716,67 | | | | 11.517.716,67 |
| 2008 | 434157 | 434157 | 500.000,00 | | | | 500.000,00 |
| 2008 | 439112 | 439112 | 52.520,37 | | | | 52.520,37 |
| 2008 | 611145 | 611145 | 83.777,23 | | | | 83.777,23 |
| 2009 | 311401 | 311401 | 831.513,65 | | | | 831.513,65 |
| 2009 | 331507 | 331507 | 557.005,77 | | | | 557.005,77 |
| 2009 | 331537 | 331537 | 1.500.000,00 | | | | 1.500.000,00 |
| 2009 | 411114 | 411114 | 303.034,43 | | | | 303.034,43 |
| 2009 | 421143 | 421143 | 242.427,50 | | | | 242.427,50 |
| 2009 | 431126 | 431126 | 91.800,01 | | | | 91.800,01 |
| 2009 | 434158 | 434158 | 2.170.787,96 | | | | 2.170.787,96 |
| 2009 | 434161 | 434161 | 18.000.000,00 | | | | 18.000.000,00 |
| 2009 | 434164 | 434164 | 17.168.564,44 | | | | 17.168.564,44 |
| 2009 | 439105 | 439105 | 395.000,00 | | | | 395.000,00 |
| 2009 | 611145 | 611145 | 871.989,41 | | | | 871.989,41 |
| | | | | | | **TOTALE** | **247.190.152,11** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2019 – elenco analitico residui attivi

Si è quindi proceduto ad una verifica a campione delle quindici partite creditorie evidenziate nella tabella che precede, complessivamente pari a circa **53,5 milioni** di euro di crediti iscritti nel bilancio regionale dal 1993 al 2004. Per essi è stato chiesto alla Regione di documentare il pertinente atto interruttivo della prescrizione, comunicando gli estremi dell'atto giudiziario ove l'interruzione fosse avvenuta in sede processuale.

**Il riscontro della Regione.**

Con nota del 12 giugno 2020 la Regione ha riscontrato la menzionata richiesta istruttoria, soffermandosi su ciascuno dei quindici crediti campionati[15] evidenziando, preliminarmente, che 7 dei 15 crediti vetusti in questione – pari a complessivi **36,5 milioni** di euro circa – hanno come debitore lo Stato e sono confluiti in una procedura di riconciliazione debiti statali/crediti regionali avviata, su base nazionale, dalla Ragioneria Generale dello Stato –I.GE.PA nell'aprile del 2017, i cui esiti la Regione riferisce non essere stati comunicati.

La stessa ha inoltre evidenziato, in termini generali, di promuovere una continua attività di revisione dei propri residui anche al di fuori delle stringenti tempistiche fissate per le ordinarie attività di riaccertamento, propedeutiche alla elaborazione del rendiconto, al fine di garantire imputazioni in bilancio sempre più corrispondenti a crediti e debiti fondati. In proposito viene menzionata una recente attività di riconciliazione contabile tra Regione ed enti locali, attivata su iniziativa della Regione in ragione della sussistenza di numerose partite debitorie, iscritte tra i residui perenti del bilancio regionale, non più rilevate come corrispondente credito nel bilancio dell'ente locale.[16]

Per quanto attiene alle riconciliazioni contabili Regione – Stato, come appena evidenziato la Regione ha riferito dell'avvio, nell'aprile 2017, di un'attività di revisione delle partite perente del bilancio dello Stato corrispondenti a crediti delle Regioni, al fine di conferire un adeguato grado di certezza e attendibilità alle risorse finanziarie regionali (e statali) strumentale ad una corretta programmazione finanziaria oltre che ad evitare ritardi nel pagamento di debiti commerciali e, più in generale, per perseguire gli obiettivi di finanza

15 Cfr. nota prot. n. 0520233 del 12.6.2020 trasmessa con PEC di pari data, acquisita al prot. C.d.c. n. 3614 del 15.6.2020.

16 Cfr. Allegato n. 6 alla nota del 12.6.2020, prot. n. 520233 con cui la Regione ha riscontrato la richiesta istruttoria del 13.5.2020, prot. n. 3125.

pubblica in applicazione della legge n. 243/2012 recante l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione.[17]

La Regione ha riferito in proposito che, pur avendo provveduto a inviare a tutti gli Uffici centrali di bilancio dei Ministeri coinvolti i dati richiesti in ordine alle poste attive presenti nelle proprie scritture contabili per trasferimenti dello Stato, l'I.GE.PA non ha ancora comunicato gli esiti finali di tale attività.[18]

Con nota prot. n. 3636 del 16.6.2020 questa Sezione ha richiesto alla Ragioneria Generale dello Stato e all'I.GE.PA di aggiornare la Sezione sullo stato del menzionato procedimento di riconciliazione, trasmettendo gli eventuali esiti di tale attività anche se solo parziali.

Con nota di riscontro del 19 giugno 2020, il Ragioniere Generale dello Stato ha riferito che "*… non si è in possesso delle informazioni richieste. L'operazione di riconciliazione dei residui Stato – Regioni è un'attività complessa che richiede il concorso di numerose Amministrazioni statali. Ad oggi, non è stato possibile acquisire le informazioni necessarie e l'eventuale conclusione dell'attività necessita di tempi ancora lunghi.*".[19]

Con successiva nota istruttoria del 23.6.2020 questa Sezione ha chiesto alla RGS la trasmissione dell'elenco dei residui passivi (anche perenti) dello Stato nei confronti della Regione Lazio, conservati a seguito del riaccertamento ordinario, evidenziando come si tratta di informazioni necessarie nel giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione che, come visto, conserva una rilevante mole di residui attivi vetusti nei confronti dello Stato che, anche in ragione della loro mancata movimentazione contabile, appaiono di incerta riscossione. Il riscontro della RGS è pervenuto alla Sezione in data 20.7.2020, per la cui analisi si rinvia al paragrafo 4.1.1.

---

17 Cfr. nota prot. n. 77637 del 26.4.2020 con cui il Ragioniere Generale dello Stato ha avviato il richiamato procedimento di riconciliazione, invitando le Regioni a trasmettere un elenco dei propri residui attivi vs Stato conservati nel rendiconto regionale 2016.

18 In sede di audizione istruttoria del 18.6.2020, i rappresentanti della Regione hanno evidenziato di avere in più occasioni sollecitato la RGS per l'acquisizione degli esisti del procedimento di riconciliazione contabile Stato/Regione, senza tuttavia ricevere riscontro alcuno. L'Assessore regionale al bilancio ha precisato, in proposito, che in sede di contrattazione Stato – Regioni propedeutica all'adozione della legge di bilancio 2019, è stato sottoscritto un accordo con cui lo Stato si impegnava alla restituzione delle somme spettanti alle Regioni, senza che poi abbia fatto seguito alcuna restituzione.

19 Nota MEF – RGS prot. 96799 del 19.6.2020, trasmessa con PEC di pari e acquisita al protocollo C.d.c. n. 3636 del 16.6.2020.

Nelle more, ed in riferimento al residuo attivo vetusto di 5,513 milioni di euro, anno di provenienza 1997 e ricompreso tra le partite contabili che la RGS ha inserito nella procedura di riconciliazione contabile Stato – Regioni, dalle informazioni fornite dalla Regione in sede istruttoria è emerso che il debitore è la Cassa DD.PP. Conseguentemente, con nota istruttoria del 6.7.2020, questa Sezione ha chiesto alla menzionata C.D.P. di avere conferma se nel proprio bilancio fosse ancora iscritto il corrispondente debito nei confronti della Regione Lazio.[20]

Con nota dell'8.7.2020, la Cassa DD.PP. ha puntualmente riscontrato la richiamata richiesta istruttoria, affermando che "… *dalle informazioni fornite, il mutuo in relazione al quale la Regione Lazio ha iscritto un credito nei confronti di CDP risulta essere quello concesso il 19 settembre 1997, pos. 4315292/00, per un importo originario di lire 48.650.000.000 (apri ad euro 25.125.628,14) ed oneri di rimborso a carico del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento di interventi connessi a calamità naturali. L'importo concesso è stato erogato, dal 1997 al 2005, in tre distinte tranche, per un ammontare complessivo di euro 19.611.767,70; pertanto il residuo non ancora erogato, e nelle disponibilità della Regione Lazio sino alla data di scadenza del prestito del 31 dicembre 2035, ammonta effettivamente ad euro 5.513.860,44.*".[21]

Il riscontro di CdP consente, pertanto, di conferire adeguata certezza alla conservazione del residuo attivo in questione nello schema di rendiconto 2019.

### 4.1. … Approfondimento istruttorio sui crediti vetusti vs Stato.

In sede di audizione istruttoria del 18.6.2020 è stata approfondita la questione dei crediti vetusti nei confronti dello Stato e, in proposito, i rappresentati della Regione, nell'evidenziare che nessuna informazione è stata loro fornita sullo stato della procedura di riconciliazione, nonostante le diverse richieste in tale senso, si sono impegnati a fornire alla Sezione un elenco completo di tutti i crediti regionali confluiti nella menzionata procedura, poi trasmesso in allegato alla nota del 26.6.2020, che riporta la seguente tabella riassuntiva:

[20] Cfr. nota prot. C.d.c. n. 3846 del 6.7.2020.

[21] Nota di riscontro Cassa DD.PP. dell'8.7.2020, acquisita al prot. C.d.c. n. 3892 di pari e trasmessa alla Direzione generale del bilancio della Regione con nota del 13.7.2020.

**Tab. n. 29 - Elenco crediti regionali - Procedura riconciliazione con lo Stato**

| Ministero | Importo residui attivi trasmessi 2017/2018 (acc.ti assunti fino al 2016) | Importo ad oggi presente in bilancio | Note accertamenti riferiti a fondi UE APQ *(da non considerare ancorchè inviati a suo tempo)* | Importo crediti da Ministeri ancora da approfondire *(con esclusione di progr UE/APQ)* |
|---|---|---|---|---|
| Salute | 26.637.653,21 | 1.565.140,97 | | **1.565.140,97** |
| Agricoltura | 80.290,00 | 80.290,00 | | **80.290,00** |
| Ambiente | 5.050.165,62 | 5.023.611,82 | 3.592.825,59 | **1.430.786,23** |
| Beni culturali | 16.117,61 | 0,00 | | **0,00** |
| Ministero Esteri | 11.088,32 | 11.088,32 | | **11.088,32** |
| Ministero Interno | 830.060,14 | 830.060,14 | | **830.060,14** |
| Istruzione Universitaria | 15.825.452,17 | 14.030.715,40 | | **14.030.715,40** |
| Lavoro e politiche sociali | 23.990.109,23 | 20.938.062,13 | 1.068.015,08 | **19.870.047,05** |
| Economie e Finanze | 498.215.757,74 | 151.672.223,57 | 45.367.348,88 | **106.304.874,69** |
| Infrastrutture e Trasporti | 129.269.727,44 | 117.659.370,64 | 2.100.000,00 | **115.559.370,64** |
| Presidenza cons. dei min | 3.007.600,68 | 2.857.600,68 | | **2.857.600,68** |
| Sviluppo economico | 7.052.473,69 | 6.071.311,35 | 790.060,00(*) | **5.281.251,35** |
| **TOTALE** | **709.986.495,85** | **320.739.475,02** | **52.918.249,55** | **267.821.225,47** |

Nota: (*) In questo schema furono inseriti anche acc 2017 a suo tempo in quanto riferiti a rimodulazioni acc.ti pregressi per principio competenza finanziaria potenziata. (Importo di euro 790.060,00 rif.to ad un accert. APQ)

Fonte: dati Regione Lazio

I dati che precedono si riferiscono a crediti che la Regione ha iscritto nel proprio bilancio dal 1998 al 2016. Il loro importo è stato trasmesso alla RGS nella fase di avvio della procedura di riconciliazione contabile da questa avviata.

Considerato un importo di crediti residui pari a complessivi euro 709.986.495,85, euro 320.739.475,02 risultano conservati nello schema di rendiconto 2019. Inoltre, secondo la prospettazione della Regione, non sarebbero da considerare crediti per complessivi 52,91 mila euro circa, con la conseguenza che l'importo dei crediti "ancora da approfondire" – per come riferisce la Regione – è pari a **euro 267.821.225,47**, confluiti nella più volte menzionata procedura di riconciliazione.

In sede istruttoria ha osservato la Sezione che quest'ultima grandezza finanziaria debba considerarsi di incerta riscossione, sia perché inclusa in una procedura di riconciliazione contabile finalizzata, appunto, a fare chiarezza, sia perché una parte di tale massa creditoria, come evidenziato, è di risalente origine.

Si precisa, inoltre, che l'importo riferito dalla Regione, innanzi menzionato nell'importo di euro 267.821.225,47, non risulta essere comprensivo di tutti i crediti confluiti nel procedimento di riconciliazione Stato – Regioni, perché la documentazione prodotta dalla

Regione il 26 giugno 2020, riassunta nella tabella che precede, è riferita solo a crediti iscritti nel bilancio regionale dal 1998 al 2016.

Tuttavia, con la precedente nota del 12 giugno 2020, la Regione ha documentato, nell'analizzare il campione dei 15 residui attivi vetusti, che uno di essi, iscritti nel bilancio regionale nel 1997 per **€ 5.513.860,44** – è pure confluito nella menzionata procedura di riconciliazione.

Tanto evidenziato, rileva la Sezione che l'importo complessivo dei crediti regionali verso lo Stato, confluiti nella procedura di riconciliazione contabile di cui innanzi, risulta pari ad euro 5.513.860,44 + 267.821.225,47 = **273.335.085,91 euro**

Tale importo creditorio appare, come detto, di incerta esigibilità, come peraltro riconosciuto dalle stesse parti del rapporto obbligatorio (Stato e Regione) che, in sede di Conferenza unificata Stato – Regioni del 10.10.2019 hanno raggiunto in seguente accordo "*si concorda sulla necessità di riconciliare i residui tra Stato e Regioni, al fine di migliorare l'attendibilità dei bilanci sia delle Regioni che dello Stato.*"[22]

Si è quindi osservato che l'incertezza che attiene all'effettiva riscuotibilità del monte crediti di circa 273,33 milioni di euro dovrebbe trovare un'adeguata rappresentazione contabile e la Regione dovrebbe conseguentemente assumere le determinazioni ritenute più opportune in vista del giudizio di parifica.

### 4.1.1. Le controdeduzioni della Regione.

Con nota del 10.7.2020, tramessa in vista dell'adunanza di pre – parifica del 21 luglio 2020, la Regione ha controdedotto sul punto, osservando quanto segue[23]:

"*L'importo complessivo dei residui attivi vetusti (accertati nel 2016 e precedenti) verso lo Stato risultanti dal rendiconto 2019, è pari ad euro 273.335.085,91. Trattandosi di residui riferiti a risorse con vincolo di destinazione, la contropartita in uscita può trovare manifestazione nell'avanzo di amministrazione vincolato (nel caso in cui le risorse ancora non siano state impegnate), oppure nei*

[22] Cfr. nota Regione del 26.6.2020 e relativi allegati, tra cui l'accordo raggiunto in sede di Conferenza unificata, punto n. 8.
[23] Cfr. nota Regione del 10.7.2020, prot. n. 616224, acquisita al prot. C.d.c. n. 3927 di pari data, recante n. 6 documenti allegati.

*residui passivi (nel caso di risorse impegnate, ma ancora non pagate), oppure nello stock di perenzione (nel caso di risorse impegnate e non pagate, poi confluite nello stock di perenzione, ma non ancora reiscritte in bilancio), oppure nel fondo pluriennale vincolato, oppure, in ultima analisi, si tratta di risorse già pagate.*

*Pertanto, in relazione ai residui attivi di cui trattasi, è stata condotta sui corrispondenti capitoli di spesa, un'analisi volta ad individuare le grandezze contabili di cui sopra, solo nella misura strettamente necessaria per compensare l'importo dei residui attivi. Il risultato di tale lavoro è esposto, distinto per ciascun Ministero, nella tabella allegata (Allegato n. 3).*

**Tab. n. 30 - Crediti verso Stato da analizzare distinti per Ministero**

| Ministero | Importo residui attivi trasmessi 2017/2018 (*acc.ti assunti fino al 2016*) | Importo ad oggi presente in bilancio (a) | NOTE ACC.TI RIFERITI A FONDI UE APQ (*da non considerare ancorchè inviati a suo tempo*) (b) | Ulteriore credito verso CCDDPP (c) | TOTALE crediti verso Stato da analizzare (a-b+c) | Importo residui attivi non compensato da | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | avanzo di amministrazione vincolato | avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi | avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi + stock perenzione | avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi + stock perenzione + FPV |
| Salute | 26.637.653,21 | 1.565.140,97 | 0,00 | 0,00 | 1.565.140,97 | 406.967,78 | 78.381,12 | 0,00 | 0,00 |
| Agricoltura | 80.290,00 | 80.290,00 | 0,00 | 0,00 | 80.290,00 | 71.160,89 | 71.160,89 | 71.160,89 | 71.160,89 |
| Ambiente | 5.050.165,62 | 5.023.611,82 | 3.592.825,59 | 0,00 | 1.430.786,23 | 1.410.786,23 | 1.410.786,23 | 1.410.786,23 | 1.410.786,23 |
| Beni culturali | 16.117,61 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ministero Esteri | 11.088,32 | 11.088,32 | 0,00 | 0,00 | 11.088,32 | 11.088,32 | 11.088,32 | 11.088,32 | 11.088,32 |
| Ministero Interno | 830.060,14 | 830.060,14 | 0,00 | 0,00 | 830.060,14 | 501.157,30 | 501.157,30 | 501.157,30 | 501.157,30 |
| Istruzione Universitaria | 15.825.452,17 | 14.030.715,40 | 0,00 | 0,00 | 14.030.715,40 | 145.884,40 | 145.884,40 | 145.884,40 | 145.884,40 |
| Lavoro e politiche sociali | 23.990.109,23 | 20.938.062,13 | 1.068.015,08 | 0,00 | 19.870.047,05 | 5.220.997,30 | 5.075.670,01 | 4.305.986,46 | 4.305.986,46 |
| Economia e Finanze | 498.215.757,74 | 151.672.223,57 | 45.367.348,88 | 5.513.860,44 | 111.818.735,13 | 99.803.989,25 | 35.172.045,65 | 7.460.311,27 | 7.460.311,27 |
| Infrastrutture e Trasporti | 129.269.727,44 | 117.659.370,64 | 2.100.000,00 | | 115.559.370,64 | 73.889.376,63 | 56.923.767,99 | 15.450.058,24 | 10.835.329,24 |
| Presidenza Cons. dei Ministri | 3.007.600,68 | 2.857.600,68 | 0,00 | | 2.857.600,68 | 1.158.832,29 | 1.158.832,29 | 687.119,86 | 687.119,86 |
| Sviluppo economico | 7.052.473,69 | 6.071.311,35 | 790.060,00 | | 5.281.251,35 | 4.709.132,54 | 4.632.822,55 | 4.632.822,55 | 4.632.822,55 |
| **TOTALE Ministeri** | **709.986.495,85** | **320.739.475,02** | **52.918.249,55** | **5.513.860,44** | **273.335.085,91** | **187.329.372,93** | **105.181.596,75** | **34.676.375,52** | **30.061.646,52** |

Fonte: dati Regione Lazio

*Nello specifico, a partire dall'importo di euro 273.335.085,91, la compensazione con l'avanzo di amministrazione vincolato, residui passivi, stock di perenzione e fondo pluriennale vincolato, è possibile per un importo complessivo di euro 243.273.439,39, con un differenziale di euro 30.061.646,52. Conseguentemente, l'importo di euro 30.061.646,52 sarà particolarmente attenzionato nell'attività di riconciliazione crediti/debiti tra la Regione e lo Stato, posto che la scrivente Amministrazione ritiene probabile di aver già pagato tali risorse, trattandosi, evidentemente, di finanziamenti il cui incasso da parte dello Stato avviene a rendicontazione.*

*Solo nella misura in cui i residui attivi, pari a complessivi euro 30.061.646,52, non saranno riscontrati tra i debiti dello Stato verso la Regione, si procederà alla cancellazione a valere sul rendiconto nel quale sarà acclarata l'insussistenza dei residui attivi.*

*In ogni caso, trattandosi di un dato finanziario contenuto in relazione alle dimensioni del bilancio regionale, la scrivente amministrazione coprirà l'eventuale cancellazione di tutto o di una quota dell'importo di euro 30.061.646,52 mediante i fondi delle perdite potenziali o mediante il surplus di parte corrente.".*

Le "conclusioni transitorie" cui è giunta la Regione nel riscontro del 10.7.2020, innanzi riportato, hanno conosciuto un successivo aggiornamento "migliorativo", nel senso che si è riusciti a ridurre l'entità dei crediti incerti nei confronti dello Stato, innanzi quantificata in circa 30 milioni di euro.

In proposito è infatti intervenuto il contributo istruttorio della Ragioneria Generale dello Stato che, il 20.7.2020, ha fatto pervenire alla Corte dei conti il richiesto prospetto riepilogativo dei residui passivi e perenti dello Stato nei confronti della Regione Lazio.[24]

La documentazione della RGS è stata trasmessa alla Regione il 21.7.2020 per un esame finalizzato ad una più accurata riconciliazione contabile Stato – Regione. A tal fine, in sede di adunanza pubblica di "pre-parifica" del 21.7.2020, è stato concordato con la Regione di effettuare un supplemento istruttorio sul punto che si è tenuto il 24.7.2020, al cui esito la Regione ha tramesso alla Sezione la seguente nota, avente ad oggetto "*approfondimento istruttorio sui crediti vetusti verso lo Stato*:

"*Con la nota prot. Regione Lazio n. 616224 del 10/07/2020, in risposta alla nota prot. n. 3844 del 04/07/2020 della Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Lazio, è stata trasmessa, con l'Allegato n. 3, una tabella contenente i dati di sintesi dell'istruttoria condotta sui crediti vantati dalla Regione Lazio verso lo Stato, distinti per Ministeri.*

*Nello specifico, dalla citata tabella, risulta che a partire dall'importo dei crediti verso lo Stato, pari a complessivi euro 273.335.085,91, la compensazione con l'avanzo di amministrazione vincolato, residui passivi, stock di perenzione e fondo pluriennale vincolato, è possibile per un importo*

[24] La documentazione trasmessa dalla RGS è stata acquisita al prot. C.d.c. n. 4049 del 21.7.2020.

*complessivo di euro 243.273.439,39, con un differenziale di euro 30.061.646,52 ancora da attenzionare nell'attività di riconciliazione dei crediti della Regione verso lo Stato.*

*Successivamente, in data 21 luglio u.s. è stato ricevuto dallo Stato, per il tramite della Corte dei conti, un documento contenente il dettaglio dei residui passivi e dello stock di perenzione dello Stato, suddivisi per Ministeri, a vario titolo dovuti a favore della Regione Lazio.*

*Pertanto, sulla scorta del documento dinanzi citato, la Regione Lazio ha proseguito l'attività di riconciliazione al fine di riscontrare l'importo di euro 30.061.646,52.*

*Gli esiti dell'attività di riconciliazione sono rappresentati sinteticamente nell'ambito del prospetto allegato al presente documento (Tabella A).*

## Tab. n. 31 - Crediti verso Stato da analizzare, distinti per Ministero, a seguito approfondimenti (Tabella A)

| Ministero | Importo residui attivi trasmessi 2017/2018 (*acc.ti assunti fino al 2016*) | Importo ad oggi presente in bilancio (a) | NOTE ACC.TI RIFERITI A FONDI UE APQ (*da non considerare ancorchè inviati a suo tempo*) (b) | Ulteriore credito verso CCDDPP (c) | TOTALE crediti verso Stato da analizzare (a-b+c) | Importo residui attivi non compensato da | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | avanzo di amministrazione vincolato | avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi | avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi + stock perenzione | avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi + stock perenzione + FPV | (avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi + stock perenzione + fondo pluriennale vincolato), per il quale a seguito di approfondimenti è stata verificata la sussistenza del residuo attivo oppure è stato ulteriormente compensato da avanzo di amministrazione vincolato o da fondo pluriennale vincolato | (avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi + stock perenzione + fondo pluriennale vincolato), per il quale è stata trovata rispondenza nei residui Stato | (avanzo di amministrazione vincolato + residui passivi + stock perenzione + fondo pluriennale vincolato), per il quale non è stata trovata rispondenza nei residui Stato, per cui necessita di approfondimenti |
| Salute | 26.637.653,21 | 1.565.140,97 | 0,00 | 0,00 | 1.565.140,97 | 406.967,78 | 78.381,12 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Agricoltura | 80.290,00 | 80.290,00 | 0,00 | 0,00 | 80.290,00 | 71.160,89 | 71.160,89 | 71.160,89 | 71.160,89 | 59.500,00 | 11.660,89 | 0,00 |
| Ambiente | 5.050.165,62 | 5.023.611,82 | 3.592.825,59 | 0,00 | 1.430.786,23 | 1.410.786,23 | 1.410.786,23 | 1.410.786,23 | 1.410.786,23 | 0,00 | 0,00 | 1.410.786,23 |
| Beni culturali | 16.117,61 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ministero Esteri | 11.088,32 | 11.088,32 | 0,00 | 0,00 | 11.088,32 | 11.088,32 | 11.088,32 | 11.088,32 | 11.088,32 | 0,00 | 0,00 | 11.088,32 |
| Ministero Interno | 830.060,14 | 830.060,14 | 0,00 | 0,00 | 830.060,14 | 501.157,30 | 501.157,30 | 501.157,30 | 501.157,30 | 110.813,45 | 0,00 | 390.343,85 |
| Istruzione Universitaria | 15.825.452,17 | 14.030.715,40 | 0,00 | 0,00 | 14.030.715,40 | 145.884,40 | 145.884,40 | 145.884,40 | 145.884,40 | 0,00 | 0,00 | 145.884,40 |
| Lavoro e politiche sociali | 23.990.109,23 | 20.938.062,13 | 1.068.015,08 | 0,00 | 19.870.047,05 | 5.220.997,30 | 5.075.670,01 | 4.305.986,46 | 4.305.986,46 | 0,00 | 82.779,25 | 4.223.207,21 |
| Economia e Finanze | 498.215.757,74 | 151.672.223,57 | 45.367.348,88 | 5.513.860,44 | 111.818.735,13 | 99.803.989,25 | 35.172.045,65 | 7.460.311,27 | 7.460.311,27 | 3.395.816,35 | 0,00 | 4.064.494,92 |
| Infrastrutture e Trasporti | 129.269.727,44 | 117.659.370,64 | 2.100.000,00 | | 115.559.370,64 | 73.889.376,63 | 56.923.767,99 | 15.450.058,24 | 10.835.329,24 | 0,00 | 10.814.362,36 | 20.966,88 |
| Presidenza Cons. dei Ministri | 3.007.600,68 | 2.857.600,68 | 0,00 | | 2.857.600,68 | 1.158.832,29 | 1.158.832,29 | 687.119,86 | 687.119,86 | 0,00 | 0,00 | 687.119,86 |
| Sviluppo economico | 7.052.473,69 | 6.071.311,35 | 790.060,00 | | 5.281.251,35 | 4.709.132,54 | 4.632.822,55 | 4.632.822,55 | 4.632.822,55 | 928.256,78 | 0,00 | 3.704.565,77 |
| TOTALE Ministeri | **709.986.495,85** | **320.739.475,02** | **52.918.249,55** | **5.513.860,44** | **273.335.085,91** | **187.329.372,93** | **105.181.596,75** | **34.676.375,52** | **30.061.646,52** | **4.494.386,58** | **10.908.802,50** | **14.658.457,44** |

Fonte: dati Regione Lazio

*Nello specifico, a fronte dell'importo pari ad euro di euro 30.061.646,52, dalla tabella A emerge quanto segue:*

1) *una quota ad euro 4.494.386,58, a seguito di ulteriori approfondimenti, è stata compensata con avanzo di amministrazione vincolato e con fondo pluriennale vincolato, oppure verificando la sussistenza del residuo attivo;*

2) *una quota pari ad euro 10.908.802,50 è stata riscontrata tra i residui passivi e lo stock di perenzione del documento fornito dallo Stato;*

3) *una quota pari ad euro 14.658.457,44 non è stata riscontrata tra i residui passivi e lo stock di perenzione del documento fornito dallo Stato. Tuttavia, in relazione alla quota, pari ad euro 14.658.457,44 (ultima colonna a destra della Tabella successiva), al momento non riscontrata nel documento fornito dallo Stato, si ritiene necessario effettuare ulteriori approfondimenti, anche perché si tratta, nella maggior parte dei casi, di finanziamenti derivanti da leggi o decreti dello Stato e da Deliberazioni del CIPE. In particolare, si segnalano, di seguito, gli importi più rilevanti non riscontrati:*

   a) *con riferimento al Ministero dell'Ambiente, l'importo complessivo non riscontrato è pari ad euro 1.410.786,23, le cui voci principali sono riferite per euro 1.219.213,23 all'assegnazione di risorse del "Programma tetti fotovoltaici", di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente del 16 marzo 2001, e per euro 126.500,00 al saldo delle risorse per l'attuazione della strategia marina, di cui al D.Lgs. n. 190/2010 (Protocollo d'Intesa del 19/12/2012), il cui acconto, di pari importo, è stato incassato nel 2014;*

   b) *con riferimento al Ministero delle Politiche sociali, l'importo complessivo non riscontrato è pari ad euro 4.223.207,21, le cui voci principali sono riferite per euro 2.381.944,76 all'assegnazione delle risorse per la ristrutturazione degli enti di formazione, di cui alla legge n. 448/2001 e decreto ministeriale 4 maggio 2006, e per euro 1.127.825,00 all'assegnazione di risorse per i percorsi sperimentali dell'apprendistato, di cui all'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003;*

   c) *con riferimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'importo complessivo non riscontrato è pari ad euro 4.064.494,92, le cui voci principali sono riferite per euro 1.066.000,00 al saldo del finanziamento statale diretto a tutelare l'ambiente e l'ecosistema, di cui alla legge n. 26/2005 (l'acconto di pari importo è stato incassato nel 2005), e per euro 2.567.278,03 all'assegnazione di risorse per i programmi comunitari;*

*d) con riferimento al Ministero dello Sviluppo economico, l'importo complessivo non riscontrato è pari ad euro 3.704.565,77, le cui voci principali sono riferite per euro 2.984.728,34 al finanziamento degli interventi nei settori del commercio e del turismo, di cui all'art. 16 della legge n. 266/1997 e Deliberazione CIPE n. 125/1997, e per euro 683.776,54 al finanziamento statale per i distretti industriali.*

*Si rileva, inoltre, che l'importo non riscontrato di euro 14.658.457,44, è comprensivo dei trasferimenti da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, pari ad euro 687.119,86, per i quali non si è potuto procedere al riscontro in quanto il documento trasmesso dallo Stato non contiene tali crediti.*

*Oltre ad aver attenzionato l'importo di euro 30.061.646,52 come dinanzi rappresentato, è stata eseguita anche una prima analisi dei dati complessivi contenuti nel documento fornito dallo Stato sui residui passivi e perenti in favore della Regione Lazio.*

*Dall'analisi complessiva del documento dello Stato, emerge, tra l'altro, che ci sono casi di finanziamenti non presenti tra i residui attivi del bilancio regionale, ma che la Regione ha già provveduto a pagare, di importo tale da compensare, almeno, la cifra non riscontrata di euro 14.658.457,44. A mero titolo esemplificativo, si rileva che l'importo di euro 23.755.000,00 dell'annualità 2007 relativo ai lavori di collegamento della A12 Roma Fiumicino-Appia Formia non è presente tra i residui attivi del bilancio regionale.*

*Tuttavia, con riferimento al documento trasmesso dallo Stato, si segnala la difficoltà, spesso riscontrata, nel collegare le partite contabili ivi contenute con i residui attivi del bilancio regionale, ciò sia per effetto di descrizioni generiche del finanziamento, sia perché, in altri casi, l'importo è riferito non a Regione Lazio ma all'intero comparto delle regioni. Questo, da un lato determina l'impossibilità di concludere l'istruttoria sulla somma ancora non riscontrata di euro 14.658.457,44, e, dall'altro, l'incertezza sulla possibilità di accertare finanziamenti presenti nel documento dello Stato, ma non presenti tra i residui attivi del bilancio regionale.*

*Per le ragioni sopra esposte, si auspica, ai fini di una completa riconciliazione dei crediti del bilancio regionale con i residui passivi e stock di perenzione dello Stato, l'istituzione di un apposito Tavolo tecnico a cui facciano parte, tra l'altro, la Regione e le unita centrali di bilancio dei diversi Ministeri interessati."*

#### 4.1.1.2. Conclusioni della Sezione.

La Sezione prende atto del lavoro di riconciliazione contabile sin qui svolto anche grazie al contributo istruttorio fornito dalla RGS e dalla Cassa DD.PP..

L'attività svolta consente, ad oggi, di circoscrivere ad euro 14.658.457,44 la mole dei residui attivi regionali vs Stato che rimane ancora connotata da margini di incertezza e sulla quale, pertanto, è necessario effettuare ulteriori accertamenti e approfondimenti per addivenire ad una completa riconciliazione contabile.

Si osserva che rispetto alle dimensioni finanziarie del bilancio della Regione Lazio, l'incertezza che oggi interessa il menzionato importo di circa 14,66 milioni di euro, non appare idonea a inficiare il grado di attendibilità complessivo delle scritture contabili regionali che, invece, appare adeguato anche se ulteriormente migliorabile, in prospettiva, con il dovuto approfondimento tra Regione e Ministeri.

Ai fini dell'attendibilità complessiva delle scritture contabili regionali appare, inoltre, rilevante la circostanza, da ultimo accertata, secondo cui nello schema di rendiconto regionale 2019 non risulta iscritto un residuo attivo invece iscritto tra i passivi perenti dello Stato, di importo rilevante e per il quale, a maggior ragione, appare opportuna una attività di approfondimento con il Ministero delle infrastrutture, in modo da riconciliare anche questa partita contabile.[25]

La Sezione ritiene pertanto necessario che l'attività di riconciliazione contabile sin qui effettuata sia portata avanti e conclusa con l'attivazione di un "tavolo tecnico" di lavoro e confronto tra Regione e Ministeri "presunti debitori", oggi puntualmente identificati, per come innanzi illustrato, in modo da addivenire ad una completa riconciliazione contabile nei rapporti Stato – Regione Lazio, idonea a attribuire maggiore attendibilità alle scritture contabili sia regionali che statali.

In tal modo, la Sezione incoraggia una prassi già recentemente implementata per la riconciliazione contabile nei rapporti tra Regione e Comune di Roma Capitale.

[25] Il riferimento è all'importo di 23.755.000,00 con anno di provenienza 2007, iscritto tra i residui perenti del MIT per lavori di collegamento della A12 Roma Fiumicino – Appia Formia

Nella richiamata prospettiva riconciliativa appare inoltre necessario coinvolgere le unità centrali di bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri oltre che la Cassa DD.PP., in ragione della presenza di residui attivi vetusti iscritti nel bilancio regionale nei confronti delle menzionate Amministrazioni dello Stato.

La Sezione, pertanto, riscontra un maggior grado di attendibilità raggiunto dalle scritture contabili regionali grazie all'attività di riconciliazione sin qui svolta e, nel raccomandare il sollecito avvio di un "tavolo di lavoro" con i Ministeri interessati, riserva ogni opportuno controllo sull'evoluzione e sugli esiti dell'attività di riconciliazione contabile Stato – Regione.

Conclusivamente, la parte accantonata del progetto di rendiconto 2019, nella sua duplice componente "FCDE" e "Atri accantonamenti" per passività potenziali, può ritenersi congrua e, quindi, regolare, alla luce delle considerazioni che precedono e nonostante la permanente incertezza che attiene i circa 14,66 milioni di residui attivi, di cui si è appena riferito.

### 4.2. … Crediti vetusti verso soggetti diversi dallo Stato.

Con nota di riscontro istruttorio del 12 giugno 2020, la Regione, oltre ad avere riferito sui residui attivi vetusti verso lo Stato confluiti nella procedura di riconciliazione contabile attivata dalla RGS, ha poi fornito dettagliato riscontro sulle rimanenti partite creditorie, per come si seguito indicato.

**Tab. n. 32 - Residui attivi di provenienza 1993 sul capitolo di entrata 331518 di euro 2.249.571,51**

| Anno | Numero | Debitore | Provv | numero | Data | Importo | Oggetto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1993 | 4509 | CONSORZIO NUCLEO INDUSTRIALE RIETI-CITTADUCALE | UF | 00001 | 17/12/1993 | 274.123,87 | RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI FINANZIARIE DI CUI ALLA L.52/84 |
| 1993 | 4512 | CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE SUD PONTINO | DG | 09011 | 03/08/1993 | 1.975.447,64 | RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI FINANZIARIE DI CUI ALLA L.52/85 |
| | | | | | | **2.249.571,51** | |

Fonte: dati Regione Lazio

Si premette che il presente credito, nelle sue duplici componenti innanzi rappresentate, non risulta computato per il calcolo del FCDE nella parte accantonata del progetto di rendiconto 2019.

Riferisce in proposito la Regione che "*le somme residue sul capitolo di entrata 331518 fanno riferimento ai crediti vantati dalla Regione Lazio nei confronti del Consorzio Sviluppo Industriale per la provincia di Rieti e del Consorzio Sviluppo industriale Sud Pontino, a titolo di restituzione anticipazioni finanziarie di cui alla legge regionale n. 52/84. Trattasi di crediti oggetto di contenzioso al 31 dicembre 2019.*

*In particolare, in relazione alle somme dovute dal Consorzio Sviluppo industriale Sud Pontino, è stato presentato appello contro la sentenza n. 714/2019 del Tribunale Civile di Roma R.G. n. 55595/2016; mentre per quanto riguarda il Consorzio Sviluppo Industriale di Rieti, recentemente è stata approvata la delibera di Giunta regionale del 31 marzo 2020, n. 141, di "Autorizzazione alla definizione bonaria delle controversie sorte tra la Regione Lazio ed il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, in materia di anticipazioni ex lege regionale n. 52/1984, di contributi di cui al DOCUP Obiettivo 2 annualità 1997/99 Asse III Misura 3.1 e misura 3.2.1, nonché di contributi ex lege regionale 60/1978.".*

Per un'adeguata comprensione delle partite creditorie in questione e della permanente loro conservazione nello schema di rendiconto 2019, è opportuno evidenziare il quadro normativo di riferimento, rappresentato dalla legge regionale 17.09.1984, n. 52 che ha previsto la possibilità per la Regione Lazio di erogare, su richiesta, anticipazioni finanziarie in favore dei Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale per favorire l'attuazione dei piani regolatori consortili e la gestione delle relative infrastrutture[26].

L'articolo 4 della menzionata legge regionale prevede inoltre che "*le anticipazioni di cui alla presente legge sono restituite alla Regione da parte degli enti beneficiari* ***entro un anno*** *dalla data di erogazione delle somme*".

Nel caso di specie, le erogazioni delle anticipazioni in favore dei due Consorzi industriali risultano avvenute all'inizio degli anni '90 e lo schema di rendiconto 2019 identifica nel 1993 l'anno di iscrizione in bilancio del credito restitutorio per complessivi euro 2.249.571,51, iscritto nel capitolo di entrata n. 331518 sul quale confluiscono indistintamente il credito nei confronti del Consorzio di Rieti – Cittaducale (per euro 274.123,87, come riferito dalla

26 Cfr. l.r. 17.09.1984, n. 52 in G.U. n. 27 del 29.9.1984, recante "*Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale del Lazio: anticipazioni finanziarie della Regione per l'anno 1984 finalizzate alle spese ordinarie per l'attuazione dei piani regolatori consortili e la gestione delle infrastrutture*".

Regione nella nota di riposta istruttoria del 12.6.2020) ed il credito nei confronti del Consorzio Sud Pontino (per euro 1.975.447,64).

In sede di audizione istruttoria del 18 giugno 2020 è stato in proposito chiarito che i crediti della Regione nei confronti dei due menzionati Consorzi industriali sono stati indicati con importi invertiti: diversamente dalla tabella innanzi riportata, pertanto, il credito di maggiore entità (euro 1.975.447,64) è nei confronti del Consorzio Rieti – Cittaducale; invece, quello di euro 274.123,87 è nei confronti del Consorzio Sud Pontino.

Per il credito vs Consorzio Rieti - Cittaducale, assume rilievo la D.R.G. n. 141/2020, innanzi menzionata nel riscontro istruttorio della Regione, avente ad oggetto "*autorizzazione alla definizione bonaria delle controversie sorte tra la Regione Lazio ed il Consorzio per lo Sviluppo industriale della Provincia di Rieti, in materia di anticipazioni ex lege regionale n. 52/1984, di contributi di cui al DOCUP Obiettivo 2 annualità 1997/99 … nonché di contributi ex lege regionale 60/1978.*".

Nelle sue premesse menziona alcuni processi sottostanti i diversi crediti regionali. Si tratta di giudizi attualmente pendenti in grado di appello che, in primo grado, hanno visto la soccombenza dell'Ente Regione. Il Tribunale di Roma, infatti, con sentenza n. 22055 del 2017, ha rigettato la domanda riconvenzionale della Regione con cui era stata chiesta la restituzione dell'importo erogato ai sensi della legge regionale n. 52/1984. Avverso detta sentenza la medesima Regione ha interposto appello nel 2018 chiedendo, in riforma della sentenza di primo grado, la condanna del Consorzio Industriale di "Rieti – Cittaducale" alla restituzione dell'importo erogato ai sensi della legge n. 52/1984. L'appello è attualmente pendente.

Tanto premesso, in sede di audizione istruttoria la Regione ha riferito che, a seguito della menzionata D.G.R. n. 141/2020, è stata recentemente conclusa una transazione tra Regione e Consorzio Industriale "Rieti – Cittaducale" per effetto della quale la Regione ha incassato l'intero importo di € 1.975.447,64 che, pertanto, rappresenta ormai un residuo attivo riscosso.[27]

[27] Cfr. verbale audizione 18.6.2020, prot. n. 3725 dove, a pagina 2, è riportata la dichiarazione del Direttore regionale del bilancio secondo cui la transazione è avvenuta in videoconferenza durante il periodo di cd. Lockdown e la Regione ha appena incassato l'intero importo del credito di € 1.975.447,64.

Per quanto attiene al credito nei confronti del Consorzio industriale Sud Pontino, come visto di importo pari ad euro 274.123,87, la Regione riferisce che lo stesso sia attualmente *sub judice*, avendo precisato che il Tribunale civile di Roma, con sentenza n. 714/2019, ha rigettato le richieste della Regione che ha poi interposto appello avverso detta sentenza con conseguente giudizio di secondo grado ancora pendente alla data del 12 giugno 2020.

Tanto evidenziato, si osserva che il credito della Regione vs Consorzio Sud Pontino, avendo al momento la natura di "credito litigioso", presenta aspetti di obiettiva incertezza sulla sua effettività possibilità di riscossione, anche in ragione del fatto, non privo di rilievo giuridico, che il giudizio di primo grado ha riconosciuto insussistente detto credito regionale.

Ferma restando la possibilità di una sentenza definitiva di segno diverso, allo stato il credito in questione presenta, come detto, un intrinseco grado di incertezza in ordine alla sua effettiva possibilità di riscossione.

Siffatto contesto non è neutro per il bilancio dell'Ente creditore che, invece, dovrebbe evidenziare il rischio di mancata riscossione con un adeguato accantonamento nell'avanzo di amministrazione, da conservare fino a quando non sarà decisa in modo definitivo la *res litigiosa* e riscosso l'importo dovuto, attendendo la sentenza definitiva del Giudice civile già adìto ovvero anticipando la soluzione della controversia con un accordo transattivo che, tenendo conto di tutte le circostanze del caso concreto, possa comunque determinare certezza sulla posta contabile in esame.

In conclusione, ritiene la Sezione che il rischio di mancata riscossione del credito nei confronti del Consorzio Industriale Sud Pontino dovrebbe comportare un **accantonamento prudenziale nell'avanzo di amministrazione**, in termini di maggiore accantonamento nel FCDE, se si accerta che nel bilancio del Consorzio non è iscritto il corrispondente residuo passivo nei confronti della Regione ovvero con un incremento dell'accantonamento della voce "altri accantonamenti" per passività potenziali, in entrambi casi con le medesime conseguenze "incrementative" della parte accantonata del risultato di amministrazione.[28]

[28] Sulla possibilità di computare un credito verso un Ente pubblico per il calcolo del FCDE, cfr. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Calabria, relazione allegata alla deliberazione n. 130/2019/PARI, in cui si evidenzia (pag. 52 e ss) che "… *in base all'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, "non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito*

La Sezione riserva ulteriori controlli sulla gestione contabile e processuale di tale credito e, tal fine, la Regione terrà aggiornata la Sezione sugli esiti del giudizio di appello avverso la sentenza del Tribunale civile di Roma n. 719/2019.

**Tab. n. 33 - Residui attivi di provenienza 1997 sul capitolo di entrata 311401 di euro 1.772.735,87**

| Anno | Numero | Debitore | Provv | numero | Data | Importo | Oggetto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1997 | 493 | CONSORZIO ACQUEDOTTO CARANO | DG | 06292 | 30/07/1996 | 850.352,18 | PAG.NTO CONSUMO IDROPOTABILE-ANNO 95 |
| 1997 | 4522 | CONSORZIO ACQUEDOTTO CARANO | DG | 04364 | 15/07/1997 | 922.383,69 | PAG.TO CONSUMO IDROPOTABILE- ANNO96 |
| | | | | | | **1.772.735,87** | |

Fonte: dati Regione Lazio

Riferisce in proposito la Regione che "*tali importi sono stati ricompresi nel decreto ingiuntivo n. 6599/2012 confermato dalla sentenza n. 22452 del 21 novembre 2019 – Tribunale di Roma – II Sez. Civile. Con tale sentenza è stata riconosciuta la somma complessiva di euro 14.445.417,58 in favore dell'amministrazione regionale, dovuta dal Consorzio Acquedotto Carano a titolo di forniture idriche anni pregressi. Con Determinazione G03620/2020 la competente area risorse idriche e attuazione servizio idrico integrato, ha provveduto a dare evidenza contabile alla suddetta sentenza aggiornando le somme complessive dovute dal predetto Consorzio, ad oggi* ***in liquidazione***.".

Osserva la Sezione che la tutela del credito pubblico risulta comprovata dal riscontro innanzi riportato. Inoltre, il menzionato credito, nella sua doppia componente, risulta incluso nel calcolo del FCDE, quindi anche la gestione contabile dello stesso appare corretta.

Lo stato di liquidazione del predetto Consorzio, tuttavia, rende attuale una valutazione, da parte dell'Amministrazione creditrice, sulle effettive possibilità di portare all'incasso il menzionato credito e in quale misura. La Sezione invita pertanto l'Amministrazione creditrice ad assumere iniziative idonee alla riscossione di tale credito, riservando ai successivi controlli il monitoraggio sull'andamento della posta creditoria in esame.

---

*dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante": se la posizione creditoria è verso una P.A., quindi, il principio contabile consente di non stimare accantonamenti prudenziali al FCDE solo a patto che la "amministrazione erogante" abbia assunto il correlato impegno. Come si vede, l'esempio 5 – che dettaglia il principio applicato 3.3. – è concepito per escludere dal computo del FCDE i crediti che derivano da trasferimenti, come mostra l'uso dell'espressione "amministrazione erogante"; la ratio della previsione è, evidentemente, da ricercare nel fatto che la solvibilità del soggetto debitore (che è una Pubblica Amministrazione) e la formale assunzione dell'impegno garantiscono di per sé che l'obbligazione verrà onorata e, quindi, solo per tale ragione, non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.".*

**Tab. n. 34 - Residui attivi di provenienza 1998 sul capitolo di entrata 331507 di euro 754.829,95**

| Anno | Numero | Debitore | Provv | Numero | Data | Importo | Oggetto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1998 | 829 | G.D.I R & C. S.N.C. | DG | 07135 | 21/11/1997 | 608.886,67 | REVOCA CONTRIBUTO REG. CEE 2052/88 OB 5 B |
| 1998 | 3873 | L.O. | UF | 00001 | 14/09/1998 | 114.955,87 | REVOCA CONTRIBUTO CONCESSO CON D.G.R. 10662/93 E D.P.G.R. 1488/95 - PIM LAZIO SOTTOPR.4 MISURA 2. |
| 1998 | 6014 | D.L.B. | DG | 05680 | 03/11/1998 | 30.987,41 | REVOCA CONTRIBUTO CONCESSO CON D.G.R. 7841/96 OB 5B |
| | | | | | | **754.829,95** | |

Fonte: dati Regione Lazio

Riferisce in proposito la Regione che *"l'accertamento 829/1998 è stato assunto con riferimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 7135/1997 recante: "Reg. CEE 2052/88 Ob/5b -1991/93 Sottoprogramma 2 Misura 2.3. Aiuti agli investimenti imprese artigiane. Revoca contributo Ditta "OMISSIS" - recupero somme erogate". Tale recupero di somme a seguito di revoca del contributo concesso alla ditta OMISSIS è stato oggetto di un lungo contenzioso, ad oggi ancora in essere, come da recente sentenza del Consiglio di Stato – sezione quinta n. 7138 del 21/10/2019 che ha respinto l'appello iscritto al numero di registro generale 5402/2010 proposto dalla Omissis Srl. L'accertamento 3873/1998 è stato assunto con riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n. 2353/1998 ad oggetto: "PIM -LAZIO SP n. 4 Misura n. 4.2. Strutture Alberghiere private in area ISMEZ Ditta individuale OMISSIS" - Revoca D.G.R. n. 10662/93 del 23.12.1993, limitatamente all'allegato "A" scheda n. 03 - e Decreto P.G.R.L. n. 1488/95 del 30.6.1995 - e restituzione dei contributi cofinanziati. Capitoli nn. 23813, 23814 e 23815 Bilancio regionale anno 1998". Al fine del recupero di tale credito la Regione Lazio ad oggi si è insinuata, in via chirografaria, nell'asse fallimentare della ditta OMISSIS. Con nota protocollo 598580 del 24 novembre 2017 la Regione Lazio ha chiesto al curatore fallimentare preposto ogni utile aggiornamento in ordine all'attuale stato delle procedure di insinuazione dell'amministrazione regionale. Si è in attesa di conoscere gli esiti della procedura fallimentare in corso per la definizione dell'importo da riconoscere alla regione. L'accertamento 6014/1998 è stato assunto con riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 5680/1998 ad oggetto: "Regolamento CEE n. 2052/88 e n. 2081/93 -Attuazione Docup Ob. 5b 1994/99 -Asse 2 sottoprogramma 1 misura 3 -Aiuto agli investimenti imprese artigiane. Revoca contributo ditta OMISSIS. (Imms 98/01004/01466/01826)". Nell'ambito delle attività di revisione residui attivi e passivi presenti nel Bilancio della Regione Lazio, la competente struttura regionale che ad oggi, a seguito delle diverse riorganizzazioni interne dell'amministrazione regionale, gestisce la materia di cui trattasi, ha*

*provveduto a reperire la documentazione cartacea inerente al credito vantato dalla Regione Lazio nei confronti della ditta OMISSIS. È stata rinvenuta documentazione attestante l'avvio di un'azione civile nei confronti del creditore di cui trattasi, portata avanti con la collaborazione dell'Avvocatura regionale e dell'Avvocatura dello Stato. Nelle more delle verifiche ancora in essere sulla esigibilità delle somme di cui trattasi, in via prudenziale è stato ritenuto opportuno mantenere tra i residui attivi al 31 dicembre 2019, anche l'accertamento in esame.*".

Sulle tre partite creditorie innanzi richiamate, la Sezione osserva che il complessivo importo creditorio di euro 754.829,95 è stato computato per il calcolo del FCDE, con conseguente avvenuta sterilizzazione del rischio di mancata di riscossione.

Si osserva, inoltre, che credito iscritto per euro 608.886,67 risulta essere stato oggetto di un contenzioso erroneamente incardinato, da parte del privato ricorrente, innanzi alla Giurisdizione amministrativa anziché quella ordinaria, munita di giurisdizione quando si controverte in materia di diritti soggettivi, come nei casi di revoca di pubbliche contribuzioni già assegnate.

In ragione del mancato annullamento del provvedimento di revoca, per effetto di una pronuncia solo "di rito" resa dal Giudice amministrativo, la Regione conserva il proprio credito e il diritto di procedere per la sua riscossione. L'effettività di questa, tuttavia, è rimessa alla prudente valutazione da parte del creditore regionale, tenuto a considerare le peculiarità del caso concreto, anche in riferimento ad eventuali polizze fideiussorie utilizzate a garanzia.

Per quanto attiene al credito di euro 114.955,87 nei confronti dell'impresa individuale OMISSIS, anche in tal caso derivante da revoca del contributo, si osserva che l'insinuazione al passivo fallimentare, opportunamente effettuata dalla Regione, ha di regola remote probabilità di consentire il recupero integrale o largamente maggioritario del proprio credito, specie se chirografario, come nel caso di specie. La Sezione riserva successivi controlli sulla gestione del credito in questione.

Infine, in riferimento al credito di quasi 31 mila euro derivante, anche in tal caso, da revoca di contributo, le informazioni fornite sul punto dalla Regione, invero sinora piuttosto generiche, farebbero supporre che tale credito non sia prescritto, in ragione della riferita attività processuale posta in essere per il suo recupero.

La gestione dei tre crediti in esame rende opportune alcune osservazioni della Sezione, volte ad una più efficace tutela dei crediti regionali per fattispecie, analoghe a quella in esame, in cui la Regione è tenuta a procedere al recupero di contributi già erogati in favore di privati, fattispecie assai ricorrente nei bilanci regionali.

In sede di audizione istruttoria del 18.6.2020 è emerso che per i tre aiuti regionali erogati, negli anni novanta in favore altrettante imprese private, non risulta essere stato utilizzato un contratto autonomo di garanzia per la tutela dell'eventuale credito regionale derivante dall'inadempimento del privato beneficiario della pubblica contribuzione.

Nel tempo, la prassi contrattuale si è evoluta con una larga diffusione di figure contrattuali per la garanzia del credito erariale, sottoforma di "polizze fideiussorie" a prima richiesta che tutelano il bilancio pubblico in caso di inadempimento del soggetto legato alla PA da un rapporto di servizio, come avviene nel caso di erogazione di aiuti pubblici a soggetti privati.

Si invita pertanto l'Amministrazione regionale a valutare l'introduzione di garanzie contrattuali atipiche, analoghe a quelle in uso nel settore dei contratti pubblici, nei procedimenti di erogazione di aiuti regionali in favore di soggetti privati, in modo da meglio tutelare i crediti regionali contro il rischio di mancata restituzione del contributo erogato.

**Tab. n. 35 - Residui attivi di provenienza 2003 sul capitolo di entrata 331407 di euro 2.682.993,60**

| Anno | Numero | Provv | numero | Data | Importo | Oggetto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2003 | 2206 | DE | B0222 | 21/03/2003 | 31.503,87 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2224 | DE | B0223 | 21/03/2003 | 1.164.610,31 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2225 | DE | B0223 | 21/03/2003 | 366.684,40 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2226 | DE | B0223 | 21/03/2003 | 15.493,71 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2227 | DE | B0221 | 21/03/2003 | 34.860,84 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2228 | DE | B0224 | 21/03/2003 | 142.025,65 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2229 | DE | B0224 | 21/03/2003 | 671.393,97 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2230 | DE | B0224 | 21/03/2003 | 97.868,58 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2231 | DE | B0225 | 21/03/2003 | 51.645,69 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2232 | DE | B0225 | 21/03/2003 | 66.881,17 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2003 | 2233 | DE | B0225 | 21/03/2003 | 40.025,41 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| | | | | | **2.682.993,60** | |

Fonte: dati Regione Lazio

Riferisce in proposito la Regione che "*i crediti iscritti sul capitolo 331407 sono riferiti alle somme anticipate dall'amministrazione regionale in favore dei consorzi di bonifica, ai fini di garantire l'operatività degli stessi per la gestione delle opere e degli impianti per la sicurezza idraulica nonché della gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo. Tali anticipazioni sono state fatte negli anni dalla Regione Lazio, nelle more della piena operatività degli enti d'ambito nonché della definizione dei rinnovi della convenzione tipo tra Consorzi di bonifica ed Enti d'ambito di cui all'art.36 comma 3 della legge regionale 53/1998 e ss. mm e ii. Al fine di risolvere l'annosa questione, l'Amministrazione ha avviato una serie di incontri con le parti interessate nel corso dei quali sono state evidenziate diverse criticità. Perplessità sono state avanzate dai rappresentanti degli Enti di Ambito sulle modalità di calcolo del canone dovuto da questi ai consorzi di bonifica, e che nelle more dei rinnovi delle convenzioni, l'Amministrazione Regionale anticipa per loro conto. È emerso, altresì, che in alcune situazioni gli Enti d'ambito non hanno piena azione sugli impianti del servizio idrico in quanto diversi comuni sono gestori autonomi di detto servizio, usufruendo, quindi, direttamente dei canali e corsi d'acqua consortili per l'allontanamento delle acque, mentre il costo del canone dovuto ai consorzi è completamente posto a loro carico. Ai fini del recupero delle somme complessive accertate sul capitolo 331407 l'amministrazione regionale ha trasmesso a marzo 2018 ai singoli enti d'Ambito (ATO) note di richiesta restituzione delle somme, dagli stessi dovute, a titolo di recupero*

*anticipazioni dei canoni SII, riferite agli importi, di loro competenza, che la Regione Lazio in esecuzione dell'art. 13 della legge regionale n. 14/2000, ha anticipato negli anni dal 2003 al 2010 ai consorzi di bonifica, nelle more delle effettiva operatività dei soggetti gestori del servizio idrico integrato di cui alla l.r. 6/1996. La Regione Lazio sta continuando l'attività di confronto con gli enti interessati per addivenire ad una soluzione anche nell'ambito della revisione in atto della normativa regionale in materia di bonifica e di consorzi di bonifica che prevede, tra l'altro l'estinzione degli attuali dieci Consorzi di bonifica del Lazio alla data di pubblicazione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione dei progetti di fusione, con la contestuale istituzione dei nuovi quattro Consorzi di bonifica "Etruria Meridionale e Sabina", "Litorale Nord", "Lazio Sud Ovest" e "Lazio Sud Est". (art. 11 l.r.12/2006).*

Nel riscontro fornito dalla Regione, vengono da questa rappresentate diverse difficoltà nella riscossione dei crediti nei confronti degli "enti d'ambito", pari a circa 2,68 milioni di euro, per il recupero dell'anticipazione effettuata dalla Regione, per conto dei medesimi, per il pagamento del canone da loro dovuto in favore dei Consorzi di bonifica.

E' opportuno evidenziare che l'intero importo dei crediti in esame è confluito nel calcolo del FCDE, con la conseguenza che la sua gestione contabile deve ritenersi regolare.

Tuttavia, la rilevanza finanziaria e la ricorrenza della questione, rende opportuni alcuni approfondimenti, per promuovere una prassi attenta al recupero del credito pecuniario regionale. In tale prospettiva appare utile richiamare il quadro normativo di riferimento.

L'art. 36 della legge regionale n. 53/1998 prevede che:

"*I soggetti gestori del servizio idrico integrato di cui alla l.r. n. 6 del 1996 che, nell'ambito dei servizi affidati, utilizzano canali e strutture di bonifica come recapito di scarichi, anche se di acque meteoriche o depurate, prevenienti da insediamenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, contribuiscono, ai sensi dell'articolo 166 del d.lgs. n. 152/2006 (…) alle spese consortili in proporzione al beneficio diretto ottenuto, mediante il versamento dei canoni stabiliti dalle convezioni di cui al comma 3.*" (comma 2)

"*Le Autorità d'ambito di cui alla l.r. n. 6/1996 debbono stipulare con i consorzi di bonifica interessati apposite convenzioni regolanti i rapporti relativi ai servizi di cui al comma 2 e stabiliscono, in particolare, i canoni dovuti in relazione al beneficio diretto ottenuto nella gestione del servizio idrico*

*integrato. Le convenzioni sono stipulate sulla base delle convenzioni - tipo approvate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 40*" (comma 3).

"*Le autorità d'ambito e i consorzi di bonifica procedono alla stipula delle convenzioni di cui al comma 3 entro sei mesi dalla pubblicazione della deliberazione di cui all'articolo 40. Trascorso inutilmente tale termine la Regione attua le procedure sostitutive previste dalla normativa vigente ai fini della stipula delle convenzioni stesse.*" (comma 4).

L'art. 13 della legge regionale n. 14/2000, inoltre, prevede che "*Allo scopo di assicurare l'immediata operatività dell'art. 36 della l.r. n. 53/1998, il canone previsto dal citato articolo e determinato nelle convenzioni stipulate tra autorità d'ambito e consorzi di bonifica, è anticipato dalla Regione, fino alla data della stipula delle convenzioni previste dall'articolo 9 della l.r. n. 6/1996 e quindi di effettiva operatività dei soggetti gestori del servizio idrico integrato.*" (comma 1).

"*I soggetti gestori del servizio idrico integrato, restituiscono alla Regione gli importi anticipati dei canoni di cui al comma 1, entro tre mesi dalla stipula delle convenzioni di cui all'articolo 9 della l.r. n. 6/1996. Le convenzioni devono prevedere la clausola di restituzione.* (…).

Dalla normativa richiamata emerge che l'anticipazione effettuata dalla Regione in favore dei Consorzi di bonifica debba essere restituita dai soggetti gestori del servizio idrico integrato che, nel Lazio, sono attualmente rappresentati da cinque diversi soggetti, uno per ciascun ATO.

Tanto premesso, poiché la menzionata normativa (art. 13, comma 2, l.r. n. 14/2000) prevede che l'anticipazione della Regione avvenga sino alla effettiva operatività dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, e questi sono ormai operanti da tempo, si dovrebbe ritenere che tali anticipazioni non vengano più erogate da parte della Regione, essendo passate a carico dei menzionati gestori.

In proposito, la Regione ha riferito che le anticipazioni in questione sono state erogate negli anni dal 2003 al 2010, fornendo quindi un elemento di indiretta conferma che, almeno dall'esercizio 2011, le stesse non sarebbero più erogate.

Se così stanno le cose, resta allora un problema di recupero dei crediti in esame, oggetto di specifico approfondimento istruttorio in sede di audizione del 18 giugno 2020.

In questa è emerso che i crediti per tale causale ammontano a circa 14 milioni di euro ma non è chiaro, con precisione, chi siano esattamente i soggetti debitori, atteso che gli attuali gestori del S.I.I. sono succeduti a precedenti soggetti e i rapporti tra questi dovrebbero essere contenuti in appositi contratti, allo stato non acquisiti all'istruttoria in corso. Attraverso l'applicativo SIRIPA, inoltre, neanche si riesce a identificare con esattezza il nome del debitore, risultando la dicitura "debitori diversi". In sede di audizione, infine, è stato riferito che le richieste di restituzione inviate nel marzo 2018 agli "enti d'ambito" non sono state da questi riscontate.[29]

In sede di audizione la Regione si è quindi impegnata a fare chiarezza sul punto, trasmettendo un elenco completo dei crediti regionali vetusti relativi al capitolo di entrata 331407, in modo da perimetrare in modo completo la questione, andando oltre i limiti inevitabili di un controllo a campione.

Con nota del 26 giugno 2020, la Regione ha quindi trasmesso quanto concordato in sede di audizione, quantificando il complesso dei crediti vetusti in esame e procedendo all'esatta identificazione dei soggetti debitori, come da seguente prospetto:

**Tab. n. 36 - Elenco completo crediti cap. 331407 – Soggetti debitori**

| Soggetto debitore | Totale dovuto |
|---|---|
| ATO 1 (Viterbo)<br>Società di gestione SII TALETE S.p.A. | 410.872,66 |
| ATO 2 (Roma)<br>Società di gestione SII ACEA ATO2 S.p.A. | 9.831.412,75 |
| ATO 3 (Rieti)<br>Società di gestione SII APS Acqua Pubblica Sabina | 454.655,04 |
| ATO 4 (Latina)<br>Società di gestione SII ACQUALATINA S.p.A. | 5.792.148,54 |
| ATO 5 (Frosinone)<br>Società di gestione SII ACEA AT05 S.p.A. | 1.007.758,18 |
| **TOTALE** | **17.496.847,17** |

Fonte: dati Regione Lazio

La Sezione ha riscontrato che tutti i crediti che confluiscono negli aggregati rappresentati nella tabella che precede, relativi a crediti regionali iscritti dal 2003 al 2008, sono stati computati per il calcolo del FCDE in sede di rendiconto 2019. Da ciò discende la regolarità

[29] Cfr. verbale audizione istruttoria del 18.6.2020.

della gestione contabile di tali vetuste partite, per le quali la Regione è invitata a procedere al recupero dei menzionati crediti, in ogni caso attivandosi per evitare eventuali prescrizioni. Con riserva di successivi controlli sulla gestione della complessiva partita creditoria in esame.

**Tab. n. 37 - Residui attivi di provenienza 2003 sul capitolo di entrata 421137 di euro 106.623,53**

| Anno | Numero | Debitore | Provv | numero | Data | Importo | Oggetto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2003 | 3033 | ASSOCIATION REGIONALE LANGUEDOC ROUSSILON | OG | 181 | 18/04/2003 | 14.736,24 | PROGRAMMA INTERREG III B MEDOCC (LE VIE ROMANE NEL MEDITERRANEO) - La quota di euro 7.232,06 è stata eliminata per riaccertamento dei residui al 31/12/2012 DGR 218/2013. |
| 2003 | 3256 | MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI | OG | 210 | 20/05/2003 | 91.887,29 | PROGRAMMA INTERREG III B MEDOCC DENOMINATO "ACCESSIBILITA'-INTERMODALITA'" |
| | | | | | | **106.623,53** | |

Fonte: dati Regione Lazio

Riferisce in proposito la Regione che "*l'importo residuo della partita di cui al n. 3033/2003, nell'ambito delle attività di revisione residui attivi e passivi presenti nel bilancio della Regione Lazio, è stato in via prudenziale, mantenuto tra i residui attivi al 31 dicembre 2019 nelle more delle opportune verifiche sulla documentazione cartacea rinvenuta presso gli archivi regionali, poste in essere dall'attuale struttura regionale che, a seguito delle diverse riorganizzazioni interne, ad oggi gestisce la materia di cui trattasi.*

*L'importo residuo della partita di cui al n. 3256/2003 è oggetto di verifica e confronto con gli Uffici Centrali di Bilancio presso i Ministeri nell'ambito dell'iniziativa promossa dal MEF- Ragioneria Generale dello Stato volta alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie bilancio Stato - bilancio Regioni.*

Il credito nei confronti di "Association Regionale Languedoc", per **euro 14.736,24** risalente al 2003, non risulta computato per il calcolo del FCDE, pur trattandosi di un credito di dubbia esigibilità, per il quale non è stata fornita prova dell'atto interruttivo della prescrizione.

In sede di audizione istruttoria, è stato riferito che il credito in esame potrebbe essere cancellato in sede di riaccertamento ordinario dei residui per il rendiconto 2020.

Tanto evidenziato, ritiene la Sezione che la conservazione di tale credito nello schema di rendiconto 2019 dovrebbe comportare un incremento del FCDE, in modo da sterilizzare il permanente rischio di mancata riscossione.

**Tab. n. 38 - Residui attivi di provenienza 2004 sul capitolo di entrata 331407 di euro 8.553.409,18**

| Anno | Numero | Provv | numero | Data | Importo | Oggetto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2004 | 6753 | DE | B3884 | 03/11/2004 | 158.552,27 | ATO 5 L.R. 53/98 ART. 36. ANTICIP. CANONE AI CONSORZI DI BONIFICA. EROG. 20 RATA. C.B. SUD DI ANAGNI, CONCA DI SORA, VALLE DEL LIRI |
| 2004 | 6754 | DE | B3883 | 03/11/2004 | 911.288,58 | ATO 4 L.R. 53/98 ART. 36. ANTICIP. CANONE AI CONSORZI DI BONIFICA. EROG. 20 RATA C.B. PRATICA DI MARE, AGRO PONTINO, SUD PONTINO |
| 2004 | 6755 | DE | B3881 | 03/11/2004 | 34.860,84 | ATO 3 L.R. 53/98 ART. 36. ANTIC. CANONE AI CONSORZI DI BONIFICA. EROGAZ. 20 RATA. C.B. REATINA |
| 2004 | 6756 | DE | B3882 | 03/11/2004 | 1.546.788,41 | ATO 2 L.R. 53/98 ART. 36. ANTICIP.CANONE AI CONSORZI DI BONIFICA. EROG. 20 RATA C.B.TEVERE E AGRO ROMANO, PRATICA DI MARE, A SUD DI ANAGNI |
| 2004 | 6757 | DE | B3880 | 03/11/2004 | 31.503,10 | ATO 1 (VITERBO) L.R. 53/98 ART.36. ANTICIP. CANONE AI CONSORZI DI BONIFICA. EROGAZ. 20 RATA C.B. MAREMMA ETRUSCA |
| 2004 | 6836 | DE | B0817 | 25/03/2004 | 38.137,76 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 6838 | DE | B0818 | 25/03/2004 | 34.465,23 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 6839 | DE | B0819 | 25/03/2004 | 173.456,18 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 6841 | DE | B0820 | 25/03/2004 | 996.949,30 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 6843 | DE | B0821 | 25/03/2004 | 1.692.199,33 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 7178 | DE | B2161 | 17/10/2003 | 34.465,23 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 7179 | DE | B2162 | 17/10/2003 | 1.692.199,33 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 7184 | DE | B2163 | 17/10/2003 | 38.137,76 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 7186 | DE | B2164 | 17/10/2003 | 173.456,18 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| 2004 | 7187 | DE | B2165 | 17/10/2003 | 996.949,68 | RECUPERO ANTICIPAZIONE CANONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| | | | | | **8.553.409,18** | |

Fonte: dati Regione Lazio

I crediti rappresentati nella tabella che precede hanno la stessa natura e genesi di quelli, innanzi esaminati, derivanti da anticipazioni, da parte della Regione, del canone dovuto ai Consorzi di bonifica.

Riferisce in proposito la Regione che "*i crediti iscritti sul capitolo 331407 sono riferiti alle somme anticipate dall'amministrazione regionale in favore dei consorzi di bonifica, ai fini di garantire l'operatività degli stessi per la gestione delle opere e degli impianti per la sicurezza idraulica nonché della gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo. Tali anticipazioni sono state fatte negli anni dalla Regione Lazio, nelle more della piena operatività degli enti d'ambito nonché della definizione dei rinnovi della convenzione tipo tra Consorzi di bonifica ed Enti d'ambito di cui all'art. 36 comma 3 della legge regionale 53/1998 e ss. mm e ii.*

*Si veda quanto già esposto al punto 7.*".

Si tratta, anche in questo caso, di una partita creditoria regolarmente confluita nel calcolo del FCDE con la conseguenza che la sua gestione contabile deve ritenersi regolare.

La Sezione ribadisce tuttavia, in proposito, le considerazioni innanzi svolte in riferimento ad analoga partita creditoria, sollecitando l'Amministrazione regionale ad attivarsi per l'esatta identificazione del soggetto debitore e la conseguente riscossione del credito, adottando opportuni atti di interruzione della prescrizione.

La Regione è pertanto invitata ad aggiornare la Sezione sul punto, per il controllo sull'evoluzione della criticità qui rilevata.

**Tab. n. 39 - Residui attivi di provenienza 2003 sul capitolo di entrata 413121 di euro 112.978,38**

| Anno | Numero | Debitore | Provv | numero | Data | Importo | Oggetto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2004 | 4460 | MINISTRY OF PUBLIC FINANCE | DP | T0258 | 19/07/2004 | 112.978,38 | PROGETTI DI GEMELLAGGIO CON LE REGIONI RUMENE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO "PHARE TWINNING" |

Fonte: dati Regione Lazio

Riferisce in proposito la Regione che "*il residuo attivo di cui trattasi, nell'ambito delle attività di revisione residui attivi e passivi presenti nel bilancio della Regione Lazio, è stato in via prudenziale, mantenuto tra i residui attivi al 31 dicembre 2019 nelle more delle opportune verifiche sulla documentazione cartacea rinvenuta presso gli archivi regionali, poste in essere dall'attuale struttura regionale che, a seguito delle diverse riorganizzazioni interne, ad oggi gestisce la materia di cui trattasi.*"

Il credito regionale in esame è sorto nel 2004 e il debitore risulta essere un soggetto estero, rappresentato dal Ministero delle finanze della Romania.

La dubbia esigibilità di tale credito risulta dalla sua risalenza temporale unitamente alla mancata produzione di atti interruttivi della prescrizione. In sede di audizione istruttoria, i

rappresentanti della Regione hanno riferito della possibile futura cancellazione di detto credito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2020.[30]

Nelle more della sua futura cancellazione, ritiene la Sezione che per la corretta gestione del credito in esame dovrebbe essere data rappresentazione contabile al rischio di mancata riscossione, invitando quindi la Regione ad assumere le determinazioni ritenute più opportune.

**Tab. n. 40 - Residui attivi di provenienza 2003 sul capitolo di entrata 439107 di euro 857.500,00**

| Anno | Numero | Debitore | Provv | numero | Data | Importo | Oggetto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2004 | 5142 | MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI | DP | T0286 | 03/08/2004 | 857.500,00 | ASS.STATALE PROGETT.E REALIZZAZIONE LAVORI EX S.S.4BIS TERMINILLO E STRADA PROV. DI RACCORDO TERMINILLO E LEONESSA. L.166/1.8.02 ART. 19 C. 1 LETT. T. |

Fonte: dati Regione Lazio

Riferisce in proposito la Regione che "*questa partita fa riferimento alla legge n. 166 dell'1.08.2002, art.19, comma 1, lett. t), che al fine di garantire il miglioramento della viabilità di particolari realtà territoriali, ha autorizzato, in favore della Regione Lazio, il finanziamento di € 1.225.000,00 per la progettazione e la realizzazione dell'intervento "Lavori di sistemazione e miglioramento dell'inserimento ambientale relativi all'ex SS 4 bis del Terminillo ed alla Strada Provinciale di raccordo tra Terminillo e Leonessa".*

*In esecuzione di tale disposizione con decreto direttoriale n. 2182 del 20 dicembre 2002 è stato assunto – a valere sul capitolo 7496 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – l'impegno della somma complessiva di € 1.225.000,00, in favore della Regione Lazio, regolarmente registrato dall' Ufficio Centrale di Bilancio.*

*Con nota n. 1189 del 31.03.2003 il MIT comunicava le procedure per il trasferimento dei fondi da effettuarsi previa stipula di protocollo di Intesa.*

*Con deliberazione della Giunta regionale n. 979 del 10.10.2003, è stato approvato al Bilancio regionale il finanziamento della progettazione e realizzazione dell'intervento in argomento.*

*In data 16.02.2004 è stato sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture Statali, l'Edilizia e la Regolazione dei Lavori Pubblici (di seguito*

[30] Cfr. verbale audizione istruttoria del 18.6.2020, dichiarazioni rese dal Direttore regionale del bilancio, pag. 3 in cui viene confermato il mancato computo di tale importo per il calcolo del FCDE.

*MIT) e la Regione Lazio (di seguito Regione) il Protocollo di intesa n. 620 riguardante i rapporti scaturenti dall'utilizzo del finanziamento statale.*

*Con decreto n. 437/CD dell'1.08.2006, il MIT ha approvato e reso esecutorio il citato Protocollo di intesa sul quale, con rilievo n. 71 del 20 settembre 2006, la Corte dei Conti ha formulato delle osservazioni facendo presente che:*

*1) il Capo Dipartimento, ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n. 300/1999, non può provvedere alla firma di decreti approvativi degli atti convenzionali;*

*2) "… non è identificabile il soggetto che ha sottoscritto per la Regione Lazio …" il citato Protocollo.*

*Con nota n. 3519 del 25.10.2006, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Strade e le Autostrade (di seguito MIT-DGSA) ha richiesto alla Corte dei Conti il ritiro del decreto n. 437/CD dell'1.08.2006 e con nota n. 1414/30 del 26.10.2006, la Corte dei Conti ha restituito il suddetto provvedimento.*

*Con la Deliberazione di Giunta n. 558 del 5.09.2006, la Regione – ai sensi dell'art. 206 della l.r. n. 14/1999 e della Deliberazione di Giunta n. 543 del 10.04. 2001, dato che le due strade oggetto del finanziamento afferivano alla rete viaria reginale ed alla rete viaria provinciale, è stata affidata all'Amministrazione Provinciale di Rieti la progettazione e la realizzazione dell'intervento "Lavori di sistemazione e miglioramento dell'inserimento ambientale relativi all'ex SS 4 bis del Terminillo ed alla Strada Provinciale di raccordo tra Terminillo e Leonessa".*

*In data 09.12.10 la Provincia di Rieti ha stipulato il contratto d'Appalto rep. n. 1270 procedendo alla consegna dei lavori all'aggiudicatario Consorzio Abruzzese Lavori e Ambiente in data 20.12.2010.*

*Con nota n. 237523 del 18.04.2014 la Regione, a seguito della consegna dei lavori, ha richiesto al MIT l'attivazione del finanziamento de quo, dichiarando che "per l'intervento relativo ai Lavori di sistemazione e miglioramento dell'inserimento ambientale relativi all'ex SS 4 bis del Terminillo ed alla Strada Provinciale di raccordo tra Terminillo e Leonessa, oggetto di finanziamento, non ha usufruito di ulteriori finanziamenti sia statali sia europei", e che il soggetto titolato a sottoscrivere la Convenzione per conto della Regione Lazio, ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii., era il Direttore Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, incarico ricoperto dal Dott. Raniero Vincenzo De Filippis, giusta nomina con D.G.R. n. 84 del 30.04.2013".*

*In sostituzione del Protocollo di intesa n. 620 del 16.02.2004, inefficace per la mancata registrazione da parte degli Organi di controllo, si è quindi proceduto alla sottoscrizione della nuova Convenzione*

*n. 28 del 15.05.2014 approvata dal MIT con decreto n. 44 del 19.05.2014 e successivamente approvato dalla Corte dei Conti con n. 21839/V del 04.07.2014.*

*Relativamente ai lavori gli stessi sono stati regolarmente eseguiti.*

*In data 31.10.2014 con nota prot. n. 606152 la Regione Lazio ha chiesto l'erogazione della prima quota di finanziamento per euro 367.500,00 regolarmente erogata dal MIT.*

*I lavori, dopo una perizia di variante, sono stati regolarmente completati dall'Amministrazione Provinciale di Rieti, dalla quale si è in attesa degli ultimi documenti e della scheda sottoscritta come prevista dal MIT nella Convenzione vigente per procedere alla richiesta del saldo del finanziamento. Tale trasmissione, possibile già da tempo, è stata rallentata dai diversi avvicendamenti nell'Amministrazione Provinciale di Rieti anche per le vicende di rimodulazioni delle competenze delle Province.*

*Successivamente alla ricezione della documentazione prevista dalla Convenzione sopra richiamata sarà possibile per l'amministrazione regionale definire la quota di saldo spettante e procedere alla relativa formalizzazione di richiesta saldo. "*.

Osserva la Sezione che dalla chiara ricostruzione dei fatti fornita dalla Regione emerge che il ritardo nella riscossione del credito in esame, nei confronti del MIT, deriva da corrispondenti ritardi nella realizzazione di lavori pubblici. Appare pertanto giustificata, allo stato degli atti, la conservazione in bilancio di tale partita creditoria.

Si invita tuttavia la Regione ad acquisire dalla Provincia di Rieti la documentazione mancante per l'erogazione, da parte del Ministero, dell'ultima tranche di finanziamento, riferendo a questa Sezione sull'evoluzione della vicenda.

**4.2.1. …. Le controdeduzioni della Regione.**

Con nota del 10 luglio 2020, l'Amministrazione regionale ha trasmesso le proprie controdeduzioni alla bozza di relazione di parifica approvata dal Collegio a seguito dell'istruttoria svolta. Ha osservato in proposito:

"R*elativamente al rischio di mancata riscossione dei 3 crediti vetusti, per un importo complessivo pari ad euro 401.838,49, questa Amministrazione, in sede di assestamento delle previsioni del bilancio 2020 – 2022, provvederà ad accantonare il corrispondente importo al fondo perdite potenziali (parte*

*corrente). Ciò a garanzia di un eventuale stralcio dal bilancio di tali crediti, sia in conseguenza di una puntuale analisi sulla effettiva fondatezza degli stessi che sarà effettuata nel corso dell'esercizio 2020.".*

**4.2.1.2. …. Conclusioni della Sezione.**

La Sezione prende atto delle controdeduzioni della Regione riservando ai successivi controlli l'effettivo incremento del fondo perdite potenziali (*rectius*, "Altri accantonamenti") per l'importo di euro 401.838,49.

## 5. Residui attivi Regione vs residui passivi Comuni capoluogo.

Il controllo svolto in sede istruttoria sui residui attivi regionali al 31.12.2019, oltre ad avere avuto ad oggetto un campione di crediti vetusti nei confronti di diversi soggetti (Stato, Enti pubblici regionali, soggetti di diritto privato) - per come illustrato nei precedenti paragrafi - è stato esteso ai rapporti obbligatori tra Regione e Comuni capoluogo, limitatamente ai residui attivi regionali conservati al 31.12.2019 a seguito del riaccertamento per i quali è stata verificata la corrispondenza con i residui passivi conservati nei bilanci dei Comuni di Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina che, al tempo dell'istruttoria, avevano a loro volta completato le attività di riaccertamento prodromiche all'approvazione del rendiconto 2019, anche per i Comuni quest'anno differita al 31 maggio 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica in corso.

Tanto premesso, con nota istruttoria del 25.5.2020 è stato chiesto alla Regione di elaborare un prospetto in cui indicare i residui attivi conservati al 31.12.2019 nei confronti dei cinque Comuni capoluogo, precisando tra l'altro: importo del credito, causale, esercizio di provenienza, pagamenti intervenuti nei primi mesi del 2020 con l'indicazione di eventuali attività poste in essere per la definizione della questione creditoria.

Con ulteriori note istruttorie di pari data, analoga richiesta è stata inoltrata ai cinque Comuni capoluogo, chiedendo loro dei residui passivi nei confronti della Regione conservati nel rendiconto 2019.

Tutti gli Enti richiesti hanno fornito sollecito e documentato riscontro.

Ragioni di ordine sistematico inducono a esaminare separatamente le risultanze del menzionato controllo incrociato, volto a verificare il grado di conciliazione tra poste contabili contrapposte e di affidabilità dei residui attivi regionali, anche al fine di fare emergere eventuali criticità, in termini di mancate conciliazioni, su cui richiamare l'attenzione delle Amministrazioni interessate per migliorare il tasso di veridicità delle rispettive scritture contabili.

Prima di esaminare i dati dei residui attivi comunicati dalla Regione e quelli dei residui passivi comunicati da ciascun Comune capoluogo, è opportuno premettere che i crediti regionali nei confronti di altri soggetti generalmente finanziati dalla Regione - come paradigmaticamente avviene con il comparto degli Enti locali - sono assistiti da forme di autotutela previste da norme regionali che attribuiscono al creditore Regione il diritto di effettuare compensazioni sui successivi trasferimenti in favore del Comune per recuperare un pregresso credito nei confronti dello stesso.[31]

Il richiamato meccanismo compensatorio, invero previsto anche in altri ordinamenti regionali, sia pur con sfumature diverse, prevede un opportuno sistema di garanzie a tutela del debitore comunale che, prima di "subire" la riduzione compensativa viene posto in condizioni di contraddire con il creditore regionale che, a tal fine, comunica al presunto debitore l'avvio del procedimento di compensazione.

Oltre al descritto meccanismo compensatorio, il recupero dei crediti regionali si avvale anche dell'istituto della rateizzazione, fisiologicamente destinato a produrre residui attivi nel bilancio regionale e passivi in quello comunale.

Ha riferito in proposito la Regione in sede di risposta istruttoria del 29 maggio 2020, che "*fatto salvo il caso in cui l'ente locale paghi spontaneamente il proprio debito nei confronti della Regione, di norma l'estinzione dei crediti verso i Comuni avviene attraverso l'applicazione dell'istituto della compensazione (…) disciplinato dall'articolo 6 della legge regionale 24.12.2010 n. 8 recante "bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio 2011", che stabilisce che prima di effettuare qualsiasi pagamento è necessario verificare la posizione debitoria del creditore e nel caso in cui si riscontri l'esistenza di un debito nei confronti della Regione, lo stesso è incassato tramite*

[31] Il riferimento è all'art. 6 della legge regionale 24.12.2010, n. 8 attuato con D.G.R. 30 maggio 2017, n. 24 e sue successive modifiche e integrazioni.

*l'emissione di un mandato di pagamento e della contestuale reversale d'incasso con quietanza di entrata. In tal modo viene assicurato l'incasso dei crediti vantati dalla Regione, qualora gli stessi siano certi, liquidi ed esigibili".*

*In questo specifico caso la Regione Lazio (…) agisce attenendosi alle norme che disciplinano il procedimento amministrativo ex lege 241/90 con gli adempimenti ivi contenuti quali, in particolare, la comunicazione di avvio del procedimento di compensazione e la comunicazione del nominativo del Responsabile del procedimento.*

*L'attuazione della richiamata disposizione regionale è stata data con deliberazione di Giunta regionale del 30 maggio 2017, n. 274, recante "attuazione dell'art. 6 della legge regionale 24.12.2010, n. 8, rubricato: "incasso crediti vantati dalla Regione", così come integrato dall'art. 3, comma 3, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, e dell'art. 3, comma 56, della legge regionale 31.12.2016, n. 17. Modalità per l'applicazione dell'istituto della compensazione. Integrazione deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2017, n. 208".*

*Nell'ambito delle procedure per il recupero crediti si inseriscono anche tutte le norme regionali in materia di rateizzazione dei debiti tributari ed extratributari, costituite in primo luogo dall'articolo 64 della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9 (legge finanziaria per l'esercizio 2005) e sue successive modificazioni e integrazioni, derogato per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 dall'articolo 3, commi da 53 a 55, della legge regionale 31 dicembre 2016 n. 17 (legge di stabilità regionale 2017) e sue successive modificazioni e integrazioni.*

*Per i Comuni, pertanto, la norma di riferimento per le rateizzazioni è data da quest'ultima disposizione regionale. La norma ha previsto che per gli importi di rateizzazione non si dà luogo a compensazione, fatto salvo il caso di omesso versamento della rate.*

*La norma, nella versione attualmente vigente, prevede una rateizzazione semestrale, a rate costanti, decorrenti dall'anno successivo alla data di sottoscrizione e di durata massima fino a venti anni, calcolata al tasso legale vigente al momento della presentazione dell'istanza.*

*L'attuazione di tale norma è stata data inizialmente con la deliberazione di Giunta regionale del 26 aprile 2017, n. 208, recante "Approvazione dei criteri e modalità per la concessione della rateizzazione dei crediti extratributari ai sensi dell'art. 3, commi da 53 a 55, della legge regionale 31.12.2016, n. 17 (…) a cui sono seguite successive deliberazioni rese necessarie dall'evoluzione delle norme regionali in argomento. Attualmente l'atto di riferimento è costituito dalla deliberazione di Giunta*

*regionale del 19.2.2019, n. 89, recante "Rateizzazione ordinaria dei crediti tributari. Attuazione dell'art. 57, comma 2, della legge regionale 22.10.2018, n. 7* (…).".

Il quadro normativo innanzi delineato è emerso con chiarezza dagli elementi acquisiti in sede istruttoria: in taluni casi, infatti, il Comune si è avveduto dell'esistenza di un proprio debito nei confronti della Regione solo a seguito della notifica, da parte di questa, della comunicazione di avvio del procedimento di compensazione.

### 5.1. … Comune di Roma Capitale.

Con nota prot. 472514 del 29.5.2020 la Regione ha riscontrato la richiesta istruttoria del 25.5.2020, innanzi menzionata, trasmettendo l'elenco dei propri residui attivi al 31.12.2019 nei confronti dei cinque Comuni capoluogo, indicando, come da richiesta, la consistenza finanziaria di ciascun credito, l'esercizio di sua formazione, eventuali pagamenti sopravvenuti nel corso del 2020 e le ragioni del mancato adempimento da parte del Comune.

La tabella seguente rappresenta il prospetto riepilogativo dei residui attivi regionali vs Comune di Roma Capitale, con l'importante precisazione che detto prospetto comprende anche i residui attivi nei confronti della Gestione Commissariale di Roma Capitale:

**Tab. n. 41 - Residui attivi vs Comune di Roma Capitale + Gestione Commissariale**

| Anno | Numero | Eser prov | Atto | Importo iniziale accertato | Capitolo | Oggetto | Importo Residuo al 31 dic 2019 | Note | Importo incassato nel 2020 | Importo residuo ad oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2008 | 7550 | 2008 | B3913/2008 | 20.000,00 | 331507 | L.R. 10/2005 Art. 33 - Accertamento di entrata. | 20.000,00 | Ne corso delle verifiche sulle partite creditorie/debitorie reciproche, nell'ambito dell'applicazione dell'istituto della compensazione, è emerso che tale posta attiva è di competenza della Gestione Commissariale di Roma Capitale. | 0,00 | 20.000,00 |
| 2011 | 5827 | 2011 | A6116/2011 | 655.968,38 | 331507 | Sent. 10/2001 Trib. Reg. Acque Pubb. e sent. 88/2005 del Trib. Sup. Acque Pubb. Recupero somme a carico del Comune di Roma - Causa Parodi | 655.968,38 | Ne corso delle verifiche sulle partite creditorie/debitorie reciproche, nell'ambito dell'applicazione dell'istituto della compensazione, è emerso che tale posta attiva è di competenza della Gestione Commissariale di Roma Capitale. | 0,00 | 655.968,38 |
| 2012 | 15510 | 2012 | A12653/2012 | 10.000,00 | 331507 | ACCORDO TRANSATTIVO-SALDO DEGLI INTERESSI RESIDUI SULLA META VERSATA DALLA REGIONE LAZIO IN SOSTITUZIONE DEL COMUNE DI ROMA- | 10.000,00 | Ne corso delle verifiche sulle partite creditorie/debitorie reciproche, nell'ambito dell'applicazione dell'istituto della compensazione, è emerso che tale posta attiva è di competenza della Gestione Commissariale di Roma Capitale. | 0,00 | 10.000,00 |
| 2014 | 5067 | 2014 | G06018/2014 | 1.279.837,22 | 434200 | Accertamento di entrata dell?importo di ? 1.279.837,22 sul capitolo di nuova istituzione n. 434200 - Es. Fin. 2014 - | 273.596,83 | Con determinazione G10076/2018 è stata approvata in via preliminare la contabilità dei lavori collegati all'intervento di cui trattasi pari ad euro 973.619,73. Tale importo è stato recuperato tramite applicazione dell'istituto della compensazione nel corso dell'anno 2019, Nel medesimo anno con determinazione G12764/2019 è stata determinata in euro 1.247.216,56= la spesa totale definitiva occorsa per l'intervento e rimodulato l'accertamento iniziale. | 0,00 | 273.596,83 |
| 2015 | 17058 | 2015 | G15030/2015 e G10527/2015 | 2.305.030,51 | 225240 | TRASFERIMENTO ACCERTAMENTO N. 11119/2015 DA CREDITORE 148005 A CREDITORE 284 | 315.447,19 | Con Det G10527/2015 sono state definite le maggiori somme erogate anche al Comune di Roma a titolo di libri di testo e borse di studio as 2011/2012. L'importo di euro 2.305.030,51 inizialmente accertato con anagrafica 148005 è stato attribuito al corretto codice anagrafica 284 di Roma Capitale, con apposito atto. L'importo dovuto è stato recuperato negli anni, attraverso l'applicazione dell'istituto della compensazione, a valere sulle somme in materia di diritto allo studio liquidate all'ente per i vari anni scolastici. riconosciute all'ente. | 315.447,19 | 0,00 |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2015 | 4830 | 2015 | G04377/2015 | 58.098,19 | 451101 | Accertamento delle risorse previste dal "Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione e di ripristino" (art. 29 L.R. 15/2008 e s | 58.098,19 | L'importo riconosciuto per le finalità di cui alla determinazione G04377/2015, deve essere restituito secondo le normative vigenti nazionali e regionali nell'arco di 5 anni dalla materiale erogazione dell'importo. La somma di cui trattasi è stata trasferita all'ente beneficiario nel luglio 2016 con mandato n. 26443/2016 | 0,00 | 58.098,19 |
| 2015 | 19877 | 2015 | G15626/2015 | 35.000,00 | 331525 | Accertamento in entrata della somma di euro 35.000,00 concessa al Mun. Roma XIII(ex Mun. XVIII) ai sensi D.G.R. 304/2011 e det.A7520/2011 . | 35.000,00 | L'importo di cui trattasi è stato oggetto di avvio procedura compensazione nel corso del 2019. Il comune ha trasmesso osservazioni in merito con nota prot 68862/2019. Si è in attesa degli esiti degli approfondimenti in merito da parte della DR Affari istituzionali, personale e sistemi informativi. | 0,00 | 35.000,00 |
| 2016 | 3498 | 2016 | G01896/2016 | 15.000,00 | 331525 | De 10133/14 Recupero somma 15.000,00 a Roma Capitale per progetto di rilevante interesse sociale del Municipio VII "Laboratorio Fiabadarte" | 15.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 15.000,00 |
| 2016 | 3499 | 2016 | G01894/2016 | 15.000,00 | 331525 | DE 10133/14. Recupero somma euro 15.000,00 per progetto rilevante interesse sociale del Municipio II "Piano Municipale Antiviolenza" | 15.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 15.000,00 |
| 2016 | 17911 | 2016 | G13556/2016 | 15.000,00 | 331525 | Revoca del contributo di euro 15.000 a Roma Capitale Dip. V - Progetto Sartoria della Creatività.Recupero della somma di euro 15.000,00. | 15.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 15.000,00 |
| 2017 | 15355 | 2017 | G12823/2017 | 543.747,59 | 331525 | POR FESR Lazio 2007/2013 - PLUS - Recupero maggiore quota erogata | 128.478,19 | L'accertamento iniziale è stato in parte compensato nel corso del 2018 . L'importo residuo del credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 128.478,19 |
| 2017 | 11006 | 2017 | G09890/2017 | 140.973,15 | 331525 | presa atto mancata realizzazione progetto Riqualificazione immobile ubicato in Via del Frantoio art. 23 L.R. 31/08 | 116.246,93 | L'accertamento iniziale è stato in parte compensato nel corso del 2019. L'importo residuo del credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 116.246,93 |
| 2017 | 4480 | 2017 | G03231/2017 | 100.000,00 | 331525 | L.R. n. 9/2010, art.2 commi 44 e 45. Roma Capitale. Revoca del finanziamento. | 100.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 100.000,00 |
| 2017 | 10310 | 2017 | G09290/2017 | 105.634,38 | 331525 | revoca finanziamento Riqualificazione ambientale e arredo urbano strade art. 55 L.R. 4/06 | 98.292,90 | L'accertamento iniziale è stato in parte compensato nel corso del 2018. L'importo residuo del credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 98.292,90 |
| 2017 | 11094 | 2017 | G10199/2017 | 96.163,62 | 331525 | art. 23 L.R. 31/08 revoca finanziamento Riqualificazione e arredo area ex Casetta Mattei attuale Municipio XI | 96.163,62 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 96.163,62 |
| 2017 | 16230 | 2017 | G10192/2017 | 53.037,79 | 331525 | Chiusura parziale del provvisorio d'uscita n. 0099964/2015 - Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale | 53.037,79 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 53.037,79 |
| 2017 | 5406 | 2017 | G04240/2017 | 25.256,56 | 331525 | revoca finanziamento Riqualificazione dei locali uso magazzino nell'impianto sportivo comunale Campo Artiglio ubicato in Via Boemondo, 7 | 25.256,56 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 25.256,56 |
| 2018 | 22905 | 2018 | G06520/2018 | 7.200.000,00 | 331525 | Progetto Biomasse 2010/2011-revoca con recupero somme erogate | 7.200.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 7.200.000,00 |
| 2018 | 36767 | 2018 | G14636/2018 | 568.490,13 | 331525 | Fondo Straordinario, di cui all'art 41 della L.R.n.26/2007, attuazione della D.D.n.G11321/2017 recupero anticipo del contributo. | 568.490,13 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 568.490,13 |
| 2018 | 37247 | 2018 | G14775/2018 | 78.231,56 | 331525 | chiusura progetto di riqualificazione degli orti urbani del comune di Roma | 78.231,56 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 78.231,56 |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2018 | 39408 | 2018 | G16907/2018 | 68.713,23 | 451101 | Municipio VIII (RM)Esecuzione sentenza penale Corte di Appello di Roma 2°sez.penale n.4199/2001 a carico di B.U.S.Fondo rota. spese demoliz. | 68.713,23 | L'importo riconosciuto per le finalità di cui alla determinazione G16907/2018, deve essere restituito secondo le normative vigenti nazionali e regionali nell'arco di 5 anni dalla materiale erogazione dell'importo. La somma di cui trattasi è stata trasferita all'ente beneficiario nel marzo 2019 con mandato n. 9608/2019 | 0,00 | 68.713,23 |
| 2018 | 9015 | 2018 | G03789/2018 | 56.534,40 | 331525 | revoca finanziamento progetto "Riqualificazione e messa in sicurezza del conservatorio S. Eufemia" art. 23 L.R. 31/08 | 56.534,40 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 56.534,40 |
| 2018 | 32836 | 2018 | G11581/2018 | 35.184,00 | 331525 | L.R. 31/08 art. 23; Realizzazione scala antincendio Scuola Materna Cerboni Via Federico Borromeo, 69 | 35.184,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 35.184,00 |
| 2018 | 25147 | 2018 | G08001/2018 | 35.000,00 | 331525 | Municipio III ex IV di Roma Capitale - restituzione acconto 50% erogato con mandato 3645/2014 | 35.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 35.000,00 |
| 2018 | 31178 | 2018 | G10199/2018 | 30.000,00 | 331525 | DET G04816/2016 AVV.PUBB.RETI DI IMPRESE-REVOCA FIN.€ 100.000,00-RECUPERO 1°ACC. €30.000,00 E DIS.70.000,00 RETE COLLINA FLEMING MUN 15EX20 | 30.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 30.000,00 |
| 2018 | 33473 | 2018 | G12232/2018 | 15.633,20 | 331525 | art.41 L.R.26/07 Fondo Straordinario codice progetto:26.07.41.II.18 restituzione anticipo del 10% erogato e revocato con la D.D.n.G10314/17 | 15.633,20 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 15.633,20 |
| 2018 | 33980 | 2018 | G12667/2018 | 39.723,34 | 331506 | ACCERT. DEL CREDITO COMPETENZE ED ONERI RIFLESSI 2017 ANTICIPATI AL PERSONALE COM-OUT | 12.124,18 | L'accertamento iniziale è stato in parte compensato nel corso del medesimo esercizio finanziario 2018. L'importo residuo del credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 12.124,18 |
| 2018 | 18727 | 2018 | G05553/2018 | 6.085,62 | 321501 | Sanzioni amministrative | 6.085,62 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 6.085,62 |
| 2018 | 32835 | 2018 | G11579/2018 | 66.225,65 | 331525 | L.R. 31/08 art.23; Messa in sicurezza Parrocchia di Maria Santissima in Via SS.Martiri di Selva Candida, 7 | 5.777,44 | L'accertamento iniziale è stato in parte compensato nel corso del 2019. L'importo residuo del credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 5.777,44 |
| 2018 | 34137 | 2018 | G12382/2018 | 2.675,27 | 331525 | L.R. 31/08 art. 23; Riqualificazione spazi pubblici di sosta, svago e socializzazione presenti sul territorio del Municipio XV | 2.675,27 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 2.675,27 |
| 2018 | 39707 | 2018 | G16989/2018 | 724,80 | 311506 | Morosità canoni o indennità occupazione anno 2018 | 724,80 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 724,80 |
| 2019 | 55885 | 2019 | G18478/2019 | 37.138.857,60 | 311527 | DGR 288/2019 acquisto credito ATER comune di Roma vs Roma Capitale Gestione Commissariale | 37.138.857,60 | Il credito certo, liquido ed esigibile è di competenza della Gestione Commissariale di Roma Capitale come da note della medesima struttura trasmesse di recente ad aprile 2020 | 0,00 | 37.138.857,60 |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2019 | 10096 | 2019 | G08718/2019 | 1.305.629,74 | 225240 | Economie Libri di testo anno scolastico 2014/2015. art. 27L. 448/98 | 1.305.629,74 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 1.305.629,74 | 0,00 |
| 2019 | 50009 | 2019 | G13969/2019 | 108.000,00 | 434218 | Accertamento di entrata - revoca finanziamento L144/99 art. 32 - PNSS 3° programma annuale di attuazione | 108.000,00 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 108.000,00 | 0,00 |
| 2019 | 49015 | 2019 | G12689/2019 | 53.072,11 | 331525 | D.G.R. 42/2015-Recupero e messa in sicurezza edilizia scolastica - Roma Capitale-Municipio X -El. Giovanni Paolo II-Accertamento di entrata | 53.072,11 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 53.072,11 | 0,00 |
| 2019 | 49014 | 2019 | G12689/2019 | 33.106,55 | 331525 | D.G.R. 42/2015-Recupero e messa in sicurezza edilizia scolastica - Roma Capitale-Municipio X -Media Caio Duilio -Accertamento di entrata | 33.106,55 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 33.106,55 | 0,00 |
| 2019 | 54288 | 2019 | G16702/2019 | 30.000,00 | 331525 | ACCERTAMENTO DI ENTRATA DI € 30.000,00 A CARICO DEL MUN. I° di ROMA CAPITALE - PROGRAMMA RETE DI IMPRESE "VIGNA CAVOUR" | 30.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 30.000,00 |
| 2019 | 49017 | 2019 | G12689/2019 | 25.013,24 | 331525 | D.G.R. 42/2015-Recupero e messa in sicurezza edilizia scolastica - Roma Capitale-Municipio X -El.G.Paolo II Ruspoli-Accertamento di entrata | 25.013,24 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 25.013,24 | 0,00 |
| 2019 | 6696 | 2019 | G04631/2019 | 17.337,86 | 331525 | Revoca contributo DGR N. 528/2011 al Municipio II | 17.337,86 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 17.337,86 | 0,00 |
| 2019 | 49016 | 2019 | G12689/2019 | 14.729,90 | 331525 | D.G.R. 42/2015-Recupero e messa in sicurezza edilizia scolastica - Roma Capitale-Municipio X -Materna Euticrate - Accertamento di entrata | 14.729,90 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 14.729,90 | 0,00 |
| 2019 | 8841 | 2019 | G08008/2019 | 8.001,50 | 311506 | Servitù militare a protezione dell'opera denominata "Stazione radio ricevente di Ponte Galeria" sita in località Castelmalnome Comune Roma | 8.001,50 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 8.001,50 |
| 2019 | 55367 | 2019 | G18050/2019 | 2.188,68 | 331525 | ACCERTAMENTO IN ENTRATA SENTENZE N. 13313 e 13314 del 2019 RG 05475 e 05477 del 2017 condanna in solido | 2.188,68 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 2.188,68 |
| 2019 | 47629 | 2019 | G11689/2019 | 106.864,40 | 331525 | DGR n.42/2015-Recupero e messa in sicurezza ediliz. scolastica-Municipio VIII Roma-Media A.Vivaldi-Accertamento di entrata | 180,00 | L'accertamento iniziale è stato in parte compensato nel corso del 2019. L'importo residuo del credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 180,00 |
| | | | | | | | **48.881.877,59** | | **1.872.336,59** | **47.009.541,00** |

Fonte: dati Regione Lazio

Il prospetto che precede evidenzia n. 43 crediti della Regione per un importo complessivo di circa 48,88 milioni di euro, di cui circa 11,06 milioni nei confronti del Comune di Roma Capitale e 37,82 milioni della Gestione Commissariale di Roma Capitale.

Secondo il richiamato prospetto, dei 43 crediti menzionati, solo quattro sono nei confronti della Gestione Commissariale, per un importo di complessivi 37,82 milioni di euro, di cui circa 37,15 milioni sono riferiti ad un solo credito, di cui si tratterà nel prosieguo.

Il riscontro del Comune di Roma è avvenuto con nota prot. n. RE20200051235 del 29.05.2020 cui è stata allegata una tabella di 88 pagine contenente l'elenco dei residui passivi comunali al 31.12.2019 nei confronti della Regione Lazio, con distinta indicazione dell'importo del credito, esercizio di sua formazione, oggetto e pagamenti sopravvenuti nel corso del 2020.

La menzionata tabella riporta un elenco di 1.317 debiti per un importo complessivo di circa 70.14 milioni di euro, di cui 11,84 risultano pagati nel 2020.

Inoltre, con nota del 22.6.2020, a seguito di richiesta di chiarimenti da parte della Sezione, il Comune ha precisato che "… *il tabulato trasmesso a mezzo pec con ns nota del 28.5.2020 prot. n. RE20200051235, NON è comprensivo dei debiti della Gestione commissariale.*"[32]

Tanto premesso, per un raffronto dei contrapposti tabulati (residui attivi Regione contro residui passivi Comune) occorre preliminarmente disaggregare, dall'elenco regionale, i residui attivi nei confronti della Gestione commissariale, come visto non inclusi nell'elenco prodotto dal Comune di Roma. Come appena evidenziato, l'importo dei residui attivi regionali nei confronti del Comune di Roma ammonta a complessivi 11,06 milioni di euro.

Procedendo al raffronto tra l'elenco dei residui attivi regionali con quello dei residui passivi comunali, emergono diverse divergenze, in primo luogo in riferimento all'ammontare complessivo dei contrapposti crediti e debiti, indicato in 11,06 milioni di euro (al netto della Gestione Commissariale) nel prospetto della Regione ed in 70,1 milioni in quello del Comune, con conseguente disallineamento contabile pari a circa 59,04 milioni di euro.

Ulteriori divergenze sono emerse, inoltre, negli importi dei residui pagati (dal Comune) e riscossi (dalla Regione) nel corso del 2020: il prospetto riepilogativo della Regione menziona incassi per circa 1,87 milioni; quello del Comune pagamenti per circa 11,8 milioni di euro, con conseguente disallineamento di circa 9,93 milioni di euro.

Infine, nell'elenco dei residui passivi comunali non sono indicati gli importi di taluni residui attivi regionali, il più rilevante dei quali, pari a 7,2 milioni, ha ad oggetto "progetto biomasse 2010/2011 – revoca con recupero di somme erogate" (vd. Tabella che precede).

Alla luce delle rilevate discordanze contabili, con nota del 10 giugno 2020 è stata convocata un'audizione istruttoria con i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, al fine di acquisire elementi idonei a chiarire le ragioni degli evidenziati disallineamenti. In tale prospettiva, è stato quindi trasmesso alla Regione l'elenco dei residui passivi formato dal Comune di Roma Capitale.[33]

---

[32] La richiamata precisazione del Comune di Roma è avvenuta con nota del 22.6.2020 prot. n. RE20200057240 in riscontro ad una richiesta di questa Sezione formulata con nota del 10.6.2020, prot. n. 3556.

[33] In vista dell'audizione istruttoria del 18 giugno 2020, l'Ufficio istruttore ha inoltre trasmesso alla Regione gli elenchi dei residui passivi formati dagli ulteriori Comuni capoluogo, in modo da consentire alla Regione un raffronto preliminare con i propri residui attivi in vista dell'audizione, in cui sarebbero stati esaminati i

### 5.1.1. … osservazioni della Regione sui disallineamenti contabili.

Con nota del 16 giugno 2020, la Regione ha fornito un primo contributo per la comprensione dei disallineamenti risultanti dal mero raffronto tra l'elenco dei residui attivi regionali e quello dei residui passivi comunali. La Regione, in particolare, ha esaminato l'elenco dei residui passivi formato dal Comune di Roma per l'individuazione di effettive situazioni di mancata conciliazione.

In proposito, ha riferito che "*prendendo in esame il file inerente i residui passivi presenti sul bilancio del Comune di Roma Capitale, trasmesso con la nota che si riscontra, emerge, da una prima sommaria analisi, la presenza di 3 diverse codificazioni corrispondenti alla scrivente amministrazione: codice 30689, codice 650 e codice 64693.*

*Al codice 30689 sono correlati prevalentemente importi connessi ai versamenti dovuti da Roma Capitale a titolo di imposta regionale sulle attività produttive. Dette somme sono incassate dallo Stato su apposito conto acceso presso la tesoreria centrale (…) e mensilmente riversate alla Regione Lazio sul conto corrente presso la tesoreria regionale intestato alla sanità (…).*

*Al codice 64693 risultano prevalentemente correlati importi dovuti alla Regione Lazio a titolo di oneri istruttori per la V.I.A. (..) e per la V.A.S. (…) per i quali la Regione Lazio ha istituito appositi conti correnti postali, che periodicamente in funzione dei prelevamenti eseguiti sui medesimi conti, vengono regolarizzati per cassa sui corrispondenti capitoli di entrata del bilancio della Regione Lazio.*

*Al* ***codice 650*** *sono correlati importi dovuti alla Regione afferenti materie diverse, che necessitano di un approfondimento attraverso un confronto tra i due enti, peraltro già in corso limitatamente all'analisi degli impegni in favore di Roma Capitale, presenti sia nel bilancio che nello stock di perenzione della Regione. Preme comunque sottolineare che quanto indicato nella colonna mandati 2020 non corrisponde alle effettive somme pagate in favore della Regione Lazio, ma alle richieste di mandato trasmesse alla ragioneria generale di Roma Capitale, per il seguito di competenza.*

*Qui di seguito si riporta uno schema riepilogativo di quanto sopra evidenziato:*

---

problemi di riconciliazione contabile tra Regione e tutti i Comuni capoluogo, unitamente ad altri argomenti di interesse istruttorio, tra cui quello inerente la riconciliazione contabile tra Regione Lazio e Stato.

**Tab. n. 42 - Totali residui passivi Roma Capitale vs Regione Lazio**

| | Residui al 31.12.2019 | Mandati 2020 | Pagati alla Regione Lazio |
|---|---|---|---|
| Regione Lazio (codifica 650) | 50.684.773,79 | 3.375.833,17 | 518.949,12 |
| Regione Lazio (codifica 30689) | 18.951.481,42 | 8.465.253,78 | 0,00 |
| Regione Lazio (codifica 64693) | 507.481,86 | 1.500,00 | 0,00 |
| **TOTALE** | **70.143.737,07** | **11.842.586,95** | **518.949,12** |

Fonte: dati forniti dalla Regione

La Regione fornisce poi un prospetto dimostrativo dei residui attivi incassati nel corso del 2020, come rappresentato nella seguente tabella:

**Tab. n. 43 - Residui attivi incassati nel corso del 2020**

| N. Provv. | Data provv. | Importo | Causale | Anno accert. | N. accert. | Reversale | Cap. | Status | Data elaborazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9000 | 25/05/2020 | 4.089,69 | Canoni pregressi periodo 24.9.2019-31.12.2019 Immobile Via Laurentina, 631 | | | | | ARC | 26/05/2020 |
| 8999 | 25/05/2020 | 15.950,00 | Restituzione contributo Regione Lazio Programma reg.le delle indagini di MIC | | | | | ARC | 26/05/2020 |
| 8181 | 13/05/2020 | 105,27 | Liquidazione e pagamento del bollettino a favore della Regione Lazio-Tesoreria | 2020 | 9118 | 9505 | 341556 | REG | 04/06/2020 |
| 5003 | 23/03/2020 | 449.978,60 | Regolarizzazione cont.le introiti CCP 2022 relativi al periodo 1.11.2019-31.12.2019 | | | | | ARC | 24/03/2020 |
| 2979 | 20/02/2020 | 105,27 | Pagamento alla Regione Lazio-Tesoreria del bollettino per Genio Civile | 2020 | 3115 | 2988 | 331525 | REG | 26/02/2020 |
| 1989 | 04/02/2020 | 4.884,46 | Comando del dipendente F.M. presso Roma Capitale | 2020 | 1364 | 1143 | 331506 | REG | 06/02/2020 |
| 643 | 22/01/2020 | 16.962,30 | Contributo per il recupero ambientale dai titolari di autorizzazioni | 2020 | 684 | 332 | 341546 | REG | 24/01/2020 |
| 351 | 14/01/2020 | 26.873,53 | Accertameno fondi derivanti da finanziamento Regione Lazio assegnato per …. | 2020 | 882 | 573 | 331525 | REG | 27/01/2020 |
| **Totale** | | **518.949,12** | | | | | | | |

Fonte: dati forniti dalla Regione

Infine, in riferimento ai residui passivi comunali aventi codifica 650, pari complessivamente a circa 50,6 milioni di euro, la Regione riporta il seguente prospetto dimostrativo:

**Tab. n. 44 - Residui passivi comunali aventi codifica 650**

| N. | Descrizione impegno codice anagrafica 650 | Totale Residui passivi 31.12.2019 (colonna R) | Totale mandati emessi (colonna S) | Esiti primi approfondimenti |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Contributi obbligatori per il personale | | | Trattasi di somme dovute all'amministrazione correlate a personale dipendente - procedure stipendiali |
| | RIMBORSO DPR194/2001 - | | | |
| | Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi | 469.253,46 | 464.811,27 | |
| 2 | FONDI SPETTANTI ALLA REGIONE LAZIO RELATIVI AI RUOLI RESI ESECUTIVI | | | Si veda la NOTA 1 |
| | RIVERSAMENTO SOMME LR 30/94 (SERV CONTRAVVENZIONI) | | | |
| | PAGAMENTO VERBALE ILLECITO AMMINISTRATIVO | 46.018.780,92 | 775.461,43 | |
| 3 | Contributo ambientale ai sensi della LR 17/2004 | 55.180,00 | 32.343,10 | Trattasi delle somme dovute dall'Ente alla Regione, pari al 20%, delle somme versate a titolo di contributo ambientale dai titolari di autorizzazioni alle attività estrattive (cave e torbiere). Dette somme vengono regolarizzate per cassa come l'importo di euro 16.962,30 già riversato alla RL - ns provvisiorio n. 643/2020 (rif. a residuo passivo Roma Capitale n 30805/2019) |
| 4 | TRASFERIMENTO FUNZIONI DI TRATTAMENTI ECONOMICI A FAVORE DEGLI INVALIDI CIVILI ART.6 LR 11/04 - | 2.155.163,89 | 1.191.086,28 | Detti trasferimenti, in materia di servizi sociali, sono correlati alle disposizioni della Legge regionale n. 14/1999 in materia di organizzazione delel funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo |
| 5 | RESTITUZIONE CONTRIBUTI materia sport/cultura | 63.497,25 | 32.640,00 | Per quanto riguarda le somme dovute a titolo di restituzione somme versate in eccesso per determinati progetti, in via generale, le competenti strutture regionali provvedono periodicamente a prendere atto della spesa finale occorsa per la realizzazione del progetto, verificano eventuali somme già restituite dall'ente e, con apposito atto, provvedono all'accertamento delle somme eventualmente ancora dovute. Qui di seguito si riportano alcune corrispondenze tra residui passivi di Roma Capitale e relativi accertamenti presenti nel bilancio della Regione Lazio.<br>1) Per la somma di euro 30.000,00 riferita al residuo attivo di Roma Capitale n. 27280/2018 è presente nel bilancio regionale il corrispondente accertamento n. 31178/2018 (relativo al progetto Reti impresa Collina Fleming);<br>2)In relazione al residuo passivo di Roma Capitale n. 29057/2016 è presente nel bilancio regionale l'accertamento n. 11006/2017 (compensato in quota parte nel 2019 per euro 24.726,22 su un importo accertato totale di euro 140.973,15;<br>3) la somma di euro 15.950,00 già versata dal Comune a titolo di restituzione maggiore somma erogata per indagini di microzonizzazione sismica è correlata al nostro provvisorio di entrata n. 8999/2020 (rif. a residuo passivo n. 31516/2016 di Roma Capitale) |
| | RESTITUZIONE CONTRIBUTI materia di scuola - diritto allo studio (bonus scuola infanzia/materna) | 244.542,19 | 237.146,44 | |
| | RESTITUZIONE CONTRIBUTI materia sviluppo economico (lotta usura, Reti di Impresa) | 99.650,00 | 99.650,00 | |
| | RESTITUZIONE CONTRIBUTI materia sociale (anziani, minori, famiglia) | 311.199,45 | 311.199,45 | |
| | RESTITUZIONE CONTRIBUTI materia lavori pubblici (ristrutturazioni, attività microzonaziosismica edifici ecc. . . .) | 399.559,68 | 223.530,82 | |
| | RESTITUZIONE CONTRIBUTI materia istituzionale (sicurezza - consiglio giovani) | 8.044,57 | 2.500,00 | |
| 6 | SOMME DOVUTE ALLA REGIONE LAZIO PER CANONE DERIVAZIONE ACQUE PUBBLICHE, PRATICHE DI AUTORIZZAZIONE VIA/VAS CANONI UTENTI IN TENUTE | 5.902,38 | 5.464,38 | |
| 7 | FONDI, QUALE QUOTA SPETTANTE A ROMA CAPITALE, PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SPESA ALL'INTERNO DELLO SPAZIO ESPOSITIVO PERMANENTE IN PALAZZO ITALIA 'PROGETTO MILANO' DA TRASFERIRE ALLA REGIONE LAZIO | 854.000,00 | | Si tratta di una iniziativa che la Regione Lazio ha attuato tramite la propria società in house LazioInnova |
| | **TOTALE** | **50.684.773,79** | **3.375.833,17** | |

Fonte: dati forniti dalla Regione

Riferisce la Regione che l'importo di circa 46 milioni di euro, relativo a "pagamento verbale illecito amministrativo" andrebbe detratto dal complessivo ammontare di 50,68 milioni da riconciliare perché, in base al principio contabile 3.7.1., i ruoli coattivi riguardanti tipologie di entrate diverse dai tributi vengono accertati sul bilancio regionale secondo un criterio di cassa.[34]

Non si tratta, quindi, di importi da contabilizzare come residui attivi, per quanto nella sostanza rappresentino somme che il Comune di Roma è comunque tenuto a riversare nel bilancio regionale.

34 cfr., in proposito, quanto riferito dalla Regione nella propria nota prot. n. 529189 del 16.6.2020, confermata sul punto in sede di audizione istruttoria del 18.6.2020.

Pertanto, secondo la ricostruzione interpretativa dei residui passivi comunali fornita dalla Regione, le partite ancora da conciliare ammontano "solo" a circa **4,68 milioni di euro**, come differenza tra 50,68 milioni (importo complessivo residui passivi del Comune vs Regione, aventi codifica 650, estratti dall'elenco formato dal Comune) e 46 milioni (importo sanzioni amministrative accertate per cassa, contenuto nel medesimo elenco dei passivi di elaborazione comunale).

Così "ridimensionato" l'importo complessivo da riconciliare, in sede di audizione istruttoria la Regione ha ulteriormente precisato che alcune partite contabili sarebbero di più agevole riconciliazione: il riferimento, in particolare, è stato alle voci indicate ai punti n. 5 e 7 del prospetto di cui innanzi, relative a:

- € 311.199,45 per "restituzione contributi materia sociale (anziani, minori, famiglia)
- € 854.000,00 per "fondi, quota spettante a Roma Capitale per la partecipazione alla spesa all'interno dello spazio espositivo permanente in palazzo Italia "progetto Milano" da trasferire alla Regione Lazio". [35]

Il totale degli importi di "agevole riconciliazione" ammonta, quindi, ad euro 1.165.199,45, pari a circa il 25% del complessivo importo che, secondo la condivisibile prospettazione regionale, necessità di un'attività di riconciliazione, peraltro già avviata, per come riferito

nel riscontro del 16.6.2020 secondo cui "*la direzione regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio ha proposto al Comune di Roma Capitale, che ha immediatamente accettato (…), di ampliare il tavolo di confronto, già avviato con la Ragioneria generale, su tutte le partite creditorie e debitorie reciproche tra i due enti, al fine di una complessiva revisione e riconciliazione delle stesse.*".[36]

### 5.1.2. Il credito di 31,7 milioni vs Gestione Commissariale di Roma Capitale per cessione credito A.T.E.R. Comune di Roma.

Pur non trattandosi di un credito per il quale è stato effettuato un raffronto con il corrispondente residuo passivo della contrapposta Amministrazione (Gestione

35 Si tratta di importi connessi all'evento "EXPO 2015", per come precisato in sede di audizione istruttoria dal Direttore regionale del bilancio.
36 Cfr. nota Regione del 16.6.2020, prot. n. 529189; conf. verbale audizione 18.6.2020.

Commissariale di Roma Capitale) l'ammontare dello stesso e la complessità dell'operazione finanziaria sottostante, hanno indotto la Sezione ad effettuare gli opportuni approfondimenti.

Al riguardo, con nota del 16.6.2020 la Regione ha fornito documentati chiarimenti, ulteriormente illustrati in sede di audizione istruttoria, riferendo che il menzionato credito è stato iscritto nel bilancio regionale con determinazione G18476 del 23.12.2019, dalle cui premesse è possibile ricostruire l'operazione finanziaria sottostante, riportata in nota.[37]

---

[37] Riferisce la Regione nel riscontro istruttorio di cui alla nota del 16.6.2020 n. 529189 che "*con la citata determinazione n. G18476/2019 è stata formalizzata l'acquisizione da parte dell'amministrazione regionale del credito vantato dall'A.T.E.R. del Comune di Roma nei confronti di Roma Capitale per la somma di euro 37.138.857,60. In relazione a tale operazione si evidenzia quanto segue:*
*la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 462 del 28 luglio 2017, concedeva un'anticipazione di liquidità pari ad euro 60.033.384,68 a favore dell'A.T.E.R. del Comune di Roma, al fine di consentire l'adesione alla definizione agevolata di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 193/2016, ed estinguere così un debito di natura fiscale per il quale il recupero era già stato affidato all'agente della riscossione;*
*- l'A.T.E.R. del Comune di Roma, al fine di rimborsare l'anticipazione ricevuta dall'amministrazione regionale, ha manifestato la volontà di cedere alla Regione Lazio i seguenti crediti vantati nei confronti di Roma Capitale, di cui ha documentato la propria titolarità:*
*- quanto ad euro 4.011.469,96 nella sentenza passata in giudicato emessa dalla Corte di Appello di Roma – I sezione civile – n. 2438 (R.G. 6240/2004);*
*- quanto ad euro 4.526.038,58 nella sentenza passata in giudicato emessa dalla Corte di Appello di Roma – I sezione civile – n. 5056/07 (R.G. 974/2005);*
*- quanto ad euro 37.886.063,57 nella sentenza passata in giudicato emessa dal Tribunale civile di Roma – sezione I – n. 15695/1994 (Cron. n. 27.610 – Rep. n. 13.901) e confermata dalla sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma – I sezione civile – n. 594/2009 (R.G. 729/1995);*
*- il suddetto credito, pari complessivamente ad euro 46.423.572,00, in quanto sorto in data anteriore al 28 aprile 2008 è assunto nella gestione commissariale per il piano di rientro del debito pregresso di Roma Capitale, ai sensi dell'art. 78, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;*
*- la Giunta regionale, con proprie deliberazioni n. 214 del 16 aprile 2019 e n. 288 del 14 maggio 2019, ha autorizzato l'operazione di acquisizione del credito vantato dall'A.T.E.R. del Comune di Roma e la successiva compensazione e parziale chiusura dell'operazione di anticipazione di liquidità di cui alla deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 462;*
*- i competenti uffici regionali, a seguito ed in attuazione della menzionata autorizzazione, hanno avviato una serie di incontri con i referenti della Gestione commissariale per il piano di rientro del debito pregresso di Roma Capitale, al fine del recupero delle somme in questione;*
*- il Commissario straordinario per il piano di rientro del debito pregresso di Roma Capitale, con nota n. uc5346 del 31 ottobre 2019, comunicava che in forza dei poteri speciali transattivi attribuiti dalla legge "… per le posizioni debitorie di importo superiore a euro 1.000.000 è previsto il pagamento in misura ridotta del 20% a fronte dell'immediata estinzione del credito sulla base di una specifica rinuncia da parte del creditore interessato. In caso contrario si procederà al pagamento immediato di un importo pari al 50% della pretesa creditoria, posticipando il pagamento del rimanente 50% al momento dell'estinzione di tutte le obbligazioni di competenza della Gestione Commissariale e i flussi di cassa garantiscono con assoluta certezza la piena copertura di tutte le obbligazioni, ivi comprese quelle di natura finanziaria". Ciò posto, l'immediata estinzione del credito vantato (euro 46.423.572,00) comportava l'accettazione di una percentuale di sconto pari al 20% (euro 9.284.714,40) e, pertanto, veniva riconosciuto al cessionario Regione Lazio un credito pari a euro 37.138.857,60;*
*- con Determinazione G18476 del 23 dicembre 2019, in attuazione degli atti di indirizzo della Giunta Regionale sopra richiamati e tenuto conto, altresì, degli esiti delle interlocuzioni avute con la Gestione commissariale per il piano di rientro*

Dal riscontro fornito si ricava come la Regione abbia fornito idonea prova, in sede istruttoria, della sussistenza del credito residuo in esame. Le ragioni del mancato pagamento da parte della Gestione commissariale vengono rappresentate dalla Regione in termini di "compensazione" che la Gestione Commissariale avrebbe recentemente eccepito.

In proposito, la Regione ha infatti riferito che "*solo recentemente, con note protocollo n. UC 1614 e n. UC 1609/2020 Roma Capitale – Gestione Commissariale ha comunicato l'inserimento nella massa passiva e la sospensione dell'autorizzazione al pagamento delle somme afferenti i crediti ceduti alla Regione Lazio da Ater Comune di Roma.*

*In merito alla sospensione del pagamento comunicato dalla Gestione Commissariale di Roma Capitale fino alla definizione di tutte le partite creditorie/debitorie reciproche tra i due Enti, di competenza della Gestione Commissariale, la Regione Lazio già con nota prot. 655135/2019 (…) ha comunicato gli esiti delle verifiche contabili sulle somme dovute a Roma Capitale a titolo di contributo legge 204/95 annualità 2004 erogate con mandati n. 39536/2017 e n. 0561/2009, per complessivi euro 77.289.899,69. Qualora non si raggiunga una soluzione in tempi rapidi alla situazione di stallo che impedisce di fatto il recupero delle somme correlate ai crediti, vantati dall'ATER Roma nei confronti di Roma Capitale, ceduti all'amministrazione regionale, è intenzione della Regione Lazio procedere al recupero dell'importo di cui trattasi attraverso l'istituto della compensazione.*". [38]

In sede di audizione istruttoria del 18.6.2020 la Regione ha confermato che il motivo del mancato pagamento del credito di 31,7 milioni in esame deriverebbe da una compensazione, eccepita dalla Gestione Commissariale, con un presunto controcredito di euro di circa 77,2 milioni di euro, che la Regione ritiene insussistente in quanto già pagato.[39]

Osserva in proposito la Sezione che, per quel che attiene alle finalità del presente giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2019, la Regione Lazio giustifica adeguatamente, allo stato degli atti, l'iscrizione del credito di circa 37,1 milioni tra i propri residui attivi, anche in considerazione che il controcredito eccepito in compensazione dalla Gestione Commissariale sembra, almeno allo stato degli atti, essere non più sussistente, alla luce delle

*del debito pregresso di Roma Capitale; è stata formalizzata l'acquisizione da parte dell'amministrazione regionale del credito vantato da Ater comune di Roma nei confronti di Roma Capitale per la somma di euro 37.138.857,60.*"]

[38] Cfr. nota Regione Lazio del 16.6.2020, prot. n. 529189, di riscontro alla richiesta di chiarimenti formulata da questa Sezione con nota del 10.6.2020, prot. n. 3554.

[39] Cfr. verbale audizione istruttoria del 18.6.2020.

erogazioni già effettuate dalla Regione con i mandati di pagamento menzionati nel riscontro istruttorio del 16.6.2020.

Si osserva, da ultimo, che la Gestione Commissariale di Roma Capitale, con propria nota del 14.7.2020, in riferimento al credito di 77 milioni di euro confluito nella massa attiva della Gestione Commissariale medesima, ha riferito alla Regione che la competenza alla cancellazione dello stesso è intestata al Comune di Roma (gestione "ordinaria"). Si riporta, in nota, il menzionato riscontro della Gestione commissariale e si rinvia al seguente paragrafo per l'attività di riconciliazione contabile in corso tra Regione e Comune di Roma.[40]

### 5.1.3. … Il "*Tavolo di confronto per la riconciliazione partite debitorie/creditorie reciproche tra Regione Lazio e Comune di Roma Capitale*".

Con nota del 10.7.2020, trasmessa in vista del giudizio di parifica, la Regione ha fornito opportuni aggiornamenti sullo stato delle riconciliazioni contabili in corso con il Comune di Roma Capitale, documentando tra l'altro di essersi attivata per estendere la procedura di riconciliazione in esame anche alla Gestione Commissariale di Roma Capitale per addivenire ad un più completo grado di riconciliazione delle poste contabili contrapposte.

Si riporta, in nota, uno stralcio del verbale della riunione tenutasi il 24.6.2020 tra i rappresentanti degli Uffici di Bilancio di Regione e Comune, da cui si traggono elementi chiarificatori anche in riferimento a due residui attivi iscritti nello schema di rendiconto regionale 2019: quello di circa 37,138 milioni nei confronti della Gestione Commissariale, di

[40] In sede di controdeduzioni scritte alla bozza di relazione di parifica, la Regione, con propria nota del 15.7.2020 prot. n. 629775, ha trasmesso in allegato la nota del Direttore della Gestione Commissariale di Roma Capitale, prot. n. 2840 del 14.7.2020, con cui la medesima Gestione riscontrava una precedente nota della Regione che invitava la GC a partecipare al tavolo di riconciliazione contabile attivato tra Comune e Regione. Riferisce la GC che "*in riscontro alla vostra nota (…) si rappresenta che per quanto riguarda le posizioni creditorie registrate nel bilancio separato della Gestione Commissariale, come confermato dalla RGS con il recente parere relativo alla proposta di aggiornamento del Piano al 30 novembre 2018,* ***la Gestione Commissariale****, pur essendo destinataria dei versamenti delle entrate fino alla data del 28 aprile 2008,* ***non è competente in merito alle diverse fasi della gestione delle entrate, ivi incluse a titolo esemplificativo e non esaustivo la riscossione o l'eventuale cancellazione, che restano di esclusiva titolarità della Gestione Ordinaria di Roma Capitale****. Stesso discorso vale per posizioni debitorie (…). Alla luce di quanto sopra esposto ne discende che gli unici soggetti legittimati ad effettuare una riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie nei confronti di codesta Regione siano i competenti uffici di Roma Capitale. Fermo quanto sopra, si conferma la disponibilità della scrivente Direzione a partecipare ad eventuali tavoli di lavoro che, come detto, dovranno necessariamente vedere coinvolti i competenti uffici di Roma Capitale.*".

cui si è detto nel precedente paragrafo; e quello di 7,2 milioni nei confronti del Comune di Roma per revoca di un contributo regionale.[41]

Inoltre, in riferimento al residuo attivo regionale di 35.000,00 euro, sono state fornite informazioni in merito alla sua conservazione nello schema di rendiconto 2019.[42]

Come innanzi evidenziato, la Gestione Commissaria di Roma Capitale, con propria nota del 14.7.2020, ha aderito alla richiesta della Regione di partecipare al tavolo tecnico di riconciliazione contabile, premettendo che la gestione dei crediti e debiti confluiti nella massa attiva e passiva della Gestione è comunque intestata alla competenza amministrativa della "gestione ordinaria" del Comune di Roma.

---

[41] Nell'ambito di questo lavoro, i rappresentanti dei due enti concordano sulla necessità di perimetrare l'analisi dei residui passivi di Roma Capitale solo a quelli codificati come 650 Regione Lazio. All'interno di questo primo sottogruppo viene evidenziata, tenuto conto della natura delle somme di cui trattasi, l'opportunità di iniziare l'analisi delle somme dovute dal Comune alla Regione a titolo di:

a) Trasferimento funzioni di trattamenti economici a favore degli invalidi civili art. 6, l.r. n. 11/2004;
b) Restituzione contributi varie materie.

In relazione alla voce a), Roma Capitale fornirà alla Regione maggiori informazioni normative per individuare i competenti uffici ed analizzare, quindi, le modalità di gestione di tali trasferimenti:
In relazione alla voce b), la Regione Lazio provvederà a trasmettere al Comune l'elenco con gli esiti dei primi riscontri individuati nonché a collaborare all'individuazione di quelle poste attive e passive reciproche oggetto di compensazione.
Accertamenti Regione Lazio vs Roma Capitale Comune: al fine di recuperare l'importo di euro 37.138.857,60, di competenza della gestione commissariale del comune, relativo al credito vantato da Ater del Comune di Roma nei confronti del Comune di Roma Capitale, ed acquisito dalla Regione Lazio, sono stati forniti in sede di riunione copia dei mandati di pagamento relativi a Contributo legge 204/95 annualità 2004, unitamente alla nota già trasmessa, in merito, con protocollo RL 0655135/2019. Quanto sopra per consentire agli uffici della Ragioneria Generale di Roma Capitale di verificare l'effettivo incasso ed imputazione delle somme di cui trattasi. Tale credito, infatti, risulta ancora iscritto nella massa attiva della gestione commissariale, il che impedisce la liquidazione del credito Ater.
In merito al credito di euro 7.200.000, 00 vantato dalla Regione a titolo di "Progetto Biomasse 2010/2011 – revoca con recupero somme erogate", sono stati forniti al Comune gli atti regionali di revoca del contributo erogato ed accertamento per il recupero delle somme erogate. Ciò per consentire un approfondimento anche sullo stato del ricorso promosso dal Comune avverso la determinazione di revoca del finanziamento di cui trattasi.

[42] La Direzione "Affari istituzionali, personale e sistemi informativi", con comunicazione trasmessa a mezzo *pec* in data 31 maggio 2016, prot. n. 287491, non ha ravvisato la possibilità di accogliere l'istanza a causa della persistenza della carenza documentale anche in sede di riesame. Inoltre, va ricordato che, ai sensi dall'articolo 21-*nonies*, comma 1, della legge n. 241/90, i provvedimenti della P.A. possono essere annullati d'ufficio sussistendone le ragioni di interesse pubblico entro un termine ragionevole comunque non superiore a 18 mesi. Per le motivazioni soprarichiamate, la richiesta di Roma Capitale non è risultata accoglibile, confermando quanto disposto con la determinazione n. G16526/2015 e, pertanto, il credito in oggetto, pari ad euro 35.000,00, risulta essere oggetto di compensazione.

### 5.1.4 ... Valutazioni della Sezione.

La Sezione prende atto dell'esistenza di alcuni disallineamenti contabili nei rapporti con il Comune di Roma e, per la loro composizione, può essere positivamente apprezzata e incoraggiata la recente iniziativa di estendere le attività di riconciliazione, già in atto, anche ai rapporti tra residui attivi regionali e residui passivi comunali. La presenza della Gestione Commissariale "a latere" del menzionato "tavolo di confronto" appare inoltre opportuna per una più sollecita attività di riconciliazione su cui la Sezione riserva di monitorare evoluzione ed esiti.

Ai fini del presente giudizio di parifica si osserva che i chiarimenti forniti dalla Regione appaiono idonei a ridimensionare in modo significativo il disallineamento contabile che risulta dal mero raffronto tra l'elenco dei residui attivi prodotto dalla Regione con l'elenco dei residui passivi fornito dal Comune, come visto pari a circa 50 milioni di euro.

Rilevante, in proposito, appare la condivisibile necessità di escludere dall'elenco dei residui passivi regionali – per come indicati nell'elenco trasmesso dal Comune di Roma - le voci connesse al pagamento dell'IRAP, pari a complessivi **18,9 milion**i di euro, verosimilmente incluse dal Comune nel proprio elenco dei residui verso la Regione solo per ragioni descrittive e atecniche, essendo indubbio che il debito IRAP è nei confronti dello Stato che, solo successivamente, trasferisce le risorse alla Regione (che lo contabilizza come un credito vs Stato e non vs Comune).

Tenuto conto dei disallineamenti ancora in essere, la Regione è in ogni caso invitata ad aggiornare la Sezione degli sviluppi dell'attività di riconciliazione in corso, anche in riferimento al credito di circa 7,2 milioni di euro nei confronti del Comune, di cui si è riferito innanzi.

## 5.2. Comune di Frosinone.

Il prospetto dei residui attivi regionali, comunicato dalla Regione in allegato alla menzionata nota del 29.5.2020, evidenzia residui attivi per complessivi 2,77 milioni di euro circa, per come rappresentato nella tabella seguente:

**Tab. n. 45 - Residui attivi nei confronti del Comune di Frosinone**

| Anno | Numero | Eser prov | Atto | importo iniziale accertato | Capitolo | Oggetto | Importo Residuo al 31 dic 2019 | note | Importo incassato nel 2020 | Importo residuo ad oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2007 | 1017 | 2007 | B0535/2007 | 1.373.981,19 | 311401 | rimborso forniture idriche anno 2003 | 1.373.981,19 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Nel corso dell'anno 2019 l'importo di cui trattasi è stato inserito in una procedura di compensazione crediti/debiti reciproci rimasta sospesa per le osservazioni avanzate dall'Ente Locale. Nello stesso esercizio finanziario con nota prot n. 564670/2019 la competente struttura regionale ha trasesso l' atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche nel periodo 1983-2003, per un importo complessivo di euro 2.624.944,28= | 0,00 | 1.373.981,19 |
| 2007 | 10131 | 2007 | B5191/2007 | 572.720,86 | 311401 | somme da rimborsare alla Regione Lazio per forniture idriche erogate anno 2004. | 572.720,86 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. | 0,00 | 572.720,86 |
| 2009 | 5621 | 2009 | B1129/2009 | 240.370,08 | 311401 | Acquedotti ex Casmez - addebito quote residue cespiti ammortizzati nel periodo 1991/2004 - Frusinate | 240.370,08 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. | 0,00 | 240.370,08 |
| 2017 | 18395 | 2017 | G15114/2017 | 516.932,30 | 331525 | L.R. n. 12/1981 e art. 69 L.R. 27/2006 - Interventi di edil. scolast. - D.G.R. n. 559 del 25.07.2008 – Revoca del finanz | 516.932,30 | Il credito è oggetto di contenzioso proposto dall'ente innanzi al Giudice Civile di Roma | 0,00 | 516.932,30 |
| 2018 | 34001 | 2018 | G12514/2018 | 25.000,00 | 331525 | Accertamento in entrata per mancata trasmissione documentazione- Revoca finanz di cui alla DGR 1160/2003 prog perimetrazione nuclei edilizi sorti spontaneamente | 25.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 25.000,00 |
| 2019 | 44 | 2016 | G15771/2016 | 485.042,63 | 311401 | RATEIZZAZIONE SOMME DOVUTE DAL COMUNE DI FROSINONE IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA CORTE D'APPELLO DI ROMA N.5895 DEL 27/10/2015. | 40.420,20 | Il credito residuo è riferito all'ulima rata mensile dovuta per l'anno 2019. La stessa è stata versata nel 2020 | 40.420,20 | 0,00 |
| 2019 | 55038 | 2019 | G17570/2019 | 3.979,50 | 331525 | Accertamento a seguito spese elettorali 4 marzo 2018 | 3.979,50 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato versato dall'Ente Locale nel corso del 2020 | 3.979,50 | 0,00 |
| | | | | | | **TOTALE** | **2.773.404,13** | | **44.399,70** | **2.729.004,43** |

Fonte: dati Regione Lazio

Il riscontro del Comune di Frosinone è avvenuto con nota del 10 giugno 2020, a firma del Dirigente del "Settore Gestione Risorse" il quale, in sintesi, riferisce della insussistenza di debiti residui nei confronti della Regione Lazio, sostenendo che "*dopo avere verificato l'assenza di residui passivi nei conti dell'Ente, il Settore scrivente ha attivato la procedura di richiesta di dettagli ai diversi dirigenti di settore in merito a possibili debiti nei confronti della Regione Lazio eventualmente conservati a seguito di riaccertamento ordinario approvato con la G.C. n. 118 del 14.05.2020.*

*Pertanto, dalle note istruttorie interne e dalle risultanze contabili al 31.12.2019 rilevate a consuntivo si comunica che nel rendiconto 2019 del Comune di Frosinone* ***non vi sono residui passivi relativi a debiti dell'ente verso la Regione Lazio***".

Nel medesimo riscontro, il Comune riferisce, inoltre, dell'iniziativa del creditore regionale di recupero di talune partite creditorie mediante la procedura di compensazione, innanzi descritta, evidenziando in proposito che "*... sussiste ad oggi una attività contenziosa del Comune*

*di Frosinone nei confronti della Regione Lazio (…) avente ad oggetto alcune note di contestazione e diffida per* ***compensazioni di crediti unilaterali*** *attivate dalla Regione per asseriti crediti non pagati relativi a forniture idriche dei periodi 1983 – 2003 che hanno già comportato la mancata erogazione di finanziamenti regionali concessi per € 314.303,50. (…) si allegano le note di diffida inviate dal Comune di Frosinone del 21.10.2019 e 9.12.2019 in attesa della procedura contenziosa giurisdizionale sollecitata all'avvocatura civica.*".

Tanto evidenziato, osserva la Sezione che dal raffronto tra i residui attivi iscritti nel bilancio regionale ed i corrispondenti residui passivi iscritti nel bilancio del Comune di Frosinone, come visto pari a zero, risulterebbe un disallineamento contabile di circa 2,773 milioni di euro, per il quale sono stati chiesti chiarimenti alla Regione in vista dell'audizione istruttoria del 18.6.2020.

Con nota del 26.6.2020 la Regione ha riscontrato le richieste di chiarimenti di questa Sezione, producendo, tra l'altro, una serie di atti di diffida e messa in mora, adottati dalla Regione nei confronti del Comune di Frosinone nel periodo 1996 – 2014. Ha inoltre rappresentato che "*… per agevolare gli enti locali, i quali come il Comune di Frosinone, hanno una forte esposizione debitoria nei confronti dell'amministrazione regionale per canoni idrici, iscritti nel bilancio della Regione sul capitolo di entrata 311401 recante: "canoni erogazione idrica relativi all'esercizio di opere acquedottistiche trasferite dalla Casmez ai sensi dell'art. 6, comma 5 della legge 183/1976 nonché recupero delle relative morosità – servizio rilevante ai fini IVA", con la recente legge di stabilità regionale è stata prevista la possibilità per i Comuni di accedere all'istituto della rateizzazione di tali crediti di natura extratributaria vantati dalla Regione Lazio, con una riduzione di un terzo dei relativi interessi di legge maturati ad oggi (articolo 6, lettera d, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28).*".

Osserva la Sezione che il documentato riscontro fornito dalla Regione appare adeguato a ritenere regolare la conservazione nello schema di rendiconto 2019 dei crediti verso il Comune di Frosinone, senza con ciò entrare nel merito dell'ipotesi prescrittiva prospettata dal Comune né, men che mai, sull'opportunità di una tale eccezione nei rapporti Regione – Comuni. La recente legge di stabilità regionale per il 2020, peraltro, appare un'occasione per addivenire ad una riconciliazione contabile dei reciproci rapporti obbligatori Regione/Comune di Frosinone.

La Regione, pertanto, è invitata ad aggiornare la Sezione degli esiti.

**5.3. Comune di Latina.**

Il disallineamento contabile emerso tra Regione e Comune di Frosinone, illustrato nel precedente paragrafo, trova analogo riscontro con il Comune di Latina che, con propria nota dell'1.6.2020, acquisita al prot. C.d.c. n. 3349 di pari data, riferisce che "*... dal redigendo Rendiconto comunale 2019 non emerge l'iscrizione di debiti residui al 31.12.2019 (…) nei confronti della Regione Lazio.*

*Si evidenzia comunque che nel corso del 2019 sono pervenute per competenza ai Servizi dell'Ente (…) note con cui la Regione Lazio (…) notificava il ricorso all'istituto della compensazione ex art. 6 della legge regionale n. 8/2010 finalizzato al recupero di crediti vantati dalla stessa.*

*Il Comune di Latina ha intrapreso, inoltre, una fattiva collaborazione con i corrispondenti uffici regionali volta alla ricognizione della situazione dei pregressi residui passivi iscritti nel bilancio regionale; il procedimento risulta ancora in corso di definizione.*".

La Regione, invece, ha conservato nello schema di rendiconto 2019 residui attivi nei confronti del Comune di Latina per complessivi 1,635 milioni di euro, per come rappresentato dalla seguente tabella:

**Tab. n. 46 - Residui attivi nei confronti del Comune di Latina**

| Anno | Numero | Eser prov | Atto | importo iniziale accertato | Capitolo | Oggetto | Importo Residuo al 31 dic 2019 | note | Importo incassato nel 2020 | Importo residuo ad oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2017 | 2928 | 2017 | G01609/2017 | 1.000.000,00 | 331525 | Accertamento d'entrata per revoca contributo "Realizzazione viabilità di P.R.G. Latina – Latina Scalo". Finanziamento € 10.000.000,00 | 1.000.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 1.000.000,00 |
| 2017 | 16520 | 2017 | G13711/2017 | 195.083,19 | 331525 | Accertamento di Entrata rimborso spese per consumi energia elettrica HERA COMM in immobili regionali | 195.083,19 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 195.083,19 |
| 2017 | 6967 | 2017 | G05628/2017 | 58.562,68 | 331525 | ACCERTAMENTO DI ENTRATA PAGAMENTO CONSUMI ELETTRICI ENEL ENERGIA S.P.A (€ 85.692,24) CAP. 331525 – ES. FIN. 2017 | 45.962,68 | Il residuo credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 45.962,68 |
| 2017 | 15928 | 2017 | G12822/2017 | 164.340,91 | 331525 | POR FESR Lazio 2007/2013 - PLUS - Recupero maggiore somma erogata | 23.663,15 | Il residuo credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 23.663,15 |
| 2017 | 18033 | 2017 | G14950/2017 | 11.469,38 | 331525 | Accertamento di entrata recupero somma anticipata per fornitura di elettricità in immobile regionale sito a Borgo Montello Latina | 11.469,38 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 11.469,38 |
| 2018 | 23249 | 2018 | G07180/2018 | 67.628,54 | 331525 | Recupero crediti anticipati per pagamento fatture ENEL Energia relative a consumi elettrici | 67.628,54 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 67.628,54 |
| 2018 | 34814 | 2018 | G13346/2018 | 61.707,61 | 331525 | DGR n. 177/2011 Allegato B Comune di Latina – Lavori di ampliamento oratorio della parrocchia di San Luca – III stralcio; | 61.707,61 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 61.707,61 |
| 2019 | 6900 | 2019 | G05789/2019 | 102.402,63 | 331525 | Recupero crediti anticipati ad ENEL Energia per consumi elettrici | 102.402,63 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 102.402,63 |
| 2019 | 8842 | 2019 | G08010/2019 | 32.139,06 | 331525 | Recupero crediti anticipati ad ENEL Energia S.p.a. e ad HERA COMM s.r.l. per consumi elettrici | 32.139,06 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato quasi totalmente nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 32.125,02 | 14,04 |
| 2019 | 49011 | 2019 | G12689/2019 | 26.904,69 | 331525 | DGR 42/2015-Interventi per recupero e messa in sicurezza Edilizia scolastica-Comune di Latina- Edifici Scolastici vari-Acc.to di entrata | 26.904,69 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 26.904,69 | 0,00 |
| 2019 | 49012 | 2019 | G12689/2019 | 26.803,54 | 331525 | DGR 42/2015-Interventi per recupero e messa in sicurezza Edilizia scolastica-Comune di Latina- Elem. De Amicis-Acc.to di entrata | 26.803,54 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 26.803,54 | 0,00 |
| 2019 | 54942 | 2019 | G17539/2019 | 24.089,98 | 331525 | Recupero crediti anticipati ad ENEL Energia, HERA COMM, AGSM Energia per consumi elettrici | 24.089,98 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 24.089,98 |
| 2019 | 49013 | 2019 | G12689/2019 | 17.447,54 | 331525 | D.G.R. 42/2015-Recupero e messa in sicurezza edilizia scolastica - Comune di Latina - Materna Milazzo-Accertamento di entrata | 17.447,54 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 17.447,54 | 0,00 |
| | | | | | | **TOTALE** | **1.635.301,99** | | **103.280,79** | **1.532.021,20** |

Fonte: dati Regione Lazio

Dal raffronto tra il prospetto dimostrativo dei residui attivi regionali ed il riscontro fornito dal Comune di Latina sui propri residui passivi vs Regione, è emerso un disallineamento contabile di circa **1,635 milioni** di euro per il quale sono stati chiesti chiarimenti alla Regione, analogamente a quanto fatto per i disallineamenti riscontrati con gli altri Comuni capoluogo.

In proposito, con nota del 10 giugno 2020 sono state trasmesse alla Regione le informazioni rese dal Comune di Latina per consentire alla Regione di fornire elementi utili per la

comprensione del disallineamento, anche in vista dell'esame della questione in sede di audizione istruttoria.

Con nota del 16 giugno 2020, la Regione ha fornito un dettagliato riscontro, ulteriormente illustrato in sede di audizione del 18.6.2020, trasmettendo documentazione idonea a comprovare la sussistenza dei crediti residui nei confronti del Comune di Latina.

In allegato alla menzionata nota del 16.6.2020, la Regione, a titolo esemplificativo, ha trasmesso alla Sezione i seguenti provvedimenti di accertamento somme riferiti ai tre crediti, di maggiore importo, vantati dalla Regione Lazio nei confronti del Comune di Latina:

*"1 – Determinazione G01609/2017 ad oggetto: "l.r. n. 67/93 (…). Comune di Latina – Realizzazione viabilità di P.R.G. Latina – Latina Scalo – finanziamento € 10.000.000,00. Revoca del finanziamento, eliminazione degli impegni ricogniti e accertamento in entrata dell'acconto liquidato di € 1.000.000,00 sul capitolo 331525 esercizio finanziario 2017" (accertamento n. 2928/2017) (…);*

*2 – Determinazione G13711/2017 recante: impegno di spesa in favore della Società HERA COMM S.r.l. per importo totale di € 385.535,21 così suddiviso: sul Capitolo T19412 € 263.451,67 per il pagamento dei Decreti ingiuntivi n. 7444/2015, n. 1997/2017 e n. 4506/2017 – esercizio finanziario 2017; sul Capitolo S23432 € 122.083,54 per le fatture inerenti consumi energia elettrica. Accertamenti di entrata sul Capitolo 331525 di € 226.000,52 sul Capitolo 331529 di € 9.333,14, sul Capitolo 331530 di € 130.954,03" (accertamento n. 16520/2017).*

*3 – Determinazione G05789/2019 ad oggetto: "Accertamento di entrata, recupero somme impegnate con le determinazioni n. G 12070 del 28 settembre 2018 e n. G03027 – Latina, € 102.402,63 a carico del Comune di Latina sul Capitolo 331525 – Esercizio finanziario 2019" (Accertamento n. 6900/2019)* (…)."

In sede istruttoria la Regione ha prodotto le tre determinazioni innanzi menzionate, con cui sono stati effettuati accertamenti di entrate per complessivi € 1.468.690,32 nei confronti del Comune di Latina. E' stata dunque fornita idonea documentazione a supporto della sussistenza di residui attivi nei confronti del Comune di Latina, nonostante la mancata iscrizione dei corrispondenti impegni di spesa nel bilancio del Comune, per quanto riferito dallo stesso con propria nota del 1° giugno 2020, prot. n. 61927.

Tanto evidenziato sulla regolare conservazione dei residui attivi regionali, si coglie l'occasione per evidenziare quella che ad oggi appare una criticità meritevole di correzione, in riferimento ai costi per consumi di energia elettrica che la Regione ha sostenuto e, dalla documentazione in atti, continua a sostenere, per conto del Comune di Latina.

La Sezione ritiene in proposito necessario che sia fatta chiarezza, tra Regione e Comune di Latina, su chi sia il soggetto tenuto a sostenere i costi per consumi elettrici, anche al fine di evitare che il fornitore di energia elettrica agisca in sede processuale per il recupero dei propri crediti, con conseguente aggravio di costi a carico del bilancio pubblico, come reiteratamente avvenuto nel caso di specie. Ci si riferisce, in particolare, alla menzionata Determinazione G13711/2017, innanzi richiamata, con cui la Regione Lazio ha assunto impegni di spesa per pagare tre decreti ingiuntivi, per complessivi 263,4 mila euro, in favore del soggetto privato fornitore di energia elettrica.

Per il superamento della criticità in esame, con particolare riferimento ai consumi elettrici riferiti all'immobile sito in Latina alla via Monfalcone n. 19 per il quale la Regione vanta un credito verso il Comune di € 102.402,63 nei confronti del Comune di Latina, la Regione ha riferito che "*Circa quest'ultimo credito si rappresenta che con D.G.R. n. 58 del 18.2.2020, allegata, è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Comune di Latina e Prefettura di Latina per la riqualificazione del campo alloggiativo denominato "Al karama" insistente sull'immobile di proprietà regionale sito in via Monfalcone, 19 – Latina. Con tale accordo è stata, tra l'altro, autorizzata la rateizzazione del debito contratto dal Comune di Latina per il rimborso delle spese sostenute dalla Regione per il pagamento dell'energia elettrica a servizio del centro Al karama, fino alla voltura del contratto da parte del Comune, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 64 della l.r. n. 9/2005. Il Comune, pertanto, dovrà assumere i corrispondenti impegni di spesa.*

*L'importo dovuto dal Comune di Latina di euro 1.635.301,99 al 31 dicembre u.s. tiene conto delle procedure di compensazione per complessivi euro 105.980,99, eseguite nei confronti del medesimo ente nel corso dell'anno 2019 e comunicate con le note protocollo n. 588639/2019 (…) e 928045/2019 (…) che ogni buon fine si allegano alla presente. Anche nel corso del corrente anno, quota parte dei crediti certi, liquidi ed esigibili vantati dalla Regione Lazio nei confronti del Comune di Latina, sono stati incassati ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 24.12.2010, n. 8, attraverso l'istituto della compensazione* (…)".

Gli aspetti innanzi richiamati sono stati sono stati ulteriormente esaminati nel corso dell'audizione del 18 giugno 2020, in cui la Regione è stata inviata a sollecitare la volturazione dell'utenza elettrica in capo al Comune.

### 5.3.1. … Aggiornamento della Regione.

Con nota del 10.7.2020 la Regione ha trasmesso, in allegato, il sollecito inviato al Comune di Latina per il subentro di quest'ultimo nelle utenze relative al campo alloggiativo "*Al Karama*" "*allo scopo di evitare che il fornitore del servizio debba rivalersi in sede processuale per il recupero dei costi per consumi elettrici dell'immobile sito in Latina, in via Monfalcone 19, con conseguente aggravio di costi a carico del bilancio pubblico*". Si riporta, in nota, la missiva del 9.7.2020, prot. n. 611437 tramessa dalla Regione al Comune di Latina e al Prefetto della medesima Provincia.[43]

La Sezione riserva in proposito successivi controlli, per la verifica che i pagamenti dell'energia elettrica non avvengano a seguito di decreto ingiuntivo. In ogni caso, prende positivamente atto dell'attività di riconciliazione contabile in corso, comunicata dallo stesso Comune di Latina, e invita la Regione ad aggiornare la Sezione sugli esiti della stessa.

### 5.4. Comune di Rieti.

Il prospetto dei residui attivi trasmesso dalla Regione in allegato alla nota del 29.5.2020 evidenzia un importo complessivo di circa 3,776 milioni di euro, come risulta dalla seguente tabella:

[43] Si fa riferimento agli accordi intercorsi con il Protocollo d'Intesa in oggetto, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 18 febbraio 2020 n. 58, per sollecitare Codesto Comune, nelle more della sottoscrizione ritardata a causa del periodo emergenziale, a provvedere alla voltura a proprio carico delle utenze relative alla fornitura di energia elettrica, a fronte della sospensione da parte della scrivente Amministrazione delle compensazioni per recupero crediti e del previsto riconoscimento della rateizzazione delle somme dovute alla Regione per le spese fino ad oggi sostenute per tale fornitura.

## Tab. n. 47 - Residui attivi nei confronti del Comune di Rieti

| Anno | Numero | Eserc. Provv. | Atto | importo iniziale accertato | Capitolo | Oggetto | Importo Residuo al 31 dic 2019 | note | Importo incassato nel 2020 | Importo residuo ad oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2004 | 4343 | 2004 | DGR 241/2004 | 440.039,05 | 311401 | CONSUMO ACQUA POTABILE ANNO 2002 | 121.089,20 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 121.089,20 |
| 2007 | 991 | 2007 | B0535/2007 | 457.940,91 | 311401 | rimborso forniture idriche anno 2003 | 457.940,91 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 457.940,91 |
| 2007 | 10110 | 2007 | B5191/2007 | 453.810,60 | 311401 | somme da rimborsare per forniture idriche erogate anno 2004. | 453.810,60 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 453.810,60 |
| 2009 | 2305 | 2009 | B0717/2009 | 383.025,14 | 311401 | Rimborso somme per acqua erogata anno 2005 | 383.025,14 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 383.025,14 |
| 2010 | 6965 | 2010 | B3392/2010 | 289.156,46 | 311401 | RIMBORSO SPESE PER FORNITURE IDRICHE EROGATE NELL'ANNO 2006 | 289.156,46 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 289.156,46 |
| 2011 | 11329 | 2011 | A12020/2011 | 168.906,76 | 311401 | ADDEBITI PER FORNITURE IDRICHE ANNO 2007 | 168.906,76 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 168.906,76 |
| 2012 | 7074 | 2012 | A04656/2012 | 133.071,97 | 311401 | ACQUEDOTTI REGIONALI EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO - CONTO CONSUNTIVO DELLE SPESE DI GESTIONE PER L'ANNO 2008. | 133.071,97 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 133.071,97 |
| 2013 | 8625 | 2013 | A06607/2013 | 149.229,03 | 311401 | ACQUEDOTTI REGIONALI EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO - ADDEBITO PER L'ANNO 2010 | 149.229,03 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 149.229,03 |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2013 | 3791 | 2013 | A01164/2013 | 119.808,33 | 311401 | RIMBORSO SPESE PER EROGAZIONE IDRICA ANNO 2009 | 119.808,33 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 119.808,33 |
| 2014 | 10968 | 2014 | G13675/2014 | 172.940,05 | 311401 | OGGETTO: ACQUEDOTTI REGIONALI EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO - CONTO CONSUNTIVO DELLE SPESE DI GESTIONE PER L'ANNO 2011 | 172.940,05 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 172.940,05 |
| 2016 | 15311 | 2016 | G11350/2016 | 25.000,00 | 331525 | Recupero contributo Progetto Riducimballi, comune di Rieti, Det. A2017/2010 | 25.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 25.000,00 |
| 2016 | 5076 | 2016 | G03092/2016 | 439.435,97 | 311401 | ACQUEDOTTI EX CASMEZ - ADDEBITO PER FORNITURE IDRICHE 2012 | 21.679,44 | Il residuo credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 21.679,44 |
| 2016 | 3497 | 2016 | G01904/2016 | 20.000,00 | 331525 | DE G 10133/14. Recupero somma 20.000,00 per progetto rilevante interesse sociale "Progetto sperimentale professione famiglia" | 20.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 20.000,00 |
| 2017 | 17960 | 2017 | G14788/2017 | 408.619,65 | 311401 | Consuntivo spese di gestione 2016 e determinazione rimborsi enti fruitori del servizio idrico | 408.619,65 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 408.619,65 |
| 2017 | 8714 | 2017 | G05733/2017 | 132.240,52 | 331525 | RECUPERO DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO, PARI AL 70%,PER ADEGUAMENTI ED OTTIMIZ. DELLE RETI DI TPL ANNO 2007 DI CUI ALLA D.D.N.B1972/2007. | 124.065,36 | Il residuo credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 124.065,36 |
| 2017 | 8007 | 2017 | G07431/2017 | 314.705,39 | 331525 | esecuzione sent. Tribunale Civile di Roma n. 22765/2016 per sorte ed interessi | 112.331,18 | Il residuo credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 112.331,18 |
| 2018 | 22670 | 2018 | G06367/2018 | 417.756,55 | 311401 | Accertamento dell'importo dovuto per le forniture idriche erogate dalla Regione Lazio nell'anno 2017. | 417.756,55 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 417.756,55 |
| 2018 | 39373 | 2018 | G16350/2018 | 47.245,37 | 331525 | Finanziamento per sistema museale Proust 2013, restituzione somma erogata | 23.622,68 | Il residuo credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 23.622,68 |
| 2019 | 51138 | 2019 | G13698/2019 | 116.971,05 | 311401 | Conto Consuntivo delle spese di gestione per l'anno 2018 per rimborsi a carico degli enti fruitori del servizio di adduzione idrica | 116.971,05 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile come da atto di diffida e costituzione in mora per la restituzione delle somme dovute a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Lazio per l'erogazione delle forniture idriche di cui alla nota prot 148537/2019 trasmessa all'ente dalla competente strututra regionale. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 116.971,05 |
| 2019 | 5933 | 2019 | G04607/2019 | 35.353,64 | 331525 | DGR n.42/2015- " interv. recupero e messa in sicurezza edilizia scolastica"– Comune Rieti- Scuola Media B. Sisti-Acc.to di entr. | 35.353,64 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 35.353,64 |
| 2019 | 51838 | 2019 | G15285/2019 | 12.355,00 | 331525 | Accertamento in entrata di somma erogata in eccesso | 12.355,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 12.355,00 |
| **TOTALE** | | | | **4.737.611,44** | | | **3.766.733,00** | | **0** | **3.766.733,00** |

Fonte: dati Regione Lazio

Il corrispondente prospetto dei residui passivi comunali è stato trasmesso dal Comune di Rieti con nota dell'11.6.2020 e risulta dalla seguente tabella:

**Tab. n. 48 - Residui passivi Comune di Rieti nei confronti della Regione**

| Esercizio | Capitolo | Articolo | Oggetto capitolo | E.P.F. | Impegno | Oggetto dell'impegno | Residuo | Tit. | Responsabile settore |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2012 | 4413 | REGIONE LAZIO PAGAMENTO CONSUMO ACQUA EROGATA NEGLI ANNI 2007-2009 (FATT. 20/12-40/12-20/13-39/12) - QUOTA V. ANCHE IMP. N. 2015/3412 | 269.037,36 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2014 | 1566 | REGIONE LAZIO FORNITURA IDRICA ACCONTO ANNO 2012 | 138.000,00 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2014 | 2560 | REGIONE LAZIO FORNITURA IDRICA SALDO ANNO 2012 ACCONTO E.141.735,72 ANNO 2013 E.259.847,36 | 141.735,72 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2015 | 2832 | SOGEA SPA CONSUMI FORNITURE IDRICHE REGIONE LAZIO ANNO 2012 ACCONTO | 138.000,00 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2015 | 3129 | REGIONE LAZIO FORNITURA IDRICA PERIODO 2002/2006 | 2.023.971,97 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2015 | 3412 | REGIONE LAZIO PAGAMENTO CONSUMO ACQUA EROGATA NEGLI ANNI 2007-2009 E 2010 (FATT. 20/12-40/12-20/13-39/12) V. ANCHE IMP. 2012/4413 | 301.978,73 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2015 | 3448 | CONSUMI FORNITURE IDRICHE REGIONE LAZIO ANNO 2012 ACCONTO E. 65.643,85 ANNO 2011 ACCONTO E. 172.940,06 | 238.583,91 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2018 | 2927 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI CONSUMO ACQUA FORNITA R.L. ANNO 2015 SALDO E.339.965,13 ANNI 2016/2017 | 322.738,14 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| 2019 | 1741 | 0 | ESERCIZIO ACQUEDOTTI CAPOLUOGO E FRAZIONI (SO.GE.A. SPA): CONSUMO ACQUA FORNITA DA REGIONE LAZIO (COLL.TO A CAP. 488 E.) | 2018 | 3757 | REGIONE LAZIO FORNITURA IDRICA ACCONTO ANNO 2011 | 126.743,51 | 1 | SETTORE 5 - LLPP-MANUT-PROTCIV-AMBIENTE |
| | | | | | | **TOTALE** | **3.700.789,34** | | |

Fonte: dati Comune di Rieti

Dal raffronto tra residui attivi regionali e residui passivi comunali risulta una quasi coincidenza contabile tra i contrapposti aggregati finanziari, con un disallineamento complessivo di poco inferiore a 66 mila euro.

Il Comune, infatti, riporta residui passivi per complessivi euro 3.700.789,34; la Regione, invece, riporta residui attivi per complessivi euro 3.766.733,00.

Al fine di approfondire quanto innanzi, sono stati chiesti chiarimenti alla Regione, cui è stato trasmesso il prospetto dei residui passivi formulato dal capoluogo reatino. La stessa, con nota del 26 giugno 2020, ha fornito puntuale riscontro, riferendo in euro 3.766.733,00 i residui attivi vantanti dalla Regione, come da seguente prospetto:

**Tab. n. 49 - Residui attivi nei confronti del Comune di Rieti – Riscontro Regione**

| Anno | Numero | Capitolo | Oggetto | Importo |
|---|---|---|---|---|
| 2004 | 4343 | 311401 | Consumo acqua potabile anno 2002 | 121.089,20 |
| 2007 | 991 | 311401 | Rimborso forniture idriche anno 2003 | 457.940,91 |
| 2007 | 10110 | 311401 | Somme da rimborsare per forniture idriche erogate anno 2004 | 453.810,60 |
| 2009 | 2305 | 311401 | Rimborso somme per acqua erogata anno 2005 | 383.025,14 |
| 2010 | 6965 | 311401 | Rimborso spese per forniture idriche erogate nell'anno 2006 | 289.156,46 |
| 2011 | 11329 | 311401 | Addebiti per forniture idriche anno 2007 | 168.906,76 |
| 2012 | 7074 | 311401 | Acquedotti regionali ex Cassa per il Mezzogiorno - Conto consuntivo delle spese di gestione per l'anno 2008 | 133.071,97 |
| 2013 | 8625 | 311401 | Acquedotti regionali ex Cassa per il Mezzogiorno - Addebito per l'anno 2010 | 149.229,03 |
| 2013 | 3791 | 311401 | Rimborso spese per erogazione idrica anno 2009 | 119.808,33 |
| 2014 | 10968 | 311401 | Acquedotti regionali ex Cassa per il Mezzogiorno - Conto consuntivo delle spese di gestione per l'anno 2011 | 172.940,05 |
| 2016 | 15311 | 331525 | Recupero contributo Progetto Riducimbali, comune di Rieti, Det. A2017/2010 | 25.000,00 |
| 2016 | 5076 | 311401 | Acquedotti ex Casmez - Addebito per forniture idriche 2012 | 21.679,44 |
| 2016 | 3497 | 331525 | DE G 10133/14. Recupero somma 20.000,00 per progetto rilevante interesse sociale "Progetto sperimentale professione famiglia" | 20.000,00 |
| 2017 | 17960 | 311401 | Consuntivo spese di gestione 2016 e determinazione rimborsi enti fruitori del servizio idrico | 408.619,65 |
| 2017 | 8714 | 331525 | Recupero del contributo straordinario, pari al 70%, per adeguamento ed ottimizzazione delle reti di TPL, anno 2007 | 124.065,36 |
| 2017 | 8007 | 331525 | Esecuzione sent. Tribunale Civile di Roma n. 22765/2016 per sorte interessi | 112.331,18 |
| 2018 | 22670 | 311401 | Accertamento dell'importo dovuto per le forniture idriche erogate dalla Regione Lazio nell'anno 2017 | 417.756,55 |
| 2018 | 39373 | 331525 | Finanziamento per sistema museale Prout 2013, restituzione somma erogata | 23.622,68 |
| 2019 | 51138 | 311401 | Conto consuntivo delle spese di gestione per l'anno 2018 per rimborsi a carico degli enti fruitori del servizio di adduzione idrica | 116.971,05 |
| 2019 | 5933 | 331525 | DGR n. 42/2015-Interventi di recupero e messa in sicurezza edilizia scolastica-Comune di Rieti-Scuola Media B. Sisti-Acc.to di entrata | 35.353,64 |
| 2019 | 51838 | 331525 | Accertamento in entrata di somma erogata in eccesso | 12.355,00 |
| | | | **TOTALE** | **3.766.733,00** |

Fonte: dati Regione Lazio

Ha riferito inoltre la Regione che "*degli effettivi crediti vantati dalla Regione Lazio nei confronti del Comune di Rieti l'importo di euro 3.414.005,14 è riferito alle somme dovute a titolo di rimborso per forniture idriche anni pregressi iscritte sul capitolo di entrata 3111401 del bilancio della Regione Lazio.*

**Tab. n. 50 - Residui attivi nei confronti del Comune di Rieti, per rimborso forniture idriche**

| Anno | Numero | Capitolo | Oggetto | Importo |
|---|---|---|---|---|
| 2004 | 4343 | 311401 | Consumo acqua potabile anno 2002 | 121.089,20 |
| 2007 | 991 | 311401 | Rimborso forniture idriche anno 2003 | 457.940,91 |
| 2007 | 10110 | 311401 | Somme da rimborsare per forniture idriche erogate anno 2004 | 453.810,60 |
| 2009 | 2305 | 311401 | Rimborso somme per acqua erogata anno 2005 | 383.025,14 |
| 2010 | 6965 | 311401 | Rimborso spese per forniture idriche erogate nell'anno 2006 | 289.156,46 |
| 2011 | 11329 | 311401 | Addebiti per forniture idriche anno 2007 | 168.906,76 |
| 2012 | 7074 | 311401 | Acquedotti regionali ex Cassa per il Mezzogiorno - Conto consuntivo delle spese di gestione per l'anno 2008 | 133.071,97 |
| 2013 | 8625 | 311401 | Acquedotti regionali ex Cassa per il Mezzogiorno - Addebito per l'anno 2010 | 149.229,03 |
| 2013 | 3791 | 311401 | Rimborso spese per erogazione idrica anno 2009 | 119.808,33 |
| 2014 | 10968 | 311401 | Acquedotti regionali ex Cassa per il Mezzogiorno - Conto consuntivo delle spese di gestione per l'anno 2011 | 172.940,05 |
| 2016 | 5076 | 311401 | Acquedotti ex Casmez - Addebito per forniture idriche 2012 | 21.679,44 |
| 2017 | 17960 | 311401 | Consuntivo spese di gestione 2016 e determinazione rimborsi enti fruitori del servizio idrico | 408.619,65 |
| 2018 | 22670 | 311401 | Accertamento dell'importo dovuto per le forniture idriche erogate dalla Regione Lazio nell'anno 2017 | 417.756,55 |
| 2019 | 51138 | 311401 | Conto consuntivo delle spese di gestione per l'anno 2018 per rimborsi a carico degli enti fruitori del servizio di adduzione idrica | 116.971,05 |
| | | | **TOTALE** | **3.414.005,14** |

Fonte: dati Regione Lazio

*Il file dei 9 residui passivi del Comune di Rieti, per un importo complessivo di euro 3.700.789,34 è riferito solo a questa tipologia. Questo disallineamento in materia di forniture idriche è legato alla contabilizzazione della quota IVA fatturata a carico del Comune.*

*Sarà cura della Regione Lazio verificare con il Comune le ulteriori somme accertate a loro carico, qui di seguito riportate, che non risultano tra i loro residui passivi:*

**Tab. n. 51 - Disallineamento fra Regione e Comune di Rieti**

| Anno | Numero | Capitolo | Oggetto | Importo |
|---|---|---|---|---|
| 2016 | 15311 | 331525 | Recupero contributo Progetto Riducimbali, comune di Rieti, Det. A2017/2010 | 25.000,00 |
| 2016 | 3497 | 331525 | DE G 10133/14. Recupero somma 20.000,00 per progetto rilevante interesse sociale "Progetto sperimentale professione famiglia" | 20.000,00 |
| 2017 | 8714 | 331525 | Recupero del contributo straordinario, pari al 70%, per adeguamento ed ottimizzazione delle reti di TPL, anno 2007 | 124.065,36 |
| 2017 | 8007 | 331525 | Esecuzione sent. Tribunale Civile di Roma n. 22765/2016 per sorte interessi | 112.331,18 |
| 2018 | 39373 | 331525 | Finanziamento per sistema museale Prout 2013, restituzione somma erogata | 23.622,68 |
| 2019 | 5933 | 331525 | DGR n. 42/2015-Interventi di recupero e messa in sicurezza edilizia scolastica-Comune di Rieti-Scuola Media B. Sisti-Acc.to di entrata | 35.353,64 |
| 2019 | 51838 | 331525 | Accertamento in entrata di somma erogata in eccesso | 12.355,00 |
| | | | **TOTALE** | **352.727,86** |

Fonte: dati Regione Lazio

Osserva la Sezione che il disallineamento contabile innanzi quantificato in euro 352.727,86, essendo composto da crediti/debiti di recente formazione (2016 – 2019) non necessiti, allo stato, di accantonamenti prudenziali in sede di rendiconto 2019, salva ogni verifica successiva sugli esiti della riconciliazione delle menzionate partite, per la quale la Regione terrà informata la Sezione.

In conclusione, dalle verifiche effettuate, può ritenersi regolare la conservazione dei residui attivi verso il Comune di Rieti per come effettuate nello schema di rendiconto regionale 2019.

## 5.5. Comune di Viterbo.

L'elenco dei residui attivi regionali al 31.12.2019 mostra una consistenza finanziaria complessiva di 21.947,40 euro, come rappresentato nella tabella seguente:

**Tab. n. 52 - Residui attivi nei confronti del Comune di Viterbo**

| Anno | Numero | Eser. Prov. | Atto | importo iniziale accertato | Capitolo | Oggetto | Importo Residuo al 31 dic 2019 | note | Importo incassato nel 2020 | Importo residuo ad oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2018 | 35739 | 2018 | G14112/2018 | 20.000,00 | 331525 | Revoca del contributo per Sportello GAP concesso con determinazione dirigenziale n. G04287 dell'11 dicembre 2013 sociosanitario | 20.000,00 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 20.000,00 |
| 2019 | 55278 | 2019 | G17412/2019 | 1.220,07 | 331525 | restituzione somma non dovuta trasporto scolastico alunni con disabilità II ciclo a.s. 2018/19 a seguito verifica rendicontazione | 1.220,07 | Il credito risulta certo liquido ed esigibile. Non risultano agli atti comunicazione da parte dell'Ente sulle ragioni della mancata restituzione dell'importo dovuto | 0,00 | 1.220,07 |
| 2019 | 49046 | 2019 | G12539/2019 | 727,33 | 225240 | RECUPERO ECONOMIE LIBRI DI TESTO ANNO SCOLASTICO 2014/2015. L. 448/98 - ART. 27. | 727,33 | Il credito certo, liquido ed esigibile è stato incassato nel corso del 2020 tramite applicazione dell'istituto della compensazione | 727,33 | 0,00 |
| | | | | | | **TOTALE** | **21.947,40** | | **727,33** | **21.220,07** |

Fonte: dati Regione Lazio

Con riscontro del 4.6.2020, il Comune di Viterbo ha quantificato in complessivi euro 41.775,16 la consistenza dei propri debiti residui verso la Regione Lazio, come rappresentato nella tabella seguente:

**Tab. n. 53 - Residui passivi Comune di Viterbo nei confronti della Regione**

| M | P | Capitolo | Articolo | Anno | Numero | Sub | Descrizione Impegno/Accertamento | Residuo iniziale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 5 | 100433 | 22 | 2019 | 1161 | 2 | R.D. 11.12.1933 N. 1775 E SS.MM. E II E L.R.13.07.1998 N. 28 - LIQUIDAZIONE CANONI REGIONALI PER UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE - ANNO 2019. | 3.325,40 |
| 4 | 6 | 100111 | 89 | 2019 | 3894 | 1 | LEGGE N. 448/1998, ART. 27 2FORNITURA GRATUITA TOTALE O PARZIALE LIBRI DI TESTO ALLE SCUOLE DELL'OBBLIGO E SCUOLA MEDIA SUPERIORE - DETERMINAZIONE REGIONE LAZIO N. G12539 DEL 23 SETTEMBRE 2019 - RESTI | 390,27 |
| 4 | 7 | 101070 | A088 | 2019 | 2797 | 2 | CONTRIBUTI PER ACQUISTO LIBRI DI TESTO | 337,06 |
| 12 | 2 | 101850 | A00 | 2017 | 2813 | 1 | L. 13/89 - CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DOMANDE PRESENTATE NELL'ANNO 2007 - RESTITUZIONE SOMMA ALLA REGIONE LAZIO PER LAVORI NON ESEGUITI. | 18.200,00 |
| 99 | 1 | 400052 | 932 | 2019 | 401 | 1 | ADDIZIONALE REGIONALE 2019 RITENUTE STIPENDIALI | 13.796,54 |
| 99 | 1 | 400150 | 0 | 2017 | 1184 | 1 | R.D. 11.12.1933 N. 1775 E SS.MM. E II E L.R.13.07.1998 N. 28 - LIQUIDAZIONE CANONE E ADDIZIONALE REGIONALE PER UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE - POZZO IN LOC. S. MARTINO (FASC. 777) - ANNI 2013-2014. | 722,01 |
| 99 | 1 | 400150 | 0 | 2017 | 1197 | 1 | R.D. 11.12.1933 N. 1775 E SS.MM. E II E L.R.13.07.1998 N. 28 - LIQUIDAZIONE CANONE E ADDIZIONALE REGIONALE PER UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE - POZZO IN LOC. GROTTONE (FASC. 2875) - ANNI 2013-2014 | 1.523,55 |
| 99 | 1 | 400150 | 0 | 2017 | 1198 | 1 | R.D. 11.12.1933 N. 1775 E SS.MM. E II E L.R.13.07.1998 N. 28 - LIQUIDAZIONE CANONE E ADDIZIONALE REGIONALE PER UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE - POZZO IN LOC. CANALE (FASC. 789) - ANNI 2013-2014. | 722,01 |
| 99 | 1 | 400150 | 0 | 2017 | 1199 | 1 | R.D. 11.12.1933 N. 1775 E SS.MM. E II E L.R.13.07.1998 N. 28 - LIQUIDAZIONE CANONE E ADDIZIONALE REGIONALE PER UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE - POZZO IN LOC. STR. CIMINA (FASC. 783) - ANNI - 2013-201 | 722,01 |
| 99 | 1 | 400150 | 0 | 2017 | 1200 | 1 | R.D. 11.12.1933 N. 1775 E SS.MM. E II E L.R.13.07.1998 N. 28 - LIQUIDAZIONE CANONE E ADDIZIONALE REGIONALE PER UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE - POZZO IN LOC. STR. CIMINA (1) (FASC. 779) - ANNI 2013-20 | 722,01 |
| 1 | 10 | 100100 | FC6F | 2019 | 2461 | 2 | R.F. - PRODUTTIVITA' 2018 COMPETENZE | 988,19 |
| 1 | 10 | 100100 | FC6A | 2019 | 50 | 4 | R.F. - PRODUTTIVITA' 2018 - ONERI | 242,11 |
| 1 | 10 | 100100 | FC6B | 2019 | 55 | 4 | R.F. - PRODUTTIVITA' 2018 - IRAP | 84,00 |
| | | | | | | | **TOTALE** | **41.775,16** |

Fonte: dati Comune di Viterbo

Dal raffronto tra i rispettivi prospetti contabili, è quindi emerso disallineamento contabile di circa 19,82 mila euro, che ha reso necessario un approfondimento istruttorio con la Regione cui è stato preliminarmente trasmesso l'elenco dei residui passivi formato dal Comune di Viterbo, per acquisire le opportune osservazioni contenute nella nota di riscontro del 16.6.2020 e ulteriormente illustrate in sede di audizione istruttoria del 18.6.2020.

Ha quindi riferito la Regione che "*confrontando gli schemi degli accertamenti vantati dalla Regione Lazio nei confronti del Comune di Viterbo, ed i residui passivi presenti nel bilancio del medesimo ente nei confronti dell'amministrazione regionale al 31 dicembre 2019, si ha corrispondenza per le somme relative al diritto allo studio euro 727,33 di cui all'accertamento n. 49046/2019 iscritto nel bilancio della regione e le somme riferite ai residui passivi numero 3894 e*

*2797/2019. Gli importi di cui trattasi sono stati versati dal comune nel corrente esercizio è già registrati nel bilancio regionale.*".

Per le somme dovute dal Comune di Viterbo per l'utilizzo di acque pubbliche, la Regione Lazio ha istituito appositi conti correnti postali che periodicamente in funzione dei prelevamenti eseguiti sui medesimi conti, vengono regolarizzati per cassa sui corrispondenti capitoli di entrata del bilancio della Regione Lazio.

Anche nello schema dei residui passivi del Comune di Viterbo, nei confronti della Regione Lazio, sono presenti voci correlate alle procedure stipendiali (addizionale regionale IRAP), che transitano sugli appositi conti istituiti presso la tesoreria centrale e solo successivamente riversate sul conto corrente presso la tesoreria regionale intestato alla sanità.

Per quanto riguarda, invece, le somme dovute alla Regione Lazio a titolo di rimborso oneri relativi al personale regionale in comando e a finanziamenti per progetti finalizzati, si rappresenta che, in via generale, le strutture regionali provvedono periodicamente alle verifiche delle somme dovute per le singole posizioni, con gli importi eventualmente già versati dagli enti interessati e solo successivamente procedono con apposito provvedimento a formalizzare le somme eventualmente ancora dovute e all'accertamento delle stesse nel bilancio regionale.

Alla luce delle considerazioni che precedono, ritiene la Sezione il disallineamento contabile innanzi riscontrato, di importi assoluti invero modesti, trovi giustificazione nei chiarimenti resi dalla Regione, con conseguente sostanziale regolarità dell'importo dalla stessa conservato a titolo di residui attivi nello schema di rendiconto 2019.

**5.6. Valutazioni complessive della Sezione.**

Il raffronto tra i residui attivi regionali e i corrispondenti residui passivi iscritti nei bilanci dei Comuni capoluogo, ha evidenziato, per ciascun rapporto Regione – Comune, alcuni disallineamenti finanziari di importo che, a seguito degli opportuni approfondimenti, è risultato di dimensioni sostanzialmente contenute e comunque inidonee a inficiare la regolarità dei residui attivi regionali conservati nello schema di rendiconto 2019.

Occorre tuttavia che continui il confronto tra Regione e Comuni per addivenire ad una completa riconciliazione delle contrapposte partite contabili.

Peraltro, già prima dell'inizio della presente attività di controllo, la Regione aveva opportunamente avviato un'attività di riconciliazione contabile con gli Enti locali, invero limitata ai residui passivi (e perenti) regionali ed ai corrispondenti residui attivi dei Comuni, siccome volta a verificare la possibilità di smaltimento dei residui passivi regionali per finanziare la spesa locale.

La recente estensione delle attività di riconciliazione anche ai residui attivi regionali e ai corrispondenti residui passivi comunali, appare invero opportuna per addivenire ad un quadro contabile e finanziario maggiormente chiaro e affidabile per la successiva programmazione della spesa e delle politiche pubbliche regionali e locali.

Nei rapporti finanziari reciproci intercorrenti con il Comune di Roma Capitale, in particolare, ritiene la Sezione che la recente istituzione di un "tavolo tecnico" per la riconciliazione contabile, con la presenza "a latere" della Gestione Commissariale, rappresenti – oltre che una "buona prassi" – anche un'occasione favorevole per addivenire ad una completa riconciliazione contabile tra due primari "centri finanziari".

Quanto ai rapporti finanziari con i Comuni di Viterbo e Rieti non sono emerse, allo stato, criticità idonee a ritenere non regolare la conservazione dei residui attivi regionali, per come illustrato nei precedenti paragrafi.

La documentazione prodotta dalla Regione in sede istruttoria in riferimento ai rapporti finanziari con il Comune di Latina pure consente di ritenere regolare, sotto il profilo contabile, la conservazione dei pertinenti residui attivi, per quanto evidenziato nel pertinente paragrafo, cui si rinvia.

Lo stesso può essere affermato anche per i rapporti tra Regione e Comune di Frosinone, alla luce dei documentati chiarimenti istruttori forniti dalla Regione. Si osserva, peraltro, che l'importo dei residui attivi regionali inerenti i canoni idrici 1983 – 2003, è confluito nel calcolo del FCDE, con conseguente regolarità della gestione contabile della menzionata partita.

## 6. Capacità di riscossione dei crediti residui (2015 – 2019).

La tabella che segue mostra l'andamento delle riscossioni in conto residui registrate negli esercizi 2015 – 2019, per ciascun titolo di entrata:

## Tab. n. 54 - Riscossione dei residui attivi – esercizi 2015 - 2019

| GESTIONE DEI RESIDUI ATTIIVI ANNO 2015 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui attivi iniziali | Residui riscossi | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di riscossione su residui |
| | (a) | (b) | ( c ) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 2.442.583.336,82 | 1.495.284.905,46 | 53.673.557,87 | 893.624.873,49 | 62,59% |
| Tit. 2 - Trasferimenti correnti | 555.599.833,89 | 223.460.210,33 | 7.828.041,97 | 324.311.581,59 | 40,79% |
| Tit. 3 - Entrate extratributarie | 272.662.987,83 | 112.676.884,00 | 22.494.324,78 | 137.491.779,05 | 45,04% |
| Tit. 4 - Entrate in c/capitale | 321.197.792,22 | 15.748.824,04 | 1.414.152,00 | 304.034.816,18 | 4,92% |
| Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie | 30.499.367,48 | 0,00 | 30.000.000,00 | 499.367,48 | 0,00% |
| Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro | 71.936.863,59 | 5.354.515,88 | 208.770,00 | 66.373.577,71 | 7,47% |
| **Totale residui attivi** | **3.694.480.181,83** | **1.852.525.339,71** | **115.618.846,62** | **1.726.335.995,50** | **51,76%** |

| GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI ANNO 2016 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui attivi iniziali | Residui riscossi | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di riscossione su residui |
| | (a) | (b) | ( c ) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 3.060.195.493,34 | 1.911.662.844,29 | 13.080.469,85 | 1.135.452.179,20 | 62,74% |
| Tit. 2 - Trasferimenti correnti | 532.009.260,92 | 85.064.284,57 | 14.370.542,51 | 432.574.433,84 | 16,43% |
| Tit. 3 - Entrate extratributarie | 154.246.950,16 | 29.073.633,89 | 7.218.760,36 | 117.954.555,91 | 19,77% |
| Tit. 4 - Entrate in c/capitale | 353.415.979,98 | 54.598.022,85 | 3.185.402,14 | 295.632.554,99 | 15,59% |
| Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie | 557.465,67 | 0,00 | 0,00 | 557.465,67 | 0,00% |
| Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro | 86.129.527,79 | 28.298.441,70 | 0,00 | 57.831.086,09 | 32,86% |
| **Totale residui attivi** | **4.186.554.677,86** | **2.108.697.227,30** | **37.855.174,86** | **2.040.002.275,70** | **50,83%** |

| GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI ANNO 2017 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui attivi iniziali | Residui riscossi | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di riscossione su residui |
| | (a) | (b) | ( c ) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 2.453.639.429,74 | 1.245.512.589,85 | 45.645.398,61 | 1.162.481.441,28 | 51,72% |
| Tit. 2 - Trasferimenti correnti | 548.302.954,37 | 163.245.773,43 | 2.468.765,73 | 382.588.415,21 | 29,91% |
| Tit. 3 - Entrate extratributarie | 292.998.727,19 | 51.649.860,76 | 66.984.717,36 | 174.364.149,07 | 22,85% |
| Tit. 4 - Entrate in c/capitale | 345.275.189,04 | 61.706.291,97 | 609.747,06 | 282.959.150,01 | 17,90% |
| Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie | 3.079.570,00 | 1.163.410,57 | 0,00 | 1.916.159,43 | 37,78% |
| Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro | 67.803.778,91 | 1.841.100,99 | 0,00 | 65.962.677,92 | 2,72% |
| **Totale residui attivi** | **3.711.099.649,25** | **1.525.119.027,57** | **115.708.628,76** | **2.070.271.992,92** | **42,42%** |

| GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI ANNO 2018 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui attivi iniziali | Residui riscossi | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di riscossione su residui |
| | (a) | (b) | ( c ) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 2.447.083.651,32 | 1.320.009.833,93 | 47.973.936,71 | 1.079.099.880,68 | 55,02% |
| Tit. 2 - Trasferimenti correnti | 803.843.237,13 | 299.220.877,78 | 19.362.378,35 | 485.259.981,00 | 38,14% |
| Tit. 3 - Entrate extratributarie | 226.987.443,29 | 14.144.262,35 | 5.651.574,97 | 207.191.605,97 | 6,39% |
| Tit. 4 - Entrate in c/capitale | 398.360.061,35 | 48.121.348,17 | 95.217,15 | 350.143.496,03 | 12,08% |
| Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie | 111.945.959,60 | 243.793,25 | 34,31 | 111.702.132,04 | 0,22% |
| Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro | 99.421.598,58 | 6.937.849,92 | 128.034,05 | 92.355.714,61 | 6,99% |
| **Totale residui attivi** | **4.087.641.951,27** | **1.688.677.965,40** | **73.211.175,54** | **2.325.752.810,33** | **42,07%** |

| GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI ANNO 2019 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui attivi iniziali | Residui riscossi | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di riscossione su residui |
| | (a) | (b) | (c) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 2.389.658.790,05 | 1.110.282.676,18 | 191.637,90 | 1.279.184.475,97 | 46,47% |
| Tit. 2 - Trasferimenti correnti | 752.592.901,83 | 427.612.891,99 | 4.577.856,45 | 320.402.153,39 | 57,17% |
| Tit. 3 - Entrate extratributarie | 262.842.577,90 | 27.270.666,47 | 22.199.582,57 | 213.372.328,86 | 11,33% |
| Tit. 4 - Entrate in c/capitale | 528.289.468,65 | 128.372.134,89 | 898.496,45 | 399.018.837,31 | 24,34% |
| Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie | 112.547.430,99 | 39.895.064,35 | 28.488.181,44 | 44.164.185,20 | 47,46% |
| Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro | 109.968.378,25 | 40.066.738,96 | 14.964.929,42 | 54.936.709,87 | 42,17% |
| **Totale residui attivi** | **4.155.899.547,67** | **1.773.500.172,84** | **71.320.684,23** | **2.311.078.690,60** | **43,42%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto Regione

Occorre evidenziare, in via preliminare, che nel bilancio regionale armonizzato, la principale fonte di entrata è rappresentata dalle entrate tributarie di cui al Titolo 1.

Dai dati di rendiconto riportati nella tabella che precede, riferiti al quinquennio 2015 - 2019, è possibile ricavare l'incidenza percentuale delle riscossioni in conto residui delle entrate tributarie (Titolo 1) che oscilla da circa il 62% (nel 2019) a circa il 90% (nel 2017) con valori assoluti di riscossione pari a circa 1,1 miliardi di euro (nel 2019) e 1,9 miliardi di euro (nel 2017).

Le entrate extratributarie (Titolo 3) presentano, invece, grandezze finanziarie assai più contenute rispetto a quelle del Titolo 1.

Dalla tabella che precede, infatti, si ricava che le riscossioni dei residui extratributari hanno un'incidenza percentuale (rispetto al totale dei residui attivi riscossi nell'esercizio) che oscilla da un minimo dello 0,83% circa (nel 2018) a un massimo del 6% (nel 2016).

In termini assoluti, le riscossioni dei residui extratributari sono oscillate tra un minimo di circa 14,14 milioni di euro (nel 2018) ad un massimo di circa 112,67 milioni di euro, rappresentando grandezze finanziarie comunque rilevanti per il bilancio regionale, ancorchè largamente inferiori a quelle del Titolo 1 e, in misura minore, a quelle di titolo 2, rappresentate dai trasferimenti correnti in favore del bilancio regionale.

Tanto evidenziato, si osserva che la **capacità di riscossione delle entrate extratributarie**, sia in conto residui che in conto competenza, assume un particolare rilievo perché, diversamente da quanto avviene per altri titoli di entrata, la loro consistenza è direttamente collegata all'iniziativa del creditore Regione e, quindi, della sua capacità organizzativa in tema di accertamento e successiva riscossione, anche coattiva, del credito extratributario.

Esaminando i dati della tabella che precede, si può ricavare che la media aritmetica delle riscossioni extratributarie in conto residui, nel quinquennio 2015 – 2019 è pari a circa 46,9 milioni di euro.

Tenendo conto di tale media, le riscossioni registrate nell'esercizio 2019 ammontano a circa 27,27 milioni di euro, un dato sensibilmente inferiore alla media a 5 anni, da cui si discosta di circa 19,63 milioni.

Il deludente andamento delle riscossioni dei residui extra tributari nell'esercizio 2019 può inoltre essere apprezzato osservando la percentuale di riscossione che – come evidenziato nell'ultima colonna della tabella precede – nell'esercizio 2019 è pari all'11,33%, **inferiore alla media a 5 anni del tasso di riscossione - pari al 21,07%** - ed espressione di una chiara difficoltà della Regione nella riscossione dei propri crediti extra tributari residui.

La serie storica delle riscossioni extra tributarie in conto residui, nel periodo 2015 – 2019 evidenzia le segue percentuali: 45,04% (2015); 19,77% (2016); 22,85% (2017); 6,39% (2018) e, come detto, 11,33% nel 2019, con una media quinquennale del 21,07% che, comunque, rappresenta un dato da migliorare.

I dati su base quinquennale, idonei a fornire un'informazione statistica sufficientemente affidabile perché meno influenzata da aspetti congiunturali idonei a incidere su un singolo esercizio, evidenziano nel complesso – con la positiva eccezione dell'esercizio 2015 - una criticità nelle riscossioni dei residui extratributari, più marcata negli esercizi 2018 (6,39%) e 2019 (11,33%) quando i valori sia assoluti che percentuali delle riscossioni hanno registrato grandezze invero esigue.

**6.1. … Rilievi della Sezione.**

Con nota istruttoria del 13 maggio 2020, è stata evidenziata alla Regione la criticità innanzi evidenziata, con riferimento alle riscossioni dei residui di Titolo 3 nel triennio 2017 – 2019 e con la scomposizione dell'aggregato in esame in "tipologie di entrata" per avere un maggior dettaglio ed evidenziare eventuali criticità che possano riguardare solo una o più tipologie di entrata ma non altre, al fine di favorire l'adozione di interventi correttivi mirati.

Con la menzionata nota di rilievo istruttorio è stata trasmessa la tabella di seguito riportata che comprende, oltre alle entrate in conto residui riferite a tutto il titolo 3, anche le sub

componenti relative ai canoni di concessione di beni del demanio regionale e ai canoni di locazioni derivanti dai beni del patrimonio disponibile regionale:

**Tab. n. 55 - Canoni di concessione beni demanio regionale e canoni di locazione beni patrimonio disponibile regionale – riscossione c/residui - anni 2017/2019**

| Anno | Residui attivi iniziali | Residui riscossi | Residui riaccertati | Residui a nuovo | Capacità di riscossione su residui | Residui di nuova formazione | Residui attivi finali | Indice di accumulazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (a) | (b) | ( c ) | d = (a-b-c) | b/(a-c) | (e) | f = (d+e) | (f-a)/a |
| **TITOLO 3 - Entrate extratributarie** | | | | | | | | |
| **2017** | 292.998.727,19 | 51.649.860,76 | 66.984.717,36 | 174.364.149,07 | 22,85% | 52.623.294,22 | 226.987.443,29 | -22,53% |
| **2018** | 226.987.443,29 | 14.144.262,35 | 5.651.574,97 | 207.191.605,97 | 6,39% | 55.650.971,93 | 262.842.577,90 | 15,80% |
| **2019** | 262.842.577,90 | 27.270.666,47 | 22.199.582,57 | 213.372.328,86 | 11,33% | 71.298.086,60 | 284.670.415,46 | 8,30% |
| ***di cui:*** | | | | | | | | |
| **Proventi da concessione su beni** | | | | | | | | |
| **2017** | 723.097,96 | 21.048,76 | 6.689,83 | 695.359,37 | 2,94% | 2.276.668,64 | 2.972.028,01 | 311,01% |
| **2018** | 2.972.028,01 | 1.165.724,39 | 333.033,68 | 1.473.269,94 | 44,17% | 3.264.076,87 | 4.737.346,81 | 59,40% |
| **2019** | 4.737.346,81 | 170.549,62 | 879.078,48 | 3.687.718,71 | 4,42% | 38.116.989,04 | 41.804.707,75 | 782,45% |
| **Locazioni di altri beni immobili** | | | | | | | | |
| **2017** | 1.859.920,40 | 97.369,31 | 281.934,92 | 1.480.616,17 | 6,17% | 3.908.930,37 | 5.389.546,54 | 189,77% |
| **2018** | 5.389.546,54 | 748.238,75 | 64.591,28 | 4.576.716,51 | 14,05% | 4.266.222,50 | 8.842.939,01 | 64,08% |
| **2019** | 8.842.939,01 | 147.708,04 | 3.467.378,07 | 5.227.852,90 | 2,75% | 8.872.429,43 | 14.100.282,33 | 59,45% |

Fonte: elaborazione Corte su dati Regione

Ragioni di coerenza sistematica hanno indotto la Sezione ad effettuare osservazioni, nella menzionata nota istruttoria del 13 maggio 2020, anche in riferimento alle entrate extratributarie in conto competenza che, pur di consistenza marcatamente superiore rispetto al conto residui, presentavano tuttavia un andamento discendente nel triennio 2017–2019, sia come aggregato complessivo del titolo 3 sia, ed in particolare, per le sotto voci relative ai fitti attivi e canoni patrimoniali, come evidenziato dalla seguente tabella:

**Tab. n. 56 – Riscossioni c/competenza (canoni concessione e locazione)**

| Anno | Residui attivi da esercizi precedenti | Accertamenti | Riscossioni in c/competenza | Capacità di riscossione c/competenza | Residui di nuova formazione | Residui attivi finali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | (a) | (b) | (c) | d = (c/b) | e = (c-b) | f = (a+e) |
| **TITOLO 3 - Entrate extratributarie** | | | | | | |
| **2017** | 174.364.149,07 | 239.157.055,70 | 186.533.761,48 | 78,00% | 52.623.294,22 | 226.987.443,29 |
| **2018** | 1.473.269,94 | 25.082.221,12 | 21.818.144,25 | 86,99% | 3.264.076,87 | 4.737.346,81 |
| **2019** | 213.372.328,86 | 180.873.705,59 | 109.575.618,99 | 60,58% | 71.298.086,60 | 284.670.415,46 |
| *di cui:* | | | | | | |
| **Proventi da concessione su beni** | | | | | | |
| **2017** | 695.359,37 | 10.278.150,68 | 8.001.482,04 | 77,85% | 2.276.668,64 | 2.972.028,01 |
| **2018** | 207.191.605,97 | 127.424.327,92 | 71.773.355,99 | 56,33% | 55.650.971,93 | 262.842.577,90 |
| **2019** | 3.687.718,71 | 52.023.311,99 | 13.906.322,95 | 26,73% | 38.116.989,04 | 41.804.707,75 |
| **Locazioni di altri beni immobili** | | | | | | |
| **2017** | 1.480.616,17 | 6.877.069,11 | 2.968.138,74 | 43,16% | 3.908.930,37 | 5.389.546,54 |
| **2018** | 4.576.716,51 | 6.930.315,45 | 2.664.092,95 | 38,44% | 4.266.222,50 | 8.842.939,01 |
| **2019** | 5.227.852,90 | 11.913.878,84 | 3.041.449,41 | 25,53% | 8.872.429,43 | 14.100.282,33 |

Fonte: elaborazione Corte su dati Regione

A conclusione della disamina dei dati relativi alle riscossioni dei crediti extra tributari, è stato chiesto alla Regione di illustrare le ragioni di tali risultati, descrivendo gli aspetti organizzativi del servizio di riscossione dei crediti extratributari, indicandone i soggetti responsabili ed eventuali iniziative adottate (o in corso di adozione) per il graduale potenziamento dell'attività di riscossione.

### 6.2. … Riscontro della Regione.

Con nota del 16 giugno 2020, la Regione ha fornito dettagliato ed esaustivo riscontro ai rilievi e richieste informative della Sezione.[44]

Sotto il profilo organizzativo, è stato preliminarmente descritto il sistema di riscossione dei crediti regionali in ambito regionale, basato essenzialmente su tre strumenti:

- la compensazione debiti/crediti, introdotta dall'art. 6, della legge regionale 24.12.2010, n. 8, recante "*bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio 2011*", attuata con delibere di Giunta regionale;

[44] Nota della Regione prot. n. 5200233 del 12.06.2020

- formazione del titolo esecutivo e recupero coattivo delle somme dovute, attività incentrata sull'Avvocatura regionale;
- iscrizione a ruolo e conseguente emissione della relativa cartella esattoriale per il tramite dell'Agenzia delle Entrate/Riscossione.

La Regione ha precisato che i rapporti con l'Agenzia delle Entrate sono tenuti dall'area "Finanza, Tributi e Federalismo", incardinata presso la Direzione Bilancio, che opera previa formale richiesta (determinazione) formulata dalle strutture regionali competenti per materia alla gestione e riscossione dello specifico credito.

E' stato inoltre fornito un approfondito dettaglio sulle modalità di recupero dei crediti derivanti da sentenze della Corte dei conti, in attuazione del d.lgs. n. 174/2016, descrivendo in proposito il ruolo di coordinamento svolto, in tale ambito, dalla Direzione regionale bilancio.

Al dichiarato fine di migliorare la capacità di riscossione, la Regione ha fatto riferimento alla **recente proposta di legge contenuta** nella D.G.R. n. 92/2020, recante "*legge di contabilità regionale*", il cui articolo 30, comma 2, prevede che "*Nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 53, 54 e 55 del d.lgs. n. 118/2011, al fine di garantire la puntuale gestione delle entrate, i dirigenti competenti provvedono al monitoraggio sullo stato di attuazione degli accertamenti di competenza e curano la fase di riscossione attivando, nel caso di scadenza infruttuosa dei termini, le procedure compensative, ovvero quelle per la riscossione coattiva del credito, ai sensi della normativa vigente.*" E' stato poi precisato dalla Regione che "*…con la successiva adozione del regolamento di contabilità previsto dall' articolo 50 della menzionata proposta di legge, si definiranno tempistiche e modalità più dettagliate al fine di migliorare la capacità di riscossione dell'Amministrazione.*".

### 6.2.1. … Canoni da beni demaniali e patrimoniali della Regione: compendio immobiliare di via Torre Spaccata n. 157 e immobile di via Laurentina n. 631.

Nel richiamato riscontro del 12 giugno 2020, la Regione ha compiuto una dettagliata disamina della situazione fattuale e giuridica relativa al complesso dei propri beni, anche al fine di rispondere al rilievo relativo alle basse entrate in conto competenza registrate nell'esercizio 2019 per la tipologia "fitti attivi e canoni patrimoniali" per come evidenziato dalla seguente tabella riassuntiva:

**Tab. n. 57 - Totali valori demanio e patrimonio – Anno 2019**

| Immobili | Tot. valore indicativo di mercato | Totale canoni dovuti anno 2019 | Totale canoni versati anno 2019 | Totale canoni non versati anno 2019 | Totale valore contabile al 31.12.2019 | Totale valore ammortizzato | Totale residuo da ammortizzare |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio disponibile fabbricati | 166.095.860,52 | 1.331.411,20 | 894.541,81 | 436.869,39 | 168.589.169,34 | 128.455.258,09 | 40.133.911,25 |
| Patrimonio disponibile terreni | 17.636.707,08 | 235.760,26 | 7.133,97 | 228.626,29 | 17.636.707,08 | 0,00 | 17.636.707,08 |
| Patrimonio indisponibile fabbricati | 629.610.815,09 | 2.047.804,22 | 91.816,98 | 1.955.987,24 | 657.861.144,37 | 299.581.512,69 | 358.279.631,68 |
| Patrimonio indisponibile terreni | 33.021.716,82 | 94.057,54 | 23.279,25 | 70.778,29 | 33.025.832,82 | 0,00 | 33.025.832,82 |
| Demanio terreni artistico-archeologico | 89.277,75 | 9.458,00 | 9.458,00 | 0,00 | 89.277,75 | 0,00 | 89.277,75 |
| Demanio terreni aree golenali | 20.894.207,30 | 257.419,00 | 257.419,00 | 0,00 | 20.894.207,30 | 0,00 | 20.894.207,30 |
| Demanio accidentale strade regionali trasferite allo Stato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Patrimonio indisponibile fasce frangivento | 63.199.072,87 | 29.506,52 | 29.506,52 | 0,00 | 63.199.072,87 | 0,00 | 63.199.072,87 |
| Demanio dei beni culturali ad int. religioso ex Asl | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Patrimonio indisponibile pertinenze beni religiosi ex Asl | 575.788,08 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 575.788,08 | 115.515,74 | 460.272,34 |
| Demanio con vincolo artistico-culturale ex Asl | 32.604.867,33 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 32.697.798,16 | 11.960.018,15 | 20.737.780,01 |
| Disp. "comma 5" beni urbani trasferiti e cons. ex Asl | 54.832.161,11 | 440.313,83 | 250.703,54 | 189.610,29 | 55.696.930,76 | 11.799.657,41 | 43.897.273,35 |
| Indisp. "comma 5" beni urbani trasferiti e cons. ex Asl | 10.313.872,94 | 20.656,23 | 2.384,14 | 18.272,09 | 8.804.180,13 | 2.065.051,98 | 6.739.128,15 |
| Disp. "comma 10" beni urbani trasferiti e non cons. ex Asl | 9.031.539,02 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 9.031.539,02 | 2.077.253,96 | 6.954.285,06 |
| Indisp. "comma 10" beni urbani trasferiti e non cons. ex Asl | 647.973,48 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 714.699,48 | 158.375,54 | 556.323,94 |
| Disp. "comma 5" beni fondiari trasferiti e cons. ex Asl | 218.723.450,75 | 611.996,69 | 334.758,22 | 277.238,47 | 218.723.450,75 | 0,00 | 218.723.450,75 |
| Indisp. "comma 5" beni fondiari trasferiti e cons. ex Asl | 89.013.263,46 | 21.081,01 | 1.876,60 | 19.204,41 | 89.013.263,46 | 0,00 | 89.013.263,46 |
| Disp. "comma 10" beni fondiari trasferiti e non cons. ex Asl | 11.109.556,95 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 11.109.556,95 | 0,00 | 11.109.556,95 |
| Indisp. "comma 10" beni fondiari trasferiti e non cons. ex Asl | 9.648,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 9.648,00 | 0,00 | 9.648,00 |
| Demanio acquedottistico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **TOTALI** | **1.357.409.778,55** | **5.099.464,50** | **1.902.878,03** | 3.196.586,47 | **1.387.672.266,32** | **456.212.643,56** | **931.459.622,76** |

Fonte: dati Regione, Conto generale del Patrimonio

Dal prospetto che precede si ricava che nell'esercizio 2019 le riscossioni in conto competenza del complesso dei fitti attivi e canoni patrimoniali è pari al 37,31%, con conseguente elevata formazione di residui.

In proposito la Regione, con propria nota del 12.6.2020, ha effettuato opportune distinzioni tra le diverse tipologie di immobili (fabbricati, terreni) e le diverse destinazioni d'uso (abitativo, commerciale) evidenziando caso per caso se e quali fossero le criticità nella riscossione dei canoni, frutto di un apprezzabile chiarezza nella mappatura del proprio patrimonio e nella gestione dello stesso.

Ha evidenziato, in particolare, che la principale criticità è connessa al compendio di via Torre Spaccata n. 157, per il quale i vari soggetti detentori risultano morosi nel pagamento del canone in favore della Regione. Riferisce in proposito la Regione che "*Sul totale dell'insoluto pesa notevolmente la contestazione da parte del Comune di Roma della proprietà del compendio di via Torre Spaccata n. 157 che da solo matura una morosità per l'anno 2019 pari ad euro 1.086.875,60 dove lo stesso tramite la pubblicazione di diversi bandi ha dato in concessione ad*

*associazioni la gestione dei servizi pubblici locali di carattere sociale di competenza comunale. In seguito a numerose riunioni con il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative il Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma dove è stata fornita ampia documentazione comprovante la legittimità della proprietà del Compendio da parte della Regione (…), si è quindi proceduto a proporre un eventuale permuta di beni o in alternativa la possibilità di richiedere il canone ricognitorio ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 4/2016 (…) che prevede il pagamento del 10% del canone di mercato per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative, complice il numeroso susseguirsi di figure apicali, ha inizialmente richiesto la concessione del canone ricognitorio ma non ha ancora sottoscritto l'atto d'obbligo con cui si impegna a sanare la morosità pregressa e contestualmente accetta e canone ricognitorio per il futuro.*".

La Regione ha inoltre puntualmente individuato e documentato alla Sezione i diversi soggetti debitori e le azioni intraprese e quelle ancora da intraprendere per il recupero coattivo del credito, evidenziando la centralità dell'Avvocatura regionale in proposito.

Ulteriore criticità è stata inoltre documentata in relazione all'immobile regionale sito in Roma alla via Laurentina 631, detenuto da un "centro per anziani", per il quale il mancato pagamento del canone è pari al 100%. In proposito viene riferito che, anche a seguito della sentenza del TAR Lazio n. 78/2018, la Giunta regionale ha autorizzato la conclusione con il Comune di Roma di un contratto a canone ricognitorio, con il saldo delle passività pregresse, tuttavia, allo stato non ancora concluso.

La Regione ha infine evidenziato che le riscossioni complessive di fitti attivi e canoni patrimoniali nell'esercizio 2019 sono state superiori rispetto all'esercizio 2018.

**6.3. …Valutazioni della Sezione.**

La Sezione prende positivamente atto dell'individuazione, da parte della Regione, delle diverse criticità che attengono alla gestione del vasto compendio immobiliare regionale, evidenziando, in primo luogo, che i dati sulle riscossioni, sia in conto residui che in conto competenza, per come illustrati nel paragrafo 6 che precede, restano deludenti e, quindi, da migliorare, nonostante i chiarimenti offerti dalla Regione che, anzi, appaiono confermativi della sussistenza di criticità, puntualmente individuate dallo stesso creditore regionale.

Si osserva, al riguardo, che il pur vero dato migliorativo delle riscossioni di "fitti attivi e canoni patrimoniali" registrato nel 2019 rispetto al 2018, è poco significativo perché il 2018 ha registrato il peggiore dato su tali riscossioni nel quinquennio 2015 – 2019 e, pertanto, rappresenta un termine di paragone poco pregnante, essendo preferibile fare riferimento a serie storiche più lunghe, almeno quinquennali, per avere dati più significativi al fine di interpretare gli andamenti e, soprattutto, individuare le criticità.

Appare tuttavia incoraggiante, in proposito, che le riscossioni 2019 siano migliorate rispetto al 2018 per tale voce di entrata.

Ritiene la Sezione che la principale criticità riscontrata nella gestione delle entrate patrimoniali sia da individuare in riferimento al Compendio immobiliare di via Torre Spaccata n. 157 per il quale la riscossione dei canoni da parte dei diversi detentori è pressocchè mancante, siccome pari al 4% nel 2019 e al 3% del 2018.

La Sezione ritiene necessario, in proposito e in via preliminare, che Regione e Comune di Roma facciano adeguata e sollecita chiarezza sulla questione giuridica di fondo, rappresenta dalla individuazione del soggetto proprietario di tale compendio immobiliare che, da quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria, sembra essere stata contestata da parte del Comune di Roma, almeno sino ad un recente passato.

La Regione è quindi inviata a continuare ad attivarsi per una definizione sollecita delle partite in contestazione con il Comune di Roma, anche tenendo conto dell'attuale attività di riconciliazione contabile in essere sulle partite residuali contrapposte.

Analogo invito la Sezione rivolge per l'immobile di via Laurentina 631 adibito a centro per anziani, per il quale sembra essere in corso una trattativa con il Comune di Roma, ormai in fase avanzata, per la puntale definizione giuridica e finanziaria dei rapporti Regione/Comune sul menzionato immobile.

La Sezione, nell'invitare la Regione a dare corso a tutte le iniziative in essere volte a recuperare i propri crediti extratributari e, prima ancora, a rimuovere le criticità già accertate dalla stessa Regione, riserva ai successivi controlli la valutazione dell'efficacia delle misure adottate, anche in riferimento alla nuova legge di contabilità regionale in corso di approvazione, fermo restano l'obiettivo di medio termine di riportare l'aggregato delle

riscossioni extra tributarie, sia di competenza che in conto residui, almeno a livelli superiori alla media a cinque anni, incrementando in tal modo le entrate da titolo 3, per quanto attiene la gestione dei residui, di almeno 20 milioni rispetto a quanto riscosso nel 2019.
Sotto tale profilo, centrale appare il ruolo che dovrebbe assumere l'Avvocatura regionale per il recupero dei crediti nei molti casi in cui il debitore di una entrata extra tributaria, sia un soggetto nei cui confronti non sia possibile applicare forme compensatorie di autotutela del credito regionale.

## 7. Residui passivi.

Come evidenziato nel paragrafo 2 del presente capitolo, i residui passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio 2019 sono pari a circa 4,17 miliardi di euro, di cui 2,53 miliardi derivanti dalla gestione di competenza e 1,64 miliardi dalla gestione dei residui.

Il settore sanitario ha prodotto residui passivi di competenza per circa 1,34 miliardi di euro, pari al 54% del totale dei residui di competenza.

I residui dei residui sanitari ammontano a circa 1,22 miliardi di euro, pari al 74% dei complessivi "residui dei residui", indice di una velocità di smaltimento dei debiti residui del settore sanitario più bassa rispetto a quanto si riscontra nella gestione ordinaria.

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei pagamenti in conto residui nel quinquennio 2015 – 2019:

**Tab. n. 58 - Smaltimento residui passivi – es. 2015 - 2019**

| GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI ANNO 2015 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui passivi iniziali | Residui pagati | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di pagamento su residui |
| | (a) | (b) | (c) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| **Titolo 1:** Spese correnti | 4.878.050.159,62 | 3.102.562.192,11 | 14.844.952,37 | 1.760.643.015,14 | 63,80% |
| **Titolo 2**: Spese in conto capitale | 1.520.281.704,71 | 630.830.883,76 | 4.935.235,67 | 884.515.585,28 | 41,63% |
| **Titolo 3**: Spese per incremento attività finanziarie | 42.831.880,73 | 33.953.426,85 | 0,00 | 8.878.453,88 | 79,27% |
| **Titolo 4**: Rimborso prestiti | 11.094,40 | 0,00 | 0,00 | 11.094,40 | 0,00% |
| **Titolo 5**: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| **Titolo 7**: Uscite per conto terzi e partite di giro | 135.082.401,16 | 12.421.516,47 | 208.770,00 | 122.452.114,69 | 9,21% |
| **Totale residui passivi** | **6.576.257.240,62** | **3.779.768.019,19** | **19.988.958,04** | **2.776.500.263,39** | **57,65%** |

| GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI ANNO 2016 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui passivi iniziali | Residui pagati | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di pagamento su residui |
| | (a) | (b) | (c) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| **Titolo 1:** Spese correnti | 5.312.846.063,17 | 4.060.345.180,28 | 27.694.352,84 | 1.224.806.530,05 | 76,83% |
| **Titolo 2**: Spese in conto capitale | 1.168.315.997,44 | 662.929.279,30 | 31.717.556,05 | 473.669.162,09 | 58,33% |
| **Titolo 3**: Spese per incremento attività finanziarie | 10.416.552,07 | 2.034.629,26 | 0,00 | 8.381.922,81 | 19,53% |
| **Titolo 4**: Rimborso prestiti | 11.094,40 | 11.033,10 | 0,00 | 61,30 | 99,45% |
| **Titolo 5**: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| **Titolo 7**: Uscite per conto terzi e partite di giro | 154.071.847,51 | 36.073.698,30 | 1,01 | 117.998.148,20 | 23,41% |
| **Totale residui passivi** | **6.645.661.554,59** | **4.761.393.820,24** | **59.411.909,90** | **1.824.855.824,45** | **72,29%** |

| GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI ANNO 2017 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui passivi iniziali | Residui pagati | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di pagamento su residui |
| | (a) | (b) | (c) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| **Titolo 1:** Spese correnti | 3.608.320.328,67 | 2.536.798.086,33 | 11.877.481,75 | 1.059.644.760,59 | 70,54% |
| **Titolo 2**: Spese in conto capitale | 784.195.393,68 | 221.689.737,62 | 6.934.981,22 | 555.570.674,84 | 28,52% |
| **Titolo 3**: Spese per incremento attività finanziarie | 9.631.922,81 | 1.250.000,00 | 0,00 | 8.381.922,81 | 12,98% |
| **Titolo 4**: Rimborso prestiti | 61,30 | 0,00 | 0,22 | 61,08 | 0,00% |
| **Titolo 5**: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| **Titolo 7**: Uscite per conto terzi e partite di giro | 197.819.478,07 | 51.333.480,41 | 29,84 | 146.485.967,82 | 25,95% |
| **Totale residui passivi** | **4.599.967.184,53** | **2.811.071.304,36** | **18.812.493,03** | **1.770.083.387,14** | **61,36%** |

| GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI ANNO 2018 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui passivi iniziali | Residui pagati | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di pagamento su residui |
| | (a) | (b) | (c) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| **Titolo 1:** Spese correnti | 3.476.199.691,79 | 2.258.631.755,07 | 7.719.753,72 | 1.209.848.183,00 | 65,12% |
| **Titolo 2**: Spese in conto capitale | 786.685.533,33 | 262.041.924,21 | 50.422.502,70 | 474.221.106,42 | 35,59% |
| **Titolo 3**: Spese per incremento attività finanziarie | 8.864.253,81 | 482.331,00 | 8.379.086,40 | 2.836,41 | 99,42% |
| **Titolo 4**: Rimborso prestiti | 3.784,78 | 0,00 | 0,00 | 3.784,78 | 0,00% |
| **Titolo 5**: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| **Titolo 7**: Uscite per conto terzi e partite di giro | 305.435.158,51 | 97.026.029,56 | 7.604.566,74 | 200.804.562,21 | 32,58% |
| **Totale residui passivi** | **4.577.188.422,22** | **2.618.182.039,84** | **74.125.909,56** | **1.884.880.472,82** | **58,14%** |

| GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI ANNO 2019 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI | Residui passivi iniziali | Residui pagati | Residui eliminati | Residui a nuovo (da eser. precedenti) | Capacità di pagamento su residui |
| | (a) | (b) | (c) | (a-b-c) | b/(a-c) |
| **Titolo 1:** Spese correnti | 2.584.468.878,58 | 1.580.113.923,85 | 16.155.509,84 | 988.199.444,89 | 61,52% |
| **Titolo 2**: Spese in conto capitale | 679.440.614,67 | 214.877.809,44 | 4.896.127,19 | 459.666.678,04 | 31,86% |
| **Titolo 3**: Spese per incremento attività finanziarie | 1.566.222,20 | 1.563.385,79 | 0,00 | 2.836,41 | 99,82% |
| **Titolo 4**: Rimborso prestiti | 3.784,80 | 0,00 | 3.784,80 | 0,00 | 0,00% |
| **Titolo 5**: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | - |
| **Titolo 7**: Uscite per conto terzi e partite di giro | 287.857.186,58 | 83.245.426,03 | 14.938.684,50 | 189.673.076,05 | 30,50% |
| **Totale residui passivi** | **3.553.336.686,83** | **1.879.800.545,11** | **35.994.106,33** | **1.637.542.035,39** | **53,44%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

I dati che precedono consentono di valutare l'andamento nel tempo della capacità di smaltimento dei residui passivi da parte della Regione, invero complessivamente apprezzabile.

Infatti, tenuto conto di pagamenti ed eliminazioni avvenute in ciascuno degli esercizi in esame, si osserva una marcata riduzione dello stock complessivo dei residui passivi che

passa da circa 6,57 miliardi di euro (al 1.1.2015) a circa 3,55 miliardi di euro (al 1.1.2019) con una riduzione di circa il 54% dei debiti residui iscritti nel conto del bilancio.

Il processo di continua formazione di nuovi residui passivi, tuttavia, rende tendenzialmente stabile lo stock complessivo di residui passivi alla chiusura degli esercizi dal 2015 – 2019, come evidenziato nella tabella n. 26 di questo capitolo, al cui commento si rinvia.

Il bilancio regionale risulta quindi esente da fenomeni di accumulo di residui passivi, a dimostrazione di una apprezzabile capacità di spesa, come desumibile dagli indicatori di tempestività dei pagamenti di seguito riportati:

**Tab. n. 59 - Andamento indicatore tempestività dei pagamenti – Anni 2015/2019**

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---|---|---|---|
| Intero bilancio | - 4,35 | -15,10% | -12,97% | -23,60% | -25,06% |
| Intero bilancio al netto della GSA | - 5,20 | -16,27% | -13,96% | -24,87% | -27,37% |
| Gestione Sanitaria Accentrata | + 5,44 | 18,72% | 2,64% | -2,38% | -1,55% |

Fonte: dati Regione Lazio

Come si nota dai dati che precedono, la velocità dei pagamenti dei debiti commerciali afferenti alla Gestione Sanitaria Accentrata, per quanto "positivi" a partire dall'esercizio 2018, risulta meno virtuosa rispetto alla velocità che registra, invero già dal 2015, il bilancio regionale al netto della GSA. In proposito, appare evidente la **virtuosità** del dato in esame che, nel quinquennio, presenta una tendenza migliorativa arrivando al 2019 con un indice di anticipo rispetto al termine di scadenza della fattura pari al 27,37%, espressione di virtuosità dell'Ente regionale sotto tale profilo, derivante da adeguata capacità organizzativa dello stesso e di conseguente controllo dei flussi di spesa commerciale.

### 7.1 … La tempestività dei pagamenti.

Tra le disposizioni volte a prevenire il formarsi di ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali il cui soggetto passivo sia una Pubblica Amministrazione è opportuno evidenziare la previsione di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013[45], nel testo novellato dall'art.

[45] L'art. 33, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 8, d.l. n. 66/2014, recante "*Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'Amministrazione*" così recita: "*Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti». A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le*

8 del d.l. n. 66/2014, che pone a carico delle Pubbliche Amministrazioni l'onere di rendere pubblici, con andamento annuale, i tempi medi di pagamento conseguenti alle transazioni commerciali relative all'acquisizione di beni, forniture e servizi.

L'articolo 41 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" dispone che, a decorrere dal 1° luglio 2014, le Pubbliche amministrazioni corredino le relazioni ai propri bilanci consuntivi di un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, nonché l'indicatore dei tempi medi di pagamento di cui al soprarichiamato art. 33, prevedendo al contempo un'apposita verifica in merito intestata all'Organo di controllo di regolarità amministrativo-contabile (l'istituito Collegio dei revisori della regione Lazio), all'esito delle quali può profilarsi l'opportunità dell'adozione di adeguate misure da parte dell'Amministrazione nell'ipotesi di superamento dei predetti termini, di cui dar conto in sede di redazione del rendiconto.

Il successivo art. 42 del citato decreto - legge ha inoltre posto, a decorrere dal l° luglio 2014, l'obbligo della tenuta del registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento presso le pubbliche amministrazioni, per le somministrazioni, le forniture e gli appalti, nonché per le obbligazioni relative alle prestazioni professionali, emesse nei loro confronti. A chiusura del sistema, l'articolo 25 del più volte citato d.l. n. 66/2014 ha previsto, con norma di carattere acceleratorio, l'anticipazione al 31 marzo 2015 dell'obbligo, per i fornitori, di trasmissione delle fatture esclusivamente in formato elettronico. Ciò all'evidente fine di assicurare certezza e celerità al processo di completamento dell'iter di adeguamento all'utilizzo della fatturazione elettronica nelle transazioni commerciali tra le pubbliche Amministrazioni e i rispettivi fornitori.

L'Amministrazione ha dato seguito alle prescrizioni del d.l. n. 66/2014 con la deliberazione della Giunta regionale del 3 giugno 2014, n. 326 ("*Misure urgenti per l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 finalizzate alla costituzione del registro*

*pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti». Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata".*

*delle fatture della regione Lazio e al monitoraggio dei debiti dell'Amministrazione regionale*"), costituendo, a far data dal 1° luglio 2014, il registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento e, contestualmente, adeguandosi al termine fissato dall'articolo 25 del d.l. n. 66/2014.

L'Ente ha adempiuto alle prescrizioni normative anche in ordine all'obbligo di trasmissione alla Piattaforma di certificazione dei crediti delle informazioni sui propri debiti commerciali.

La Regione riferisce di aver ottemperato dal 1° gennaio 2018 al disposto dell'articolo 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), adeguando il proprio sistema contabile alle regole tecniche ed agli *standard* definiti dall'agenzia per l'Italia Digitale per consentire il colloquio informatico con l'Ente Tesoriere, la Banca d'Italia e la Piattaforma dei Crediti Commerciali. Nel corso del 2019, inoltre, sono stati recepiti gli aggiornamenti alle Regole tecniche e standard per l'emissione dei documenti informatici relativi alla gestione dei servizi di tesoreria e di cassa degli enti del comparto pubblico attraverso il Sistema "SIOPE" e, attraverso le funzionalità messe a disposizione dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali, è stato effettuato il monitoraggio dei flussi OPI e attivate le opportune correzioni dei flussi informativi.

In merito al monitoraggio dei tempi di pagamento, l'art.9[46] e l'art. 10[47] del d.P.C.M. 22 settembre 2014, e la successiva circolare del MEF del 14 gennaio 2015, n. 3, concernente: "*Modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*", hanno definito le modalità da adottare per il calcolo e la pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle Pubbliche

[46] Si riporta il comma 3 del d.P.C.M. 22 settembre 2014 " L'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento".

[47] Con l'art.10 del citato d.P.C.M. è stata prevista la pubblicazione, a decorrere dall'anno 2015, dei predetti indicatori sul sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente/Pagamenti dell'Amministrazione".

Amministrazioni[48].

In conformità alle norme sopra richiamate, la regione Lazio ha elaborato, con riferimento all'esercizio 2019, un prospetto, sintetico ed analitico, con evidenziati i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati.

Nel dettaglio, l'indicatore di tempestività dei pagamenti della regione Lazio per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2019 è risultato pari a -25,06 (il valore scende a -27,37 al netto della GSA, il cui valore è pari a -1,55)[49], evidenziando un risultato indubbiamente positivo, considerato che un indicatore negativo sta a significare che le fatture sono state pagate mediamente in anticipo rispetto alla scadenza.

**Tab. n. 60 - Indicatore di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali – Anno 2019**

| Anno 2019 | Indicatore | N. fatture pagate | Importo pagato |
|---|---|---|---|
| Intero bilancio | -25,06 | 6.160 | 824.666.805,38 |
| Intero bilancio al netto della GSA | -27,37 | 5.731 | 750.990.279,92 |
| Gestione Sanitaria Accentrata | -1,55 | 429 | 73.676.525,46 |

Fonte: dati Regione Lazio

L'andamento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti nell'ultimo quinquennio è rappresentato dalla tabella n. 59 nel paragrafo precedente che, come visto, evidenzia una tendenza migliorativa sia per i debiti commerciali del comparto sanitario sia per il comparto non sanitario, quest'ultimo invero virtuoso sotto tale profilo.

[48] Il calcolo ha tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, e della successiva circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 22.07.2015, che ha individuato i pagamenti da escludere dal procedimento previsto per la determinazione dell'indicatore. Il calcolo prevede che:

- al numeratore sia riportata la somma, per le transazioni commerciali pagate nell'anno solare, dell'importo di ciascuna fattura pagata moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti - festivi inclusi - tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- al denominatore sia riportata la somma degli importi pagati nell'anno solare.

[49] Un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo sta a significare che le fatture sono state pagate in media prima della scadenza delle stesse, mentre un indicatore positivo evidenzia che le fatture sono state pagate in media dopo la scadenza delle stesse.

L'anticipazione del termine di avvio della fatturazione elettronica al 1° luglio 2014 ha consentito, inoltre, il monitoraggio dei documenti contabili pervenuti e dell'andamento dei pagamenti delle fatture commerciali.

Nel 2019 sono state registrate n. 12.505 fatture e/o documenti contabili equivalenti per un importo complessivo lordo di euro 970.462.828,7. Di queste n. 8.469 sono fatture commerciali, per un importo complessivo lordo di euro 901.052.929,63 mentre n. 4.436, per un importo complessivo lordo di euro 69.409.899,09, sono fatture emesse per transazioni non riconducibili ad attività commerciali. Si è proceduto a rifiutare n. 260 fatture per l'importo complessivo di euro 19.013.480,16.

I pagamenti complessivi di fatture commerciali effettuati nel corso dell'anno 2019 sono stati, pertanto, pari a euro 824.666.805,38, di cui euro 779.749.587,84 relativi a sole fatture registrate nell'anno 2019. Il 92,79% pagamenti è avvenuto nei termini previsti dalla normativa vigente e/o dai differenti accordi stipulati tra le parti. Sul totale dei pagamenti effettuati, pertanto, risultano fatture pagate in ritardo per euro 59.431.987,76.

La tabella sottostante riepiloga il numero e l'importo totale dei documenti contabili commerciali pervenuti, articolato per anno di acquisizione sul registro delle fatture elettroniche, nonché l'andamento dei pagamenti delle fatture commerciali, che articola i pagamenti effettuati nell'anno di riferimento, indipendentemente dall'anno di registrazione delle fatture commerciali.

**Tab. n. 61 - Andamento delle fatture pervenute e dei pagamenti effettuati**

| Anno | N. fatture | | | Importo fatture/pagamenti effettuati | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Pervenute | Pagate | Rapporto % | Importo fatture pervenute | Importo pagamenti effettuati | Rapporto % |
| 2016 | 8.067 | 5.883 | 72,93% | 925.079.216,61 | 828.642.451,39 | 89,58% |
| 2017 | 8.443 | 7.544 | 89,35% | 915.799.047,58 | 831.019.917,53 | 90,74% |
| 2018 | 9.704 | 7.674 | 79,08% | 985.520.886,59 | 885.143.438,64 | 89,81% |
| 2019 | 8.469 | 6.160 | 72,74% | 901.052.929,63 | 824.666.805,38 | 91,52% |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

In tema di termini di pagamento delle fatture commerciali l'Amministrazione regionale ha ulteriormente riferito che, attraverso un'attività di monitoraggio e controllo del rispetto delle scadenze contrattuali, anche nell'anno 2019 ha registrato un risultato positivo dei

tempi di pagamento in lieve aumento rispetto agli anni precedenti, come evidenziato nella successiva tabella:

**Tab. n. 62 - Pagamenti dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 – Anni 2017/2019**

| Dettaglio giorni di ritardo | Importi | Inc. % sul tot. pagamenti | Importi | Inc. % sul tot. pagamenti | Importi | Inc. % sul tot. pagamenti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno 2017 | | 2018 | | 2019 | |
| **Importi pagati prima della scadenza** | **619.140.088,83** | **74,50%** | **816.939.637,05** | **92,29%** | **765.234.817,62** | **92,79%** |
| Importi pagati da 1 a 10 gg dopo la scadenza | 73.910.684,88 | 8,89% | 14.354.190,77 | 1,62% | 14.865.570,31 | 1,80% |
| Importi pagati da 11 a 30 gg dopo la scadenza | 85.810.575,09 | 10,33% | 18.276.686,75 | 2,06% | 14.762.909,47 | 1,79% |
| Importi pagati da 31 a 60 gg dopo la scadenza | 15.787.446,47 | 1,90% | 11.078.603,93 | 1,25% | 10.548.547,99 | 1,28% |
| Importi pagati oltre 60 gg dopo la scadenza | 36.371.122,26 | 4,38% | 24.494.320,14 | 2,77% | 19.254.959,99 | 2,33% |
| **Totale importi pagati dopo la scadenza** | **211.879.828,70** | **25,50%** | **68.203.801,59** | **7,71%** | **59.431.987,76** | **7,21%** |
| Totale pagamenti effettuati | 831.019.917,53 | 100,00% | 885.143.438,64 | 100,00% | 824.666.805,38 | 100,00% |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nel prospetto precedente si evidenzia l'importo dei pagamenti effettuati, nel triennio, dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, dettagliato sulla base dei giorni di ritardo.

Si osserva, complessivamente, un andamento migliorativo dell'indicatore in esame, sia per i pagamenti tempestivi che per i tardivi, per i quali nel triennio 2017 – 2019 si riduce in modo marcato l'entità degli importi pagati oltre 60 giorni dalla scadenza, che passano da circa 36,3 milioni nel 2017 a 19,25 milioni nel 2019, indice di un costante miglioramento della capacità organizzativa e gestionale presupposta al pagamento delle fatture commerciali.

## 8. Residui perenti.

Ai sensi dell'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 che "*A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20%, fino al 70% dell'ammontare dei residui perenti*".

Con norma di adeguamento dell'ordinamento regionale alla soprarichiamata norma di coordinamento di finanza pubblica, l'articolo 1, comma 11, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, recante "*Bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2015-2017*", in materia di perenzione amministrativa, statuisce che "(…) *a decorrere dal 1° gennaio 2015 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche (…)*", secondo le quali non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa ha pertanto trovato applicazione con riferimento al bilancio della regione Lazio per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2014.

In applicazione della soprarichiamata novella legislativa, la Regione ha dato atto nei documenti di rendiconto di non aver registrato nuovi residui perenti anche nel corso dell'esercizio 2019, essendo state conservate nel conto del bilancio tutte le spese impegnate in esercizi pregressi e non pagate, al netto del riaccertamento, in applicazione del principio contabile della competenza finanziaria.

Permane tuttavia nel conto del patrimonio una ancora considerevole massa di residui c.d. perenti provenienti da esercizi anteriori al 2010 che, pur se eliminati dal bilancio, costituiscono debiti che la Regione può essere chiamata a pagare entro il termine ordinario della prescrizione civilistica decennale (ex art. 2946 C.C.) e, a copertura dei quali, è tenuta a costituire appositi fondi. Tale tipologia di residui passivi, infatti, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di futuro adempimento del debito, fatti salvi gli effetti della prescrizione dello stesso[50].

Alla gestione della *stock* di perenzione amministrativa e relativa determinazione alla chiusura dell'esercizio 2019 la Regione ha provveduto con il decreto del Presidente della Giunta n. T00078 del 17 aprile 2020.

In base alle relative risultanze, l'Amministrazione ha proceduto a eliminare dallo stock di perenzione risultante al 1° gennaio 2019 partite perenti "*che non presentano i presupposti per la relativa conservazione nello stato patrimoniale*" per un ammontare complessivo di

[50] Sul punto vd. Corte dei conti, Sez. Autonomie, delib. n. 14/2006 "*Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni a statuto ordinario per gli esercizi 2004 e 2005*".

120.009.105,73, di cui euro 40.286.640,57 cancellate "*in quanto non più esigibili*", euro 46.745.197,78 "*in quanto impegnate nell'esercizio 2019*" ed euro 32.977.267,38 "*ai sensi dell'art. 7, comma 18, della l.r. n. 28/2019*[51]".

A seguito delle predette operazioni, l'ammontare complessivo dei debiti perenti è passato da euro 1.331.780.841,74 – per quanto accertato in sede di rendiconto parificato es. 2018 e riportato come dato iniziale definitivo al 1° gennaio 2019 - ad euro 1.211.771.736,01 a chiusura dell'esercizio 2019, con una riduzione pari a circa il 9%.

Di seguito un prospetto rappresentativo dei dati in commento:

**Tab. n. 63 - Stock di perenzione al 31 dicembre 2019**

(In euro)

| | | |
|---|---|---|
| **STOCK di perenzione al 1 gennaio 2019** | **(+)** | **1.331.780.841,74** |
| Partite perente risultanti al 1/1/2019 da cancellare in quanto non più esigibili | (-) | 40.286.640,57 |
| Partite perente risultanti al 1/1/2019 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2019 | (-) | 46.745.197,78 |
| Partite perente risultanti al 1/1/2019 da cancellare ai sensi dell'art. 7, comma 18, della l.r. n. 28/2019 | (-) | 32.977.267,38 |
| **TOTALE STOCK di perenzione al 31 dicembre 2019** | | **1.211.771.736,01** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2019

Tenendo conto, inoltre, del criterio di finanziamento in origine legato ai residui, in base alla natura libera o vincolata delle risorse poste a originaria copertura, detto *stock* risulta ulteriormente suddiviso in:

1. *Stock* di perenzione per spese in conto capitale, pari ad euro 812.752.443,45, di cui:
   - euro 216.984.123,09, in origine finanziati con risorse provenienti da trasferimenti statali o comunitari o, comunque, rinvenienti la loro fonte in vincoli di natura normativa (residui perenti per spese in conto capitale vincolate);
   - euro 595.768.320,36, in origine finanziati con risorse del bilancio regionale (residui perenti per spese d'investimento libere);
2. *Stock* di perenzione di parte corrente, pari ad euro 399.019.292,56, di cui:

[51] Ai sensi dell'art. 7, comma 18, della l.r. n. 28/2019 "*Al fine di garantire l'attuazione del principio di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità del bilancio, nell'ambito del processo di definizione del rendiconto generale della Regione, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di bilancio, è disposta l'eliminazione dal conto del patrimonio delle partite debitorie iscritte in corrispondenza dei residui perenti, esistenti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, per le quali, anche in applicazione delle disposizioni dell'art. 2946 del codice civile, siano venute meno le ragioni giuridiche per la loro sussistenza.*".

- euro 314.255.850,05, in origine finanziati con risorse provenienti da trasferimenti statali o comunitari o, comunque, rinvenienti la loro fonte in vincoli di natura normativa (residui perenti, per spese correnti vincolate);
- euro 84.763.442,51, in origine finanziati con risorse del bilancio regionale (residui perenti per spese correnti libere).

Per l'analisi delle quote accantonate nel risultato di amministrazione per la copertura finanziaria dell'eventuale reiscrizione nel conto del bilancio dei residui perenti, si rinvia al capitolo relativo alla parte accantonata.

# CAPITOLO 5

# LA GESTIONE DI CASSA

## 1. Composizione del fondo cassa al 31.12.2019 e concordanza tra schema rendiconto e dati SIOPE.

Il quadro riassuntivo della gestione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2019, come risulta anche dal conto giudiziale del Tesoriere approvato con determinazione n. G03093 del 20 marzo 2020, è il seguente:

**Tab. n. 64 - Fondo cassa al 31.12.2019**

| | | |
|---|---|---|
| **Fondo di cassa iniziale** | (+) | 827.914.131,08 |
| **Riscossioni totali** | (+) | 19.241.379.777,90 |
| **Pagamenti totali** | (-) | 18.674.361.071,96 |
| **Fondo di cassa finale** | | **1.394.932.837,02** |

Fonte: dati Regione Lazio

I risultati di cassa al 31.12.2019 indicati nel progetto di rendiconto 2019 concordano con i dati di cassa presenti presso il SIOPE[52], come risulta dai prospetti di conciliazione di cui alle seguenti tabelle:

[52] Il SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai Tesorieri di tutte le Amministrazioni pubbliche, nato dalla collaborazione tra Ragioneria Generale dello Stato, Banca d'Italia e ISTAT, in attuazione dell'art. 28 della legge n. 289 del 2002. Già l'art. 77-*quater*, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008 aveva previsto che i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide costituissero un allegato obbligatorio del rendiconto o del bilancio di esercizio. Con riferimento alla Regione Lazio, ai fini della rilevazione telematica dei dati SIOPE, sono stati attribuiti due "codici enti": uno per la gestione non sanitaria (000715224) ed uno per la gestione sanitaria (800000614), in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n. 118/2011.

**Tab. n. 65 - Gestione cassa – Entrata 2019**

| ANNO 2019 | SIOPE | | | Conto del bilancio | Differenza |
|---|---|---|---|---|---|
| | Incassi Gestione sanitaria | Incassi Gestione ordinaria | Totale Incassi | Riscossioni totali | |
| **Titolo 1:** Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 10.972.069.367,39 | 2.423.152.152,17 | 13.395.221.519,56 | 13.395.221.519,56 | 0,00 |
| **Titolo 2**: Trasferimenti correnti | 993.997.298,55 | 567.777.381,20 | 1.561.774.679,75 | 1.561.774.679,75 | 0,00 |
| **Titolo 3**: Entrate extratributarie | 36.863,12 | 136.809.422,34 | 136.846.285,46 | 136.846.285,46 | 0,00 |
| **Titolo 4**: Entrate in conto capitale | 16.341.579,15 | 146.346.877,41 | 162.688.456,56 | 162.688.456,56 | 0,00 |
| **Titolo 5**: Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 88.336.631,04 | 88.336.631,04 | 88.336.631,04 | 0,00 |
| **Titolo 6**: Accensione Prestiti | 0,00 | 173.454.342,67 | 173.454.342,67 | 173.454.342,67 | 0,00 |
| **Titolo 7:** Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Titolo 9**: Entrate per conto terzi e partite di giro | 1.676.727.825,29 | 2.046.330.037,57 | 3.723.057.862,86 | 3.723.057.862,86 | 0,00 |
| **TOTALE ENTRATE** | **13.659.172.933,50** | **5.582.206.844,40** | **19.241.379.777,90** | **19.241.379.777,90** | **0,00** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE/Conto del bilancio 2019

Come si nota dal prospetto che precede, le entrate della gestione sanitaria, pari a quasi 13,66 miliardi di euro, rappresentano circa il 71% del flusso di cassa in entrata registrato nel 2019.

Analoga considerazione vale per i flussi di spesa, rappresentati nella tabella seguente:

**Tab. n. 66 - Gestione cassa – Spesa 2019**

| ANNO 2019 | SIOPE | | | Conto del bilancio | Differenza |
|---|---|---|---|---|---|
| | Pagamenti Gestione sanitaria | Pagamenti Gestione ordinaria | Totale Pagamenti | Pagamenti totali | |
| **Titolo 1:** Spese correnti | 11.333.652.333,47 | 2.878.919.307,55 | 14.212.571.641,02 | 14.212.571.641,02 | 0,00 |
| **Titolo 2:** Spese in conto capitale | 75.737.281,89 | 499.723.157,48 | 575.460.439,37 | 575.460.439,37 | 0,00 |
| **Titolo 3:** Spese per incremento attività finanziarie | 0,00 | 56.233.715,16 | 56.233.715,16 | 56.233.715,16 | 0,00 |
| **Titolo 4:** Rimborso prestiti | 0,00 | 332.121.009,40 | 332.121.009,40 | 332.121.009,40 | 0,00 |
| **Titolo 5:** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Titolo 7:** Uscite per conto terzi e partite di giro | 1.767.012.010,85 | 1.730.962.256,16 | 3.497.974.267,01 | 3.497.974.267,01 | 0,00 |
| **TOTALE USCITE** | **13.176.401.626,21** | **5.497.959.445,75** | **18.674.361.071,96** | **18.674.361.071,96** | **0,00** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE/Conto del bilancio 2019

La spesa sanitaria complessiva, pari a circa 13,17 miliardi, rappresenta circa il 70,56% dei flussi di cassa in uscita registrati nell'esercizio 2019.

Un peso non secondario, nel mantenimento degli equilibri di cassa, hanno le entrate del Titolo 9, che non risultano bilanciate da correlate uscite del Titolo 7, riscontrandosi una differenza di circa 225 milioni di euro.

A seguito del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici, la Regione ha provveduto a istituire un conto corrente dedicato alla sanità distinto da quello dedicato alla cd. gestione ordinaria.

La separazione dei conti, tuttavia, non costituisce un vincolo alla gestione della liquidità da parte della Regione che può disporre l'utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare i pagamenti della gestione ordinaria e viceversa[53].

La separazione, in altri termini, opera ai soli fini di trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa, come espressamente previsto dall'art. 21, del d.lgs. n. 118/2011, senza limitare i margini di flessibilità nella gestione della liquidità da parte della Regione.

La menzionata norma, inoltre, promuove una gestione chiara e lineare della spesa sanitaria, oltre che un efficiente monitoraggio dei flussi finanziari destinati al settore sanitario.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari tra il conto "ordinario" e il conto "sanità", la Regione ha istituito nel proprio bilancio due coppie di capitoli operanti mediante partite di giro.[54]

Nel corso dell'esercizio 2019 i trasferimenti di risorse dal conto ordinario al conto sanità sono stati pari ad euro 250.000.000,00. Viceversa, i trasferimenti dal conto sanità al conto ordinario sono stati pari ad euro 400.000.000,00. Si registra, pertanto, nel periodo in esame, un differenziale positivo di trasferimenti, dal conto sanità al conto ordinario, per euro 150.000.000,00, con una inversione di tendenza rispetto ai dati relativi al biennio 2017-2018, con riferimento ai quali le movimentazioni contabili tra i due conti registravano differenziali positivi del conto ordinario rispetto al conto sanità, rispettivamente pari a 617.680.061,00 e 445.489.379,07 euro.

53 Sulla possibilità di trasferimenti temporanei di risorse tra conto della gestione ordinaria e conto della gestione sanitaria, cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 211/2018/PARI della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

54 Precisamente, con la coppia costituita dal capitolo di entrata 611171 e dal corrispondente capitolo di uscita T31469 viene tracciato il trasferimento di risorse dal conto ordinario al conto sanità, mentre con la coppia costituita dal capitolo di entrata 611172 e dal capitolo di uscita T31470 viene tracciato il trasferimento di risorse dal conto sanità al conto ordinario.

Osserva la Sezione che il ricorso, sia pure temporaneo, alla liquidità presente su uno dei due conti, appare sintomatico di una non ancora adeguata solvibilità dell'Ente, per quanto indubbiamente migliorata negli ultimi esercizi.

La Regione ha riferito che i trasferimenti temporanei di risorse da un conto all'altro non comportano un onere a carico del bilancio pubblico.

Le risultanze disaggregate tra gestione sanitaria e ordinaria al 31.12.2019 sono evidenziate nella seguente tabella:

**Tab. n. 67 - Saldo della gestione di cassa 2019: gestione ordinaria e gestione sanitaria**

(In euro)

| | Saldo totale | Gestione sanitaria | Inc. % GSA/Tot. | Gestione ordinaria |
|---|---|---|---|---|
| **Fondo di cassa iniziale** | 827.914.131,08 | 708.233.646,45 | 85,54% | 119.680.484,63 |
| **Riscossioni totali** | 19.241.379.777,90 | 13.659.172.933,50 | 70,99% | 5.582.206.844,40 |
| **Pagamenti totali** | 18.674.361.071,96 | 13.176.401.626,21 | 70,56% | 5.497.959.445,75 |
| **Saldo di cassa** | **1.394.932.837,02** | **1.191.004.953,74** | **85,38%** | **203.927.883,28** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

## 2. Composizione ed evoluzione del fondo cassa.

Alla chiusura dell'esercizio 2019 la gestione di cassa presenta un risultato positivo pari a circa 1,394 miliardi di euro, come risultante del fondo di cassa iniziale (euro 827.914.131,08) aumentato delle riscossioni complessive (per circa 19,241 miliardi) e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio (pari a circa 18,674 miliardi) come evidenziato nella tabella che precede.

La composizione del fondo cassa è la risultante della somma algebrica di seguenti tre saldi: gestione di competenza, gestione residui e fondo cassa al primo gennaio.

**Tab. n. 68 - Composizione del fondo cassa**

| | |
|---|---|
| Risultato di cassa della gestione di competenza (a) | 673.319.078,21 |
| Risultato di cassa della gestione residui (b) | -106.300.372,27 |
| Fondo cassa all'1.1.2019 ( c ) | 827.914.131,08 |
| **Fondo cassa al 31.12.2019 (a+b+c)** | **1.394.932.837,02** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Se si considera solo la gestione di competenza, il risultato di cassa è il seguente:

**Tab. n. 69 - Cassa – Gestione di competenza 2019**

| | |
|---|---|
| Riscossioni in c/competenza | 17.467.879.605,06 |
| Pagamenti in c/competenza | 16.794.560.526,85 |
| **Risultato di cassa Gestione di competenza** | **673.319.078,21** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Passando alla gestione di cassa in conto residui, riferita pertanto a debiti e crediti sorti in esercizi precedenti, il saldo risulta negativo, come rappresentato dalla seguente tabella:

**Tab. n. 70 - Cassa – Gestione residui 2019**

| | |
|---|---|
| Riscossioni in c/residui | 1.773.500.172,84 |
| Pagamenti in c/residui | 1.879.800.545,11 |
| **Risultato di cassa Gestione residui** | **-106.300.372,27** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

La tabella seguente evidenzia l'andamento della gestione di cassa nel triennio 2017 - 2019:

**Tab. n. 71 - Fondo cassa nel triennio 2017 - 2019**

(in euro)

| | | 2017 | 2018 | 2019 | Var. % 2019/2018 | Var. % 2019/2017 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fondo di cassa iniziale** | (+) | 567.701.417,00 | 767.354.767,54 | 827.914.131,08 | 7,89% | 45,84% |
| **Riscossioni totali** | (+) | 23.643.424.062,96 | 21.527.689.686,49 | 19.241.379.777,90 | -10,62% | -18,62% |
| **Pagamenti totali** | (-) | 23.443.770.712,42 | 21.467.130.322,95 | 18.674.361.071,96 | -13,01% | -20,34% |
| **Fondo di cassa finale** | | **767.354.767,54** | **827.914.131,08** | **1.394.932.837,02** | **68,49%** | **81,78%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2017 - 2019

I dati che precedono evidenziano un graduale e continuo miglioramento della consistenza del fondo cassa nel triennio 2017 – 2019.

Su base quinquennale, l'evoluzione del fondo cassa risulta invece più discontinua, per come rappresento nella seguente tabella:

**Tab. n. 72 - Fondo cassa nel quinquennio 2015 - 2019**

| | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fondo di cassa iniziale** | (+) | 53.928.645,59 | 827.848.853,79 | 567.701.417,00 | 767.354.767,54 | 827.914.131,08 |
| **Riscossioni totali** | (+) | 26.648.092.150,31 | 26.833.756.717,90 | 23.643.424.062,96 | 21.527.689.686,49 | 19.241.379.777,90 |
| **Pagamenti totali** | (-) | 25.874.171.942,11 | 27.093.904.154,69 | 23.443.770.712,42 | 21.467.130.322,95 | 18.674.361.071,96 |
| **Fondo di cassa finale** | | **827.848.853,79** | **567.701.417,00** | **767.354.767,54** | **827.914.131,08** | **1.394.932.837,02** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2015 - 2019

Si osserva, dalla tabella che precede, una graduale contrazione delle riscossioni totali che, stabili negli esercizi 2015 e 2016 per un importo di oltre 26,6 miliardi euro, iniziano a flettere a partire dall'esercizio 2017 per arrivare a una consistenza di "soli" 19,24 miliardi a chiusura dell'esercizio 2019, con corrispondente contrazione della spesa complessiva.

## 3. Anticipazione di tesoreria.

Anche per l'esercizio 2019 la Regione non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, prevista dall'art. 69 del d.lgs. n. 118/2011 ed evidenziabile in bilancio in entrata al cap. 521801 (fase dell'utilizzo dell'anticipazione) e in uscita al cap. T19544 (fase della restituzione al Tesoriere).

La tabella che segue evidenzia il graduale riassorbimento nel tempo del ricorso all'anticipazione di tesoreria, annullato a partire dall'esercizio 2018:

**Tab. n. 73 - Utilizzo medio dell'anticipazione di cassa nel periodo 2013 - 2019**

| Anno 2013 | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1.081.699.783,48 | 659.503.584,76 | 276.818.407,74 | 108.820.405,91 | 28.785.245,11 | 0,00 | 0,00 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

I dati in esame esprimono un continuo miglioramento della gestione di cassa atteso che, a partire dall'esercizio 2018, la Regione non ha fatto utilizzo di detta anticipazione, come anche nel corso dell'esercizio 2019.

Nei precedenti esercizi finanziari, invece, il ricorso alle anticipazioni da parte del tesoriere è stato reiterato e consistente, indice di uno squilibrio di cassa marcato e gradualmente riassorbito nel tempo. Si osserva che il pregresso squilibrio di cassa si inseriva in un più generale contesto di crisi di liquidità della Regione Lazio che, oltre ad avere reso necessario

il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, nel triennio 2013 – 2015 ha anche indotto la Regione a ricorrere alle anticipazioni di liquidità da parte del MEF, per un complessivo importo di circa 9,8 miliardi di euro, per il pagamento di debiti scaduti al 31/12 dell'esercizio precedente l'anticipazione. Sul punto, si rinvia ai capitoli relativi al debito regionale e ai "disavanzi in corso di ripiano".

## 4. Pignoramenti gravanti sul fondo cassa.

Con nota del 13.6.2020 è stato chiesto alla Regione di indicare l'importo complessivo dei pignoramenti mobiliari al 31.12.2019, distinguendo i casi in cui la Regione sia "debitore pignorato" da quelli in cui la stessa risulti "terzo pignorato".
Con riscontro del 19.6.2020, acquisito al prot. C.d.c. n. 3171 di pari data, sono state trasmesse le informazioni richieste tra cui un elenco dei pignoramenti mobiliari nei confronti debitore "Regione Lazio" aggiornato alla data del 16.6.2020.

Gli importi di tale elenco sono stati aggiornati dagli Uffici della Corte mediante lo scomputo degli importi relativi ai pignoramenti effettuati nell'esercizio 2020, non rilevanti in questa sede.

Si osserva, preliminarmente, che in caso di pignoramenti mobiliari presso terzi – quale è il pignoramento presso il tesoriere regionale per debiti della Regione - una parte della cassa viene resa indisponibile perché vincolata al soddisfacimento delle pretese del creditore pignorante.

La medesima limitazione della cassa regionale non avviene, invece, nei casi in cui la Regione assume il ruolo di "terzo pignorato" per un debito altrui – generalmente in quanto datrice di lavoro. In quest'ultima ipotesi, la cassa regionale non viene incisa negativamente dal pignoramento, la cui grandezza finanziaria risulta pertanto irrilevante in questa sede.

Tanto premesso, in sede istruttoria è stato acquisito dalla Regione un elenco dei pignoramenti mobiliari presso il tesoriere, da cui risulta che al 31.12.2019 il complessivo importo pignorato è pari a 278.881.891,65 euro, per un "totale di importi da pagare" pari a complessivi 125.312.239,41 euro.

Il menzionato elenco, in particolare, comprende 635 pignoramenti, notificati dal 1° luglio 2008 sino al 31.12.2019 e non ancora pagati, in tutto o in parte. Dalla documentazione

trasmessa risulta, inoltre, che nel solo esercizio 2019 la Regione Lazio ha pagato importi pari a complessivi 56.51 milioni circa a seguito di pignoramenti mobiliari presso il tesoriere. Si osserva, peraltro, che per due pignoramenti effettuati nel 2019, di importo complessivo elevato, pari a 35,36 milioni circa, il pagamento risulta effettuato nel medesimo esercizio 2019. [55]

A seguito di ulteriore approfondimento istruttorio, la Regione ha precisato che l'importo della cassa pignorata al 31.12.2019 è pari a 129.273.488,63 evidenziando che l'importo complessivamente pignorato per tutte le procedure esecutive mobiliari presso il proprio tesoriere – pari a 278.881.891,65 euro – si è nel tempo ridotto in ragione di vicende sopravvenute al pignoramento, attestandosi al 31.12.2019 all'importo di circa 129,27 milioni di euro, innanzi riportato.[56]

La consistenza della cassa pignorata della Regione risulta confermata dai dati SIOPE che, al 31.12.2019 evidenziano una quota vincolata di **129.273.488,63** su una giacenza complessiva di cassa di 1.394.932.837,02, come risulta dal prospetto che segue:

**Tab. n. 74 - Quota vincolata 2019**

| | |
|---|---|
| Fondo cassa iniziale | 827.914.131,08 |
| Riscossioni totali | 19.241.379.777,92 |
| Pagamenti totali | 18.674.361.071,96 |
| Fondo cassa finale | 1.394.932.837,04 |
| Quota vincolata | 129.273.488,63 |
| **% Quota vincolata sul Fondo cassa finale** | **9,27%** |

Fonte: dati SIOPE

Osservando l'evoluzione nel tempo della "quota vincolata" della cassa a fine esercizio, i dati SIOPE mostrano un miglioramento rispetto al 31.12.2018, quando detta quota era pari a 174.070.077,36 (su una giacenza di cassa complessiva a fine esercizio di 827.914.131,08 euro), per come rappresentato nel seguente prospetto:

55 Il riferimento è ai pignoramenti relativi ai procedimenti R.G. 2019, n. 6852 (dal quale conseguono due pagamenti: uno di ca 33,08 milioni, l'altro di ca 2.13 milioni) e R.G. n. 4361/2019, da cui è conseguito un pagamento di 151.575,20 euro.

56 I chiarimenti in proposito sono stati chiesti alla Regione con nota prot. n. 3810 dell'1.7.2020, riscontrata dalla Regione con nota prot. 588875 del 3.7.2020.

**Tab. n. 75 - Quota vincolata/cassa pignorata al 31.12.2018**

| | |
|---|---|
| Fondo cassa iniziale | 767.354.767,54 |
| Riscossioni totali | 21.527.689.686,49 |
| Pagamenti totali | 21.467.130.322,95 |
| Fondo cassa finale | 827.914.131,08 |
| Quota vincolata | 174.070.077,36 |
| **% Quota vincolata sul Fondo cassa finale** | **21,03%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto e SIOPE

Al 31.12.2017 la quota vincolata era pari a 235.821.264,26 euro, secondo i dati SIOPE.

Rileva la Sezione che il pur incoraggiante dato relativo alla (marcata) riduzione della quota vincolata dal 2017 al 2019, non può far passare inosservata la persistente grandezza finanziaria del dato, indice di un eccessivo numero di pignoramenti passivi.

In un'ottica comparativa, i dati SIOPE mostrano che al 31.12.2019 la Regione Lazio presenta la più alta quota di cassa vincolata dopo la Regione Campania, come evidenziato dalla tabella che segue:

**Tab. n. 76 - Regioni - quota vincolata – Anno 2019**

| Regione | Quota di cassa vincolata |
|---|---|
| Campania | 217.544.069,40 |
| Lazio | 129.273.488,63 |
| Calabria | 97.301.108,99 |
| Puglia | 26.008.038,49 |
| Sardegna | 7.876.240,32 |
| Molise | 5.310.427,63 |
| Basilicata | 4.199.366,92 |
| Sicilia | 4.157.625,07 |
| Abruzzo | 3.759.011,86 |
| Piemonte | 873.889,12 |
| Veneto | 323.340,92 |
| Valle d'Aosta | 305.943,61 |
| Friuli-Venezia Giulia | 134.992,80 |
| Emilia Romagna | 81.611,78 |
| Marche | 16.632,70 |
| Lombardia | 16.598,76 |
| Umbria | 0,00 |
| Toscana | 0,00 |
| Trentino-Alto Adige | 0,00 |
| Liguria | 0,00 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Alla luce dei dati che precedono, appare necessario che la Regione individui le cause alla base dell'elevato numero dei pignoramenti della propria cassa, assumendo idonee iniziative finalizzate a ridurre in maniera significativa i pignoramenti passivi, in modo da riportare gradualmente la consistenza finanziaria della cassa pignorata a livelli fisiologici.

Il tale prospettiva, necessaria appare l'individuazione, "a monte", di eventuali settori dell'Amministrazione regionale che "producono" un eccesso di contenzioso passivo, in modo da individuare specifiche problematicità da risolvere.

"A valle" delle sentenze onerose, così come di qualunque altro atto di natura giurisdizionale idoneo a produrre una spesa per il bilancio pubblico, appare indispensabile che l'Amministrazione regionale adotti misure organizzative idonee a individuare in modo univoco il responsabile del procedimento non appena viene ad essa notificato un atto giudiziario avente natura di titolo esecutivo.

Si osserva, in proposito, che la procedura civile prevede un **termine dilatorio di 120 giorni**, a tutela del debitore pubblico, decorrente dalla notifica del titolo esecutivo. Prima del decorso di tale termine, il creditore munito del titolo esecutivo non può validamente notificare l'atto di precetto (con cui iniziano ad aumentare i costi a carico del debitore) né procedere al conseguente pignoramento (fonte di ulteriori "costi" a carico del debitore).

Appare pertanto necessario **ottimizzare la gestione del termine dilatorio di 120 giorni** per evitare i maggiori costi derivanti dall'esecuzione forzata, valutando al contempo ogni possibilità di rimozione/sospensione/riduzione del titolo esecutivo che, per ipotesi, potrebbe essere infondato, in tutto o in parte, e quindi meritevole di riforma mediante appropriato rimedio giurisdizionale.

L'implementazione di un adeguato sistema organizzativo idoneo a identificare il responsabile del procedimento non appena si riceve le notifica di un titolo esecutivo appare una esigenza imprescindibile, specie per un ente pubblico con un valore di contenzioso pendente molto elevato, come nel caso della Regione Lazio. Evidente, in proposito, appare il ruolo che dovrebbe assumere l'Avvocatura regionale, con le conseguenti responsabilità di valutazione e tempestiva gestione dei titoli esecutivi che, annualmente, vengono notificati alla Regione.

In sede di adunanza pubblica di "pre parifica" del 21 luglio 2020 è stato approfondito il problema della cassa pignorata: i rappresenti della Regione, in proposito, hanno riferito che

circa il 70% della cassa pignorata al 31.12.2019 deriva da contenzioso sanitario. Le cause di tale contenzioso sono state indicate, genericamente, nella complessità del sistema sanitario regionale del Lazio e, più in particolare, nei rapporti con i soggetti privati "convenzionati/accreditati".[57]

L'amministrazione regionale, nella medesima sede, ha inoltre evidenziato la propria intenzione di migliorare la gestione dei titoli esecutivi per ridurre la consistenza della cassa pignorata. In sede istruttoria del 24.7.2020 sono state illustrate, in proposito, iniziative di riforma volte alla migliore gestione del menzionato termine dilatorio di 120 giorni. In particolare, è stata prospettata una modifica della periodicità delle leggi regionali di riconoscimento dei debiti fuori bilancio da sentenze, portandola dall'attuale cadenza semestrale ad una **cadenza mensile**, in modo da avere la "possibilità contabile" di effettuare i pagamenti, ove dovuti.

La Sezione prende atto delle iniziative in corso per migliorare la gestione del termine di 120 giorni decorrente dalla notifica del titolo esecutivo e riserva, in proposito, successive verifiche sulla loro graduale implementazione, anche in considerazione del concomitante potenziamento dell'Avvocatura regionale che è chiamata, in proposito, ad una attenta attività di valutazione sulla ottimale gestione di ogni titolo esecutivo passivo.

La complessiva e graduale integrazione di questi meccanismi, a partire dalla puntuale identificazione di aree di criticità perché produttive di eccessivo contenzioso, appare invero necessaria per la tutela degli equilibri di cassa e di bilancio nel suo complesso.

## 5. Il Conto del tesoriere.

La concordanza tra il conto del tesoriere e le risultanze di cassa del consuntivo dell'Ente discende dal principio contabile della veridicità delle scritture di bilancio.

Il tesoriere, poi, assume la figura di agente contabile ed è, in ragione di ciò, soggetto alla giurisdizione della Corte dei conti, cui deve rendere il conto giudiziale, previa formale parificazione, per il tramite dell'Amministrazione di appartenenza, che vi provvede entro

[57] Cfr. verbale adunanza pubblica 21.7.2020.

sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto della gestione insieme con la trasmissione del conto del tesoriere[58].

Sul detto conto si pronuncia la competente sezione giurisdizionale, per le finalità di cui agli articoli 137 e ss. del d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174 – "*Nuovo codice di giustizia contabile*".[59]

In sede istruttoria si è proceduto a verificare la sussistenza dei requisiti di coerenza e corrispondenza tra le risultanze del rendiconto e le scritture del tesoriere.

In particolare, è stato acquisito[60] l'atto determinativo con il quale l'Amministrazione ha proceduto ad effettuare le verifiche di propria competenza, accertando, relativamente all'esercizio 2019, la concordanza tra la giacenza di cassa presso la Tesoreria e quella risultante dalle proprie scritture contabili.

Nel dettaglio, il conto di cassa reso dal Tesoriere della regione Lazio, Unicredit S.p.A., per l'anno finanziario 2019 composto dal "*Rendiconto di gestione*" e dal "*Conto del tesoriere*", espone entrate totali per euro 20.069.293.908,98 - comprensive delle risultanze di cassa dell'esercizio precedente pari ad euro 827.914.131,08 e delle reversali registrate e incassate dal Tesoriere per euro 19.241.379.777,90 – e pagamenti effettuati per euro 18.674.361.071,96, con un avanzo di cassa, alla chiusura dell'esercizio 2019, pari a euro 1.394.932.837,02.

Coerentemente alle previsioni del succitato paragrafo 4 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, in allegato al rendiconto trasmesso per le finalità dell'odierna parifica sono stati altresì inoltrati il rendiconto di gestione del tesoriere[61] e i prospetti delle disponibilità liquide (prospetti SIOPE)[62].

---

[58] Per la codificazione degli adempimenti propedeutici alla presentazione del conto giudiziale degli agenti contabili vd. l'art. 139 del d.lgs. 26/08/2016, n. 174 "*Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124*".

[59] In riferimento al conto 2019, la Sezione giurisdizionale per il Lazio, con nota del Presidente del 27.7.2020, ha comunicato di avere trasmesso il conto alla Procura regionale per acquisirne il previsto parere, non avendo rilevato irregolarità. Alla data della chiusura della presente relazione, pertanto, non risulta formalmente definito il giudizio sul conto del tesoriere 2019.

[60] Determinazione n. G03093 del 20 marzo 2020.

[61] Cfr. p.4 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 nella parte in cui prevede che "*Gli enti allegano al consuntivo una dichiarazione, firmata dal tesoriere/cassiere, che attesta il fondo di cassa effettivo all'inizio dell'esercizio, il totale degli incassi e dei pagamenti effettuato nell'esercizio e l'ammontare del fondo di cassa effettivo al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il consuntivo. Tali importi devono coincidere con le risultanze del consuntivo dell'ente*".

[62] Cfr. p.4 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 nella parte in cui prevede che "*Per gli enti soggetti alla rilevazione SIOPE, la dichiarazione del tesoriere/cassiere, è costituita dai prospetti delle disponibilità liquide, da allegare ai consuntivi ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*".

In esito alle verifiche documentali effettuate, si evince la concordanza tra le risultanze del rendiconto e le scritture contabili del tesoriere, osservando altresì come, con l'atto determinativo di approvazione, l'Amministrazione abbia proceduto ad attestare la coincidenza delle risultanze contabili complessive e partitarie tra le contabilità.

Nella detta sede istruttoria si è poi accertata la corrispondenza del saldo finale di cassa 2018 con il saldo iniziale di cassa 2019, nonché la corrispondenza del totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza e in conto residui, risultanti dal rendiconto di gestione del tesoriere, con le risultanze contabili riportate nella proposta di rendiconto della Giunta regionale.

La tabella successiva dà conto delle dinamiche contabili sopradescritte:

**Tab. n. 77 - Conto del tesoriere 2019**

(In euro)

| | | |
|---|---|---|
| **I. - ENTRATA** | | |
| **Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2018** | | **827.914.131,08** |
| Reversali trasmesse dall'Ente | 19.241.379.777,90 | |
| Reversali registrate dal Tesoriere: | 19.241.379.777,90 | |
| Reversali Incassate: | 19.241.379.777,90 | |
| Reversali da incassare/regolarizzare: | 0,00 | |
| Entrate da regolarizzare: | 0,00 | |
| **TOTALE ENTRATE** | | **20.069.293.908,98** |
| **II. - USCITA** | | |
| **Deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2018** | | **0** |
| Mandati trasmessi dall'Ente: | 18.674.361.071,96 | |
| Mandati registrati dai Tesoriere: | 18.674.361.071,96 | |
| Mandati pagati: | 18.674.361.071,96 | |
| Mandati da pagare/regolarizzare: | 00:00 | |
| Uscite da regolarizzare: | 0,00 | |
| **TOTALE USCITE** | | **18.674.361.071,96** |
| **Fondi a disposizione dell'Ente per la gestione del bilancio** | | **1.394.932.837,02** |

Fonte: dati Regione

Si ritiene utile riportare anche in questa sede le evidenze separate tra il saldo di cassa ordinaria dell'Ente e il saldo afferente al perimetro sanitario, trattandosi di conti separati, con osservanza alle prescrizioni dell'articolo 21 del d.lgs. n. 118/2011.

**Tab. n. 78 - Fondo di cassa al 31/12/2019 distinto tra Conto ordinario e Conto sanità**

| Anno 2019 | Totale | di cui: | |
|---|---|---|---|
| | | Conto sanità | Conto ordinario |
| Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2018 | 827.914.131,08 | 708.233.646,45 | 119.680.484,63 |
| Riscossioni 2019 | 19.241.379.777,90 | 13.659.172.933,50 | 5.582.206.844,40 |
| Pagamenti 2019 | 18.674.361.071,96 | 13.176.401.626,21 | 5.497.959.445,75 |
| **Fondo di cassa al 31/12/2019** | **1.394.932.837,02** | **1.191.004.953,74** | **203.927.883,28** |

Fonte: dati Regione

Infine, si riporta il prospetto di concordanza elaborato dall'Istituto tesoriere della Regione tra il saldo di tesoreria al 31 dicembre 2019 e la disponibilità - alla medesima data - presso la Tesoreria centrale[63], con attestazione circa la compiuta osservanza, per l'anno 2019, dei limiti imposti dalla normativa sulla "*tesoreria unica*" (cfr. art. 7 d.lgs. n. 279/1997, come modificato dall'art. 77 quater del d.l. n. 112/2008, convertito dalla legge n. 113/2008, a sua volta intervenuto a modificare l'originario regime di tesoreria unica vigente per le regioni e gli Enti locali già con la legge n. 720/1984. L'art. 1, comma 395, della legge n. 190/2014 ha, da ultimo, sospeso il regime di tesoreria unica mista ed ha al contempo ripristinato il sistema di tesoreria unica "pura" di cui all'art. 1 della legge n. 720/1984)[64].

Di seguito un prospetto riproduttivo dei dati attestati dal Tesoriere ed approvati dall'Ente con la sopracitata Determinazione G03093 del 20 marzo 2020.

**Tab. n. 79 - Concordanza tra Conto di tesoreria e la Contabilità speciale di tesoreria unica 2019**

| | |
|---|---|
| **Fondo di cassa al 31/12/2019** | **1.394.932.837,02** |
| Giacenze presso conto di Tesoreria escluse da riversamento in Contabilità Speciale | **0,00** |
| Riscossioni effettuate dal tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale | 27.472.318,46 |
| Pagamenti effettuati dal tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale | 237.711.030,92 |
| Pagamenti effettuati dal tesoriere nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal | 0,00 |
| Versamenti nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal tesoriere | 0,00 |
| **Disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31/12/2019** | **1.605.171.549,48** |

Fonte: dati del Tesoriere regionale approvati con Det. Reg.le n. G03093 del 20/3/2020

[63] In sede istruttoria la Regione ha avuto modo di precisare che tutte le disponibilità di fine anno sono presso i sotto-conti infruttiferi.

[64] Per una ricostruzione del quadro normativo sul regime di tesoreria unica vd. relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto 2016, I vol., pagg. 176-181.

# CAPITOLO 6

# DISAVANZI IN CORSO DI RIPIANO

## 1. Il disavanzo di parte corrente di cui all'art. 9, comma 5, d.l. 78/2015.[65]

Nel corso dell'esercizio 2019, oltre al "disavanzo" da anticipazioni di liquidità, la Regione Lazio presenta un unico disavanzo ancora in corso di ripiano, rappresentato dal cd. disavanzo di parte corrente emerso in sede di rendiconto 2014 per un importo di circa **655,08** milioni di euro, per il quale la vigente normativa, a seguito di plurime modifiche e integrazioni, consente il ripiano in quote costanti "*in non oltre venti esercizi*", come previsto dall'art. 1, comma 779 della legge di bilancio n. 205/2017 che, nel consentire l'estensione da dieci a venti anni della durata massima del piano di rientro, ha opportunamente subordinato tale possibilità ad un progressivo incremento della spesa per investimenti rispetto a quella registrata nell'esercizio 2017, assunto quindi ad esercizio di riferimento.[66]

Si rileva, in proposito, che la Regione ha regolarmente ottemperato all'obbligo dell'aumento progressivo della propria spesa per investimenti, sia nell'esercizio 2018 che nel 2019, come da ultimo certificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 31.3.2020 in cui viene evidenziato che "… *risulta, dal bilancio della Regione Lazio, che i pagamenti complessivi per*

---

[65] Il disavanzo di parte corrente e il relativo piano di rientro è stato introdotto, solo per le Regioni, dall'art. 9, comma 5, del decreto – legge 19.06.2015, n. 78 che, successivamente modificato e integrato, ne rappresenta la normativa di riferimento unitamente a quella contenuta all'art. 1, commi 779 – 782, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018). Ai sensi del menzionato art. 9, comma 5 "*in deroga all'art. 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (…) il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una* ***delibera consiliare*** *avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. (…). La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro*.".

[66] Prevede in proposito l'art. 1, comma 779, della legge n. 205/2017 che "*Il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto - legge n. 78/2015 (…) può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti (…).* Il successivo comma 780 prevede, inoltre, che *"le regioni di cui al comma 779, per gli anni dal 2018 al 2026, incrementano i pagamenti complessivi per investimenti in misura non inferiore al valore dei medesimi pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2% per l'anno 2018,* ***del 2,5% per l'anno 2019****, del 3% per l'anno 2020 e del 4% per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026* (…). Infine, il successivo comma 781 ha previsto che "l*e regioni di cui al comma 779 certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al comma 780 entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.*".

*investimenti effettuati nell'esercizio finanziario 2017 ammontano ad euro 484.545.869,59, mentre nell'esercizio finanziario 2019 ammontano ad euro 544.438.514,61"*, in tal modo conseguendo un incremento della spesa superiore al 2,5% richiesto dalla normativa.

Lo stato di attuazione del piano di rientro è rappresentato dalla tabella seguente:

**Tab. n. 80 - Stato di attuazione del piano di rientro del cd. disavanzo di parte corrente**

| Anno | Tot. Ripiano al 1 gennaio | Quota pagata nell'anno | Surplus di parte corrente+saldo positivo della gestione dei residui | Minori impegni, rinegozaz. Mutui CDP | Tot. Ripiano al 31 dicembre |
|---|---|---|---|---|---|
| 2015 | 655.084.702,95 | 0,00 (1) | 0,00 | 0,00 | 655.084.702,95 |
| 2016 | 655.084.702,95 | 65.508.470,30 | 0,00 | 0,00 | 589.576.232,65 |
| 2017 | 589.576.232,65 | 65.508.470,30 | 0,00 | 0,00 | 524.067.762,35 |
| 2018 | 524.067.762,35 | 30.827.515,43 (2) | 44.565.464,92 | 0,00 | 448.674.782,00 |
| 2019 | 448.674.782,00 | 31.385.495,22 (3) | 0,00 | 48.014.682,62 (4) | 369.274.604,16 |
| 2020 | 369.274.604,16 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 332.438.043,29 |
| 2021 | 332.438.043,29 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 295.601.482,42 |
| 2022 | 295.601.482,42 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 258.764.921,55 |
| 2023 | 258.764.921,55 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 221.928.360,68 |
| 2024 | 221.928.360,68 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 185.091.799,81 |
| 2025 | 185.091.799,81 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 148.255.238,94 |
| 2026 | 148.255.238,94 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 111.418.678,07 |
| 2027 | 111.418.678,07 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 74.582.117,20 |
| 2028 | 74.582.117,20 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 37.745.556,33 |
| 2029 | 37.745.556,33 | 36.836.560,87 | 0,00 | 0,00 | 908.995,46 |
| 2030 | 908.995,46 | 908.995,46 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Note:

(1) La quota non pagata nell'anno 2015, pari a euro 65.508.470,30, è stata recuperata "spalmandola" a quote costanti in aggiunta a quelle già previste, ovvero suddividendola in sette quote uguali pari ad euro 9.358.352,9. Pertanto, dal 2018, la quota è stata aggiornata in 74.866.823,20 euro (Bilancio prev. 2018/2020).

(2) Nel 2018, ai sensi dell'articolo 1, commi da 779 a 782, della legge n. 205/2017 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018/2020) la quota residuale non ripianata al 31/12/2017, pari ad euro 524.067.762,35 è stata suddivisa in 17 quote costanti (dal 2018 al 2034). Pertanto, la quota è stata nuovamente rideterminata in 30.827.515,43 euro.

(3) Con la legge regionale n. 9/2019 (Disposizioni in materia di rideterminazione degli assegni vitalizi), all'art. 8, comma 2, è stato disposto che "I risparmi derivanti dalla rideterminazione degli assegni vitalizi di cui alla presente legge, valutati in euro 557.979,79 per l'anno 2019 e in euro 6.695.757,53 (successivamente rideterminati in euro 6.009.045,44) a decorrere dall'anno 2020, sono destinati al ripiano del disavanzo di parte corrente. Pertanto, la quota è stata rideterminata in euro 31.385.495,22 (30.827.515,43 +557.979,79) per l'anno 2019, in euro 36.836.560,87 (30.827.515,43 + 6.009.045,44) per gli anni dal 2020 fino al 2030 ed in euro 4.533.284,22 per l'anno 2031.
Tale rimodulazione è stata recepita nell'ambito della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022".

(4) Infine, per effetto del maggior ripiano di euro 48.014.682,62 il piano di rientro del disavanzo è stato rimodulato in rate costanti pari ad euro 36.836.560,87 dal 2020 al 2029 ed in euro 908.995,46 nel 2030.

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La tabella che precede evidenzia come la Regione, nel quadriennio 2016 – 2019, abbia rispettato la quota di ripiano annuale. Anzi, negli esercizi 2018 e 2019 si è realizzato un maggior ripiano, conseguente a maggiori risorse sopravvenute e destinate dalla Regione ad un più rapido recupero del disavanzo in esame.

La durata dello stesso e, conseguentemente, la quota annuale di ripiano, è stata più volte rideterminata in conseguenza delle modifiche normative sopravvenute che hanno modificato, allungandola, la durata massima del piano di rientro.

Nella sua originaria previsione normativa, l'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015 prevedeva, infatti, una durata settennale per il ripiano del disavanzo in esame, poi estesa a dieci anni dalla legge di stabilità per il 2016 tanto che il piano di rientro della Regione Lazio, adottato in chiusura dell'esercizio 2015, è stato costruito, sin dall'origine, su un orizzonte temporale di dieci anni, con quote annue fisse di circa 65.508 milioni di euro, come risulta dalla tabella che precede in corrispondenza degli esercizi 2016 e 2017.

Successivamente, la normativa sopravvenuta, come visto, ha consentito di estendere ulteriormente la durata del piano di rientro sino a venti esercizi e, su questa base, la Regione Lazio ha nuovamente rideterminato il piano di rientro che, nella sua ultima formulazione, prevede una durata complessiva di 15 anni (2016 – 2030) e una quota annua fissa di ripiano pari a circa 36,836 milioni di euro dal 2020.

Nei primi quattro anni di ripiano del disavanzo lo stesso è stato quindi modificato quattro volte, con rideterminazione della durata complessiva dello stesso e, conseguentemente, della quota annuale di ripiano.

La tabella che precede dà evidenza dello stato di attuazione del piano di rientro nella sua ultima e vigente formulazione, impostata, come detto, su base quindicennale.

Le plurime rideterminazioni del piano di rientro, tuttavia, non dovrebbero far passare in secondo piano l'aspetto più rilevante per gli Enti che adottano un piano di rientro pluriennale per il recupero di un disavanzo "straordinario".

Per tali Enti, infatti, il piano di rientro è composto da obiettivi annuali cd. intermedi che rappresentano, per ciascun esercizio, il punto di riferimento oggettivo e numerico per verificare se si sia o meno verificato un disavanzo di amministrazione "ordinario" ai sensi

dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 che, in analogia a quanto previsto dall'art. 188 Tuel per gli enti locali, stabilisce che il disavanzo ordinario deve essere ripianato, di regola, in corso di esercizio o, alternativamente, nel triennio successivo e comunque entro la fine della legislatura/consiliatura.

Per gli Enti che **non** si trovano in fase di ripiano di disavanzo pluriennale "straordinario" (disavanzo ventennale di parte corrente e/o trentennale da riaccertamento straordinario dei residui) il parametro di riferimento per verificare la sussistenza o meno di un disavanzo di amministrazione "ordinario" è rappresentato, come noto, dal mero saldo negativo di lettera "E" del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, saldo intorno al quale ruota tutta la complessa normativa dell'armonizzazione contabile recata dal d.lgs. n. 118/2011.

Invece, per gli Enti che, come la Regione Lazio, si trovano in fase di ripiano di un disavanzo pluriennale "straordinario", il saldo negativo di lettera "E" non significa, di per sè, che si sia verificato un disavanzo di amministrazione "ordinario" ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, perché nel menzionato saldo di lettera "E" confluisce, tra l'altro, l'entità del disavanzo pluriennale ancora da recuperare.

Per gli Enti che si trovano in fase di ripiano del disavanzo ordinario o straordinario, ciò che rileva è un miglioramento anno per anno del saldo negativo di lettera "E", per un importo corrispondente a non meno dell'obiettivo annuale "intermedio" previsto dal piano di rientro approvato dall'Ente, pari alla quota di disavanzo iscritta in bilancio, fino al completamento del piano medesimo.

Tanto premesso, si osserva come dalla documentazione acquisita in sede istruttoria risulti una non perfetta chiarezza sul punto, nella misura in cui il piano di rientro non risulta essere stato approvato con provvedimento "dedicato", come invece richiesto dalla normativa di riferimento che prevede apposita "delibera consiliare", ma è confluito in un provvedimento normativo "indistinto" rappresentato dalla legge regionale approvativa del bilancio di previsione 2016, così come le sue successive rideterminazioni.[67] Analogamente, non si è rinvenuta la relazione "*almeno semestrale*" sullo stato di attuazione del piano di rientro in

[67] Cfr. precedente nota 55 relativa all'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015 che prevede la forma della "delibera consiliare" per l'approvazione del piano di rientro, da allegare sia al bilancio di previsione che al rendiconto, previo parere dell'Organo di revisione, invero necessario per ogni eventuale modifica del piano di rientro in esame.

esame, invece prevista dalla normativa di riferimento.[68] Nel bilancio di previsione 2019-2020, nel paragrafo dedicato allo stato di attuazione del piano di rientro del disavanzo, viene specificato che "*…ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2016, con periodicità almeno semestrale il Presidente della Giunta regionale provvederà alla trasmissione al Consiglio di una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro*". Ha riferito in proposito la Regione che la relazione semestrale del Presidente della Giunta Regionale viene inserita nella nota integrativa al bilancio di previsione e alla legge di assestamento.[69]

Si tratta di aspetti che, sulla base del principio contabile della prevalenza della sostanza sulla forma, non determinano vere e proprie irregolarità contabili ma rendono semplicemente

---

[68] Cfr. in proposito, l'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015, ultimo periodo, secondo cui il Presidente della Giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro.

[69] In sede istruttoria, la Regione si è ampiamente diffusa sulle ragioni della "gestione" contabile del piano di rientro con forme e modi diversi dalla delibera consiliare prevista dall'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015. In proposito, con nota prot. 588875 del 3.7.2020 ha riferito che "*nell'ambito della decisione di parifica della Corte dei conti sulla legge concernente il rendiconto generale per l'esercizio 2014, avvenuta in data 27 novembre 2015 (deliberazione n. 180), è stato individuato un disavanzo di parte corrente al 31/12/2014 pari ad euro 655.084.702,95.*
*La sostanziale concomitanza temporale della decisione di parifica di cui sopra con l'adozione della proposta di legge bilancio regionale 2016-2018 da parte della Giunta regionale e in considerazione dello scarso lasso di tempo per l'adozione di una deliberazione consiliare entro il termine dell'esercizio 2015, così come previsto dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha fatto sì che l'Amministrazione regionale ritenesse opportuno adottare il proprio piano di rientro all'interno della proposta di legge di bilancio sopra citata, non compromettendo ma, altresì, rafforzando l'esplicazione delle funzioni sovrane del Consiglio regionale.*
*Pertanto, in apposita sezione della Nota integrativa alla legge di bilancio 2016-2018 (l.r. n. 18/2015), rispetto al disavanzo di parte corrente al 31/12/2014, pari ad euro 655.084.702,95, è stato sviluppato un piano di rientro sulla base di un orizzonte temporale di dieci anni, a partire dal 1° gennaio 2016.*
*Coerentemente con la linea tracciata a partire dal bilancio 2016-2018, nel corso degli esercizi successivi, all'interno della Nota integrativa al bilancio di previsione è stata sempre prevista un'apposita sezione specificatamente dedicata al piano di rientro del disavanzo di parte corrente, all'interno della quale, oltre a tracciare una cronistoria del piano medesimo, si e dato conto, in base alle evidenze contabili riferite all'esercizio finanziario concluso, della quota ripianata ad esso riferita, del residuo disavanzo di parte corrente complessivo ancora da ripianare e della nuova quota di ripiano prevista per il primo esercizio di riferimento del nuovo bilancio di previsione.*
*Nella medesima direzione, quindi, si colloca l'applicazione da parte della scrivente Amministrazione dell'ultimo periodo del comma 5, dell'articolo 9, del d.l. n. 78/2015, ai sensi della quale "con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro".*
*Infatti, anche in questo caso, la concomitanza temporale con l'adozione della legge di assestamento di bilancio, al cui interno sono riportati i dati consolidati a seguito del rendiconto generale, ha portato l'Amministrazione a replicare all'interno della Nota integrativa alla legge di assestamento un'apposita sezione relativa allo stato di attuazione del piano di rientro del disavanzo di parte corrente ovvero, in continuità con quanto previsto nell'ambito della legge di bilancio, sono stati forniti i dati assestati del piano medesimo.*
*Pertanto, a partire dalla legge di bilancio 2016-2018 e fino all'ultima legge di bilancio 2020-2022, e con i rispettivi assestamenti di bilancio, l'Amministrazione regionale ha dato conto dello stato di attuazione del piano di rientro del disavanzo che, successivamente, a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato aggiornato nel limite massimo di venti anni.*
*Va evidenziato, altresì, che, per la prima volta, anche nella Relazione sulla gestione al "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019, è stato inserito in una apposita sezione (paragrafo n. 4.3) lo stato di attuazione del piano di rientro del disavanzo di parte corrente.".*

meno trasparente del previsto la gestione del piano di rientro, come visto sin qui caratterizzata da continue rideterminazioni dello stesso.

La Sezione, pertanto, attesa la rilevanza di tale piano di rientro per la gestione finanziaria regionale, ritiene opportuno che sia adottata la delibera consiliare di approvazione del piano di rientro, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015, provvedendo con tali forme alla successiva gestione del piano, fermo restando l'obbligo di allegazione della delibera consiliare al bilancio preventivo e consuntivo e l'invio di relazioni almeno semestrali al Consiglio regionale, sullo stato di attuazione del piano stesso, per come previsto della vigente normativa. Si ritiene, inoltre, che il previsto parere dell'Organo di revisione sia reso in caso di modifica del piano di rientro.

Tanto premesso, gli Uffici della Sezione hanno provveduto a ricostruire il piano di rientro del disavanzo in questione, secondo quanto rappresentato nella tabella che segue, partendo dalla premessa che l'importo complessivo del disavanzo è pari ad euro 655.084.702,95, individuando poi nella documentazione contabile le quote ripianate in ogni esercizio e, nella normativa regionale, le diverse modifiche introdotte al piano di rientro.

Il risultato di tale ricostruzione è di seguito rappresentato:

**Tab. n. 81 - Piano di rientro del disavanzo**

| Anno | Quota da ripianare | Obiettivo al 31.12 | Obiettivo superato di euro… (di maggior recupero) |
|---|---|---|---|
| 2016 | 65.508.470,30 | 589.576.232,65 | - |
| 2017 | 65.508.470,30 | 524.067.762,35 | - |
| 2018 | 30.827.515,43 | 493.240.246,92 | 44.565.464,92 |
| 2019 | 31.385.495,22 | 417.289.286,78 | 48.014.682,62 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Da quanto innanzi, risulta che l'obiettivo intermedio al 31.12.2019 è rappresentato dall'importo (-) di 417.289.286,78.

Ciò significa che, trattandosi di valore negativo (disavanzo), se il saldo di lettera "E" indicato nel prospetto dimostrativo del RDA 2019 è minore di tale importo, allora non si è verificato disavanzo di amministrazione "ordinario" ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011.

Se, invece, il saldo di lettera "E" risulta maggiore dell'obiettivo intermedio, si è allora in presenza di un disavanzo di amministrazione ordinario, pari alla differenza tra saldo di lettera "E" e l'obiettivo intermedio al 31.12.2019 (417.289.286,78 euro).

Di seguito è rappresentato il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019, allegato allo schema di rendiconto tramesso ai fini della parifica:

## Tab. n. 82 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019

| | | GESTIONE | | |
|---|---|---|---|---|
| | | RESIDUI | COMPETENZA | TOTALE |
| Fondo cassa al 1° gennaio | | | | 827.914.131,08 |
| RISCOSSIONI | (+) | 1.773.500.172,84 | 17.467.879.605,06 | 19.241.379.777,90 |
| PAGAMENTI | (-) | 1.879.800.545,11 | 16.794.560.526,85 | 18.674.361.071,96 |
| SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE | (=) | | | 1.394.932.837,02 |
| PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | (-) | | | 0,00 |
| FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE | (=) | | | 1.394.932.837,02 |
| RESIDUI ATTIVI | (+) | 2.311.078.690,60 | 2.080.568.859,32 | 4.391.647.549,92 |
| *di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze* | | | | 0,00 |
| RESIDUI PASSIVI | (-) | 1.637.542.035,39 | 2.533.640.387,83 | 4.171.182.423,22 |
| FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1) | (-) | | | 268.677.669,83 |
| FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1) | (-) | | | 448.686.978,63 |
| **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)(2)** | (=) | | | **898.033.315,26** |

| **Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:** | | |
|---|---|---|
| **Parte accantonata (3)** | | |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4) | | 95.318.480,14 |
| Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per le regioni) (5) | | 531.239.973,14 |
| Fondo anticipazioni liquidità | | 7.375.815.084,74 |
| Fondo perdite società partecipate | | 7.750.929,00 |
| Fondo contezioso | | 40.000.000,00 |
| Altri accantonamenti | | 43.451.443,28 |
| | **Totale parte accantonata (B)** | **8.093.575.910,30** |
| **Parte vincolata** | | |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | | 51.951.793,24 |
| Vincoli derivanti da trasferimenti | | 497.595.300,62 |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | | |
| Vincoli formalmente attribuiti dall'ente | | |
| Altri vincoli | | |
| | **Totale parte vincolata ( C)** | **549.547.093,86** |
| **Parte destinata agli investimenti** | | 0,00 |
| | **Totale parte destinata agli investimenti ( D)** | **0,00** |
| | **Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)** | **-7.745.089.688,90** |
| F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6) | | 0,00 |
| **Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)** | | |

(1) Indicare l'importo del Fondo Pluriennale Vincolato risultante dal conto del bilancio (spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre ……

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni i**scrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).**

N.B. - IL DISAVANZO DI CUI ALLA LETTERA E) CORRISPONDE PER EURO 369.274.604,16 ALLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE, DA RIPIANARE IN QUOTE COSTANTI VENTENNALI AI SENSI DELL'ART. 1, CC. 779 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 27/12/2017, N. 205, E PER EURO 7.375.815.084,74 AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI AL D.L. N. 35/2013 E S.M.I..

Come si evince dall'esame del prospetto che precede, il saldo di lettera E risulta pari a (-) 7.745.089.688,90 che, al netto dell'accantonamento al FAL (pari a € 7.375.815.084,74) dà l'importo di euro 369.274.604,16, corrispondente all'entità del disavanzo di parte corrente ancora da recuperare al 31.12.2019, come peraltro indicato dalla Regione in nota al menzionato prospetto.

L'importo di euro (-) 369.274.604,16, essendo maggiore dell'obiettivo di ripiano del disavanzo al 31.12.2019 – innanzi ricostruito in euro (-) 417.289.286,78 - dimostra che il saldo di lettera "E" **non** esprime, per l'esercizio 2019, un disavanzo di amministrazione "ordinario" ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011. Il menzionato saldo sintetico, infatti, risulta avere "superato" di euro 48.014.682,62 l'obiettivo intermedio di cui innanzi.

L'assenza di un disavanzo di amministrazione "ordinario" dovrà, in ogni caso, essere confermata da una verifica della correttezza delle poste contabili che concorrono a determinare il menzionato saldo di lettera E, con particolare riferimento alle componenti della "parte accantonata" del prospetto dimostrativo del RDA, per la cui verifica si rinvia ai pertinenti capitoli della presente relazione.

Per quanto invece attiene alla cd. nettizzazione del FAL per la determinazione del risultato di amministrazione "effettivo" (avanzo o disavanzo ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011) si rinvia al seguente paragrafo.

In sede istruttoria, con nota del 3.7.2020, la Regione ha evidenziato in proposito il contenuto dell'art. 111, comma 4-*bis* del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, secondo cui "*il disavanzo di amministrazione degli enti di cui all'articolo 2 del d.lgs. n. 118/2011, ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel relativo piano di rientro riguardanti maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi*".

Nella menzionata nota del 3.7.2020 viene poi riferito che "*La Regione Lazio, avendo conseguito nel 2019 un maggior ripiano del disavanzo di parte corrente pari a euro 48.014.682,62, oltre la quota prevista di ripiano annuale, pari ad euro 31.385.495,22, ha deciso, nell'ambito della proposta di legge di assestamento di bilancio 2020 – 2022, di aderire alla possibilità offerta dal sopra citato art. 111,*

*comma 4-bis, del d.l. n. 18/2020 e successive modificazioni, prevedendo, peraltro, di non ripianare nel 2020 la quota annuale, pari ad euro 36.836.560,87..*

*Pertanto (…) il piano di rientro è stato rimodulato in rate costanti pari a 36.836.560,87 dal 2021 al 2030 ed in una quota finale pari ad euro 908.995,46, nel 2031.*" In proposito, nella medesima nota del 3.7.2020 la Regione precisa che la proposta di legge di assestamento di bilancio è stata approvata con D.G.R. n. 454 del 30 giugno 2020.

E' stata quindi trasmessa una nuova tabella rappresentativa dello stato di attuazione del piano di rientro del disavanzo di parte corrente, di seguito rappresentata:

**Tab. n. 83 - Stato attuazione piano di rientro disavanzo di parte corrente – ultima formulazione (giugno 2020)**

| *Anno* | *Totale da ripianare al 1 gennaio* | *Quota ripianata nell'anno* | *Maggior ripiano del disavanzo di parte corrente* | *Totale da ripianare al 31 dicembre* |
|---|---|---|---|---|
| 2015 | 655.084.702,95 | 0,00 | | 655.084.702,95 |
| 2016 | 655.084.702,95 | 65.508.470,30 | | 589.576.232,65 |
| 2017 | 589.576.232,65 | 65.508.470,30 | | 524.067.762,35 |
| 2018 | 524.067.762,35 | 30.827.515,43 | 44.565.464,92 | 448.674.782,00 |
| 2019 | 448.674.782,00 | 31.385.495,22 | 48.014.682,62 | 369.274.604,16 |
| 2020 | 369.274.604,16 | 0,00 | | 369.274.604,16 |
| 2021 | 369.274.604,16 | 36.836.560,87 | | 332.438.043,29 |
| 2022 | 332.438.043,29 | 36.836.560,87 | | 295.601.482,42 |
| 2023 | 295.601.482,42 | 36.836.560,87 | | 258.764.921,55 |
| 2024 | 258.764.921,55 | 36.836.560,87 | | 221.928.360,68 |
| 2025 | 221.928.360,68 | 36.836.560,87 | | 185.091.799,81 |
| 2026 | 185.091.799,81 | 36.836.560,87 | | 148.255.238,94 |
| 2027 | 148.255.238,94 | 36.836.560,87 | | 111.418.678,07 |
| 2028 | 111.418.678,07 | 36.836.560,87 | | 74.582.117,20 |
| 2029 | 74.582.117,20 | 36.836.560,87 | | 37.745.556,33 |
| 2030 | 37.745.556,33 | 36.836.560,87 | | 908.995,46 |
| 2031 | 908.995,46 | 908.995,46 | | 0,00 |

Fonte: dati Regione Lazio

Con successiva nota del 10 luglio 2020, resa in sede di controdeduzioni alla bozza di relazione di parifica, la Regione ha sostanzialmente ribadito quanto già evidenziato nella precedente sua nota del 3.7.2020 circa l'impatto dell'art. 111, comma 4-*bis*, del d.l. n. 18/2020 sul disavanzo in corso di ripiano.

### 1.1. …. Valutazioni della Sezione

Così riepilogate le risultanze istruttorie, la Sezione prende atto, in primo luogo, della nuova modifica del piano di rientro in esame che, dalla precedente durata quindicennale con scadenza nel 2030, assume adesso durata di sedici anni con scadenza 2031. Si osserva che, anche in questo caso, la modifica del piano di rientro non risulta avvenuta con delibera consiliare e che la massima estensione possibile del piano di rientro, pari a 20 anni, non risulta allo stato interamente sfruttata.

Si rinnova l'invito alla gestione del piano di rientro nelle forme previste dalla normativa di riferimento, per come innanzi indicato.

## 2. Il "disavanzo" da anticipazioni di liquidità.

La Regione Lazio, come altre realtà regionali e comunali, ha fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità introdotte dagli artt. 2 e 3 del d.l. n. 35/2013, successivamente rinnovate con d.l. n. 66/2014 e n. 78/2015, per il pagamento dei debiti scaduti al 31/12 dell'esercizio precedente, frutto del disallineamento temporale tra l'attivazione del procedimento di spesa e la realizzazione per cassa delle entrate poste a copertura.

L'entità eccezionalmente elevata di debiti scaduti per beni e servizi resi in favore della Regione Lazio ha reso necessario un altrettanto eccezionale ricorso alle anticipazioni di liquidità, concludendo con il MEF, nel triennio 2013 – 2015, nove contratti da cui è scaturita un'erogazione complessiva in favore della Regione Lazio pari a **circa 9,786 miliardi di euro**, invero la più elevata tra le Regioni italiane.

La contabilizzazione delle menzionate anticipazioni di liquidità contratte dalle Regioni è contenuta nella legge 28.12.2015, n. 208, recante la legge di stabilità 2016 che all'art. 1, commi 692 – 700, disciplina puntualmente le varie ipotesi di contabilizzazione, distinguendo le anticipazioni a seconda dall'anno di riscossione (2013, 2014 o 2015) in ogni caso conformandosi a quanto in precedenza enunciato dalla giurisprudenza contabile e costituzionale in riferimento alla necessità che l'anticipazione non determini un ampliamento della capacità di spesa dell'Ente percettore (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 181/2015).

Per la sterilizzazione degli effetti espansivi della capacità di spesa derivanti dalle entrate da anticipazioni, la menzionata normativa ha tra l'altro previsto due strumenti, tra loro non alternativi, aventi analoga funzione "sterilizzatrice", rappresentati dal Fondo Anticipazioni Liquidità (FAL) - che confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione ai sensi del comma 692 e 693 – e dalla riduzione degli stanziamenti in entrata riguardanti il finanziamento del DANC contratto per finanziare spesa di investimento.

La Regione Lazio si è avvalsa di entrambe le modalità per la sterilizzazione degli effetti espansivi della spesa, per come rappresentato dalla Regione in sede istruttoria con nota del 12.6.2020, con cui sono stati puntualmente indicati gli aspetti tecnici del ripiano del FAL, compresivi anche della sospensione della restituzione della quota capitale dei piani di ammortamento, con conseguente invarianza del FAL per sei esercizi (2017 – 2022), inizialmente disposta per cinque anni dall'art. 44 del d.l. n. 189/2016 per l'emergenza terremoto, recentemente estesa per un ulteriore esercizio (2022) dal d.l. n. 162/2020 che ha modificato, sotto profilo, il menzionato art. 44 del d.l. n. 189/2016.

La menzionata nota di riscontro del 12.6.2020, inoltre, quantifica i costi post sospensione che graveranno sul bilancio regionale a decorrere dall'esercizio 2023 sino al 2045, in aggiunta alla quota interessi, non oggetto della sospensione che precede.

In proposito, in sede istruttoria la Regione ha riferito quanto segue per giustificare il diverso importo tra l'accantonamento al FAL iscritto nel prospetto dimostrativo del RDA 2019, pari a circa 7.375 miliardi di euro, e quanto indicato nel conto del patrimonio come residuo debito per anticipazioni di liquidità, pari a euro 9,3 miliardi circa:

"*Nel periodo 2013-2015, la Regione Lazio ha contratto anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i., per complessivi euro 9.786.072.373,59, di cui euro 5.932.297.678,17 ed euro 3.853.774.695,42, rispettivamente, riferite all'articolo 2 (debiti diversi da quelli sanitari) ed all'art. 3 (debiti del settore sanitario) del citato decreto.*

*Nella Tabella n. 1 seguente è riportato il dettaglio di tutte le anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione Lazio con riferimento al d.l. n. 35/2013 s.m.i..*

*Tabella n. 1*

| Anno riscossione | N. erogazione | Capitolo entrata | Art. 2, d.l. 35/2013 | Art. 3, d.l. 35/2013 | Totale erogazione |
|---|---|---|---|---|---|
| **2013** | 1° erogazione | 511808 | 924.481.400,84 | - | 924.481.400,84 |
| **2013** | 2° erogazione | 512806<br>512807 | -<br>- | 435.787.000,00<br>396.265.000,00 | 832.052.000,00 |
| **2013** | 3° erogazione | 511808 | 1.363.318.599,16 | | 1.363.318.599,16 |
| **2013** | 4° erogazione | 512806 | - | 665.641.600,00 | 665.641.600,00 |
| **TOTALE 2013** | | | **2.287.800.000,00** | **1.497.693.600,00** | **3.785.493.600,00** |
| | | | | | |
| **2014** | 1° erogazione | 511808 | 837.622.159,16 | - | 1.762.496.416,19 |
| | | 511809 | 872.270.467,98 | - | |
| | | 511811 | 52.603.789,05 | - | |
| **2014** | 2° erogazione | 512806 | - | 1.686.457.095,42 | 1.686.457.095,42 |
| **2014** | 3° erogazione | 511812 | 717.998.852,85 | - | 798.172.861,14 |
| | | 511813 | 80.174.008,29 | - | |
| **2014** | 4° erogazione | 512808 | - | 669.624.000,00 | 669.624.000,00 |
| **TOTALE 2014** | | | **2.560.669.277,33** | **2.356.081.095,42** | **4.916.750.372,75** |
| | | | | | |
| **2015** | 1° erogazione | 511815 | 1.083.828.400,84 | - | 1.083.828.400,84 |
| **TOTALE 2015** | | | **1.083.828.400,84** | **-** | **1.083.828.400,84** |
| | | | | | |
| **TOTALE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'** | | | **5.932.297.678,17** | **3.853.774.695,42** | **9.786.072.373,59** |

*Con l'art. 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)" e s.m.i., sono state definite, puntualmente, le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, distintamente per quelle contratte nel 2013 e 2014, da quelle contratte a decorrere dal 2015, le quali prevedono, tra l'altro, la costituzione del fondo anticipazioni di liquidità.*

*La scrivente Amministrazione si è adeguata alle modalità di contabilizzazione introdotte dalla legge n. 208/2015, iscrivendo nel bilancio 2015 il fondo anticipazioni di liquidità con riferimento a tutte le anticipazioni di liquidità contratte nel periodo 2013-2015. Precisamente:*

*a) per le anticipazioni di liquidità incassate nel 2013 e 2014 è stato costituito nel bilancio 2015, ai sensi dell'art. 1, comma 697, della legge n. 208/2015, un fondo anticipazioni di liquidità pari ad euro 7.048.083.998,53. Tale importo è ottenuto a partire dal totale delle anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014, pari ad euro 8.702.243.972,75, defalcando la quota impiegata per investimenti, individuata in euro 1.618.552.683,16 nell'ambito della Decisione*

*di Parifica avente ad oggetto il rendiconto 2014, e la quota del fondo anticipazioni di liquidità già ripianata al 31/12/2015, pari ad euro 35.607.291,06;*

*b) per l'anticipazione di liquidità incassata nel 2015 è stato costituito nel bilancio 2015, ai sensi dell'art. 1, coma 692, lettera b), della legge n. 208/2015, un fondo anticipazioni di liquidità pari ad euro 688.257.385,41. Tale importo è ottenuto a partire dall'importo complessivo dell'anticipazione di liquidità contratta nel 2015, pari ad euro 1.083.828.400,84, defalcando, in attuazione del combinato disposto dei commi 692, lettera b) e 697, dell'art. 1, della legge n. 208/2015, la quota impiegata per investimenti, pari ad euro 395.571.015,43.*

*Pertanto, ai sensi all'art. 1, commi da 692 a 700, della legge n. 208/2015, nel bilancio 2015 è stato costituito, in relazione a tutte le anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione Lazio, un fondo anticipazioni di liquidità pari a complessivi euro 7.736.341.383,94 (7.048.083.998,53 + 688.257.385,41).*

*Per quanto concerne il ripiano del fondo anticipazioni di liquidità, la norma prevede una diversa disciplina per la quota del fondo costituito in relazione alle anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014, rispetto alla quota del fondo costituito in relazione alle anticipazioni contratte a decorrere dal 2015. Infatti:*

- *l'art. 1, coma 700, lettera a), della legge n. 208/2015, prevede per le anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014, che in ciascun esercizio finanziario, venga applicato in entrata, come "utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità", un importo pari al fondo anticipazioni di liquidità stanziato in spesa nell'esercizio precedente e in spesa il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione **effettuata nell'esercizio precedente**;*
- *l'art. 1, coma 693, lettera a), della legge n. 208/2015, prevede per le anticipazioni di liquidità contratte a decorrere dal 2015, che in ciascun esercizio finanziario, venga applicato in entrata, come "utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità", un importo pari al fondo anticipazioni di liquidità stanziato in spesa nell'esercizio precedente e in spesa il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione **effettuata nell'esercizio in corso**.*

*Conseguentemente, la quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità è determinata annualmente in attuazione dei richiamati commi 693, lettera a) e 700, lettera a), dell'art. 1, della legge n. 208/2015, in relazione al rimborso dell'anticipazione commisurato percentualmente alla quota delle anticipazioni contratte a fronte delle quali è stato costituito il fondo anticipazioni di liquidità.*

*Precisamente, considerato che la Regione Lazio ha fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità sia nel periodo 2013/2014, che nel 2015, l'importo del fondo anticipazioni di liquidità (F.A.L.) ripianato nell'anno "n", è pari alla sommatoria delle seguenti quote 1) e 2).*

1) *La prima quota di ripiano del F.A.L. è pari all'anticipazione di liquidità rimborsata nell'anno "n-1" (solo con riferimento ai rimborsi delle anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014), in ragione del rapporto tra la quota delle anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 per le quali è stato costituito il fondo anticipazioni di liquidità (art. 1, comma 700, lett. a), della legge n. 208/2015), pari ad euro 7.083.691.289,59, e l'importo complessivo delle anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014, pari ad euro 8.702.243.972,75, secondo la seguente formula:*

   ***Quota di ripiano 1) del F.A.L. = [(rimborso anno "n-1" delle anticipazioni contratte nel 2013 e 2014) x (7.083.691.289,59 / 8.702.243.972,75)]***

2) *La seconda quota di ripiano del F.A.L. è pari all'anticipazione di liquidità rimborsata nell'anno "n" (solo con riferimento al rimborso dell'anticipazione di liquidità contratta nel 2015), in ragione del rapporto tra la quota dell'anticipazione di liquidità contratta nel 2015 per la quale è stato costituito il fondo anticipazioni di liquidità (art. 1, comma 693, lett. a), della legge n. 208/2015), pari ad euro 688.257.385,41, e l'importo complessivo dell'anticipazione di liquidità contratta nel 2015, pari ad euro 1.083.828.400,84, secondo la seguente formula:*

   ***Quota di ripiano 2) del F.A.L. = [(rimborso anno "n" dell'anticipazione contratta nel 2015) x (688.257.385,41 / 1.083.828.400,84)]***

*In conclusione, per il calcolo del ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità è necessario conoscere, puntualmente, il rimborso delle anticipazioni di liquidità (ossia le quote capitale delle rate di ammortamento di ciascuna delle 9 anticipazioni di liquidità contratte), distintamente per le anticipazioni contratte nel 2013 e 2014, da quella contratta nel 2015, conseguentemente, applicando le disposizioni di cui all'art. 1, comma 693, lett. a) e comma 700, lett. a), della legge n. 208/2015, si determina la quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità.*

*A tal proposito, occorre considerare che l'art. 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, concernente: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, ha disposto, per il quinquennio 2017-2021, la sospensione del versamento delle quote capitale delle rate di ammortamento riferite alle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del D.L n. 35/2013.*

*Successivamente, con la modifica all'art 44 del sopra citato d.l. n. 189/2016, introdotta dall'art. 39, comma 14-bis, lettere a) e b), del d.l. n. 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 8/2020, la sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità è stata prevista anche per l'anno 2022, quindi il periodo complessivo di sospensione è divenuto di 6 anni (2017-2022).*

*Di seguito, a partire dall'importo del fondo anticipazioni di liquidità iscritto nel bilancio 2015, pari ad euro 7.736.341.383,94, e dal rimborso annuale delle quote capitale delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, sono determinate le quote di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità.*

***Quota di ripiano 2016 del fondo anticipazioni di liquidità***

*Il rimborso nell'anno 2015 della quota capitale delle rate di ammortamento riferite alle anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 ammonta ad euro 206.241.931,41, mentre il rimborso nell'anno 2016 della quota capitale della rata di ammortamento riferita all'anticipazione di liquidità contratta nel 2015 ammonta ad euro 33.116.025,59. Pertanto:*

- *Quota di ripiano 1) del F.A.L. =*
  *[206.241.931,41 x (7.083.691.289,59 / 8.702.243.972,75)] = 167.882.465,45 euro;*
- *Quota di ripiano 2) del F.A.L. =*
  *[33.116.025,59 x (688.257.385,41 / 1.083.828.400,84)] = 21.029.481,39 euro.*
- ***Totale quota ripianata nel 2016 del fondo anticipazioni di liquidità [1) + 2)] = 167.882.465,45 + 21.029.481,39 = 188.911.946,84 euro***

*Conseguentemente, come riportato nell'ambito del rendiconto per l'esercizio finanziario 2016, il fondo anticipazioni di liquidità al 31/12/2016 è pari ad euro 7.547.429.437,10 (7.736.341.383,94 – 188.911.946,84).*

***Quota di ripiano 2017 del fondo anticipazioni di liquidità***

*Il rimborso nell'anno 2016 della quota capitale delle rate di ammortamento riferite alle anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 ammonta ad euro 210.826.517,20, mentre il rimborso nell'anno 2017 della quota capitale della rata di ammortamento riferita all'anticipazione di liquidità contratta nel 2015 è pari a zero per effetto della sopra citata sospensione di rimborso disposta dal d.l. n. 189/2016 e s.m.i..*

*Pertanto:*

- *Quota di ripiano 1) del F.A.L. =*
  *[210.826.517,20 x (7.083.691.289,59 / 8.702.243.972,75)] = 171.614.352,36 euro;*
- *Quota di ripiano 2) del F.A.L. =*
  *[0,00 x (688.257.385,41 / 1.083.828.400,84)] = 0,00 euro*
- ***Totale quota ripianata nel 2017 del fondo anticipazioni di liquidità [1) + 2)] = 171.614.352,36 euro***

*Conseguentemente, come riportato nell'ambito della proposta di legge di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017, il fondo anticipazioni di liquidità al 31/12/2017 è pari ad euro 7.375.815.084.74 (7.547.429.437,10 – 171.614.352,36).*

***Quota di ripiano 2018 e 2019 del fondo anticipazioni di liquidità***

*Per effetto della sopra citata sospensione del rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento riferite alle anticipazioni di liquidità, disposta dal d.l. n. 189/2016 e s.m.i.. la quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità è stata pari a zero sia nell'esercizio finanziario 2018, che nel 2019. Pertanto, il fondo anticipazioni di liquidità (F.A.L.) esposto nel prospetto RDA del rendiconto 2018 e della proposta di rendiconto 2019 è pari a quello già indicato nel prospetto RDA in occasione del rendiconto 2017, ossia pari ad euro 7.375.815.084,74.*

*Da quanto sopra esposto, consegue che l'importo del fondo anticipazioni di liquidità indicato nel prospetto RDA allegato alla proposta di rendiconto per l'esercizio finanziario 2019, è la risultante dell'applicazione delle disposizioni del quadro normativo di riferimento, in base al quale è stato dapprima costituito il fondo anticipazioni di liquidità e poi annualmente ripianato.*

*La* ***sospensione del pagamento della quota capitale*** *disposta nel sessennio 2017-2022 ai sensi del citato d.l. n. 189/2016, avrà come riflesso un maggiore onere restitutorio a partire dal 2023.*

*Infatti, l'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016, prevede che la somma delle quote capitale annuali, il cui pagamento è sospeso, è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2023, ferma restando la durata di ogni singolo originario piano di ammortamento.*

*Inoltre, l'art. 44, comma 5, del d.l. n. 189/2016 prevede che le quote di stanziamento annuali sono reiscritte, sulla base del piano di ammortamento rimodulato a seguito di quanto previsto dal comma 4, nella competenza dei relativi esercizi, con legge di bilancio regionale.*

*La sospensione del rimborso delle quote capitale delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità nel periodo 2017-2022, ha effetti anche sul ripiano del fondo anticipazioni di liquidità.*

*Infatti, il fondo anticipazioni di liquidità al 31/12/2019 risulta pari ad euro 7.375.815.084,74, così come indicato nella proposta di rendiconto per l'anno 2019; negli anni successivi decorrenti da 2020 al 2022, il fondo anticipazioni di liquidità resterà invariato, pertanto, nel periodo 2020-2022, il ripiano del F.A.L. sarà pari a zero.*

*Nell'anno 2023 il fondo anticipazioni di liquidità sarà ripianato solo con riferimento all'anticipazione di liquidità contratta nel 2015, in relazione al rimborso che verrà effettuato nel 2023 applicando l'algoritmo di calcolo in precedenza indicato per tale fattispecie.*

*Dal 2024, invece, il ripiano del F.A.L. avverrà sia in relazione all'anticipazione di liquidità contratta nel 2015, sia in relazione a quelle contratte nel 2013 e 2014, inteso come somma algebrica delle quote di ripiano 1) e 2) come in precedenza indicate.*

*Il completo ripiano del F.A.L. avverrà nell'anno 2045, ossia nello stesso anno in cui sarà estinto nel conto del patrimonio il debito residuo riferito alle anticipazioni di liquidità.*

*Con l'allegato al bilancio di previsione 2020-2022, inerente gli oneri del servizio del debito oltre il 2022, gli importi delle quote capitale delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità sono già maggiorati linearmente, in quote annuali costanti, secondo le indicazioni dell'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016, per effetto della sospensione quinquennale delle rate; gli ulteriori effetti in termini di rimodulazione dei piani di ammortamento dovuti alla sospensione dell'anno 2022, saranno recepiti nell'ambito della prossima legge di bilancio di previsione 2021-2023.*

*Nelle more della predetta rimodulazione dei piani di ammortamento, si riportano di seguito, sulla base dei dati del bilancio di previsione 2020-2022 (quando la sospensione era prevista i 5 anni e non 6), le Tabelle n. 2 e n. 3, la prima riferita al rimborso delle anticipazioni di liquidità che sarebbe stato effettuato a partire dal 2022 sino al 2045, la seconda relativa al ripiano del fondo anticipazioni di liquidità che si sarebbe avuto dal 2019 sino all'anno 2045.*

*In particolare, le tabelle 2 e 3, evidenziano che il rimborso delle anticipazioni di liquidità (quota capitale delle rate di ammortamento) e la quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità, pur essendo due entità logicamente e numericamente distinte, vengono a scadenza entrambe nel 2045.*

*Naturalmente, le stesse tabelle 2 e 3, quando saranno aggiornate in funzione dei nuovi piani di ammortamento rivisti per effetto della sospensione dell'anno 2022, evidenzieranno, allo stesso modo, sia pur con importi annualmente diversi, che il rimborso delle quote capitale delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità e la quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità, verranno a scadenza entrambe nel 2045.*

*Tabella n. 2 (Dati Bilancio di previsione 2020-2022)*

| *Rimborso anticipazioni di liquidità* | *2022* | *2023* | *2024* | *2025* | *2026* | *2027* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rimborso anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 | 290.313.249,99 | 295.784.582,02 | 301.397.192,22 | 307.155.060,50 | 313.062.285,13 | 319.123.086,55 |
| Rimborso anticipazione di liquidità contratta nel 2015 | 41.334.783,36 | 41.538.252,93 | 41.742.929,07 | 41.948.818,95 | 42.155.929,75 | 42.364.268,71 |
| **Totale rimborso anticipazioni di liquidità** | **331.648.033,35** | **337.322.834,95** | **343.140.121,29** | **349.103.879,45** | **355.218.214,88** | **361.487.355,26** |
| *Rimborso anticipazioni di liquidità* | *2028* | *2029* | *2030* | *2031* | *2032* | *2033* |
| Rimborso anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 | 325.341.811,08 | 331.722.934,80 | 338.271.067,51 | 344.990.956,95 | 351.887.492,96 | 358.965.711,91 |
| Rimborso anticipazione di liquidità contratta nel 2015 | 42.573.843,13 | 42.784.660,32 | 42.996.727,66 | 43.210.052,56 | 43.424.642,48 | 43.640.504,91 |
| **Totale rimborso anticipazioni di liquidità** | **367.915.654,21** | **374.507.595,12** | **381.267.795,17** | **388.201.009,51** | **395.312.135,44** | **402.606.216,82** |
| *Rimborso anticipazioni di liquidità* | *2034* | *2035* | *2036* | *2037* | *2038* | *2039* |
| Rimborso anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 | 366.230.801,31 | 373.688.104,33 | 381.343.124,76 | 389.201.531,90 | 397.269.165,70 | 405.552.042,11 |
| Rimborso anticipazione di liquidità contratta nel 2015 | 43.857.647,41 | 44.076.077,56 | 44.295.803,00 | 44.516.831,42 | 44.739.170,53 | 44.962.828,12 |
| **Totale rimborso anticipazioni di liquidità** | **410.088.448,72** | **417.764.181,89** | **425.638.927,76** | **433.718.363,32** | **442.008.336,23** | **450.514.870,23** |
| *Rimborso anticipazioni di liquidità* | *2040* | *2041* | *2042* | *2043* | *2044* | *2045* |
| Rimborso anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 | 414.056.358,49 | 422.788.499,19 | 431.755.041,47 | 440.962.761,44 | 348.705.370,87 | 0,00 |
| Rimborso anticipazione di liquidità contratta nel 2015 | 45.187.811,99 | 45.414.130,02 | 45.641.790,12 | 45.870.800,24 | 46.101.168,38 | 46.332.902,62 |
| **Totale rimborso anticipazioni di liquidità** | **459.244.170,48** | **468.202.629,21** | **477.396.831,59** | **486.833.561,68** | **394.806.539,25** | **46.332.902,62** |

*Tabella n. 3 (Dati Bilancio di previsione 2020-2022)*

| | | *2019* | *2020* | *2021* | *2022* |
|---|---|---|---|---|---|
| Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità | - | 7.375.815.084,74 | 7.375.815.084,74 | 7.375.815.084,74 | 7.375.815.084,74 |
| Quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità | - | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 26.248.592,40 |
| Fondo anticipazioni di liquidità | - | 7.375.815.084,74 | 7.375.815.084,74 | 7.375.815.084,74 | 7.349.566.492,34 |
| | *2023* | *2024* | *2025* | *2026* | *2027* |
| Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità | 7.349.566.492,34 | 7.086.871.548,03 | 6.819.592.924,44 | 6.547.614.849,34 | 6.270.818.306,27 |
| Quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità | 262.694.944,31 | 267.278.623,59 | 271.978.075,10 | 276.796.543,07 | 281.737.368,14 |
| Fondo anticipazioni di liquidità | 7.086.871.548,03 | 6.819.592.924,44 | 6.547.614.849,34 | 6.270.818.306,27 | 5.989.080.938,13 |
| | *2028* | *2029* | *2030* | *2031* | *2032* |
| Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità | 5.989.080.938,13 | 5.702.276.947,72 | 5.410.276.995,27 | 5.112.948.092,76 | 4.810.153.495,04 |
| Quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità | 286.803.990,41 | 291.999.952,45 | 297.328.902,51 | 302.794.597,72 | 308.400.907,50 |
| Fondo anticipazioni di liquidità | 5.702.276.947,72 | 5.410.276.995,27 | 5.112.948.092,76 | 4.810.153.495,04 | 4.501.752.587,54 |
| | *2033* | *2034* | *2035* | *2036* | *2037* |
| Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità | 4.501.752.587,54 | 4.187.600.770,57 | 3.867.549.339,98 | 3.541.445.364,16 | 3.209.131.557,24 |
| Quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità | 314.151.816,97 | 320.051.430,59 | 326.103.975,82 | 332.313.806,92 | 338.685.408,88 |
| Fondo anticipazioni di liquidità | 4.187.600.770,57 | 3.867.549.339,98 | 3.541.445.364,16 | 3.209.131.557,24 | 2.870.446.148,36 |
| | *2038* | *2039* | *2040* | *2041* | *2042* |
| Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità | 2.870.446.148,36 | 2.525.222.746,90 | 2.173.290.203,54 | 1.814.472.466,99 | 1.448.588.436,22 |
| Quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità | 345.223.401,46 | 351.932.543,36 | 358.817.736,55 | 365.884.030,77 | 373.136.627,91 |
| Fondo anticipazioni di liquidità | 2.525.222.746,90 | 2.173.290.203,54 | 1.814.472.466,99 | 1.448.588.436,22 | 1.075.451.808,31 |
| | *2043* | *2044* | *2045* | - | - |
| Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità | 1.075.451.808,31 | 694.870.921,32 | 306.648.592,45 | - | - |
| Quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità | 380.580.886,99 | 388.222.328,87 | 06.648.592,45 | - | - |
| Fondo anticipazioni di liquidità | 694.870.921,32 | 306.648.592,45 | 0,00 | - | - |

*Da quanto dinanzi esposto, risulta che l'importo del fondo anticipazioni di liquidità (F.A.L.) indicato nel prospetto RDA della proposta di rendiconto 2019, è determinato in applicazione del quadro normativo di riferimento (art. 1, commi 692-700, della legge n. 208/2015).*

*Ciò posto, in aderenza a quanto disposto dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - nel giudizio sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018, la Regione Lazio ha ritenuto di approvare per la proposta di legge di rendiconto per l'anno 2019, il seguente prospetto riepilogativo.*

Da conto del bilancio:

| | | |
|---|---|---|
| Risultato di amministrazione 2019 di cui alla lettera (A) del prospetto del risultato di amministrazione | (a) | 898.033.315,26 |
| Quote accantonate e vincolate di parte corrente e capitale<br><br>*Di cui: Fondo anticipazioni di liquidità* | (b) | 8.643.123.004.16<br><br>7.375.815.084,74 |
| Risultato di amministrazione 2019 di cui alla lettera (E) del prospetto del risultato di amministrazione | c = (a–b) | -7.745.089.688,90 |

Da conto del patrimonio:

| | | |
|---|---|---|
| Disavanzo potenziale derivante da *stock* di perenzione libera<br>*(Stock residui perenti al netto dell'accantonamento costituito ex art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011)* | (d) | 680.531.762,87 |
| *Stock* di debito d.l. n. 35/2013 non contabilizzato nel Fondo di accantonamento costituito ex art. 1, c. 692, L. n. 208/2015 | (e) | 1.924.465.523,59 |
| | | |
| Disavanzo finanziario complessivo 2019 (*) | f = (c–d–e) | -10.350.086.975,36 |

(*) *Si precisa che nella relazione alla gestione, l'importo del disavanzo finanziario complessivo è stato riportato correttamente nel testo, ancorché sia presente un refuso nella tabella riportata a pagina 85 della relazione medesima.".*

**2.1. …Valutazioni della Sezione.**

Alla luce delle puntuali informazioni fornite dalla Regione in sede istruttoria, ritiene la Sezione che la gestione contabile delle anticipazioni di liquidità sia regolare, anche in riferimento all'entità dell'accantonamento al FAL contenuto nel progetto di rendiconto 2019, invero invariato rispetto all'esercizio 2018 in ragione della menzionata sospensione della restituzione della quota capitale, unica entità ad essere rappresentata in detto accantonamento. In proposito, la differenza tra l'importo complessivo delle anticipazioni percepite e l'accantonamento al FAL, risulta infatti essere stata sterilizzata con la

concorrente modalità della riduzione delle entrate da DANC, per come previsto dall'art. 1, comma 700, della legge n. 208/2015.

La regolare gestione contabile delle anticipazioni di liquidità, puntualmente dimostrata dalla Regione in sede istruttoria, non esaurisce gli aspetti di rilievo, per il presente di giudizio di parifica, che attengono alle anticipazioni di liquidità, non potendosi infatti tralasciare l'aspetto, invero di centrale importanza, degli equilibri di bilancio nel medio - lungo termine, per la tutela dei quali è necessario reperire la provvista finanziaria adeguata a sostenere i nuovi oneri, invero ingenti, per la restituzione della quota capitale delle anticipazioni di liquidità, a decorrere dall'esercizio 2023 sino al 2045.

In proposito, ed in attesa della prossima riquantificazione da parte della Regione del piano di rimborso delle anticipazioni di liquidità, in modo da rendere lo stesso compatibile con il nuovo periodo di ammortamento (2023 – 2045, anziché 2022 – 2045) osserva la Sezione che il maggior costo da sostenere dal 2023 in poi sarà molto rilevante, mediamente pari a **circa 350 milioni di euro/anno** di maggiore spesa corrente.

L'onerosità di tale prossimo incremento della spesa corrente induce la Sezione a richiamare l'attenzione della Regione sulla necessità, per garantire l'equilibrio di bilancio nel medio e lungo termine, di iniziare a reperire sin da ora le necessarie risorse di parte corrente, in modo da assicurare la copertura finanziaria di tale nuova spesa che si aggiunge a quella, altrettanto ingente, per il pagamento degli interessi passivi, nel 2019 pari, come visto, a circa 658 milioni di euro.

Sotto tale profilo, la Sezione invita la Regione ad esplorare ogni possibile strada per continuare il necessario percorso, già avviato, di risparmio di spesa corrente, anche e soprattutto in riferimento alla spesa per interessi passivi connessa al complessivo *stock* di debito regionale, come recentemente avvenuto mediante la rinegoziazione di taluni mutui per approfittare delle condizioni monetarie favorevoli che l'attuale contesto finanziario offre, al fine di **ridurre la spesa per interessi passivi**.

Anche la recente riduzione dei cd. vitalizi in favore degli organi politici regionali, attuata con legge regionale n. 27/2019, si pone in linea con la necessità di realizzare risparmi permanenti di spesa corrente per sostenere oneri attuali e futuri che trovano la loro origine

in tempi risalenti, come dimostra l'istituto stesso delle anticipazioni di liquidità e l'elevato debito regionale nel suo complesso.

Il risparmio di spesa corrente, in ogni settore dove risulti possibile, appare ad avviso della Sezione non solo auspicabile ma anzi necessario per fronteggiare gli oneri dell'elevato debito regionale, anche in vista del maggior costo da sostenere dal 2023 per il rimborso della quota capitale del debito da anticipazioni di liquidità.

# CAPITOLO 7
# ANALISI DELLA PARTE ACCANTONATA E VINCOLATA DEL R.D.A.

## 1. Il risultato di amministrazione 2019.

La Regione Lazio chiude la gestione 2019 con un **risultato "contabile" di amministrazione** (lett. A) pari a 898.033.315,26 euro, in miglioramento rispetto al corrispondente saldo della precedente gestione, pari ad euro 730.481.745,22, con un differenziale positivo di euro 167.551.570,04.

In base ai principi stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione "effettivo" è rappresentato dal saldo di "parte disponibile" di lettera "E" del prospetto dimostrativo del RDA, risultante dal risultato contabile di lettera "A" detratti i saldi di lettera B (parte accantonata), lettera C (parte vincolata) e lettera D (parte destinata).

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019, allegato allo schema di rendiconto, evidenzia un risultato di amministrazione "effettivo" (lett. E) di -7.745.089.688,90 euro, derivante dal saldo di lett. A), pari ad euro 898.033.315,26, da cui sottrarre il totale della parte accantonata (pari ad euro 8.093.575.910,30) e vincolata (pari ad euro 549.547.093,86 euro). Nel 2018 l'omologo dato registrava un valore di € 7.824.489.866,74; la gestione 2019 presenta, quindi, un miglioramento della parte disponibile di euro 79.400.177,84.

Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019, previsto nell'Allegato n. 10 del d.lgs. n. 118/2011:

## Tab. n. 84 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019 *(Allegato a)*

| | | GESTIONE | | |
|---|---|---|---|---|
| | | RESIDUI | COMPETENZA | TOTALE |
| Fondo cassa al 1° gennaio | | | | 827.914.131,08 |
| RISCOSSIONI | (+) | 1.773.500.172,84 | 17.467.879.605,06 | 19.241.379.777,90 |
| PAGAMENTI | (-) | 1.879.800.545,11 | 16.794.560.526,85 | 18.674.361.071,96 |
| SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE | (=) | | | 1.394.932.837,02 |
| PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | (-) | | | 0,00 |
| FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE | (=) | | | 1.394.932.837,02 |
| RESIDUI ATTIVI | (+) | 2.311.078.690,60 | 2.080.568.859,32 | 4.391.647.549,92 |
| *di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze* | | | | 0,00 |
| RESIDUI PASSIVI | (-) | 1.637.542.035,39 | 2.533.640.387,83 | 4.171.182.423,22 |
| FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1) | (-) | | | 268.677.669,83 |
| FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1) | (-) | | | 448.686.978,63 |
| **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)(2)** | (=) | | | **898.033.315,26** |

| **Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:** | | |
|---|---|---|
| **Parte accantonata (3)** | | |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4) | | 95.318.480,14 |
| Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per le regioni) (5) | | 531.239.973,14 |
| Fondo anticipazioni liquidità | | 7.375.815.084,74 |
| Fondo perdite società partecipate | | 7.750.929,00 |
| Fondo contezioso | | 40.000.000,00 |
| Altri accantonamenti | | 43.451.443,28 |
| | **Totale parte accantonata (B)** | **8.093.575.910,30** |
| **Parte vincolata** | | |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | | 51.951.793,24 |
| Vincoli derivanti da trasferimenti | | 497.595.300,62 |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | | |
| Vincoli formalmente attribuiti dall'ente | | |
| Altri vincoli | | |
| | **Totale parte vincolata ( C)** | **549.547.093,86** |
| **Parte destinata agli investimenti** | | 0,00 |
| | **Totale parte destinata agli investimenti ( D)** | **0,00** |
| | **Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)** | **-7.745.089.688,90** |
| F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6) | | 0,00 |
| **Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)** | | |

(1) Indicare l'importo del Fondo Pluriennale Vincolato risultante dal conto del bilancio (spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre ……

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni **iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).**

N.B. - IL DISAVANZO DI CUI ALLA LETTERA E) CORRISPONDE PER EURO 369.274.604,16 ALLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE, DA RIPIANARE IN QUOTE COSTANTI VENTENNALI AI SENSI DELL'ART. 1, CC. 779 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 27/12/2017, N. 205, E PER EURO 7.375.815.084,74 AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI AL D.L. N. 35/2013 E S.M.I..

Fonte: dati di rendiconto

Il disavanzo di cui alla lettera E), al netto del Fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 - pari ad euro 7.375.815.084,74 - corrisponde alla quota residuale del disavanzo di parte corrente da ripianare in quote costanti ai sensi dell'art. 1, commi 779 e seguenti, della legge n. 205/2017 ed ammonta ad euro 369.274.604,16.

Al fine di raccordare le risultanze del rendiconto 2019 a quelle del rendiconto 2018, nel prospetto seguente viene effettuata una riconciliazione con i risultati della gestione di competenza e della gestione dei residui e le variazioni intervenute nelle parti vincolate e accantonate.

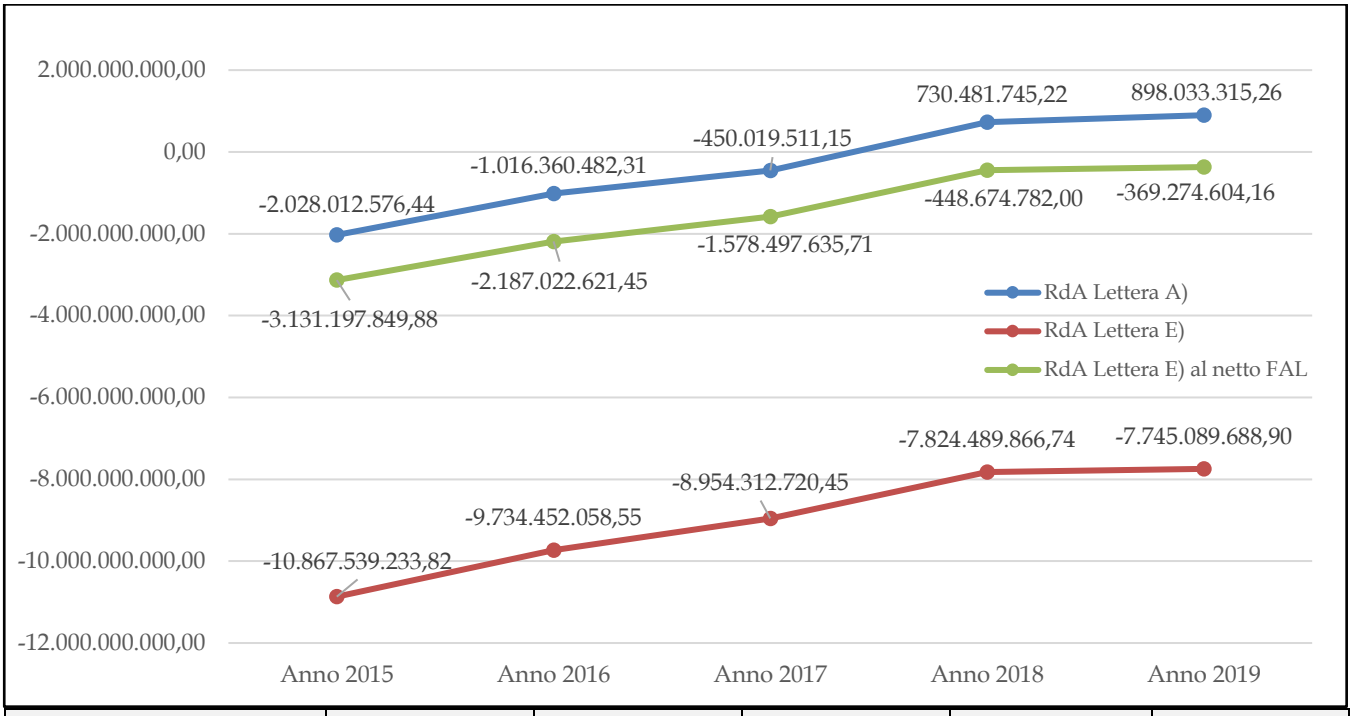
**Tab. n. 85 - Riconciliazione tra i risultati della gestione e il risultato di amministrazione – Anno 2019**

| | | |
|---|---|---|
| **Risultato di amministrazione esercizio precedente (1)** | | **730.481.745,22** |
| **Gestione della competenza** | | |
| Entrate accertate | (+) | 19.548.448.464,38 |
| Spese impegnate | (-) | 19.328.200.914,68 |
| FPV entrata | (+) | 699.995.246,70 |
| FPV uscita | (-) | 717.364.648,46 |
| **Saldo gestione di competenza (2)** | | **202.878.147,94** |
| **Gestione dei residui** | | |
| Eliminazione residui attivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. N. 118/2011 per insussistenza (cancellati) | (-) | 71.320.684,23 |
| Eliminazione residui passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. N. 118/2011 per insussistenza (cancellati) | (+) | 35.994.106,33 |
| **Saldo gestione dei residui (3)** | | **-35.326.577,90** |
| **Risultato di amministrazione esercizio 2019 (1+2+3)** | **(A)** | **898.033.315,26** |
| **Parte accantonata esercizio precedente (4)** | | **8.050.172.032,47** |
| **Parte accantonata (variazioni rispetto all'esercizio precedente)** | | |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità | | 8.577.559,61 |
| Accantonamento residui perenti | | -18.767.653,90 |
| Fondo anticipazioni liquidità | | 0,00 |
| Fondo perdite società partecipate | | 542.424,00 |
| Fondo contezioso | | 40.000.000,00 |
| Altri accantonamenti | | 13.051.548,12 |
| **Totale variazioni parte accantonata (5)** | | **43.403.877,83** |
| **Parte accantonata esercizio 2019 (4+5)** | **(B)** | **8.093.575.910,30** |
| **Parte vincolata esercizio precedente (6)** | | **504.799.579,49** |
| **Parte vincolata (variazioni rispetto all'esercizio precedente)** | | |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | | -22.275.986,61 |
| Vincoli derivanti da trasferimenti | | 67.023.500,98 |
| **Totale variazioni parte vincolata (7)** | | **44.747.514,37** |
| **Parte vincolata esercizio 2019 (6+7)** | **( C )** | **549.547.093,86** |
| **Parte destinata agli investimenti** | **(D)** | **0,00** |
| **Totale parte disponibile ( A-B-C-D)** | **(E)** | **-7.745.089.688,90** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Si riporta, a fini espositivi ed esemplificativi, la serie dei risultati di amministrazione a partire dall'esercizio contabile 2015, che segna il primo anno in cui il risultato di amministrazione risulta esposto, nelle sue molteplici componenti, conformemente alla disciplina richiamata.

**Tab. n. 86 - Evoluzione del risultato di amministrazione – Anni 2015/2019**




| | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2019 |
|---|---|---|---|---|---|
| **RdA Lettera A)** | -2.028.012.576,44 | -1.016.360.482,31 | -450.019.511,15 | 730.481.745,22 | 898.033.315,26 |
| **RdA Lettera E)** | -10.867.539.233,82 | -9.734.452.058,55 | -8.954.312.720,45 | -7.824.489.866,74 | -7.745.089.688,90 |
| **RdA Lettera E)** ***al netto FAL*** | -3.131.197.849,88 | -2.187.022.621,45 | -1.578.497.635,71 | -448.674.782,00 | -369.274.604,16 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

E' opportuno precisare che il risultato di amministrazione "effettivo" risultante dal conto del bilancio non è esaustivo dell'intero stock di disavanzo finanziario sostanziale gravante sul bilancio regionale. Al riguardo, infatti, deve essere computato anche il debito da anticipazioni di liquidità per il quale non è stato costituito il Fondo di accantonamento ex art. 1, comma 692, l. n. 208/2015, avendo la Regione proceduto alla relativa sterilizzazione

secondo le modalità consentite dal successivo comma 697, per un importo di 1.924.465.523,59 euro.[70]

Deve inoltre computarsi il residuo stock di perenzione "*libera*", ovvero il differenziale dell'intero *stock* di perenzione presente nel Conto del patrimonio al 31/12/2019, pari a 1.211.771.736,01 euro, per la cui reiscrizione non è stato implementato alcun fondo. Il dato finanziario in esame, risultante anch'esso dalle scritture contabili allegate alla proposta di rendiconto, nonché dagli atti determinativi con cui l'Amministrazione ha provveduto alla relativa gestione (cfr. Decreto del Presidente n. T00078 del 17 aprile 2020) risulta pari a euro 680.531.762,87.

Aggiungendo al "risultato di amministrazione "*effettivo*", da conto del bilancio (pari a euro -7.745.089.688,90), l'ulteriore disavanzo presente nel conto del patrimonio (il debito da anticipazioni di liquidità per il quale non è stato costituito il Fondo di accantonamento, pari a euro 1.924.465.523,59 euro, e lo stock di perenzione "*libera*", pari a euro 680.531.762,87) si perviene a un dato pari a **–10.350.086.975,36 euro**, rappresentativo del disavanzo complessivo, da conto del bilancio e da conto del patrimonio, gravante, al termine dell'esercizio finanziario 2019, sul bilancio regionale.

L'omologo dato, al termine dell'esercizio finanziario 2018, era pari a -10.530.728.605,03 euro.

Di seguito un prospetto rappresentativo delle risultanze contabili appena descritte:

**Tab. n. 87 - Il disavanzo finanziario complessivo al 31/12/2019**

| | | |
|---|---|---|
| **Da conto del bilancio:** | | |
| **RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2019** | **(a)** | **898.033.315,26** |
| Quote accantonate e vincolate di parte corrente e capitale | (b) | 8.643.123.004,16 |
| *di cui: Fondo Anticipazioni di liquidità* | | *7.375.815.084,74* |
| **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE "EFFETTIVO" 2019** | **c=a-b** | **-7.745.089.688,90** |
| **Da conto del patrimonio:** | | |
| Disavanzo potenziale derivante da stock di perenzione libera *(Stock residui perenti al netto dell'accantonamento costituito ex art. 60, c.3, D.Lgs.* | (d) | 680.531.762,87 |
| Stock di debito d.l. 35/2013 non contabilizzato nel Fondo di accantonamento costituito ex art. 1, c. 692, L. n.208/2015) | (e) | 1.924.465.523,59 |
| **DISAVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO 2019** | **f=(c-d-e)** | **-10.350.086.975,36** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

[70] Per la gestione contabile delle anticipazioni di liquidità, si rinvia al precedente capitolo 6 relativo ai "disavanzi in corso di ripiano".

La consistenza della parte accantonata e vincolata del risultato di amministrazione 2019 è rappresentata dalla seguente tabella:

**Tab. n. 88 - Parte accantonata e vincolata del Risultato di amministrazione**

| | |
|---|---|
| **Parte accantonata** | |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 | 95.318.480,14 |
| Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 | 531.239.973,14 |
| Fondo anticipazioni di liquidità d.l. n.35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti | 7.375.815.084,74 |
| Fondo perdite società partecipate | 7.750.929,00 |
| Fondo contenzioso | 40.000.000,00 |
| Altri accantonamenti | 43.451.443,28 |
| **Totale parte accantonata** | **8.093.575.910,30** |
| **Parte vincolata** | |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | 51.951.793,24 |
| Vincoli derivanti da trasferimenti | 497.595.300,62 |
| **Totale parte vincolata** | **549.547.093,86** |
| **Totale parte destinata agli investimenti** | **0,00** |
| **Totale parte accantonata e vincolata** | **8.643.123.004,16** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

## 2. La parte accantonata.

La consistenza finanziaria della "parte accantonata" del risultato di amministrazione 2019 è pari ad euro 8.093.575.910,30 per come rappresentato nella tabella che precede.

Del presente capitolo si darà conto degli esiti dell'attività istruttoria svolta per la verifica della congruità di ciascuno degli accantonamenti iscritti nella "parte accantonata" dello schema di rendiconto 2019. La menzionata verifica si ripercuote, conseguentemente, sulla corretta determinazione del saldo di lettera "E", espressione della "parte disponibile" del risultato di amministrazione. La consistenza della parte accantonata, infatti, al pari degli ulteriori saldi finanziari di cui si compone il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, influisce direttamente sulla consistenza della parte disponibile, con la conseguenza che l'eventuale incongruità della prima finisce per alterare il saldo di lettera E, invero l'indicatore finanziario di maggiore pregnanza nella disciplina armonizzata degli Enti territoriali, incentrata sul richiamato saldo sintetico di equilibrio che esprime lo "stato di salute" complessivo del bilancio pubblico in termini di sussistenza di una situazione di avanzo o disavanzo effettivo e di andamento, migliorativo o peggiorativo, rispetto agli esercizi precedenti.

Prima di passare alla disamina di ciascun accantonamento può osservarsi, in termini generali, che gli stessi, con la sola eccezione del FAL, hanno la natura di fondi rischi.

Il FCDE ha infatti la funzione di sterilizzare il rischio di mancata riscossione dei propri crediti ed è calcolato sulla base della media storica su base quinquennale delle riscossioni in conto residui, con il conseguente incentivo, per l'Ente pubblico creditore, a promuovere elevati tassi di riscossione in modo da "congelare" poche risorse nel menzionato accantonamento prudenziale.

Il "fondo contenzioso", analogamente agli "Altri accantonamenti", serve a sterilizzare il rischio di sopravvenienze finanziarie passive (sentenze onerose o altre passività potenziali), precostituendo la relativa copertura finanziaria.

Il fondo per la reiscrizione dei residui perenti sterilizza, a sua volta, il rischio di una richiesta di pagamento di un credito vetusto ma non ancora prescritto, ancorchè stralciato dal conto del bilancio per sua perenzione, come avveniva nel previgente ordinamento contabile di cui restano, ad esaurimento, le tracce, rappresentate proprio dal fondo rischi in esame che rappresenta, sostanzialmente, un istituito di diritto transitorio finalizzato a raccordare il passaggio dalla vecchia alla nuova contabilità pubblica che, diversamente dalla prima, non prevede la perenzione dei debiti delle Amministrazioni pubbliche.

Anche il "fondo perdite società partecipate" sterilizza il rischio di perdite finanziarie per il bilancio del socio pubblico, derivanti da risultati di esercizio negativi registrati dalle società partecipate e da queste non immediatamente ripianati, come previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016.

Complessivamente, le varie componenti della "parte accantonata" sono una nitida espressione della caratteristica qualificante la nuova normativa dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011, nel suo insieme posta a tutela e presidio degli equilibri di bilancio. Ciascuno degli accantonamenti in esame, infatti, svolge una specifica funzione riconducibile a quella, più generale e onnicomprensiva, di tutela dell'equilibrio del bilancio pubblico.

Nei successivi paragrafi sarà esaminato ciascun accantonamento con particolare riferimento alla sua congruità.

## 2.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto dall'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011 che richiama il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al d.lgs. n. 118/11, secondo cui:

- nel bilancio di previsione, deve essere stanziata apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" alla missione "fondi e accantonamenti". Il predetto stanziamento non può essere impegnato nel corso della gestione e, al termine dell'esercizio, genera una economia di bilancio che confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione;
- in sede di rendiconto, deve essere verificata la congruità del fondo credito di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, sulla base dei residui attivi totali e delle percentuali medie di non riscossione delle entrate individuate dalla regione come di dubbia e difficile esazione.

Il richiamato principio contabile esclude dall'accantonamento al FCDE i crediti che rientrano nelle seguenti fattispecie:

- provenienti da altre amministrazioni;
- assistiti da fideiussione;
- derivanti da entrate tributarie accertate per cassa;
- entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale, atteso che il FCDE è accantonato dall'ente beneficiario finale
- le entrate tributarie stimate per un importo non superiore a quello pubblicato dal dipartimento delle finanze sul portale per il federalismo;
- entrate tributarie che finanziano la sanità.

In riferimento ai crediti provenienti da altre Amministrazioni, è importante precisare che, ai fini del calcolo del FCDE, il principio contabile di cui all'All. 4/2, al punto 3.3, rimanda alle metodologie di calcolo esposte nell'esempio 5, quale parte integrante del predetto principio, il quale specifica che "*non richiedono l'accantonamento al fondo crediti i dubbia esigibilità i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell' amministrazione erogante*".

Discende da tale principio che il credito vantato nei confronti di altre pubbliche Amministrazioni può essere escluso dalla determinazione del FCDE **solo se** il debitore ha assunto il corrispondente impegno di spesa.[71]

Così riepilogato il quadro normativo di riferimento, si osserva che la quota accantonata al FCDE nello schema di rendiconto 2019 ammonta a 95.318.480,14 euro. Rispetto al dato del 2018 (pari ad euro 86.740.920,53) si registra un incremento di 8.577.559,61 euro.

Per la verifica della congruità del menzionato accantonamento, con nota istruttoria del 13.5.2020 è stato richiesto il dettaglio dei residui attivi esclusi dal calcolo dell'accantonamento al FCDE, con indicazione del relativo importo al 31.12.2019, motivando le ragioni dell'esclusione. [72]

La Regione ha riscontrato la menzionata richiesta istruttoria con nota del 1° giugno 2020[73], premettendo che il calcolo del FCDE è stato eseguito secondo quanto previsto dall'esempio n. 5 del principio applicato di contabilità finanziaria Allegato 4/2, innanzi richiamato.

E' stata inoltre trasmessa una tabella riepilogativa che quantifica l'ammontare dei residui attivi inclusi ed esclusi dal calcolo per l'accantonamento al FCDE, per come di seguito rappresentato:

**Tab. n. 89 -Totale residui attivi inclusi ed esclusi dall'accantonamento al FCDE**

| Residui attivi al 31.12.2019 | Provenienti dagli esercizi precedenti | Provenienti dal 2019 | Totale residui attivi 2019 | di cui: | |
|---|---|---|---|---|---|
| Titolo 3 | | | | Inseriti nel calcolo FCDE | Non inseriti nel calcolo |
| Tipologia 100 | 57.980.436,05 | 52.479.739,55 | 110.460.175,60 | 24.770.493,65 | 85.689.681,95 |
| Tipologia 200 | 157.754,39 | 155.213,37 | 312.967,76 | 90.536,77 | 222.430,99 |
| Tipologia 400 | 0,00 | 17,78 | 17,78 | 17,78 | 0,00 |
| Tipologia 500 | 155.234.138,42 | 18.663.115,90 | 173.897.254,32 | 74.161.348,04 | 99.735.906,28 |
| **Totali** | **213.372.328,86** | **71.298.086,60** | **284.670.415,46** | **99.022.396,24** | **185.648.019,22** |

Fonte: dati Regione Lazio

E' stato inoltre trasmesso un dettagliato elenco di tutti i residui attivi conservati nello schema di rendiconto 2019 con l'indicazione, per ciascun credito, del suo importo, dell'esercizio di provenienza con precisazione se sia stato escluso dal calcolo FCDE. In

[71] Cfr. in termini, Sez. Reg. Contr. Calabria, del. N. 130/2019/PARI.
[72] Nota prot. n. 3125 del 13.5.2020, trasmessa con PEC di pari data.
[73] Cfr. nota prot. n. 0479084 dell'1.6.2020 trasmessa con PEC di pari data, acquisita al prot. C.d.c. n.3429 del 1.6.2020.

proposito, è stato precisato che "*per ciascun residuo escluso è indicata, nell'ultima colonna, la motivazione di esclusione, che prevede le due seguenti ragioni:*

- *"Altre amministrazioni pubbliche". Sono i casi prevalenti, in cui il debitore coincide, in sostanza, con un'amministrazione pubblica.*
- *"Regolarizzazioni contabili". Sono residui attivi esclusi dal computo in quanto non si tratta di crediti di dubbia e difficile esazione ma riguardano mere regolarizzazioni, aventi come debitore "Regione Lazio", da chiudere con mandati commutabili in quietanza di entrata.".*

Si osserva che per il calcolo del FCDE l'Amministrazione regionale ha utilizzato il criterio della "media semplice" del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi, criterio applicato soltanto ad alcune delle tipologie di entrata del Titolo 3, come rappresentato. Successivamente, per ogni valore della media, è stato calcolato il complemento a 100, che ha portato alla determinazione dell'aliquota corrispondente.

Applicando ai residui attivi al 31/12/2019 le aliquote corrispondenti, per le diverse tipologie di entrata del Titolo 3, è stato determinato l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità, come di seguito evidenziato:

**Tab. n. 90 - Tabella riepilogativa FCDE, Rendiconto 2019**

| Titolo | Tipologia | Denominazione | Residui attivi gestione 2019 (a) | Residui attivi ante 2019 (b) | Totale residui attivi c=(a+b) | % accantonamento al FCDE (d) | Fondo crediti dubbia esigibilità e=(c*d) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | 100 | Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 10.171.897,22 | 14.598.607,21 | 24.770.504,43 | 94,21% | 23.336.292,22 |
| 3 | 200 | Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 17,78 | 90.536,77 | 90.554,55 | 99,58% | 90.174,22 |
| 3 | 300 | Interessi attivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00% | 0,00 |
| 3 | 500 | Rimborsi e altre entrate correnti | 10.257.759,56 | 63.903.591,48 | 74.161.351,04 | 96,94% | 71.892.013,70 |
| **Totale Titolo 3 - Entrate extratributarie** | | | **20.429.674,56** | **78.592.735,46** | **99.022.410,02** | **96,26%** | **95.318.480,13** |
| **Totale generale** | | | **20.429.674,56** | **78.592.735,46** | **99.022.410,02** | **96,26%** | **95.318.480,13** |
| **di cui: FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE** | | | **-** | **-** | **-** | **-** | **0,00** |
| **di cui: FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE** | | | **20.429.674,56** | **78.592.735,46** | **99.022.410,02** | **96,26%** | **95.318.480,13** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Si osserva, infine, che il valore accantonato al FCDE nello schema di rendiconto 2019 è pari al valore del Fondo svalutazione crediti iscritto nell'attivo circolante delle scritture di

contabilità patrimoniale dell'Ente.

### 2.1.1 … Valutazioni della Sezione.

In sede istruttoria la Sezione, nel rilevare la correttezza del calcolo effettuato dalla Regione per la determinazione dell'accantonamento al FCDE, ha tuttavia osservato come in esso non siano confluiti taluni residui attivi che, invece, avrebbero dovuto essere computati in ragione della loro dubbia esigibilità, desumibile dalla risalenza della loro iscrizione in bilancio unitamente alla successiva assenza di movimentazione del capitolo di entrata in cui è stato iscritto il credito.

Come evidenziato nel precedente capitolo 4 relativo alla gestione dei residui, il controllo sul campione di 15 residui attivi vetusti, effettuato nel corso dell'attività istruttoria, ha fatto emergere che, per alcuni di essi, sussistono i presupposti per l'inclusione nel FCDE (ovvero in "Altri accantonamenti" per passività potenziali) invece non avvenuta per come riscontrato dall'esame dell'elenco dei residui attivi inclusi ed esclusi dal calcolo del FCDE.[74]

In proposito, il residuo attivo di euro 14.736,24 nei confronti di "Association Regionale Languedoc Roussilon", iscritto in entrata nell'esercizio 2003 sul capitolo n. 421137 e, da allora, privo di movimentazioni, avrebbe dovuto prudenzialmente confluire nel calcolo del FCDE, per dare rappresentazione al rischio di sua mancata riscossione che, da quanto emerso in sede istruttoria, risulta elevato.[75]

Discorso analogo per il credito residuo di euro 274.123,87 nei confronti del Consorzio industriale del Sud Pontino, iscritto in bilancio nel 1993 al capitolo 311401 e da allora privo di movimentazioni; infine, l'ulteriore residuo attivo di euro 112.978,38 nei confronti di "Ministry of Pubblic Finance" (Romania) iscritto nel 2004 al capitolo 413121, da allora privo di movimentazioni.

E' stata quindi evidenziato alla Regione, in sede istruttoria, la mancata rappresentazione nello schema di rendiconto 2019 del rischio di mancata riscossione dei questi tre crediti, per un importo complessivo di **circa 401 mila euro.**

---

[74] Si vedano, in particolare, i paragrafi da 4 a 4.3. del Capitolo 4 della presente relazione, relativo alla gestione dei residui, in cui sono stati individuati i residui attivi vetusti di incerta riscossione.
[75] Cfr., in proposito, verbale di audizione istruttoria del 18.6.2020.

Per la medesima esigenza di dare rappresentazione contabile ai rischi che gravano sul bilancio regionale e, in particolare, al rischio di mancata riscossione di determinati residui attivi, in sede istruttoria è stato inoltre fatto riferimento al complesso di residui attivi iscritti nel rendiconto 2019 nei confronti dello Stato e confluiti nella procedura di riconciliazione contabile avviata dalla RGS nel 2017, ancora pendente, di cui si è trattato nel capitolo sulla gestione dei residui, cui si rinvia[76], anche in riferimento all'esigenza, ivi rappresentata, che la Regione assumesse le opportune determinazioni per la rappresentazione contabile dei menzionati rischi.

Come già evidenziato nel capitolo sulla gestione dei residui, la Regione ha controdedotto in proposito con nota del 10.7.2020 e con successiva nota del 26.7.2020, a seguito del supplemento istruttorio avvenuto quest'ultima data reso opportuno a seguito della trasmissione, da parte della RGS, del richiesto elenco dei residui passivi e perenti dello Stato nei confronti della Regione Lazio.

Con la menzionata nota del 10.7.2020, la Regione ha riferito che il rischio di mancata riscossione dei tre crediti vetusti per un importo complessivo di **euro 401.838,49**, sarà rappresentato in sede di assestamento del bilancio 2020 – 2022 quando si " (…) *provvederà ad accantonare il corrispondente importo al fondo perdite potenziali (parte corrente). Ciò a garanzia di un eventuale stralcio dal bilancio di tali crediti, in conseguenza di una puntuale analisi sulla effettiva fondatezza degli stessi che sarà effettuata nell'esercizio 2020.*". [77]

In riferimento al rischio di mancata riscossione dei residui attivi nei confronti dello Stato, come evidenziato, le controdeduzioni della Regione sono intervenute con note del 10 e 24 luglio 2020.

Con la prima, è stata quantificata in euro 30.061.646,52 la massa di crediti di dubbia esigibilità nei confronti dello Stato, riferendo che tale importo "*sarà particolarmente attenzionato nell'attività di riconciliazione crediti/debiti tra la Regione e lo Stato (…) solo nella misura in cui i residui attivi, pari a complessivi euro 30.061.646,52 non saranno riscontrati tra i debiti dello Stato verso la Regione, si procederà alla cancellazione a valere sul rendiconto nel quale sarà acclarata l'insussistenza dei residui attivi.*".

[76] Cfr. Capitolo 4, paragrafi 4.1 e 4.3 della presente relazione.
[77] Cfr. nota Regione prot. n. 616224 del 10.7.2020.

A seguito del supplemento istruttorio svolto in data 24.7.2020, la Regione ha riquantificato la massa di residui attivi di incerta riscossione in **euro 14.658.457,44** auspicando (…) "*ai fini della completa riconciliazione dei crediti del bilancio regionale con i residui passivi e stock di perenzione dello Stato, l'istituzione di un apposito tavolo tecnico a cui facciano parte, tra l'altro, la Regione e le unità centrali di bilancio dei diversi Ministeri interessati*.".[78]

Tanto evidenziato, osserva la Sezione come la Regione, pur riconoscendo la sussistenza di un rischio di mancata riscossione dei taluni crediti, prima quantificati in circa 30 milioni poi in 14,66, non abbia assunto iniziative volte a rappresentare contabilmente il menzionato rischio riscossione.

Tuttavia, per come già evidenziato nel capitolo relativo alla gestione dei residui, cui si rinvia per le analisi ivi contenute, alla luce delle risultanze dell'istruttoria, ritiene la Sezione che la mancata rappresentazione del rischio di mancata riscossione del menzionato ammontare di residui attivi, non rappresenti, allo stato degli atti, una irregolarità tale da determinare la la mancata parifica dell'accantonamento al FCDE, per come indicato nello schema di rendiconto 2019.

Infatti, se da un lato l'importo di 14,66 milioni non ha una consistenza finanziaria particolarmente elevata e tale da incidere in maniera significativa sugli equilibri di bilancio, si osserva che l'istruttoria svolta sembra riconoscere alla Regione un maggior credito da 23,7 milioni di euro nei confronti dello Stato, non iscritto nei residui attivi regionali.

Appare pertanto necessario che la Regione si attivi presso i diversi Ministeri "presunti debitori" per una completa riconciliazione contabile, sulla base delle risultanze e della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, in modo che, in vista dei successivi documenti di bilancio (assestamento 2020, previsione 2021 – 2023 e rendiconto 2020) vi sia una chiara e completa quantificazione dei crediti certi e incerti, con conseguente trattamento contabile dell'eventuale rischio di mancata riscossione.

Sul punto la Sezione non può esimersi dal richiamare il Collegio dei revisori della Regione per una più approfondita disamina delle partite residuali in sede del previsto parere sulla proposta di riaccertamento ordinario dei residui, in vista del quale si invita sin da ora il

[78] Cfr. nota Regione 26.7.2020, prot. n. 660166.

menzionato Collegio ad effettuare una più estesa indagine campionaria riferendo gli esiti della stessa direttamente agli uffici della Corte.

### 2.2 "Altri accantonamenti" per passività potenziali.

L'art. 46, comma 3, del d.lgs. 118/2011 prevede la possibilità di istituire un fondo rischi, di portata residuale e ulteriore rispetto agli accantonamenti obbligatori, per contabilizzare il rischio di "passività potenziali". La menzionata norma prevede, in particolare che "*E' data facoltà alle regioni di stanziare della missione "Fondi e accantonamenti" all'interno del programma "Altri fondi" ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'articolo 42, comma 3. Quando si accerta la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione e liberata dal vincolo.*".

Così richiamato il quadro normativo di riferimento, si osserva che il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019 presenta in "Altri accantonamenti" l'importo di euro 43.451.443,28.

Con nota istruttoria del 13 maggio 2020, ai fini della verifica della congruità dell'accantonamento in esame, è stato chiesto alla Regione di fornire il dettaglio analitico del calcolo e delle valutazioni effettuate per determinare l'accantonamento in esame, distinguendo le sotto componenti di detto accantonamento, indicate nel conto del patrimonio in fondo per perdite potenziali derivanti: a) da spese correnti; b) da spese in conto capitale; c) da escussione garanzie, giustificando eventuali esclusioni.

Con nota del 12 giugno 2020, la Regione ha riscontrato, in proposito, che l'importo di circa 43,45 milioni iscritto in "Altri accantonamenti" si compone "*delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto relative:*

- *per euro 8.429.507,17 al fondo per il pagamento delle perdite potenziali derivanti da spese correnti, capitolo di spesa T21505;*
- *per euro 25.091.283,67, al fondo per il pagamento delle perdite potenziali derivanti da spese in conto capitale, capitolo di spesa T21505;*

- *per euro 9.930.652,44, all'escussione delle garanzie prestate dalla Regione, ai sensi dell'art. 46, l.r. n. 25/2001, capitolo di spesa C22105.*

*Per quel che concerne le risorse accantonate relative ai fondi per le perdite potenziali, in considerazione di quanto disposto dall'articolo 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, l'importo complessivo pari ad euro 33.520.790,84, quale saldo al 31/12/2019, è la risultante dell'importo relativo al saldo al 31/12/2018, pari ad euro 30.399.895,16, al quale è sottratta la quota utilizzata nel 2019, pari ad euro 3.379.104,32, ed è aggiunta la quota relativa ai nuovi accantonamenti 2019, pari ad euro 6.500.000,00.*

*Relativamente a quest'ultimo importo, considerato che gli altri dati riportati sono cristallizzati in quanto o provenienti dai precedenti accantonamenti, realizzati ai sensi della normativa sopra richiamata, o relativi alle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio finanziario 2019, è il frutto di una stima previsionale basata sulle movimentazioni avvenute nel corso degli anni e su quelle che sono le necessità effettivamente accertate.*

*Si aggiunge, inoltre, che ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7, commi 18 e 19, della l.r. n. 28/2019, è stato previsto un ulteriore accantonamento sui fondi per le perdite potenziali di cui al programma 03 della missione 20 del bilancio regionale 2020-2022, pari al 10% dell'importo corrispondente all'ammontare delle partite debitorie eliminate dal conto del patrimonio in corrispondenza dei residui perenti, esistenti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, per le quali, anche in applicazione delle disposizioni dell'articolo 2946 del codice civile, siano venute meno le ragioni giuridiche per la loro sussistenza.*

*Specificatamente, sono stati stanziati sui fondi predetti, a valere sul bilancio regionale 2020-2022, rispettivamente, per l'anno 2020, euro 1.900.726,42 per la parte corrente ed euro 9.895.574,30 per la parte in conto capitale, per l'anno 2021, euro 913.166,88 per la parte corrente ed euro 8.134.048,94 per la parte in conto capitale e, per l'anno 2022, euro 958.859,94 per la parte corrente ed euro 9.247.361,63 per la parte in conto capitale.*

*Per quel che concerne le risorse accantonate per l'escussione delle garanzie prestate dalla Regione, l'importo pari ad euro 9.930.652,44 è riferito alle somme poste a copertura di specifici fondi di garanzia gestiti da Lazio Innova S.p.A., che sono state restituite dalla medesima società alla Regione Lazio, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2019, n. 763, in ossequio alle indicazioni della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - contenute nell'ambito della Decisione di Parifica per il rendiconto per l'anno 2018.*

*Tale importo, oltre a tenere conto delle attività di ricognizione ed aggiornamento delle garanzie prestate dalla Regione Lazio effettuate, congiuntamente con Lazio Innova S.p.A., con le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 642/2016 e 193/2018, è calcolato in relazione ai profili di rischio potenziale prospettabili, ovvero a quelli connessi alla possibile escussione della garanzia e pertanto di attivazione degli obblighi posti in capo a Regione Lazio/Lazio Innova.*

*Difatti, il processo che porta all'escussione della garanzia viene generalmente esperito solamente a conclusione di tutte le attività di recupero, svolte da parte del soggetto bancario finanziatore, in capo al soggetto debitore e/o titolare di finanziamento. Il tasso di decadimento, ovvero il numero di prestiti che entrano in sofferenza rispetto allo stock di prestiti esistente, ha presentato storicamente, nell'esperienza operativa di Lazio Innova, valori fortemente contenuti e significativamente inferiori alla quota di disponibilità liquide summenzionata.".*

Così riepilogato il quadro normativo di riferimento e gli esiti dell'istruttoria svolta, ritiene la Sezione che le somme accantonate nella voce in esame siano frutto di valutazioni congrue e ragionevoli da parte della Regione, frutto della prassi amministrativa e dei connessi rischi di passività potenziali. I rischi rappresentati, pertanto, possono considerarsi adeguatamente sterilizzati con l'accantonamento indicato nel progetto di rendiconto 2019.

Resta tuttavia impregiudicata la possibilità da parte della Regione di riquantificare in aumento l'accantonamento in esame, in vista dell'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio regionale, per dare adeguata rappresentazione ai rischi di mancata di riscossione dei crediti nei confronti dello Stato – richiamati nel precedente paragrafo – ove si ritenesse di non computarli nel FCDE, tenuto conto di una nozione lata di passività potenziale, comprensiva non solo di spesa potenziale ma anche di potenziale minore entrata.

### 2.3 Il Fondo rischi contenzioso.

Lo schema di rendiconto 2019 evidenzia un accantonamento al fondo rischi contenzioso di 40 milioni di euro. La disciplina di detto fondo rischi è contenuta nell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, principio 5.2. lettera h) secondo cui è obbligatorio effettuare accantonamenti in caso di contenzioso in cui l'Ente ha "significative probabilità di soccombere". Secondo l'ormai consolidato orientamento della giurisprudenza contabile, per la quantificazione del rischio soccombenza, e del correlato accantonamento destinato a confluire nel risultato di

amministrazione, si utilizzano anche i criteri elaborati per la quantificazione del medesimo fondo rischi nella contabilità economico – patrimoniale, che distingue il rischio in remoto (nessun accantonamento), possibile e probabile, effettuando il conseguente accantonamento.

Con nota istruttoria del 7.2.2020 è stata richiesta una ricognizione del contenzioso pendente al 31.12.2019, mediante trasmissione di un prospetto idoneo a rappresentare lo stato del contenzioso passivo pendente a fine esercizio innanzi alle giurisdizioni ordinaria, amministrativa e tributaria, comprendendo anche i procedimenti arbitrali, con l'indicazione del valore della controversia, da stimare anche nel caso di processi di valore "indeterminabile".

Il riscontro alla menzionata richiesta istruttoria è avvenuto con nota del 6.3.2020, prot. n. 207559 e con l'ulteriore nota dell'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale prot. n. 204737 del 6.3.2020, allegata alla prima.

Con riguardo al contenzioso sanitario, è stata prodotta la tabella di seguito indicata che stima il rischio di soccombenza di 179,53 milioni di euro, di cui 152,3 milioni derivante da cause con valore superiore al milione di euro ed euro 27,23 milioni per il contenzioso sanitario sotto la soglia del milione di euro.

**Tab. n. 91 - Cause inerenti al settore sanitario**

| Anno stima esecutività | Fondo rischi puntuale per importi sup. ad 1 milione di euro | Fondo rischi per importi inf. Ad 1 milione di euro (fasc. 2018 e 2019) | Totale da accantonare al Fondo rischi contenzioso |
|---|---|---|---|
| 2020 | 100.280.005,27 | 0,00 | 100.280.005,27 |
| 2021 | 25.263.281,70 | 0,00 | 25.263.281,70 |
| 2022 | 17.965.592,82 | 0,00 | 17.965.592,82 |
| 2023 | 8.213.427,06 | 9.078.426,22 | 17.291.853,28 |
| 2024 | 100.000,00 | 9.078.426,22 | 9.178.426,22 |
| 2025 | 478.496,81 | 9.078.426,22 | 9.556.923,03 |
| **Totale** | **152.300.803,66** | **27.235.278,66** | **179.536.082,32** |
| Fondi per rischi presenti nella contabilità della GSA (esercizio 2018) | | | 510.226.603,00 |
| **% copertura** | | | **284,19%** |

Fonte: dati Regione

Riferisce in proposito la Regione che "*il fondo rischi della prima colonna è quello che emerge dalla elaborazione puntuale sui contenziosi di valore superiore a 1 milione di euro, in base al rischio di*

*soccombenza determinato dagli avvocati referenti. Il fondo rischi della seconda colonna è quello stimato forfettariamente e prudenzialmente sulle cause inferiori al milione di euro sorte negli esercizi 2018 e 2019.*

*Il rischio complessivo è abbondantemente coperto dai fondi per rischi presenti nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata. Tali fondi nell'ultimo bilancio GSA formalmente approvato, relativo all'esercizio 2018, sono pari ad euro 510.226.603,00.*

*Con riguardo al settore non sanitario, rielaborando i dati anche in base alla data esecutiva stimata emergono i seguenti dati*:

**Tab. n. 92 - Cause inerenti al settore non sanitario**

| Anno stima esecutività | Fondo rischi puntuale per importi sup. ad 1 milione di euro | Fondo rischi per importi inf. Ad 1 milione di euro (fasc. 2018 e 2019) | Totale da accantonare al Fondo rischi contenzioso |
|---|---|---|---|
| 2020 | 23.684.676,07 | 0,00 | 23.684.676,07 |
| 2021 | 20.783.100,56 | 0,00 | 20.783.100,56 |
| 2022 | 43.819.357,81 | 0,00 | 43.819.357,81 |
| 2023 | 7.060.981,92 | 30.695.774,02 | 37.756.755,94 |
| 2024 | 1.559.794,08 | 30.695.774,02 | 32.255.568,10 |
| 2025 | 2.012.602,41 | 30.695.774,02 | 32.708.376,43 |
| **Totale** | **98.920.512,85** | **92.087.322,06** | **191.007.834,91** |
| Fondi per rischi presenti nella contabilità della GSA (esercizio 2018) | | | 60.000.000,00 |
| **% copertura** | | | **31,41%** |

Fonte: dati Regione Lazio

Dai dati riportati nelle due tabelle che precedono, il rischio soccombenza viene complessivamente stimato dalla Regione in circa **370,5 milioni** di euro.

Si precisa che l'elenco di 133 processi inerenti al settore sanitario, comprende 24 processi per i quali la stima della esecutività è successiva al triennio 2020 – 2022. Per gli 85 processi che, invece, si prevede giungano a sentenza nel triennio in esame, viene stimato un rischio soccombenza di **143,873** milioni di euro.

Quanto all'elenco dei 101 processi "non sanitari", per 98 di essi si prevede giungano a sentenza nel triennio 2020 – 2022 e viene quantificato il rischio soccombenza in circa **88,287** milioni di euro.

Complessivamente, il rischio soccombenza nel triennio 2020 – 2022 viene stimato dalla Regione in circa **232,16** milioni di euro

Riferisce la Regione che "*i rischi integrali previsti nel 2020 e 2021 ed una parte dei rischi del 2022 sono coperti dagli attuali stanziamenti di euro 60 milioni, così ripartiti: euro 40 milioni sono presenti nel Fondo contenzioso (…); euro 10 milioni sono stanziati nell'annualità 2020 del bilancio 2020; euro 5 milioni sono stanziati nell'annualità 2021 del bilancio 2020; euro 5 milioni sono stanziati nell'annualità 2022 del bilancio 2020.*".

Nell'ulteriore nota del 6.3.2020, prodotta dall'Avvocatura regionale, innanzi menzionata, viene segnalato che solo dal *2016* "*… si è un iniziato un percorso volto a permettere alla Struttura di poter, tra l'altro, mappare il contenzioso in essere; detto percorso si è concluso nella primavera del 2018, attraverso la fornitura di un sistema informatico che consente il censimento dei fascicoli aperti e che permette, ove i relativi campi siano effettivamente valorizzati dai singoli legali assegnatari degli affari, di restituire una reportistica apprezzabile. Infatti, come è del resto noto alla stessa Sezione del controllo della Corte, sino a pochissimo tempo fa le richieste di informazioni puntuali sul contenzioso ricevevano la sistematica risposta in virtù della quale i dati sollecitati dall'organo di controllo non erano affatto producibili.*

L'Avvocatura regionale ha poi riferito di criticità nella implementazione dei dati processuali evidenziando, tuttavia, un percorso di complessivo miglioramento nell'attività di mappatura del contenzioso. Ha quindi fornito i seguenti dati statistici per gli esercizi 2019 e 2018:

*"a)* ***Anno 2019****. Il numero di fascicoli nuovi aperti nel 2019 è stato di 1789: dedotti quelli che riguardavano richieste di parere, i fascicoli del contenzioso (tra civili, amministrative, tributarie, penali) sommano 1720.*

*Di queste cause solo 466 presentano un valore economico meritevole di un prudente accantonamento, dato dalla specifica richiesta (c.d.* petitum*) della controparte. Mentre per le restanti 1254 l'importo economico non c'è in quanto non è determinabile (in sostanza si tratta, in prevalenza, di contenziosi dinanzi agli organi della Giustizia amministrativa, dove l'oggetto del contendere è limitato alla mera richiesta di annullamento di un provvedimento amministrativo). Solo in pochi casi il valore prudenziale (superiore ad un milione), per le cause qualificate come aventi un valore non determinato, è stato indicato.*

*Nelle cause che presentano il petitum determinato, la somma nominale di questo è pari a 534.287.732,93 Euro. La stima deve comunque tener conto della circostanza che il grado di soccombenza prevedibile, siccome storicizzato, non supera di norma il 35-40%.*

*Nelle 1254 prive del* petitum *(relativo a richieste economiche) si può fare, allora, una stima di "possibile esposizione" con riferimento alle sole spese di lite, da pagarsi soltanto in caso di soccombenza. La media delle spese di lite quantificabili a priori è pari a 5.000 euro a singola causa (importo comprensivo di Iva al 22%, della Cassa di previdenza al 4%, delle spese generali pari al 15%) e quindi per un totale di 6.270.000,00 Euro. Si tratta di importo, tuttavia, stimato al massimo, atteso che non è detto – come già del resto osservato per il primo gruppo di cause ove la richiesta economica è presente – ed è anzi è inverosimile, che la Regione sarà sempre sicuramente soccombente.*

*Si tenga conto, poi, che già 380 contenziosi del 2019 (sui 1789) si sono conclusi quanto meno nel primo grado di giudizio.*

*b)* ***Anno 2018.*** *Per il 2018 il numero di fascicoli nuovi aperti è stato di 1924: dedotti quelli che riguardavano richieste di parere, i fascicoli del contenzioso (tra civili, amministrative, tributarie, penali) sommano 1877 (di cui già conclusi, come primo grado di giudizio, 630).*

*Di queste cause solo 377 presentano un valore economico meritevole di un prudente accantonamento, dato dalla specifica richiesta (c.d.* petitum*) della controparte. Mentre per le restanti 1500 l'importo economico non c'è in quanto non è determinabile (in sostanza si tratta, in prevalenza, di contenziosi dinanzi agli organi della Giustizia amministrativa, dove l'oggetto del contendere è limitato alla mera richiesta di annullamento di un provvedimento amministrativo). Solo in pochi casi il valore prudenziale (come superiore ad un milione) è stato indicato.*

*Nelle cause che presentano il* petitum *determinato, la somma nominale di questo è pari a 472.849.016,38 Euro. La stima deve comunque tener conto, anche qui, del fatto che il grado di soccombenza prevedibile, siccome storicizzato, non supera di norma il 35-40%.*

*Vale anche qui come sopra, l'argomento delle spese di lite per le cause per le quali manca l'indicazione del valore (e qui tale importo, stimato al massimo, sarebbe pari ad Euro 7.500.000,00).*

*Riassumendo:*

| ***Anno*** | ***N. fascicoli*** | ***Somma valore domanda*** | ***Budget*** |
|---|---|---|---|
| *2018* | *377* | *Euro 472.849.016,38* | *Euro 223.200.201,92* |
| *2019* | *466* | *Euro 534.287.732,93* | *Euro 431.525.621,80* |

*Ovviamente, dagli importi sopra descritti vanno detratti quelli delle 87 cause (del medesimo biennio 2018/2019) che, come si dirà in seguito, fanno parte dei 2 elenchi che si allegano (altrimenti le somme verrebbero a duplicarsi).*

*Come è prevedibile, sono le cause che attengono alla **materia della sanità** a presentare un importo economico – oggetto di domanda – cospicuo. Di seguito la situazione con riferimento alle controversie nelle quali il valore economico è determinato:*

| ***Anno*** | ***N. fascicoli*** | ***Somma valore domanda*** | ***Budget*** | ***Riduzione*** |
|---|---|---|---|---|
| *2018* | *51* | *Euro 132.219.748,25* | *Euro 90.168.307,34* | *32% ca* |
| *2019* | *66* | *Euro 125.614.608,95* | *Euro 116.924.441,70* | *7% ca* |

*In sostanza le somme richieste a titolo di* petitum*, per la sola materia della sanità, quotano circa il 28% dell'intero ammontare del contenzioso nel 2018 e circa il 23,5% dell'intero ammontare del contenzioso nel 2019.*

*Non può trascurarsi, infine, un elemento fondamentale ai fini dell'esigenza di accantonamento prudenziale di risorse tali da poter costituire un idoneo "fondo rischi". Le somme date dagli importi totali relativi al biennio 2018-2019, ancorché poi a loro volta erose e contenute nel limite del 35% di cui alla quota di possibile soccombenza, non è affatto detto (ed anzi, certamente non è così) che possano essere esigibili nel 2020, posto che un contenzioso (di qualunque genere) ha una durata notoriamente pluriennale: cosicché se una causa civile risarcitoria inizia nel 2018 è assolutamente prevedibile che non si possa concludere prima del 2021 e l'eventuale sentenza di condanna, pur se esecutiva per legge, potrebbe comunque vedersi inibiti gli effetti in presenza di un apposito provvedimento richiesto in sede di spiegamento del gravame. Ciò è necessario sottolineare (anche se potrebbe apparire superfluo in quanto l'argomento verrebbe speso nei riguardi della magistratura contabile), allo scopo di evidenziare che gli importi sopra menzionati dovranno esser via via distribuiti nel corso di un più lungo arco temporale rispetto al momento di insorgenza del contenzioso che li ha determinati.*

*Di alcune delle controversie conteggiate, che presentano importi elevatissimi e che sono intentate non da società od Enti ma da persone fisiche ce ne sono alcune che sono state segnalate alla Procura presso la Corte dei conti da parte della stessa Avvocatura e segnatamente quelle che afferiscono a pretese vantate da professionisti forensi, per il riconoscimento dei rispettivi proventi professionali a seguito della loro attività di difesa della Regione Lazio (come legali esterni, cioè del libero Foro) negli anni passati.*

*In conclusione, volendosi, come sopra anticipato, indicare analiticamente le controversie, tuttora in corso, che presentano (a prescindere dalla specifica materia cui appartengono e dall'anno di introduzione) una domanda superiore ad un milione di Euro (in questo senso si è chiesto ai singoli legali titolari dei relativi fascicoli di voler fornire evidenza, tenuto conto – come detto – che per il periodo anteriore al 2018 non esiste una statistica generale fornita da una piattaforma comune), si forniscono due distinti elenchi, secondo le indicazioni contenute nella richiesta della Corte:*

*a) Elenco delle sole cause intentate nell'ultimo decennio afferenti la materia della sanità (n. 133);*

*b) Elenco delle cause intentate nell'ultimo decennio che non hanno ad oggetto un contenzioso sanitario (n. 97, comprese tre dell'anno 2020).*

*Questi elenchi sono stati redatti in modo tale da individuare non solo il valore della domanda, siccome dichiarato dalle controparti, ma anche il* budget *rispetto al quale potenzialmente la Regione potrebbe essere esposta: da qui, con valutazione prognostica del possibile esito del giudizio (secondo la classica tripartizione tra* "remoto, possibile e probabile"*) si è indicato l'importo prudentemente accantonabile. Si è poi ritenuto di indicare la data di esecutività del provvedimento con quella, assolutamente eventuale ed incerta, del passaggio in giudicato."*

Così richiamato il contributo informativo fornito in sede istruttoria, e preso atto che solo dall'esercizio 2018 l'Avvocatura effettua la ricognizione del proprio contenzioso, di seguito si esaminano i dati del contenzioso pendente, forniti dalla medesima Regione che li distingue tra contenzioso sanitario e non sanitario.

Il primo elenco, denominato "cause inerenti il settore sanitario", indica n. 133 processi pendenti al 31.12.2019 per ciascuno dei quali è indicato, tra l'altro, il valore della controversia e il rischio stimato di soccombenza, distinto in remoto, possibile e probabile, oltre alla quantificazione finanziaria di tale rischio.

Quest'ultima grandezza è stimata essere pari a euro 152.300.803,67 per le "cause inerenti il settore sanitario" e di circa 98 milioni di euro per le "cause non inerenti al settore sanitario", pari a 98 procedimenti pendenti al 31.12.2019.

Complessivamente, il rischio soccombenza è stimato in complessivi 250 milioni di euro circa, per il contenzioso superiore al milione di euro. Sommando la stima del rischio soccombenza per il contenzioso "sotto soglia", pari a 116,3 milioni, si ottiene la stima

complessiva del rischio soccombenza quantificato in **circa 370,5 milioni** di euro, comprensivo di tutti i processi pendenti al 31.12.2019, anche per quelli per i quali si stima che la sentenza arriverà in epoca successiva alla programmazione finanziaria 2020 – 2022.

Inoltre, dalla sommatoria del valore dell'importo di ciascuna controversia pendente al 31.12.2019, si ottiene il complessivo importo di **€ 2.993.658.404,09** di cui euro 2.110.388.870,71 riferito al "*petitum*" del contenzioso sanitario ed euro 883.269.533,38 per il contenzioso non sanitario, secondo quanto tramesso dall'Avvocatura regionale.

Con nota del 10.7.2020, la Regione ha fornito ulteriori elementi in sede di controdeduzioni alla bozza di relazione di parifica.

In riferimento agli accantonamenti al fondo contenzioso derivanti da cause in materia sanitaria, ha affermato che il rischio soccombenza non debba essere rappresentato nel menzionato fondo rischi perché è coperto dai fondi rischi iscritti nella contabilità della GSA. In nota si riportano le controdeduzioni della Regione.[79]

[79] Per quel che concerne le cause inerenti al settore sanitario, il cui rischio di soccombenza è stato complessivamente stimato dall'Avvocatura regionale in 179,53 milioni di euro, si formulano le seguenti considerazioni di carattere generale.
In base a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011, tutte le risorse finanziarie destinate al finanziamento del Sistema Sanitario Regionale, ivi comprese le ulteriori risorse finanziarie destinate alla copertura dei disavanzi di esercizio, secondo le specifiche modalità del comma 2-*bis* del medesimo articolo 20, devono essere integralmente accertate ed impegnate nel corso dell'esercizio di competenza, e conseguentemente deve essere assicurata la congruenza delle iscrizioni contabili operate dal bilancio consolidato del SRR con quelle presenti a bilancio regionale.
Ne consegue che il bilancio della Regione riporta tra i propri impegni il fabbisogno finanziario destinato alla integrale copertura degli oneri derivanti dalla gestione sanitaria, come annualmente determinati dal bilancio consuntivo consolidato di esercizio del SSR. Tra questi oneri sono certamente presenti anche le quote di accantonamento a fondo rischi annualmente contabilizzate, che partecipano pertanto, quale componente di costo, alla determinazione del risultato economico di esercizio.
Quest'ultimo, come sopra rappresentato, in caso di valore negativo (disavanzo) viene annualmente coperto mediante l'impiego della maggiore fiscalità all'uopo predestinata, in attuazione di quanto previsto dalla normativa per le regioni in piano di rientro.
E' evidente, dunque, che le quote di accantonamento contabilizzate dalla GSA, che annualmente partecipano, quali componenti di costo, al risultato di esercizio del medesimo ente, trovano copertura nell'ambito delle risorse finanziarie integralmente impegnate in favore degli enti del servizio sanitario e della GSA stessa, non determinandosi quindi la necessità di prevedere un ulteriore specifico accantonamento nell'ambito del fondo rischi del bilancio regionale, che di fatto, ove previsto, potrebbe risultare duplicato rispetto a quelli presenti sui capitoli del perimetro sanitario. In tal senso, gli oneri riferibili alla GSA trovano copertura finanziaria negli impegni annualmente operati nel perimetro sanitario alla stregua di ciascuno degli altri enti del SSR, e non necessitano di una ulteriore specifica copertura nel bilancio regionale in senso lato.
Al 1° gennaio 2020, il valore dei residui passivi riferibili alla GSA è risultato pari ed euro 576,6 mln, e quindi, ampiamente comprensivo del valore del fondo rischi indicato dalla stessa GSA, pari ad euro 510.226.603,00.

Per quanto invece attiene al contenzioso non sanitario, la Regione ha riferito che "…*Per quel che concerne le cause inerenti al settore non sanitario, il cui rischio di soccombenza è stato stimato, complessivamente, in 191 milioni di euro, si osserva che l'arco temporale per il quale è stata prevista l'esecutività dei corrispondenti pagamenti è distinguibile in due periodi: uno coincidente con il vigente bilancio di esercizio 2020-2022, l'altro eccedente questo primo periodo, riferito agli anni dal 2023 al 2025.*

*Il rischio di soccombenza riferito al periodo che va dall'anno 2020 all'anno 2022 ammonta a circa 89 milioni di euro. La scansione temporale della prognostica evidenziata dall'Avvocatura regionale prevede un rischio di pagamenti articolato nel modo seguente: per l'anno 2020, di circa 24 milioni di euro, per l'anno 2021, di circa 21 milioni di euro e per l'anno 2022, di circa 44 milioni di euro. Come già rilevato, attualmente, a fronte di tale rischio, vi sono accantonamenti complessivi pari a 60 milioni di euro. Pertanto, i rischi stimati per le annualità 2020 e 2021 hanno già adeguata copertura. Della quota di rischi stimati per l'annualità 2022, pari a circa 44 milioni di euro, solo 15 milioni risultano attualmente coperti.*

*La scrivente Amministrazione, in occasione dell'Assestamento delle previsioni di bilancio 2020-2022, conseguente all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2019, integrerà opportunamente il fondo contenzioso per un importo pari a 29 mln di euro, relativamente all'annualità 2022.*"

**2.3.1. …Valutazioni della Sezione.**

Si osserva, preliminarmente, che la soccombenza processuale si verifica a seguito di un processo la cui durata, ormai stimabile con sufficiente precisione, dovrebbe essere considerata ai fini dell'accantonamento delle risorse necessarie a fronteggiare la spesa che potrebbe derivare dalla sentenza onerosa.

Sotto tale profilo, opportunamente l'elenco fornito dalla Regione contiene, per ciascun processo, la stima della data (intesa come anno) in cui la sentenza dovrebbe essere pubblicata e, trattandosi di titolo esecutivo per legge, da quella data si potrebbe manifestare la passività per il bilancio regionale, sino allora solo potenziale.

Dall'esame dei due elenchi di contenzioso trasmessi a questa Sezione, per come già osservato nel precedente paragrafo, la Regione stima una soccombenza, nel triennio 2020 –

2022, pari a circa **232,16 milioni di euro,** di cui 143,873 milioni da contenzioso sanitario e 88,287 milioni da contenzioso non sanitario.

A fronte delle grandezze finanziarie documentate in modo analitico dall'Amministrazione regionale, si osserva che l'accantonamento iscritto nello schema di rendiconto 2019 ammonta a 40 milioni di euro. La Regione, inoltre, evidenzia che il bilancio di previsione 2020 – 2022 ha stanziamenti per ulteriori 20 milioni di euro, per un importo complessivo nel triennio 2020 – 2022 di complessivi 60 milioni.

In proposito, non può non rilevarsi un evidente squilibrio tra il rischio soccombenza stimato dalla Regione in circa 232,16 milioni (su base triennale) e le risorse accantonate per il triennio 2020 – 2020, pari a 60 milioni.

Si osserva, inoltre, che l'ammontare complessivo del contenzioso pendente al 31.12.2019, innanzi riferito in circa tre miliardi di euro, potrebbe comportare costi anche superiori a quelli stimati dalla Regione che, come visto, quantifica il rischio soccombenza in complessivi 370,5 milioni di euro, pari a circa il 9,6% del valore del contenzioso pendente.

Osserva la Sezione che l'accantonamento indicato nello schema di rendiconto 2019 è comunque migliorativo rispetto all'accantonamento iscritto nel precedente rendiconto 2018; tale percorso dovrebbe però ancora continuare, per arrivare ad accantonamenti idonei a garantire la copertura finanziaria delle sentenze onerose attingendo **unicamente** al Fondo contenzioso, questa essendo la *ratio* dell'introduzione di tale fondo rischi nella nuova contabilità armonizzata che, compiendo un rilevante passo in avanti rispetto alle previgenti regole e prassi, richiede che la provvista finanziaria sia accantonata **prima** della verificazione del rischio soccombenza e che tale accantonamento sia "unico", nel senso che tutte le risorse dovrebbero confluire unicamente nel menzionato fondo rischi.

In proposito, non può condividersi la prospettazione offerta dalla Regione secondo cui, in sostanza, il fondo contenzioso servirebbe a sterilizzare il rischio soccombenza del solo contenzioso non sanitario. Una tale conclusione, infatti, è sfornita di supporto normativo. Al contrario, il principio contabile 5.2., lettera h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2018, prevede un unico fondo rischi per il contenzioso, con la precisazione che lo stesso confluisce

nella parte accantonata del risultato di amministrazione.[80] Tutta la gestione del fondo rischi, invero, transita per il bilancio finanziario, sia in fase previsionale che di rendiconto.

Se così non fosse, ossia se si ammettesse la possibilità di accantonamenti nei fondi rischi degli enti sanitari, senza rappresentazione nel bilancio finanziario della Regione, si finirebbe per alterare il saldo finanziario di lettera E del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

In tal senso si esprime peraltro la giurisprudenza contabile che, nel rilevare la contestuale presenta di un fondo contenzioso nel conto del bilancio regionale e di altri fondi rischi nel GSA regionale, ha recentemente affermato che "… *la Regione Calabria si è dotata di coperture per il rischio contenzioso – sebbene date da una pluralità di fondi in uscita anziché dallo strumento ad hoc previsto dal d.lgs. 118/2011* (…)".[81]

La Sezione prende atto che la corretta contabilizzazione del rischio contenzioso rappresenta un percorso contabile e finanziario ancora in corso di implementazione da parte della Regione, il cui Bilancio, è opportuno evidenziare, è in fase di risanamento dal 2013.

Appare tuttavia indispensabile incoraggiare il corretto e onnicomprensivo utilizzo del fondo rischi in esame, sia con il supporto dell'Avvocatura regionale, con una puntuale e continua ricognizione del contenzioso pendente, sia con l'ausilio dall'Ufficio regionale di bilancio che, sulla base delle informazioni fornite dall'Avvocatura, e previo parere dell'Organo di revisione, è chiamato a gestire continuamente gli accantonamenti al fondo contenzioso.

Quanto innanzi non significa che l'accantonamento effettuato nello schema di rendiconto abbia consistenza tale da determinare una dichiarazione di "non regolarità" dello schema di rendiconto da parte di questa Sezione. Occorre, tuttavia, incrementare tale accantonamento e continuare nel percorso di miglioramento già avviato per conseguire, gradualmente, uno stanziamento di maggiore entità idoneo a garantire la provvista

[80] Ai sensi del principio contabile di cui al punto n. 5.2., lettera h) secondo cui, in caso di contenzioso pendente "*…l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva*…".

[81] Cfr. SRC Calabria, deliberazione n. 130/2019/PARI, pag. 167 relazione allegata.

finanziaria sufficiente a fornire copertura finanziaria di sentenze onerose e, quindi, ad evitare i pignoramenti con i relativi maggiori costi.

In proposito, incrociando i diversi elementi acquisiti in sede istruttoria, si è visto che nell'esercizio 2019 la Regione ha subito pignoramenti mobiliari "presso il tesoriere" per un importo elevato, tanto che al 31/12 la cassa pignorata mostra una consistenza complessiva di circa 129 milioni di euro. La presenza di pignoramenti sulle disponibilità di cassa regionale e il loro elevato numero (27 pignoramenti nel corso del 2019) rappresentano una conferma, indiretta ma chiara, dell'inadeguatezza del fondo contenzioso nel corso dell'esercizio 2019, non potendosi ritenere, almeno in assenza di elementi in tal senso, che la Regione abbia subìto pignoramenti pur in presenza di disponibilità finanziarie.

E' opportuno evidenziare, in proposito, che la congruità dell'accantonamento al fondo contenzioso, oltre a garantire, in generale, gli equilibri di cassa e di bilancio, consentirebbe alla Regione di non subire i maggiori costi derivanti dalle procedure esecutive.

Più in generale, osserva la Sezione che il perseguimento di prassi sempre più virtuose non consiste, soltanto, nell'aumentare lo stanziamento del fondo contenzioso ma, gradualmente, diminuire il valore finanziario complessivo del contenzioso pendente e migliorare gradualmente la percentuale di soccombenza processuale, riferita dalla Regione essere pari al 35 – 40% del contenzioso definito.

E' regola di comune esperienza, oltre che di buona amministrazione, quella secondo cui un'attività amministrativa conforme ai canoni generali della legge n. 241/90 determina poche occasioni di contenzioso con gli amministrati e, quindi, un minore rischio di passività potenziali. Sul punto la Sezione invita la Regione a individuare le cause dell'elevato contenzioso giurisdizionale, identificando le aree ed i settori che, statisticamente, producono maggiore contenzioso, per adottare adeguate misure correttive.

Inoltre, un servizio Avvocatura efficiente può indubbiamente concorrere a ridurre la spesa pubblica derivante dal contenzioso e alleggerire gli accantonamenti al relativo fondo, liberando in tal modo risorse da convogliare ad altro.

Sotto tale profilo, appare quantomai opportuna la decisione della Regione potenziare l'organico dell'Avvocatura regionale con il reclutamento di dieci unità di personale con il

profilo di "Esperto legale Avvocato", per il quale la Regione ha utilizzato le prime facoltà assunzionali disponibili per il personale del comparto, come riferito in sede di deduzioni del 10.7.2020, che si riportano in nota[82].

Conclusivamente ritiene la Sezione che l'accantonamento al fondo rischi contenzioso indicato nello schema di rendiconto 2019 sia incongruo, per come riconosciuto dalla stessa amministrazione regionale in sede di controdeduzioni.

### 2.4 Il Fondo accantonamento residui perenti.

Ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, "*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per*

[82] Nell'ambito del Piano triennale del fabbisogno di personale della Giunta regionale del Lazio 2019-2021 (ultimo Piano approvato) è stato previsto, stante l'esigenza di dotare l'Avvocatura regionale di professionalità che svolgano l'attività istituzionale della rappresentanza e difesa in giudizio dell'amministrazione regionale, il reclutamento di n. 10 unità di personale di categoria D1 con il profilo professionale di "Esperto legale Avvocato".
A tal fine vengono utilizzate le prime "facoltà assunzionali" disponibili per il personale del comparto, dopo quelle utilizzate per il reclutamento degli operatori necessari a consentire l'avvio del Numero Unico di Emergenza. In proposito, è stata attivata la procedura volta all'indizione di un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 10 posti a tempo pieno e indeterminato di Esperto legale - avvocato, categoria giuridica D, posizione economica D1, presso l'Avvocatura regionale. La citata procedura concorsuale è stata bandita il 9 giugno 2020.
Con il previsto potenziamento dell'Avvocatura regionale si dà attuazione alle prime capacità assunzionali "ampie" consentite alle Regioni dall'articolo 33 del decreto-legge n. 34/2019: il rinnovato quadro normativo fa seguito agli interventi in materia di contenimento della spesa di personale che hanno introdotto rilevanti limiti alle possibilità di utilizzo delle facoltà assunzionali degli Enti (si pensi ad esempio: all'articolo 1, comma 557-*quater*, della legge n. 296/2006, all'articolo 3, comma 5 e seguenti, del d.l. n. 90/2014, ed all'articolo 1, comma 228, della legge n. 208/2015).
Si rappresenta, in proposito, che le facoltà assunzionali del triennio 2014-2016 sono state devolute alla ricollocazione (obbligatoria) diretta del personale soprannumerario degli enti di area vasta con l'inquadramento del medesimo nei ruoli regionali e degli enti controllati (642 unità), come previsto dall'articolo 1, comma 424, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e dall'articolo 7, comma 8, della legge regionale n. 17/2015 (legge di stabilità regionale 2016). Le facoltà assunzionali 2017-2019, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del decreto-legge n. 14/2017, ("Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" convertito, con modificazioni, dalla legge n. 48/2017), sono state utilizzate, primariamente, per far fronte alle esigenze di pianificazione del fabbisogno di risorse umane necessario all'avvio del Numero Unico Emergenza 112 (NUE) e alle relative centrali operative nell'ambito regionale.
Inoltre, al fine di garantire il necessario rafforzamento dei Centri per l'impiego regionali, dando attuazione alle disposizioni contenute nella legge n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), nonché nel decreto-legge n. 4/2019 ("Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26) la Regione ha inquadrato nei propri ruoli 558 unità di personale provenienti dalla Città metropolitana di Roma e dagli enti di area vasta.
Per completezza, si fa presente che, oltre alle 10 unità di Esperto legale – avvocato, sono state previste diverse procedure concorsuali per un numero rilevante di unità di personale – sia cat. C sia cat. D – di diverso profilo professionale – amministrativo, economico-finanziario, informatico e tecnico – che andranno a potenziare l'Amministrazione regionale nel suo complesso e, quindi, anche l'Avvocatura regionale.

*perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.".*

Così richiamata la norma di riferimento per la gestione dei perenti, il cui stock è in graduale esaurimento, si osserva che l'accantonamento a tale fondo contenuto nello schema di rendiconto 2019 è pari a 531.239.973,14 euro e risulta suddiviso come di seguito rappresentato:

**Tab. n. 93 - Accantonamento residui perenti al 31.12.2019**

| Cap. di spesa | Descrizione | Risorse accantonate al 1/1/2019 | Risorse accantonate applicate al bilancio 2019 | Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio 2019 | Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto | Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2029 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| T23101 | Fondo di riserva relativo a residui perenti per spese correnti derivanti da assegnazioni statali. Fondo di riserva | 315.948.723,71 | -10.000.000,00 | 9.924.147,42 | -1.617.021,08 | 314.255.850,05 |
| T24101 | Fondo di riserva relativo a residui perenti per spese in conto capitale derivanti da assegnazioni statali. Fondi di riserva in c/capitale | 234.058.903,33 | -10.000.000,00 | 872.452,66 | -7.947.232,90 | 216.984.123,09 |
| **Totale accantonamento residui perenti** | | **550.007.627,04** | **-20.000.000,00** | **10.796.600,08** | **-9.564.253,98** | **531.239.973,14** |

Fonte: dati rendiconto 2019

Il detto fondo, rappresentato interamente dai fondi per la copertura dei residui perenti derivanti da assegnazioni vincolate statali, assicura la copertura del 43,84%, parametrato all'ammontare dello stock dei residui perenti al 31.12.2019, pari ad euro 1.211.771.736,01[83].

Di seguito un prospetto riepilogativo dell'andamento del grado di copertura nel quinquennio 2015-2019:

[83] Cfr. Decreto del Presidente del 17 aprile 2020, n. T00078.

**Tab. n. 94 - Grado di copertura del fondo – Anni 2015/2019**

| Anno | Stock di perenzione | Fondo di riserva per la reiscrizione di residui perenti | Grado di copertura |
|---|---|---|---|
| 2015 | 2.097.018.476,03 | 462.000.000,00 | 22,03% |
| 2016 | 1.636.052.836,70 | 605.000.000,00 | 36,98% |
| 2017 | 1.478.904.121,92 | 572.594.696,32 | 38,72% |
| 2018 | 1.331.780.841,74 | 550.007.627,04 | 41,30% |
| 2019 | 1.211.771.736,01 | 531.239.973,14 | 43,84% |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Il *trend* nell'arco temporale considerato, pur evidenziando un graduale, progressivo innalzamento della dotazione del fondo per il pagamento dei residui perenti, a garanzia dell'assolvimento delle obbligazioni assunte, rimane ancora al di sotto del limite prudenziale normativamente fissato nella percentuale del 70%[84], assunta come parametro di riferimento per una corretta e prudente quantificazione delle risorse di bilancio da destinare a copertura di tali passività potenziali.

La Regione ha comunicato[85] di aver proceduto in sede di bilancio previsionale 2020-2022 a implementare l'importo complessivo del Fondo, oltre che delle quote relative ad assegnazioni vincolate statali, pari ad euro 531.239.973,14 (rappresentate nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2019), anche delle quote relative alla perenzione libera finanziata con risorse regionali, pari ad euro 357.000.000,00, portando la copertura dei residui perenti ad un valore complessivamente pari a 888.239.973,14 euro (con un grado di copertura pari al 73,30%).

Di seguito, tabelle riepilogative sulla composizione dello stock di perenzione e sulle diverse modalità di copertura delle quote relative alla perenzione vincolata e libera:

[84] Vd. Corte cost. sent. n. 70/2012 che, nel richiamare i principi posti dalla Sezione della Autonomie della Corte dei conti (nella richiamata delibera n. 14/SEZAUT/2006), ha ritenuto adeguata la copertura *de qua* nella percentuale del 70%, "*(…) nella considerazione che i creditori, a prescindere dalla intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi (…) mantengono comunque il diritto all'esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione*".

[85] Cfr. nota prot. n. 0479084 dell'1.6.2020, acquisita al prot. C.d.c. n.3429 del 1.6.2020, dove la Regione precisa che: "*…l'istituzione di appostamenti di bilancio con una modalità di copertura duplice ed articolata, sia in sede previsionale di bilancio, attraverso l'accantonamento agli appositi fondi, che in occasione dell'approvazione del rendiconto, con l'accantonamento nel risultato di amministrazione, si rinviene anche in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo rischi per spese legate al contenzioso*".

**Tab. n. 95 - Composizione stock di perenzione al 31.12.2019**

| Stock perenzione al 31.12.2019 pari ad euro 1.211.771.736,01 | | | |
|---|---|---|---|
| per spese in c/capitale | | per spese correnti | |
| **812.752.443,45** | | **399.019.292,56** | |
| c/capitale vincolate | c/capitale libere | correnti vincolate | correnti libere |
| **216.984.123,09** | **595.768.320,36** | **314.255.850,05** | **84.763.442,51** |

**Tab. n. 96 - Modalità di copertura residui perenti**

| Tipologia di spese | Importo | Accantonamento nel R.A. 2019 | Fondi di riserva nel bilancio prev. 2020/2022 | Totale copertura | % copertura |
|---|---|---|---|---|---|
| c/capitale vincolate | 216.984.123,09 | 216.984.123,09 | - | 531.239.973,14 | 43,84% |
| correnti vincolate | 314.255.850,05 | 314.255.850,05 | - | | |
| c/capitale libere | 595.768.320,36 | - | 332.000.000,00 | 357.000.000,00 | 29,46% |
| correnti libere | 84.763.442,51 | - | 25.000.000,00 | | |
| **Totali residui perenti** | **1.211.771.736,01** | **531.239.973,14** | **357.000.000,00** | **888.239.973,14** | **73,30%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

## 2.5 Il Fondo Anticipazioni di Liquidità (FAL).

Il fondo anticipazioni di liquidità, indicato nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione e determinato in applicazione del quadro normativo di riferimento (all'art. 1, commi 692-700, della legge n. 208/2015), è pari ad euro 7.375.815.084,74. Tale importo non si è ridotto rispetto a quello inserito nel risultato di amministrazione 2018, in quanto, a causa della sospensione del rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento, disposto dall'articolo 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 ("*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*"), la quota di ripiano annuale del fondo anticipazioni di liquidità è stata pari a zero sia nell'esercizio finanziario 2018, che nel 2019.

Si rinvia al capitolo dedicato ai "disavanzi in corso di ripiano" per la dimostrazione della regolarità contabile nella gestione delle anticipazioni di liquidità da parte della Regione Lazio e, quindi, per la regolare quantificazione dell'importo iscritto nel FAL in sede di rendiconto 2019.

## 2.6 Il Fondo perdite società partecipate.

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 "*nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazione locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultano negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione* (…).".

Tanto premesso, il progetto di rendiconto regionale 2019 prevede un accantonamento di euro 7.750.929,00 al fondo perdite partecipate. Con nota istruttoria del 13.5.2020, al fine di verificare l'adeguatezza del menzionato accantonamento, nel prendere atto delle informazioni in proposito fornite negli allegati allo schema di rendiconto, è stato chiesto alla Regione:

- di indicare i criteri utilizzati per determinare l'accantonamento in € 7.750.929,00, illustrando analiticamente i calcoli effettuati, comprensivi dei risultati delle società incluse nel conteggio e delle eventuali partecipazioni indirette, motivando eventuali esclusioni;
- di chiarire le ragioni dell'esclusione delle seguenti cinque partecipate: IMOF; MOF; CAR, ALTA ROMA e Investimenti SPA, tenuto conto tra l'altro che dalla documentazione trasmessa risultava che quest'ultima società avesse chiuso il bilancio con una perdita di esercizio di 4.530.063 euro;
- di offrire un elenco aggiornato delle partecipazioni regionali, dirette e indirette, indicando la quota di partecipazione regionale ed eventuali risultati di esercizio negativi.

Il riscontro della Regione è avvenuto con nota del 1.6.2020, prot. n. 479084, in cui è stato riferito quanto segue:

"*In ossequio a quanto previsto all'articolo 21, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" l'accantonamento sul fondo vincolato perdite reiterate pari a euro 7.750.929,00 è stato determinato, in fase di predisposizione del bilancio di previsione della Regione Lazio 2019-2021, sulla base del risultato – negativo – di esercizio risultante*

*dall'ultimo bilancio approvato formalmente dalla società partecipata*[86] *e, pertanto, il bilancio di esercizio chiuso alla data del 31/12/2017 (approvato nel corso del 2018).*

*L'accantonamento si riferisce, in particolare, alle seguenti società:*

- *Lazio Ambiente S.p.A.: euro -7.437.513. L'assemblea dei soci riunita per l'approvazione del bilancio ha deliberato di riportare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 (DGR n. 362 del 10 luglio 2018);*
- *Autostrade del Lazio S.p.A.: euro -243.114. L'assemblea dei soci riunita in assemblea per l'approvazione del bilancio ha deliberato di riportare a nuovo la perdita d'esercizio (DGR n. 186 del 17 aprile 2018);*
- *SAN.IM S.p.A. euro –191.859 (L'assemblea dei soci riunita per l'approvazione del bilancio ha deliberato di accogliere la proposta dell'organo amministrativo di coprire la perdita mediante l'utilizzo della riserva disponibile (DGR n. 234 del 22 maggio 2018).*

*I calcoli effettuati per quantificare il fondo sono illustrati nella tabella di seguito riportata.*

| CALCOLO QUOTA ACCANTONAMENTO AL FONDO VINCOLATO PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 CALCOLATO SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017 PER LE SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE DALLA REGIONE LAZIO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE DALLA REGIONE LAZIO* | *CAPITALE SOCIALE* | *QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)* | *RISULTATO D'ESERCIZIO* | | *ACC.ANTONAMENTO AL FONDO VINCOLATO 2019* | *QUOTA ACCANTONAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019* |
| | | | *2017* | | *100%* | |
| **Lazio Innova SpA** | 48.927.355 | 80,50 | 133.374 | | 0 | 0 |
| **Astral SpA - Azienda Strade Lazio** | 10.000.000 | 100,00 | 525.181 | | 0 | 0 |
| **LazioCrea S.p.A.** | 924.400 | 100,00 | 14.640 | | 0 | 0 |
| **SAN.IM. SpA** | 600.000 | 100,00 | -191.859 | | -191.859 | -191.859 |
| **SUB TOTALE** | | | | | **-191.859** | **-191.859** |
| **CALCOLO QUOTA ACCANTONAMENTO AL FONDO VINCOLATO PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 CALCOLATO SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017 PER LE SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE DALLA REGIONE LAZIO CHE SVOLGONO SPL A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA, COMPRESA LA GESTIONE DEI RIFIUTI** | | | | | | |
| *SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE DALLA REGIONE LAZIO* | *CAPITALE SOCIALE* | *QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)* | *RISULTATO D'ESERCIZIO* | *MOL* | *ACCANTONAMENTO AL FONDO VINCOLATO 2019* | *QUOTA ACCANTONAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019* |
| | | | *2017* | *2017* | *100%* | |
| **CO.TRA.L. SpA (*)** | 50.000.000 | 100,00 | 17.544.570 | 24.004.056 | 0 | 0 |
| **Lazio Ambiente SpA (*)** | 14.798.035 | 100,00 | -6.508.681 | -7.437.513 | -7.437.513 | -7.437.513 |

[86] Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Liguria, Deliberazione n. 127/2018/PAR laddove è indicato che "(...) *La norma fa riferimento al risultato – negativo – di esercizio, il quale si consacra nel rendiconto (bilancio d'esercizio) approvato formalmente dalla società partecipata. Solo in tale momento acquista certezza contabile e rilevanza ai sensi della disposizione in esame. Pertanto, l'accantonamento dovrà essere effettuato nel primo bilancio successivo alla "certificazione" del risultato negativo* (…)."

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **SUB TOTALE** | | | | | **-7.437.513** | **-7.437.513** |
| **CALCOLO QUOTA ACCANTONAMENTO AL FONDO VINCOLATO PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 CALCOLATO SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017 PER LE SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE DALLA REGIONE LAZIO** | | | | | | |
| ***SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE DALLA REGIONE LAZIO*** | ***CAPITALE SOCIALE*** | ***QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)*** | ***RISULTATO D'ESERCIZIO*** | | ***ACCANTONAMENTO COMPLESSIVO AL FONDO VINCOLATO 2019*** | ***QUOTA ACCANTONAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019*** |
| | | | ***2017*** | | ***100%*** | |
| **Investimenti SpA** | 280.773.207 | 20,80 | 481.531 | | 0 | 0 |
| **C.A.R. S.C.p.A. Centro Agroalimentare Roma** | 69.505.982 | 26,79 | 561.413 | | 0 | 0 |
| **M.O.F. SpA Mercato Ortofrutticolo Fondi **** | 516.450 | 26,85 | | | 0 | 0 |
| **I.M.O.F. SpA** | 17.043.180 | 31,52 | | | 0 | 0 |
| **Alta Roma ScpA** | 1.751.280 | 18,54 | 8.504 | | 0 | 0 |
| **Autostrade per il Lazio SpA** | 1.061.866 | 50,00 | -243.114 | | -243.114 | -121.557 |
| **SUB TOTALE** | | | | | **-243.114** | **-121.557** |
| **Totale da accantonare** | | | | | | **-7.750.929** |

**(*)** Art. 21 d.lgs.. n 175/20161 recita " Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione"..

Con riferimento alle società indirette, il risultato d'esercizio 2017 è stato il seguente:

| Società Tramite | Partecipazioni indirette | Quota partecip. % | Risultato esercizio negativo 2017 | Perdite pro quota |
|---|---|---|---|---|
| COTRAL S.p.A. | LPS - LAZIO PROGETTI E SERVIZI SCARL in liquidazione | 60,00 | -13.722 | -8.233 |
| | Società trasporti Laziali Scarl (ceduta nel 2018) | 51,00 | -14.623 | -7.458 |
| | ATRAL Scrl (ceduta nel 2018) | 70,00 | -- | -- |
| Lazio Ambiente S.p.A. | Servizi Colleferro S.c.p.a. | 6,00 | -96.643 | -5.799 |
| | E.P. Sistemi S.p.A. | 60,00 | -516.435 | -309.861 |
| LAZIO INNOVA S.p.A. | LIRICART SOC.COOP. A R.L. in liquidazione | 6,42 | Bilancio non approvato | - |
| | MEDIA ONE S.p.A. | 1,67 | Bilancio non approvato | - |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Promozione Sviluppo Latina in liq.ne | 8,12 | Bilancio non approvato | - |
| | SOCIETA' PER IL POLO TECNOLOGICO INDUSTRIALE ROMANO S.p.A. | 1,28 | -- | - |
| | Pa.L.Mer. Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale s.c.a.r.l. | 45,76 | -- | - |
| | COMPAGNIA DEI LEPINI S.C.P.A. | 6,84 | -222.335 | -15.208 |
| | ECETRA S.C.A.R.L. in liquidazione | 14,29 | Bilancio non approvato | - |
| | SIT S.p.A. (recesso nel 2018) | 10,02 | -27.462 | -5.498 |

*In considerazione dei risultati espressi nella tabella sopra indicata, la Regione Lazio ha operato come segue:*

- *LPS Lazio progetti e servizi Scarl – nessun accantonamento in considerazione dello stato di liquidazione della società;*
- *EP Sistemi S.p.A.: la perdita non è stata accantonata in considerazione della procedura di cessione;*
- *Compagnia dei Lepini S.c.p.A.: la perdita non è stata accantonata in quanto è stata coperta mediante l'utilizzo del fondo consortile iscritto tra le Altre riserve del patrimonio netto.*
- *Servizi Colleferro S.c.p.A., Società trasporti Laziali Scarl (ceduta nel 2018) e SIT S.p.A. (recesso nel 2018) non è stato appostato alcuno stanziamento in considerazione dell'esiguità della perdita.*

*Nella nota informativa si chiede di chiarire le ragioni dell'esclusione delle seguenti cinque partecipate IMOF; MOF; CAR; ALTA ROMA e Investimenti S.p.A., tenuto conto, tra l'altro, che nella menzionata pag. 2051 è precisato che "il bilancio di Investimenti SPA ha chiuso con una perdita di 4.530.063 euro":*

*La tabella di pag. 2501 indica il valore delle partecipazioni societarie con riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2019.*

*L'assenza dei dati, in tabella, riferiti alle società IMOF S.c.p.A., MOF S.c.p.A., CAR S.c.p.A., ALTA ROMA S.c.p.A. e Investimenti S.p.A. è dovuta alla indisponibilità dei bilanci 2019 di dette società.*

*Al riguardo, occorre rammentare che l'articolo 106 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" ha disposto che "In*

*deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.".*

*La perdita di euro 4.530.063 della società Investimenti S.p.A., come indicato nel prospetto di pag. 3501, fa riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, approvato dall'assemblea dei soci in data 5 novembre 2019 (DGR n. 795 del 29 ottobre 2020). La perdita, pro-quota, di euro 942.253 è stata accantonata dalla Regione Lazio a valere sul Fondo vincolato del bilancio di previsione 2020-2022."*

**2.6.1…Controdeduzioni della Regione.**

Con nota del 10.7.2020, la Regione ha controdedotto al rilievo secondo cui l'accantonamento al fondo in esame dovesse essere effettuato anche per le perdite subite dalle società indirettamente partecipate dalla Regione, come ritenuto in giurisprudenza dalla SRC Veneto con deliberazione n. 485/2018/PRSE.

Con la menzionata nota, la Regione ha argomentato che "*L'estensione dell'onere di accantonare le risorse finanziarie per dare copertura finanziaria alle perdite maturate dalle società indirettamente partecipate è un tema ad oggi non chiaramente definito.*

*Ciò in quanto, se da un lato la magistratura contabile si è espressa positivamente in tal senso (si veda, al riguardo, la Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona, nella quale la sezione regionale di controllo per il Veneto ha evidenziato che è onere del socio pubblico accantonare al fondo rischi anche le risorse corrispondenti alle perdite gestionali delle partecipate indirette, estendendo così anche a queste ultime gli obblighi previsti dall'articolo 21 del d.lgs. n. 175/2016), dall'altro l'analisi letterale dell'articolo 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i sembrerebbe non includere le società indirettamente partecipate nell'ambito di applicazione della norma.*

*L'articolo in argomento, infatti, prevede che l'accantonamento debba essere effettuato "nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni (...) presentino un risultato di esercizio negativo" e l'articolo 2, comma 1, lettera n), del medesimo decreto, definisce le "società a partecipazione pubblica" come "le società a controllo pubblico, nonché le altre società <u>partecipate direttamente</u> da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico".*

*Posto ciò, con riferimento alle società indirettamente partecipate dalla Regione Lazio e oggetto del Rendiconto 2019, si fa presente quanto segue:*

- *LPS Lazio progetti e servizi Scarl – la società è partecipata con una quota del 60% dalla Cotral S.p.A., società quest'ultima che ha chiuso il bilancio di esercizio 2019 con un utile di euro 31.000.017. La controllante Cotral S.p.A. è in grado, pertanto, di dare copertura finanziaria alle perdite della partecipata (-8.233);*
- *EP Sistemi S.p.A.: la società è partecipata con una quota del 60% da Lazio Ambiente S.p.A., società quest'ultima che ha chiuso il bilancio di esercizio 2019 (non ancora approvato dall'assemblea) con un utile di euro 615.195. La controllante Lazio Ambiente S.p.A. è in grado, pertanto, di dare copertura finanziaria alle perdite della partecipata (-309.861);*
- *Servizi Colleferro S.c.p.a: la società è partecipata con una quota del 6% da Lazio Ambiente S.p.A. la quale, per le motivazioni sopra citate, è in grado di dare copertura finanziaria alle perdite maturate dalla Servizi Colleferro S.c.p.a. (-5.799);*
- *Compagnia dei Lepini S.c.p.A.: la società è partecipata con una quota del 6,84% da Lazio Innova S.p.A.; la perdita è stata coperta mediante l'utilizzo del fondo consortile iscritto tra le Altre riserve del patrimonio netto della medesima società consortile.*

*Atteso quanto sopra, a decorrere dall'esercizio finanziario in corso, sarà cura dell'Amministrazione regionale adempiere alla normativa in argomento tenendo conto dell'impatto delle perdite di esercizio delle società indirettamente partecipate sui conti dell'Amministrazione regionale."*

Alla luce del contraddittorio scritto e tenuto conto delle circostanze del caso concreto, ritiene la Sezione di poter condividere le argomentazioni offerte dalla Regione nel senso di ritenere necessario l'accantonamento per le perdite subite dalla società indirettamente partecipata solo quanto il risultato di esercizio della società direttamente partecipata non sia idoneo a garantire la perdita non immediatamente ripianata dalla società indirettamente partecipata dal socio pubblico. Si tratta, tuttavia, di una valutazione da effettuarsi caso per caso, valutando in concreto il rapporto tra la società direttamente partecipata e quella indirettamente partecipata che, per un principio di auto responsabilità, non dovrebbe riporre automatico affidamento sul "soccorso finanziario" della propria società madre.

## 2.7 Valutazioni complessive sulla congruità degli accantonamenti.

Dalle considerazioni svolte nel presente capitolo, collegate a quelle svolte in sede di esame della gestione dei residui, emerge che la parte accantonata dello schema di rendiconto 2019 non fornisce adeguata rappresentazione contabile di taluni rischi, come visto, connessi alla effettiva possibilità di riscossione di alcuni residui attivi.
Si rinvia, in proposito, a quanto innanzi evidenziato in riferimento ai seguenti tre residui attivi vetusti vs soggetti diversi dallo Stato (€ 14.736 vs Association Regionale Languedoc; € 274.123,87 vs Consorzio industriale Sud Pontino ed € 112.978,38 vs "Ministry of pubblic Finance", per un importo complessivo di **401.383 euro.**
Analogamente è a dirsi per il complesso di crediti vs Stato confluiti nella procedura di riconciliazione, vetusti e non, per un importo complessivo di circa 273 milioni di euro, di cui circa 14,66 milioni di euro rappresentano, allo stato, una grandezza di incerta riscuotibilità.

Per quanto attiene al fondo rischi contenzioso, l'incongruità dello stesso rispetto al rischio di soccombenza processuale risulta evidente oltre che riconosciuta dalla stessa Regione, che ha riferito dell'intenzione di procedere al suo incremento in sede di assestamento del bilancio 2020 - 2022.

Risulta in ogni caso apprezzabile l'attività di mappatura del contenzioso pendente effettata, indice di una crescente efficienza organizzativa e gestionale che la Regione e, per essa, l'Avvocatura regionale, dovrebbe continuare ad effettuare per un continuo monitoraggio del contenzioso e dei rischi ad esso connessi, con conseguente adeguamento dell'accantonamento al fondo rischi e l'efficiente gestione delle eventuali soccombenze processuali.

## 3. Analisi della parte "vincolata" del R.d.A.

Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019, risultano iscritte risorse vincolate, per complessivi euro 549.547.093,86, di cui euro 51.951.793,24 alla voce "Vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili", interamente di parte corrente; euro

497.595.300,62 alla voce "Vincoli derivanti da trasferimenti", di cui 274.860.046,75 di parte corrente e 222.735.253,87 di parte capitale.[87]

Si rileva, rispetto all'omologo dato complessivo confluito nella parte vincolata del risultato di amministrazione 2018, pari a 504.799.579,49, un differenziale in aumento relativo a vincoli di nuova formazione, pari a 44,747 milioni di euro, con un aumento percentuale pari a circa il 8,9%.

## 4. Utilizzo avanzo vincolato e accantonato.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 la Regione Lazio ha assunto impegni di spesa a valere sulla quota coperta con avanzo di amministrazione vincolato e accantonato, per complessivi euro 88.041.141,66, di cui euro 49.819.553,32 riferiti a spese di parte corrente ed euro 38.221.588,34 per spese in conto capitale.

In sede istruttoria, l'Amministrazione ha documentato spese sostenute sul c.d. "*avanzo vincolato*", pari a euro 75.556.727,72, di cui 47.815.628,45 di parte corrente ed euro 27.741.099,27 per spese di parte capitale[88]. Sono state inoltre documentate spese sostenute sul c.d. "*avanzo vincolato accantonato*" per un importo complessivo pari a euro 12.484.413,94, di cui euro 2.003.924,87 per spese di parte corrente (tra cui euro 75.852,58 "*riferiti alla reiscrizione in bilancio degli impegni perenti di parte corrente*" e 1.928.072,29 "*riferiti all'utilizzazione del fondo perdite potenziali di parte corrente*") ed euro 10.480.489,07 per spese di parte capitale (tra cui 9.127.547,34 "*riferiti alla reiscrizione in bilancio degli impegni perenti in conto capitale*" ed euro 1.352.941,73 "*riferiti all'utilizzazione del fondo perdite potenziali di parte capitale*").

In sede istruttoria la Regione ha anche documentato l'importo complessivo degli impegni assunti nel 2019 a valere sullo stanziamento coperto con avanzo di amministrazione vincolato e accantonato.

[87] Dette risorse risultano indicate nell'allegato a/2 al rendiconto denominato "*Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione*".
[88] Cfr. nota prot. Cdc n. 3856 del 6 luglio 2020.

E' stato, infine verificato se si tratta di avanzo di nuova formazione, formatosi nel 2018, ovvero di avanzo riportato a nuovo, derivante dall'esercizio 2017 o da esercizi ancora precedenti. Di seguito un prospetto riepilogativo dell'utilizzo degli avanzi:

**Tab. n. 97 - Impegni 2019 assunti su avanzo vincolato e accantonato**

| | **Impegni 2019 assunti su avanzo di amministrazine vincolato e accantonato (impegni da rend. 2019)** | ***di cui imegni assunti su avanzo di nuova formazione (derivante dal 2018)*** | ***di cui impegni assunti su avanzo riportato a nuovo (derivante dal 2017 o precedenti)*** | |
|---|---|---|---|---|
| | | | **Totali** | ***di cui residui perenti*** |
| Parte corrente | 49.819.553,32 | 30.134.373,18 | 19.685.180,14 | 75.852,58 |
| Parte c/capitale | 38.221.588,34 | 14.647.258,00 | 23.574.330,34 | 9.127.547,34 |
| **TOTALE** | **88.041.141,66** | **44.781.631,18** | **43.259.510,48** | **9.203.399,92** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

# CAPITOLO 8
# DEBITO PUBBLICO REGIONALE

## 1. Indebitamento e suoi limiti.

Il ricorso al debito da parte delle Amministrazioni pubbliche è assoggettato a limiti qualitativi e quantitativi, in conformità ai principi costituzionali di sostenibilità del debito e di equilibrio di bilancio (artt. 97 e 81 Cost.) oltre che della regola "aurea" di cui all'art. 119 Cost. secondo cui il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare investimenti.

Sotto il profilo delle limitazioni "quantitative" al debito delle Amministrazioni pubbliche, si osserva inoltre la rilevanza, oltre che la cogenza, delle pertinenti norme europee e internazionali che hanno introdotto un limite tendenziale al debito pubblico nazionale pari al 60% del PIL, risultante dall'aggregazione di tutti i componenti della cd. finanza pubblica allargata.

A livello di legislazione ordinaria, la declinazione dei menzionati limiti è contenuta nell'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011, il cui primo comma prevede che "*il ricorso al debito da parte delle Regioni (…) è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.*".

Le limitazioni "quantitative" sono invece specificate al sesto comma del medesimo articolo, secondo cui "*le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto – legge 6 luglio 2012, n. 95 (…) alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di*

*indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore degli enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.*".

## 2. Il debito al 31.12.2019 e suo andamento nel triennio 2017 – 2019.

Al 31 dicembre 2019 lo stock di debito finanziario della Regione Lazio ammonta complessivamente a **22.575.021.714,57 euro**, di cui:

- 11,966 miliardi di euro relativi a mutui a carico della Regione;
- 703 milioni di euro relativi a prestiti obbligazionari a carico della Regione;
- 515 milioni di euro relativi all'operazione San. Im.;
- 78 milioni di euro relativi al capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso Cdp, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento;
- 0,05 milioni di euro relativi al cd. debito sanitario transatto;
- 13 milioni di euro relativi all'ammortamento sintetico dell'unica posizione *bullet* rimasta in portafoglio;
- 9,3 miliardi di euro relativi alle anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del d.l. n. 35/2013.

L'importo complessivo innanzi evidenziato comprende il mutuo concluso con Cassa DD.PP. il 18 dicembre 2019 per finanziare investimenti regionali, per un importo pari a circa 173,5 milioni di euro.

Il rilevante importo di 9,3 miliardi di euro, innanzi indicato, rappresenta la quota capitale residua al 31.12.2019 del debito della Regione Lazio nei confronti del MEF per il rimborso delle nove anticipazioni di liquidità contratte nel triennio 2013 – 2015 ai sensi del d.l. n. 35/2013, n. 66/2014 e 78/2015. E' opportuno evidenziare al riguardo che, per espressa previsione normativa, le predette anticipazioni, in deroga all'art. 10 della legge n. 281/1970, non sono computate ai fini del calcolo della capacità di indebitamento, pur rappresentando debito che, tuttavia, rileva ai fini di una più generale valutazione sulla sostenibilità finanziaria dello stesso nel medio – lungo termine e sugli equilibri di bilancio.

Il menzionato debito per il rimborso delle anticipazioni di liquidità è a tasso fisso con piano di ammortamento a rata fissa (cd. ammortamento alla francese) e quota interessi decrescente

nel corso dell'ammortamento e quota capitale crescente. La scadenza dell'ultimo contratto di anticipazione di liquidità è prevista nel 2045.

Al netto delle menzionate anticipazioni, del debito sanitario transatto e di quello relativo ai mutui accesi dai Comuni del Lazio presso Cdp, l'ulteriore consistenza del debito regionale a fine 2019 è pari a circa 13,27 miliardi, con le seguenti caratteristiche:

- 12,792 miliardi di euro relativi a passività a tasso fisso, pari a circa il 96,9% del portafoglio regionale;
- 304 milioni di euro relativi a posizioni a tasso variabile, pari a circa il 2,3% del portafoglio regionale;
- 100 milioni di euro relativi a prestiti obbligazionari indicizzati all'inflazione, pari a circa il restante 0,8% del portafoglio regionale.

Il debito "da finanziamento" della Regione Lazio, innanzi indicato in circa 22,575 miliardi al 31.12.2019, rappresenta solo una parte, per quanto maggioritaria, del complessivo stock del debito regionale, rappresentato nella sua interezza nel passivo dello Stato patrimoniale che riporta l'importo di circa 27,807 miliardi di euro, per come indicato alla lettera "D" del prospetto seguente:

**Tab. n. 98 - Stock complessivo debito regionale da Stato patrimoniale**

| STATO PATRIMONIALE PASSIVO | Valori al 31/12/2019 |
|---|---|
| **A )PATRIMONIO NETTO** | **-21.076.909.129,89** |
| *Fondo di dotazione* | *-20.942.154.147,29* |
| *Riserve* | *-632.919.450,37* |
| *Risultato economico dell'esercizio* | *498.164.467,77* |
| **B) FONDI PER RISCHI ED ONERI** | **91.202.372,28** |
| **C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO** | **0,00** |
| **D) DEBITI** | **27.807.975.873,81** |
| **E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI** | **728.906.728,23** |
| **TOTALE DEL PASSIVO ( A+B+C+D+E )** | **7.551.175.844,43** |

Fonte: dati Regione Lazio

La parte di debito diversa da quello da finanziamento ha una consistenza di circa 5,23 miliardi di euro al 31.12.2019 ed è composta dalle voci indicate nella presente tabella:

**Tab. n. 99 - Dettaglio debiti Stato patrimoniale**

| D) DEBITI | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | | Debiti da finanziamento | **22.575.043.714,58** |
| | a | *prestiti obbligazionari* | 702.657.917,93 |
| | b | *v/ altre amministrazioni pubbliche* | 14.448.822.114,27 |
| | c | *verso banche e tesoriere* | 0,00 |
| | d | *verso altri finanziatori* | 7.423.563.682,38 |
| 2 | | Debiti verso fornitori | **172.083.590,93** |
| 3 | | Acconti | 0,00 |
| 4 | | Debiti per trasferimenti e contributi | **3.375.116.146,09** |
| | a | *enti finanziati dal servizio sanitario nazionale* | 2.557.258.633,32 |
| | b | *altre amministrazioni pubbliche* | 448.733.376,00 |
| | c | *imprese controllate* | 318.714.104,84 |
| | d | *imprese partecipate* | 1.623.134,56 |
| | e | *altri soggetti* | 48.786.897,37 |
| 5 | | Altri debiti | **1.685.754.422,21** |
| | a | *tributari* | 7.342.753,84 |
| | b | *verso istituti di previdenza e sicurezza sociale* | 10.363.629,54 |
| | c | *per attività svolta per c/terzi (2)* | 249.974.969,25 |
| | d | *altri* | 1.418.073.069,58 |
| **TOTALE DEBITI ( D)** | | | **27.807.997.873,81** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Tornando all'analisi del debito da finanziamento, la tabella seguente evidenzia il suo andamento nel triennio 2017 – 2019:

**Tab. n. 100 - Totale debito complessivo netto e lordo – Triennio 2017/2019**

**(debito da finanziamento)**

| ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE COMPLESSIVA | al 31.12.2017 | al 31.12.2018 | al 31.12.2019 | Var. % 2019/2018 | Var. % 2019/2017 |
|---|---|---|---|---|---|
| TOTALE DEBITO COMPLESSIVO NETTO (*al netto accantonamenti titoli bullet*) | 21.928.629.228,76 | 22.643.418.285,48 | 22.561.691.279,88 | -0,36% | 2,89% |
| TOTALE DEBITO COMPLESSIVO LORDO (*compresi accantonamenti titoli bullet*) | 21.928.629.228,76 | 22.647.861.763,71 | 22.575.021.714,57 | -0,32% | 2,95% |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Dai dati innanzi riportati, si osserva un andamento sostanzialmente laterale dello stock complessivo di debito nel menzionato triennio. Infatti, se si riscontra una leggera riduzione

nel 2019 rispetto al precedente esercizio, pari allo 0,32%, rispetto al 31.12.2017 si registra invece un aumento del 2,95%. Occorre tuttavia evidenziare che il rimborso del debito residuo da anticipazioni di liquidità, il cui peso ponderale incide in modo rilevante sull'andamento dello stock complessivo, è sospeso dall'esercizio 2017 in virtù dell'art. 44 del d.l. n. 189/2016, adottato per fronteggiare l'emergenza terremoto che colpito una parte del territorio del Lazio nel 2016.

Per una lettura più significativa dell'andamento del debito regionale, occorre dunque depurare il dato complessivo, rappresentato nella precedente tabella, dal debito residuo per il rimborso delle anticipazioni, come di seguito rappresentato:

**Tab. n. 101 - Totale debito netto e lordo – Triennio 2017/2019 (*debito da finanziamento*)**

(in euro)

| INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE | al 31.12.2017 | al 31.12.2018 | al 31.12.2019 | Var. % 2019/2018 | Var. % 2019/2017 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Mutui con oneri a carico della Regione di cui:** | | | | | |
| Mutui per la copertura di disavanzi pregressi in sanità | 5.035.367.111,37 | 4.885.501.223,68 | 4.756.328.694,07 | -2,64% | -5,54% |
| Mutui per il ripiano disavanzi nella gestione dei trasporti pubblici locali | 199.800.007,00 | 191.594.323,36 | 182.900.877,30 | -4,54% | -8,46% |
| Altri mutui, di cui: | 6.055.544.024,66 | 6.998.676.561,62 | 7.026.720.560,58 | 0,40% | 16,04% |
| **Totale mutui a carico Regione** | **11.290.711.143,03** | **12.075.772.108,66** | **11.965.950.131,95** | **-0,91%** | **5,98%** |
| **Prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione di cui:** | | | | | |
| Emissione obbligazionaria finalizzata alla ristrutturazione dell'operazione denominata "San.Im." | 469.000.000,00 | 458.689.909,79 | 445.930.153,49 | -2,78% | -4,92% |
| Altri prestiti | 218.918.883,07 | 187.776.023,49 | 256.727.764,44 | 36,72% | 17,27% |
| **Totale prestiti obbligazionari a carico Regione** | **687.918.883,07** | **646.465.933,28** | **702.657.917,93** | **8,69%** | **2,14%** |
| **Altre forme di indebitamento** | | | | | |
| SAN.IM. | 538.294.429,37 | 525.859.738,45 | 514.722.738,45 | -2,12% | -4,38% |
| Mutui Cassa Depositi e Prestiti contratti dai Comuni | 111.369.934,54 | 94.985.666,34 | 78.025.652,80 | -17,86% | -29,94% |
| Debito sanitario transatto | 54.230,42 | 54.230,42 | 54.230,42 | 0,00% | 0,00% |
| **Totale altre forme di indebitamento** | **649.718.594,33** | **620.899.635,21** | **592.802.621,67** | **-4,53%** | **-8,76%** |
| | | | | | |
| **TOTALE DEBITO NETTO** | **12.628.348.620,43** | **13.343.137.677,15** | **13.261.410.671,55** | **-0,61%** | **5,01%** |
| | | | | | |
| Accantonamenti titoli bullet | 0,00 | 4.443.478,23 | 13.330.434,69 | 200,00% | - |
| | | | | | |
| **TOTALE DEBITO LORDO (*compresi accantonamenti titoli bullet*)** | **12.628.348.620,43** | **13.347.581.155,38** | **13.274.741.106,24** | **-0,55%** | **5,12%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

L'esame dei dati innanzi riportati fornisce un andamento maggiormente rappresentativo dell'andamento dello stock di debito che, a fine 2019, registra una riduzione dello 0,55% rispetto all'esercizio precedente e un aumento del 5,12% rispetto al 31.12.2017. Quest'ultimo aumento, tuttavia, non rappresenta un dato negativo perché è, almeno in parte, la risultante

di operazioni sottostanti virtuose che, però, impattano negativamente sull'andamento del debito nel breve termine ma realizzano effettivi positivi su altri aspetti della gestione finanziaria e contabile. Ci si riferisce, in particolare, al mutuo contratto nel 2018 con CdP, a tassi particolarmente vantaggiosi, per finanziare la chiusura del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (DANC) il cui ripiano incideva negativamente sulla gestione del bilancio regionale. Grazie a questa operazione, quindi, i dati di bilancio evidenziano un aumento dello stock di debito cui, però, corrisponde l'estinzione del disavanzo da DANC.

Si osserva, complessivamente, che lo stock del debito regionale presenta valori molto elevati e, nel triennio 2017 – 2019, una tendenza leggermente crescente, sia pur giustificata dai fattori e dalle operazioni appena descritti. Tali circostanze inducono la Sezione a raccomandare una oculata e prudente gestione del debito regionale, idonea ad un graduale riassorbimento della sua dimensione finanziaria nel medio – lungo termine.

## 3. Limite quantitativo all'indebitamento.

L'art. 11, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 prevede tra gli allegati al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento[89].

In sede di rendiconto, il rispetto del limite all'indebitamento è stato riscostruito dalla Sezione con il contributo istruttorio della Regione. Sulla base dei dati desumibili dai prospetti allegati al bilancio regionale di previsione 2019, si è proceduto a calcolare la capacità complessiva di indebitamento nonché il livello massimo di spesa annuale consentito.

Richiamando la previsione di cui all'art. 62, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 sul limite alla capacità di indebitamento, si osserva che nell'esercizio 2019 il totale delle entrate tributarie non vincolate esposto nei documenti di bilancio è risultato pari a 3.059.154.859,00 euro, determinato nel suo ammontare sulla base dei dati rappresentati nel seguente prospetto:

[89] Cfr. art. 11 cit., comma 3, lett. d).

**Tab. n. 102 - Determinazione entrate tributarie non vincolate**

| | (in euro) |
|---|---|
| **TITOLO I** | |
| **Tributi propri (UPB 111)** | |
| *Addizionale regionale al canone per le utenze di acqua pubblica* | 0 |
| *Tasse sulle concessioni regionali* | 6.700.000 |
| *Tassa automobilistica* | 605.000.000 |
| *Addizionale all'imposta erariale sul gas metano* | 55.000.000 |
| *Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi* | 2.000.000 |
| *Imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo* | 1.700.000 |
| *Imposta regionale sulla benzina per autotrazione* | 21.000.000 |
| *Gettito dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili* | 6.500.000 |
| *Tassa per il diritto allo studio universitario* | 40.000.000 |
| *Tassa fitosanitaria* | 0 |
| ***Totale UPB 111 - Tributi propri*** | **737.900.000** |
| Tassa automobilistica da riscossione coattiva | 134.000.000 |
| Fondo perequativo | 286.117.122 |
| Manovra fiscale regionale | 1.028.002.254 |
| IRAP - Addizionale IRPEF - IVA - altri tributi da recupero fiscale | 247.000.000 |
| DLgs 56/2000 - Quota in libera disponibilità | 50.474.563 |
| Fondo concorso finanziario Stato oneri TPL | 575.660.920 |
| **TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE** | **3.059.154.859** |

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

Il 20% delle entrate tributarie non vincolate risulta pari a 611.830.972 euro. Tale importo rappresenta il limite di natura quantitativa vincolante per la Regione nelle operazioni di indebitamento, da intendersi quale livello massimo della spesa annuale per rate di ammortamento di mutui e prestiti. Sottraendo a tale importo il totale delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti autorizzati a totale carico della Regione, pari a 455.761.527 euro, si ottiene la misura della residua disponibilità per nuove rate di ammortamento, pari a di 156.069.445 euro.

**Tab. n. 103 - Tabella dimostrativa del rispetto dei vincoli di indebitamento (limiti quantitativi)**

(in euro)

| SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO | |
|---|---|
| **(a) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE** | **3.059.154.859** |
| **(b)** Livello massimo di SPESA ANNUALE per RATE di ammortamento di mutui e prestiti **(limite del 20% delle entrate non vincolate da non superare)** | **611.830.972** |
| | **Rendiconto 2019** |
| Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2019 | 996.904.556 |
| Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso | |
| Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame | 7.922.045 |
| *a detrarre:* | |
| *Ammontare rate per mutui e prestiti pagati dalla Regione ma assistiti da contributo erariale* | 2.892.159 |
| *Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento* | 546.172.916 |
| **(c) Totale rate mutui e prestiti in ammortamento a totale carico della Regione** | **455.761.527** |
| **(d) Residua disponibilità per nuove rate di ammortamento (b-c)** | **156.069.445** |

Fonte: dati forniti dalla Regione Lazio

Sulla base dei dati sopraesposti, la rata complessiva di rimborso di mutui e prestiti per l'anno 2019, pari al 14,90% del totale delle entrate tributarie non vincolate, risulta contenuta entro il limite del 20%.

Il livello massimo di indebitamento teorico complessivo, da computarsi prendendo a riferimento il sopra indicato limite di 611.830.972 euro, è quantificato in 12.236.619.436 euro (con una rata annuale sviluppata sulla seguente ipotesi: tasso fisso di 1,668%, rate semestrali per una durata di 30 anni). A tale importo è stato detratto il totale del debito contratto al 31/12/2019, pari a 7.384.250.947 e dei debiti autorizzati dalla legge di bilancio 2019, pari a 173.454.343 euro, per cui la residua capacità teorica di indebitamento è determinata in complessivi a 4.678.914.290 euro.

Di conseguenza, anche il livello massimo di spesa annuale consentito, nonché la capacità complessiva di indebitamento, risultano contenuti entro i parametri normativamente fissati.

**Tab. n. 104 - Capacità teorica di indebitamento**

| CAPACITA' TEORICA DI INDEBITAMENTO | |
|---|---|
| *Rata annuale sviluppata (ipotesi: tasso fisso 1,668%*; rate sem., durata 30 anni)* | *611.830.972* |
| **(e) Livello max. di indebitamento teorico complessivo** | **12.236.619.436** |
| *Debito contratto al 31/12/2019* | 7.384.250.947 |
| *Debito autorizzato nell'esercizio in corso* | |
| *Debito autorizzato dalla Legge in esame* | 173.454.343 |
| ***(f) Totale debiti*** | **7.557.705.290** |
| **(g) Residua capacità teorica di indebitamento (e-f)** | **4.678.914.147** |
| ** Condizioni CDP praticate alla data del 27/3/2020* | |

Fonte: dati forniti dalla regione Lazio

Si precisa che nel calcolo del limite di indebitamento occorre considerare anche le garanzie prestate dalla Regione in favore di soggetti terzi, salvo che sia stato effettuato un accantonamento per passività potenziali nel bilancio dell'ente pubblico garante., come previsto dall'art. 62, comma 6, ultimo periodo, del d.lgs. n. 118/2011.[90]

In proposito si riporta il prospetto delle garanzie prestate dalla Regione Lazio in favore della società *in house* "Lazio Innova S.p.A.":

**Tab. n. 105 - Elenco garanzie prestate dalla Regione – Rendiconto 2019**

| | |
|---|---|
| LAZIO INNOVA, ex UNIONFIDI - (l.r. n. 3/03 art. 13) Fondo di garanzia imprese | 18.000.000,00 |
| LAZIO INNOVA, ex UNIONFIDI - (l.r. n. 9/05 art. 60) Fondo di garanzia per l'accesso al credito PMI Lazio | 800.000,00 |
| LAZIO INNOVA, ex UNIONFIDI - l.r. n. 4/06, art. 54) Fondo di garanzia per le categorie sociali | 100.000,00 |
| LAZIO INNOVA, ex UNIONFIDI - (l.r. n. 26/07, art. 59) Fondo di garanzia per le emergenze occupazionali | 1.000.000,00 |
| **Totale** | **19.900.000,00** |

Fonte: relazione sulla gestione, schema di rendiconto es. 2019

Il prospetto che precede rappresenta l'importo complessivo delle garanzie prestate dalla Regione in favore della società Lazio Innova.

Per il calcolo del limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, occorre evidenziare che la Regione ha costituto un accantonamento per una parte del valore

[90] Cfr. l'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 secondo cui "*Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito*".

complessivo delle garanzie prestate, rinvenibile nella voce "Altri accantonamenti" dello schema di rendiconto 2019, pari a 9.930.652,44 euro.

La differenza tra il valore delle garanzie prestate e l'accantonamento effettuato ammonta ad euro 9.969.347,56, come di seguito rappresentato:

| | |
|---|---|
| Garanzie prestate a favore di Lazio Innova | 19.900.000,00 |
| Fondo di Accantonamento | 9.930.652,44 |
| **Garanzie non coperte da accantonamento** | **9.969.347,56** |

L'importo delle garanzie non coperte da accantonamento confluisce, ai sensi dell'art. 62, comma 6, ultimo periodo, nel calcolo del limite di indebitamento. In sede istruttoria la Regione, nel fornire il dettaglio del calcolo del limite di indebitamento, non ha computato l'importo delle garanzie non coperte da accantonamento. Tuttavia, da una stima effettuata dalla Sezione, l'incidenza di tale importo nel calcolo del tetto al debito risulta di valore marginale.

Si osserva, in proposito, che nel giudizio di parifica del rendiconto 2018, era stato rilevato che l'accantonamento effettuato dalla Regione per garantire il debito della società *in house* "Lazio Innova S.p.A." era appostato non nel bilancio della Regione ma in quello della menzionata società. Tale anomalia risulta essere stata corretta nell'esercizio 2019 con D.G.R. 22 ottobre 2019, n. 763, in ottemperanza al menzionato rilievo contenuto nella relazione allegata alla decisione di parifica 2018.[91] Come evidenziato, nello schema di rendiconto 2019 l'accantonamento in esame è appostato in "parte accantonata – altri accantonamenti" del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

[91] Cfr, nota n. 520233 del 12.6.2020, acquisita al prot. della Sezione n. 3614, .con la quale l'Amministrazione ha precisato che: "*Tale importo, oltre a tenere conto delle attività di ricognizione ed aggiornamento delle garanzie prestate dalla Regione Lazio effettuate, congiuntamente con Lazio Innova S.p.A., con le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 642/2016 e 193/2018, è calcolato in relazione ai profili di rischio potenziale prospettabili, ovvero a quelli connessi alla possibile escussione della garanzia e pertanto di attivazione degli obblighi posti in capo a Regione Lazio/Lazio Innova. Difatti, il processo che porta all'escussione della garanzia viene generalmente esperito solamente a conclusione di tutte le attività di recupero, svolte da parte del soggetto bancario finanziatore, in capo al soggetto debitore e/o titolare del finanziamento. Il tasso di decadimento, ovvero il numero di prestiti che entrano in sofferenza rispetto allo stock di prestiti esistente, ha presentato storicamente, nell'esperienza operativa di Lazio Innova, valori fortemente contenuti e significativamente inferiori alla quota di disponibilità liquida summenzionata.*"

## 4. Gestione e ristrutturazione del debito regionale.

Per la gestione del proprio debito, è opportuno evidenziare che la Regione, sino al 2008, aveva concluso numerosi contratti di finanza derivata. Il portafoglio derivati al 31.12.2012 era pari a circa 2,8 miliardi di euro e, a seguito di una continua attività di estinzione anticipata di tali contratti, la loro consistenza al 31.12.2019 risulta pari a 75,7 milioni di euro, con una riduzione del 97% del portafoglio derivati dal 2012 al 2019.

La tabella seguente rappresenta i 15 contratti derivati estinti dal 2013 al 2019:

**Tab. n. 106 - Contratti derivati estinti dal 2013 al 2019**

| DERIVATI CHIUSI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DATA CHIUSURA | CODICE POSIZIONE | CONTROPARTE SWAP | TIPO DI SWAP | PORZIONE CHIUSA | IMPORTO | TIPO DI ACCORDO |
| ago-13 | BF04D | Barclays Bank Depfa Bank Merrill Lynch | SWAP DI TASSO (Collar) | derivato estinto integralmente | 500 mln | estinzione anticipata in attuazione alla DGR n. 185/2013 nell'ambito del contenzioso derivati |
| | | Citi | SWAP DI TASSO (Inflazione) Mirror | componente di tasso estinta integralmente | 500 mln | estinzione anticipata in attuazione alla DGR n. 185/2013 |
| giu-14 | SANIM | JP Morgan | SWAP DI TASSO (Tasso fisso scalettato con Top Side) | derivato estinto integralmente | 114 mln | estinzione anticipata in attuazione alla DGR n. 369/2014 nell'ambito del contenzioso derivati |
| giu-14 | BV03D | JP Morgan | SWAP DI TASSO Mirror | derivato estinto integralmente | 17,8 mln | estinzione anticipata in attuazione alla DGR n. 369/2014 nell'ambito del contenzioso derivati |
| feb-15 | BF03 | Citi | SWAP DI TASSO (Inflazione) SWAP DI AMMORTAMENTO | derivato estinto integralmente | | derivato estinto naturalmente |
| giu-15 | BF01D | Citi | SWAP DI TASSO (Inflazione) | componente di tasso estinta integralmente | 550 mln | estinzione anticipata in attuazione alla DGR n. 361/2011 nell'ambito del contenzioso derivati |
| dic-15 | BF01D | Citi | SWAP DI AMMORTAMENTO | swap di ammortamento estinto integralmente | 550 mln | estinzione in attuazione alla DGR n. 516/2015 nell'ambito dell'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari (ex art. 45 DL 66/2014) |
| dic-15 | BF04D | Citi | SWAP DI AMMORTAMENTO | swap di ammortamento estinto parzialmente | 292 mln | estinzione in attuazione alla DGR n. 516/2015 nell'ambito dell'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari (ex art. 45 DL 66/2014) |
| dic-15 | MF07D | Credito Italiano | SWAP DI TASSO (Top Side) | derivato estinto integralmente | | derivato estinto naturalmente |
| dic-16 | BF04D | Citi | SWAP DI AMMORTAMENTO | swap di ammortamento estinto integralmente | 208,0 mln | estinzione in attuazione alla DGR n. 603/2016 nell'ambito dell'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari (ex art. 45 DL 66/2014) |
| giu-17 | SANIM | Dexia | SWAP DI TASSO (Tasso fisso scalettato con Top Side) | derivato estinto integralmente | 103,1 mln | estinzione anticipata in attuazione della DGR 209/2017 - accordo transattivo nell'ambito del contenzioso derivati |
| giu-17 | MF06D | Dexia | SWAP DI TASSO (Reverse Floater) | opzione floor digitale su una porzione del derivato (5,07%) | 9,7 mln | accordo transattivo nell'ambito del contenzioso derivati |
| lug-18 | BV03D | Deutsche Bank Unicredit | SWAP DI TASSO (Collar) | derivato estinto integralmente | | derivato estinto naturalmente |
| apr-19 | MF06D | Dexia | SWAP DI TASSO (Reverse Floater) | derivato estinto integralmente | 191,6 mln | estinzione anticipata in attuazione alla DGR n. 771/2018 |
| ott-19 | SANIM | BNL | SWAP DI TASSO (Tasso fisso scalettato con Top Side) | derivato estinto integralmente | 92,3 mln | estinzione anticipata in attuazione alla DGR n. 771/2018 |
| dic-19 | SANIM | Unicredit | SWAP DI TASSO (Tasso fisso scalettato con Top Side) | derivato estinto integralmente | 92,3 mln | estinzione anticipata in attuazione alla DGR n. 771/2018 |

Fonte: dati Regione Lazio

La ristrutturazione del portafoglio derivati è anche connessa alle attività di rinegoziazione di taluni mutui con Cassa DD.PP. Nel corso del 2019, a seguito della rimodulazione dei mutui con CDP avvenuta nel dicembre 2018 e nel rispetto di quanto stabilito dalla lettera circolare CDP per la rinegoziazione, la Regione ha infatti impiegato le risorse liberate per il 2019 per l'estinzione anticipata di quattro contratti derivati.

All'esito di tali operazioni, come innanzi anticipato, residua in portafoglio un solo contratto derivato con sottostante emissione bullet in dollari statunitensi, scadenza 2028 e tasso fisso del 6,53% annuo.

Pur trattandosi di un debito pari allo 0,6% del debito regionale, è opportuno comunque evidenziare l'onerosità di questo strumento finanziario collocato sul mercato nel 1998 ma che ancora incide sul bilancio regionale, sia in ragione del tasso di interesse dovuto in favore dei detentori del titolo, pari al 6,53% annuo, sia per l'esigenza di reperire la provvista finanziaria necessaria per il rimborso dell'intero capitale alla scadenza, caratteristica dei titoli cd. bullet.

In proposito, con nota del 15 luglio 2020 la Regione ha riferito che "Con riguardo al prospettato rischio di cambio, appare opportuno rilevare che alla data di collocamento delle succitate emissioni, il quadro normativo e regolamentare di riferimento (in particolare il Decreto Ministero Economia 420/96) ammetteva l'emissione di titoli in valuta diversa da quella domestica; al contempo, prevedeva la necessità di assicurare copertura dal rischio di cambio attraverso la sottoscrizione, contestualmente all'emissione del titolo, di uno swap di cambio (*cross currency swap*). Inoltre, per i titoli bullet, come quello in scadenza al 1° febbraio 2028, la succitata regolamentazione imponeva di realizzare un ammortamento sintetico del titolo per il tramite o di un fondo di ammortamento o di uno swap di ammortamento. Nel caso di specie, contestualmente all'emissione dei bond, la Regione ha perfezionato uno swap di cambio su entrambe le posizioni e swap di ammortamento con specifico riferimento all'emissione bullet da 100 milioni di dollari. Il "cambio di carico" dell'operazione fu nel 1998 di 0,89 (dollaro/euro). Attraverso la sottoscrizione del contratto *cross currency swap*, la Regione si è assicurata dal rischio di cambio. In tal modo, è possibile effettuare una pianificazione dei flussi futuri a carico dell'ente, non suscettibile di variazioni in relazione alla dinamica di variazione del cambio dollaro/euro.

Assumendo, a mero titolo esemplificativo, che nel corso degli anni si realizzasse un apprezzamento della valuta euro rispetto alla valuta dollaro, tale da portare il cambio dollaro/euro a 0,80, si ridurrebbe, a scadenza, il prezzo da corrispondere per il rimborso del titolo in euro; contestualmente, si ridurrebbe il valore positivo del *cross currency swap* stipulato dalla Regione, in una misura equivalente. Parimenti, qualora nel corso degli anni

si realizzasse un deprezzamento della valuta euro rispetto alla valuta dollaro, tale da portare il cambio dollaro/euro a 1, aumenterebbe, a scadenza, il prezzo da corrispondere per il rimborso del titolo in euro; contestualmente, aumenterebbe il valore positivo del *cross currency swap* stipulato dalla Regione, in una misura equivalente. Si realizza, pertanto, una neutralità finanziaria tale da annullare ogni profilo di rischio connesso al cambio.

Per quanto attiene, invece, alle modalità di costituzione dell'accantonamento necessario per il rimborso a scadenza del titolo, per tale emissione la Regione provvede, a decorrere dal febbraio 2018, a impegnare e versare, con cadenza semestrale, un importo alla controparte con la quale è stato sottoscritto lo swap di ammortamento. Al 31 dicembre 2019, l'importo versato dalla Regione corrisponde ad euro 13.330.435. Attraverso la prosecuzione dei versamenti semestrali, la Regione precostituisce l'ammontare di risorse necessario per consentire, alla scadenza del titolo, il rimborso dello stesso in favore dei *noteholders*, ovvero dei sottoscrittori dell'emissione obbligazionaria regionale. Pertanto, i flussi in uscita sono già determinati e conosciuti dalla Regione sino alla scadenza del titolo (1^ febbraio 2028). Infatti, la Regione è tenuta a versare al fondo di ammortamento una somma pari, su base semestrale, a € 4.443.478,23 a titolo di rimborso sintetico del capitale, oltre a riconoscere, sempre su base semestrale, interessi per un importo pari a € 2.901.591,28.

A scadenza, attraverso le risorse accantonate a titolo di rimborso del capitale, la Regione dispone del capitale integrale per il rimborso del titolo, senza recare quindi alcun impatto negativo sugli equilibri di bilancio.

Alla luce di tali considerazioni, e tenuto conto di quanto affermato dalla sentenza costituzionale n. 70/2012, si raccomanda una gestione prudente di quest'ultimo derivato finanziario, valutando la convenienza finanziaria di eventuali operazioni di sua gestione "attiva", per poi iniziare ad accantonare le risorse necessarie ad adempiere all'obbligo restitutorio poco consapevolmente contratto al tempo della conclusione del contratto in esame.

La menzionata attività di rinegoziazione dei mutui, appare inoltre incoraggiata dalla normativa adottata in proposito dalla Cassa DD.PP. rappresentata dalla circolare CDP n. 1298/2019.

In proposito, nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2019, la Regione ha riferito che "*La Circolare CDP n. 1298/2019 dà la possibilità alle Regioni di richiedere dei nuovi prestiti destinati alla conversione (ossia alla estinzione anticipata dei Mutui Originari e contestuale accensione di nuovi contratti) di mutui contratti con intermediari diversi dalla CDP. In particolare, rientrano fra i Mutui Originari quelli destinati "al riacquisto di titoli obbligazionari destinati al finanziamento di investimenti o alla conversione, ai sensi dell'art. 41, di precedenti mutui finalizzati al finanziamento di investimento, e contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 45, comma 12 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 (di seguito Mutui MEF)".*

*Le posizioni con codice osservatorio MF27 – MF29 rientrano in questo ambito. Nel corso del mese di dicembre 2019 la Regione ha, pertanto, comunicato al MEF la volontà di procedere alla estinzione anticipata dei suddetti due mutui. Alla luce delle condizioni economiche proposte per entrambe le posizioni, il 31 gennaio 2020 CDP ha erogato i nuovi mutui destinati al rimborso delle due posizioni MEF sopra citate.*

*Con la riduzione del tasso pagato sulle passività oggetto dell'operazione (MF27/MF29), rispettivamente di 34/28 bps, il servizio del debito registra una variazione strutturale annua di circa -1,4 milioni. I risultati della sistematica politica di ristrutturazione del debito, profonda ed articolata, condotta dalla Regione Lazio a partire dal 2014 sono evidenti nei numeri:*

- *riduzione del servizio del debito di circa 204 milioni di euro all'anno;*
- *riduzione il portafoglio derivati dell'97%."*

Di seguito è rappresentata una sintesi delle operazioni di rinegoziazione del debito effettuate:

| | 2017 - 2020 | A REGIME dal 2021 Annualmente | |
|---|---|---|---|
| Ristrutturazione mutui MEF | € 362,2 mln | € 90,5 mln | fino al 2037 |
| Ristrutturazione mutui CDP 2015, 2017 e 2018 | € 291,4 mln | € 22,6 mln | fino al 2037 |
| Ristrutturazione mutui vs banche | € 21,8 mln | € 4,8 mln | medio fino al 2033 |
| Riacquisto bond regionali | € 234,0 mln | € 58,5 mln | fino al 2028 |
| Ristrutturazione operazione San.Im. | € 73,4 mln | € 23,1 mln | fino al 2023 |
| "Conversione" mutui (MEF vs CDP)[92] | € 14,3 mln | € 1,4 mln | fino al 2045 |
| Riduzione mutui E.E.L.L. | € 7,8 mln | € 2,6 mln | |
| Ristrutturazione mutui CDP EELL 2017 | € 0,1 mln | € 0,04 mln | |
| Totale | **€ 1.005,0 mln** | **€ 203,6 mln** | |

Fonte: dati Regione Lazio

[92] *Con riferimento alla ristrutturazione CDP 2018, i minori oneri, pari a circa 0,6 milioni di euro, saranno realizzati a partire dal 2024.*

## 5. Equilibri di bilancio e sostenibilità del debito regionale.

La gestione dell'elevato debito regionale, innanzi illustrata, risulta connotata da elementi apprezzabili, in riferimento alla riduzione del portafoglio derivati e, soprattutto, alle operazioni, recentemente effettuate, di ristrutturazione del debito da cui è conseguito un risparmio della spesa corrente per interessi.[93]

Osserva la Sezione che l'attuale contesto monetario, connotato da un costo del denaro particolarmente basso, rappresenta un'occasione da cogliere per continuare a ridurre in modo permanente la spesa per interessi, che incide in modo significativo sulla spesa corrente del bilancio regionale in ragione dell'elevato livello complessivo del debito da finanziamento.

La Sezione, pertanto, ritiene opportuno che la Regione continui a esplorare ogni ulteriore possibilità di rinegoziazione/ristrutturazione del proprio debito, in modo da cogliere la menzionata possibilità di ridurre la spesa per interessi, ponderando ogni ipotesi in conformità al canone generale della prudenza e del buon andamento finanziario.

L'ulteriore rinegoziazione del debito regionale, auspicata da questa Sezione, appare inoltre opportuna in considerazione della necessità di assicurare copertura finanziaria al rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità che, attualmente sospeso, riprenderà dall'esercizio 2023 sino al 2045, con un costo annuo di circa 350 milioni di euro, come si è evidenziato nel capitolo 5 in sede di esame dei disavanzi in corso di ripiano.

Si osserva in generale, quanto alla consistenza complessiva del debito, che il rispetto del limite di indebitamento, riscontrato anche in sede di rendiconto 2019, non rappresenta di per sé un indicatore finanziario significativo per una valutazione di sostenibilità del debito o di idoneità di questo a perturbare gli equilibri di bilancio nel medio – lungo termine.

Occorre infatti tener conto che il calcolo del limite all'indebitamento è effettuato al netto del debito per anticipazioni di liquidità che, per la Regione Lazio, rappresenta una grandezza finanziaria di eccezionale rilevanza, come visto pari a 9,3 miliardi di euro di sola quota capitale, conseguente alle ingenti anticipazioni di liquidità cui la Regione ha dovuto ricorrere per fronteggiare la crisi di liquidità che si era manifestata nel 2013 - 2015.

[93] Nell'esercizio 2019 la spesa per interessi è stata pari a circa 658 milioni di euro.

In disparte valutazioni sulla sostenibilità del debito pubblico regionale nel medio e lungo termine, per le quali non si riscontra consenso nella letteratura economica contemporanea, ritiene la Sezione che l'elevata consistenza dello stesso abbia una diretta rilevanza sugli equilibri complessivi di bilancio, in ragione della spesa corrente necessaria per il rimborso del debito e della necessità di reperire idonea copertura finanziare per tale spesa corrente.

Appare in proposito necessaria una rinnovata e costante valutazione, da parte della Regione, sui possibili margini di riduzione di spesa corrente, non solo in riferimento a quella per interessi passivi, di cui si è detto innanzi.

In aggiunta alla riduzione della spesa corrente, appare inoltre opportuno procedere ad una continua attività di riqualificazione della spesa regionale, individuando spese non necessarie o poco produttive da convogliare in investimenti infrastrutturali di medio e lungo termine idonei a concorrere ad una gestione anticiclica del bilancio e della politica economica regionale conseguente.

La Regione è pertanto invitata a individuare, nell'ambito della propria discrezionalità, gli aggregati di spesa che possano essere ridotti e/o riqualificati per un'efficace gestione del risalente stock di debito pubblico oltre che dell'attuale contesto recessivo in atto che rende quantomai consigliabile un incremento della spesa per investimenti infrastrutturali.

# CAPITOLO 9

# GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

## 1. I nuovi equilibri di bilancio in sede di rendiconto.

In relazione al tema degli equilibri di bilancio in sede di rendiconto, i precedenti prospetti ufficiali degli equilibri di bilancio e del quadro generale riassuntivo, entrambi previsti dall'allegato n. 10 del d.lgs. n. 118/2001, facevano emergere delle criticità sia in ordine alla corretta individuazione di alcune voci indicate nei prospetti, sia in ordine al raccordo delle risultanze finali ottenute con i due prospetti con quelle del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Per superare le menzionate criticità, a seguito dei lavori della commissione Arconet, con D.M. 1° agosto 2019 sono stati aggiornati gli schemi di bilancio del rendiconto di cui al menzionato allegato n. 10, da adottarsi sin dal rendiconto 2019.

Sono state inserite, inoltre, anche le nuove versioni dei prospetti inerenti l'elenco analitico delle risorse accantonate, vincolate e destinate rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (prospetti a/1, a/2 e a/3), le cui risultanze sono utilizzate ai fini della compilazione dei nuovi prospetti di cui trattasi.

In sede istruttoria si è proceduto a verificare l'osservanza da parte della Regione della normativa e dei principi contabili posti dal Decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. in tema di equilibri finanziari con riferimento alla rendicontazione della gestione.

L'Amministrazione ha utilizzato schemi di bilancio del rendiconto, di cui all'allegato n. 10 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., conformi ai nuovi modelli elaborati, con riferimento all'esercizio finanziario 2019, dal Decreto del Mef del 1 agosto 2019.

Gli equilibri individuati dal decreto correttivo sono i seguenti, tutti rappresentati all'interno del prospetto degli equilibri di bilancio e del Quadro generale riassuntivo del rendiconto di esercizio:

a) **Risultato di competenza o equilibrio finale** (voce D/1 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce Avanzo/Disavanzo di competenza del quadro generale riassuntivo), si tratta dell'equilibrio classico dato dalla differenza in termini di competenza fra tutte le

entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fondo pluriennale vincolato in entrata (distinto per parte corrente, parte investimenti e per incremento di attività finanziarie) e spese di bilancio, compresi l'eventuale disavanzo di esercizio, ed il FPV distinto nelle sue tre tipologie. Sia per la parte entrata che per la parte spesa viene richiesto di specificare l'eventuale parte di FPV finanziata da debito. Il decreto correttivo ha precisato che alla voce 'Utilizzo avanzo di amministrazione' è riferita all'avanzo accantonato, vincolato e destinato applicato in bilancio, pertanto va inserito l'importo applicato al bilancio in corso di esercizio, ovvero il relativo stanziamento definitivo e non l'ammontare che ha finanziato spese impegnate a consuntivo.

b) **Equilibrio di bilancio** (voce D/2 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera d) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo al **risultato di competenza** le **risorse accantonate stanziate nel bilancio** dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto [totale colonna c) del prospetto a/1 inerente l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, al netto dell'importo relativo all'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, qualora questo sia già stato considerato ai fini della determinazione di D/1 (si veda la nota 8 del prospetto). Diversamente tale importo verrebbe conteggiato – erroneamente - due volte] e le **risorse vincolate nel bilancio** dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (prima colonna della riga n) del prospetto a/2 inerente l'elenco analitico delle risorse vincolate);

c) E**quilibrio complessivo** (voce D/3 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera f) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo **all'equilibrio di bilancio**, la **variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.** Tale importo è dato dal totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", sempre al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, qualora questo sia già stato considerato ai fini della determinazione del risultato di competenza (si veda la nota 10 del prospetto).

Il risultato di competenza dovrà essere necessariamente maggiore o uguale a zero, mentre l'equilibrio di bilancio dovrà tendenzialmente essere tale.

Al riguardo, la Commissione Arcone*t* in occasione della riunione del 11 dicembre 2019, ha affermato che: "(…) *Il risultato di competenza e l'equilibrio di bilancio sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio*.

Di seguito si riporta la tabella relativa al prospetto degli equilibri di bilancio e, a seguire, del prospetto del quadro generale riassuntivo, per l'esercizio finanziario 2019, prospetti dai quali si evince che:

- il **risultato di competenza** è pari ad euro 414.574.760,95;
- **l'equilibrio di bilancio** è pari ad euro 96.071.436,16;
- **l'equilibrio complessivo** è pari ad euro 82.706.642,12.

## Tab. n. 107 - Equilibri di bilancio 2019 (Allegato n. 10 della proposta di rendiconto)

| EQUILIBRI DI BILANCIO 2019 | | |
|---|---|---|
| Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti | (+) | 7.510.056.080,40 |
| Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente (1) | (-) | 31.385.495,22 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata | (+) | 237.023.055,36 |
| Entrate titoli 1-2-3 | (+) | 15.203.640.068,82 |
| Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2) | (+) | 0,00 |
| Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale | (+) | 0,00 |
| Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3) | (+) | 0,00 |
| Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti | (+) | 0,00 |
| Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (+) | 0,00 |
| Spese correnti | (-) | 14.471.899.595,27 |
| Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)(4) | (-) | 268.677.669,83 |
| Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale | (-) | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (4) | (-) | 0,00 |
| Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo) (5) | (-) | |
| Rimborso prestiti | (-) | 332.121.009,40 |
| *- di cui per estinzione anticipata di prestiti* | | 0,00 |
| ~~*di cui*~~ *Fondo anticipazioni di liquidità (~~DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)~~* | (-) | 7.375.815.084,74 |
| **A/1)Risultato di competenza di parte corrente** | | **470.820.350,12** |
| - Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N | (-) | **38.105.170,42** |
| - Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio | (-) | **200.892.994,01** |
| **A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente** | | **231.822.185,69** |
| - Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) | (-) | **21.312.026,94** |
| **A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente** | | **210.510.158,75** |
| Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento | (+) | 108.841.112,57 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata | (+) | 462.972.191,34 |
| Entrate in conto capitale (Titolo 4) | (+) | 194.792.877,62 |
| Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni | (+) | 0,00 |
| Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6) | (+) | 173.454.342,67 |
| ~~Stanziamenti di entrata concernenti le accensioni di prestiti autorizzati e non contratti~~ (8) | (+) | |
| Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2) | (-) | 0,00 |
| Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3) | (-) | 0,00 |
| Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (-) | 0,00 |
| Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti | (-) | 0,00 |
| Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale | (-) | 0,00 |
| Spese in conto capitale | (-) | 547.619.134,74 |
| Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)(4) | (-) | 448.686.978,63 |
| Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale | (-) | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)(4) | (-) | 0,00 |
| Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale | (+) | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (4) | (+) | 0,00 |
| **Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti** (9) | (-) | 0,00 |
| Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)5 | (+) | |
| **B1) Risultato di competenza in c/capitale** | | **- 56.245.589,17** |
| - Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N | (-) | **17.433.913,37** |
| - Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio | (-) | **62.071.246,99** |
| **B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale** | | **- 135.750.749,53** |
| - Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) | (-) | **- 7.947.232,90** |
| **B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale** | | **- 127.803.516,63** |
| **di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio** | | |

| | | |
|---|---|---|
| Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie [6] | (+) | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata | (+) | 0,00 |
| Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie | (+) | 63.790.882,46 |
| Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie | (-) | 63.790.882,46 |
| Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)([4]) | (-) | 0,00 |
| Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni | (-) | 0,00 |
| Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale | (+) | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)([4]) | (+) | 0,00 |
| **C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza** | | **-** |
| - Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N | (-) | |
| - Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio | (-) | |
| **C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio** | | **-** |
| - Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) | (-) | |
| **C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo** | | **-** |
| **D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)** | | **414.574.760,95** |
| **D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)** | | **96.071.436,16** |
| **D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)** | | **82.706.642,12** |
| **di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio[10]** | | **0,00** |

| | | |
|---|---|---|
| **Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario** | | |
| **A/1)Risultato di competenza di parte corrente** | | |
| Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti | (-) | |
| Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni | (-) | |
| Fpv per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord. | (-) | |
| - Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N [11] | (-) | |
| - Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)[12] | (-) | |
| - Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie[13] | (-) | |
| Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN | (-) | |
| ~~Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione~~[7] | (+) | |
| ~~Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccert. ord.~~ | (+) | |
| Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN | (+) | |
| **Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali** | | **-** |
| | | |
| **Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali** | | |
| **A/1)Risultato di competenza di parte corrente** | | |
| Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti | (-) | |
| Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni | (-) | |
| - Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N [11] | (-) | |
| - Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)[12] | (-) | |
| - Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio [13] | (-) | |
| **Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.** | | **-** |

(1) **Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.** Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto

(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(4) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo

(5) Indicare l'importo della lettera C/3)

(6) Nel rispetto delle priorità previste dall'ordinamento

~~(7) Le spese correnti finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione comprendono quelle finanziate da entrate vincolate accertate nell'esercizio e da FPV d'entrata.~~

~~(8) Gli stanziamenti di entrata concernenti le accensioni di prestiti autorizzati e non contratti sono pari agli impegni per investimenti esigibili nell'esercizio finanziati con il debito autorizzato e non contratto~~

(9) Corrisponde alla seconda voce del quadro generale riassuntivo

(10) Valorizzare solo se D) è negativo. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145/2018

(11) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione". Le regioni a statute ordinarie considerano solo le entrate non sanitarie

(12) Inserire la quota corrente del l totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione . e regioni a statute ordinarie considerano solo le entrate non sanitariedell'avanzo/disavnzo di competenza.

(13) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga m) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione". Le regioni a statute ordinarie considerano solo le entrate non sanitarie

## Tab. n. 108 - Quadro generale riassuntivo 2019

| ENTRATE | ACCERTAMENTI | INCASSI | SPESE | IMPEGNI | PAGAMENTI |
|---|---|---|---|---|---|
| **Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio** | | 827.914.131,08 | | | |
| **Utilizzo avanzo di amministrazione** (1) | 7.618.897.192,97 | | **Disavanzo di amministrazione**(3) | 31.385.495,22 | |
| *di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità* | 7.375.815.084,74 | | | | |
| | | | ***Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti*** (4) | - | |
| **Fondo pluriennale vincolato di parte corrente** (2) | 237.023.055,36 | | | | |
| **Fondo pluriennale vincolato in c/capitale** (2) | 462.972.191,34 | | | | |
| *di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito* | | | | | |
| **Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie** (2) | | | | | |
| **Titolo 1** - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 13.610.722.852,11 | 13.395.221.519,56 | **Titolo 1** - Spese correnti | 14.471.899.595,27 | 14.212.571.641,02 |
| | | | Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5) | 268.677.669,83 | |
| **Titolo 2** - Trasferimenti correnti | 1.412.043.511,12 | 1.561.774.679,75 | | | |
| **Titolo 3** - Entrate extratributarie | 180.873.705,59 | 136.846.285,46 | | | |
| **Titolo 4** - Entrate in conto capitale | 194.792.877,62 | 162.688.456,56 | **Titolo 2** - Spese in conto capitale | 547.619.134,74 | 575.460.439,37 |
| | | | Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5) | 448.686.978,63 | |
| | | | *di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito* | | |
| **Titolo 5** - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 63.790.882,46 | 88.336.631,04 | **Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie | 63.790.882,46 | 56.233.715,16 |
| | | | Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (5) | | |
| **Totale entrate finali……..** | **15.462.223.828,90** | **15.344.867.572,37** | **Totale spese finali……..** | **15.800.674.260,93** | **14.844.265.795,55** |
| **Titolo 6** - Accensione di prestiti | 173.454.342,67 | 173.454.342,67 | **Titolo 4** - Rimborso di prestiti | 332.121.009,40 | 332.121.009,40 |
| | | | *Fondo anticipazioni di liquidità* (6) | 7.375.815.084,74 | |
| **Titolo 7** - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | **Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 |
| **Titolo 9** - Entrate per conto di terzi e partite di giro | 3.912.770.292,81 | 3.723.057.862,86 | **Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro | 3.912.770.292,81 | 3.497.974.267,01 |
| **Totale entrate dell'esercizio** | **19.548.448.464,38** | **19.241.379.777,90** | **Totale spese dell'esercizio** | **27.421.380.647,88** | **18.674.361.071,96** |
| **TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE** | **27.867.340.904,05** | **20.069.293.908,98** | **TOTALE COMPLESSIVO SPESE** | **27.452.766.143,10** | **18.674.361.071,96** |
| **DISAVANZO DI COMPETENZA** | **0,00** | | **AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA** | **414.574.760,95** | **1.394.932.837,02** |
| *di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio* (7) | | | | | |
| **TOTALE A PAREGGIO** | **27.867.340.904,05** | **20.069.293.908,98** | **TOTALE A PAREGGIO** | **27.867.340.904,05** | **20.069.293.908,98** |

| GESTIONE DEL BILANCIO | |
|---|---|
| a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-) | 414.574.760,95 |
| b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)(8) | 55.539.083,79 |
| c) Risorse vincolate nel bilancio (+)(9) | 262.964.241,00 |
| **d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)** | **96.071.436,16** |
| **GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO** | |
| d)Equilibrio di bilancio (+)/(-) | 96.071.436,16 |
| e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)(10) | 13.364.794,04 |
| **f) Equilibrio complessivo (f=d-e)** | **82.706.642,12** |

(1) Per "Utilizzzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contrato delle Regioni e delle Province autonome.

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa inscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie)

(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio

(7) Solo per le regioni. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio non può avere un importo superiore a quello del disavanzo dell'esercizio e non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" -

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

Fonte: dati da rendiconto 2019

Si osserva come il nuovo prospetto del "quadro generale riassuntivo" contiene l'esposizione dei tre saldi del nuovo prospetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo) in modo da raccordare e far dialogare i due prospetti contabili allegati al rendiconto della gestione.

I nuovi riquadri consentono di determinare i due saldi di competenza finanziaria, aggiuntivi rispetto all'avanzo/disavanzo di competenza, al fine di tenere conto:

- degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti e dal rispetto dei vincoli specifici di destinazione definiti dall'articolo 42, comma 5, al d.lgs. 118/2011 e dall'articolo 187, comma 3-ter, al decreto legislativo n. 267 del 2000;
- degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e

a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

**1.1. Determinazione dei nuovi equilibri.**

Tra le voci valorizzate nella gestione di parte corrente, figurano, oltre alla differenza tra gli accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 (pari ad euro 15.203.640.068,82) e gli impegni del titolo 1 (pari ad euro 14.471.899.595,27):

a) sul lato delle entrate:

- l'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti, pari a 7.510.056.080,40 euro;
- il FPV per spese correnti iscritto in entrata, di 237.023.055,36 euro;

b) sul lato delle spese:

- il ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente pari ad euro 31.385.495,22;
- il FPV di parte corrente (di spesa), di euro 268.677.699,83;
- le spese per il rimborso dei prestiti, pari ad euro 332.121.009,40;
- Il Fondo Anticipazioni di liquidità, di euro 7.375.815.084,74.

Con riguardo alla prima delle voci del prospetto, se ne sottolinea la rilevanza, ai fini della verifica degli equilibri a consuntivo, nei termini di stretta interpretazione sopra meglio dettagliati, potendo legittimamente trovare appostazione le sole risorse incise da vincoli specifici e non generici.

Stante, infatti, la presenza di disavanzi accertati a carico del bilancio regionale, la necessità del relativo ripiano, stabilita dall'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, impone la necessaria finalizzazione ad esso di ogni risorsa libera del bilancio regionale.

La gestione di parte corrente chiude con un **Risultato di competenza di parte corrente A/1** di segno positivo, pari a 470.820.350,12 euro.

Sottraendo al risultato di competenza di parte corrente, le risorse accantonate e vincolate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (al netto dell'importo relativo all'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità), pari

rispettivamente a 38.105.170,42 e 200.892.994,01 euro, si ottiene un **Equilibrio di bilancio di parte corrente A/2** di segno positivo, pari a 231.822.185,69.

Infine, sottraendo all'equilibrio di bilancio di parte corrente, la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto, pari ad euro 21.312.026,94, si ottiene un **Equilibrio complessivo di parte corrente A/3** di segno positivo, pari ad euro 210.510.158,75.

Concorrono a determinare il risultato di competenza di parte capitale, oltre alla differenza tra gli accertamenti dei titoli 4 e 5 (pari rispettivamente a 194.792.877,62 e 173.454.342,67 euro) e gli impegni del titolo 2 (pari ad euro 547.619,34,74):

a) sul lato delle entrate:
- l'utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento, pari a 108.841.112,57 euro;
- il FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata, di 462.972.191,34 euro;

b) sul lato delle spese:
- il FPV in c/capitale (di spesa), di 448.686.978,63 euro;

Il **risultato di competenza in c/capitale B/1 evidenzia un saldo negativo**, pari a -56.245.589,17 euro, che, sommato al risultato di parte corrente A/1, pari a 470.820.350,12 euro, determina un **Risultato di competenza D/1**, di segno positivo, pari ad euro **414.574.760,95.**

Sottraendo al risultato di competenza di parte capitale, le risorse accantonate e vincolate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, pari rispettivamente a -17.433.913,37 e -62.071.246,99 euro, si ottiene un **Equilibrio di bilancio in c/capitale A/2** di segno negativo, pari a -135.750.749,53 euro.

Quest'ultimo, sommato all'Equilibrio di bilancio di parte corrente A/2, pari a 231.822.185,69 euro, determina un **Equilibrio di bilancio D/2**, di segno positivo, pari ad euro **96.071.436,16**.

Infine, sottraendo all'equilibrio di bilancio di parte capitale la variazione degli accantonamenti di parte capitale effettuata in sede di rendiconto, pari ad euro -7.947.232,90, si ottiene un **Equilibrio complessivo in c/capitale B/3** di segno negativo, pari ad euro -127.803.516,63. Quest'ultimo, sommato all'Equilibrio complessivo di parte corrente A/3, pari ad euro

210.510.158,75, determina un **Equilibrio complessivo D/3,** di segno positivo, pari ad euro 82.706.642,12.

## 2. Saldo di finanza pubblica 2019.

Per l'esercizio 2019 le regole per il raggiungimento degli equilibri di finanza pubblica sono stabilite dall'art. 1, commi da 463 a 484, della legge 11.12.2016, n. 232, secondo cui per l'anno 2019 il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è raggiunto mediante il conseguimento, in sede di rendiconto, di un unico saldo non negativo in termini di competenza, dato dalla differenza tra entrate finali e spese finali. Precisamente, il saldo di competenza è dato dal differenziale tra le entrate dei primi cinque titoli (entrate finali) detratte le spese dei primi tre titoli delle uscite (spesa corrente, in conto capitale e per riduzione delle attività finanziarie).

Ai fini del monitoraggio e della certificazione finale del pareggio di bilancio 2019, è previsto che le Regioni a statuto ordinario forniscano al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – le informazioni concernenti il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dall'articolo 1, commi da 463 a 503, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. In particolare, si evidenziano i seguenti commi:

*"469. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dai commi da 463 a 484 e per l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica, gli enti di cui al comma 465 trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 466, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero sentite, rispettivamente, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*

*470. Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web, appositamente previsto nel sito «http://pareggiobilancio.mef.gov.it», entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 469 del presente articolo. La trasmissione per via telematica della*

*certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 466, si applicano, nei dodici mesi successivi al ritardato invio, le sole disposizioni di cui al comma 475, lettera e), limitatamente alle assunzioni di personale a tempo indeterminato.".*

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dal citato art. 1, comma 469, della legge n. 232/2016, approvato in data 28 ottobre 2019, ha stabilito tempi e modalità per il monitoraggio e la certificazione finale del pareggio di bilancio per l'anno 2019. In attuazione al predetto D.M., la Regione ha proceduto a trasmettere al competente Ministero i monitoraggi trimestrali entro i termini previsti.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio al 4° trimestre 2019, nonché della successiva certificazione finale trasmessa nei termini normativamente prescritti, la Regione Lazio ha conseguito gli obiettivi posti dalla disciplina sul pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019, nella specie avendo conseguito un saldo positivo di competenza tra entrate e spese finali nette, pari a 249.134 migliaia di euro, e un saldo positivo di cassa tra entrate e spese finali, pari a 500.602 migliaia di euro.

Nel dettaglio, a fronte di un obiettivo di saldo concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni fissato per il Lazio in 198.512 migliaia di euro[94], la gestione dell'esercizio 2019 ha registrato un saldo netto di competenza tra entrate e spese finali pari a 447.646 migliaia di euro, con una differenza positiva di 249.134 migliaia di euro.[95]

---

[94] cfr. Accordo n. 18/7/CSR01/C2 del 24 gennaio 2018 "Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome.

[95] Quanto alle diverse evidenze tra i dati riferiti agli equilibri di bilancio (d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.) e i dati gestionali indicati nel monitoraggio del saldo di bilancio, valorizzati in attuazione delle diverse normative di riferimento, si precisa che, in attuazione delle diverse normative di rispettivo riferimento, nel saldo qui esaminato non sono riportate alcune voci in entrata (utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti, utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento, entrate per accensioni di prestiti "titolo 6") e in uscita (ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, imborso prestiti). Di contro, rientrano nel saldo di bilancio 2019 le seguenti voci, non riportate nel prospetto degli equilibri di bilancio: Fondo Pluriennale Vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto precedente (2018), spazi finanziari acquisiti. Si segnala, altresì, che le voci "A2" e "I2", rispettivamente Fondo pluriennale vincolato di entrata e di uscita, in conto capitale, sono state riportate nel prospetto del monitoraggio del saldo di bilancio al netto delle quote finanziate da debito.

Da un'analisi comparativa con i saldi conseguiti nelle ultime tre annualità – esercizio finanziario 2016 (94.747 migliaia di euro), esercizio finanziario 2017 (130.774 migliaia di euro) ed esercizio finanziario 2018 (331.658 migliaia di euro), si nota un decremento del differenziale rispetto all'obiettivo di saldo dell'esercizio precedente, anche se in aumento rispetto al biennio 2016-2017.

Di seguito si espone il prospetto con le relative evidenze:

**Tab. n. 109 - Prospetto del monitoraggio saldo di bilancio 2019**

**(art. 1, c. 469 e seguenti della legge n. 232/2016)**

| SEZIONE 1: VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 466 Legge di stabilità 2017) | | ACCERTAMENTI/ IMPEGNI a tutto il 31 dicembre 2019 | CASSA a tutto il 31 dicembre 2019 |
|---|---|---|---|
| A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti | (+) | 237.023 | |
| A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito | (+) | 387.278 | |
| A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie | (+) | 0 | |
| A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2018 | (-) | 60.473 | |
| **A) Fondo pluriennale vincolato di entrata** (A1 + A2 + A3 - A4) | (+) | **563.828** | |
| **B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa** | (+) | **13.610.723** | **13.395.222** |
| **C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica** | (+) | **1.411.457** | **1.561.775** |
| **D) Titolo 3 - Entrate extratributarie** | (+) | **180.874** | **136.846** |
| **E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale** | (+) | **194.793** | **162.688** |
| **F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie** | (+) | **63.791** | **88.337** |
| **G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1 + 2 + 3 + 4 + 5 ) (1)** | (+) | **156.882** | |
| H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 14.471.900 | **14.212.572** |
| H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente | (+) | 268.091 | |
| **H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica** (H=H1+H2) | (-) | **14.739.991** | **14.212.572** |
| I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 547.619 | **575.460** |
| I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito | (+) | 383.301 | |
| **I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)** | (-) | **930.920** | **575.460** |
| L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 63.791 | **56.234** |
| L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie | (+) | 0 | |
| **L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria valide ai fini dei saldi di finanza pubblica** (L=L1 + L2) | (-) | **63.791** | **56.234** |
| **J) Saldo anticipazione finanziamento sanità ( anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno)** (solo ai fini saldo di cassa) | (+) | | **0** |
| **M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)** | (-) | **0** | |
| **N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI ( N=1f+1g+2c+3d+4c)** | (-) | **0** | |
| **O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA** (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N) | | **447.646** | **500.602** |
| **P) OBIETTIVO DI SALDO (3)** | | **198.512** | |
| **Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O - P) (4)** | | **249.134** | **500.602** |

| |
|---|
| ***1)*** *Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti* **o ceduti** nel 2019 attraverso i patti nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio sulla base delle informazioni del modello 5OB/19. |
| ***2)*** *La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2019 è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232* |
| ***3)*** *L'obiettivo P è inserito automaticamente dall'applicativo web, per un importo pari al contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 841, lettera a), L 145/2018 incrementato delle risorse derivanti dalla chiusura, nel 2019 delle contabiltà speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 20 20 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 . L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a 0.* |
| ***4)*** *L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a 0 o positivo.* |

Fonte: allegato A – Modello 1SF/19

La tabella sottostante riproduce il prospetto trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che conferma il rispetto, da parte della Regione, dell'obiettivo di competenza finanziaria e del saldo di cassa.

**Tab. n. 110 - Prospetto Certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2019**

*Importi in migliaia di euro*

| | RISULTATI 2019 | Dati di competenza finanziaria | Dati di cassa (facoltativo) |
|---|---|---|---|
| A | FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA | 563.828 | |
| B+C+D+E+F | ENTRATE FINALI | 15.461.638 | 15.344.868 |
| G | TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI | 156.882 | |
| H+I+L | SPESE FINALI | 15.734.702 | 14.844.266 |
| M | TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI | 0 | |
| N | SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI | 0 | |
| O | SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N) | 447.646 | 500.602 |
| P | OBIETTIVO DI SALDO | 198.512 | |
| Q | DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q = O - P) | 249.134 | 500.602 |

**Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2019:**

| | |
|---|---|
| X | **è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali** *(Q è pari a 0 o positivo)* |
| | l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali |
| X | è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L 232/2016 *(Q è pari a 0 o positivo)* |
| | **non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali** *(Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L 232/2016 )* |
| | il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali *(si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L 232/2016)* |
| | gli spazi acquisiti nell'esercizio sono stati utilizzati per una percentuale inferiore al 90% *(l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2020)* |
| X | gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati *(altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)* |
| X | gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati *(altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)* |
| X | gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati *(altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)* |
| X | *gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 837, L 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)* |

Fonte: Prospetto trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze

**3. I debiti fuori bilancio.**

Come già in occasione delle precedenti decisioni di parifica sul rendiconto generale della Regione, particolare attenzione è stata riservata alla verifica della perdurante ricorrenza di fattispecie debitorie non rivenienti la loro fonte in ordinarie procedure di spesa da parte delle competenti strutture amministrative e, perciò stesso, bisognose di essere ricondotte nell'alveo della legittimità attraverso il formale riconoscimento ad opera del Consilio regionale.

A fini di un inquadramento sistematico della fattispecie, si richiamano le previsioni dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, come aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 126/2014, che anche per le Regioni ha individuato, con elencazione tassativa, le tipologie di passività suscettibili di riconoscimento, individuate in quelle derivanti da a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti e società dipendenti o controllati dalla Regione; c) ricapitalizzazione, nei limiti consentiti dal Codice civile, delle dette società; d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi, al contempo disciplinando il procedimento di riconoscimento in capo al Consiglio.

In merito, prima di dar conto di quanto relazionato dall'Amministrazione in sede istruttoria circa gli adempimenti posti in essere a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019, si ritiene di dover richiamare osservazioni e rilievi circa la sostanziale contrarietà dei debiti di che trattasi alle regole contabili che governano i procedimenti di spesa, a loro volta rispondenti ai principi di universalità, veridicità ed attendibilità del bilancio, nonché al principio dell'obbligo di copertura finanziaria delle spese, posto a garanzia degli equilibri di bilancio e riveniente la sua fonte già nel dettato dell'art. 81, comma 4, della Costituzione.

Giova a tal proposito rammentare anche il paragrafo 5 del "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 ("*Impegno* di *spesa e regole di copertura finanziaria della spesa*"), il quale stabilisce, tra l'altro, che "*Ogni procedimento amministrativo che comporta spesa deve trovare, fin dall'avvio, la relativa attestazione di copertura finanziaria ed essere prenotato nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa*."

In tale ordine di considerazioni si ricorda altresì l'essenza del bilancio, quale strumento di natura autorizzatoria della spesa, approvato con legge dal Consiglio regionale, che, proprio attraverso l'approvazione del bilancio, annuale e pluriennale, è posto in grado di esercitare

compiutamente le prerogative di Organo di indirizzo politico, perciò stesso vincolando l'attività amministrativa e i correlati poteri di spesa degli Organi amministrativi. Da qui il carattere di eccezionalità dell'istituto dei debiti fuori bilancio, che costituisce una deroga alle ordinarie procedure contabili.

Da qui, anche, la riconosciuta dicotomia illegittimità-illiceità, che ha indotto il legislatore ad evocare, in caso di riconoscimento di debito, il pericolo di danno erariale, dal quale consegue l'obbligo, per l'Amministrazione, di trasmissione dell'atto alla Procura contabile territorialmente competente, normativizzando un orientamento interpretativo della Magistratura contabile già consolidato.

Ad oggi, infatti, vige anche per le Autonomie territoriali il disposto dell'art. 23, c. 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 ("*legge finanziaria per il 2003*"), il quale prevede che "*I provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei conti*"[96].

Quanto alla nozione di debito fuori bilancio, elaborata dalla giurisprudenza contabile già in epoca antecedente all'entrata in vigore del sistema contabile di cui al decreto legislativo n. 118/2011, se ne può individuare l'essenza in un'obbligazione pecuniaria riferibile all'Ente, ma assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa; obbligazione che, pur rispondendo alle finalità istituzionali dell'Ente ed essendo giuridicamente valida, non risulta perfezionata contabilmente in quanto non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui nasce.

I requisiti generali che il debito deve avere vengono, poi, individuati nella certezza, intesa come effettiva esistenza di un'obbligazione di dare; nella liquidità, che implica che l'importo dell'obbligazione pecuniaria sia determinato o determinabile; infine, nell'esigibilità, che impone che il pagamento non sia sottoposto a termine o condizione.

E', pertanto, da ricondursi al concetto di "*sopravvenienza passiva*", trattandosi di un debito sorto al di fuori dell'impegno di spesa ed in assenza di una specifica previsione nel bilancio di

[96] C/Cost. n.64/2005, che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 23, c. 5, l. n. 289/2002, in riferimento agli artt. 117 e 97 Cost., ribadendo la piena applicabilità della norma citata anche alle Regioni, in quanto "*espressione di un principio fondamentale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica*".

esercizio in cui si manifesta.

Se questa ne è la nozione, va anche riferito che l'ordinamento contabile ed amministrativo ha sempre contenuto norme volte ad impedire il costituirsi di posizioni debitorie nei confronti di terzi al di fuori della gestione del bilancio.

Nell'attuale sistema normativo ciò è diretta conseguenza dei principi di universalità, veridicità ed attendibilità del bilancio, nonché del principio dell'obbligo di copertura finanziaria dei procedimenti di spesa, posto a garanzia degli equilibri di bilancio e riveniente la sua fonte già nel dettato dell'art. 81, comma 4, della Costituzione. L'evoluzione normativa, sancendo il passaggio ad una concezione "fisiologica" dei debiti fuori bilancio, ha poi portato all'enucleazione di talune tipologie di debiti fuori bilancio per i quali era previsto un ordinario riconoscimento di legittimità ed il conseguente ripiano, secondo una elencazione avente carattere tassativo che è poi stata ripresa nella formulazione dell'attuale art. 73 del d.lgs. 118/2011, lett. a), b), c), d) ed e).

Una lettura sistematica e unitaria della classificazione contenuta nella richiamata elencazione può essere svolta non con riferimento alla comunanza di caratteristiche proprie delle fattispecie debitorie, quanto, piuttosto, con riferimento alle circostanze dal legislatore ritenute idonee a consentire la riconoscibilità dei debiti.

L'elemento unificante di tali fattispecie consiste nel fatto che il debito viene ad esistenza al di fuori ed indipendentemente dalle ordinarie procedure che disciplinano la formazione della volontà dell'Ente.

Mentre, per contro, la natura del debito non è affatto omogenea.

In particolare, quella propria dei debiti derivanti da sentenza esecutiva si distingue nettamente da tutte le altre per il fatto che il debito si impone "*ex se*", in virtù della forza imperativa del provvedimento giudiziale e indipendentemente dal riconoscimento della sua legittimità, che è implicita nella fonte dalla quale il provvedimento promana.

Al riguardo, la Sezione ribadisce quanto già affermato da questa Corte dei conti in merito alla diversa natura dell'atto di riconoscimento assunto mediante la delibera consiliare, natura meramente ricognitiva nell'ipotesi del riconoscimento di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva di condanna, ed altresì autorizzativa con riguardo alle altre tipologie di

debiti fuori bilancio riconoscibili[97]. In tale ipotesi l'attivazione della procedura consiliare permane, ma tuttavia assistita dalla sola funzione di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

In tal senso è da valorizzare anche la considerazione del diverso impatto che il debito può esplicare sul bilancio a seconda che lo stesso trovi o meno copertura finanziaria in un impegno di spesa assunto precedentemente, nella previsione di una sua possibile o probabile insorgenza.

In ossequio al principio di prudenza, perciò, già in sede di programmazione l'Ente è chiamato a istituire appositi stanziamenti per affrontare l'onere connesso a possibili situazioni debitorie fuori bilancio e a tal fine, in sede di approvazione del rendiconto, è tenuto a identificare e valutare eventuali passività potenziali, predisponendo adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti[98].

Altro carattere pacificamente riconosciuto dalla giurisprudenza contabile alla elencazione tipologica dei debiti fuori bilancio è quello della tassatività, che, oltre ad essere corollario del generale principio di legalità dell'azione amministrativa, è strettamente correlato al carattere indisponibile dell'interesse, di natura pubblicistica, ad essa sotteso e volto ad assicurare una gestione del bilancio improntata ai principi di universalità, unicità, veridicità ed attendibilità del bilancio, nonché alla necessaria copertura dei procedimenti di spesa, principi tutti che, prima ancora che dalle norme ordinarie, discendono dall'art. 81 della Costituzione[99].

Quanto, in ultimo, alle caratteristiche delle fattispecie debitorie riferibili alla tipologia di cui alla lettera e), possono richiamarsi anche qui gli indirizzi formulati in sede giurisprudenziale (sia pure con riferimento al dettato dell'articolo 194 del d.lgs. n. 267/2000), che hanno ritenuto sanabili i debiti derivanti da acquisizioni di beni e servizi, relativi a spese assunte in violazione

[97] Per un richiamo a tale indirizzo ermeneutico, elaborato dalla giurisprudenza contabile con riferimento all'ordinamento degli EEll, vd. . Corte dei conti, SSRR per la reg. siciliana in sede consultiva, delib. n. 2/2005, nonché sez. reg.le di controllo per il Friuli Venezia Giulia, delib. n. 6/2005.

[98] Si rileva che, come da prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, la Regione ha costituito, a valere sulle risorse del bilancio per l'esercizio finanziario 2018, un Fondo di accantonamento, denominato "Altri accantonamenti", con carattere di residualità, destinato a fornire copertura alle fattispecie debitorie di cui è oggetto.

[99] Vd. in tal senso, seppur con riferimento all'ordinamento contabile degli EELL Sez. reg.le controllo Emilia Romagna delib. n. 20/2007/G, nonché, in particolare per la tassatività dell'elencazione ex art. 194 T.U.E.L. Sez. reg.le controllo Basilicata delib. n. 15/2007.

delle norme giuscontabili, limitatamente alla parte di cui siano accertati e dimostrati l'utilità e l'arricchimento che ne abbia tratto l'Ente.

Si tratta, in sostanza, della trasposizione nell'ordinamento contabile della fattispecie dell'arricchimento senza causa da parte di una P.A., riconducibile alla figura della generale azione di arricchimento codificata all'articolo 2041 C.C., cui pure l'arricchimento della P.A. deve ricondursi.

Per quel che qui interessa, deve sussistere il carattere della corrispettività tra la prestazione di fatto, ovvero "*sine causa*" eseguita a vantaggio dell'Ente, a sua volta determinativa del sorgere del credito a favore dell'esecutore della prestazione medesima, e dell'*utilitas* e arricchimento per l'Amministrazione, con il connesso obbligo di pagamento al terzo esecutore-creditore.

Tanto ricostruito in chiave sistematica, in sede istruttoria si è, pertanto, proceduto a verificare la conformità al contesto ordinamentale sopra richiamato degli atti procedimentali con i quali l'Amministrazione ha iterato la procedura finalizzata alla presentazione al Consiglio regionale delle fattispecie debitorie, riferibili all'esercizio finanziario 2018, riconducibili alle tipologie di cui alla elencazione tassativa del citato articolo 73 del d.lgs. n. 118/2011.

**3.1 … DFB riconosciuti nell'esercizio 2019.**

Ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel corso dell'esercizio 2019, su iniziativa del Segretario generale[100], ciascuna Direzione regionale ha provveduto alla ricognizione delle rispettive posizioni debitorie, conseguenti ad obbligazioni per le quali non erano state osservate le procedure contabili previste dall'ordinamento e che, quindi, non avevano trovato corrispondente evidenziazione in bilancio.

Tale ricognizione, avvenuta con formali provvedimenti amministrativi atti a determinare e quantificare, per quanto di propria competenza, i debiti a carico della regione Lazio, è stata accompagnata da un confronto istruttorio con le strutture tecniche della Direzione regionale "*Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio*", finalizzato, preliminarmente, a verificare la sussistenza o meno di un formale impegno di spesa a fronte dell'obbligazione

[100] Cfr, Nota del Segretario Generale della Giunta n. 21363 dell'11.1.2019.

pecuniaria rappresentata e, successivamente, a quantificare i debiti, a carico dell'Amministrazione regionale, da sottoporre alla procedura di riconoscimento di legittimità e ai quali assicurare adeguato stanziamento, ai sensi del citato articolo 73.

Pertanto, con proprie deliberazioni adottate in data 4 giugno 2019, la Giunta regionale ha approvato due distinte proposte di legge regionale:

- la proposta di legge n. 161 del 6 giugno 2019, adottata con la D.G.R. n. 346, ha riguardato i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, riconducibili alla fattispecie di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011;
- la proposta di legge n. 162 del 6 giugno 2019, adottata con D.G.R. n. 347, ha riguardato i debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa, riconducibili alla tipologia di cui alla successiva lettera e).

Per quel che concerne le ulteriori fattispecie di debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73 del d.lgs. n. 118/2011 - lett. b), c) e d) del comma 1 - nessuna ipotesi debitoria ad esse riconducibili è stata riscontrata e, quindi, riconosciuta.

Successivamente, il Consiglio regionale ha adottato la legge regionale n. 15 (proposta di legge n. 161) e la legge regionale n. 16 (proposta di legge n. 162).

Nello specifico, con la l.r. n. 15/2019, è stata riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Lazio derivanti da sentenze esecutive, per un valore complessivo di euro 137.553,02

Al riguardo l'Amministrazione ha precisato che, in tale fattispecie, sono state riconosciute, come posizioni debitorie certe, liquidi ed esigibili, riconducibili alla fattispecie prevista dalla lett. a) del comma 1 dell'articolo 73 del d.lgs. n. 118/2011, le sentenze esecutive di primo grado, anche se non passate in cosa giudicata, i decreti ingiuntivi definitivamente esecutivi ed i decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi e le cartelle esattoriali. Non sono stati sottoposti alla procedura di riconoscimento di legittimità i debiti pecuniari che, sebbene derivanti da un da provvedimento giudiziario esecutivo, siano stati oggetto di transazione ai sensi dell'articolo 1965 C.C. e ss., come da consolidato orientamento della magistratura contabile *(ex plurimis* C. Conti Piemonte, Sez. Contr., Delibera n. 130/2012 e C. Conti Lombardia, Delibera, n. 556/2013);

Nell'esaminare la natura della spesa riferita alle fattispecie riconosciute dalla citata legge

regionale, emerge che la spesa è di natura esclusivamente corrente, come evidenziato nella tabella seguente:

**Tab. n. 111 - Debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive**

| Direzione regionale/Agenzia | Descrizione della spesa | Natura della spesa | Importo |
|---|---|---|---|
| Affari istituzionali, personale e sistemi informativi | Sentenza Corte di Appello di Roma n. 1417/2018 | corrente | 474,28 |
| Affari istituzionali, personale e sistemi informativi | Sentenza Tribunale di Viterbo n. 315/2017 | corrente | 418,50 |
| Affari istituzionali, personale e sistemi informativi | Sentenza Tribunale di Roma n. 9338/2018 | corrente | 30.108,08 |
| Affari istituzionali, personale e sistemi informativi | Sentenza Tribunale di Frosinone n. 140/2018 | corrente | 61.645,46 |
| Affari istituzionali, personale e sistemi informativi | Decreto Ingiuntivo n. 6081/2018 | corrente | 14.706,70 |
| Affari istituzionali, personale e sistemi informativi | Decreto Ingiuntivo n. 6069/2018 | corrente | 14.830,46 |
| Affari istituzionali, personale e sistemi informativi | Decreto Ingiuntivo n. 6158/2018 | corrente | 9.804,40 |
| Avvocatura regionale | Sentenza Tribunale di Velletri - sez. lav. n. 1845/2009 | corrente | 5.565,14 |
| **TOTALE debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive** | | | **137.553,02** |

Fonte: tabella A allegata alla l.r. n. 15/2019

Per quel che concerne la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal riconoscimento dei debiti predetti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. n. 15/2019, è stata disposta l'integrazione per complessivi euro 137.553,02[101], a valere sull'annualità 2019, dei programmi di spesa cui si riferiscono le posizioni debitorie riconosciute, mediante la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2019-2021, nel Fondo rischi per le spese legate al contenzioso, di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1.

Con la l.r. n. 16, invece, è stata riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Lazio derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa,

[101] Specificatamente, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, si è provveduto all'integrazione: per euro 131.987,88 del programma 11 "Altri servizi generali" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", e per euro 5.565,14 del programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria" della missione 13 "Tutela della salute", del titolo 1.

per un valore complessivo di euro 350.893,47, esclusivamente di natura corrente.

In tale fattispecie, sono state riconosciute, come posizioni debitorie certe, liquidi ed esigibili, riconducibili alla fattispecie prevista dalla lett. e) del comma 1 dell'articolo 73 del d.lgs. n. 118/2011, un numero elevato di posizioni, anche se di importo non particolarmente rilevante. In particolare, si fa riferimento a spese per servizio di vigilanza, incarichi di rappresentanza/domiciliazione legale, servizi di facchinaggio, forniture di acqua potabile, manutenzione e presidi su chiamata impianto idrovoro, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

**Tab. n. 112 - Dettaglio tipologie di spesa debiti fuori bilancio di cui all'art. 73, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011**

| Descrizione spesa | Importo |
|---|---|
| Incarico di domiciliazione legale | 6.293,25 |
| Incarico di rappresentanza legale | 59.609,26 |
| Servizio di Vigilanza | 93.682,44 |
| Servizio di Facchinaggio | 85.107,71 |
| Canoni attraversamento condotte idriche | 1.433,26 |
| Fornitura di acqua potabile | 39.804,70 |
| Manutenzione impianto idrovoro di via Frassineto dal 01/01/2018 al 22/10/2018 | 7.055,16 |
| Presidi su chiamata presso impianto idrovoro di Via Frassineto dal 01/08/2018 al 22/10/2019 | 55.446,34 |
| Sostituzione e fornitura di n.1 bobina di sgancio sull'interruttore SACE- prove di funzionamento presso impianto idrovoro di via Frassineto in Roma | 1.708,00 |
| Fornitura di lt. 400 gasolio a supporto dei gruppi elettrogeni presso impianto idrovoro di via Frassineto in Roma | 753,35 |
| **Totale debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa** | **350.893,47** |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tabella A allegata alla l.r. n. 16/2019

Di seguito le Direzioni interessate:

**Tab. n. 113 - Direzioni interessate**

| Direzioni regionali | Importo |
|---|---|
| Avvocatura regionale | 65.902,51 |
| Centrale acquisti | 178.790,15 |
| Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo | 106.200,81 |
| **Totale debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa** | **350.893,47** |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tabella A allegata alla l.r. n. 16/2019

Per quel che concerne la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal riconoscimento dei debiti predetti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. n. 16/2019, è stata disposta l'integrazione per complessivi euro 350.893,47[102], a valere sull'annualità 2019, dei programmi di spesa cui si riferiscono le posizioni debitorie riconosciute, mediante la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2019-2021, nel Fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo1.

Successivamente all'approvazione delle suddette leggi, una volta attuati i relativi profili finanziari, le strutture regionali competenti, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), del r.r. n. 26/2017, hanno provveduto all'adozione dei provvedimenti di spesa a valere sulle risorse iscritte nell'ambito dei capitoli di spesa. In particolare:

a) con delibera n. 624 del 3/9/2019 si è dato attuazione alle disposizioni finanziarie previste all'art. 2 della l.r. n. 15/2019, adottando le necessarie variazioni di bilancio.
b) con delibera n. 625 del 3/9/2019 si è dato attuazione alle disposizioni finanziarie previste all'art. 2 della l.r. n. 16/2016, adottando le necessarie variazioni di bilancio.

### 3.2 …. composizione DFB e loro evoluzione nel triennio 2017 – 2019.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio relativi all'esercizio finanziario 2018, la cui legittimità è stata riconosciuta nel corso dell'esercizio 2019, risulta essere, pertanto, pari a 488.446,49 euro. Di seguito si riporta una tabella di raffronto relativa al triennio 2017-2019, distinto per

[102] Specificatamente, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, si è provveduto all'integrazione: per euro 178.790,15 del programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", per euro 65.902,51 del programma 11 "Altri servizi generali" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", per euro 64.962,85 del programma 01 "Difesa del suolo" e per euro 41.237,96 del programma 04 "Servizio idrico integrato" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

tipologia:

**Tab. n. 114 - Debiti fuori bilancio rilevati nel triennio 2017-2019**

| Tipologia | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2019 | Var. % 2019/2018 | Var. % 2019/2017 |
|---|---|---|---|---|---|
| lett. a) | 19.634.764,73 | 597.390,13 | 137.553,02 | -76,97% | -99,30% |
| lett. b) | | | | - | - |
| lett. c) | | | | - | - |
| lett. e) | 14.989.563,71 | 916.751,96 | 350.893,47 | -61,72% | -97,66% |
| **TOTALE** | **34.624.328,44** | **1.514.142,09** | **488.446,49** | **-67,74%** | **-98,59%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

## 4. Copertura finanziaria delle leggi di spesa. Sintesi e rinvio.

Il rilievo costituzionale del principio dell'equilibrio di bilancio, declinato dall'art. 81 della Costituzione, a seguito dalla legge costituzionale n. 1/2012 risulta ulteriormente previsto dall'art. 97, comma 1, Cost., secondo cui "*le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico*".

Il novellato articolo 81, comma terzo, Cost., prevede espressamente, come corollario del principio dell'equilibrio, la regola della necessaria copertura finanziaria delle leggi di spesa, stabilendo che "*ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte*".

Ai fine di rafforzare la tutela degli equilibri di bilancio del comparto Regioni, il d.l. n. 174/2012 ha esteso alle leggi regionali il controllo sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa e sulla quantificazione degli oneri, sino allora previsto per le sole leggi dello Stato.

Con la recente deliberazione n. 51/2020/RQ questa Sezione ha approvato la relazione sulle leggi regionali di spesa approvate nell'esercizio 2019, rilevando alcune criticità nella quantificazione degli oneri, evidenziandosi in alcuni casi lacune nel percorso argomentativo contenuto relazione tecnica allegata al progetto di legge, con conseguente impossibilità di valutare, *ex ante*, la corretta quantificazione dell'onere finanziario e, conseguentemente, la sua adeguata copertura finanziaria.

Nella presente sede, nel rinviare alla menzionata deliberazione n. 51/2020, si rinnova l'esigenza di una puntuale e analitica quantificazione degli oneri, comprensiva di un esaustivo percorso di quantificazione dei medesimi, specie ove si tratti di norme che realizzano effetti di

spesa continuativi. Non è superfluo evidenziare che solo con una quantificazione degli oneri analiticamente dimostrata è possibile avere un quadro sufficientemente affidabile per reperire le necessarie risorse finanziarie e prevenire, in tal modo, fenomeni di scopertura sopravvenuta paradigmaticamente forieri di squilibri di bilancio.

## 5. Contenzioso giurisdizionale e Avvocatura regionale.

Tenuto conto delle elevate dimensioni finanziarie del contenzioso pendente, al 31.12.2019 stimato in circa tre miliardi di euro, nevralgico appare il ruolo che dovrebbe assumere l'Avvocatura regionale per la tutela degli equilibri di bilancio e di cassa, anche in considerazione degli elevati livelli della cassa pignorata riscontrati nel 2017 - 2019.

Una adeguata organizzazione del servizio Avvocatura, inteso come doppia componente amministrativa e giurisdizionale, appare invero un elemento indispensabile per la tutela degli equilibri di bilancio.

Sotto tale profilo, la Sezione invita la Regione ad adottare adeguate misure organizzative per la tempestiva gestione dei titoli esecutivi, individuando in modo univoco i soggetti responsabili anche al fine di prevenire costi evitabili in danno del bilancio pubblico.

In aggiunta ad un auspicabile percorso di rafforzamento del servizio Avvocatura, che resta nella competenza discrezionale della Regione, si osserva inoltre che appare necessario individuare eventuali settori che producono un eccesso di contenzioso per adottare adeguate misure correttive, in un sinergico e coordinato insieme di interventi idoneo a preservare gli equilibri di bilancio.

# CAPITOLO 10

# CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

## 1. Premessa

L'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che le Regioni e gli Enti locali adottino la contabilità finanziaria affiancando, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale e garantiscano la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali finanziari ed economico-patrimoniali adottando il piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, che consente di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

Il sistema contabile prevede il concorso della contabilità finanziaria, cui rimangono affidate le funzioni di autorizzazione e rendicontazione, e della contabilità economica cui spetta rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi delle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica. Questo consente di gestire e redigere anche il Bilancio consolidato dell'Ente entro il perimetro di consolidamento stabilito, tramite il sistema della contabilità economico-patrimoniale.

La Regione Lazio, nella qualità di ente in sperimentazione dal 2012, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del previgente DPCM sulla sperimentazione, ha avviato le proprie rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale nell'anno 2013, producendo il rendiconto per l'anno 2013 completo del Conto economico e dello Stato patrimoniale, così come stabilito dall'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011.

In conformità alle previsioni recate dagli articoli 2 e 63 del d.lgs. n. 118/2011, la Regione, per l'anno 2019, ha redatto lo Stato patrimoniale e di Conto economico secondo gli schemi previsti.

## 2. Conto economico

Lo schema di Conto economico evidenzia - per ciascuna delle quattro aree in cui è suddivisa la gestione dell'attività - "*gestione ordinaria*", "*gestione finanziaria*", "*rettifiche di valore*", "*gestione straordinaria*" - quali sono i componenti positivi e negativi del periodo considerato secondo

criteri di competenza economica, rilevando al contempo il risultato finale della gestione annuale in termini di utile o perdita economica.

Nella tabella seguente è riportato il Conto Economico dell'esercizio 2019, con le valorizzazioni delle singole poste per l'anno 2019 e 2018, nonché della relativa variazione, in valore assoluto e in termini percentuali.

# Tab. n. 115 - Conto economico – Anno 2019

| | | CONTO ECONOMICO | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | in valore assoluto | in termini % | |
| | | **A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE** | | | | |
| 1 | | Proventi da tributi | 13.611.016.815,03 | -677.136.522,13 | -4,74% | 14.288.153.337,16 |
| 2 | | Proventi da fondi perequativi | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 3 | | Proventi da trasferimenti e contributi | **1.603.885.580,63** | **76.906.203,69** | **5,04%** | **1.526.979.376,94** |
| | a | *Proventi da trasferimenti correnti* | *1.412.043.511,12* | 104.938.787,82 | 8,03% | *1.307.104.723,30* |
| | b | *Quota annuale di contributi agli investimenti* | *0,00* | 0,00 | - | *0,00* |
| | c | *Contributi agli investimenti* | *191.842.069,51* | -28.032.584,13 | -12,75% | *219.874.653,64* |
| 4 | | Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici | **77.251.443,81** | **25.968.014,98** | **50,64%** | **51.283.428,83** |
| | a | *Proventi derivanti dalla gestione dei beni* | *63.963.517,35* | 31.938.984,82 | 99,73% | *32.024.532,53* |
| | b | *Ricavi della vendita di beni* | *3.984.171,78* | -8.385.180,36 | -67,79% | *12.369.352,14* |
| | c | *Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi* | *9.303.754,68* | 2.414.210,52 | 35,04% | *6.889.544,16* |
| 5 | | Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-) | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 6 | | Variazione dei lavori in corso su ordinazione | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 7 | | Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 8 | | Altri ricavi e proventi diversi | 69.478.935,55 | -3.175.672,72 | -4,37% | 72.654.608,27 |
| | | **TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)** | **15.361.632.775,02** | **-577.437.976,18** | **-3,62%** | **15.939.070.751,20** |
| | | **B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE** | | | | |
| 9 | | Acquisto di *materie* prime e/o beni di consumo | 5.312.777,34 | 553.158,60 | 11,62% | 4.759.618,74 |
| 10 | | Prestazioni di servizi | 811.983.794,92 | -17.359.066,61 | -2,09% | 829.342.861,53 |
| 11 | | Utilizzo beni di terzi | 15.487.205,11 | -443.169,67 | -2,78% | 15.930.374,78 |
| 12 | | Trasferimenti e contributi | **12.946.664.303,34** | **-585.483.326,97** | **-4,33%** | **13.532.147.630,31** |
| | a | *Trasferimenti correnti* | *12.596.500.518,26* | -536.748.456,23 | -4,09% | *13.133.248.974,49* |
| | b | *Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.* | *240.949.188,55* | -22.212.546,79 | -8,44% | *263.161.735,34* |
| | c | *Contributi agli investimenti ad altri soggetti* | *109.214.596,53* | -26.522.323,95 | -19,54% | *135.736.920,48* |
| 13 | | Personale | 256.607.472,12 | 5.286.297,98 | 2,10% | 251.321.174,14 |
| 14 | | Ammortamenti e svalutazioni | **124.620.153,37** | **-643.155,88** | **-0,51%** | **125.263.309,25** |
| | a | *Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali* | *19.542.299,47* | 5.500.308,36 | 39,17% | *14.041.991,11* |
| | b | *Ammortamenti di immobilizzazioni materiali* | *39.205.657,51* | 10.429.635,63 | 36,24% | *28.776.021,88* |
| | c | *Altre svalutazioni delle immobilizzazioni* | *1.247.805,00* | 1.247.805,00 | - | *0,00* |
| | d | *Svalutazione dei crediti* | *64.624.391,39* | -17.820.904,87 | - | *82.445.296,26* |
| 15 | | Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 16 | | Accantonamenti per rischi | 56.973.076,44 | 44.264.571,44 | 348,31% | 12.708.505,00 |
| 17 | | Altri accantonamenti | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 18 | | Oneri diversi di gestione | 28.229.807,43 | -7.684.332,34 | -21,40% | 35.914.139,77 |
| | | **TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)** | **14.245.878.590,07** | **-561.509.023,45** | **-3,79%** | **14.807.387.613,52** |
| | | **DIFFERENZA FRA COMP. POS. E NEG. DELLA GESTIONE ( A-B)** | **1.115.754.184,95** | **-15.928.952,73** | **-1,41%** | **1.131.683.137,68** |
| | | **C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI** | | | | |
| | | *Proventi finanziari* | | | | |
| 19 | | Proventi da partecipazioni | **36.999.465,79** | **34.340.030,44** | **1291,25%** | **2.659.435,35** |
| | a | *da società controllate* | *36.979.571,79* | 35.312.229,80 | 2117,88% | *1.667.341,99* |
| | b | *da società partecipate* | *19.894,00* | -972.199,36 | -97,99% | *992.093,36* |
| | c | *da altri soggetti* | *0,00* | 0,00 | - | *0,00* |
| 20 | | Altri proventi finanziari | 1.057.476,24 | 166.308,66 | 18,66% | 891.167,58 |
| | | **Totale proventi finanziari** | **38.056.942,03** | **34.506.339,10** | **971,84%** | **3.550.602,93** |
| | | *Oneri finanziari* | | | | |
| 21 | | Interessi ed altri oneri finanziari | **684.024.285,70** | **-12.580.483,48** | **-1,81%** | **696.604.769,18** |
| | a | *Interessi passivi* | *684.024.285,70* | -12.580.483,48 | -1,81% | *696.604.769,18* |
| | b | *Altri oneri finanziari* | *0,00* | 0,00 | - | *0,00* |
| | | **Totale oneri finanziari** | **684.024.285,70** | **-12.580.483,48** | **-1,81%** | **696.604.769,18** |
| | | **TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)** | **-645.967.343,67** | **47.086.822,58** | **6,79%** | **-693.054.166,25** |
| | | **D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE** | | | | |
| 22 | | Rivalutazioni | 43.891.337,13 | 14.787.584,21 | 50,81% | 29.103.752,92 |
| 23 | | Svalutazioni | 74.981,50 | -11.019.820,00 | -99,32% | 11.094.801,50 |
| | | **TOTALE RETTIFICHE (D)** | **43.816.355,63** | **25.807.404,21** | **-143,30%** | **18.008.951,42** |
| | | **E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI** | | | | |
| 24 | | Proventi straordinari | **111.590.715,75** | **-26.130.654,96** | **-18,97%** | **137.721.370,71** |
| | a | *Proventi da permessi di costruire* | *0,00* | 0,00 | - | *0,00* |
| | b | *Proventi do trasferimenti in conto capitale* | *0,00* | 0,00 | - | *0,00* |
| | c | *Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo* | *110.950.024,72* | -23.797.046,92 | -17,66% | *134.747.071,64* |
| | d | *Plusvalenze patrimoniali* | *629.009,68* | -265.687,72 | -29,70% | *894.697,40* |
| | e | *Altri proventi straordinari* | *11.681,35* | -2.067.920,32 | -99,44% | *2.079.601,67* |
| | | **Totale proventi straordinari** | **111.590.715,75** | **-26.130.654,96** | **-18,97%** | **137.721.370,71** |
| 25 | | Oneri straordinari | **112.068.775,78** | **76.297.680,77** | **213,29%** | **35.771.095,01** |
| | a | *Trasferimenti in conto capitale* | *0,00* | 0,00 | - | *0,00* |
| | b | *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo* | *82.356.025,63* | 81.743.174,13 | 13338,17% | *612.851,50* |
| | c | *Minusvalenze patrimoniali* | *534.867,26* | -3.805.132,74 | - | *4.340.000,00* |
| | d | *Altri oneri straordinari* | *29.177.882,89* | -1.640.360,62 | -5,32% | *30.818.243,51* |
| | | **Totale oneri straordinari** | **112.068.775,78** | **76.297.680,77** | **213,29%** | **35.771.095,01** |
| | | **TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)** | **-478.060,03** | **-102.428.335,73** | **-100,47%** | **101.950.275,70** |
| | | **RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)** | **513.125.136,88** | **-45.463.061,67** | **-8,14%** | **558.588.198,55** |
| 26 | | Imposte | 14.960.669,11 | -1.913.700,18 | -11,34% | 16.874.369,29 |
| 27 | | **RISULTATO DELL'ESERCIZIO** | **498.164.467,77** | **-43.549.361,49** | **-8,04%** | **541.713.829,26** |

## 2.1 Risultato dell'esercizio 2019.

Il risultato dell'esercizio 2019 è pari a euro 498.164.467,77 con un peggioramento dell'8% rispetto all'esercizio precedente, che chiudeva con un risultato pari a euro 541.713.829,26.

Il decremento dal 2019 al 2018 è pari a euro 43.549.361,49.

Dall'analisi delle singole aree gestionali indicate nel Conto economico si evince che tale decremento è da ascriversi sostanzialmente al peggioramento dell'area E) relativa ai *Proventi e oneri straordinari*, che neutralizza il miglioramento delle variazioni positive delle restanti aree.

Di seguito un prospetto di sintesi:

**Tab. n. 116 - Analisi delle variazioni delle singole aree del Conto economico**

| Voce di Conto economico | Variazione 2019/2018 | Inc. % sul totale |
|---|---|---|
| Componenti positivi della gestione (A) | -577.437.976,18 | |
| Componenti negativi della gestione (B) | -561.509.023,45 | |
| **Differenza tra comp. positive e comp. negative (A-B)** | **-15.928.952,73** | **-36,58%** |
| Proventi e oneri finanziari (C) | 47.086.822,58 | 108,12% |
| Rettifiche di valore di attività finanziarie (D) | 25.807.404,21 | 59,26% |
| Proventi e oneri straordinari (E) | -102.428.335,73 | -235,20% |
| Imposte | -1.913.700,18 | 4,39% |
| **TOTALE variazioni del risultato di esercizio** | **-43.549.361,49** | **-100,00%** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Conto economico 2019

Dalla lettura comparata del prospetto di CE e tenuto conto dei valori sulle variazioni di cui al prospetto che precede possono rilevarsi i seguenti andamenti:

- le aree A) "*Componenti positivi della gestione*" e B) "*Componenti negativi della gestione*" evidenziano un peggioramento delle componenti positive e un miglioramento di quelle negative, il cui effetto combinato incide, comunque, negativamente sul risultato finale di esercizio per euro 15.928.952,73.

In dettaglio, nel 2019, la "gestione ordinaria" evidenzia, da un lato, la diminuzione del 3,62% rispetto all'anno precedente della voce "A) *Componenti positivi della gestione*" (variazione di -577.437.976,18 euro) e, dall'altro, la diminuzione del 3,79% rispetto all'anno precedente della voce "B) *Componenti negativi della gestione*" (variazione di -561.509.023,45 euro).

La somma algebrica delle due variazioni è pari a euro -15.928.952,73 e incide per il 36,58% sulla variazione negativa del risultato di esercizio che, come sopra indicato, passa da un valore positivo di euro 541.713.829,26 nel 2018 ad un valore positivo di euro 498.164.467,77 nel 2019;

- l'area C) "*Proventi e oneri finanziari*" incide positivamente (del 108,12%) sulla variazione del risultato di esercizio per un totale di euro 47.086.822,58. In particolare, la "*gestione finanziaria*" evidenzia nel 2019, rispetto all'anno precedente, un miglioramento del 6,79%. Il saldo della voce "C) Proventi e oneri finanziari", infatti, passa, dal valore negativo di euro 693.054.166,25, al valore negativo di euro 684.024.285,70. Il miglioramento è riconducibile all'aumento della voce "*19a Proventi da partecipazioni da società controllate*", di euro 35.312.229,80. Nel suo complesso la voce C) è aumentata di euro 47.086.822,58 rispetto all'anno precedente.
- l'area D) Rettifiche di valore di attività finanziarie incide, anch'essa positivamente per euro 25.807.404,21 per effetto delle maggiori rivalutazioni effettuate nell'esercizio in esame rispetto al precedente; la gestione relativa alla "*rettifica delle attività*" evidenzia un consistente miglioramento rispetto all'anno precedente. La voce passa dal valore positivo di euro 18.008.951,42 al valore positivo di euro 43.816.355,63, con un miglioramento che, nell'ambito della complessiva variazione della gestione, incide per il 59,26%;
- l'area E) Proventi e oneri straordinari incide negativamente (-235,20%) sulla variazione del risultato di esercizio per un totale di euro -102.428.335,73. Il saldo della voce passa dal valore positivo di euro 101.950.275,70 al valore negativo di euro -478.060,03. Il peggioramento è riconducibile all'aumento della voce "*25b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*", di euro 81.743.174,13, rispetto all'esercizio precedente.
- La voce 26 "*Imposte*", pari a euro 14.960.669,11, corrisponde alla quota liquidata dell'IRAP. Rispetto all'anno precedente la voce è diminuita dell'8,04%.

## 3. Lo Stato patrimoniale.

Lo Stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio di riferimento, ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati alla contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni. Ove non espressamente specificato da tale normativa, sono state applicate le regole stabilite dal codice

civile agli artt. 2423 e seguenti contenuti nel titolo V, sezione IX e dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Di seguito i valori iscritti all'attivo e al passivo patrimoniale, riferiti all'esercizio 2019 e all'esercizio precedente, con la variazione intervenuta:

**Tab. n. 117 - Stato patrimoniale Attivo – Anni 2019/2018**

| STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) | | | | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | in valore assoluto | in termini % | |
| | | | **A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE** | 0,00 | - | - | 0,00 |
| | | | | | | | |
| | | | **TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)** | **0,00** | **-** | **-** | **0,00** |
| | | | **B) IMMOBILIZZAZIONI** | | | | |
| I | | | *Immobilizzazioni immateriali* | | | | |
| | 1 | | Costi di impianto e di ampliamento | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2 | | Costi di ricerca sviluppo e pubblicità | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 3 | | Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 4 | | Concessioni, licenze, marchi e diritti simile | 13.599.959,02 | 6.703.395,53 | 97,20% | 6.896.563,49 |
| | 5 | | Avviamento | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 6 | | Immobilizzazioni in corso ed acconti | 33.574.279,01 | 18.742.564,84 | 126,37% | 14.831.714,17 |
| | 8 | | Altre | 13.281.679,59 | 37.135,93 | 0,28% | 13.244.543,66 |
| | | | **Totale immobilizzazioni immateriali** | **60.455.917,62** | **25.483.096,30** | **72,87%** | **34.972.821,32** |
| | | | | | | | |
| | | | *Immobilizzazioni materiali (3)* | | | | |
| II | 1 | | Beni demaniali | **42.960.110,43** | **350.842,26** | **0,82%** | **42.609.268,17** |
| | 1.1 | | Terreni | 20.983.485,05 | 0,00 | 0,00% | 20.983.485,05 |
| | 1.2 | | Fabbricati | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 1.3 | | Infrastrutture | 20.737.780,01 | -888.003,11 | -4,11% | 21.625.783,12 |
| | 1.9 | | Altri beni demaniali | 1.238.845,37 | 1.238.845,37 | - | 0,00 |
| III | 2 | | Altre immobilizzazioni materiali (3) | **1.023.847.836,06** | **60.406.647,55** | **6,27%** | **963.441.188,51** |
| | 2.1 | | Terreni | 432.717.531,93 | 679.850,92 | 0,16% | 432.037.681,01 |
| | | a | *di cui in leasing finanziario* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2.2 | | Fabbricati | 457.020.825,74 | -15.793.994,33 | -3,34% | 472.814.820,07 |
| | | | *di cui in leasing finanziario* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2.3 | | Impianti e macchinari | 1.155.146,55 | 681.368,27 | 143,82% | 473.778,28 |
| | | a | *di cui in leasing finanziario* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2.4 | | Attrezzature industriali e commerciali | 3.294.722,83 | 51.715,29 | 1,59% | 3.243.007,54 |
| | 2.5 | | Mezzi di trasporto | 78.365.157,63 | 56.598.712,25 | 260,03% | 21.766.445,38 |
| | 2.6 | | Macchine per ufficio e hardware | 17.789.470,56 | 6.008.922,50 | 51,01% | 11.780.548,06 |
| | 2.7 | | Mobili e arredi | 2.694.165,42 | -1.174.162,55 | -30,35% | 3.868.327,97 |
| | 2.8 | | Infrastrutture | 29.435.946,57 | 13.445.395,07 | 84,08% | 15.990.551,50 |
| | 2.99 | | Altri beni materiali | 1.374.868,83 | -91.159,87 | -6,22% | 1.466.028,70 |
| | 3 | | Immobilizzazioni in corso ed acconti | **34.969.861,44** | **95.260,36** | **0,27%** | **34.874.601,08** |
| | | | **Totale immobilizzazioni materiali** | **1.101.777.807,93** | **60.852.750,17** | **5,85%** | **1.040.925.057,76** |
| | | | | | | | |
| IV | | | *Immobilizzazioni Finanziarie (1)* | | | | |
| | 1 | | Partecipazioni in | **222.479.384,31** | **43.816.355,63** | **24,52%** | **178.663.028,68** |
| | | a | *imprese controllate* | 184.952.272,25 | 43.713.533,41 | 30,95% | 141.238.738,84 |
| | | b | *imprese partecipate* | 26.150.112,06 | 102.822,22 | 0,39% | 26.047.289,84 |
| | | c | *altri soggetti* | 11.377.000,00 | 0,00 | - | 11.377.000,00 |
| | 2 | | Crediti verso | **13.330.434,69** | **8.886.956,46** | **200,00%** | **4.443.478,23** |
| | | a | *altre amministrazioni pubbliche* | 0,00 | 0,00 | #DIV/0! | 0,00 |
| | | b | *imprese controllate* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | c | *imprese partecipate* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | d | *altri soggetti* | 13.330.434,69 | 8.886.956,46 | - | 4.443.478,23 |
| | 3 | | Altri titoli | **163.239.671,56** | **15.273.852,45** | **10,32%** | **147.965.819,11** |
| | | | **Totale immobilizzazioni finanziarie** | **399.049.490,56** | **67.977.164,54** | **20,53%** | **331.072.326,02** |
| | | | | | | | |
| | | | **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)** | **1.561.283.216,11** | **154.313.011,01** | **10,97%** | **1.406.970.205,10** |

| STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) | | | | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | in valore assoluto | in termini % | |
| | | | **C) ATTIVO CIRCOLANTE** | | | | |
| I | | | *Rimanenze* | 0,00 | - | - | 0,00 |
| | | | **Totale rimanenze** | **0,00** | **-** | **-** | **0,00** |
| II | | | *Crediti (2)* | | | | |
| | 1 | | Crediti di natura tributaria | **2.604.968.484,70** | **215.309.694,65** | **9,01%** | **2.389.658.790,05** |
| | | a | *Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità* | 1.476.384.470,88 | -321.684.686,39 | -17,89% | 1.798.069.157,27 |
| | | b | *Altri crediti da tributi* | 1.128.584.013,82 | 536.994.381,04 | 90,77% | 591.589.632,78 |
| | | c | *Crediti da Fondi perequativi* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2 | | Crediti per trasferimenti e contributi | **1.106.763.693,29** | **-65.091.820,03** | **-5,55%** | **1.171.855.513,32** |
| | | a | *verso amministrazioni pubbliche* | 894.038.823,83 | -139.250.739,77 | -13,48% | 1.033.289.563,60 |
| | | b | *imprese controllate* | 62.381.802,22 | 59.248.387,99 | 1890,86% | 3.133.414,23 |
| | | c | *imprese partecipate* | 8.034.338,19 | 6.312.667,67 | - | 1.721.670,52 |
| | | d | *verso altri soggetti* | 142.308.729,05 | 8.597.864,08 | 6,43% | 133.710.864,97 |
| | 3 | | Verso clienti ed utenti | 87.438.390,14 | **36.792.009,38** | **72,64%** | 50.646.380,76 |
| | 4 | | Altri Crediti | **351.158.501,65** | **-109.013.298,12** | **-23,69%** | **460.171.799,77** |
| | | a | *verso l'erario* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | b | *per attività svolta per c/terzi* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | c | *altri* | 351.158.501,65 | -109.013.298,12 | -23,69% | 460.171.799,77 |
| | | | **Totale crediti** | **4.150.329.069,78** | **77.996.585,88** | **1,92%** | **4.072.332.483,90** |
| | | | | | | | |
| III | | | *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi* | | | | |
| | 1 | | Partecipazioni | 0,00 | - | - | 0,00 |
| | 2 | | Altri titoli | 0,00 | - | - | 0,00 |
| | | | **Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi** | **0,00** | **-** | **-** | **0,00** |
| | | | | | | | |
| IV | | | *Disponibilità liquide* | | | | |
| | 1 | | Conto di tesoreria | **1.394.932.837,02** | **567.018.705,94** | **68,49%** | **827.914.131,08** |
| | | a | *Istituto tesoriere* | 1.394.932.837,02 | 567.018.705,94 | 68,49% | 827.914.131,08 |
| | | b | *presso Banca d'Italia* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2 | | Altri depositi bancari e postali | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 3 | | Denaro e valori in cassa | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 4 | | Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | | **Totale disponibilità liquide** | **1.394.932.837,02** | **567.018.705,94** | **68,49%** | **827.914.131,08** |
| | | | **TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)** | **5.545.261.906,80** | **645.015.291,82** | **13,16%** | **4.900.246.614,98** |
| | | | | | | | |
| | | | **D) RATEI E RISCONTI** | | | | |
| | 1 | | Ratei attivi | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2 | | Risconti attivi | 444.630.721,52 | 25.397.142,06 | 6,06% | 419.233.579,46 |
| | | | **TOTALE RATEI E RISCONTI (D)** | **444.630.721,52** | **25.397.142,06** | **6,06%** | **419.233.579,46** |
| | | | | | | | |
| | | | **TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)** | **7.551.175.844,43** | **824.725.444,89** | **12,26%** | **6.726.450.399,54** |

## Tab. n. 118 - Stato patrimoniale Passivo – Anni 2019/2018

| STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) | | | | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | in valore assoluto | in termini % | |
| | | | **A) PATRIMONIO NETTO** | | | | |
| I | | | Fondo di dotazione | **-20.942.154.147,29** | **0,00** | **0,00%** | **-20.942.154.147,29** |
| II | | | Riserve | **-632.919.450,37** | **541.713.829,26** | **46,12%** | **-1.174.633.279,63** |
| | a | | *da risultato economico di esercizi precedenti* | -687.256.560,80 | 541.362.987,00 | 44,06% | -1.228.619.547,80 |
| | b | | *da capitale* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | c | | *da permessi di costruire* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | d | | *riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali* | 42.960.110,43 | 350.842,26 | -0,82% | 42.609.268,17 |
| | e | | *altre riserve indisponibili* | 11.377.000,00 | 0,00 | 0,00% | 11.377.000,00 |
| III | | | Risultato economico dell'esercizio | **498.164.467,77** | **-43.549.361,49** | **-8,04%** | **541.713.829,26** |
| | | | | | | | |
| | | | **TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)** | **-21.076.909.129,89** | **498.164.467,77** | **2,31%** | **-21.575.073.597,66** |
| | | | | | | | |
| | | | **B) FONDI PER RISCHI ED ONERI** | | | | |
| | 1 | | Per trattamento di quiescenza | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2 | | Per imposte | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 3 | | Altri | 91.202.372,28 | 53.593.972,12 | 142,51% | 37.608.400,16 |
| | | | | | | | |
| | | | **TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)** | **91.202.372,28** | **53.593.972,12** | **142,51%** | **37.608.400,16** |
| | | | | | | | |
| | | | **C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO** | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | | **TOTALE T.F.R. (C)** | **0,00** | **0,00** | **-** | **0,00** |
| | | | | | | | |
| | | | **D) DEBITI (1)** | | | | |
| | 1 | | Debiti da finanziamento | **22.575.043.714,58** | **-72.818.049,13** | **-0,32%** | **22.647.861.763,71** |
| | | a | *prestiti obbligazionari* | 702.657.917,93 | 51.748.506,46 | 7,95% | 650.909.411,47 |
| | | b | *v/ altre amministrazioni pubbliche* | 14.448.822.114,27 | -129.822.102,34 | -0,89% | 14.578.644.216,61 |
| | | c | *verso banche e tesoriere* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | d | *verso altri finanziatori* | 7.423.563.682,38 | 5.255.546,75 | 0,07% | 7.418.308.135,63 |
| | 2 | | Debiti verso fornitori | **172.083.590,93** | **-3.946.264,75** | **-2,24%** | **176.029.855,68** |
| | 3 | | Acconti | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 4 | | Debiti per trasferimenti e contributi | **3.375.116.146,09** | **324.975.264,35** | **10,65%** | **3.050.140.881,74** |
| | | a | *enti finanziati dal servizio sanitario nazionale* | 2.557.258.633,32 | 219.353.564,23 | 9,38% | 2.337.905.069,09 |
| | | b | *altre amministrazioni pubbliche* | 448.733.376,00 | -357.480,00 | -0,08% | 449.090.856,00 |
| | | c | *imprese controllate* | 318.714.104,84 | 95.339.302,33 | 42,68% | 223.374.802,51 |
| | | d | *imprese partecipate* | 1.623.134,56 | -861.777,59 | -34,68% | 2.484.912,15 |
| | | e | *altri soggetti* | 48.786.897,37 | 11.501.655,38 | 30,85% | 37.285.241,99 |
| | 5 | | Altri debiti | **1.685.754.422,21** | **26.807.631,06** | **1,62%** | **1.658.946.791,15** |
| | | a | *tributari* | 7.342.753,84 | -3.583.398,80 | -32,80% | 10.926.152,64 |
| | | b | *verso istituti di previdenza e sicurezza sociale* | 10.363.629,54 | 113.309,06 | 1,11% | 10.250.320,48 |
| | | c | *per attività svolta per c/terzi (2)* | 249.974.969,25 | -16.205.000,11 | -6,09% | 266.179.969,36 |
| | | d | *altri* | 1.418.073.069,58 | 46.482.720,91 | 3,39% | 1.371.590.348,67 |
| | | | **TOTALE DEBITI ( D)** | **27.807.997.873,81** | **275.018.581,53** | **1,00%** | **27.532.979.292,28** |
| | | | | | | | |
| | | | **E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI** | | | | |
| I | | | Ratei passivi | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| II | | | Risconti passivi | **728.906.728,23** | **-2.029.576,53** | **-0,28%** | **730.936.304,76** |
| | 1 | | Contributi agli investimenti | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | a | da amministrazioni pubbliche | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | | b | da altri soggetti | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2 | | Concessioni pluriennali | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 3 | | Altri risconti passivi | 728.906.728,23 | -2.029.576,53 | -0,28% | 730.936.304,76 |
| | | | **TOTALE RATEI E RISCONTI (E)** | **728.906.728,23** | **-2.029.576,53** | **-0,28%** | **730.936.304,76** |
| | | | | | | | |
| | | | **TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)** | **7.551.197.844,43** | **824.747.444,89** | **12,26%** | **6.726.450.399,54** |

## 3.1 Stato Patrimoniale attivo.

*Immobilizzazioni*

Le immobilizzazioni sono costituite dagli elementi patrimoniali (materiali e immateriali) destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'Amministrazione. La condizione per l'apposizione nello Stato patrimoniale della relativa voce è che si sia verificato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi entro la data di chiusura dell'esercizio (31.12.2019).

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, sono iscritte in bilancio distinte dai relativi fondi ammortamento. Per il calcolo dei fondi di ammortamento e delle relative quote di ammortamento annuali la Regione chiarisce di aver fatto riferimento alle aliquote riportate nella seguente tabella:

**Tab. n. 119 - Aliquote di ammortamento**

| Tipologia beni | Aliquota annua | Tipologia beni | Aliquota annua |
|---|---|---|---|
| Mezzi di trasporto stradali leggeri | 20% | Equipaggiamento e vestiario | 20% |
| Mezzi di trasporto stradali pesanti | 10% | | |
| Automezzi ad uso specifico | 10% | Materiale bibliografico | 5% |
| Mezzi di trasporto aerei | 5% | Mobili e arredi per ufficio | 10% |
| Mezzi di trasporto marittimi | 5% | Mobili e arredi per alloggi e pertinenze | 10% |
| Macchinari per ufficio | 20% | Mobili e arredi per locali ad uso specific | 10% |
| Impianti e attrezzature | 5% | Strumenti musicali | 20% |
| Hardware | 25% | Opere dell'ingegno – Software prodotto | 20% |
| Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale | 2% | | |

Fonte: Dati Stato Patrimoniale

La tabella sopra riportata, secondo quanto previsto dal Principio seguito, non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, mentre agli altri beni demaniali e alle infrastrutture, si applica il coefficiente del 3%. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%.

*Immobilizzazioni immateriali*

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni privi di tangibilità e consistenza fisica, atti a generare i loro effetti benefici economici su un arco temporale pluriennale, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

**Il valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2019**, come indicato in bilancio, **al netto dei relativi Fondi di ammortamento, è pari a euro 60.455.917,62,** con un aumento, rispetto all'anno precedente, pari, in valore assoluto, a euro 25.483.096,30 e, in termini percentuali, al 72,87%. La quota di ammortamento relativa all'anno 2019, calcolata in euro 19.542.299,47, è stata riportata nel Conto economico alla voce "*14a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali*".

**Tab. n. 120 - Immobilizzazioni immateriali**

| | B) I - Immobilizzazioni immateriali | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | in valore assoluto | in termini % | |
| 1 | Costi di impianto e di ampliamento | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 2 | Costi di ricerca sviluppo e pubblicità | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 3 | Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 4 | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 13.599.959,02 | 6.703.395,53 | 97,20% | 6.896.563,49 |
| 5 | Avviamento | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 6 | Immobilizzazioni in corso ed acconti | 33.574.279,01 | 18.742.564,84 | 126,37% | 14.831.714,17 |
| 8 | Altre | 13.281.679,59 | 37.135,93 | 0,28% | 13.244.543,66 |
| | **Totale immobilizzazioni immateriali** | **60.455.917,62** | **25.483.096,30** | **72,87%** | **34.972.821,32** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Stato Patrimoniale

L'incremento della voce "*Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*" è attribuibile agli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio per i nuovi software e per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva dei software esistenti.

La voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" contiene le voci "*Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi*" e la voce "*Manutenzione straordinaria su beni di terzi*". Le voci prevalenti movimentate nell'esercizio 2019 riguardano gli interventi di manutenzione straordinaria realizzati sulla rete viaria e sulle linee ferroviarie, in attuazione di accordi e convenzioni stipulate con altre amministrazioni statali, provinciali, comunali, finalizzati al miglioramento della sicurezza e viabilità in ambito regionale

*Immobilizzazioni materiali*

La Regione riferisce che per la valorizzazione degli immobili sono stati utilizzati vari criteri in base alle specifiche situazioni riscontrate, meglio descritte di seguito.

- *Beni immobili* - I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto (oneri notarili, tasse di registrazione dell'atto, ecc.). I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento

alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti, ovvero a relazioni di stima eseguite dagli uffici tecnici interni, tenendo anche conto dei valori medi di mercato pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Nei casi in cui le stime di valore OMI non risultavano utilizzabili è stato considerato un valore catastale, determinato partendo dalle rendite vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento, (ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662) e applicando, alla rendita così rivalutata, i relativi coefficienti catastali.
La pluralità dei criteri di valutazione degli immobili utilizzati si riverbera in maniera e misura diversa rispetto al momento delle operazioni di valorizzazione.

- *Terreni* - Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il coefficiente pari a 130;
- *Patrimonio mobiliare* - Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione. Nei casi in cui non sia stato possibile ricostruire il valore dei cespiti alla data di acquisto, i medesimi sono stati iscritti con valore contabile netto pari a zero.

Al riguardo si fa presente che, come anche evidenziato dall'Organo di controllo interno, i dati esposti nell'inventario analitico dei beni immobili di proprietà della Regione, per il 2019, sono allineati con il valore indicato in bilancio[103].

**Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2019, al netto del relativo Fondo di ammortamento, è pari a euro 1.101.777.807,93**, con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 60.852.750,17, pari a un aumento del 5,85%. La quota di ammortamento relativa all'anno 2019, calcolata in euro 39.205.657,51, è stata riportata nel Conto economico alla voce "*14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*".

Si riporta di seguito un estratto dello Stato patrimoniale con le valorizzazioni delle immobilizzazioni materiali al netto dei relativi fondi di ammortamento e le variazioni intervenute nell'anno.

[103] Cfr. la Relazione del Collegio dei revisori dei conti al rendiconto della Regione Lazio 2019, pag. 39.

**Tab. n. 121 - Immobilizzazioni materiali al netto dei relativi fondi di ammortamento**

| B) Immobilizzazioni materiali | | | | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | in valore assoluto | in termini % | |
| II | **1** | | **Beni demaniali** | **42.960.110,43** | **350.842,26** | **0,82%** | **42.609.268,17** |
| | 1.1 | | Terreni | 20.983.485,05 | 0,00 | 0,00% | 20.983.485,05 |
| | 1.2 | | Fabbricati | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 1.3 | | Infrastrutture | 20.737.780,01 | -888.003,11 | -4,11% | 21.625.783,12 |
| | 1.9 | | Altri beni demaniali | 1.238.845,37 | 1.238.845,37 | - | 0,00 |
| III | **2** | | **Altre immobilizzazioni materiali (3)** | **1.023.847.836,06** | **60.406.647,55** | **6,27%** | **963.441.188,51** |
| | 2.1 | | Terreni | 432.717.531,93 | 679.850,92 | 0,16% | 432.037.681,01 |
| | | a | *di cui in leasing finanziario* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2.2 | | Fabbricati | 457.020.825,74 | -15.793.994,33 | -3,34% | 472.814.820,07 |
| | | | *di cui in leasing finanziario* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2.3 | | Impianti e macchinari | 1.155.146,55 | 681.368,27 | 143,82% | 473.778,28 |
| | | a | *di cui in leasing finanziario* | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| | 2.4 | | Attrezzature industriali e commerciali | 3.294.722,83 | 51.715,29 | 1,59% | 3.243.007,54 |
| | 2.5 | | Mezzi di trasporto | 78.365.157,63 | 56.598.712,25 | 260,03% | 21.766.445,38 |
| | 2.6 | | Macchine per ufficio e hardware | 17.789.470,56 | 6.008.922,50 | 51,01% | 11.780.548,06 |
| | 2.7 | | Mobili e arredi | 2.694.165,42 | -1.174.162,55 | -30,35% | 3.868.327,97 |
| | 2.8 | | Infrastrutture | 29.435.946,57 | 13.445.395,07 | 84,08% | 15.990.551,50 |
| | 2.99 | | Altri beni materiali | 1.374.868,83 | -91.159,87 | -6,22% | 1.466.028,70 |
| | 3 | | Immobilizzazioni in corso ed acconti | **34.969.861,44** | **95.260,36** | **0,27%** | **34.874.601,08** |
| | | | **Totale immobilizzazioni materiali** | **1.101.777.807,93** | **60.852.750,17** | **5,85%** | **1.040.925.057,76** |

Fonte: Dati Stato Patrimoniale

Di seguito si descrive l'andamento di alcune voci più significative:

- In relazione ai "*Beni demaniali*" la riduzione del valore della voce 1.3 "Infrastrutture" è dovuta alla quota di ammortamento applicata nell'esercizio;
- La voce 1.9 "*Altri beni demaniali*" corrisponde, in gran parte, alla valorizzazione dei beni librari compiuta nel corso del 2019;
- La voce "*Fabbricati*" al punto III 2.2 "*Altre immobilizzazioni materiali*", esprime il valore contabile dei fabbricati di proprietà della Regione Lazio, in essere al 31 dicembre 2019, al netto dei relativi fondi di ammortamento;
- L'incremento della voce 2.3 "*Impianti e macchinari*" è dovuto per lo più all'acquisto di un gruppo frigo per impianto di condizionamento ed alla realizzazione di un sistema informativo per l'attività della Sala operativa della Protezione civile.
- L'incremento della voce 2.5 "*Mezzi di trasporto*" è dovuto in gran parte agli acquisti di materiale rotabile nell'ambito del piano di investimenti previsto dal Contratto di servizio con Trenitalia.
- L'incremento della voce 2.8 "*Infrastrutture*" è dovuto alle liquidazioni in favore di Astral Spa concernenti i lavori compiuti sulla tratta ferroviaria piazzale Flaminio – Montebello.

- La voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" include l'ammontare delle spese sostenute per la realizzazione di interventi vari sulla rete di viabilità regionale, per il tramite della società Astral Spa.

*Immobilizzazioni finanziarie*

*Partecipazioni*

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al prezzo di acquisto o di costituzione e rappresentano i valori delle società partecipate, controllate e verso altri soggetti, nonché i crediti immobilizzati verso altri soggetti.

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, la Regione ha provveduto a valutare le partecipazioni in *società non controllate* sulla base del criterio del costo storico, rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numeri 1 e 3, c. c.).

Con riguardo, invece, alle partecipazioni in *società controllate*, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto (articolo 2426, numero 4, c.c.). In tale ultimo caso, per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile *OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto"*, il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati delle società, tradottosi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

**La valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate è pari complessivamente a euro 211.102.384,32**, così dettagliate:

- euro 184.952.272,25 in società controllate;
- euro 26.150.112,06 in società quelle partecipate.

La successiva tabella mostra la consistenza delle partecipazioni sopra descritte:

**Tab. n. 122 - Valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate**

| DESCRIZIONE | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|
| | | in valore assoluto | in termini % | |
| **SOCIETA' CONTROLLATE** | | | | |
| AZIENDA STRADE LAZIO ASTRAL SPA | 14.023.987,00 | 1.952.138,00 | 16,17% | 12.071.849,00 |
| LAZIO CREA SPA | 8.888.820,00 | 10.333,00 | 0,12% | 8.878.487,00 |
| LAZIO AMBIENTE SPA | 11.915.123,34 | 11.574.478,34 | 3397,81% | 340.645,00 |
| SAN.IM. SPA | 2.733.922,01 | 171.774,01 | 6,70% | 2.562.148,00 |
| CO.TRAL SPA | 106.486.159,00 | 29.836.898,00 | 38,93% | 76.649.261,00 |
| LAZIO INNOVA SPA | 40.904.260,91 | 167.912,07 | 0,41% | 40.736.348,84 |
| **TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE** | **184.952.272,26** | **43.713.533,42** | **30,95%** | **141.238.738,84** |
| **SOCIETA' PARTECIPATE** | | | | |
| AUTOSTRADE LAZIO SPA | 100.101,00 | -74.981,50 | -42,83% | 175.082,50 |
| CAR SCPA CENTRO AGROALIMENTARE | 14.371.394,10 | 177.803,72 | 1,25% | 14.193.590,38 |
| ALTA ROMA SCPA | 324.687,00 | 0,00 | 0,00% | 324.687,00 |
| INVESTIMENTI SPA | 11.353.929,96 | 0,00 | 0,00% | 11.353.929,96 |
| **TOTALE SOCIETA' PARTECIPATE** | **26.150.112,06** | **102.822,22** | **0,39%** | **26.047.289,84** |
| | | | | |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **211.102.384,32** | **43.816.355,64** | **26,19%** | **167.286.028,68** |

Fonte: dati Stato patrimoniale

L'Ente ha provveduto, a partire dall'esercizio finanziario 2017, a conformarsi al criterio prudenziale di cui al paragrafo 6.1.3 del citato principio contabile sulla contabilità economico-patrimoniale nella parte in cui prescrive la contabilizzazione delle partecipazioni nelle Fondazioni tra le immobilizzazioni finanziarie, istituendo a fini di sterilizzazione del rischio una riserva indisponibile nel patrimonio netto. Il valore delle partecipazioni in commento è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito un prospetto riepilogativo:

**Tab. n. 123 - Partecipazioni in fondazioni**

| Fondazione | Apporto ai Fondi di dotazione | |
|---|---|---|
| | al 31/12/2019 | al 31/12/2018 |
| Accademia Nazionale di S. Cecilia | 1.950.000 | 1.950.000 |
| Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica | 8.000.000 | 8.000.000 |
| Cinema per Roma | 100.000 | 100.000 |
| La Quadriennale di Roma | 327.000 | 327.000 |
| ICO Ottavio Ziino - Orchestra di Roma e del Lazio | 25.000 | 25.000 |
| Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo | 200.000 | 200.000 |
| Museo della Shoah | 250.000 | 250.000 |
| Roma Europa Arte e Cultura | 25.000 | 25.000 |
| Film Commission di Roma e del Lazio | 500.000 | 500.000 |
| **TOTALE** | **11.377.000** | **11.377.000** |

Fonte: dati Stato patrimoniale

*Altri titoli*

La voce Altri titoli, pari a euro 163.239.671,56, è composta da:

- Quote del Fondi immobiliare Invimit, per 147.965.819,11 euro;
- Titoli finanziari partecipati ATAC, per 15.273.852,45 euro.

L'importo di euro 147.965.819,11 rappresenta l'importo delle quote del Fondo immobiliare Invimit I3 acquisite dalla Regione nell'ambito delle operazioni di apporto al Fondo e valutate in bilancio al costo, coincidente con il valore nominale. Nel corso del 2019 non sono state acquisite ulteriori quote del fondo. La Regione detiene al 31 dicembre 2019, n. 247 quote; la tabella che segue riporta il dettaglio dei valori economici degli apporti effettuati fino ad ora al Fondo "i3 – Regione Lazio":

**Tab. n. 124 - Valore economico apporti al Fondo "i3 – Regione Lazio"**

| Apporto | Esercizio | Valore portafoglio immobiliare conferito | N. quote | Valore nominale | Controvalore in quote | Controvalore in denaro |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1° | 2015 | 46.212.036,00 | 65 | 500.000,00 | 32.500.000,00 | 13.712.036,00 |
| 2° | 2015 | 21.458.500,00 | 31 | 500.000,00 | 15.500.000,00 | 5.958.500,00 |
| 3° | 2016 | 49.010.000,00 | 56 | 620.511,41 | 34.748.639,02 | 14.261.360,98 |
| 4° | 2016 | 30.483.661,00 | 33 | 668.650,92 | 22.065.480,43 | 8.533.412,00(*) |
| 5° | 2018 | 61.000.000,00 | 62 | 695.995,16 | 43.151.699,67 | 17.848.300,33 |
| | **TOTALI** | **208.164.197,00** | **247** | **599.051,90** | **147.965.819,11** | **60.313.609,31** |
| **Valore nominale della quota in base alla relazione semestrale al 30.6.2019** | | | **247** | **666.510,43** | **164.628.076,21** | |
| **Plusvalenza potenziale** | | | | | **16.662.257,10** | |

(*) Comprensivo di conguaglio di euro 115.231,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Stato patrimoniale

In base alla relazione semestrale al 31 giugno 2019 del fondo, il valore della quota è pari ad euro 666.510,43. Il valore complessivo delle quote di proprietà della Regione, pertanto, può essere stimato in euro 164.628.076,21 ed esprime una plusvalenza potenziale di euro 16.662.257,10.

Con riferimento ai Titoli Finanziari Partecipativi ATAC, li stessi sono stati assegnati nell'ambito della procedura di Concordato preventivo della società ATAC S.p.A. omologato dal tribunale di Roma con Ordinanza del 25 giugno 2019. In tale contesto il pagamento del credito chirografario viene effettuato con le seguenti modalità:

- pagamento in denaro, nella misura del 31% del totale dovuto, entro tre anni

dall'omologazione;

- estinzione della restante parte del credito chirografario (69%) mediante l'assegnazione di strumenti finanziari partecipativi di tipo "A" e di tipo "B", ex articolo 2346 del Codice civile.

Agli strumenti finanziari assegnati alla Regione è stato attribuito in bilancio un valore secondo le modalità indicate nella seguente tabella. Tale valore iniziale potrà essere rivisto negli esercizi successivi in base all'andamento economico e finanziario della società concordataria ATAC.

**Tab. n. 125 - Titoli Finanziari Partecipativi ATAC – Valore iniziale attribuito**

| | Valore nominale | % valorizzazione | Valore in bilancio |
|---|---|---|---|
| Titoli A | 17.161.631,96 | 50% | 8.580.815,98 |
| Titoli B | 22.310.121,55 | 30% | 6.693.036,47 |
| ***TOTALE*** | **39.471.753,51** | | **15.273.852,45** |

Fonte: dati Stato patrimoniale

***Attivo circolante***

*Crediti*

I crediti dell'attivo circolante, al lordo del fondo svalutazione crediti e detratti i crediti derivanti dagli accertamenti pluriennali, sono coincidenti con i residui attivi della contabilità finanziaria, con esclusione di un residuo attivo di euro 150.000.000,00, che riguarda un movimento interno tra gestione ordinaria e gestione sanitaria e, quindi, non rappresenta un reale credito vantato verso soggetti esterni all'ente.

In particolare, le voci "*C II 3 Crediti verso clienti ed utenti*" e "*C II 4 c Altri crediti - altri*", (complessivamente pari a euro 533.915.371,93) sono esposte, al netto del Fondo svalutazione crediti, ammontante a euro 95.318.480,14, per un valore netto di presumibile realizzo pari a euro 438.596.891,79, come di seguito dettagliato.

**Tab. n. 126 - Crediti di funzionamento**

| Descrizione | Importo lordo | Fondo Svalutazione Crediti | Importo netto |
|---|---|---|---|
| | (a) | (b) | (a-b) |
| Crediti verso Clienti ed utenti | 110.774.682,36 | 23.336.292,22 | 87.438.390,14 |
| Altri crediti | 423.140.689,57 | 71.982.187,92 | 351.158.501,65 |
| **TOTALE** | **533.915.371,93** | **95.318.480,14** | **438.596.891,79** |

Fonte: dati Stato patrimoniale

Il valore accantonato al Fondo svalutazione crediti per il 2019, di euro 95.318.480,14, coincide con il valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) costituito nel Conto del bilancio[104].

I crediti risultati insussistenti a seguito delle operazioni di riaccertamento sono pari ad euro 71.320.684,23. Di questi, in contabilità economico-patrimoniale, 15.273.852,45 euro sono stati convertiti nei Titoli finanziari partecipativi ATAC, mentre i restanti euro 56.046.831,78 sono stati svalutati mediante utilizzo del Fondo svalutazione crediti in essere, accantonato nel 2018. Pertanto, il Fondo svalutazione crediti proveniente dal 2018, pari ad euro 86.740.920,53 è stato utilizzato parzialmente. Il valore del fondo è stato poi adeguato al valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità della contabilità finanziaria con un accantonamento di euro 64.624.391,39.

La tabella di seguito dettagliata illustra l'andamento del Fondo svalutazione crediti e il relativo saldo al 31.12.2019.

**- Fondo svalutazione crediti**

| Descrizione | Saldo al 31/12/2018 | Utilizzi 2019 | Accantonamenti 2019 | Saldo al 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| | (a) | (b) | ( c ) | d= a-b+c |
| Fondo svalutazione crediti | 86.740.920,53 | 56.046.831,78 | 64.624.391,39 | 95.318.480,14 |

Fonte: dati Stato patrimoniale

*Disponibilità liquide*

**Le disponibilità liquide indicate nello Stato patrimoniale risultano pari a euro 1.394.932.837,02.** Il dato coincide con quello delle risultanze finanziarie del conto presso il Tesoriere al 31.12.2019.

[104] Come chiarito nel Principio contabile applicato, al paragrafo "6.2 Attivo Circolante, b1) Crediti di funzionamento", "… *L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi:*

- *in contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare; in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi...".*

## 3.2 Stato patrimoniale passivo.

***Patrimonio netto***

Con riferimento al patrimonio netto, pari a -21.076.909.129,89 euro, si evidenzia che il **Fondo di dotazione assume al 31.12.2019 un valore negativo di euro 20.942.154.147,29.** Si richiama l'attenzione dell'Amministrazione regionale su questo dato in vista dei successivi controlli di questa Sezione.

Le Riserve sono complessivamente aumentate di euro 541.713.829,26 pari al risultato economico positivo dell'esercizio precedente, e ammontano complessivamente a -632.919.450,37 euro. La riserva indisponibile per beni demaniali è stata adeguata al valore dei beni demaniali espresso nell'attivo dello stato patrimoniale come previsto dal principio contabile applicato. La voce altre riserve indisponibili è rimasta invariata e riguarda le partecipazioni nelle Fondazioni.

***Fondi per Rischi e oneri***

I Fondi rischi e oneri al 31.12.2019, per i rischi legati al contenzioso in essere, per i rischi su perdite degli organismi partecipati, per perdite potenziali e per l'escussione di garanzie, sono stimati in euro 91.202.372,28 come di seguito dettagliato:

**Tab. n. 127 - Fondo Rischi e oneri**

| Descrizione | Saldo al 31/12/2018 | Utilizzi/svincoli 2019 | Accantonamenti 2019 | Saldo al 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| | (a) | (b) | ( c ) | d=(a-b+c) |
| Fondo rischi per spese legate al contenzioso | 0,00 | 0,00 | 40.000.000,00 | 40.000.000,00 |
| Fondo perdite reiterate organismi partecipati | 7.208.505,00 | 7.208.505,00 | 7.750.929,00 | 7.750.929,00 |
| Fondi perdite potenziali | 30.399.895,16 | 3.379.104,32 | 6.500.000,00 | 33.520.790,84 |
| Fondo escussione Garanzie | 0,00 | 0,00 | 9.930.652,44 | 9.930.652,44 |
| **TOTALE** | **37.608.400,16** | **10.587.609,32** | **64.181.581,44** | **91.202.372,28** |

Fonte: dati Stato patrimoniale

Tali fondi sono allineati ai medesimi fondi indicati nella contabilità finanziaria e sono descritti con maggior dettaglio nel capitolo denominato "Analisi della parte accantonata del RdA.

***Debiti***

**Il totale dei debiti esposti nel passivo dello Stato patrimoniale al 31.12.2019 è pari a euro 27.807.975.873,81**, con un incremento rispetto all'anno precedente, in valore assoluto, di euro

275.018.581,53, e, in termini percentuali, dell'1%, il tutto come meglio dettagliato nella tabella successiva, dalla quale si evincono, altresì, anche le cinque categorie di debito[105].

**Tab. n. 128 - Debiti – Ripartizione in categorie**

| Descrizione | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|
| | | in valore assoluto | in termini % | |
| 1) Debiti da finanziamento | 22.575.021.714,58 | -72.840.049,13 | -0,32% | 22.647.861.763,71 |
| 2) Debiti verso fornitori | 172.083.590,93 | -3.946.264,75 | -2,24% | 176.029.855,68 |
| 3) Acconti | 0,00 | 0,00 | - | 0,00 |
| 4) Debiti per trasferimenti e contributi | 3.375.116.146,09 | 324.975.264,35 | 10,65% | 3.050.140.881,74 |
| Altri debiti | 1.685.754.422,21 | 26.807.631,06 | 1,62% | 1.658.946.791,15 |
| **TOTALE DEBITI ( D)** | **27.807.975.873,81** | **274.996.581,53** | **1,00%** | **27.532.979.292,28** |

Fonte: dati Stato patrimoniale

Nella tabella seguente, invece, si illustra il dettaglio della composizione delle cinque categorie di debito indicate nello Stato patrimoniale e si evidenzia in quale categoria di debito sono state contabilizzati le anticipazioni di liquidità (nella categoria "1 Debiti da finanziamento" e in particolare nella voce *"b) Prestiti verso amministrazioni pubbliche"*) e lo *stock* di perenzione (nella categoria "5 Altri debiti" e in particolare alla voce *"d) Altri"*).

[105] I debiti sono esposti al loro valore nominale. I debiti di funzionamento sono iscritti nello Stato patrimoniale se corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate. I debiti di finanziamento sono costituiti dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più i prestiti contratti nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

**Tab. n. 129 - Debiti – Focus su anticipazioni e stock di perenzione**

| | |
|---|---|
| **1) Debiti da finanziamento** | |
| *a) Prestiti obbligazionari* | *702.657.917,93* |
| *b) Prestiti vs altre amministrazioni pubbliche* | *14.448.800.114,27* |
| *di cui:* | |
| *- Anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 - Art. 2* | *5.650.470.947,52* |
| *- Anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 - Art. 3* | *3.649.809.660,81* |
| *Totale anticipazioni liquidità d.l. 35/2013* | *9.300.280.608,33* |
| *- Prestito 2016 per riacquiato BOR art. 45 d.l. 66/2014* | *192.764.100,04* |
| *- Prestito 2015 per riacquiato BOR art. 45 d.l. 66/2014* | *759.563.205,04* |
| *- Prestito 2014 per riacquiato BOR art. 45 d.l. 66/2014* | *4.196.192.200,86* |
| *Totale prestiti per riacquisto BOR* | *5.148.519.505,94* |
| *c) Verso banche e tesoriere* | *0,00* |
| *d) Verso altri finanziatori* | *7.423.563.682,38* |
| **Totale 1) Debiti da finanziamento** | **22.575.021.714,58** |
| **2) Debiti verso fornitori** | **172.083.590,93** |
| **3) Acconti** | **0,00** |
| **4) Debiti per trasferimenti e contributi** | |
| *a) Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale* | *2.557.258.633,32* |
| *b) Altre amministrazioni pubbliche* | *448.733.376,00* |
| *c) Imprese controllate* | *318.714.104,84* |
| *d) Imprese partecipate* | *1.623.134,56* |
| *e) Altri soggetti* | *48.786.897,37* |
| **Totale 4) Debiti per trasferimenti e contributi** | **3.375.116.146,09** |
| **5) Altri debiti** | |
| *a) Tributari* | *7.342.753,84* |
| *b) Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale* | *10.363.629,54* |
| *c) Per attività svolta per c/terzi (2)* | *249.974.969,25* |
| *d) Altri* | *1.418.073.069,58* |
| *di cui:* | |
| *- Stock di perenzione* | ***1.211.771.736,01*** |
| **Totale 5) Altri Debiti** | **1.685.754.422,21** |
| **TOTALE DEBITI** | **27.807.975.873,81** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Stato patrimoniale

*Debiti da finanziamento (Voce D 1)*

Riguardo la voce "D 1) "Debiti da finanziamento" pari ad euro 22.575.021.714,58, dettagliata nella suindicata tabella, la parte più rilevante del debito è rappresentata dalla voce "1 b) Prestiti verso le amministrazioni pubbliche", di euro 14.448.800.114,27, nella quale sono contabilizzate anche le anticipazioni di liquidità, per un importo complessivo attestantesi ad euro 9.300.280.608,33.

*Debiti verso fornitori (Voce D 2)*

La voce *"D 2) Debiti verso fornitori"*, pari, al 31 dicembre 2019, a complessivi euro 172.083.590,93, ha subito un decremento rispetto all'anno precedente di euro 3.946.264,75 pari al -2,24%.

*Debiti per trasferimenti e contributi (Voce D 4)*

La voce *"D 4) Debiti per trasferimenti e contributi"*, pari, al 31.12.2019, a complessivi euro 3.375.116.146,09, ha subito un incremento rispetto all'anno precedente, precisamente per un importo pari a euro 324.975.264,35, corrispondente, in termini percentuali, al 10,65%.

*Altri debiti (Voce D 5)*

Anche la voce *"D 5) Altri debiti"*, pari, al 31.12.2019, a complessivi euro 1.685.754.422,21, ha subito un incremento, precisamente di euro 26.807.631,06 corrispondente, in termini percentuali, all'1,62%.

La voce è prevalentemente costituita dallo *stock* di perenzione, pari a euro 1.211.771.736,01, che corrisponde allo *stock* di perenzione al 31.12.2018, pari a 1.331.780.841,74, rettificato in diminuzione per euro 40.286.640,57 (per partite perenti all'1.1.2019, da stralciare per sopravvenuta inesigibilità), per euro 46.745.197,78 (per partite perenti all'1.1.2019 da stralciare in quanto impegnate nell'esercizio 2019) e per euro 32.977.267,38 (per partite perenti all'1.1.2019 da cancellare ai sensi dell'art. 7, c. 18, della l.r. n. 28/2019).

**Tab. n. 130 - Stock di perenzione**

| | | |
|---|---|---|
| **STOCK di perenzione al 1 gennaio 2019** | **(+)** | **1.331.780.841,74** |
| Partite perente risultanti al 1/1/2019 da cancellare in quanto non più esigibili | (-) | 40.286.640,57 |
| Partite perente risultanti al 1/1/2019 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2019 | (-) | 46.745.197,78 |
| Partite perente risultanti al 1/1/2019 da cancellare ai sensi dell'art. 7, comma 18, della l.r. n. 28/2019 | (-) | 32.977.267,38 |
| **TOTALE STOCK di perenzione al 31 dicembre 2019** | | **1.211.771.736,01** |

La descritta operazione, con la quale è stato determinato lo *stock* di perenzione al 31 dicembre 2019[106] ha comportato delle variazioni del debito complessivo, inclusa la cancellazione di debiti per euro 73.263.907,95, con rilevazione di insussistenza del passivo contabilizzata nel Conto economico tra i Proventi straordinari alla voce *"24 c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo"*.

[106] Cfr. Decreto del Presidente n. T00078 del 17 aprile 2020.

**Ratei e risconti attivi e passivi**

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei ratei e risconti, si ritiene utile riferire quanto di seguito riportato.

In applicazione del Principio contabile applicato descritto in premessa, i ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità all'articolo 2424-*bis*, comma 6, del Codice civile. Come ribadito dal Principio contabile applicato:

- i *ratei attivi* sono quote di ricavi o di proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (incasso), ma che devono, per competenza economica, essere attribuiti all'esercizio, in chiusura;
- i *risconti attivi* sono quote di costi o oneri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri;
- i *ratei passivi* sono quote di costi o oneri che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio, in chiusura;
- i *risconti passivi* sono quote di ricavi o proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che devono essere rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

In base al principio generale n. 17 della competenza economica contenuto nell'Allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011, i ricavi devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti condizioni:

- il processo produttivo di produzione dei beni o erogazione dei servizi da parte dell'Amministrazione pubblica è stato completato;
- l'erogazione del servizio o la cessione del bene è già avvenuta, cioè si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà oppure i servizi sono stati resi.

Inoltre, sempre in virtù del principio generale n. 17 citato:

- i *componenti economici negativi* devono avere correlazione con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali (proventi);

- i *componenti economici positivi* devono essere correlati ai componenti economici negativi. Anche questa correlazione costituisce corollario del principio della competenza economica.

Tanto premesso, e passando a commentare la valutazione delle poste quale risultante nello Stato patrimoniale, si osserva che non sono stati appostati ratei attivi né ratei passivi, mentre risultano appostati i risconti sia attivi che passivi, come di seguito dettagliato.

Risconti attivi

I risconti attivi, pari a euro 444.630.721,52, si riferiscono alla ripartizione in più esercizi di oneri di natura finanziaria. Rispetto all'esercizio precedente, i risconti attivi sono aumentati del 6,06%. Di quanto riferito si dà conto nelle evidenze esposte nella tabella di seguito riportata.

**Tab. n. 131 - Risconti attivi**

| DESCRIZIONE | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|
| | | in valore assoluto | in termini % | |
| Ripartizione in più esercizi di oneri di natura finanzia | 444.630.721,52 | 25.397.142,06 | 6,06% | 419.233.579,46 |
| **Totale risconti attivi** | **444.630.721,52** | **25.397.142,06** | **6,06%** | **419.233.579,46** |

Fonte: dati Stato patrimoniale

Risconti passivi

I risconti passivi, pari a euro 728.906.728,23, si riferiscono alla attribuzione dell'avanzo vincolato e del Fondo pluriennale vincolato.

Secondo il paragrafo 5.4 del principio contabile sulla contabilità finanziaria, il Fondo pluriennale vincolato rappresenta un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi futuri a quello in cui l'entrata è accertata. L'esigenza che detto saldo intende soddisfare è quella di instaurare una stringente correlazione temporale tra entrate e spese, secondo una modalità analoga cui, in contabilità patrimoniale, è preordinato il risconto passivo.

Tanto premesso, l'Amministrazione ha chiarito di non aver considerato, ai fini dell'applicazione della regola del risconto passivo, le entrate a destinazione libera che concorrono a formare il Fondo pluriennale vincolato, proprio in ragione della natura non vincolata di tali voci di entrata. Analogamente, non sono state computate quelle entrate correlate a spese che nella contabilità economico-patrimoniale non generano costi ed oneri, ma

fanno riferimento ad attività finanziarie e ad immobilizzazioni, generando, perciò stesso, operazioni solo sullo stato patrimoniale.

Da qui il diverso importo iscritto in contabilità finanziaria, per un importo complessivo pari a 717.364.648,46 a fronte di un'attribuzione al medesimo Fondo iscritto in contabilità patrimoniale, attraverso la tecnica del risconto passivo, di un valore pari a 321.309.009,95.

Per quel che concerne l'avanzo vincolato, precisato che al detto avanzo non corrispondono impegni già assunti in esercizi futuri, l'Amministrazione ha proceduto a iscrivere in contabilità patrimoniale un valore complessivo pari a 407.597.718,28 euro, a fronte di un corrispondente valore indicato in contabilità finanziaria pari a euro 549.547.093,86.

Passando a commentare i valori esposti, complessivamente, a titolo di risconti passivi, se ne evidenzia la diminuzione percentuale rispetto all'esercizio precedente (in misura pari al – 0,28%), come evidenziato nella seguente tabella.

**Tab. n. 132 - Risconti passivi**

| DESCRIZIONE | 2019 | Variazione 2019/2018 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|
| | | in valore assoluto | in termini % | |
| Attribuzione di parte di avanzo vincolato | 407.597.718,28 | 16.776.290,41 | 4,29% | 390.821.427,87 |
| Attribuzione di parte del Fondo pluriennale vincolato | 321.309.009,95 | -18.805.866,94 | -5,53% | 340.114.876,89 |
| **Totale risconti passivi** | **728.906.728,23** | **-2.029.576,53** | **-0,28%** | **730.936.304,76** |

Fonte: dati Stato patrimoniale

# CAPITOLO 11
# IL PERSONALE DELLA REGIONE LAZIO

## 1. Premessa.

Prima di esaminare i saldi dell'esercizio 2019 attinenti alla spesa del personale regionale, in riferimento ai diversi vincoli di finanza pubblica che conformano tale settore, è opportuno evidenziare che lo stesso è stato interessato, nell'esercizio 2012, da un'approfondita verifica da parte dei servizi ispettivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al cui esito sono state riscontrate irregolarità – tra l'altro – nella costituzione dei fondi per il **trattamento accessorio** del personale dirigenziale e non dirigenziale, nonché l'illegittima distribuzione delle relative risorse finanziarie per le annualità 2007 – 2011.

Per il recupero delle risorse indebitamente erogate a titolo di trattamento accessorio, la Regione ha proceduto con l'adozione di un piano di rientro quinquennale, sulla base del d.l. n. 16/2014, realizzato mediante un minore stanziamento di risorse per l'alimentazione dei fondi interessati, negli esercizi 2007 – 2011, dalle menzionate irregolarità gestionali.

La tabella che segue rappresenta il piano di recupero, completato nell'esercizio 2019:

**Tab. n. 133 - Piano di recupero e.f. 2019**

| Piano di recupero | Montante da recuperare | Quota annuale di recupero | Montante annuale recuperato | Quota residua |
|---|---|---|---|---|
| 1° anno (2015) | €. 10.059.400,00 | €. 2.011.880,00 | €. 2.011.880,00 | €. 8.047.520,00 |
| 2° anno (2016) | €. 8.047.520,00 | €. 2.011.880,00 | €. 4.023.760,00 | €. 6.035.640,00 |
| 3° anno (2017) | €. 6.035.640,00 | €. 2.011.880,00 | €. 6.035.640,00 | €. 4.023.760,00 |
| 4° anno (2018) | €. 4.023.760,00 | €. 2.011.880,00 | €. 8.047.520,00 | €. 2.011.880,00 |
| 5° anno (2019) | €. 2.011.880,00 | €. 2.011.880,00 | €. 10.059.400,00 | €. 0,00 |
| | | | | |

Fonte: dati Regione Lazio

## 2. Dotazione organica ed effettiva.

La dotazione organica e la consistenza effettiva del personale dirigenziale della Regione Lazio è rappresentata dalle seguenti tabelle, che distinguono la dirigenza della Giunta da quella del Consiglio regionale:

**Tab. n. 134 – Dirigenti della Giunta regionale al 31/12/2019[107]**

| Dotazione organica dirigenziale | Dirigenti di Ruolo | Contingente dirigenti esterni ex art. 19, comma 5 bis, d. lgs 165/2001 (10 % D.O.) | Contingente dirigenti esterni ex art. 19, comma 6, d. lgs 165/2001 (10 % D.O.) | Dirigenti esterni ex art. 19, comma 5 bis, d. lgs 165/2001 | Dirigenti esterni ex art. 19, comma 6, d. lgs 165/2001 |
|---|---|---|---|---|---|
| 266 | 152 | 26 | 26 | 19 | 23 |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 135 – Dirigenti del Consiglio regionale situazione al 31/12/2019**

| Dotazione organica dirigenziale | Dirigenti di Ruolo | Contingente dirigenti esterni ex art. 19, comma 5 bis, d.lgs 165/2001 (10 % D.O.) | Contingente dirigenti esterni ex art. 19, comma 6, d.lgs 165/2001 (10 % D.O.) | Dirigenti esterni ex art. 19, comma 5 bis, d.lgs 165/2001 | Dirigenti esterni ex art. 19, comma 6, d.lgs 165/2001 |
|---|---|---|---|---|---|
| 47 | 4 | 5 | 5 | 3 | 0 |

Fonte: dati Regione Lazio

La seguente tabella sintetizza i dati innanzi riportati:

**Tab. n. 136 – Dirigenti Regione (Giunta e Consiglio) al 31/12/2019**

| ANNO 2019* | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| QUALIFICA | ORGANICO | PERSONALE REGIONALE DI RUOLO | | | Personale regionale dirigenziale effettivamente in servizio |
| | | Totale personale dirigenziale regionale | Di cui in Aspettativa per altri incarichi | Di cui Com./dist. c/o altre Amm.ni | |
| | | A | C | D | E=A-C-D |
| Dirigenti a tempo indeterminato | 313 (266+47) | 156 (152+4) | 3 | 5 | 148 |

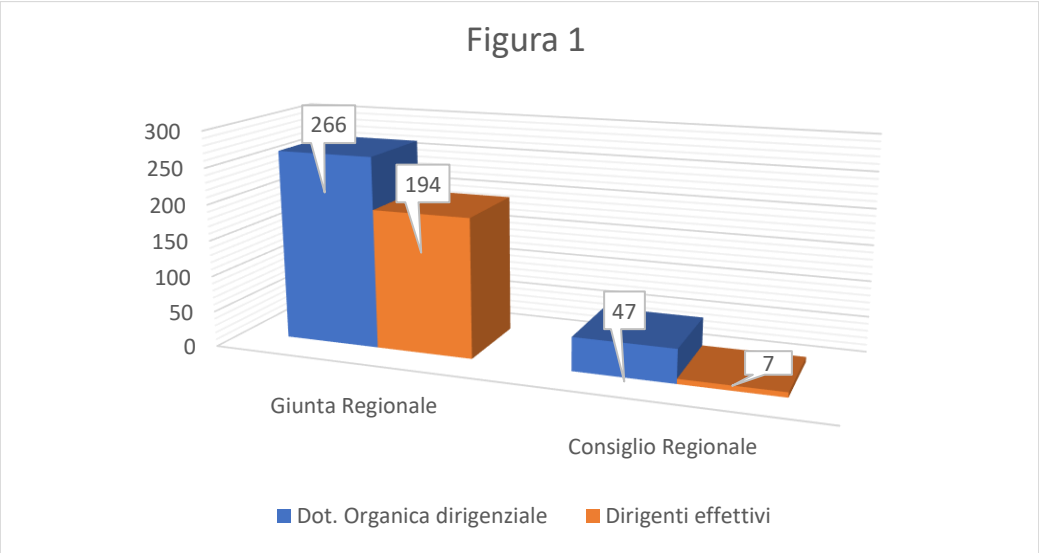
Fonte: dati Regione Lazio

Si evidenzia, in proposito, che tutte le figure dirigenziali, comprese quelle "dirigenziali generali", rientrano nella dotazione organica prevista dal regolamento regionale 6.9.2002, n. 1,

[107] Si precisa che la tabella in esame, trasmessa dalla Regione in sede istruttoria, non evidenzia i dirigenti della Giunta designati ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 13/2018, che ha istituito un contingente di dirigenti assimilato a quelli di cui all'art. 19, comma 5-bis, del d.lgs. n. 165/2001. Di questo contingente si dirà nel presente capitolo.

relativo alla organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, per come riferito e documentato dalla Regione in sede istruttoria.[108]

La figura che segue rappresenta la scopertura nell'organico della dirigenza al 31.12.2019:




Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Il successivo prospetto rappresenta la dotazione organica e la relativa copertura al 31.12.2019, in riferimento al personale non dirigenziale:

**Tab. n. 137 – Personale non dirigenziale**

| QUALIFICA | ORGANICO | PERSONALE REGIONALE DI RUOLO | | | | TOTALE personale regionale | Personale comandato da altri Enti | Personale effettivo presso Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A tempo pieno | A tempo parziale | Aspettativa per altri incarichi | Com./dist. c/o altre Amm.ni | | | |
| | | A | B | C | D | E=Σ(A:D) | F | G=E-C-D+F |
| Resp. Strutt. Diretta collab. a **T.D.** | 0 | 14 | 0 | 0 | 0 | 14 | 0 | 14 |
| Pos. Econ. D | 1.814 | 1.436 | 65 | 26 | 65 | 1592 | 41 | 1542 |
| Pos. Econ. C | 2.105 | 1.754 | 98 | 2 | 71 | 1925 | 48 | 1900 |
| Pos. Econ. B | 1.084 | 800 | 74 | 0 | 43 | 917 | 29 | 903 |
| Pos. Econ. A | 50 | 43 | 1 | 0 | 1 | 45 | 7 | 51 |
| Collaboratori a **tempo determinato** | 0 | 136 | 138 | 0 | 0 | 274 | 0 | 274 |
| **TOTALE** | **5053** | **4183** | **376** | **28** | **180** | **4767** | **125** | **4684** |

Fonte: Regione Lazio

[108] Cfr. allegato "C" – tabella 2 del menzionato reg. reg. n. 1/2002. Informazione fornita dalla Regione con gli allegati alla nota prot. n. 531037 del 17.6.2020.

A fronte di un organico di 5053 unità, il personale effettivo ammonta a 4.684 dipendenti, con una scopertura al 31.12.2019 pari al 7,3% circa.

## 3. Spesa del personale 2019 e suo andamento.

La spesa del personale rappresenta un aggregato finanziario di spesa corrente assoggettato a diversi vincoli di finanza pubblica, finalizzati ad assicurarne il contenimento nel tempo. In proposito, assume rilievo il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557 – quater, della legge n. 296/2007 (finanziaria 2007) secondo cui "*ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni del personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*"[109].

Il tetto di spesa è quindi rappresentato dal valore medio di tale aggregato complessivo nel triennio 2011 – 2013 che, nel caso della Regione Lazio, è pari a **224.504.000,00 euro**, come rappresentato dalla seguente tabella:

**Tab. n. 138 – Spese per il personale (limite triennio 2011-2013)**

| **Spese per il personale** | | | |
|---|---|---|---|
| | **Spesa 2011-2013** | **Rendiconto 2019 senza trasferiti** | **Rendiconto 2019 con trasferiti** |
| Spese macroaggregato 101 | 235.197.417 | 230.016.463 | 277.015.148 |
| Spese macroaggregato 103 | 1.888.667 | 1.117.933 | 1.154.355 |
| Spese macroaggreagato 102 | 14.984.667 | 13.760.692 | 16.989.161 |
| Spese macroaggregato 109 | 7.192.333 | 4.878.653 | 4.878.653 |
| Totale spese di personale (A) | **259.263.084** | **249.773.741** | **300.037.317** |
| (-) Componenti escluse (B) | 34.759.084 | 32.357.315 | 40.157.626 |
| (=) Componenti assoggettati al limite di spesa A-B (ex art. 1, comma 557, legge n.296/2006) | **224.504.000** | **217.416.426** | **259.879.691** |

Fonte: dati Regione Lazio

[109] Comma aggiunto dal d.l. n. 90/2014, art. 3, comma 5-*bis*.

Come risulta dai dati innanzi rappresentati, il limite alla spesa complessiva del personale risulta rispettato nell'esercizio 2019, poiché la spesa effettivamente sostenuta, pari a circa 259,88 milioni di euro, per quanto superiore al menzionato limite, comprende il sotto - aggregato relativo al personale recentemente traferito nei ruoli regionali sulla base di una specifica norma.

Come precisato dalla Regione in sede istruttoria "*l'importo lordo degli impegni, relativi all'anno 2019 (…) ammonta ad euro 259.879.691 con il personale trasferito dalle Province ex l.r. n. 13/2015 e con il personale dei CPI* (…)". Il trasferimento del personale provinciale nei ruoli regionali consegue alla legge n. 54/2014 di riforma delle Provincie, operazione per la quale la legge di stabilità n. 190/2014 ha espressamente previsto che "… *le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296*".[110]

Analoga deroga è prevista per il trasferimento nei ruoli regionali del personale delle Provincie e città metropolitane in servizio presso i Centri per l'Impiego: in proposito, la legge di bilancio 2018 ha stabilito che tale personale è trasferito alle dipendenze della Regione in deroga al regime delle assunzioni previsto e con corrispondente aumento della dotazione organica e, quanto al limite di spesa, è espressamente previsto che "…*ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557 – quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni (..) calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.*".[111]

Sulla base delle previsioni di legge innanzi richiamate, deve quindi ritenersi rispettato il tetto di spesa in esame nell'esercizio 2019.

## 4. Spesa per la Dirigenza regionale a tempo determinato.

Con nota istruttoria del 20.5.2020, sono state chieste alla Regione informazioni sulla Dirigenza regionale, chiedendo un prospetto riepilogativo dei rapporti di lavoro dirigenziali in essere nel 2019, anche in riferimento a quelli a tempo determinato, con indicazione della durata, della spesa prevista e sostenuta e delle modalità di conferimento dell'incarico dirigenziale, anche in riferimento alle fattispecie d cui all'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

[110] Cfr. art. 1, comma 424, della legge n. 190/2014.
[111] Cfr. art. 1, comma 793, della legge n. 205/2017.

Il riscontro della Regione è avvenuto con nota del 17.6.2020 recante i prospetti riepilogativi richiesti, distinti per tipologie di incarichi dirigenziali.

Un primo prospetto riguarda gli incarichi conferiti nel comparto "Giunta regionale" ai sensi dell'art. 19, comma 5-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001 e comprende n. 22 dirigenti (di cui 19 in servizio al 31.12.2019), la durata del loro contratto di lavoro, la spesa prevista e quella sostenuta nell'esercizio 2019. Il numero di 22 dirigenti è conforme al contingente di n. 26 unità previsto dal menzionato art. 19, comma 5-*bis* del Testo Unico sul pubblico impiego. La Regione Lazio, in proposito, calcola il menzionato contingente applicando la percentuale del 10% della dotazione organica dirigenziale.

La spesa complessivamente prevista e sostenuta nel 2019 per la tipologia di dirigenti in esame è indicata nella seguente tabella:

**Tab. n. 139 – Spesa Dirigenti Giunta Regionale a T.D. (Art. 19, comma 5-*bis*, d.lgs. n. 165/2001)**

| | spesa prevista | spesa sostenuta |
|---|---|---|
| Spesa complessiva per Dirigenza regionale a tempo determinato (Art. 19, comma 5bis, d.lgs. n. 165/2001) | € 2.237.517,82 | € 1.885.219,64 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Sempre in riferimento al settore "Giunta", la Regione ha inoltre fornito un secondo prospetto relativo ai dirigenti incaricati ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, conferibili "*a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione*", come previsto dal menzionato articolo 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 per la legittimità del provvedimento di conferimento dell'incarico dirigenziale.

Anche per tale categoria di personale dirigenziale il contingente viene calcolato dalla Regione utilizzando la percentuale del 10% dell'organico dirigenziale, con conseguente "tetto" numerico di 26 unità. L'elenco di tali dirigenti fornito dalla Regione è composto da n. 24 unità. Il prospetto seguente riporta le informazioni richieste circa la durata dell'incarico, la spesa prevista e quella sostenuta nel 2019:

**Tab. n. 140 – Spesa Dirigenti Giunta a T.D. (art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001)**

| | spesa prevista | spesa sostenuta |
|---|---|---|
| Spesa complessiva per Dirigenza regionale a tempo determinato (art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001) | € 2.591.981,68 | € 2.206.524,20 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

E' stato inoltre prodotto un elenco di tre dirigenti nominati in base all'art. 3, comma 1-*bis*, del d.l. n. 189/2016, relativo all'emergenza terremoto 2016. La Regione precisa che le tre figure dirigenziali in questione sono escluse dai contingenti previsti dai commi 5-*bis* e 6 dell'art. 19, del d.lgs. n. 165/2001 cui è conformata la pianta organica regionale.

Anche per questi tre dirigenti "in deroga" – per espressa previsione di legge statale - la Regione indica la spesa prevista e sostenuta, come da seguente prospetto:

**Tab. n. 141 – Spesa complessiva Dirigenti a T.D. (esclusi dai c. 5-*bis* e 6, art. 19, d.lgs. 165/2001)**

| | spesa prevista | spesa sostenuta |
|---|---|---|
| Spesa complessiva per dirigenti della regione a tempo determinato esclusi dai contingenti di cui commi 5-bis e 6, art. 19, del d.lgs. n. 165/2001) | € 252.094,43 | € 214.121,54 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Infine, la Regione riporta un prospetto di **ulteriori dirigenti a tempo determinato**, precisando che si tratta di un contingente istituito dall'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 13/2018 per il comparto sanità della Giunta regionale.[112]

In proposito, il prospetto prodotto elenca n. 7 dirigenti di questa "nuova" tipologia, indicando per ciascuno di essi la durata del contratto, la spesa prevista e sostenuta nel 2019, come di seguito rappresentato:

[112] Si tratta dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, recante legge di stabilità regionale 2019.

**Tab. n. 142 – Spesa complessiva Dirigenti a t.d. (art. 3, comma 1, della l.r. n. 13/2018)**

| n. | Nominativo | durata dell'incarico | rapporti costituiti nel 2019 o cessati nel 2019 | spesa prevista | spesa sostenuta |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | [redacted] | Triennale | Fino al 01.09.2019 | 70.092,04 | 59.539,20 |
| 2 | [redacted] | Quinquennale | | 186.995,11 | 155.824,18 |
| 3 | [redacted] | triennale | Dal 01.10.2019 | 26.253,41 | 22.274,47 |
| 4 | [redacted] | triennale | Dal 01.03.2019 | 87.418,89 | 74.184,60 |
| 5 | [redacted] | triennale | Dal 01.10.2019 | 26.253,41 | 22.274,47 |
| 6 | [redacted] | triennale | | 104.729,86 | 88.943,86 |
| 7 | [redacted] | triennale | | 104.729,86 | 88.943,86 |

Fonte: dati Regione Lazio

Per come evidenziato nella tabella che precede, la spesa complessivamente sostenuta nel 2019 per questo tipo di dirigenza regionale a tempo determinato (ex art. 3, comma 1, della l.r. n. 13 13/2018) è risultata pari a **€ 511.984,64** a fronte di una previsione di € 606.472,58.

In sede istruttoria la Regione ha precisato che questi sette dirigenti non sono computati ai fini del calcolo della quota di cui all'art. 19, comma 5-*bis*, del d.lgs. n. 165/01. Ha inoltre precisato che la legge regionale n. 13/2018 ha istituito un contingente di 10 unità di personale dirigenziale a tempo determinato. Infine, in sede di adunanza pubblica del 21.7.2020 per il completamento dell'istruttoria, i rappresentanti della Regione hanno confermato che si tratta di un contingente di dirigenti assimilato a quello di cui all'art. 19, comma 5-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001.

Così riepilogate le risultanze dell'istruttoria, appare opportuno richiamare la norma regionale istitutiva del nuovo contingente di dirigenti qui in esame.

Come evidenziato, si tratta dell'articolo 3, comma 1, della l.r. n. 13/2018 secondo cui "*Allo scopo di promuovere l'efficacia delle politiche della salute attraverso l'integrazione del loro ciclo, nonché al fine di realizzare specifici programmi ed interventi ovvero programmi di rilevanza regionale, sono promossi gli istituti e le misure di mobilità e trasferimento di personale tra le strutture della Giunta regionale e degli enti del servizio sanitario regionale e, in particolare, nel rispetto delle prerogative del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario:*

a) *È consentito il trasferimento, anche temporaneo, delle risorse umane tra gli enti del servizio sanitario regionale e le strutture regionali funzionalmente competenti in materia di politiche sanitarie e dell'integrazione sociosanitaria;*

b) ***Gli incarichi dirigenziali conferiti**, nel numero massimo di dieci, presso strutture della Giunta regionale preposte agli obiettivi di tutela della salute, comprese le funzioni della programmazione sanitaria, quelle di supporto ai sistemi gestionali e tecnici delle aziende sanitarie,* ***non sono computati ai fini del calcolo della quota di cui all'articolo 19, comma 5-bis, del d.lgs. n. 165/2011*** *(…).".*.

Così richiamata la norma che ha istituito, a partire dall'esercizio 2019, un nuovo contingente di dirigenti regionali a tempo determinato, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa statale (art. 19, commi 5–*bis* e 6 del T.U.P.I.) in sede istruttoria la Sezione ha rilevato un possibile contrasto con norme e principi costituzionali atteso che il rapporto numerico tra dirigenti di ruolo e dirigenti esterni è regolato dalla normativa dello Stato - art. 19, commi 5-*bis*, 6 e 6-*bis*, del d.lgs. n. 165/01 - e non sembra consentito che la fonte regionale possa istituire un ulteriore contingente di dirigenza a tempo determinato, come avvenuto nel caso di specie.

**4.1… le controdeduzioni della Regione.**

Con nota del 15.7.2020 la Regione ha controdedotto sul dubbio di costituzionalità rilevato in conclusione della fase istruttoria, indicando i capitoli di bilancio utilizzati per la gestione della spesa in favore dei nuovi dirigenti a tempo determinato in questione. Con la menzionata nota, la Regione ha riferito che "*in relazione a quanto concerne i capitoli di spesa utilizzati per il pagamento dei dirigenti di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 13/2018, si forniscono nella seguente tabella il riferimento dei capitoli di spesa utilizzati per il pagamento degli emolumenti a fianco indicati:*

| Nominativo | Durata incarico | Rapporti costituiti nel 2019 o cessati nel 2019 | Spesa prevista | Spesa sostenuta | Capitolo Noipa | Capitolo Siripa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Omissis | Triennale | Fino al 1/9/2019 | 70.092,04 | 59.539,20 | 4384 Dirigenti | S11402 S11404 |
| Omissis | Quinquennale | | 186.995,11 | 155.824,18 | 3920 Dirigenti | S11405 |
| Omissis | Triennale | Dal 1/10/2019 | 26.253,41 | 22.274,47 | 4384 Dirigenti | S11402 S11404 |
| Omissis | Triennale | Dal 1/3/2019 | 87.418,89 | 74.184,60 | 4385 Dirigenti | S11402 S11404 |
| Omissis | Triennale | Dal 1/10/2019 | 26.253,41 | 22.274,47 | 4386 Dirigenti | S11402 S11404 |
| Omissis | Triennale | | 104.729,86 | 88.943,86 | 4387 Dirigenti | S11402 S11404 |
| Omissis | Triennale | | 104.729,86 | 88.943,86 | 4388 Dirigenti | S11402 S11404 |
| **TOTALE** | | | **606.472,58** | **511.984,64** | | |

*Fonte: dati Regione Lazio*

*Si tratta del Direttore della Direzione Regionale "Soccorso Pubblico e N.U.E. 112 – dott. OMISSIS - che percepisce una retribuzione, come tutti i Direttori, che grava sul capitolo S11405 denominato << COMPETENZE, COMPRESI GLI ONERI RIFLESSI, AI RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO, AI DIRETTORI REGIONALI ED AI COMPONENTI DELLE STRUTTURE A SUPPORTO DELLE FUNZIONI DI GOVERNO (l.r. n. 25/96) - SPESA OBBLIGATORIA § Retribuzioni in denaro>> sia per il trattamento fisso che accessorio; tutti gli altri, che sono dirigenti, vengono pagati sul cap. S11402 denominato <<ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (SPESA OBBLIGATORIA) § Retribuzioni in denaro>> per il trattamento fisso e sul S11404 denominato <<FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (SPESA OBBLIGATORIA) § Retribuzioni in denaro>> per il trattamento accessorio.*

*Per quanto attiene al prospettato contrasto con le norme costituzionali dell'art. 3, comma 1 lett. b), della l.r. n. 13/2018 si rappresenta quanto segue.*

*A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 29 dicembre 2018, n. 13, l'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia, con nota prot. 2064 del 5 febbraio 2019, aveva formulato osservazioni in merito a quanto disposto dall'art. 3, comma 1 lett. b), della legge regionale in parola. In riscontro alla predetta nota, in relazione alla legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, lett. b), della legge*

*regionale 13/2018 che dispone: "gli incarichi dirigenziali conferiti, nel numero massimo di dieci, presso strutture della Giunta regionale preposte agli obiettivi di tutela della salute, comprese le funzioni della programmazione sanitaria, quelle di supporto ai sistemi gestionali e tecnici delle aziende sanitarie, non sono computati ai fini del calcolo della quota di cui all'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", l'Amministrazione regionale, con nota prot. 138510 del 20.02.2019, evidenziava quanto segue.*

*La previsione normativa in questione è volta a potenziare l'efficienza del servizio sanitario regionale per quanto attiene al personale dirigenziale operante presso strutture della Giunta Regionale preposte agli obiettivi di tutela della salute, comprese le funzioni della programmazione sanitaria, quelle di supporto ai sistemi gestionali e tecnici delle aziende sanitarie. Tale potenziamento si attua principalmente attraverso la previsione volta a stabilire che gli incarichi dirigenziali, conferiti, nel numero massimo di dieci, per le predette finalità, non vengano computati nel contingente di cui all'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30marzo 2001, n. 165. Tale previsione non dispone deroghe all'aumento di dotazioni organiche dirigenziali bensì trattasi di una norma relativa al miglioramento dell'organizzazione complessiva del SSR. Infatti gli incarichi dirigenziali che, nel massimo di dieci, possono essere conferiti sulla base della predetta disposizione, rientrano sempre nell'ambito di incarichi a dipendenti di ruolo della PA con qualifica dirigenziale cd. "di carriera", ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 5-bis, del citato decreto legislativo n. 165/2001. Pertanto, anche dal punto di vista dell'onere complessivo a carico della finanza pubblica non risultano in alcun modo variazioni dello stesso, proprio perché si tratta sempre di dirigenti di ruolo di pubbliche amministrazioni. Inoltre, la disposizione in argomento non comporta oneri aggiuntivi, poiché i conferimenti dirigenziali dovranno essere effettuati a valere su risorse disponibili a legislazione vigente e comunque all'interno delle generali previsioni di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Tale disposizione si pone pertanto in linea con il generale principio di buon andamento della pubblica amministrazione in particolare per quanto attiene alla sua declinazione nell'ambito della tutela della salute.*

*A seguito di quanto rappresentato dalla Regione Lazio non è stata sollevata alcuna questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1 lett. b), della l.r. n. 13/2018."*

In sede di adunanza pubblica del 21 luglio 2020, i rappresentati della Regione hanno confermato che si tratta di un contingente di dirigenti assimilato a quello di cui all'art. 19, comma 5 -*bis* del d.lgs. n. 165/2001 e ad esso aggiuntivo, con la precisazione che i sette dirigenti

comandati ai sensi dell'art. 3, co. 1, della l.r. n. 13/2018, erano tutti dirigenti di ruolo presso Enti sanitari del comparto regionale. E' stato inoltre affermato che la norma regionale in esame avrebbe consentito una mobilità tra i dirigenti degli enti sanitari verso la struttura sanitaria dell'ente Regione. Il Segretario generale della Giunta regionale, in particolare, ha precisato che il dirigente trasferito dall'Ente sanitario alla Regione non conserva il posto di dirigente nell'Ente di provenienza, riferendo che quel posto "*non resta congelato*". Con la conseguente precisazione che l'Ente sanitario che ha "ceduto" un proprio dirigente è legittimato a coprire quel posto con un nuovo incarico ad altro soggetto. Di regola, l'Ente sanitario "cedente" tende a conferire il nuovo incarico dirigenziale per una durata corrispondente a quella del dirigente trasferito presso la Giunta regionale, in modo da rendere possibile a quest'ultimo un rientro nel medesimo Ente sanitario di provenienza. Ove ciò non potesse realizzarsi, è stato precisato che il Dirigente troverebbe collocazione presso altro ente sanitario del comparto regionale.

Pertanto, richiesto se alla maggiore spesa che la Regione sostiene per retribuire il dirigente "trasferito" corrisponde una minore spesa dell'ente sanitario "cedente", il Segretario generale ha risposto in senso negativo, appunto evidenziando come il posto dirigenziale presso l'Ente sanitario cedente "non resta congelato".

Il medesimo rappresentante regionale si è inoltre espresso in termini di "*forte arricchimento organizzativo*" che sarebbe derivato dall'adozione della norma regionale in esame.[113]

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, rileva la Sezione come l'istruttoria sul punto risulti ancora incompleta e dovrà pertanto essere integrata in successiva sede al fine di confermare la fondatezza del dubbio di costituzionalità innanzi menzionato. Nelle more degli ulteriori approfondimenti della Sezione, si invita la Regione ad un utilizzo dei contingenti di dirigenti esterni (art. 19, comma 5–*bis* e comma 6) complessivamente conforme ai limiti percentuali previsti dalla normativa statale – peraltro non pienamente utilizzati nell'esercizio 2019 - che consente, per esigenze di buon andamento, l'incremento del contingente di dirigenti "5-*bis*" con una corrispondente riduzione del contingente di dirigenti "comma 6, anche in vista del prossimo giudizio di parifica.

[113] Cfr. verbale adunanza pubblica 21.7.2020, prot. n. 4103/2020.

Si riporta, infine, il prospetto riepilogativo degli incarichi dirigenziali a tempo determinato presso il Consiglio regionale, conformi ai limiti dei rispettivi contingenti:

**Tab. n. 143 – Incarichi dirigenziali a tempo determinato presso il Consiglio regionale**

| Consiglio Regionale | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 19 COMMA 5 BIS , D.lgs 165/2001** | | | | | |
| cognome | nome | anno | ruolo | spesa prevista | spesa sostenuta |
| [redacted] | [redacted] | in essere nel 2019 | Segr.gen. | 143.000,00€ +30% ind. Risultato + oneri | 168.334,86 |
| [redacted] | [redacted] | in essere nel 2019 | Dir.serv. | 130.000,00 € +30% ind. Risultato +oneri | 201.116,53 |
| [redacted] | [redacted] | in essere nel 2019 | Dir.d'area | 45.102,85 € (stip.) + 44.153,46 € (ind.pos.) + ind.ris.(min.20% ind.pos.)+ oneri | 122.338,05 |
| [redacted] | [redacted] | fino al 21/11/2019 | Dir.serv. | 110.000,00 € +30% ind. Risultato + oneri | 145.543,98 |
| | | | | | |
| **Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 19 COMMA 6 , D.lgs 165/2001** | | | | | |
| cognome | nome | anno | ruolo | spesa prevista | spesa sostenuta |
| [redacted] | [redacted] | fino al 30/09/2019 | Dir.d'area | 32.476,35 (stip.) + 33.108,11 € (ind.pos.)+ ind.ris.(min.20% ind.pos.) + oneri | 99.539,67 |
| [redacted] | [redacted] | fino al 30/09/2019 | Dir.d'area | 32.476,35 (stip.) + 33.108,11 € (ind.pos.)+ ind.ris.(min.20% ind.pos.) + oneri | 92.696,54 |
| [redacted] | [redacted] | fino al 30/09/2019 | Dir.d'area | 32.476,35 (stip.) + 33.108,11 € (ind.pos.)+ ind.ris.(min.20% ind.pos.) + oneri | 96.771,76 |

Fonte: dati Regione Lazio

## 5. Vincoli alla capacità assunzionale.

In riferimento al piano triennale del fabbisogno di personale della Giunta regionale del Lazio 2019 – 2021, la programmazione delle assunzioni è stata impostata secondo le nuove modalità di quantificazione della capacità assunzionali previste, per le Regioni, dall'art. 33 del decreto - legge n. 34/2019 che ha introdotto un limite complessivo per le spesa di personale a tempo indeterminato basato sulla media delle entrate correnti (non vincolate) degli ultimi tre esercizi rendicontati, svalutata per un percentuale collegata alla popolazione regionale residente, per il Lazio pari all'8,5%.

Sulla base dei vigenti limiti alla capacità assunzionale, in sede istruttoria la Regione ha fornito dimostrazione del calcolo della capacità assunzionale disponibile per la programmazione 2019 – 2021, evidenziando in proposito che il costo del personale in servizio (euro 132.910.567,58) sommato al budget assunzionale non può superare il costo potenziale della dotazione organica (euro 152.452.523,58) comprensivo anche della spesa per il personale delle categorie protette ai

sensi della legge n. 68/1999. Pertanto, il budget assunzionale disponibile non può essere superiore a euro 19.541.956,00 nel triennio in esame.

Su questa base, la Regione ha fornito il dettaglio delle intenzioni di utilizzo della innanzi menzionata capacità assunzionale, evidenziando tra l'altro l'esigenza di sopperire alla sopravvenuta carenza di personale conseguente all'art. 14 del d.l. n. 4/2019 in materia di accesso al trattamento pensionistico con almeno 62 anni di età e 38 di contribuzione.

Particolare attenzione è stata dedicata all'utilizzo della capacità assunzionale per potenziare l'organico dell'Avvocatura regionale. In proposito, in sede istruttoria la Regione ha riferito che "*Il predetto reclutamento di n. 10 professionalità che svolgano l'attività istituzionale della rappresentanza e difesa in giudizio dell'amministrazione regionale si inserisce nell'ambito di una implementazione dell'Avvocatura regionale, struttura che svolge una funzione di grande importanza all'interno della Regione volta anche a ridurre ancor di più il numero delle cause "esternalizzate". Le citate n. 10 unità di personale che verranno reclutate si andranno ad affiancare alle attuali 16 unità di personale regionale che attualmente svolgono l'attività istituzionale della rappresentanza e difesa in giudizio dell'amministrazione regionale.*".[114]

Osserva in proposito la Sezione che nel triennio 2017 – 2019 il costo sostenuto per gli incarichi di rappresentanza e difesa giudiziale affidati ad avvocati esterni all'Avvocatura regionale, al netto delle mere domiciliazioni, ha avuto la seguente consistenza[115]:

**Tab. n. 144 – Andamento costo incarichi affidati ad avvocati esterni**

| Esercizio | Nr. Processi | Compenso lordo erogato |
|---|---|---|
| 2017 | 36 | € 228.633,05 |
| 2018 | 24 | € 159.992,50 |
| 2019 | 6 | € 44.097,99 |

Fonte: dati Regione Lazio

Si osserva, pertanto, l'andamento decrescente del numero di processi esternalizzati e del conseguente costo sostenuto, in coerenza con la normativa regionale relativa all'Avvocatura

[114] Cfr. nota Regione Lazio prot. n. 531037 del 17.6.2020, Allegato 1, in riscontro a richiesta istruttoria prot. n. 3254 del 20.5.2020.

[115] Le informazioni seguenti sono state trasmesse dall'Avvocatura regionale con nota prot. n. 434573 del 18.5.2020, allegata a nota prot. 479084 dell'1.6.2020, a riscontro di richiesta istruttoria del 13.5.2020.

che preclude, di regola, l'affidamento a legali esterni. In proposito, infatti, l'art. 11-*bis* della legge regionale n. 6/2002, prevede al comma 5 che "*il ricorso al patrocinio esterno, ivi compresa l'Avvocatura dello Stato, da parte della Regione è consentito in caso di incompatibilità degli Avvocati regionali rispetto all'oggetto dell'affare da trattare, in caso di motivata opportunità o in caso di verificata impossibilità di farvi fronte con le risorse professionali disponibili.*".

Il richiamato processo di potenziamento dell'organico dell'Avvocatura si colloca quindi in coerenza alle previsioni normative vigenti che descrivono un'Avvocatura regionale tendenzialmente esclusiva degli affari legali della Regione, intesi come attività di consulenza, assistenza e contenziosa, anche in favore di altri Enti del comparto regionale, per come previsto dall'art. 11-*bis*, comma 1-*bis*, della l.r. n. 6/2002 secondo cui "***Ai fini del contenimento della spesa pubblica***, *l'Avvocatura regionale, qualora non sussistano conflitti di interesse neppure potenziali, garantisce il coordinamento delle avvocature e degli incarichi di rappresentanza e difesa legale delle agenzie, degli enti pubblici regionali di cui agli articolo 54 e 55 dello Statuto, degli Enti di cui all'articolo 56 delle Statuto e delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale*". L'art. 553-*bis* del regolamento regionale 6.9.2002, n. 1, specifica in proposito che il riferito "coordinamento delle Avvocature e degli incarichi" di rappresentanza e difesa legale delle Agenzie, enti pubblici, ecc., può avvenire "***anche assumendone gratuitamente il patrocinio***", possibilità che questa Sezione raccomanda, anche in vista dell'ormai prossimo incremento dell'organico dell'Avvocatura regionale.

D'altro canto, l'istruttoria svolta ha evidenziano un carico pendente al 31.12.2019 del valore di circa 3 miliardi di euro distribuito su centinaia di fascicoli attinenti ai soli processi di cognizione, al netto quindi delle procedure esecutive, pur numerose.

Per l'oculata gestione di tutta questa mole di lavoro appare, invero, imprescindibile un rafforzamento complessivo dell'organico dell'Avvocatura regionale, non solo con esperti legali adeguatamente selezionati, ma anche con un adeguato servizio amministrativo di supporto, idoneo a monitorare i non sempre prevedibili flussi di lavoro e consentire una tempestiva tutela delle ragioni pubbliche. Peraltro, l'entità della cassa pignorata, di cui si è riferito nel capitolo dedicato alla gestione di cassa, mette in luce delle criticità che rappresentano un ulteriore elemento a conferma della necessità di potenziare l'Avvocatura regionale anche per la tutela degli equilibri di cassa.

### 5.1 Tetto di spesa al lavoro cd. flessibile (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010).

L'articolo 9, comma 28 del decreto legge n. 78/2010 ha introdotto un limite volto al contenimento della spesa per lavoro flessibile, sostenuta da parte delle Amministrazioni pubbliche comprese nel conto economico consolidato per l'utilizzo di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché quella relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi alla somministrazione di lavoro e al lavoro accessorio, il cui ammontare non può eccedere il 50% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità.

Tanto premesso, la Regione ha prodotto il seguente prospetto rappresentativo della spesa per lavoro flessibile sostenuta nel 2009 e di quella sostenuta nel 2019:

**Tab. n. 145 - Spesa per lavoro flessibile (confronto 2019 con 2009)**

| Art. 9, comma 28 d.l. n. 78/2010 | Spesa 2009* | Spesa 2019 |
|---|---|---|
| Personale a Tempo determinato | 27.087 | 14.956 |
| Personale in convenzione | 0 | |
| Contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa | 459 | 103 |
| Totale | 27.546 | 15.059 |
| Contratti di Formazione e Lavoro | 0 | |
| Altri rapporti formativi | 0 | |
| Somministrazione di lavoro | 0 | |
| Lavoro accessorio (art. 70, co. 1 lett. d), d.lgs. n. 273/2003) | 0 | |
| **TOTALE** | **27.546** | **15.059** |

Fonte: dati Regione Lazio

Come evidenziato dalla Regione, il limite di spesa, pari al 50% di € 27.546.000,00 = 13.773.000,00 euro risulta superato per euro 1.286.000,00, diversamente da quanto avvenuto nell'esercizio 2018. In sede istruttoria la Regione ha fornito dimostrazione di avere conseguito maggiori risparmi compensativi in riferimento agli altri tetti di spesa previsti dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, per come risulta dal seguente prospetto:

**Tab. n. 146 – Risparmi conseguiti dalla Regione ambito voci previste da art. 6 d.l. n. 78/2010**

| Contenimento spese 2019 (Spesa per Consumi intermedi - art. 6, commi 7,8,9,12,13,14, DL 78/2010 - e per Mobili e Arredi) | | | | | | Scostamento positivo della spesa rispetto al limite di legge |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tipologia di spesa | Periodo di riferimento | Parametro di riferimento (Impegni) | Anno 2019 | | | |
| | | | % Riduzione disposta | Limite di spesa | Rendiconto 2019 | |
| **Studi e Consulenze** | Rendiconto 2009 | € 8.408,00 | 84% | € 1.345.00 | € 136,00 | |
| **Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** | Rendiconto 2009 | € 22.672,00 | 80% | € 4.534,00 | € 3.217,00 | |
| **Sponsorizzazioni** | Rendiconto 2009 | - | 100% | 0,00 | € 0,00 | |
| **Missioni** | Rendiconto 2009 | € 1.211,00 | 50% | € 606,00 | € 492,00 | |
| **Formazione** | Rendiconto 2009 | € 2.222,00 | 50% | € 1.111,00 | € 945,00 | |
| **Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture** | Rendiconto 2011 | € 2.104,00 | 80% | € 421,00 | € 843,00 | |
| **Mobili e arredi** | Rendiconto 2010-2011 | € 417,00 | 80% | € 83,00 | € 154,00 | |
| **TOTALE** | | **€ 37.034,00** | | **€ 8.100,00** | **€ 5.787,00** | **€ 2.313,00** |

Fonte: dati Regione Lazio

Dai dati innanzi rappresentati, la Regione ha evidenziato che il risparmio conseguito dalla Regione sul complesso dei tetti di spesa di cui all'art. 6, commi 6-14, del d.l. n. 78/2010, è pari a 2.313.000,00 euro, quindi di importo superiore allo sforamento del tetto di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del medesimo decreto – legge, come visto pari a 1.286.000,00 euro, per come rappresentato dal seguente prospetto:

**Tab. n. 147 – Risparmio complessivo conseguito dalla Regione (artt. 6, c. 6-14 e 9, c. 28, d.l. n. 78/2010)**

| **Complessivo rispetto dei parametri legislativi vigenti per la Regione Lazio** | |
|---|---|
| Spazio finanziario gestibile | € 2.321,00 |
| Maggior spesa rispetto a quanto previsto ex art. 9, comma 28, DL 78/2010 | € 1.286,00 |
| **Differenza**<br>**Il totale dello spazio finanziario gestibile è comunque idoneo a controbilanciare la maggior spesa rispetto a quanto previsto ex art 9 comma 28 DL 78/2010** | **€ 1.035,00** |

Fonte: dati Regione Lazio

Ha osservato inoltre la Regione che, ai sensi dell'art. 6, comma 20, del medesimo d.l. n. 78/2010, la stessa risulta "virtuosa" secondo il parametro indicato da tale comma, riferito al rapporto spesa di personale/spesa corrente che risulta inferiore alla media nazionale, fornendo apposito prospetto dimostrativo al riguardo.

La Sezione, preso atto del rispetto del parametro di virtuosità previsto dall'art. 6, comma 20 del d.l. n. 78/2010 e del conseguente trasferimento di risorse previsto dal medesimo comma che richiama il tetto di spesa di cui all'art. 9, comma 28, ritiene rispettato il menzionato tetto.[116]

## 6. Limite al salario accessorio.

Il limite di spesa al salario accessorio è previsto dall'art. 23 del d.lgs. n. 75/2017 i cui primi due commi prevedono che "*1. Al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001, la contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione opera, tenuto conto delle risorse di cui al comma 2, la graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione, distintamente per il personale dirigenziale e non dirigenziale, delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.*

*2. Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 …*".

Così richiamato il vigente limite di spesa al salario accessorio, con nota istruttoria del 20.5.2020 è stato chiesto alla Regione la trasmissione di un "*prospetto dimostrativo analitico delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, per quantificare il tetto vigente nel 2019; dimostrazione della spesa sostenuta nel 2019 a titolo di salario accessorio*".[117]

---

[116] In senso analogo Cfr. Corte dei conti, Sez. Reg. Contr. Emilia - Romagna, relazione allegata alla deliberazione n. 47/2019/PARI.
[117] Nota prot. n. 3254 del 20.5.2020.

Con nota del 17.6.2020 la Regione ha riscontrato le richieste della Sezione, fornendo documenti e prospetti il cui esame è stato approfondito in sede di audizione dell'8.7.2020, al cui esito la Regione ha trasmesso informazioni più dettagliate, idonee a meglio comprendere se il tetto di spesa di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 57/2017 fosse stato o meno rispettato.[118]

I prospetti forniti dalla Regione evidenziano, distintamente, il limite di spesa al salario accessorio del personale non dirigenziale e di quello dirigenziale, cui sono dedicati distinti capitoli di spesa (cap. S11503 per il personale non dirigenziale; cap. S11404 per il personale dirigenziale). Occorre premettere che il limite di spesa del 2016 è pari ad euro 33.146.731,90.

Le risorse destinate al trattamento accessorio del personale non dirigenziale relative all'anno 2019 sono indicate nel seguente prospetto:

**Tab. n. 148 – Risorse per trattamento accessorio del personale del comparto (e.f. 2019)**

| DESCRIZIONE | ANNO 2019 |
|---|---|
| RISORSE STABILI SOGGETTE AL LIMITE | 30.033.356,21 |
| RISORSE VARIABILI SOGGETTE AL LIMITE | 2.019.029,75 |
| TOTALE PARZIALE | 32.052.385,96 |
| | |
| RISORSE STABILI NON SOGGETTE AL LIMITE | 10.597.870,90 |
| RISORSE VARIABILI NON SOGGETTE AL LIMITE | 2.394.323,23 |
| SALDO PARZIALE | 45.044.579,45 |
| | |
| DECURTAZIONE SOMMA PIANO DI RIENTRO MEF (DGR N. 379/2015) | -2.011.880,00 |
| | |
| TOTALE FONDO 2019 DISPONIBILE | 43.032.699,45 |
| | |

Fonte: dati Regione Lazio

L'importo, innanzi indicato, di euro 30.033.356,21 riferito a "risorse stabili soggette al limite" è la risultante dei seguenti importi:

**Tab. n. 149 - Risorse stabili soggette al tetto**

| | | |
|---|---|---|
| Art. 67 comma 1 | Importo unico consolidato (Risorse stabili) al netto della Retribuzione di Posizione e Risultato 2017 | 29.902.808,40 |
| Art. 67 comma 2 lett. c) | Importo RIA e *assegni ad personam* cessati anno 2018 (Quota di risparmi anno intero 2018) | 130.547,81 |
| | **TOT. RISORSE STABILI SOGGETTE AL TETTO ->** | **30.033.356,21** |

Fonte: dati Regione Lazio

L'ulteriore importo di euro 2.019.029,75 è dato dalla somma dei seguenti importi:

[118] Cfr. nota Regione Lazio prot. n. 608016 dell'8.7.2020 con allegata relazione integrativa e parzialmente modificativa di quella già trasmessa con nota prot. 531037 del 17.6.2020.

**Tab. n. 150 - Risorse variabili soggette al tetto**

| | | |
|---|---|---|
| Art. 67 comma 3 lett. c) | Risorse derivanti da specifiche disposizioni di Legge (L.R. n. 7/1999 ad esaurimento) | 593.513,21 |
| Art. 67 comma 3 lett. c) | Risorse derivanti da specifiche disposizioni di Legge (già Art. 15 c. 5 CCNL 1.4.1999, Risorse varie a supporto dei processi di decentramento e delega di funzioni, ad esaurimento) | 789.278,09 |
| Art. 67 comma 3 lett. c) | Risorse derivanti da specifiche disposizioni di Legge | 0,00 |
| Art. 67 comma 3 lett. d) | Importo RIA e assegni *ad personam* cessati 2018 (parte che residua nell'anno di cessazione) | 48.268,72 |
| Art. 67 comma 4 | Risorse pari al max 1,2% della massa salari 1997, esclusa la quota della dirigenza | 587.969,73 |
| Art. 67 comma 5 lett. b) | Risorse collegate al conseguimento di obiettivi dell'Ente (…) al fine di sostenere i maggiori oneri dei trattamenti accessori del personale. | 0,00 |
| | **TOT. RISORSE VARIABILI SOGGETTE AL TETTO ->** | **2.019.029,75** |

| | |
|---|---|
| **DIFFERENZA RISPETTO AL LIMITE** | **1.094.345,94** |

Fonte: dati Regione Lazio

Risulta pertanto rispettato il limite di spesa del salario accessorio del personale non dirigenziale che, nel 2019, si mantiene sotto la soglia limite per un ammontare pari a 1.094.345,94 euro.

L'ammontare delle "risorse stabili e variabili non soggette al limite" è invece composto dagli importi rappresentati nei seguenti due prospetti:

**Tab. n. 151 – Risorse stabili non soggette al tetto**

| | | |
|---|---|---|
| Art. 67 comma 2 lett. a) | 83,20 euro per le unità di personale in servizio al 31.12.2015, a decorrere dal 31.12.2018 e a valere dall'anno 2019 (€ 270.982,40) | 270.982,40 |
| Art. 67 comma 2 lett. b) | Incrementi del differenziale delle posizioni economiche rispetto alle posizioni iniziali di cui all'art. 64 del CCNL | 508.529,06 |
| Art. 67 comma 2 lett. e) | Oneri trattamento economico accessorio Personale trasferito, anche nell'ambito di processi associativi, di delega e/o di trasferimento di funzioni | 2.117.635,19 |
| | Risorse previste da specifiche disposizioni nelle leggi di bilancio (art. 1 commi 793-799, L. 205/2017) | 5.382.528,61 |
| | Risorse previste da specifiche disposizioni nelle leggi di bilancio (art. 1 comma 800 L. 205/2017) | 2.318.195,00 |
| Art. 67 comma 2 lett. g) | Importi corrispondenti a stabili riduzioni delle risorse destinate alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario | 0,00 |
| | **TOT. RISORSE STABILI NON SOGGETTE AL TETTO ->** | **10.597.870,26** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 152 – Risorse variabili non soggette al tetto**

| | | |
|---|---|---|
| Art. 67 comma 3 lett. a) | Risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della L. 49/1997 (Risorse in conto terzi) | 0,00 |
| Art. 67 comma 3 lett. b) | Risorse derivanti da risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4 e 5 del DL 98/2011 | 0,00 |
| Art. 67 comma 3 lett. c) | Risorse derivanti da compensi professionali legali in relazione a sentenze favorevoli all'amministrazione con vittoria di spese o compensate nei limiti del DL 90/2014 (*in corso di determinazione)* | 0,00 |
| Art. 67 comma 3 lett. e) | Risorse derivanti da risparmi accertati a consuntivo dall'applicazione della disciplina dello straordinario (art. 14 CCNL 1.4.1999) | 0,00 |
| Art. 68 comma 1 (ultimo periodo) | Risorse stabili non integralmente utilizzate negli anni precedenti | 2.394.323,23 |
| Art. 67 comma 3 lett. k) | Risorse variabili, limitatamente all'anno in cui avviene la mobilità del personale, a seguito di processi di delega o di trasferimento di funzioni, anche nell'ambito di processi associativi, con contestuale riduzione nei fondi dell'ente di provenienza | 0,00 |
| Art. 67 comma 5 lett. b) | Risorse collegate al conseguimento di obiettivi dell'Ente, anche di mantenimento, finanziate da terzi ed in particolare in relazione ai fondi dell'Unione Europea | 0,00 |
| Art. 67 comma 8 | Risorse derivanti dalla sperimentazione art. 23 comma 4 D.Lgs 75/2017 | 0,00 |
| Art. 67 comma 9 | Risorse derivanti dall'applicazione permanente di quanto previsto dall'art. 23 comma 4 D.Lgs. 75/2017 (Art. 23 comma 6 D.Lgs 75/2017) | 0,00 |
| | **TOT. RISORSE VARIABILI NON SOGGETTE AL TETTO ->** | **2.394.323,23** |
| | **TOTALE FONDO ->** | **45.044.579,45** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 153 – Applicazione piano di rientro (D.G.R. 379/2015)**

| | | |
|---|---|---|
| D.L. 6 luglio 2011, n. 98, "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", Art. 16 "*Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico*", commi 4-6;D.G.R. 28 luglio 2015, n. 379. | Decurtazione delle somme a carico del Fondo in applicazione del piano di rientro di cui alla D.G.R. 28 luglio 2015, n. 379 - Quota 4 di 5 (-€ 2.011.880,00), al netto dei risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione posti a compensazione (€ 0,00) | -2.011.880,00 |
| | **TOTALE FONDO DISPONIBILE->** | **43.032.699,45** |

Fonte: dati Regione Lazio

Passando all'esame del limite al salario accessorio per il personale dirigenziale, occorre premettere che il tetto di spesa è pari euro 11.319.319,10.

Tanto premesso, le risorse destinate al trattamento accessorio del personale della dirigenza, relative all'anno 2019, sono indicate nella seguente tabella:

**Tab. n. 154 – Trattamento accessorio dirigenti (e.f. 2019)**

| DESCRIZIONE | ANNO 2019 |
|---|---|
| Costituzione Fondo Unico 2019 Personale dirigenziale Giunta-Parchi | 13.345.845,37 |
| Limite del Fondo 2016 | 11.319.319,10 |
| Decurtazione per riconduzione al limite del Fondo 2016 | -2.026.526,27 |
| **TOTALE Fondo 2019 disponibile** | **11.319.319,10** |

Fonte: dati Regione Lazio

Le voci che alimentano il fondo della dirigenza sono indicate nella seguente tabella:

**Tab. n. 155 – Fondo unico 2019 personale dirigenziale Giunta-Parchi**

| n. | Riferimento normativo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|---|
| a | Art. 26 c. 1 lett. a) CCNL 23.12.1999 | Fondo storico 1998 (come risultante dall'applicazione delle riduzioni di cui all'art. 1 della L.R. n. 12/2014, all'art. 7, co. 17, della L.R. n. 17/2015 ed all'art. 4-bis, comma 23, della L.R. n. 17/2016) | 9.338.950,73 |
| b | Art. 1 c. 800 L. 29.12.2017 n. 205 | Separati fondi dirigenti provenienti da Enti di area vasta ex L. n. 56/2014 e s.m.i. *(v. tabella di dettaglio)* | 545.219,05 |
| c | Art. 1 c. 800 L. 29.12.2017 n. 205 | Incremento armonizzazione t.e. dirigenti provenienti da Enti di area vasta ex L. n. 56/2014 e s.m.i. *(v. tabella di dettaglio)* | 160.051,57 |
| d | Art. 26 c. 1 lett. d) CCNL 23.12.1999 | 1,25% monte salari 1997 | 143.849,43 |
| e | Art. 26 c. 1 lett. e) CCNL 23.12.1999 | Specifiche disposizioni di legge *(v. tabella di dettaglio)* | |
| f | Art. 26 c. 1 lett. g) CCNL 23.12.1999 | R.I.A. dei cessati *(v. tabella di dettaglio)* | 822.772,50 |
| g | Art. 26 c. 1 lett. i) CCNL 23.12.1999 | Omnicomprensività *(v. tabella di dettaglio)* | 52.307,91 |
| h | Art. 26 c. 3 CCNL 23.12.1999 | Incremento dotazione organica | 0,00 |
| i | Art. 23 c. 1 CCNL 22.2.2006 | Incremento € 520 *pro capite* | 290.229,83 |
| j | Art. 23 c. 3 CCNL 22.2.2006 | 1,66% monte salari 2001 | 223.742,30 |
| k | Art. 4 c. 1 CCNL 14.5.2007 | Incremento € 1.144 *pro capite* | 448.486,35 |
| l | Art. 4 c. 4 CCNL 14.5.2007 | 0,89% monte salari 2003 | 223.887,86 |
| m | Art. 16 c. 1 CCNL 22.2.2010 | Incremento € 478,40 *pro capite* | 183.705,60 |
| n | Art. 16 c. 4 CCNL 22.2.2010 | 1,78% monte salari 2005 | 539.533,97 |
| o | Art. 5 c. 1 CCNL 3.8.2010 | Incremento € 611 *pro capite* | 150.306,00 |
| p | Art. 5 c. 4 CCNL 3.8.2010 | 0,73% monte salari 2007 | 222.802,27 |
| q | | **Totale parziale** *(a+b+c+d+e+f+g+h+i+j+k+l+m+n+o+p)* | **13.345.845,57** |
| r | Articolo 23, comma 2, del D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 | Riconduzione al limite del Fondo 2016 [€ 10.614.048,48 al netto della gestione delle economie ex art. 27 c. 9 CCNL 23.12.1999 e delle risorse di cui alle lettere b) e c) relative al personale ex provinciale per complessivi € 705.270,62] | -2.026.526,27 |
| s | Art. 27 c. 9 CCNL 23.12.1999 | Economie a.p. Fondo Dir. reg. (in fase di verifica) | |
| t | Art. 27 c. 9 CCNL 23.12.1999 | Economie a.p. Fondo Dir. ex prov. (in fase di verifica) | |
| u | | **Totale generale** *(q+r+s+t)* | **11.319.319,10** |

Fonte: dati Regione Lazio

Alla luce degli importi innanzi rappresentati, osserva la Sezione che le informazioni integrative fornite dalla Regione a seguito dell'approfondimento istruttorio dell'8.7.2020, consentono di ritenere dimostrato l'avvenuto rispetto del limite di spesa complessivo previsto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 57/2017. Le informazioni e la documentazione integrativa, peraltro, sono

state oggetto di positivo riscontro mediante l'esame dei pertinenti capitoli di spesa con il sistema SIRIPA che conferma la riduzione della spesa per il trattamento accessorio, rispetto a quella sostenuta nel 2016, per entrambi i capitoli di spesa innanzi menzionati, da considerarsi unitariamente ai fini del rispetto del tetto onnicomprensivo previsto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017.

## 7. Superamento del precariato.

Nell'esercizio 2019 l'Amministrazione regionale ha provveduto a inquadrare nel ruolo del personale con qualifica non dirigenziale della Giunta regionale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, n. 6 figure professionali (categoria C1) proveniente dal Servizio Politiche attive per il Lavoro e Servizi per l'Impiego della Provincia di Viterbo, impiegate presso la Direzione regionale Lavoro, Area decentrata "*Centri per l'impiego Lazio Nord*". La suddetta attività di "*stabilizzazione*" è stata avviata nel mese di dicembre 2018 al fine di dare attuazione alle misure volte al superamento del precariato secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 796[119] della legge 205/2017 ed in coerenza con la pianificazione triennale dei fabbisogni per il triennio 2018-2020 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 825 del 18 dicembre 2018.

Il costo derivante dall'assunzione del personale in parola è totalmente coperto con le risorse di cui all'art. 1, comma 797[120] della legge n. 205/2017 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*".

[119] Le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego o le province e le città metropolitane, se delegate nell'esercizio delle funzioni, e l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), al fine di superare il precariato e valorizzare la professionalità acquisita dal personale a tempo determinato impiegato in funzioni connesse con l'indirizzo, l'erogazione ed il monitoraggio delle politiche attive del lavoro, possono applicare le procedure previste dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 797. I contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data del 31 dicembre 2017 sono prorogati fino al 31 dicembre 2018 ovvero, in caso di avvio entro tale ultima data delle procedure di cui al citato articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017, fino alla loro conclusione.

[120] Per le finalità di cui ai commi 795 e 796, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 16 milioni di euro. Per le finalità di cui al comma 796, i trasferimenti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'ANPAL sono incrementati, a decorrere dall'anno 2018, di 2,81 milioni di euro.

## 8. Incarichi esterni e consulenze.

Il limite di spesa che rileva al riguardo è rappresentato dall'art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010 che fissa un tetto pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Prevede in particolare la menzionata disposizione che "*al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (…) non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.*".

Il limite di spesa innanzi richiamato si collega alla normativa di cui all'art. 7, commi 6 e 6-*bis* del d.lgs. n. 165/2001, che stabiliscono i presupposti in presenza dei quali sia consentito rivolgersi all'esterno dell'organico dell'Ente (comma 6) e la procedura da utilizzare per la selezione del soggetto cui affidare l'incarico di studio o consulenza.

Tanto premesso, con nota istruttoria del 20.5.2020 è stato chiesto alla Regione di "*fornire un prospetto riepilogativo degli incarichi in essere nel 2019 (conferiti nel 2019 e conferiti prima ma ancora in vigore nel 2019), indicando: oggetto dell'incarico, soggetto incaricato e ragioni della scelta di affidare all'esterno del comparto regionale, procedura selettiva svolta, compenso lordo e durata dell'incarico e spesa complessiva impegnata e pagata per incarichi esterni ex art. 6, comma 7, d.lgs. n. 165/2001*".

Le informazioni sono state richieste in riferimento alla Giunta regionale, al Consiglio regionale e alle società *in house*.[121]

La Regione ha riscontrato la menzionata richiesta istruttoria con propria nota del 17 giugno, recante, tra l'altro, i prospetti riepilogativi con le informazioni richieste e la dimostrazione del rispetto del limite di spesa.

Ha riferito in proposito che la spesa sostenuta per incarichi esterni di studi e consulenze nell'esercizio 2009 è pari ad euro 1.303.646 il cui 20% = **260.729,00 euro**, rappresentante il limite di spesa anche per l'esercizio 2019.

[121] Cfr. Nota prot. 3254 del 20.5.2020 riscontrata dalla Regione con nota del 17.6.2020, prot. n. 531037.

Nei due elenchi prodotti risultano spese per 102.562,34 euro per n. 16 incarichi esterni di consulenza; nell'ulteriore tabella viene indicata la cifra di 135.677,68 corrispondente al corrispettivo pagato nel 2019 per 11 ulteriori incarichi di consulenza. La spesa complessiva è quindi pari a 238.240,02 euro, rispettosa pertanto del tetto di spesa innanzi indicato.

Dall'esame della documentazione prodotta si rileva tuttavia, in alcuni casi, un utilizzo dell'incarico esterno non perfettamente conforme alle previsioni di cui al menzionato art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, per come interpretato dalla giurisprudenza contabile che evidenzia come la durata dell'incarico di consulenza debba essere contenuta.

Nei 16 contratti di consulenza della prima tabella, quattro risultano di durata triennale, invero poco conforme al requisito della "temporaneità" previsto per il legittimo conferimento di un incarico esterno.

Le informazioni fornite dalla Regione in sede istruttoria evidenziano la sussistenza di procedure comparative svolte per la selezione dell'incaricato.

## 9. Personale delle società regionali *in house*.

L'istruttoria svolta ha avuto ad oggetto anche una parte delle società partecipate dalla Regione Lazio, quelle cd. *in house* nei confronti delle quali l'Ente pubblico socio esercita un controllo talmente penetrante da essere considerato "analogo" a quello esercitato sui propri uffici, rappresentando dunque i soggetti *in house* delle "appendici amministrative" dell'Amministrazione pubblica e pertanto assoggettati a norme vincolistiche di diritto pubblico, come se fossero delle vere e proprie Amministrazioni pubbliche.

Con nota istruttoria del 20.5.2020 è stato chiesto alla Regione di fornire informazioni sul personale dei soggetti *in house*, in riferimento alla consistenza numerica, l'andamento della spesa per il personale su base triennale e la spesa sostenuta per l'organo amministrativo, ai fini della verifica del rispetto del tetto alla spesa annuale previsto dall'art. 11, comma 7, del d.lgs. n. 175/2016. Il controllo è stato inoltre esteso agli incarichi conferiti dai soggetti *in house,* al fine di avere un quadro più ampio sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il riscontro da parte della Regione è avvenuto con nota del 17.6.2020, in cui è stato preliminarmente evidenziato il processo di **razionalizzazione delle partecipazioni regionali** tutt'ora in corso, avviato con un primo piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1,

comma 611 e seguenti della legge n. 190/2014 e successivamente proseguito ai sensi degli art. 24 e 20 del d.lgs. n. 175/2016, processo che ad oggi ha determinato una riduzione significativa della partecipazione regionale al capitale sociale di soggetti privati.

L'importanza del fenomeno, conforme alla normativa, innanzi richiamata, di contenimento delle partecipazioni societarie, può essere riassunta nei numeri forniti in sede istruttoria dalla Regione che fotografano l'assetto societario regionale al 31.12.2019: "*rispetto al 2013, le partecipazioni detenute dalla Regione Lazio hanno registrato il seguente andamento:*

- *Le partecipazioni dirette sono passate da 21 a 14: quelle di controllo da 11 a 7; quelle non di controllo da 10 a 7;*
- *Le partecipazioni indirette sono passate da 18 a 11.*".[122]

La Sezione, nel prendere atto dell'evidente percorso di ridimensionamento delle partecipazioni societarie, peraltro ancora in corso, invita la Regione a proseguire nello stesso in conformità alle previsioni di cui al d.lgs. n. 175/2016, riservando in proposito successivi controlli.

La Regione ha poi evidenziato di possedere cinque società *in house*: COTRAL S.p.A., LAZIO AMBIENTE S.p.A., ASTRAL S.p.A., LAZIO CREA S.p.A. e LAZIO INNOVA S.p.A. Per ciascuna di esse ha trasmesso prospetti riepilogativi delle informazioni richieste, relativi alla spesa del personale, alle procedure di selezione dello stesso e agli incarichi esterni dalle stesse affidati.

Tanto premesso, si esaminano adesso le informazioni fornite, ulteriormente approfondite in sede istruttoria con particolare riferimento agli incarichi esterni e al rispetto del tetto di spesa previsto dall'art. 11, comma 7, del TUSP per l'organo amministrativo.

## 9.1 COTRAL S.P.A.

I dati forniti dalla società COTRAL S.p.A., rappresentati nelle tabelle seguenti, si riferiscono al progetto di bilancio 2019, non ancora approvato dall'organo assembleare, per come riferito in sede istruttoria.

[122] Cfr. nota Regione 6.3.2020, prot. n. 207559

### Tab. n. 156 – Costi del personale (COTRAL)

| Costi del personale B9 | 2017 | 2018 | 2019* | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| - Salari e stipendi | 109.758.845 € | 108.629.261 € | 105.920.404 € | -2.708.857 € |
| - Oneri sociali | 33.437.738 € | 33.260.640 € | 32.184.629 € | -1.076.011€ |
| - T.F.R. | 8.671.824 € | 8.452.261 € | 8.000.817 € | -451.444 € |
| - Tratt. quiescenza e simile | 1.347.503 € | 1.299.031 € | 1.246.264 € | -52.767 € |
| - Altri costi | 134.206 € | 163.862 € | 344.067 € | 180.205 € |
| **Totale costi personale B9** | **153.350.116 €** | **151.805.055 €** | **147.696.181 €** | **-4.108.874 €** |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 157 – Personale in servizio (COTRAL)

| Personale in servizio a tempo indeterminato | 2017 | 2018 | 2019* | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Autisti | 2297 | 2198 | 2116 | -82 |
| Operai | 455 | 461 | 521 | 60 |
| Impiegati | 294 | 281 | 224 | -57 |
| Quadri/Funzionari | 87 | 80 | 75 | -5 |
| Dirigenti | 8 | 7 | 4 | -3 |
| Direttore Generale | 0 | 0 | 1 | 1 |
| **Totale** | **3141** | **3027** | **2941** | **-86** |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 158 – Spesa relativa al lavoro flessibile (COTRAL)

| Spesa lavoro flessibile | 2017 | 2018 | 2019* | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Spesa sostenuta per personale con contratto lavoro flessibile | 526.302 € | 234.723 € | 36.136 € | -198.587,00 € |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 159 – Componente del salario accessorio (COTRAL)**

| Personale in servizio a tempo indeterminato | Costi del personale | Di cui salario accessorio |
|---|---|---|
| Autisti | 109.758.482,34 | 16.918.489,84 |
| Operai | 22.314.347,57 | 1.706.601,14 |
| Impiegati | 9.553.695,13 | 221.461,76 |
| Quadri/Funzionari | 5.036.933,92 | 820.604,19 |
| Dirigenti* | 996.632,65 | 135.220,44 |
| **Totale** | **147.660.091,60** | **19.802.377,36** |

*Comprensivo del Direttore generale assunto nel corso del 2019

| Personale in servizio a tempo determinato | Costi del personale | Di cui salario accessorio |
|---|---|---|
| Giornalista | 36.089,40 | 3.521,02 |
| **Totale personale in servizio a tempo determinato** | **36.089,40** | **3.521,02** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 160 – Procedure di selezione indette per il reclutamento del personale (COTRAL)**

| Procedura di selezione | Estremi procedura | N.posti banditi | n. assunzioni effettuate |
|---|---|---|---|
| Nomina Direttore Generale | Delibera CdA società n.44 del 06.07.2018 | 1 | 1 |
| Operatori di esercizio | Delibera CdA società n.23 del 18.04.2019 D.G.R. n.274 del 07.05.2020 | 65 | 65 |
| Responsabile addetto stampa e social media | Delibera CdA società n.23 del 18.04.2019 D.G.R. n.274 del 07.05.2020 | 1 | 1 |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 161 – Incarichi (COTRAL)**

| Nome del soggetto beneficiario | Tipo di rapporto e durata | Importo | Estremi provvedimento di attribuzione dell'incarico | Modalità conferimento |
|---|---|---|---|---|
| [redacted] | Attività di assistenza specialistica per la prosecuzione dei progetti avviati dall'Azienda finalizzati alla valorizzazione del Brand Cotral in sinergia con i Comuni del Lazio e per il completamento delle attività di comunicazione e pubblicità sui | € 39.800,00 | Provvedimento Pres n. 89 del 06.12.2018 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | mezzi. Durata 1 anno | | | |
| [redacted] Srls | affidamento incarico di prestazione professionale per redazione del progetto definitivo, del progetto esecutivo, comprensivo di tutte le prestazioni propedeutiche all'ottenimento delle autorizzazioni all'esecuzione dell'impianto di distributore carburante e delle autorizzazioni per la messa in esercizio deposito di Blera | € 13.624,00 | RAA SA n. 109 del 25.02.2019 | Richiesti n° 3 preventivi |
| Geom. [redacted] | affidamento della progettazione esecutiva per l'intervento di manutenzione straordinaria sulle coperture nel deposito di Collegiove | € 5.500,00 | RAA SA n. 107 del 15.02.2019 | Richiesti n° 2 preventivi |
| Ing. [redacted] | affidamento della progettazione esecutiva per l'intervento di rifacimento della copertura dell'officina e installazione nuovo impianto fotovoltaico nel deposito di Viterbo | € 11.200,00 | RAA SA n. 106 del 15.02.2019 | Richiesti n° 3 preventivi |
| Ing. [redacted] | affidamento della progettazione esecutiva per l'intervento di consolidamento statico su parti strutturali dell'officina di Grottaferrata | € 4.660,00 | RAA SA n. 120 del 01.03.2019 | Richiesti n° 3 preventivi |
| Geom. [redacted] | incarico professionale per redazione APE (attestato prestazione energetica) degli immobili aziendali oggetto di avvenuta aggiudicazione definitiva LOTTO 7 - immobile sito in Roma località Morena - riportato in catasto al foglio 881, particella 365, via Anagnina 390 e LOTTO 8 - immobile sito in Velletri - riportato in catasto al foglio 60, particelle 7,8,9, in via Appia km 33,500. | € 624,00 | RAA SA n. 130 del 04.03.2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| Arch. [redacted] | incarico professionale per stima asseverata e giurata del valore di mercato dell'immobile sito in Cerveteri in località Settevene Palo non più utilizzato ad officina e riportato in NCEU al foglio 38 part. 53 | € 3.328,00 | RAA SA n. 129 del 04.03.2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| arch. [redacted] | Affidamento incarico di prestazione professionale per progetto di valorizzazione culturale e di promozione territoriale su asse Gaeta-Formia-Minturno-Castelforte/Surio nel Lazio al N.O. della Sovraintendeza ai BBAA in Conferenza di Servizi - A | € 2.080,00 | RAA SA n. 131 del 04.03.2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| Geologo [redacted] | Affidamento incarico di prestazione professionale per redazione/integrazione- | € 714,00 | RAA SA n. 137 del 05.03.2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | relazione Geologica in conformità al DM 17/01/2018 propedeutica all'ottentimento delle autorizzazioni per l'esecuzione dell'impianto di distribuzione carburante - Deposito di Blera (VT) | | | 50/2016 e s.m.i. |
| Ing. [redacted] | Affidamento incarico di prestazione professionale per ottenimento della concessione/autorizzazione ai fini idraulici per lo scarico in fosso demaniale e per l'adeguamento/ottenimento dell'AUA alla Provincia di Latina nonché tutte le attività conseguenti ad eventuali variazioni/integrazioni alla documentazione tecnica predisposta e richieste dalla Provincia di Latina e/o Enti interessati - Ampliamento deposito Cotral di Minturno (Latina) | € 5.616,00 | RAA SA n. 18 del 03.01.2019 | richiesti n° 3 preventivi |
| Geologo [redacted] | Affidamento incarico per redazione geognostica per rifacimento pensilina distributore carburanti | € 1.200,00 | RAA SA n. 10 del 03.01.2019 | richiesti n° 2 preventivi |
| Ing [redacted] | Civitavecchia: Affidamento prestazione professionale per progettazione esecutiva strutturale nuova realizzazione pensilina distributore carburanti | € 6.500,00 | RAA SA n. 09 del 03.01.2019 | richiesti n° 2 preventivi |
| Dott.ssa [redacted] | affidamento incarico di prestazione professionale per relazione finalizzata alla verifica preventiva dell'interesse archeologico per N.O. della Sovraintendenza ai BBAA in Conferenza di Servizi - Ampliamento del deposito di Minturno (Latina) | € 1.040,00 | RAA SA n.17 del 03.01.2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| Ing. [redacted] | Affidamento di integrazione incarico per rilievo piano altimetrico del Rio "il Parco" con relativo profilo longitudinale e sezioni trasversali finalizzati all'ottenimento della concessione/autorizzazione ai fini idraulici per lo scarico in fosso demaniale richiesti dalla Provincia di Latina - Ampliamento deposito Cotral di Minturno | € 936,00 | RAA SA n.16 del 03.01.2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| [redacted] SpA | Conferimento del servizio di supporto nell'adeguamento della Macrostruttura aziendale e del sistema delle deleghe a seguito della istituzione della figura del Direttore Generale | € 9.500,00 | Provvedimento Pres. n. 9 del 31/01/2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| Prof. [redacted] | Contratto consulenza legale annuale con scadenza 20/05/20 | € 30.000,00 | Protocollo n. 3 del 16/05/19. Provvedimento del Direttore Generale | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | n. 14 del 28/05/19 | |
| Avv.[redacted] | Consulenza dal 16.01.2019 al 15.01.2020 | € 39.000,00 | Provvedimento del Presidente n. 1 del 16.01.2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| SOCIETA'[redacted] | Affidamento del Servizio per la copertura del ruolo di data protectione officer - privacy specialist previsto dal GDPR 2016/679. Periodo 25/05/2019-31/01/2020 | € 18.400,00 | RAA SA N.197 del 11/04/2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| SOCIETA'[redacted] spa | Affidamento del Servizio di Assessment organizzativo relativamente alle Unità Organizzative che riportano al Presidente | € 14.000,00 | RAA SA N.234 del 21/05/2019 | offerte pervenuta in seguito ad invito con disciplinare tecnico |
| Avv[redacted] | consulenza annuale contratto card stragiudiziale | € 38.000,00 | RAA SA n.231 del 17.05.2019 | comparazione curricola tre professionisti |
| Avv.[redacted] | assistenza stragiudiziale nella predisposizione e revisione del contratto di concessione vendita spazi pubblicitari | € 2.500,00 | Conferimento incarico Presidente del 18.09.2019 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| [redacted] spa | Affidamento del servizio di Assessment Organizzativo per le Unità organizzative alle dipendenze della Direzione Generale | € 29.700,00 | RAA SA N. 351 del 27/09/2019 | offerta pervenuta in seguito ad invito con disciplinare tecnico |
| Studio Tributario [redacted] | Rinnovo dell'incarico di consulenza ed assistenza tributaria libero professionale per l'esercizio 2019 | € 35.000,00 | RAA DF n. 20 del 06/12/18 - RAA SA n. 80 del 28/01/19 con decorrenza 01/01/19 | Art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i. |
| [redacted] SPA | Rilascio attestazione ("asseverazione") di cui all'art. all'art. 11 c. 6 lett. J del D.Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D.Lgs n. 126/2014 e la L. n. 190/2014 alla << Nota informativa concernente la verifica dei crediti e dei debiti verso la Regione Lazio al 31 dicembre 2017>: Esercizio 2018 | € 3.800,00 | RAA DF n. 1 del 28/01/19 - RAA SA n. 80 del 28/01/19 | Incarico di prassi alla stessa società incaricata della Revisiole Legale di Conti |
| [redacted] SPA | Conferimento incarico per servizi di assistenza alla nostra attività di inventariazione al 31/12/2019 delle rimanenze dei magazzini "attrezzerie". | € 10.000,00 | RAA DF n. 14 del 03/12/19 - RAA SA n. 438 del 09/12/19 | Incarico di prassi alla stessa società incaricata della Revisiole Legale di Conti |
| [redacted] SPA | Aggiornamento del Piano Industriale Cotral 2016-2018 al triennio 2019-2021 | € 85.000,00 | RAA PRES n. 18 del 04/10/18 - PROV n. 77 del 08/10/18 | Incarico conseguente a procedura di gara |
| [redacted] LTD | Due Diligence per l'affidamento in concessione delle ferrovie Roma - Lido e Roma - Viterbo | € 34.000,00 | RAA PRES n. 3 del 25/0/19 - PROV n. 212 del 25/03/19 | Incarico ai sensi dell'art. 36 c.2 del D.Lgs n. 50/2016 e s.mi. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| [redacted] SPA | Aggiornamento del Piano Industriale Cotral 2016-2018 al triennio 2019-2021 - attività aggiuntive | € 42.500,00 | RAA PRES n. 4 del 25/03/19 - PROV n. 24 del 27/03/19 | Incarico conseguente a procedura di gara |
| [redacted] LTD | Assistenza alla redazione della proposta tecnico-economica finalizzata al nuovo affidamento dei servizi di T.P.L. ferroviario | € 84.000,00 | RAA PRES n. 6 del 19/11/19 - PROV n. 533 del 28/11/19 | Incarico ai sensi dell'art. 36 c.2 Lett a) del D.Lgs n. 50/2016 e s.mi. |
| [redacted] SPA | Assistenza alla redazione della proposta tecnico-economica finalizzata al nuovo affidamento dei servizi di T.P.L. automobilistico | € 39.000,00 | RAA PRES n. 7 del 19/11/19 - PROV n. 532 del 28/11/19 | Incarico ai sensi dell'art. 62 c.3 Lett b) n. 2 del D.Lgs n. 50/2016 e s.mi. |
| [redacted] SpA | Consulenza/assistenza per l'applicazione delle Norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 (triennale) | € 150.000,00 | Contratto PU19070811616 | Procedura negoziata per via telematica |
| **TOTALE** | | **€ 761.222,00** | | |

Fonte: dati Regione Lazio/Cotral S.p.A.

Con nota del 15.7.2020 la Regione ha trasmesso una rettifica dell'elenco consulenze, innanzi riportato, precisando che l'incarico di "assistenza alla redazione della proposta tecnico – economica finalizzata al nuovo affidamento dei servizi di T.P.L. ferroviario", innanzi indicato per un importo di 84.000,00 euro, è stato erroneamente indicato come appalto di servizi conferito ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016, essendo invece stato affidato, sempre in via diretta, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b) del medesimo decreto legislativo n. 50/2016.

Viene, in proposito, trasmessa alla Sezione, per il tramite della Regione la nota di conferimento dell'incarico di "assistenza consulenziale", datata 11.12.2019, che contiene espresso riferimento alla disposizione di cui all'art. 63, comma 2, lett. b) del codice dei contratti pubblici.

Quest'ultima disposizione, osserva la Sezione, contiene una disposizione eccezionale rispetto alla regola generale della concorrenza che permea il settore degli affidamenti degli appalti pubblici. L'art. 63, infatti, declina i casi tassativi in cui è consentito l'affidamento di un appalto pubblico con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara.

Ai sensi del comma 2, lettera b, punto n. 2, è previsto che "*nel caso di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, la procedura negoziata senza previa pubblicazione può essere utilizzata (…) quando i lavori, le forniture e i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni: (…) 2) la concorrenza è assente per motivi tecnici.*".

Così riepilogato il quadro normativo di riferimento, la Sezione rileva che il servizio affidato senza gara attiene ad attività di consulenza e assistenza volta alla predisposizione di una gara pubblica per l'affidamento dei servizi di TPL ferroviario.

Allo stato delle informazioni acquisite in sede istruttoria, non è possibile accertare se l'affidamento sia o meno legittimo ma appare in ogni caso opportuno evidenziare che le situazioni legittimanti gli affidamenti diretti ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, rappresentando eccezione alla regola della concorrenza, necessitano di un accurato accertamento, specie quando si riferisce dell'assenza di concorrenza "per motivi tecnici" in materia di assistenza per la preparazione di una procedura di gara pubblica per l'affidamento dei servizi di TPL ferroviario, settore in cui non è *prima facie* evidente l'assenza di concorrenza "per motivi tecnici".

In sede di adunanza pubblica del 21 luglio 2020, è stata evidenziata ai rappresentanti della Regione una criticità che risulta dall'elenco di incarichi esterni fornito, rappresentata dall'**incarico "di prassi"** alla stessa società incaricata della revisione legale dei conti di rilasciare l'asseverazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 "*nota informativa concernente la verifica dei crediti e dei debiti verso la Regione Lazio al 31 dicembre 2017*".

Per tale incarico la Cotral S.p.A. risulta avere sostenuto una spesa di 3.800,00 euro. Osserva in proposito la Sezione che l'asseverazione in parola rientra negli obblighi istituzionali dell'organo di revisione delle società partecipate che, sul punto, "dialoga" con il Collegio dei revisori della Regione (socio pubblico).

Trattandosi di un obbligo inerente la funzione dell'organo di revisione, non può per esso essere corrisposto un compenso aggiuntivo e dovrebbe pertanto essere abbandonata ogni "prassi" in tal senso.

In proposito, nella menzionata adunanza del 21 luglio 2020 la Regione ha evidenziato di essersi recentemente avveduta di questa anomala duplicazione di costi e che sono state adottate disposizioni per ricomprendere l'asseverazione nel compenso complessivo dell'organo di revisione delle società partecipate, trattandosi di attività obbligatoria.[123]

[123] Le dichiarazioni riportate sono state rese dal Direttore regionale del Bilancio e governo societario in sede di adunanza pubblica del 21 luglio 2020, in cui ha evidenziato che probabilmente questo costo aggiuntivo deriva dal

La Sezione prende atto di quanto affermato in sede di adunanza pubblica e riserva successivi controlli in proposito volti alla periodica verifica degli emolumenti riconosciuti all'organo di revisione delle società partecipate, anche al fine di evitare un incremento del compenso unitario onnicomprensivo volto a ricomprendere ciò che "per prassi" è stato elargito separatamente.

Nella menzionata adunanza pubblica del 21 luglio 2020, è stato inoltre evidenziato ai rappresentanti della Regione di un "rinnovo" di incarico di consulenza e assistenza tributaria, effettuato ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 50/2016, quindi con affidamento diretto trattandosi di importo di 35.000,00 euro, inferiore alla soglia prevista dalla menzionata norma di 40.000,00 euro. In proposito, la sezione ha evidenziato che il valore dell'appalto di servizi che consente l'affidamento diretto dovrebbe essere comprensivo del rinnovo, altrimenti si realizza una violazione della norma, innanzi menzionata, che consente gli affidamenti diretti.

La Regione, in proposito, è richiamata ad esercitare un'attività di indirizzo, coordinamento e, soprattutto, controllo, sul rispetto delle regole pubblicistiche poste a carico delle proprie società controllate, trattandosi di soggetti sostanzialmente pubblici che utilizzano risorse pubbliche di cui, quindi, devono dar conto sia al socio che al controllore esterno.

### 9.1.1 Valutazioni della Sezione.

Osserva la Sezione che nel triennio 2017 – 2019 la società COTRAL registra una riduzione del personale a tempo indeterminato di 86 unità: da una consistenza di 3.141 dipendenti nel 2017 si passa a 2.941 unità nel 2019. A questa riduzione della consistenza del personale corrisponde una riduzione della spesa per il personale dipendente che, come evidenziato nella tabella B che precede, passa da circa 153,3 milioni nel 2017 a circa 147,69 milioni nel 2019, con una riduzione di spesa pari a 5.653.935 euro come differenza 2019 – 2017.[124]

fatto che da pochi anni la legge ha previsto compito per i revisori delle partecipate di asseverare l'entità dei rapporti credito/debito con il socio pubblico.

[124] Si precisa che i dati trasmessi da COTRAL S.p.A. si riferiscono al progetto di bilancio di esercizio 2019, non ancora approvato al tempo dell'istruttoria in corso.

Nel costo complessivo del personale registrato nel 2019, come detto pari a circa 147,66 milioni di euro, è incluso il costo del Direttore generale assunto nel corso del 2019. La componente accessoria del salario è pari a circa 19,80 milioni di euro.

Anche la spesa relativa al lavoro flessibile mostra una marcata contrazione, come rappresentato nella precedente tabella n. 159.

Dalle tabelle che precedono risulta puntuale menzione delle procedure di selezione bandite per il reclutamento del personale, essendo la COTRAL S.p.A. un soggetto sostanzialmente pubblico.

Per quanto attiene agli incarichi conferiti da COTRAL S.p.A., risultano fornite le informazioni richieste da cui risultano alcune criticità, esemplificativamente indicate nel paragrafo precedente, al fine di richiamare l'attenzione del socio pubblico.

La tabella n. 161 indicata nel paragrafo che precede rappresenta 31 incarichi conferiti da COTRAL ad altrettanti soggetti privati nel corso del 2019, per una spesa complessiva di euro 761.222,00 euro.

Per quanto attiene alle modalità di conferimento dell'incarico, si rinvia a quanto riferito nel precedente paragrafo sull'utilizzo della procedura di affidamento diretto ai sensi degli articoli 36 e 63 del d.lgs. n. 50/2016.

Si osserva, inoltre, la presenza di quattro contratti di consulenza e assistenza legale con altrettanti avvocati: in tre casi la Cotral S.p.A. ha provveduto con affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50/2016. In un altro caso, l'affidamento risulta avvenuto a seguito della comparazione dei *curricula* di tre professionisti.

Il costo complessivo di questi quattro affidamenti è pari a 109.500,00 euro. In tre casi si tratta di contratti di consulenza di durata annuale, conferiti sempre da un soggetto diverso: DG in un caso, Presidente in due casi; delibera in altro caso.

Tanto evidenziato, la Sezione osserva quanto segue in relazione ai rapporti tra l'Avvocatura regionale e gli incarichi esterni per servizi legali affidati da società partecipate o controllate.

In proposito, è opportuno richiamare la normativa di riferimento, rappresentata in primo luogo dall'art. 11-*bis* della legge regionale n. 6/2002, il cui comma 3- *bis* prevede che "***gli onorari corrisposti dalle società partecipate o controllate*** *dalla Regione, per le prestazioni*

*professionali svolte da avvocati o studi legali esterni all'Avvocatura regionale ed inerenti a procedimenti giudiziari, non possono superare, per ogni fase del procedimento, un importo pari al valore medio di liquidazione ridotto nella misura massima consentita, previsto dalla tabella A, del decreto del Ministro della Giustizia 20 luglio 2012, n. 140*".

Si osserva, inoltre, che l'Avvocatura regionale è titolare del potere – dovere di coordinamento delle avvocature e degli incarichi dei soggetti del comparto regionale "***al fine del contenimento della spesa pubblica***", come previsto dal menzionato art. 1–*bis* dell'articolo in esame, potendo anche fornire assistenza legale gratuita in loro favore, ai sensi dell'art. 553- *bis* del reg. regionale n. 1/2002.

Ritiene la Sezione che, specie nei confronti dei soggetti *in house*, l'Avvocatura regionale dovrebbe essere il primario punto di riferimento per le esigenze dei menzionati "uffici amministrativi regionali", quali devono essere considerati i soggetti *in house* in ragione del controllo analogo esercitato dalla Regione.

Nei casi in cui l'Avvocatura regionale non possa prestare assistenza legale, il sistema normativo innanzi delineato prevede, chiaramente, un controllo sulla congruità dei compensi che vengono erogati, espressione del più generale potere di controllo analogo cui sono assoggettati gli enti *in house*.

La Sezione pertanto auspica, anche in vista del rafforzamento dell'organico dell'Avvocatura regionale, che la stessa renda effettivo il proprio dovere di coordinamento delle avvocature e degli incarichi, ai fini del contenimento della spesa pubblica, anche nei confronti di soggetti sostanzialmente pubblici come *in house* e controllate.

Si evidenzia, infine, che con nota prot. n. 628613 del 15 luglio 2020, trasmessa in allegato alle controdeduzioni della Regione alla bozza di relazione di parifica, in riferimento agli affidamenti di incarichi esterni da parte delle società partecipate, è stato riferito che "*la Regione Lazio è in procinto di adottare apposita* ***circolare al fine di rendere omogenee le procedure di conferimento di tali incarichi da parte di tutte le società controllate*** *dalla stessa.*".[125]

[125] Cfr. nota prot. n. 628613 del 15.7.2020, allegata alla nota prot. n. 629775 del 15.7.2020, trasmessa con PEC di pari data.

La Sezione, nel prendere atto del riscontro dell'Amministrazione regionale, appena richiamato, riserva successivi controlli su tale circolare e sui suoi effetti sugli incarichi conferite dalle società controllate dalla Regione Lazio.

## 9.2 LAZIO AMBIENTE S.p.A.

In sede istruttoria la Regione ha riferito che "*La società LAZIO Ambiente S.p.A. è stata inserita all'interno del "Piano di razionalizzazione della regione Lazio ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n.190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" di cui al Decreto del Presidente N. T00060 del 21/04/2015.*

*In tale Piano (punto 4.3.8) è stata prevista la cessione della partecipazione o l'ingresso in partnership di un grosso operatore del settore entro il primo semestre del 2016 e comunque, all'esito delle azioni sopra descritte, la cessione delle rimanenti quote della società in possesso della Regione Lazio ai Comuni del territorio di riferimento, disponendo che alle operazioni incluse nel piano operativo sopra delineato, ai sensi dell'articolo 1, comma 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si applicassero le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale favorevole delle operazioni di scioglimento e alienazione.*

*La società in argomento, interessata anche dalle procedure straordinarie di gestione del personale eccedentario previste dall'art. 25 del d.lgs. 175/2016, ha visto decrescere sensibilmente nel corso dell'ultimo triennio la numerosità del personale in servizio e del corrispondente costo aziendale*".

**Tab. n. 162 – Costi del personale (LAZIO AMBIENTE SpA)**

| Costi del personale B9 | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| - Salari e stipendi | 10.025.614 € | 9.800.904 € | 7.704.457 € | -2.096.447 |
| - Oneri sociali | 3.419.539 € | 3.325.933 € | 2.572.021 € | -753.912 |
| - T.F.R. | 738.901 € | 743.461 € | 549.750 € | -193.711 |
| - Tratt. quiescenza e simile | | | | |
| - Altri costi | 57.221 € | 35.662 € | 87.185 € | 51.523 |
| **Totale costi personale B9** | **14.241.275 €** | **13.905.960 €** | **10.913.413 €** | **-2.992.547** |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 163 – Personale in servizio (LAZIO AMBIENTE SpA)

| Personale in servizio a tempo indeterminato | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Autisti | | | | |
| Operai | 298 | 220 | 81 | -139 |
| Impiegati | 63 | 59 | 48 | -11 |
| Quadri/Funzionari | 4 | 4 | 4 | 0 |
| Dirigenti | 4 | 2 | 2 | 0 |
| Direttore Generale | | | | |
| **Totale** | **369** | **285** | **135** | **-150** |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 164 – Spesa relativa al lavoro flessibile (LAZIO AMBIENTE SpA)

| Spesa lavoro flessibile | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Spesa sostenuta per personale con contratto lavoro flessibile | 19.871,00 € | - € | - € | - € |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 165 – Componente del salario accessorio (LAZIO AMBIENTE SpA)

| Personale in servizio a tempo indeterminato | Costi del personale | Di cui salario accessorio |
|---|---|---|
| Autisti | | |
| Operai | 7.868.244,00 | 472.127,00 |
| Impiegati | 2.569.014,00 | 63.596,51 |
| Quadri/Funzionari | 265.609,00 | 4.115,16 |
| Dirigenti* | 210.546,00 | 0,00 |
| **Totale** | **10.913.413,00** | **539.838,67** |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 166 – Procedure di selezione reclutamento del personale (LAZIO AMBIENTE SpA)

| Procedura di selezione | Estremi procedura | N.posti banditi | n. assunzioni effettuate |
|---|---|---|---|
| Dirigente Operativo-Tecnico | Libro Verbali del Consiglio di Amministrzione pag.2012 del 11/06/2019<br><br>Delibera di Approvazione Programmazione Annuale fabbisogno del Personale anno 2019 | 1 | 1 |

Fonte: dati Regione Lazio

## Tab. n. 167 – Incarichi esterni (LAZIO AMBIENTE SpA)

| Nome del soggetto beneficiario | Tipo di rapporto e durata | Importo | Estremi provvedimento di attribuzione dell'incarico | Modalità conferimento |
|---|---|---|---|---|
| [redacted] | Collaborazione coordinata continuativa settore "personale" scadenza 31/07/2019 | 9.000 lordo | | Affidamento diretto |
| [redacted] | Incarico revisore legale 3 esercizi | 9.000/anno | | Procedura negozi senza previa pubblicazione |
| [redacted] | gestione atti e contratti delle linee di termovalorizzazione fino al 31/07/2019 | 30.000 | | Affidamento diretto |
| Ing. [redacted] | Incarico consulenza tecnica per attività di riorganizzazione funzionale dell'Area PIP | 28.800 | / | Procedura negoziata senza previa pubblicazione |
| Avv. [redacted] | Incarico di Presidente dell'Organismo di Vigilanza | 7.000 | Delibera del C.d.A. del 27/03/2019, punto n.6 | Affidamento diretto |
| [redacted] | Assistenza contabile | 8.000 | / | Affidamento diretto |
| [redacted] | Collaborazione coordinata e continuativa a supporto della cessione/affitto ramo di azienda | 9.000 | / | Affidamento diretto |
| Avv. [redacted] | Assistenza professionale legale | 9.000 | Affidamento diretto | Affidamento diretto |
| Ing. [redacted] | Consulenza tecnica per attività finalizzate all'attualizzazione del contratto di locazione di alcune aree destinate all'attività aziendale in Area PIP di Segni | 29.300 | Dispositivo del Presidente n. 10 del 19/08/19 | Affidamento diretto |
| [redacted] | Incarico per stima compendio aziendale | 9.000 | / | Affidamento diretto |
| [redacted] | Incarico RT c/o Albo Nazionale Gestori Ambientali | 700/mese per le categorie 1,4, 5 + iscrizioni automezzi 150/cad + 700/mese per la categoria 8 | / | Procedura negoziata |
| [redacted] | Due diligence passaggio Minerva | 6.000 | / | Affidamento diretto |
| [redacted] | Incarico per redazione testo di procura per il Dirigente Tecnico-Operativo | 2.000 | / | Affidamento diretto |

Fonte: dati Regione Lazio

Anche per questa Società la Sezione osserva una riduzione del costo complessivo del personale in corrispondenza ad una riduzione della consistenza numerica dello stesso, pari a 135 unità nel 2019.

Per gli affidamenti di incarichi di assistenza legale si rinvia alle considerazioni innanzi svolte in riferimento a Cotral S.p.a.

## 9.3 ASTRAL S.p.A.

Le seguenti tabelle rappresentano le informazioni trasmesse dalla Regione in sede istruttoria:

**Tab. n. 168 – Costi del personale (ASTRAL SpA)**

| Costi del personale B9 | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| - Salari e stipendi | 8.807.152 | 8.717.892 | 8.990.291 | 272.399 |
| - Oneri sociali | 2.335.452 | 2.253.220 | 2.328.344 | 75.124 |
| - T.F.R. | 520.822 | 516.679 | 545.445 | 28.766 |
| - Tratt. quiescenza e simile | 35.196 | 29.616 | 26.037 | -3.579 |
| - Altri costi | 20.000 | 380.000 | | -380.000 |
| **Totale costi personale B9** | **11.718.622** | **11.897.407** | **11.890.117** | **-7.290** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 169 – Personale in servizio (ASTRAL SpA)**

| Personale in servizio a tempo indeterminato | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Autisti | 6 | 6 | 6 | 0 |
| Operai | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Giornalisti | 3 | 4 | 4 | 0 |
| Impiegati | 89 | 88 | 99 | 11 |
| Quadri/Funzionari | 86 | 85 | 84 | -1 |
| Dirigenti | 13 | 11 | 11 | 0 |
| Direttore Generale | 1 | 1 | 1 | 0 |
| **Totale** | **198** | **195** | **205** | **10** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 170 – Spesa relativa al lavoro flessibile (ASTRAL SpA)**

| Spesa lavoro flessibile | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Spesa sostenuta per personale con contratto lavoro flessibile ( n. 11 unità a tempo determinato) | **0** | **159.509,00** | **269.824,45** | **110.315,45** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 171 – Procedure di selezione per il reclutamento del personale (ASTRAL SpA)**

| Procedura di selezione | Estremi procedura | N.posti banditi | n. assunzioni effettuate |
|---|---|---|---|
| Selezione pubblica per la copertura di n. 11 (undici) risorse con contratto a tempo pieno e indeterminato per l'espletamento del servizio di Infomobilità | Determina Amministratore Unico n. 109 del 13/05/2019 | 11 | 11 |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 172 – Incarichi esterni (ASTRAL SpA)**

| Nome del soggetto beneficiario | Tipo di rapporto e durata | Importo | Estremi provvedimento di attribuzione dell'incarico | Modalità conferimento |
|---|---|---|---|---|
| Avv. [redacted] | Affidamento di incarico professionale di consulenza sulle questioni di rilevanza penale attinenti l'attività di Astral SpA. Prot . 20509 del 15/06/2018 | 10.000,00 C oltre IVA,CPA e oneri di Legge | 2655/2018 | AFFIDAMENTO TRAMITE ALBO AZIENDALE |
| Avv. [redacted] | Assistenza legale su questioni di natura giuslavoristica, finalizzata a prevenire potenziali contenziosi. (scadenza dei contratti a tempo determinato addetti Infomobilità, composizione di nuovo tavolo sindacale per il passaggio ad un nuovo CCNL) | 10.000,00 e oltre IVA. CPA., sp.se e oneri di legge | 2887/2019 | AFFIDAMENTO DIRETTO |
| [redacted] | Affidamento dell'incarico di consulenza nell'ambito delle attività di definizione dell'affidamento In concessione delle Infrastrutture ferroviarie Roma -Lido e Roma-Viterbo. CIG: Z1S2875881. Prot. 12741 del 17.05.2019 FINO AL 04/06/2019 | 18.000,00 € oltre Iva ed oneri di legge | 2904/1019 | AFFIDAMENTO DIRETTO |
| Avv. [redacted] | Affidamento del servizio di consulenza legale nel settore amministrativo /gestione Infrastrutture. | 35.000,00 C oltre IVA ed oneri di legge | 2912/2019 | AFFIDAMENTO DIRETTO |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | CIG: Z2F2806EAD DURATA 12 MESI | | | |
| [redacted] | Affidamento dell'incarico di consulenza per la verifica dei presupposti tecnici od economici, piano Industriale e modello organizzativo per la gestione delle Infrastrutture ferroviarie Roma – Lido e Roma-Viterbo. CIG: ZCC2A23AC7 | 39.800, 00 oltre IVA | 3032/2019 | AFFIDAMENTO DIRETTO |
| **TOTALE** | | **112.800,00** | | |

Fonte: dati Regione Lazio

Si rileva che un incarico di servizio di consulenza legale risulta essere stato affidato in via diretta, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50/2016. Tuttavia, l'importo dell'affidamento non è inferiore alla soglia di 40.000,00 euro perché, da quanto indicato nella tabella n. 172 che precede, detto importo è indicato in 35.000,00 euro oltre IVA e oneri di legge. Tra gli "oneri di legge" vi è il rimborso forfettario del 15% sulla retribuzione che fa parte del compenso complessivo dell'avvocato assoggettato a tassazione e, quindi, da computare nell'importo dell'appalto di servizi legali che, perciò, supera la soglia dei 40.000,00 euro con conseguente illegittimità, allo stato delle informazioni acquisite, dell'affidamento diretto.

Nel rinviare alle considerazioni innanzi svolte sui rapporti tra Avvocatura regionale e incarichi a legali esterni conferiti da soggetto *in house*, nel caso di ASTRAL si riscontra che la spesa per consulenze del 2019, pari a 112.800,00 euro, deriva da cinque incarichi di cui tre per servizi legali.

## 9.4 LAZIO CREA S.p.A.

Di seguito sono rappresentate le informazioni trasmesse dalla Regione in fase istruttoria:

**Tab. n. 173 – Costi del personale (Lazio Crea SpA)**

| Costi del personale B9 | 2017 (1) | 2018 (2) | 2019 (3) | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| - Salari e stipendi | 41.834.006 € | 42.560.652 € | 47.842.656 € | 5.282.004 |
| - Oneri sociali | 12.271.843 € | 12.473.297 € | 13.816.609 € | 1.343.312 |
| - T.F.R. | 2.866.569 € | 2.955.385 € | 3.252.408 € | 297.023 |
| - Tratt. quiescenza e simile | 131.870 € | 140.751 € | 191.864 € | 51.113 |
| - Altri costi | 698.287 € | 295.072 € | 248.594 € | -46.478 |
| **Totale costi personale B9** | **57.802.575 €** | **58.425.157 €** | **65.352.131 €** | **6.926.974** |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 174 – Personale in servizio (Lazio Crea SpA)

| Personale in servizio a tempo indeterminato | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Autisti | 35 | 35 | 41 | 6 |
| Operai | 12 | 12 | 24 | 12 |
| Impiegati | 1457 | 1451 | 1589 | 138 |
| Quadri/Funzionari | 36 | 36 | 41 | 5 |
| Dirigenti | 18 | 18 | 17 | -1 |
| Direttore Generale | | | | |
| **Totale** | **1558** | **1552** | **1712** | **160** |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 175 – Spesa relativa al lavoro flessibile (Lazio Crea SpA)

| Spesa lavoro flessibile | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Spesa sostenuta per personale con contratto lavoro flessibile | | 442.924 | 82.371 | -360.553 |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 176 – Componente del salario accessorio (Lazio Crea SpA)

| Personale in servizio | Costi del personale | Di cui salario accessorio |
|---|---|---|
| Operai | 506.335,12 | 19.477,01 |
| Impiegati/Autisti | 58.827.776,87 | 3.590.429,74 |
| Quadri/Funzionari | 3.206.207,97 | 98.574,13 |
| Dirigenti | 2.615.376,04 | 403.602,27 |
| **Totale** | **65.155.696,00** | **4.112.083,15** |

| Personale in servizio a tempo determinato | Costi del personale | Di cui salario accessorio |
|---|---|---|
| Personale in servizio a tempo determinato | 83.371,05 | 19.494,76 |
| **Totale** | **83.371,05** | **19.494,76** |

Fonte: dati Regione Lazio

### Tab. n. 177 – Procedure di selezione per il reclutamento del personale (Lazio Crea SpA)

| Procedura di selezione | Estremi procedura | N.posti banditi | n. assunzioni effettuate |
|---|---|---|---|
| Incarico dirigenziale "Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione | Avviso pubblicato sul BUR della Regione Lazio n.50 del 20 giugno 2019 | 1 | 1 |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 178– Incarichi esterni (Lazio Crea SpA)**

| Nome del soggetto beneficiario | Tipo di rapporto e durata | Importo annuale | Importo competenza 2019 | Modalità conferimento |
|---|---|---|---|---|
| [redacted] | 01/10/2019 – 30/09/2020 | 30.000,00 | 7.500,00 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 01/11/2019 – 31/10/2019 | 30.000,00 | 5.000,00 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 01/06/2019 - 31/12/2019 | 18.709,60 | 18.709,60 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 1/10/2019 – 30/09/2020 | 24.000,00 | 8.000,00 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 01/06/2018 – 31/05/2021 | 41.600 | 41.600 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 16/05/2019- 16/05/2020 | 31.200 | 19.500 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 01/10/2019- 30/09/2020 | 30.000 | 7.500 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 01/11/2019 – 31/10/2020 | 30.000 | 5.000 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 28/05/2019- 27/05/2020 | 25.000,00 | 14.583,35 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 01/09/2019 - 31/08/2020 | 36.400,00 | 12.133,32 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 01/09/2019 - 31/08/2020 | 33.800,00 | 11.266,68 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| [redacted] | 01/10/2019 - 30/09/2020 | 26.000,00 | 8.666,68 | Piattaforma ROSTER regionale - DGR n. 67 del 24 febbraio 2015 |
| **TOTALE** | | | **159.459,63** | |

Fonte: dati Regione Lazio

La società in esame presenta una crescita dei livelli occupazionali nel triennio 2017 – 2019 e un corrispondente aumento della spesa del personale. La tabella n. 178 relativa agli incarichi esterni non riporta l'oggetto dell'incarico, con conseguente impossibilità di compiere valutazioni al riguardo.

La spesa complessiva incarichi esterni è pari a complessivi euro 159.459,63 ed i soggetti risultano selezionati attraverso la piattaforma regionale *Roster*.

Sul punto la Sezione riserva successivi controlli, anche alla luce di alcune discordanze riscontrate tra la documentazione acquisita in sede istruttoria ed il prospetto relativo agli incarichi esterni, di cui alla tabella n. 179 che precede.

## 9.5 LAZIO INNOVA S.p.A.

La Regione ha trasmesso i dati riportati nelle tabelle che seguono:

**Tab. n. 179– Costi del personale (Lazio Innova SpA)**

| Costi del personale B9 | 2017 | 2018 (1) | 2019 (1) | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| - Salari e stipendi | 13.888.211 € | 14.053.446 € | 14.309.421 € | 255.975 € |
| - Oneri sociali | 3.795.578 € | 3.777.572 € | 3.859.860 € | 82.288 € |
| - T.F.R. | 935.611 € | 927.315 € | 923.103 € | - 4.212 € |
| - Tratt. quiescenza e simile | | | | |
| - Altri costi | 150.490 € | 170.485 € | 152.581 € | - 17.904 € |
| *Totale costi personale B9* | *18.769.890 €* | *18.928.818 €* | *19.244.965 €* | *316.147 €* |
| **Totale costi personale B9 con esclusione della spesa finanziata da risorse comunitarie** | | **16.930.136 €** | **16.904.137 €** | **- 25.999 €** |

*(1) Il dato del costo del personale delle annualità 2018 e 2019 viene considerato (ai fini del rispetto del vincolo fissato dalla DGR 161/2019 attuatuva dell'art.19, comma 5 del d.lgs.175/2016, al netto della spesa finanziata da risorse comunitarie*

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 180 – Personale in servizio (Lazio Innova S.p.A.)**

| Personale in servizio a tempo indeterminato | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Autisti | | | | |
| Operai | | | | |
| Impiegati | 196 | 192 | 177 | -15 |
| Quadri/Funzionari | 83 | 80 | 91 | 11 |
| Dirigenti | 7 | 7 | 7 | 0 |
| Direttore Generale | 1 | 1 | 1 | 0 |
| **Totale** | **287** | **280** | **276** | **-4** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 181 – Spesa relativa al lavoro flessibile (Lazio Innova S.p.A.)**

| Spesa lavoro flessibile | 2017 | 2018 | 2019 | Differenza 2019-2018 |
|---|---|---|---|---|
| Spesa sostenuta per personale con contratto lavoro flessibile | 193.664* | 221.854* | 298.370* | 76.516 |

*dato comprensivo del costo degli organi societari

Fonte: dati Regione Lazio

### *Componente del salario accessorio*

In ordine alla componente del salario accessorio Lazio Innova non ha trasmesso il dato.

## Tab. n. 182 – Procedure di selezione per il reclutamento del personale (Lazio Innova S.p.A.)

**Tab.E - procedure di selezione indette per il reclutamento del personale**

| Procedura di selezione | Estremi procedura | N.posti banditi | n. assunzioni effettuate |
|---|---|---|---|
| 1 unità Tempo determinato per sostituzione di una unità di personale in maternità | Procedura ad evidenza pubblica gestita da Agenzia specializzata a sua volta selezionata con procedura comparativa con CIG Z3627F4f9d | 1 | 1 |

Fonte: dati Regione Lazio

## Tab. n. 183– Incarichi esterni (Lazio Innova S.p.A.)

| Nome del soggetto beneficiario | Durata | | Importo contratto | Importo pagato nel 2019 | Modalità conferimento |
|---|---|---|---|---|---|
| [redacted] | Dal 14.9.2019 al 14.10.2020 | Attività di progettazione, coordinamento ed organizzazione delle attività di animazione locale e promozione dello Spazio Attivo di Zagarolo | 28.000 | 0 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 22.7.2019 al 21.07.2020 | Supporto tecnico specialistico per la programmazione 2014-2020 | 60.000 | 14.000 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 08.03.2019 al 31.12.2019 | COORDINATORE PROGETTO IO NON ODIO | 44.000 | 40.800 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 11.02.2019 al 10.02.2020 | Supporto tecnico specialistico per le attività presso la conferenza delle Regioni/Conferenza Stato-Regioni e la conferenza unificata | 39.680 | 27.591,11 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 11.02.2019 al 10.02.2020 | Supporto tecnico specialistico per le attività presso la conferenza delle Regioni/Conferenza Stato-Regioni e la conferenza unificata | 39.680 | 34.720 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 11.02.2019 al 10.02.2020 | Supporto tecnico specialistico per le attività presso la conferenza delle Regioni/Conferenza Stato-Regioni e la conferenza unificata | 26.600 | 4.399,12 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 01.02.2019 al 31.01.2020 | Supporto tecnico specialistico per le attività di Comunicazione di azioni e interventi di politica pubblica | 24.000 | 22.000 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 14.01.2019 al 31.12.2020 | Supporto tecnico specialistico delle attività di gestione nell'ambito dell'Assistenza tecnica per l'azione 4.1.1. del POR – FESR 2014-2020 | 101.600 | 42.000 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 13.6.2016 al 31.12.2020 | Supporto specialistico Piano d'Azione per Kyoto | 99.000 | 2.520 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 01.10.2018 al 30.09.2020 | Supporto tecnico specialistico per la definizione e attuazione di politiche e azioni di comunicazione istituzionale e tecnico-operativa | 90.000 | 45.300 | Avviso pubblico |
| [redacted] | Dal 01.10.2018 | SUPPORTO GIURIDICO | 75.000 | 38.500 | Avviso pubblico |
| [redacted] | al 30.09.2020 | AMMINISTRATIVO AI PROGRAMMI DI ANIMAZIONE SUL TERRITORIO e AI NETWORK DI IMPRESE LOCALI | | | |
| [redacted] | Dal 03.09.2018 al 03.09.2020 | Coordinatore dei programmi di formazione per le Start-Up | 80.000 | 28.799,99 | Avviso pubblico |
| **TOTALE** | | | 707.560 | 300.630,20 | |

Fonte: dati Regione Lazio

La consistenza del personale in servizio con contratto a tempo indeterminato risulta il leggera flessione nel triennio 2017 – 2019, passando da 287 a 276 unità. Il costo del personale, al netto della quota finanziata da risorse comunitarie, risulta quasi invariata nel 2019 rispetto al 2018, attestandosi a 16.904.137,00 euro che, con le risorse comunitarie, diventa di 19.244.965,00 euro, in aumento rispetto all'esercizio 2018, come rappresentato nella tabella n. 179 che precede.

Nel 2019 risultano in essere 13 incarichi esterni, di cui tre conferiti nell'esercizio 2018 e uno nel 2016. La spesa complessiva derivante dai menzionati contratti è indicata in euro 707.560,00 euro, di cui 300.630,20 pagata nel 2019.

Si rinvia alle considerazioni già svolte nel paragrafo dedicato a Cotral S.p.A. per l'affidamento di servizi legali e determinazioni dei relativi compensi.

### 9.6 La spesa dell'organo amministrativo delle società *in house* e controllate.

Con nota istruttoria del 20.5.2020, prot. n. 3254, è stato chiesto alla Regione di fornire un prospetto riepilogativo sulla consistenza numerica dell'organo amministrativo delle società *in house*, con l'indicazione della spesa lorda onnicomprensiva sostenuta nel 2019, in riferimento al limite di spesa previsto dall'art. 11, comma 7, del d.lgs. n. 175/2016 in rapporto alla spesa sostenuta nel 2013.

Con nota del 15.7.2020 è stato trasmesso il seguente prospetto:

| | | | Compensi CdA da bilancio 2019 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SOCIETA' IN HOUSE | numero componenti CdA | numero componenti collegio sindacale | retribuzione principale | componenti contributive | Spesa lorda onnicomprensiva 2019 | Rimborsi spese | Compensi CdA 2013 da bilancio | 80% Compensi CdA 2013 da bilancio | Note |
| LAZIOcrea SpA | 3 amministratori | 3+2 supplenti | 118.567,00 | 39.533,00 | 158.100,00 | - | 208.707,00 | 166.965,60 | * |
| Lazio Innova SpA | 3 amministratori | 3+2 supplenti | 124.070,00 | 24.841,15 | 148.911,15 | 931,25 | 388.026,00 | 310.420,80 | ** |
| Astral SpA | Amministratore Unico | 3+2 supplenti | 128.769,65 | 16.407,56 | 145.177,21 | - | 162.916,50 | 130.333,20 | *** |
| Cotral SpA | 3 amministratori | 3+2 supplenti | 210.000,00 | 26.611,72 | 210.000,00 | - | 441.082,50 | 352.866,00 | **** |
| Lazio Ambiente SpA | 3 amministratori | 3+2 supplenti | 85.760,00 | 20.240,00 | 106.000,00 | - | 130.000,00 | 104.000,00 | ***** |

* I compensi del 2013 fanno riferimento alle società Lazio Service SpA e LA.IT. Spa (in attuazione dell'articolo 5 della L.R. n. 12/2014 fusione per unione delle due società)

** I compensi del 2013 fanno riferimento alle società Sviluppo Lazio SpA (oggi Lazio Innova SpA), Filas SpA, BIC Lazio SpA, Unionfidi Lazio SpA (in attuazione dell'articolo 1 della L.R. n. 10/2013 fusione per incorporazione in Lazio Innova SpA)

*** I compensi del 2013 fanno riferimento alle società Astral SpA e alla società Cotral Patrimonio SpA (50%), quest'ultima scissa in Astral SpA e Cotral SpA in attuazione del Decreto PRL n. T00060/2015

**** I compensi del 2013 fanno riferimento alle società Cotral SpA e alla società Cotral Patrimonio SpA (50%), quest'ultima scissa in Astral SpA e Cotral SpA in attuazione del Decreto PRL n. T00060/2015

***** Trattasi di società interamente partecipata dalla Regione Lazio rispetto alla quale non ricorrono i presupposti previsti per il controllo analogo

Fonte: dati Regione Lazio

| Tabella compensi Gruppo Sviluppo Lazio (oggi Lazio Innova SpA) anno 2013 | |
|---|---|
| Sviluppo Lazio SpA | 184.599,00 |
| FILAS | 88.285,00 |
| BIC LAZIO SpA | 77.222,00 |
| Unionfidi Lazio SpA | 37.920,00 |
| TOTALE anno 2013 | 388.026,00 |
| | |
| **Tabella compensi gruppo LAZIOcrea SpA anno 2013** | |
| Lazio Service | 108.000,00 |
| LaiT SpA | 100.707,00 |
| TOTALE anno 2013 | 208.707,00 |
| | |
| **Tabella compensi CdA gruppo Astral SpA anno 2013** | |
| Astral SpA | 140.834,00 |
| 50% Cotral Patrimonio S | 22.082,50 |
| TOTALE anno 2013 | 162.916,50 |
| | |
| **Tabella compensi CdA gruppo Cotral SpA anno 2013** | |
| Cotral SpA | 419.000,00 |
| 50% Cotral Patrimonio S | 22.082,50 |
| TOTALE anno 2013 | 441.082,50 |

Fonte: dati Regione Lazio

Dall'esame dei dati che precedono, si riscontra che due delle cinque società *in house* nel 2019 hanno sforato il tetto di spesa previsto dall'art. 11, comma 7, del TUSP (Astral e Lazio Ambiente S.p.A.). Quattro società su cinque, inoltre, hanno un organo amministrativo collegiale; peraltro l'unica che ha l'organo monocratico è quella che sembra presentare il più ampio sforamento del limite di spesa in esame.

Occorre tuttavia precisare che le informazioni trasmesse dalla Regione potrebbero non essere complete e, quindi, non indicare tutte le componenti di costo da tener presente, sia in riferimento all'anno "base" (2013) che in riferimento all'anno oggetto di controllo (2019). Rilevano, infatti, anche le componenti fiscali e le componenti salariali accessorie e non è pertanto possibile, allo stato degli atti forniti dalla Regione, accertare con il dovuto grado di

certezza la violazione del tetto di spesa in esame che, tuttavia, stando alla documentazione fornita dalla Regione, sembrerebbe sussistere.

In proposito, in sede di adunanza pubblica del 21 luglio 2020, la Regione ha riferito che approfondirà gli aspetti innanzi esaminati, provvedendo al recupero delle somme eventualmente liquidate in eccesso rispetto al tetto di spesa, ove venisse definitivamente accertata la violazione del tetto, in ogni caso aggiornando la Sezione dell'attività svolta.[126]

La Sezione riserva, pertanto, un successivo controllo sul punto contestualmente invitando l'Amministrazione regionale ad esercitare la vigilanza sulle proprie società *in house* e controllate, anche ai fini del rispetto del limite di spesa in esame.

## 9.7 Conclusioni sulle società *in house*

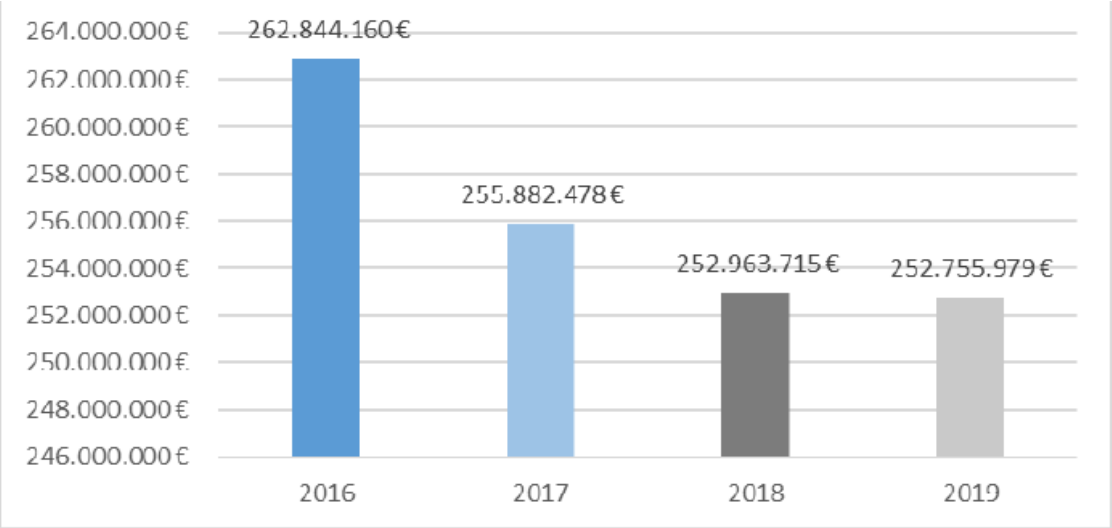
Per quanto attiene alla consistenza del personale dei soggetti *in house* e all'andamento della relativa spesa, si riportano i seguenti prospetti riepilogativi:

**Tab. n. 184 – Spesa totale del personale delle società controllate dalla Regione Lazio**

| A al centro | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---|---|---|
| ASTRAL | 11.243.030 € | 11.718.622,00 € | 11.897.407,00 € | 11.890.117,00 € |
| COTRAL | 160.202.548 € | 153.350.116 € | 151.805.055 € | 147.696.181 € |
| LAZIO CREA | 57.581.915 € | 57.802.575 € | 58.425.157 € | 65.352.131 € |
| LAZIO INNOVA | 14.831.757 € | 18.769.890 € | 16.930.136 € | 16.904.137 € |
| LAZIO AMBIENTE | 18.984.910 € | 14.241.275 € | 13.905.960 € | 10.913.413 € |
| **TOTALE** | **262.844.160 €** | **255.882.478 €** | **252.963.715 €** | **252.755.979 €** |

Fonte: dati Regione Lazio

[126] Cfr. verbale Adunanza pubblica 21.7.2020, in cui il Direttore del bilancio e governo societario ha evidenziato che il recupero può essere effettuato mediante compensazione sul successivo emolumento in favore dell'organo amministrativo delle controllate.



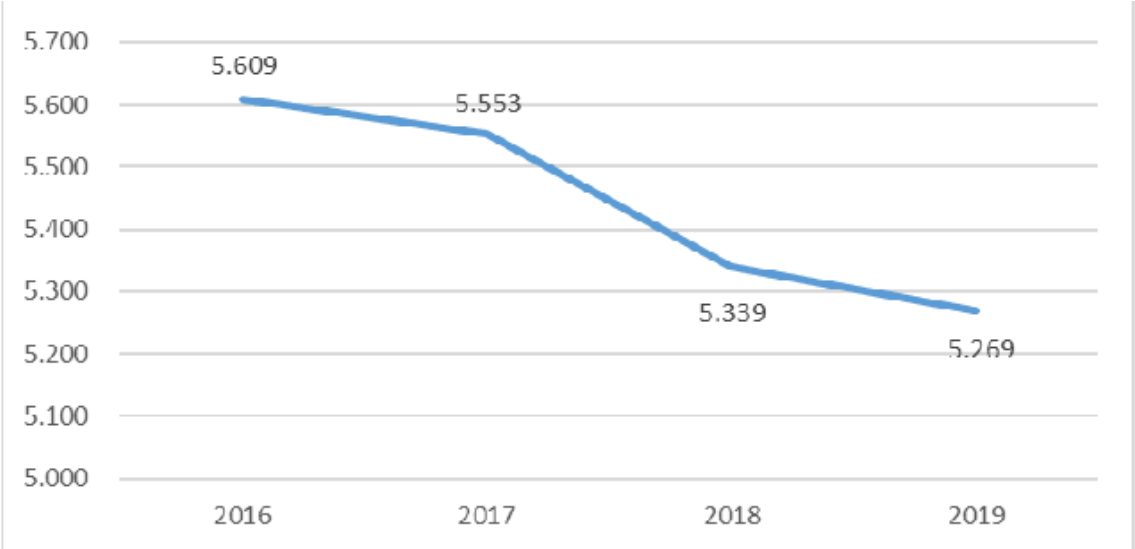

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 185 –Totale dipendenti in servizio società controllate dalla Regione Lazio**

| Dipendenti in servizio | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---|---|---|
| ASTRAL | 198 | 198 | 195 | 205 |
| COTRAL | 3.235 | 3.141 | 3.027 | 2.941 |
| LAZIO CREA | 1.565 | 1.558 | 1.552 | 1.712 |
| LAZIO INNOVA | 222 | 287 | 280 | 276 |
| LAZIO AMBIENTE | 389 | 369 | 285 | 135 |
| **Totale dipendenti società Regione Lazio** | **5.609** | **5.553** | **5.339** | **5.269** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Totale dipendenti in servizio società controllate dalla Regione Lazio**




Per quanto riguarda gli incarichi esterni affidati dai soggetti *in house*, esaminati nei paragrafi che precedono, meritevole di menzione appare la recente iniziativa regionale – prima richiamata – di adottare una circolare in proposito per rendere omogenee le procedure di affidamento di tali incarichi da parte di tutte le società controllate.

Occorre infatti vigilare, ad avviso della Sezione, nelle variegate attività di esternalizzazione poste in essere dalle controllate, per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche scevro da qualsiasi spreco.

Analoga vigilanza appare inoltre necessaria sui limiti di finanza pubblica che attengono alle controllate, come visto in riferimento al tetto onnicomprensivo alla spesa dell'organo amministrativo che, di regola, dovrebbe avere composizione monocratica secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 175/2016.

La Sezione riserva, pertanto, successivi approfondimenti e invita la Regione a promuovere il ruolo dell'Avvocatura regionale, in conformità alla normativa regionale vigente, per le esigenze di assistenza legale dei soggetti *in house* e controllati.

## 10. Spesa del personale dei gruppi consiliari.

Il presente paragrafo evidenzia l'incidenza della spesa per il personale dei Gruppi consiliari[127] sull'intero comparto "Consiglio Regionale" nell'annualità in esame e la sua evoluzione nel corso dell'ultimo triennio.

Il progetto di rendiconto regionale 2019 evidenzia soltanto una macro-voce riferita a "*Trasferimenti correnti per il funzionamento del consiglio regionale § Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione*", connessa al capitolo di spesa R11900. Pertanto, il citato documento, mostrando un importo complessivo relativo a tutto il comparto del Consiglio Regionale (segreterie, uffici amministrativi, ecc., oltre ai gruppi consiliari stessi), non consente di quantificare con immediatezza la singola quota destinata ai Gruppi consiliari e, tantomeno, distinguere i trasferimenti per "spese di personale" da quelli per "spese di funzionamento" dei Gruppi consiliari medesimi.

[127] art. 14 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale approvato con deliberazione dell'ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3.

**Estratto da rendiconto Regione Lazio, es. 2019 (spese Consiglio regionale)**

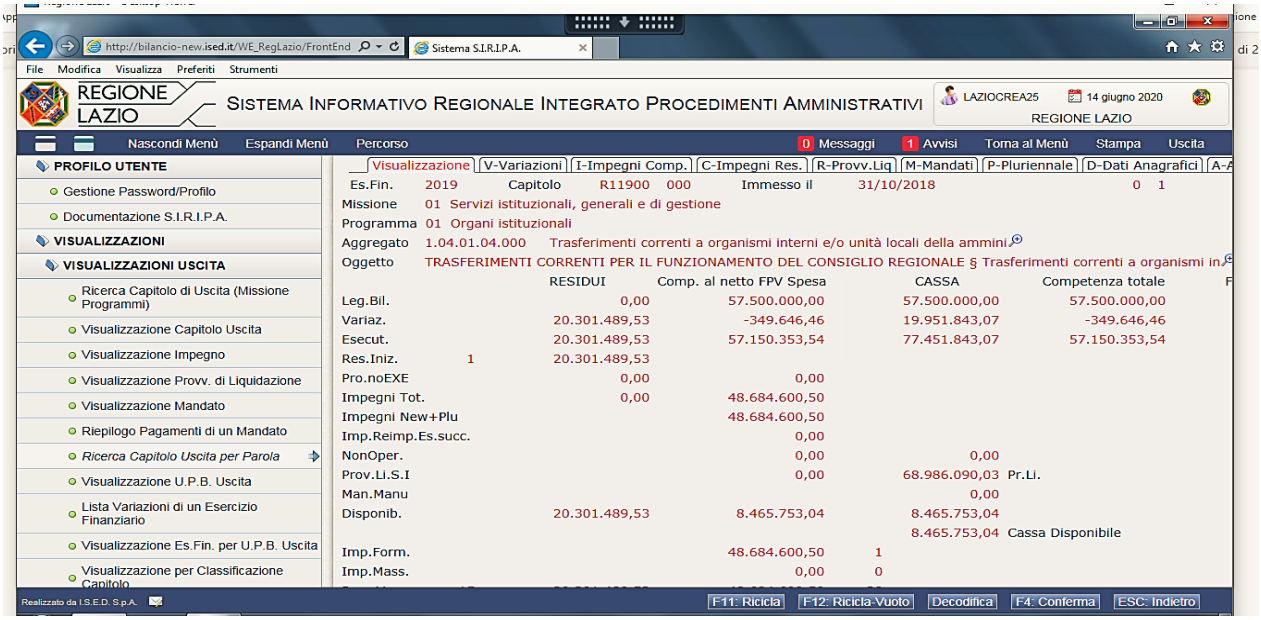
| t. | Denominazione | Residui passivi al 1/1/2019 (RS) / Previsioni definitive di competenza (CP) / Previsioni definitive di cassa (CS) | | Pagamenti in c/residui (PR) / Pagamenti in c/competenza (PC) / Totale pagamenti (TP=PR+PC) | | Riaccertamento residui (R) / Impegni (I) / Fondo pluriennale vincolato (FPV)) | | Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV) | | Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC) / Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 01 | SPESE PER LE INDENNITA' DI CARICA E DI MISSIONE SPETTANTI AI CONSIGLIERI REGIONALI ED AGLI ASSESSORI NON COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE (LEGGE 6 DICEMBRE 1973, N. 853); LIQUIDAZIONE INDENNITA' FINE MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI NON RIELETTI E DEGLI ASSESSORI NON COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE (LEGGE REGIONALE 2 MAGGIO 1995, N. 19); PAGAMENTO PREMI DI ASSICURAZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DEGLI ASSESSORI NON COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE ( LEGGE REGIONALE 29 GENNAIO 1991, N. 5, LEGGE REGIONALE 9 GENNAIO 1996, N.3) § Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione | RS | | PR | | R | | | | EP | |
| | | CP | | PC | | I | | ECP | | EC | |
| | | CS | | TP | | FPV | | | | TR | |
| 00 | TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE § Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione | RS | 20.301.489,53 | PR | 20.301.489,53 | R | | | | EP | |
| | | CP | 57.150.353,54 | PC | 21.184.600,50 | I | 48.684.600,50 | ECP | 8.465.753,04 | EC | 27.500.000,00 |
| | | CS | 77.451.843,07 | TP | 41.486.090,03 | FPV | | | | TR | 27.500.000,00 |

Fonte: Rendiconto generale della Regione Lazio, e.f. 2019

Il prospetto che precede evidenzia un trasferimento complessivo - dal bilancio della Regione a quello del Consiglio regionale - di euro 41.486.090,03, dato dalla somma dei pagamenti in c/competenza (21,184 milioni) e dei pagamenti in c/residui (20,301 milioni).

Questo finanziamento "indistinto" e onnicomprensivo del Consiglio regionale trova riscontro nel SIRIPA (Sistema Informativo Regionale Integrato) per come mostrato nell'immagine seguente:

**Estratto da SIRIPA (spese Consiglio regionale cap. R11900)**




Fonte: Sistema SIRIPA della Regione Lazio

Dal rendiconto si evince che i trasferimenti al Consiglio Regionale sono:

- Impegni (I) = € 48.684.600,50
- Pagamenti in c/competenza (PC) = € 21.184.600,50
- Pagamenti in c/residui (PR) = € 20.301.489,53
- Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC) = € 27.500.000,00
- Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC) = € 27.500.000,00

Di seguito un confronto, mirato all'e.f. 2019, tra i trasferimenti fondi al Consiglio regionale (Pagamenti in c/competenza (PC) = € 21.184.600,50) e la quota totale dei finanziamenti a favore dei gruppi consiliari (cfr. delibera 13 novembre 2019, n. 236 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Lazio) pari ad **€ 3.305.833,77** è data dalla somma dei sottoindicati valori.

**Tab. n. 186 –Totale dei finanziamenti a favore dei gruppi consiliari art. 14 (ef 2019)**

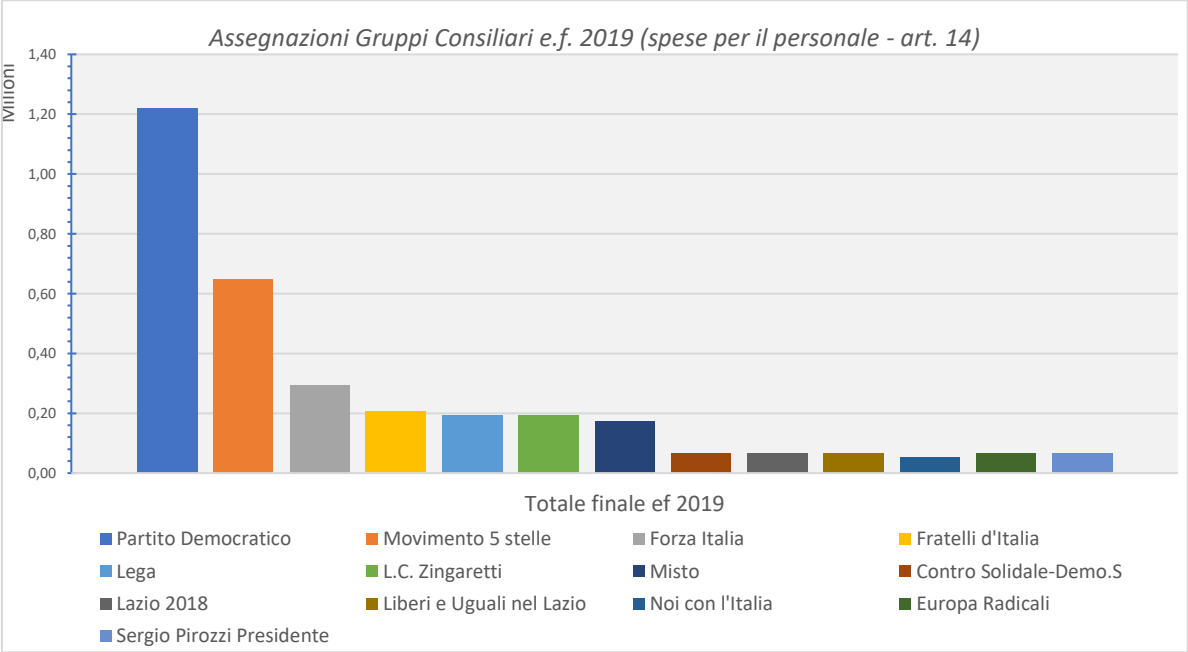
| ARTICOLO 14 REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE XI^ LEGISLATURA - ANNO 2019 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Gruppi* | *n° cons.* | erogato gen/ott 2019 | *variaz. n° cons* | nov/dic 2019 | Nuovo totale annuo 2019 |
| Partito Democratico | 19 | 1.026.320,90 | 18 | 194.460,82 | 1.220.781,72 |
| Movimento 5 Stelle | 10 | 540.168,90 | 10 | 108.033,78 | 648.202,68 |
| Forza Italia | 5 | 259.281,04 | 3 | 32.410,14 | 291.691,18 |
| Fratelli d'Italia | 3 | 162.050,70 | 4 | 43.213,50 | 205.264,20 |
| Lega | 3 | 162.050,70 | 3 | 32.410,14 | 194.460,84 |
| L.C. Zingaretti | 3 | 162.050,70 | 3 | 32.410,14 | 194.460,84 |
| Misto | 2 | 118.837,17 | 5 | 54.016,89 | 172.854,06 |
| Centro Solidale-Demo.S | 1 | 54.016,90 | 1 | 10.803,37 | 64.820,27 |
| Lazio 2018 | 1 | 54.016,90 | 1 | 10.803,37 | 64.820,27 |
| Liberi e Uguali nel Lazio | 1 | 54.016,90 | 1 | 10.803,37 | 64.820,27 |
| Noi con l'Italia | 1 | 54.016,90 | 0 | 0,00 | 54.016,90 |
| Europa Radicali | 1 | 54.016,90 | 1 | 10.803,37 | 64.820,27 |
| Sergio Pirozzi Presidente | 1 | 54.016,90 | 1 | 10.803,37 | 64.820,27 |
| | 51 | | 51 | | 3.305.833,77 |

Fonte: dati Consiglio regionale - Regione Lazio

La Tabella che precede evidenzia, nella colonna a destra, gli importi trasferiti nel 2019 a ciascun Gruppo consiliare per "spese di personale", senza quindi computare l'ulteriore trasferimento destinato a "spese di funzionamento", regolato dalla normativa statale.

Si osserva, quanto alla spesa del personale, che tutti i 13 Gruppi consiliari hanno esercitato la facoltà, prevista dalla normativa regionale, di non avvalersi del personale del Consiglio regionale ma di diventare, conseguentemente, "datori di lavoro" e, quindi, beneficiare del relativo trasferimento per assumere personale.[128]

Di seguito un grafico che illustra la distribuzione delle risorse per "spese di personale" tra i diversi Gruppi consiliari:




Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Consiglio regionale - Regione Lazio

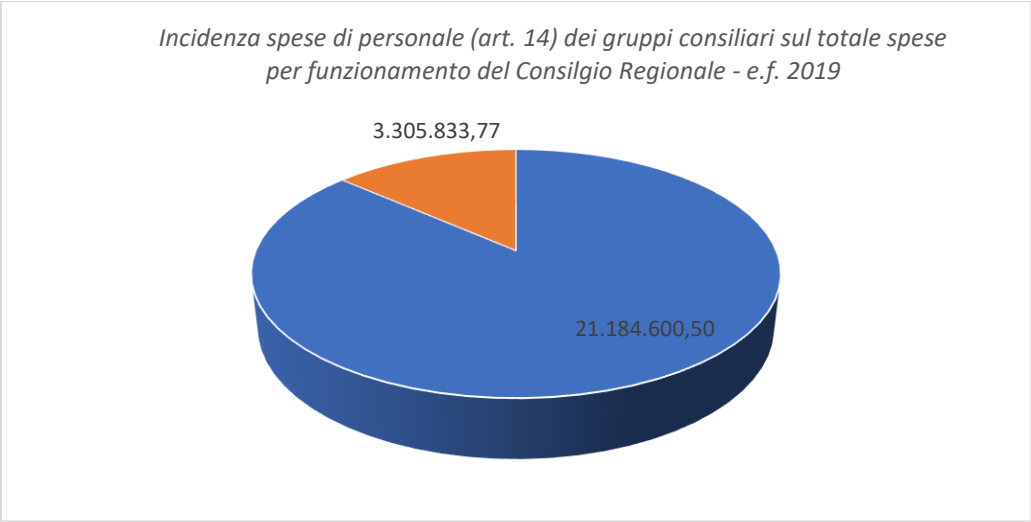
La tabella seguente evidenzia l'incidenza della spesa per il personale dei Gruppi sull'intero comparto "Consiglio Regionale" nel corso dell'e.f. 2019, pari al 15,6%

**Tab. n. 187 – Incidenza spesa personale Gruppi su intero comparto Consiglio Regionale (e.f. 2019)**

| Id | Descrizione | Importo (€) |
|---|---|---|
| A | *Trasferimenti correnti per il funzionamento del Consiglio Regionale Pagamenti in c/competenza (PC)* | 21.184.600,50 |
| B | Assegnazioni interne ai Gruppi consiliari per Art. 14 (spese di personale) | 3.305.833,77 |
| C | Incidenza di "A" su "B" (%) | 15,6 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Consiglio regionale - Regione Lazio

[128] La normativa regionale, in proposito, è rappresentata dall'articolo 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, secondo cui "*ciascun Presidente di Gruppo, ai sensi dell'articolo 37, comma 5, della l.r. n. 6/2002, in alternativa all'utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all'articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in materia compatibile con l'attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo.*" (regolamento approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n, 3/2003).




Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consiglio regionale

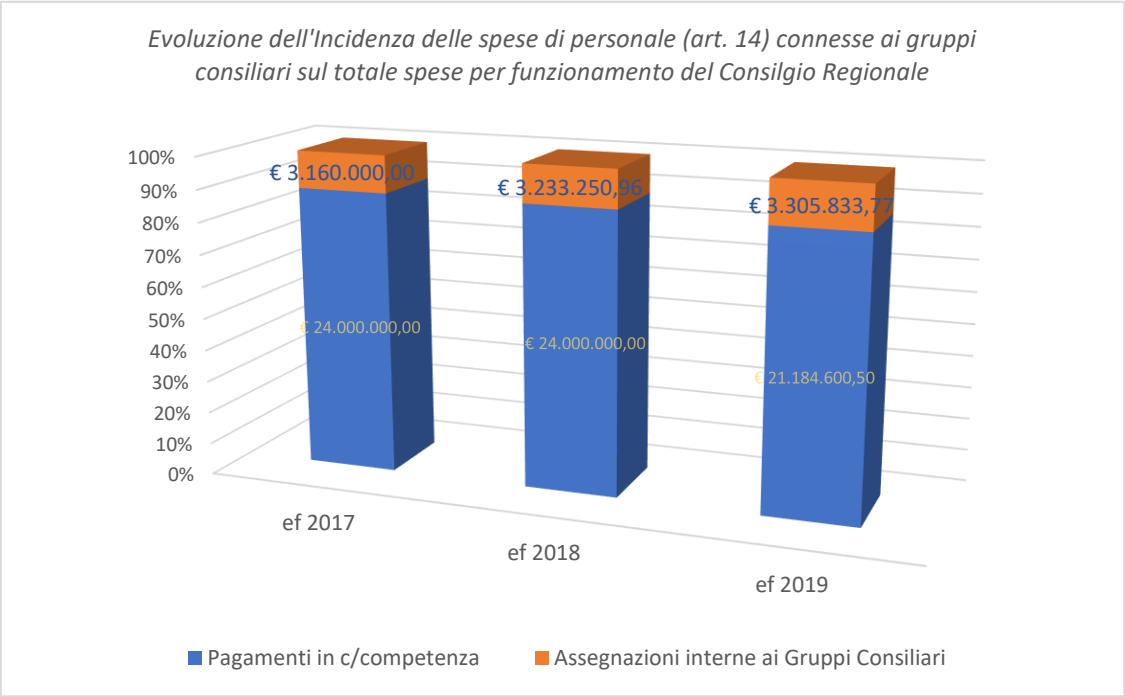
Infine, l'elaborazione dei dati è stata estesa agli esercizi 2017 e 2018 per evidenziare l'evoluzione dell'aggregato di spesa in esame nell'ultimo triennio:

**Tab. n. 188 – Andamento triennio 2017 - 2019**

| Id | Descrizione | Importo 2017 (€) | Importo 2018 (€) | Importo 2019 (€) |
|---|---|---|---|---|
| A | *Trasferimenti correnti per il funzionamento del Consiglio Regionale Pagamenti in c/competenza (PC)* | 24.000.000,00 | 24.000.000,00 | 21.184.600,50 |
| B | Assegnazioni interne ai Gruppi consiliari per Art. 14 (spese di personale) | 3.160.000,00 | *(X legislatura) € 1.580.334,00*<br>*(XI legislatura) € 1.652.916,96*<br>Tot.= 3.233.250,96 | 3.305.833,77 |
| C | Incidenza di "A" su "B" (%) | 13,16 | 13,47 | 15,6 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Consiglio regionale - Regione Lazio

Come risulta dalla tabella che precede, i trasferimenti dal bilancio del Consiglio regionale ai gruppi consiliari, per la sola componente "spesa del personale", assumono una dimensione finanziaria crescente nel triennio 2017 – 2019, passando da 3,16 milioni di euro nel 2017 a 3,3 milioni di euro nel 2019.




Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consiglio regionale - Regione Lazio

Si osserva, in proposito, che i trasferimenti erogati dal Consiglio regionale ai singoli gruppi consiliari sono disciplinati dall'art. 1, commi 9 – 12, del d.l. n. 174/2012 e dal DPCM 21.12.2012 che distingue un trasferimento per "spese di funzionamento" e un trasferimento per "spese di personale". Diversamente dal primo, il trasferimento per spese di personale è attribuito alla competenza normativa regionale che è quindi titolare di margini di autonomia su questo aggregato di spesa.

Osservando l'utilizzo della richiamata autonomia da parte di altre Regioni, si riscontrano soluzioni diversificate, spesso orientate al contenimento della spesa corrente.

Nella Regione Lazio, come innanzi evidenziato, la spesa del personale dei gruppi consiliari è disciplinata dall'articolo 14 del regolamento regionale n. 3/2003.

In sede di controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari per l'esercizio 2019, questa Sezione ha riscontrato che tutti i Gruppi consiliari hanno esercitato l'opzione di non avvalersi del personale del Consiglio regionale, divenendo quindi "datori di lavoro" e percependo, a tal fine, il trasferimento di risorse previsto dalla vigente normativa regionale.

Per quanto riguarda l'utilizzo di queste risorse pubbliche destinate a "spesa del personale" è stato accertato che non sempre lo stesso si è svolto in modo conforme all'interesse pubblico.[129] Ulteriore criticità nella gestione delle risorse assegnate ai Gruppi consiliari è stata riscontrata in occasione della estinzione del Gruppo (generalmente monocratico) in corso di legislatura, con permanenza delle risorse pubbliche, inutilizzate per diversi mesi, sul conto corrente intestato al Gruppo medesimo.

Inoltre, la scelta dei gruppi di non avvalersi del personale del Consiglio regionale, determina l'insorgere di una serie di obblighi "datoriali" quali quello di far certificare, con fondi pubblici, che la sede del Consiglio regionale sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Si tratta di spesa che ogni Gruppo è tenuto a sostenere, con fondi pubblici, in conseguenza della scelta di non avvalersi del personale del Consiglio regionale.

Un raffronto con le scelte normative effettuate da altre Regioni sulla componente "spesa del personale" dei Gruppi consiliari, può essere utile per apprezzare il margine di autonomia normativa intestato alla Regione nella materia in esame.

Tra le Regioni a statuto ordinario, ad esempio, la Lombardia ha abolito il trasferimento per "spese di personale". Di seguito, sono rappresentate le risorse traferite dal Consiglio regionale ai gruppi consiliari della Lombardia negli esercizi 2018 e 2019:

[129] Cfr. deliberazione n. 36/2020/FRG, con cui questa Sezione ha accertato la commissione di gravi e reiterati episodi "distrattivi" delle risorse pubbliche accreditate sul conto corrente del gruppo consiliare, determinando una segnalazione alla Procura della Repubblica. La deliberazione n. 46/2020/FRG di questa Sezione ha inoltre accertato il mancato assolvimento dei compiti attribuiti nel contratto di lavoro, con conseguente irregolarità della spesa sostenuta, da restituire al bilancio del Consiglio regionale.

**Tab. n. 189 – Risorse traferite dal Consiglio regionale ai gruppi cons. (Regione Lombardia 2018)**

| E.f. 2018 | | |
|---|---|---|
| **Gruppo consiliare** | **entrate complessive (tutti i gruppi hanno avuto soltanto fondi trasferiti per spese di funzionamento)** | |
| | X legislatura *(dal 01 gennaio 2018 al 04 aprile 2018)* | XI legislatura *(dal 05 aprile 2018 al 31 dicembre 2018)* |
| Emma Bonino | non esistente | € 4 323,33 |
| Energie per l'Italia | € 0,00 | € 4 649,30 |
| Fontana Presidente | non esistente | € 4 649,30 |
| Forza Italia Berlusconi per Fontana | € 0,00 | € 62 551,16 |
| Fratelli d'Italia | € 3 025,19 | € 9 298,60 |
| Lega - Lega Lombarda Salvini | € 0,00 | € 134 829,83 |
| Lombardi civici europeisti | non esistente | € 9 298,60 |
| Gruppo Misto | € 6 262,30 | € 10 139,84 |
| Movimento 5 stelle | € 14 089,45 | € 60 440,96 |
| Noi con l'Italia | € 0,00 | € 10 139,84 |
| Partito Democratico | € 17 220,44 | € 69 945,44 |
| Civica Popolare | € 4 696,48 | non esistente |
| Insieme per la Lombardia | € 0,00 | non esistente |
| Maroni Presidente Lombardia in testa | € 0,00 | non esistente |
| Obiettivo Lombardia per le Autonomie con Gori | 4696.4 | non esistente |
| Partito Pensionati - Pensionati Lombardia | € 1 565,49 | non esistente |
| Gori Presidente | € 0,00 | non esistente |
| **Totale** | **€ 46 859,35** | **€ 380 266,20** |
| **Totale E.f. 2018** | **€ 427 125,55** | |

Fonte: elaborazione Corte dei conti

**Tab. n. 190 – Risorse traferite dal Consiglio regionale ai Gruppi cons. (Reg. Lombardia 2018)**

| E.f. 2019 (XI legislatura) | |
|---|---|
| **Gruppo consiliare** | **Entrate complessive** *(tutti i gruppi hanno avuto soltanto fondi trasferiti per spese di funzionamento)* |
| Emma Bonino | € 6 272,66 |
| Energie per l'Italia | € 6 272,66 |
| Fontana Presidente | € 6 272,66 |
| Forza Italia Berlusconi per Fontana | € 84 672,33 |
| Fratelli d'Italia | € 12 545,32 |
| Lega - Lega Lombarda Salvini | € 181 907,17 |
| Lombardi civici europeisti | € 12 545,32 |
| Gruppo Misto | € 9 383,21 |
| Movimento 5 stelle | € 81 544,58 |
| Noi con l'Italia | € 6 272,66 |
| Partito Democratico | € 94 089,91 |
| **Totale E.f. 2019** | **€ 501 778,48** |

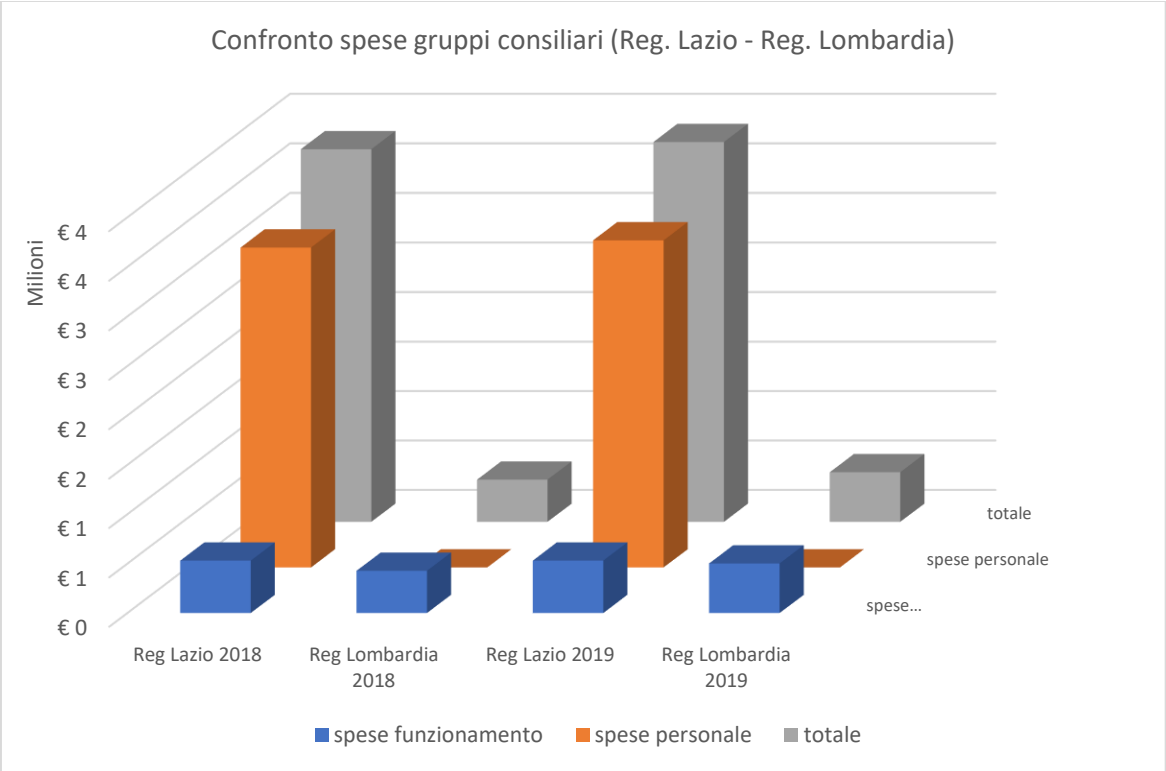
Fonte: dati elaborati dalla Sezione Regionale Controllo Lazio

Il confronto con le spese del Consiglio Regionale del Lazio evidenzia, come rappresentato nella tabella e nel grafico seguenti, un considerevole divario in termini di trasferimenti a favore dei Gruppi consiliari. Mentre i fondi trasferiti per le "*spese di funzionamento*" sono equiparabili tra le due Regioni – essendo previsti da una normativa uniforme di rango statale - la differenza

sul totale complessivo è determinata dai fondi trasferiti a titolo di "*spese di personale*" che, mentre nel contesto lombardo sono pari a zero, nell'ambito del Consiglio Regionale del Lazio superano i tre milioni di euro/anno, come di seguito rappresentato:

**Tab. n. 191 – Confronto trasferimenti Regione Lazio – Regione Lombardia (2018-2019)**

| tipologia di trasferimento | Assegnazione complessiva nell'e.f. 2018 | | Assegnazione complessiva nell'e.f. 2019 | |
|---|---|---|---|---|
| | Regione Lazio | Regione Lombardia | Regione Lazio | Regione Lombardia |
| spese di personale | € 3 233 250,96 | € 0,00 | € 3 305 833,77 | € 0,00 |
| spese di funzionamento | € 530 144,36 | € 427 125,55 | € 530 144,30 | € 501 778,48 |
| **Totale** | **€ 3 763 395,32** | **€ 427 125,55** | **€ 3 835 978,07** | **€ 501 778,48** |




Fonte: dati elaborati dalla Sezione Regionale Controllo Lazio

Quanto innanzi rappresentato viene messo a disposizione della Regione per le valutazioni di competenza su eventuali scelte di riqualificazione della spesa pubblica in un contesto di eccezionale emergenza finanziaria derivante dal blocco delle attività economiche per l'epidemia da Coronavirus.

## 11. Formazione del personale.

Le attività volte alla formazione continua del personale regionale sono previste nell'ambito del ***Piano Formativo*** approvato ogni triennio con deliberazione di Giunta Regionale e sono organizzate in collaborazione con l'Ufficio di Scopo Formazione Laziocrea S.p.a., società *in house* di Regione Lazio, cui vengono annualmente assegnate risorse del bilancio regionale di competenza della Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi.

Nell'anno 2019 le attività formative sono state erogate sia "in presenza" sia utilizzando la piattaforma digitale *Edu.Lazio* in modalità "e-learning".

A favore della suddetta società in house nel corso del 2019 sono stati effettuati i seguenti impegni:

- € 345.600,00 - determinazione n. G08994 del 17/07/2018 a valere sul capitolo S15902 avente ad oggetto "Autorizzazione attività di formazione 2018 rivolta al personale regionale. Si tratta di un impegno di spesa in favore di Laziocrea S.p.A." per uno stanziamento complessivo di € 576.000,00 per l'annualità 2018. L'importo prima indicato pari ad € 345.600,00 rappresenta il secondo acconto e saldo rispetto al primo acconto erogato alla società in parola nel 2018 per l'importo di € 230.400,00 (totale complessivo di € 576.000,00). I fondi indicati sono finalizzati alla realizzazione del progetto denominato "*Servizio di rilevazione delle competenze del personale della Giunta Regionale del Lazio*", aggiudicato da Laziocrea S.p.a. a operatore economico individuato a seguito di procedura aperta ex art. 60 del d.lgs. 50/2016. Come detto il progetto del 2019 prosegue un percorso già avviato nel corso del 2018, che coinvolgeva preliminarmente nr. 3 Direzioni in via sperimentale, con l'obiettivo di procedere progressivamente alla mappatura dell'intera organizzazione regionale e dunque a tutte le Strutture regionali. La conclusione delle attività contrattuali è prevista entro il 2020.
- € 530.400,00 - determinazione n. G03514 del 26/03/2019 a valere sul capitolo S15902 avente ad oggetto "Autorizzazione formazione 2019 al personale regionale. Impegno di spesa in favore di Laziocrea S.p.A." per uno stanziamento complessivo di € 576.000,00 per l'annualità 2019.

I settori in cui sono stati investiti i fondi impegnati con quest'ultima determinazione sono:

## Tab. n. 192 – Investimenti formazione (determinazione n. G03514 del 26/03/2019)

| tipologia | Spesa (€) | Note |
|---|---|---|
| **Formazione propedeutica all'attribuzione delle progressioni economiche orizzontali** | 41.320,00 | Corsi differenziati per le categorie A, B, C e D, sulla cultura e sulle competenze digitali:<br>- E-leadership: dedicato alle caratteristiche digitali manageriali e individuali di e-leader nelle PA - riservato alla categoria D.<br>- Qualità dei servizi web: dedicato alla qualità dei servizi web erogati dalle PA, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione online. – riservato alle categorie A, B, C.<br>Totale dipendenti avviatia formazione = 1933. |
| *Svolgimento dei test per le Progressioni Economiche Orizzontali del personale della Giunta Regionale (tutoraggio, organizzazione prove, interpretariato LIS, logistica)* | *38.262,00* | |
| **Percorsi formativi specialistici** | | |
| *Corso di formazione base e avanzato in Sistemi GIS* | *17.671,70* | *n. 2 edizioni di un corso base in "Sistemi GIS" (n. 50 destinatari previsti) e n. 1 edizione di un corso avanzato in "Sistemi GIS" (n. 25 destinatari previsti). Procedura negoziata avviata nel mese di novembre 2019 su MePA invitando cinque operatori specializzati.* |
| *Formazione SICER (aule informatiche)* | *3.829,82* | *Avviati a formazione nr 60 figure tra personale di comparto e dirigenti* |
| *Evento Benchmarking - Lavoro Agile* | *8.521,74* | |
| *Workshop formativo "Strategia regionale per la promozione della salute, la prevenzione e la presa in carico della cronicità: verso un modello Lazio"* | *2.689,75* | |
| *Corso Guida sicura - ACI Vallelunga* | *19.983,60* | *Corso destinato a nr. 52 dipendenti* |
| **Percorsi formativi di sviluppo competenze manageriali per dirigenti e funzionari** | | |
| *Servizio di realizzazione di nuovi percorsi di sviluppo manageriale per dirigenti e funzionari (appalto di servizi)* | *185.000,00* | *Procedura di scelta del contraente avviata a dicembre 2019 (art. 36, comma 2 lett. "b" del d.lgs. 50/2016)* |
| *Corso lingua inglese* | *83.120,00* | |
| **Percorso formativo change managment** | 47.778,00 | Percorso formativo avviato al fine di supportare il processo di trasferimento di circa n. 1000 dipendenti regionali presso la nuova sede di Via Anagnina, 233. Il corso precede infatti affiancamento e coinvolgimento del personale, orientato al *change management*, con particolare riguardo ai luoghi di lavoro (cd. workplace |

| | | |
|---|---|---|
| | | change management) da realizzare mediante attività di formazione e comunicazione interna che supportino in modo efficace il cambiamento. |
| **Percorsi formativi destinati a tutto il personale finalizzate ad accrescere le competenze digitali** | | |
| *Software di gestione progetti formativi per esigenze organizzative legate al numero di corsi di formazione in programmazione* | *2.866,82* | |
| *Acquisizione servizio di realizzazione clip audiovisive per diffondere, divulgare e promuovere lavoro agile e percorso di change management* | *15.250,00* | |
| *Corsi di formazione competenze digitali* | *47.580,00* | |
| *Corso Office 365* | *14.640,00* | |
| *Corsi di formazione specialistici* | *1.886,57* | |

**Formazione avviata con risorse esterne.**

Nel presente paragrafo sono indicate le attività formative a favore del personale della regione Lazio, non ricadenti nel "Piano Formativo", che si sono attuate nel corso del 2019 attraverso specifici finanziamenti esterni.

Tra queste si rileva un impegno complessivo di € 69.327,00 riferito ad attività formative di natura altamente specialistica acquisite da strutture regionali per servizi formativi erogati anche per il tramite dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza (Master di II livello).

Altresì sono stati finalizzati i seguenti ulteriori percorsi formativi:

*Formazione erogata a valere sulle risorse del Piano di Rafforzamento Amministrativo (FONDI FSE)*

Nell'ambito del PRA sono stati impegnati in prima istanza (PRA I FASE) € 540.000,00 (Determinazione n. G07998/2017 per gli anni 2017/2018) rivolti essenzialmente al Progetto formativo F.O.C.U.S. - Formazione Orientata alle Competenze Utili allo Sviluppo, un progetto formativo che rientra nel Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders" finanziato dal POR FSE Lazio 2014-2020 Asse IV.

Nell'ambito della II fase del PRA sono stati impegnati € 60.000,00 (Determinazione n. G07987/2019 per rafforzamento Centri per l'Impiego gli anni 2019/2020) per percorsi formativi destinati ai CPI a seguito di una rilevazione delle competenze svolta dall'ANPAL

Servizi. Preliminarmente l'ANPAL aveva proceduto a rilevare una serie di aree di miglioramento stabilendo di intervenire direttamente con una serie di attività formative sulle conoscenze tecniche e richiedendo alle Regioni di avviare una serie di azioni formative sulle competenze trasversali (c.d. *soft skills*). I corsi avviati dalla Regione Lazio in tale settore sono pertanto mirati allo sviluppo di queste particolari competenze e si caratterizzano in 11 percorsi formativi, avviati nel 2019, con 18 edizioni pilota e proseguiranno nel corso del prossimo esercizio finanziario.

Infine, sempre nell'ambito del PRA, l'attività formativa rivolta alla dirigenza è stata pianificata in due differenti livelli formativi: un'attività di accompagnamento al ruolo - volta a temi di rilevanza strategica per l'amministrazione regionale, quali lo Smart working, la Comunicazione interna, la Trasformazione digitale - e una serie di workshop tematici su argomenti di interesse attuale. Nel 2019 sono state attivate 4 edizioni che hanno visto la partecipazione di 170 dirigenti.

*Attività formativa 2019 erogata a valere su altre risorse (Progetto Vela – fondi PON governance e capacità istituzionale 2014-2020)*

L'attività in parola ha riguardato: ***un workshop sullo "smart working"*** svolto nel mese di marzo 2019 a cui hanno partecipato 123 dirigenti, nell'ambito del Progetto Vela - (*Veloce, Leggero, Agile: Smart Working per la PA*) realizzato in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e altre 8 Amministrazioni Pubbliche; ***un percorso formativo on line sullo smart working*** organizzato da ForumPA nell'ambito dello stesso Progetto Vela e sempre in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e altre 8 Amministrazioni Pubbliche.

## 12. Il problema del trattamento di fine servizio (TFS).

In sede istruttoria sono stati svolti approfondimenti su una peculiare spesa corrente sostenuta dal bilancio della Regione Lazio, rappresentata da un'integrazione del "trattamento di fine servizio" (TFS) corrisposta dalla Regione in occasione del collocamento in quiescenza del proprio dipendente "in regime di TFS", rappresentato dal personale assunto *ante* 1.1.2001. I dipendenti regionali assunti dopo tale data sono invece assoggettati al regime del TFR, unitamente agli ulteriori dipendenti regionali che, pur assunti prima del 1.1.2001, hanno esercitato l'opzione per il TFR.

Per i dipendenti in regime di TFS, all'atto del loro collocamento in quiescenza, l'INPS corrisponde loro il TFS e la Regione Lazio un'ulteriore somma a titolo, appunto, di integrazione del TFS.

Occorre precisare che il regime del TFS riguarda anche i dipendenti pubblici del comparto Stato oltre che del comparto Regioni ed enti locali, assunti come detto prima del 1.1.2001.

Sussiste tuttavia una differenza "quantitativa" nel trattamento del TFS, che spiega la *ratio* della previsione integrativa presente nell'ordinamento regionale del Lazio.

Nel comparto statale, infatti, il TFS è più elevato rispetto al comparto Regioni – enti locali, perché la normativa di riferimento prevede un differente criterio per la sua determinazione: nel comparto statale, infatti, il TFS è calcolato tenendo conto di 1/12 dell'80% della retribuzione lorda del dipendente; nel comparto Enti locali – Regioni, invece, la normativa prevede un calcolo basato su 1/15 dell'80% della retribuzione lorda del dipendente.

Pertanto, per tutti i dipendenti regionali in regime di TFS, anche del Lazio, all'atto del collocamento in quiescenza, l'INPS corrisponde loro un assegno calcolato su 1/15 della loro retribuzione. Tuttavia, la Regione Lazio integra questo importo per farlo diventare "pari" a quello dei dipendenti statali (in regime di TFS). Ne consegue che il neo pensionato della Regione Lazio riceve un TFS maggiore di un neo pensionato di altra Regione.

La menzionata integrazione del TFS costa al bilancio della Regione Lazio circa 1 milione di euro/anno, almeno a partire dall'esercizio 2016. La questione, tuttavia, è rimasta a lungo sottotraccia anche perché la disposizione che prevede detta integrazione ha natura regolamentare, essendo attualmente disciplinata da due regolamenti regionali approvati nel 2002 e modificati nel 2015, per come meglio di dirà.

Inoltre, il bilancio di previsione della Regione Lazio, diversamente da quanto prevede l'art. 39, comma 11, del d.lgs. n. 118/2011, non risulta adottato con il dettaglio dei capitoli di spesa per le spese obbligatorie, come quella in esame. La prassi che si è sin qui consolidata, infatti, delega il dettaglio dei capitoli di bilancio al cd. bilancio gestionale, approvato con Delibera di Giunta regionale. Anche questa prassi – che si auspica venga meno essendo contraria alla norma innanzi richiamata – ha contribuito a tenere "sottotraccia" la questione dell'integrazione del TFS.

Si tratta, invero, di una questione problematica perché la natura giuridica del TFS è previdenziale, diversamente dalla natura retributiva riconosciuta al TFR. Quest'ultimo, infatti,

è costituito interamente dal datore di lavoro e, per tale ragione, gli viene riconosciuta la natura di retribuzione differita. Il TFS, invece, è costituito in parte dal datore di lavoro e in altra parte dal dipendente, che subisce una ritenuta, sul proprio stipendio, a titolo di TFS. Per tale ragione al TFS è quindi riconosciuta natura "anche previdenziale".

Questa premessa giuridica, tuttavia, determina una potenziale frizione con l'art. 117 della Costituzione che, a seguito della legge costituzionale n. 3/2001, attribuisce la materia della "previdenza sociale" alla competenza esclusiva dello Stato (ai sensi del comma 2, lettera o).

Il problema si sostanzia, allora, nel capire se e in che misura possa ancora sussistere una norma regionale in materia previdenziale e, conseguentemente, se la spesa previdenziale che ne consegue possa o meno essere considerata regolare in sede di giudizio di parifica.

Prima di approfondire il problema appena delineato, è opportuno ricostruire la normativa regionale in materia di integrazione del TFS.

**12.1… evoluzione del quadro normativo.**

Con legge regionale del 1979 n. 67, recante "*omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale*", è stata istituita l'integrazione del TFS. L'art. 1 di tale legge, infatti, prevedeva che "*per ogni anno di servizio, la Regione assicura ai propri dipendenti ed ai loro aventi causa, un trattamento previdenziale (indennità di anzianità) pari a 1/12 dell'80% dell'ultima retribuzione annua lorda, quale allo stesso fine l'ordinamento dell'I.N.A.D.E.L. – istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali, prende a base per il calcolo dell'indennità di premio di servizio.*

*La Regione pone a suo carico la eventuale differenza fra la somma lorda spettante secondo quanto previsto dal comma precedente (assunta a minuendo) e quella lorda (assunta a sottraendo) corrisposta a titolo di indennità premio di servizio, indennità di buonuscita, indennità di anzianità, o ad altro analogo titolo, dalla stessa Regione (…) e dall'ente presso il quale è instaurato il rapporto previdenziale. (…)*".

La legge regionale appena richiamata è stata abrogata dall'art. 43 della legge regionale n. 6/2002, recante la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale.

E' opportuno soffermare l'attenzione su quest'ultima legge regionale del 2002, non solo e non tanto perché ha abrogato la legge del 1979, n. 67, innanzi richiamata, ma perché realizza un invero singolare processo di "delegificazione regionale" analogo a quello che, al tempo, aveva

realizzato il legislatore statale in alcuni settori e materie, utilizzando l'istituto dei regolamenti di delegificazione.

In particolare, l'articolo 30 della l.r. n. 6/2002 delega al potere regolamentare della Giunta regionale la disciplina di una vasta gamma di materie - lettere da a) a p) del comma 1 - sino allora disciplinate da altrettante leggi regionali.

La delega contenuta alla lettera "p" prevede, in particolare, che con regolamento regionale di organizzazione sono disciplinati (….) "*ogni altro aspetto in riferimento al decreto legislativo ovvero inerente al sistema organizzativo della Giunta ed al rapporto di lavoro del personale dipendente, per quanto non di competenza dei contratti collettivi, che si rendesse necessario regolamentare per dare completezza alla disciplina gestionale dell'attività regionale*".

Analogamente, l'art. 39 della medesima legge regionale delega al potere regolamentare del Consiglio regionale la disciplina di un insieme di materie, anche in tal caso con una formula di chiusura generica analoga a quella innanzi richiamata.

Dalla lettera dei menzionati articoli 30 e 39 della legge regionale n. 6/2002 può dubitarsi che la materia previdenziale o la questione dell'integrazione del TFS sia stata delegata al potere regolamentare, attesa la genericità della disposizione e, conseguentemente, la sua poca chiarezza.

A tale conclusione, tuttavia, si perviene mediante l'interpretazione sistematica degli articoli 30 e 39, appena richiamati, con l'art. 43 della medesima legge regionale n. 6/2002 che, nell'abrogare espressamente decine di leggi regionali, include anche la n. 67 del 1979.

Quindi, a partire della legge regionale n. 6/2002 può affermarsi che la materia della integrazione del TFS – che, frattanto, la legge costituzionale n. 3/2001 aveva assegnato alla competenza esclusiva del legislatore statale – nella Regione Lazio è stata delegificata.

Ciò è confermato dalla successiva adozione di due regolamenti regionali che, per Giunta e Consiglio, hanno sostanzialmente riprodotto il contenuto dell'abrogato articolo 1, della legge regionale del 1979, n. 67, continuando a prevedere una integrazione del TFS a carico del bilancio regionale.

Il regolamento di Giunta n. 1 del 6.09.2002 disciplina agli articoli 337 – 342 il TFS, prevedendo che:

"*1. Ai dipendenti di cui all'art. 337, commi 1 e 2, l'amministrazione assicura il trattamento di fine rapporto ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 297 e successive modifiche.*

*2. Ai dipendenti di cui al comma 3 dell'art. 337, l'amministrazione assicura un trattamento previdenziale (indennità di anzianità) pari a 1/12 dell'80% dell'ultima retribuzione annua lorda per ogni anno di servizio.*

*3. La retribuzione annua lorda prevista dal comma 2 è da intendersi comprensiva dei compensi, indennità ed emolumenti fissi e continuativi comunque denominati. L'amministrazione pone a suo carico l'eventuale differenza fra la somma lorda spettante, secondo quanto previsto dal comma 2 e quella corrisposta a titolo di indennità premio di servizio, di indennità di buonuscita, di indennità di anzianità o ad altro titolo, dalla stessa Regione e dall'Ente presso il quale si è instaurato il rapporto previdenziale.*"

Analoghe disposizioni sono state adottate con il successivo regolamento del Consiglio regionale, adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 29.1.2003, n. 3, il cui art. 287 è sostanzialmente riproduttivo dell'art. 337 del regolamento adottato dalla Giunta regionale.

Per completezza del quadro normativo, è opportuno evidenziare che le due norme regolamentari innanzi menzionate sono state modificate con regolamento regionale del 2015, nell'ambito di un complesso percorso di risanamento del bilancio regionale che ha coinvolto diversi aggregati di spesa corrente, oggetto di riduzione.[130]

In particolare, la base del calcolo dell'integrazione del TFS risulta modificata e la medesima integrazione viene adesso riconosciuta solo per gli anni di servizio prestati alle dipendenze della Regione. In sede istruttoria la Regione ha documentato, in proposito, il contezioso che si è sviluppato innanzi al Giudice del Lavoro a seguito della modifica normativa introdotta nel 2015 che, pur conservando l'integrazione del TFS, ne ha sostanzialmente ridotto l'ammontare.

La Sezione, senza entrare nel merito delle questioni portate all'attenzione della Magistratura del Lavoro, riporta, nella tabella seguente, le modalità di calcolo del TFS:

[130] Con nota del 15.7.2020, prot. n. 628613, trasmessa dalla Regione in sede di controdeduzioni alla bozza di relazione di parifica, è stato precisato che il regolamento di Giunta regionale n. 6 del 27 luglio 2015 "(…) *ha limitato l'integrazione del trattamento previdenziale al servizio effettivamente prestato alle dipendenze della Regione in costanza di rapporto di impiego o di lavoro e ha rivisto la base di calcolo dell'indennità non considerando più la voce retributiva dell'indennità di posizione della categoria D, ma ponendo a base di calcolo solo: stipendio tabellare, retribuzione individuale di anzianità – RIA, vacanza contrattuale e indennità integrativa speciale. Tale intervento regolamentare, che rappresenta un'importante misura di contenimento della spesa di personale, al tempo è stato prontamente comunicato alla Sezione di controllo.*".

**Tab. n. 193 – Modalità di calcolo del TFS**

| Modalità di calcolo del TFS | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Categoria** | **Stipendio Tabellare (comprensivo di I.I.S.)** | **Retr. Posizione** | **Retr. Annua** | **80% retribuzione annua** | **Anzianità media di servizio** | **Calcolo TFS INPS** | **Calcolo TFS REGIONE** | **Differenza a carico Regione** |
| A1 | 1.421,75 | --- | 18.482,75 | 14.786,20 | 33 | 32.529,64 | 40.662,05 | **8.132,41** |
| B1 | 1.502,84 | --- | 19.536,92 | 15.629,54 | 33 | 34.384,98 | 42.981,22 | **8.596,24** |
| C1 | 1.695,34 | --- | 22.039,42 | 17.631,54 | 33 | 38.789,38 | 48.486,72 | **9.697,34** |
| D1 | 1.844,62 | --- | 23.980,06 | 19.184,05 | 33 | 42.204,91 | 52.756,13 | **10.551,23** |
| DIRIGENZA | 3.356,60 | 3.469,45 | 88.738,65 | 70.990,92 | 33 | 156.180,02 | 195.225,03 | **39.045,01** |

Fonte: dati Regione Lazio

**Tab. n. 194 – Modalità di calcolo del TFS (2)**

| Categoria | Descrizione | Imponibile | 80% imponibile | % ritenuta dipendente | Rit. dipendente | % a carico ente | Importo a carico ente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C/C2 | INADEL | 1.747,92 | 1.398,34 | 2,50% | 34,96 | 3,60% | 50,34 |
| D/D5 | INADEL | 2.371,30 | 1.897,04 | 2,50% | 47,43 | 3,60% | 68,29 |
| Dirigente | INADEL | 6.912,89 | 5.530,31 | 2,50% | 138,26 | 3,60% | 199,09 |

Fonte: dati Regione Lazio

Il capitolo del bilancio regionale utilizzato per la gestione dell'integrazione del TFS è quello denominato S13402 "*spese per omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale (artt. 338 e 340 R.R. 1/2002 e art. 2 l.r. n. 9/77*" (missione 01 – programma 10).

In sede istruttoria la Regione ha precisato che "*nell'esercizio finanziario 2019, il capitolo di spesa corrente S13402 è stato finanziato, indistintamente, dalle entrate correnti libere, ossia, dai primi tre titoli delle entrate del bilancio regionale al netto di quelle a destinazione vincolata. Conseguentemente, non esiste uno specifico capitolo di entrata che finanzia il capitolo S13402, in quanto il finanziamento è garantito, in maniera indistinta, dalle entrate correnti non a destinazione vincolata.*".[131]

[131] Cfr. nota Regione Lazio prot. n. 520478 del 13.06.2020, acquisita al prot. C.d.c. n. 3618 del 15.06.2020.

Di seguito si riporta il prospetto degli importi pagati dalla Regione per integrazione del TFS nel quadriennio 2016 – 2019:

**Tab. n. 195 – Importi a carico della regione per integrazione TFS**

| Esercizio | Stanziamento complessivo | Stanziamento legge di bilancio | Impegni reimputati es. fin. precedente | Impegnato | Liquidato | Pagato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2016 | 3.177.487,82 | 3.000.000,00 | 177.487,82 | 1.319.817,66 | 1.319.817,66 | 1.319.817,66 |
| 2017 | 2.901.943,25 | 2.500.000,00 | 401.943,25 | 1.151.686,76 | 905.597,06 | 905.597,06 |
| 2018 | 2.792.759,68 | 2.500.000,00 | 292.759,68 | 1.103.067,25 | 1.103.067,25 | 1.072.477,64 |
| 2019 | 2.803.853,93 | 2.500.000,00 | 303.853,93 | 956.475,71 | 956.475,71 | 928.573,38 |

Fonte: dati Regione Lazio

La tabella che segue evidenzia le unità di personale regionale in regime di TFS al 31.12.2019:

**Tab. n. 196 – Unità di personale regionale in regime di TFS al 31.12.2019**

| Totale personale in servizio al 01.01.2019 | Totale personale cessato al 31.12.2019 | Totale personale in servizio al 31.12.2019 | Personale in servizio in TFS al 01.01.2019 | Personale in TFS cessato al 31.12.2019 | Personale in TFS in servizio al 31.12.2019 |
|---|---|---|---|---|---|
| **4.872** | **254** | **4.618** | **3.124** | **208** | **2.916** |

Fonte: dati Regione Lazio

**12.2… valutazioni della Sezione.**

La questione relativa alla possibilità che il legislatore regionale preveda una integrazione al TFS, è stata recentemente esaminata in modo approfondito dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna che, con ordinanza n. 50/2019/PARI ha sollevato questione di legittimità costituzionale, per violazione dell'art. 117, comma 2, lettera o), da parte di norme regionali di primo grado che, come quelle regolamentari adottate dalla Regione Lazio, prevedono una integrazione del TFS.

E' opportuno richiamare i passaggi più rilevanti dell'ordinanza di rimessione, anche al fine di evidenziare la natura previdenziale di tale trattamento, secondo la giurisprudenza richiamata dall'ordinanza n. 50/2019/PARI:

*"6.2.2. Le norme regionali della cui legittimità costituzionale si dubita si appalesano in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lett. o), della Costituzione, nella parte in cui riconoscono il trattamento di*

*fine servizio citato che svolge nel contempo anche una funzione previdenziale, pur conservando, per quanto sopra detto, la natura di retribuzione differita. Dopo la riforma del titolo V, è principio pacifico quello secondo cui residua solo in capo al legislatore statale nell'esercizio della sua discrezionalità (Corte cost., sentenza n. 244/2014), la possibilità di stabilire che alcuni dipendenti delle pubbliche amministrazioni godano del trattamento di fine servizio ed altri del trattamento di fine rapporto. Inoltre, tale trattamento si riverbera e ridonda sulle risorse iscritte a bilancio, in quanto – come avviene nella fattispecie l'amministrazione regionale individua come detto appositi fondi dedicati a compensare tale migliore trattamento.*

*6.2.3. Quanto al profilo previdenziale afferente al parametro dell'art. 117, secondo comma, lett. o), Cost. non è dubitabile in primo luogo la natura giuridica del trattamento di fine servizio, il cui carattere di retribuzione differita avente natura previdenziale discende dal finanziamento attraverso contributi distinti fra datore di lavoro e lavoratori: esso si differenzia in ciò dal TFR, che invece consiste in un accantonamento di una quota di stipendio, rivalutato poi all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. La Corte di Cassazione, sezione Lavoro, con ordinanza n. 7655 del 19 marzo 2019, ha da ultimo ribadito che la natura giuridica previdenziale è determinata dal dato strutturale di un'obbligazione posta a carico ad opera di disposizioni inderogabili di legge, non del datore di lavoro, ma di Enti gestori, appunto, di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, che sono finanziati mediante versamento di contributi (a carico dei soggetti del rapporto di lavoro): obbligazione che, di conseguenza, non è inerente al rapporto di lavoro, ma al distinto, rapporto previdenziale di cui il primo rappresenta soltanto il presupposto. In tema di previdenza l'orientamento della Corte costituzionale è stato omogeneo nel corso degli anni, nella chiara affermazione della esclusiva competenza statale in materia. Con la sentenza n. 98 del 2013, la Corte ha censurato il legislatore regionale per il fatto di richiamare ed utilizzare "del tutto impropriamente istituti tipici di previdenza sociale, congegnati dallo Stato (nell'esercizio della sua competenza esclusiva) per soddisfare altre finalità": essa ha contestualmente ribadito che solo lo Stato può estendere l'àmbito soggettivo e/o oggettivo di applicazione di disposizioni che rientrano in materie di competenza legislativa esclusiva statale, tra cui specificamente quello della previdenza sociale".*

Tanto evidenziato sulla natura giuridica previdenziale del TFS, ritiene la Sezione che la normativa regionale, di primo o secondo grado, non possa intervenire in materia di previdenza sociale che la Costituzione opportunamente "accentra" alla legislazione statale esclusiva in modo da avere un controllo centralizzato su una delle componenti più rilevanti della spesa pubblica.

Si deve però osservare che l'assenza di norme regionali di rango primario preclude a questa Sezione di sollevare analogo incidente di costituzionalità, anche in ragione del fatto che il bilancio di previsione 2019 – 2021, come detto, pur approvato con legge regionale, non contiene in allegato i capitoli delle spese obbligatorie, come invece previsto dall'art. 39, comma 11, d.lgs. n. 118/2011. La Sezione, in altre parole, si trova impossibilita ad adire la via "ordinaria" dell'incidente di costituzionalità e, pertanto, è posta di fronte all'alternativa "secca" se parificare o non parificare la spesa sostenuta nell'esercizio 2019 a titolo di integrazione del TFS.
Al riguardo, è possibile osservare che l'originaria funzione dell'integrazione regionale del TFS, volta nella logica del legislatore regionale del 1979 a "omogeneizzare" il trattamento previdenziale dei dipendenti traferiti dal comparto statale a quello regionale, è ormai venuta meno, atteso che i dipendenti in servizio negli anni settanta risultano da tempo collocati in quiescenza. La permanenza di tale integrazione rappresenta pertanto un emolumento addizionale privo di giustificazione.
Alla luce delle considerazioni che precedono, la Sezione ha rappresentato alla Regione, in vista del contraddittorio scritto che precede il giudizio di parifica, l'intenzione di escludere dalla parifica il capitolo di spesa dedicato alla integrazione del TFS.
Con nota del 15.7.2020, resa in sede di controdeduzioni alla bozza di relazione di parifica, la Regione nulla ha osservato in proposito, limitandosi a evidenziare di avere provveduto alla riduzione della integrazione del TFS con regolamento regionale del 2015.

Va precisato che, in relazione a poste di rendiconto oggetto di specifica contestazione, in merito alle quali non sia stata fornita adeguata risposta dalla Regione, dovrebbe comunque presumersi la fondatezza dell'addebito, non solo per la violazione del principio di leale collaborazione istituzionale (a più riprese richiamato dalla Corte costituzionale) ma anche del generale principio di rilevanza probatoria del contegno delle parti nel processo, di cui agli artt. 116 c.p.c. e 95 comma 3 d.lgs. n.174/2016.
Alla luce delle considerazioni che precedono, la Sezione decide pertanto di non parificare il capitolo di spesa S13402 e, conseguentemente, la spesa pagata nell'esercizio 2019 pari a euro 928.573,38.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

CORTE DEI CONTI